Anno 122 - Numero 145

LA STAMPA

Sabato 9 Luglio 1988 - L. 900

Temperature di ieri

Max. Catania 44°
Min. Pisa 15°
Torino (media) 22,9°
Previsioni a pagina 9

VALUTE
DOLLARO 1351 +2,74
MARCO 741,07 - 0,88
BORSE
MILANO (Comit) 509,51 - 0,46%
NEW YORK (Dow Jones) 2106,15 - 16,54

OGGI *Tutto libri*
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il «licenziamento» all'Alitalia potrebbe ripercuotersi sul vertice Iri

Dopo Nordio il caso Prodi

Palazzo Chigi: non sapevamo nulla, tocca al presidente dell'Iri risolvere i problemi dell'Alitalia - Il giornale del psi: è stato un colpo di testa - I laici ora temono una grande spartizione tra dc e psi

Più servizi o più profitti

Da qualsiasi parte la si prenda, la vicenda Iri-Alitalia lascia sconcertati. Nessuna argomentazione o documento potrà mai diradare la sensazione amara che oscuri motivi o giochi di potere abbiano potuto determinare un evento dal quale tutti escono male: non solo le persone coinvolte, ma anche la Compagnia di bandiera e lo stesso Iri. Tutto quanto è venuto fuori, le accuse dell'Iri come le argomentazioni di Nordio, sono cose vecchie: vecchie di anni. Appartengono a una gestione dell'Alitalia, quella di Nordio appunto, che da sempre è stata caratterizzata da modi alquanto spicci nella ricerca della quadratura dei conti.

I risultati, del resto, sono venuti, e l'Iri per lungo tempo se ne vantò, benché non potesse certo ignorare, allora come ora, le basi di quel risanamento economico ed, in particolare, la maggiore fermezza sindacale dell'azienda, l'abolizione di rotte antieconomiche, gli sforzi per elevare il grado di utilizzazione degli aeromobili. Tre cardini della gestione Nordio che hanno consentito il ritorno dei conti in nero, ma che hanno comportato, rispettivamente, l'abbandono di spazi ad altre compagnie, scioperi frequenti e prolungati, accorpamento dei voli. Hanno comportato, in una parola, una caduta dell'affidabilità e della qualità del servizio. Cose vecchie, dicevamo; ma sulle quali l'Iri ha sempre chiuso un occhio, così dimostrando di badare più al suo interesse di azionista per la salute patrimoniale e l'efficienza economica dell'azienda, che non a quello degli utenti per un servizio puntuale e confortevole.

Di nuovo c'è solo che da alcune settimane la crisi del trasporto aereo ha subito una rapida accentuazione. Ai motivi imputabili alla Compagnia di bandiera, finora taciuti o sopportati, si sono aggiunti quelli che investono la responsabilità del governo il quale, ad evidenza, non ha mai provveduto a disciplinare ed attrezzare come si deve il traffico nelle poche ed affollate autostrade del cielo. Non è colpa dell'Alitalia, ad esempio, se un aereo di linea con oltre trecento persone a bordo già di prima mattina deve far la fila per decollare dietro gli aerei dei tanti Brambilla che ormai se lo possono permettere. Così come non è colpa sua il sottodimensionamento dell'organizzazione di assistenza al volo, la risibile exiguità delle strutture di molti aeroporti, la frammentazione di situazioni giuridiche e sindacali nella quale si divide lo status del personale di terra.

Poiché tutti questi nodi sono venuti contemporaneamente al pettine, l'Iri ne ha approfittato per mettere al riparo la quota di responsabilità che gli compete per aver avallato una politica orientata al profitto e poco sensibile agli interessi dei viaggiatori. Di qui il «coup de théâtre» col quale ha licenziato un presidente prossimo alla scadenza adducendo motivi nei quali sarebbe arduo scorgere qualcosa di nuovo rispetto alla gestione degli anni passati.

Anche se la logica della vicenda risiede, dunque, in fattori ambigui ed oscuri — il più trasparente dei quali è forse l'insofferenza per un manager che estendeva all'azionista gli stessi modi sbrigativi che usava nell'azienda — rende tuttavia esplicito un problema sostanziale. Con i suoi pregi ed i suoi difetti, Nordio appare il capro espiatorio di un'inversione dei valori pretesi nella prestazione dei servizi. Fino a ieri era il manager apprezzato per il polso fermo col quale ha condotto il risanamento economico l'azienda che gli era stata affidata. Oggi, sia pure strumentalmente e per la concomitanza di altre circostanze, gli viene rimproverato di averlo fatto a spese della qualità del servizio.

Ma efficienza del servizio e profitto dell'azienda che lo presta sono termini per buona parte contraddittori, sulla cui antitesi le idee sono alquanto confuse. Fino a ieri sull'altare dell'economicità si era disposti a sacrificare tutto; oggi, con scioperi ed intasamenti degli aeroporti, questo non è più un valore assoluto: l'economicità va bene, ma senza compromettere l'efficienza, la qualità, l'estensione del servizio.

La soluzione dell'antitesi non può essere affidata al flusso e riflusso delle mode e delle enfatizzazioni contingenti. Ma è tutt'altro che facile. Per i servizi prodotti al riparo della concorrenza (e tutti quelli essenziali lo sono, compreso il trasporto aereo per quel che riguarda i voli nazionali) e più specificamente per quelli forniti da aziende concessionarie costituite in forma societaria (la stessa Alitalia, o la Sip) è assai complesso stabilire in via amministrativa come il perseguimento del profitto debba comporsi con l'efficienza del servizio fornito: detto con altre parole, quale servizio si richiede e quali sono le tariffe congrue al quale debba essere venduto.

Se si esclude il ricorso alla concorrenza, la soluzione sembra non possederla nessuno; ma, fino a quando l'antitesi non verrà risolta, rimarrà spazio per l'esercizio di manovre nelle quali i diritti degli utenti possono al più comparire come strumenti, non come seri e primari obiettivi.

Alfredo Recanatesi

Piloti: non scioperiamo

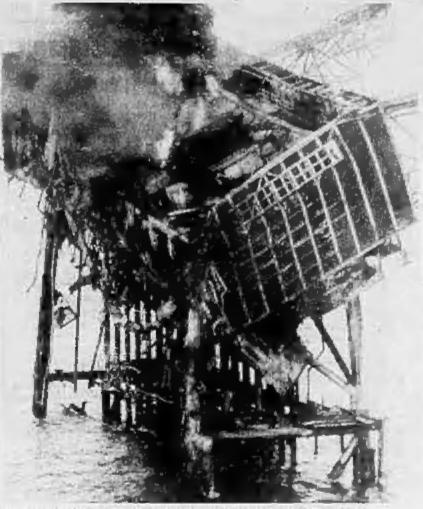
ROMA — I piloti hanno sospeso gli scioperi previsti per i mesi di luglio e agosto: la risposta positiva ad un appello del ministro dei Trasporti Santuz e del Lavoro Formica è giunta ieri, 24 ore dopo la revoca dell'agitazione da parte dei doganieri.

Ma si fa sempre più esplosivo il «caso Nordio». La lettera di «licenziamento» firmata dal presidente dell'Iri Prodi gli è giunta ieri pomeriggio, e il presidente dell'Alitalia se l'è messa in tasca senza mandare risposta. Fino a ieri sera non sono partite le sue dimissioni.

Il braccio di ferro fra i due manager di Stato rischia di innescare una pericolosa reazione a catena. Se Prodi non riuscirà in breve tempo a trovare una soluzione per l'Alitalia, superando le resistenze del presidente «dimissionato» e mettendo d'accordo su un nuovo nome i partiti della maggioranza, la situazione potrebbe ritorcerglisi contro. Anch'egli sarebbe costretto alle dimissioni. E seguirebbe un accelerato ricambio dei presidenti degli enti di Stato.

Critiche all'operato di Prodi vengono intanto dagli stessi partiti di maggioranza. Il ministro della Funzione Pubblica Cirino Pomicino ha detto: «*E' da un anno e mezzo che la situazione Alitalia tende al peggio. La commissione Bilancio aveva promosso un'indagine in merito. Ma l'Iri non è mai intervenuta in merito*». E De Michelis ha aggiunto: «*Prodi è all'Iri da sei anni e doveva essere al corrente dei problemi che ci sono*».

I laici, da parte loro, temono che una redistribuzione delle cariche pubbliche sanzioni anche in termini di potere il forte asse dc-psi uscito dal voto. Così La Malfa ha avanzato «*il forte sospetto che sotto il disegno di sollevare presidenti e magari amministratori delegati vi sia già un accordo fra questo o quel partito della maggioranza sulle possibili sostituzioni*».

(A pag. 2 i servizi di M. Sorgi e E. Palmieri, a pag. 7 A. di Robilant e O. Rota).

BRUCIA ANCORA LA PIATTAFORMA TRAPPOLA

Aberdeen. Fiamme e fumo continuano a uscire dalla piattaforma petrolifera quasi distrutta da un'esplosione nel Mare del Nord, al largo delle coste scozzesi. Ormai definitivo il bilancio della tragedia: 166 morti. Le conseguenze dello scoppio aggravate dal fatto che i moduli di compressione erano sotto gli alloggi. Cento operai lasciano tre impianti «perché non c'è sicurezza». Dagli Usa arriva un «superpompiere» per chiudere il pozzo. Resterà bloccato a lungo il dodici per cento della produzione inglese di petrolio (A pagina 4 servizio di Mario Ciriello)

Sentenza a Trento

Per Stava condannati i dirigenti

TRENTO — Trentasette anni e mezzo di carcere distribuiti tra dieci imputati: è il conto della giustizia per una distesa di morti. Dopo 27 ore di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza per il disastro di Stava, per quel fiume di fango che il 19 luglio dell'85 venne giù dai bacini della miniera di Prestavel, si avventò sulla valle trentina facendo 268 vittime. Per il risarcimento, i giudici dichiarano responsabili civili in solido la Provincia autonoma di Trento, la Montedison, l'Imeg, la Snam, la «Prealpi Mineraria», assegnando alle centinaia di parti civili una provvisionale complessiva di 23 miliardi.

Tra i condannati Alberto Bonetti, amministratore delegato della «Fluormine» e della «Solmine» e dirigente dell'ufficio minerario della Montedison, 5 anni. Vincenzo Campedel, ex direttore della miniera di Prestavel, 4 anni; Aldo Currò Dossi, ex dirigente del distretto minerario della Provincia, 4 anni.

(A pagina 6 il servizio di Giuliano Marchesini).

L'Airbus iraniano, la stampa e il potere

America, guai ai bugiardi

La tragedia dell'Airbus iraniano abbattuto dall'incrociatore *Vincennes* ha assorbito l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale degli ultimi giorni in maniera assai rilevante: l'attenzione dei non americani sull'America e le sue reazioni, quella degli americani sul Pentagono, sul Congresso, sul Presidente. Si sono analizzati il comportamento del comandante dell'incrociatore e le giustificazioni date da Reagan: si è guardato con preoccupazione alle minacce di vendetta di Khomeini e dei suoi seguaci. E molti sono stati i commenti dedicati ai problemi della tecnologia militare, alla politica statunitense nel Golfo, alle sue motivazioni, ai suoi errori.

Ma vi è un altro aspetto che si pone in questa vicenda, e che non mi pare sia stato rilevato abbastanza. Eppure si tratta di cosa tutt'altro che secondaria, e cioè del ruolo che — è il caso di dire: ancora una volta — i mezzi di informazione americana, stampa e televisione, hanno avuto fin dall'inizio nel far sì che della tragedia dell'Airbus le autorità non dessero spiegazioni o giustificazioni di comodo. In prima fila il *Washington Post* e l'*Abc*, che non hanno smentito se stessi.

Nei momenti di crisi acuta, interna o internazionale, l'opinione pubblica americana è per lo più spinta a reagire in due modi, strettamente legati l'uno all'altro. Per un verso — dato il fondamentale prestigio che le istituzioni godono nel Paese — essa tende a dare fiducia a chi le rappresenta; per altro verso, però, è molto sensibile ad ogni seria verifica che mostri come questa fiducia sia stata mal posta. Orbene, è proprio nell'interstizio esistente fra le due disposizioni che si inserisce in maniera insostituibile la funzione della libera stampa americana: la quale più di una volta ha caluto il proprio maglio facendo cadere troni o quanto meno facendoli vacillare. Ed ha potuto farlo perché l'uomo «comune» americano — come ha ben scritto Ennio Caretto su questo giornale — è bensì patriottico ma non accetta le menzogne del potere pubblico. Forza benefica e straordinaria della mente onestamente ingenua.

La democrazia americana ha i suoi pesanti difetti, certamente. Ma bisogna ammirare la potenza democratica che i suoi migliori mezzi di informazione riescono ad esercitare.

Facciamo un paragone con noi. Direi che non gioca a nostro favore. E' diventato un luogo comune ripetere che l'Italia è, se non il più libero, uno dei Paesi più liberi del mondo. Sarà vero. La libertà di espressione e di stampa, ad esempio, è piena, nel senso che si può dar voce ad ogni argomento. Ciononostante il ruolo democratico della stampa, e dell'informazione in genere, risulta ben diverso, assai meno efficace, che in America: in quanto la stampa non può certo poggiare — ecco il punto — su una pubblica opinione che non sopporti chi mente.

In luogo di una opinione pubblica onestamente ingenua, che renda potente la

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il premier licenzia Léon Schwarzenberg, simbolo dell'apertura alla società civile

La breve estate dei tecnici di Rocard

Anche il ministro della Giustizia è stato sconfessato per aver rotto la «coesione governativa» - E' già in difficoltà il rapporto tra il partito socialista e gli indipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Michel Rocard l'incidente è chiuso. Forse non ci sarà nemmeno un rimpasto di governo. Ma le dimissioni, forzate, del ministro delegato alla Sanità, Léon Schwarzenberg, piovute giovedì sera, sono già diventate un caso. E non poteva essere altrimenti. Schwarzenberg, uno dei medici più famosi di Francia, specialista nella lotta contro il cancro, autore di libri polemici sul diritto dei malati alla verità e sull'eutanasia, era uno dei «tecnici» chiamati, appena dieci giorni fa, a bilanciare i «politici»: era uno dei simboli dell'apertura alla società civile voluta dal presidente Mitterrand per marcare un nuovo stile nell'amministrazione del potere. E il suo licenziamento, adesso, rimette in discussione questo progetto.

Certo, l'espulsione di Léon Schwarzenberg dal governo ha le sue motivazioni dirette. Il ministro si era reso colpevole di una specie di delitto di lesa maestà: non aveva rispettato quel decalogo del buon ministro che Michel Rocard aveva indirizzato a tutti i membri del suo gabinetto per coordinarne l'azione. Un decalogo che, al primo punto, vieta le dichiarazioni non concordate, le anticipazioni — più o meno a sensazione — dei programmi ministeriali. La colpa di Schwarzenberg è stata proprio questa. Martedì, nella sua prima conferenza stampa, aveva rivelato alcune idee per una diversa gestione della sanità: la distribuzione gratuita negli ospedali di metadone ai tossicodipendenti in crisi di astinenza, il test anti-Aids obbligatorio per le donne incinte.

Misure che erano state accolte con perplessità all'interno della classe medica. Ma non è per le polemiche sulla sostanza delle dichiarazioni che Michel Rocard ha costretto Léon Schwarzenberg a presentare le dimissioni. E' per il principio della «*coesione governativa*». Ed è questo, adesso, il punto centrale del caso-Schwarzenberg: dietro la formula della «*coesione governativa*» si nasconde una specie di pistola puntata sulla testa dei ministri-tecnici? Una ghigliottina pronta a scattare nel caso di dimostrazioni di autonomia? In questo caso l'operazione di apertura ai rappresentanti della società civile sarebbe, quantomeno, poco sincera.

E' un sospetto che anche Léon Schwarzenberg sembra condividere. Almeno a giudicare da quanto ha detto ieri commentando le sue dimissioni. Una dichiarazione amara e critica: «*C'erano delle cose nelle quali credevo e che avrei voluto realizzare. Non potrò più farlo ed è un peccato. Forse dovevo essere più prudente, ma avevo sentito tanto parlare di verità, di società civile, di apertura*. *Evidentemente non avevo capito le sottigliezze della cosa pubblica*». Sottigliezze che lo hanno trasformato in un ministro-cometa (nove giorni e un record negativo di durata assoluto negli annali della Quinta Repubblica) ed anche in un esempio per gli altri ministri-tecnici.

In particolare per il responsabile della Giustizia, Pierre Arpaillange, un ex alto magistrato che nelle ultime 48 ore ha dato molti problemi a Rocard su un altro tema delicato. Arpaillange aveva ordinato l'abolizione dell'isolamento in carcere per i detenuti condannati per terrorismo. Un provvedimento subito contestato a destra, ma anche da alcuni esponenti di sinistra, e sconfessato con un intervento diretto di Rocard. Ancora una dimostrazione di forza — e di nervosismo, secondo alcuni — del primo ministro che sembra quasi stretto tra due fuochi: da una parte le intemperanze dei ministri-tecnici, dall'altra le manovre dei suoi amici-nemici del partito socialista.

Non è un caso che il numero due del ps, Henri Emmanuelli, proprio ieri abbia detto in un'intervista al *Nouvel Observateur* che l'ingresso di personalità non politiche — «*e quindi non elette dal popolo*» — nel governo può rappresentare addirittura «*una pericolosa deriva ideologica che potrebbe anche minacciare i fondamenti della democrazia*». Un discorso limite, venato dal dosaggio dei verbi al condizionale, ma anche una prova evidente che l'operazione di apertura alla società civile non è accettata da una parte del partito socialista.

Enrico Singer

A PAGINA 2

Occhetto ammette «Togliatti fu inevitabilmente corresponsabile di atti e scelte dell'epoca staliniana»

L'indumento più temuto, per motivi estetici, dalle donne americane

C'è anche l'angoscia da bikini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sarah Harris ha dato appuntamento al suo psichiatra davanti a Bloomingdale, il grande magazzino più esclusivo d'America: ha bisogno che l'accompagni a comprare il nuovo costume da bagno, che la convinca che l'indumento va bene: da sola non ce la farebbe mai, si ritrarrebbe inorridita davanti allo specchio. Heidi Goldstein ha scelto una costosa boutique, con stanzette riservate, porte che si chiudono a chiave, illuminazione rosa e una musichetta consolatoria: dice che la fanno sentire meno brutta, le calmano i nervi e le consentono di fare l'acquisto. Da una settimana Rita Warner è alla caccia di «*qualcosa che slanci le gambe, sollevi la vita, sorregga il seno e abbia disegni trasversali per smagrirmi*»: se non lo troverà, rinuncerà alle vacanze al mare e si rinchiuderà in casa.

E' la tortura di stagione, l'immancabile rito di luglio che traumatizza milioni di donne americane. In passato, si consumava nel silenzio e nel pudore. Ma da quando la famosa casa di abbigliamento «Swim» (Nuota) ne ha fatto oggetto di un sondaggio d'opinione, è diventata motivo di un esame di coscienza nazionale. Il sondaggio di «Swim» ha dato un esito angosciante: non c'è nulla che la donna americana odi di più che misurare un costume da bagno. Per lei, ogni inizio d'estate è spaventoso. Un terzo di esse esclude a priori il bikini. Un terzo compra il capo «*che la copre di più*». Un terzo rinvia l'acquisto all'ultimo minuto. La ragione è sempre quella: ha paura di guardarsi nello specchio, alla vigilia dei bagni si vede o ingrassata o invecchiata o aggrinzita, o tutto insieme, e cade in preda a crisi depressive.

Stando a «Swim», il costume da bagno è l'abbigliamento che le donne americane comprano di meno. Ha dichiarato Milton Brand, un ricercatore di mercato: «*Di solito, questo tipo di spesa è una gioia per la donna. Col bikini invece, o anche con un costume da bagno castigato, è un incubo*». La casa arriva al punto da fare seguire ai commessi corsi speciali di «*persuasione occulta*» per indurre le clienti all'acquisto. «*Certe donne hanno ragione*», ha aggiunto Brand. «*L'età, il peso, demoliscono l'estetica. Ma in molti casi il loro terrore è incomprensibile: sono piacenti e giovanili*».

Il ricercatore è persuaso che si tratti di un effetto perverso dell'american dream, il sogno americano dell'eterna gioventù e della perfezione fisica.

In queste condizioni, l'acquisto del costume da bagno, bikini o no, diventa una specie di sfida mortale. Vi sono donne che vi si preparano con due o tre mesi d'anticipo, con diete terribili ed esercizi che sfiancherebbero un atleta. Altre che si persuadono di essere belle con una specie di autolavaggio del cervello. Altre ancora che, mandando tutti al diavolo, alla fine decidono di stare quanto più comode e scoperte possono. «Swim» rimpiange di non trovarsi in Europa anziché in America. «*Le donne europee — dice — comprano tra il doppio e il triplo dei costumi da bagno rispetto alle americane: prendono bikini di una misura tale che qui lascerebbero la gente a bocca aperta*». Il loro obiettivo è diverso, conclude, è la tintarella.

Ennio Caretto

La 'ndrangheta puntava a un riscatto di dieci miliardi

Volevano rapire Baudo

ROMA — Pippo Baudo doveva essere rapito dai calabresi. E' stato un pentito a svelare il progetto, e i carabinieri hanno spedito al sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Cordova un rapporto denunciando 20 persone (dodici calabresi e otto romani) per aver ideato il sequestro del presentatore.

Non si conoscono molti particolari di ciò che doveva accadere, né se il sequestro si poteva davvero attuare. Per ora si sa soltanto che alcuni membri della banda hanno spiato le abitudini di Baudo sotto la sua casa di via della Vite, a due passi da piazza di Spagna. E' lì che avrebbe dovuto avvenire il sequestro. Un luogo logisticamente complicato, le vie sono strette. Baudo ha un autista che solitamente lo attende sotto casa e che avrebbe reso più difficile l'operazione.

Dopo il sequestro, l'ostaggio avrebbe dovuto essere trasportato in Calabria, nelle inaccessibili grotte-prigioni dell'Aspromonte, da dove i registi della banda avrebbero trattato la liberazione con una richiesta di riscatto altissima, si dice una decina di miliardi.

Il presentatore in questi giorni è a Tokyo, insieme alla moglie Katia Ricciarelli. Raggiunto telefonicamente in serata, ha ringraziato i carabinieri, «*che sono riusciti a proteggermi senza che mi accorgessi di nulla*». Sull'ipotesi del sequestro ha detto: «*Sono i lati negativi della popolarità. Tra l'altro, dopo la risoluzione del mio rapporto con Berlusconi, le mie condizioni economiche non mi avrebbero permesso di far fronte ad un eventuale riscatto*».

Tornando al piano della 'ndrangheta, si sa che a un certo punto della loro indagine (che il reparto operativo ha definito «*molto riservata*») i carabinieri hanno avvertito Baudo, lo hanno seguito e protetto nel mese di giugno, quando sembrava che la banda dovesse entrare in azione. In questa fase, nel corso di uno di questi «discreti» controlli, due membri della banda sono stati fermati. Non avevano i documenti in regola e sono stati arrestati. E' possibile che sia stato uno di loro a rivelare il piano del sequestro. Il fatto che nessuno degli altri sia stato arrestato significa che il sequestro è rimasto allo stato di progetto. C'è il dubbio che non potesse mai essere attuato: in genere i professionisti dei rapimenti puntano su obbiettivi altrettanto facoltosi, ma molto meno clamorosi.

E d'altra parte la banda aveva ben altre attività. Forse traffico di stupefacenti, truffe piccole e grandi, altro ambito di azione criminale. Il sequestro di Baudo doveva essere un di più rispetto all'ordinaria attività, forse davvero soltanto un progetto.

Franco Torti, autore delle trasmissioni di Baudo, ha appreso la notizia con molta ilarità e con un po' di scetticismo: «*Proprio in questo periodo in cui è rimasto senza una lira per aver tagliato il contratto con Berlusconi? Non era il momento più adatto. E poi Pippo nelle ultime settimane è quasi sempre stato in viaggio, sarebbe stato difficile trovarlo*».

E da Catania nemmeno il padre di Baudo appare molto preoccupato: «*Pippo non mi aveva detto niente. Sono stupito, sorpreso. Non voglio dare giudizi su questo fatto fino a quando non parlerò con mio figlio*». E la mamma? «*A mia moglie non l'ho ancora detto* — dice l'avvocato Baudo —, *è malata e queste notizie, vere o false, è meglio farle sapere con molta cautela...*».

e. m.

Il presidente dell'Alitalia non ha risposto alla lettera di «licenziamento»

Nordio resiste: non me ne vado

Il suo irrigidimento potrebbe innescare una reazione a catena con un valzer di nomine al vertice degli enti di Stato - Si decide entro 10 giorni

Braccio di ferro tra i due «manager di Stato»

ROMA — La lettera di «licenziamento» firmata da Prodi è arrivata regolarmente ieri pomeriggio ma il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, se l'è messa in tasca senza mandare risposta: fino a ieri sera dall'Eur non è partita la sua lettera di dimissioni. E così si complica e si rafforza ulteriormente il braccio di ferro ingaggiato dai due dopo il burrascoso scambio epistolare che ha portato sulle pagine dei giornali un dissidio insanabile.

Mollerà Nordio, consegnando il suo mandato tra oggi e lunedì o alla fine la frana coinvolgerà anche il presidente dell'Iri e coloro che magari all'interno della compagnia di bandiera puntavano a raccogliere qualche frutto da questo improvviso scontro? Una trappola ben studiata che alla fine libererà poltrone importanti per la gestione del potere nelle imprese di Stato? Se il presidente dell'Alitalia dovesse irrigidirsi, toccherebbe al Comitato di presidenza dell'Iri tornare a muovere la mannaia dopo la «sfiducia» votata venerdì.

Ma questo non potrebbe avvenire prima di una decina di giorni visto che Prodi ha in programma, salvo ripensamenti, di partire per la Cina per la firma di importanti accordi e non sono previste per il momento riunioni straordinarie del Comitato, il massimo organismo dell'Iri, dove sono rappresentati tutti i partiti della maggioranza. In questi dieci giorni potrebbe accadere di tutto, senza escludere ulteriori colpi di scena in una lotta che non appare più legata ai difficili rapporti che fin qui hanno contrapposto Prodi a Nordio.

Le strade sono due: o Nordio convoca il consiglio di amministrazione dell'Alitalia oppure lo può convocare autonomamente il Comitato di presidenza dell'Iri. I 17 consiglieri sono tutti di nomina Iri e comunque in gran parte dipendenti dell'istituto: basterà il loro ritiro per far decadere l'intero consiglio. In questo caso uscirebbero di scena oltre a Nordio anche i due amministratori delegati Luciano Sartoretti e Maurizio Maspes. Sarebbe un azzeramento così come accaduto per la siderurgia quando saltarono il presidente Lorenzo Roasio e l'amministratore delegato Magliola.

Ma anche in seno all'Iri la vicenda Alitalia non si è conclusa. Venerdì i tre rappresentanti «politici» (il socialdemocratico De Vergottini, il socialista Pini e il liberale Trauner, mentre il repubblicano Armani si è astenuto) hanno votato a favore della richiesta di Prodi di dimissionare Nordio dopo l'avvenuta crisi nei rapporti tra l'azionista di maggioranza, appunto l'Iri, e il top manager della società controllata, l'Alitalia. Ma ora intendono avviare la discussione sulla gestione della compagnia di bandiera, sulle inefficienze e sulle responsabilità, e lo faranno in una prossima riunione. «*Noi vogliamo che venga tutelato l'interesse degli utenti*», sostiene Pini.

E' stato lo stesso Pini a chiedere la creazione di una commissione che faccia luce sulla fuga di notizie che ha provocato una guerra che probabilmente poteva essere evitata con una discussione e un chiarimento tra Comitato e Alitalia. Così non è stato e resta l'interrogativo sul perché il putiferio si sia scatenato a sei mesi dalla naturale scadenza del mandato di Nordio senza contare che lo stesso Prodi tra un anno avrà concluso il suo secondo, e probabilmente ultimo, triennio al timone dell'istituto di via Veneto.

I repubblicani sostengono che sono iniziate le manovre per una nuova spartizione di posti nelle partecipazioni statali e i comunisti, che avanzano lo stesso sospetto, chiedono che il nuovo management dell'Alitalia risponda a chiari requisiti di professionalità. Nelle sedi dei partiti coinvolti nella Nordio-story, a Palazzo Chigi, si nega che il «caso» Alitalia sia in qualche modo collegato alla questione nomine. Ma la questione esiste e risulta che proprio in questi giorni se ne sia parlato ad altissimo livello. L'Iri da sempre viene considerato dai socialisti un grande feudo delle correnti democristiane al contrario dell'Eni affidato al prof. Reviglio, a suo tempo candidato da Via del Corso, mentre resta tutto da scrivere il capitolo delle più importanti banche pubbliche.

Romano Prodi

La poltrona dell'Alitalia non è certo di poco conto e quindi potrebbe rientrare nel gioco a scacchi aperto da mesi. Sono scaduti da tempo i vertici del San Paolo di Torino, attualmente occupato da Gianni Zandano, legato a De Mita, del Monte dei Paschi di Siena, affidato ad un altro demitiano di ferro, Piero Barucci, del Banco di Sicilia, affidato al repubblicano Giannino Parravicini, del Banco di Napoli, guidato dal socialdemocratico Coccioli. C'è poi il Banco di Sardegna ingolfato in una bega tra democristiani.

I socialisti vorrebbero rompere il monopolio dc negli istituti piemontesi (anche la Cassa di Risparmio di Torino è affidata a un dc) o, in alternativa, aggiudicarsi il Banco di Napoli dove c'è ancora da sistemare, tra l'altro, la sorte del *Mattino*, il più importante giornale del Mezzogiorno. Senza contare la maxioperazione della Superstet, la grande società che sta nascendo nel ricco settore delle telecomunicazioni.

Eugenio Palmieri

De Michelis: ma Prodi è all'Iri da 6 anni

ROMA — De Mita non lo sapeva, il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani lo ha letto sulle agenzie, e il governo è rimasto sorpreso dall'improvvisa decapitazione del presidente dell'Alitalia Umberto Nordio da parte del presidente dell'Iri Romano Prodi.

Ora tocca a lui, spiegano a Palazzo Chigi, risolvere la crisi aperta in un solo pomeriggio al vertice della compagnia di bandiera, mentre l'estate delle vacanze si apre con una mezza paralisi dei voli. Ma se Prodi non riuscirà in breve tempo a trovare una soluzione per l'Alitalia, superando le resistenze del presidente dimissionato, mettendo d'accordo su un nuovo nome i cinque partiti della maggioranza e dimostrando che la sua decisione non è stata intempestiva, le conseguenze di uno stallo potrebbero ritorcergli contro. Anche Prodi sarebbe costretto alle dimissioni. Si aprirebbe una reazione a catena, con un valzer di nomine e un'accelerazione del ricambio dei presidenti degli enti di Stato.

Silenziosa, cauta, ma in realtà pronta a un intervento generale sulle partecipazioni statali fin dai prossimi giorni, la linea del governo è maturata fuori dalla seduta di Consiglio dei ministri di ieri. De Mita ne ha parlato brevemente con il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis e con i ministri Andreotti, Fracanzani, Gava e Cirino Pomicino. A dire che il licenziamento di Nordio per Prodi potrebbe trasformarsi in un *boomerang* è stato Cirino Pomicino, nell'atrio di Palazzo Chigi. «*L'Iri deve assumersi le proprie responsabilità* — ha spiegato il ministro della Funzione Pubblica —. *L'approfondimento dell'indagine non è da riferirsi solo all'Alitalia, ma a tutta la gestione. E' da un anno e mezzo che la situazione Alitalia tende al peggio. La commissione bilancio aveva promosso un'indagine in merito. Ma l'Iri non è mai intervenuta in merito*».

Se Prodi si era reso conto che l'Alitalia andava male, dice insomma Pomicino (fino a pochi mesi fa presidente della commissione Bilancio della Camera), perché non agevolò l'inchiesta che il Parlamento aveva deciso di promuovere? «*Non è possibile che il presidente dell'Iri scopra solo adesso che l'Alitalia non funziona* — aggiunge De Michelis —. *Prodi è all'Iri da sei anni e doveva essere al corrente dei problemi che ci sono*». «*Caos e disordine regnano ormai da tempo negli aeroporti e nei cieli dove vola la compagnia di bandiera* — insiste il responsabile economico del psi Francesco Forte in un articolo sull'*Avanti!* — *non vorremmo che la stessa confusione albergasse al vertice dell'Iri e delle sue finanziarie, in cui oramai i colpi di scena o forte di testa si susseguono a ritmo serrato*».

Dc e psi in sostanza sono d'accordo su due punti: non difendono Nordio (anzi il vicesegretario socialista Martelli saluta il suo licenziamento come «una buona notizia») e lasciano a Prodi un'ultima chanche. Poi, se la situazione dovesse complicarsi (il psi lo dà già per scontato, la dc è più cauta), verrebbe sul tappeto la questione delle nomine nel suo complesso. Perché Prodi, come Nordio, ha un mandato che scade entro l'anno prossimo. E a una richiesta del psi di azzerare il vertice dell'Iri, è probabile che si arrivi a discutere dell'intero «pacchetto» di presidenze scadute o prorogate.

E' proprio questo che comincia a preoccupare gli alleati minori del governo. Probabilmente i timori nascono dal dubbio che una redistribuzione delle cariche pubbliche, oggi, avverrebbe sulla base dei nuovi rapporti di forza all'interno della maggioranza, sanzionando anche in termini di potere il forte asse dc-psi uscito dal voto. Così La Malfa sulla *Voce repubblicana* scrive che «*il comportamento dell'Iri nella vicenda Alitalia sembra del tutto ingiustificato*» e avanza «*il forte sospetto che sotto il disegno di sollevare presidenti e magari amministratori delegati vi sia già un accordo fra questo o quel partito della maggioranza sulle possibili sostituzioni*».

Anche il pedi la pensa in questo modo: «*I tempi e i modi dell'operazione Alitalia* — dichiara il deputato Antonio Bruno, rappresentante del partito nella commissione bicamerale per le Partecipazioni Statali — *lasciano aperta la porta al sospetto che si tratti di una manovra da basso impero, avviata per ridisegnare la mappa delle partecipazioni statali*».

Per i laici (ma Altissimo non è d'accordo) il governo deve subito prendere in mano la situazione. La Cgil ha chiesto a De Mita di convocare i ministri Fracanzani e Santuz. I quali, già dalla prossima settimana, si presenteranno a riferire in Parlamento.

Marcello Sorgi

Il comandante della squadra navale sollecita il governo

L'ammiraglio Mariani: si fissi un termine alle navi nel Golfo

«Il nostro sforzo è gravoso, non può continuare indefinitamente» - Martedì gli armatori dal ministro

ROMA — Bisogna porre un termine alla missione navale italiana nel Golfo Persico. Lo dice il comandante del XVIII Gruppo navale, l'ammiraglio Mariani, senza giri di parole. «*Credo anch'io che si debba porre un termine perché questo può indurre tutti a non perdere tempo nella ricerca di una soluzione pacifica al conflitto Iran-Iraq*», ha detto in una intervista a *Panorama*. E' un altro avviso che l'ammiraglio lancia dal lontano Golfo Persico ai politici che a Roma prendono le decisioni. E spiega anche perché: «*Per quanto riguarda la nostra Marina un termine va posto perché lo sforzo al quale tutte le navi sono sottoposte sia qui nel Golfo, sia a difesa delle nostre coste, è molto elevato e non mi sembra che si possa continuare indefinitamente*».

Se un militare si esprime con questa chiarezza, vuol dire che la situazione è seria. Da giorni ormai l'ammiraglio Mariani stava mandando messaggi a Roma tramite dichiarazioni o interviste per fare capire che la nostra squadra navale rischia di andare in pezzi continuando a lavorare ai ritmi attuali. «*Noi italiani facciamo la scorta ai mercantili nel modo più costoso possibile, rispettando al minuto le esigenze commerciali. Tutti gli altri Paesi impongono dei vincoli al naviglio mercantile: stabiliscono gli orari e formano i convogli*».

L'Italia no, perché i nostri armatori si oppongono all'idea di dover perdere qualche giorno, e quindi a dover subire una riduzione degli utili. E' comprensibile che gli armatori facciano i loro interessi. Ma il governo deve fare gli interessi generali. Il risultato è che il meglio della nostra flotta sta subendo un logoramento accelerato dai costi elevatissimi, provocando un allarme nei comandi della Marina. I mezzi che vanno fuori uso debbono essere sostituiti. E questo richiede nuovi stanziamenti in bilancio, nuove spese per i contribuenti prima dei tempi previsti.

Il ministero della Marina mercantile e quello della Difesa fino a questo momento sembrano aver subito la volontà degli armatori privati. Era prevista una riunione ieri al ministero della Marina mercantile, con gli armatori, per convincerli a coordinare gli arrivi delle navi in modo da ridurre la frequenza delle scorte. E' il minimo che chiede l'ammiraglio Mariani per salvare i mezzi al suo comando. Ma neanche questo risultato è sicuro. La riunione è stata spostata a martedì prossimo.

Agli armatori verrà proposto di fare aspettare fino a 48 ore la loro nave in arrivo nel Golfo, in modo da permettere di aggregare qualche altra nave italiana in arrivo. Ma neanche questa soluzione mezza male pare vada bene agli armatori, i quali continuano a pretendere la scorta immediatamente, senza perdere neanche un'ora.

Questo significa che le nostre fregate debbono fare, ai ritmi attuali, dieci scorte al mese tra entrata ed uscita. Tenendo conto dei sempre più frequenti fermi per riparazioni e dei turni di riposo ai quali hanno diritto gli equipaggi, significa un lavoro quasi continuo. Nel nuovo clima di aggravata tensione creatosi nel Golfo, non ridurre il numero delle scorte significa anche sottoporre ad accresciuti rischi mezzi ed equipaggi.

In pratica, la Marina chiede agli armatori di mettersi d'accordo tra di loro in modo di fare convergere le loro navi verso il Golfo in giorni determinati, nell'arco di 48 ore. E' comprensibile l'esasperazione che traspare dalle parole dell'ammiraglio Mariani, quando racconta che gli è capitato di dover tenere per 15 giorni una fregata a disposizione di un mercantile fermo in rada in attesa di avere un nolo. Di avere alla fine richiamato il mezzo militare e di essere stato costretto a mandarne un altro il giorno dopo perché il mercantile gli aveva comunicato che ora voleva salpare.

Mentre non sa ancora che risposta dare all'ammiraglio Mariani, il governo ieri ha pensato di mandare un messaggio distensivo all'Iran e anche all'Iraq. Si è riunito un «vertice» a Palazzo Chigi ed è stato deciso di convocare le commissioni commerciali miste Italia-Iran (a Teheran dal 25 al 28 luglio) e Italia-Iraq (Roma, 20-21 luglio). Non avveniva da anni. Il ministro del Commercio con l'estero, Ruggiero, ha spiegato che l'iniziativa «*ha soprattutto il valore di un gesto politico distensivo per migliorare il clima economico e politico e per riaffermare l'equidistanza dell'Italia dai due contendenti*».

Il ministro degli Esteri, Andreotti, ha assicurato all'Iran che l'Italia si batterà al Consiglio di sicurezza dell'Onu per fare avere adeguati risarcimenti alle famiglie delle vittime dell'aereo abbattuto «*il cui valore politico-morale è evidente*», ha detto.

Alberto Rapisarda

LEE E LA VEDOVA DI CHIANG

Taipei. Soong Mei Ling, 87 anni, vedova di Chiang Kai Shek, ringrazia i 1209 delegati al 13° congresso del Kuomintang, mentre sulla destra l'applaude il presidente di Taiwan, Lee Teng Hui, appena eletto all'unanimità alla presidenza del partito. Da Pechino è giunto un telegramma di congratulazioni del segretario generale del pcc Zhao Ziyang

Occhetto lo ammette per la prima volta

«Togliatti corresponsabile di scelte e atti di Stalin»

Martelli: «Un riconoscimento che chiude una polemica e apre una riflessione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta in modo esplicito un segretario del pci ammette le colpe di Togliatti nel periodo staliniano. Achille Occhetto lo ha fatto in risposta alla polemica del psi, per dimostrare che il suo partito è capace di ridiscutere fino in fondo il suo passato senza reticenze. «*Abbiamo ben chiaro che ciò che Togliatti ha fatto appartiene al passato e che oggi tocca a noi fare qualcosa di nuovo e di diverso* — ha detto il leader comunista, parlando a Civitavecchia proprio all'inaugurazione di un monumento dedicato a Togliatti —. *Ecco perché parliamo della necessità di costruire un nuovo partito comunista. Abbiamo ben chiaro che egli fu inevitabilmente corresponsabile di scelte, di atti, dell'epoca staliniana, di un'epoca così piena di ombre nella storia del movimento operaio*».

Finora, sottoposto a un fuoco di fila di polemiche socialiste sul Togliatti staliniста, il pci aveva accettato solo una discussione «storica» sul «*padre del partito*», respingendo il tentativo di giudicare i comunisti di oggi col metro di ieri, e reagendo agli attacchi di Craxi come a mosse di propaganda. Occhetto invece, pur dicendo che Togliatti fu «*inevitabilmente*» responsabile dei crimini staliniani, apre un confronto politico col psi. «*E' un riconoscimento che chiude una polemica e apre una riflessione*», ha replicato il vicesegretario socialista Martelli.

Ma per Occhetto non finisce qui. Va bene polemizzare, ha detto ieri, ma se il gioco è «*a dividere tutto in bene e in male, a beatificare e demonizzare, non ci piace. E' un metodo poco laico, poco aderente alla storia concreta e che assai raramente ha portato qualcosa di buono*». Il psi, sostiene il segretario comunista, cancellando «*il ruolo di fondatori della democrazia italiana*» svolto da Togliatti, da Nenni e dai loro partiti, non si accorge che questo porterebbe ad affermare «*che l'unico padre di questa democrazia sarebbe De Gasperi. Francamente mi sembrerebbe troppo* — insiste Occhetto —. *Sembra che i socialisti, da qualche tempo in qua, abbiano preso gusto a questo gioco di sostegno della dc. Noi però non ci stiamo, né politicamente per l'oggi, perché non pensiamo che il Paese si gioverebbe di un ritorno allo strapotere democristiano, e neanche in sede di riconsiderazione storica. Se il psi di Nenni stette fino al '56 dalla parte del pci di Togliatti e dalla parte dell'Urss, questo non avvenne per errore, ma per una ragione di fondo che va analizzata, non rimossa*».

Così, frenando in parte il «disgelo post-togliattiano» appena cominciato, Occhetto rivela qual è il suo primo obiettivo: dimostrare che Craxi, anche se critica, resta al servizio della dc e che è il pci il vero partito della sinistra.

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

America

stampa, si è una opinione rotta a tutte le furbizie, abituata a ogni trasgressione, la quale crede poco alla possibilità di far valere la giustizia, soprattutto nei confronti del potere. Così da noi la stampa dice sì moltissimo, ma di solito con scarsi effetti, laddove in America si dice magari di meno ma con effetti assai più incisivi. L'informazione costituisce dunque in America un fattore cruciale del processo di controllo democratico. E la sua forza è stata provata, in maniera divenuta addirittura simbolica, dal caso Watergate: il quale costituisce non un'eccezione alla regola, bensì un caso estremo di una tendenza radicata.

Si pensi al fatto che da noi negli ultimi venti anni, in un periodo in cui se ne sono viste di tutti i colori, nonostante pur importanti campagne di stampa, il potere politico e parapolitico non ha quasi mai pagato e quasi mai ha fatto pagare. Per lo più si sono visti volare soltanto gli stracci.

Che cosa hanno fatto mezzi di informazione come il *Washington Post* e l'*Abc* dopo l'abbattimento dell'Airbus? Hanno subito operato in maniera indipendente, hanno suscitato interrogativi motivati, hanno reso impossibili o almeno difficili le spiegazioni ufficiali di comodo; in breve hanno attivato — da vero quarto potere — un autentico processo di controllo democratico, sapendo di avere come giudice e supporto allo stesso tempo una opinione pubblica che, proprio perché ha fiducia nelle istituzioni, non accetta che esse agiscano come paravento di manovre occulte e irresponsabili o mezzo di giustificazione delle azioni del potere. Che, in certi casi, in America logora, e parecchio.

Massimo L. Salvadori

Dubcek, mai in tv a Mosca

Gaffe del Tg1 e di alcuni quotidiani - L'intervista era della televisione austriaca - Nuccio Fava si giustifica: le domande erano in russo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La *gaffe* dell'intervista a Alexander Dubcek erroneamente attribuita dal Tg1 alla televisione sovietica, e ripresa da alcuni giornali italiani, è stata provocata da una svista clamorosa «*negli ultimi frenetici minuti*» che hanno preceduto il telegiornale di giovedì sera.

L'intervista all'ex leader cecoslovacco, invece, era stata realizzata dalla televisione austriaca. «*Abbiamo ricevuto il filmato 5 minuti prima della sigla di apertura e l'abbiamo subito trasmesso attribuendolo alla tivù sovietica*», ha detto ieri giustificando l'accaduto il direttore del Tg1 Nuccio Fava.

L'equivoco sarebbe nato dal fatto che l'intervista a Dubcek era apparsa sui circuiti di servizio internazionali subito dopo le immagini del Tg sovietico relative al lancio dell'astronave *Phobos*. Il fatto che le domande a Dubcek, che fu l'artefice della «Primavera» di Praga, fossero in russo ha accentuato la confusione.

Nell'intervista l'ex segretario del partito comunista cecoslovacco, oggi sessantaseienne, ha detto di appoggiare in pieno la *perestroika* sovietica e di salutare ogni passo che viene mosso in patria in direzione delle riforme. Purtroppo, ha aggiunto, la *leadership* cecoslovacca invita ad accogliere con eccessiva prudenza l'esempio dell'Urss, mentre ai tempi di Breznev seguiva alla lettera la linea dura di Mosca.

L'intervista, durata 10 minuti, era stata filmata da Otto Hoermann della *Orf* — la televisione austriaca — nella casa di Dubcek a Bratislava, dove vive in ritiro da quando fu espulso dal partito nel 1970. La telecamera lo ha ripreso in calzoncini corti e in canottiera, mentre lavorava in giardino. In apertura del colloquio, egli ha detto che il momento non gli sembrava opportuno per fare un'intervista, perché la famiglia era indaffarata nei preparativi del viaggio che la signora Dubcek si appresta a compiere in Jugoslavia assieme alla nipotina ammalata di bronchite.

Erano 20 anni che il *leader* della Primavera di Praga non veniva intervistato alla televisione. L'impressione erronea che l'intervista fosse stata mandata in onda anche sul telegiornale sovietico rendeva l'evento ancora più clamoroso. Ieri il Tg1 si è scusato per la *gaffe* durante il notiziario delle 13 e 30. L'episodio ha provocato imbarazzo alla redazione esteri. «*Per favore, non girate il coltello nella piaga*», ha detto ieri una giornalista del Tg1 a chi chiedeva ulteriori chiarimenti sulla vicenda.

Sanzioni ridotte a evasori: sì del Senato

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato il disegno di legge sulla depenalizzazione dei reati valutari, presentato dal ministro del Commercio con l'Estero Ruggiero e da quello della Giustizia Vassalli. Il provvedimento dovrà ora passare alla Camera. Il ministro Ruggiero ha appoggiato l'approvazione di un emendamento, con il quale si modifica il meccanismo delle oblazioni: riduce definitivamente le somme che è possibile versare all'erario per estinguere ogni procedimento sanzionatorio amministrativo. Per infrazioni inferiori ai 25 milioni la somma da versare sarà pari al 5% del valore dell'illecito, mentre al disopra di un miliardo la percentuale sarà del 20%. (Agi)

Zagladin «Pci in ritardo sulla società»

ROMA — Vadim Zagladin, della sezione internazionale del pcus ed esperto della situazione politica italiana, ritiene che nel pci, in costante calo elettorale, «*uno dei punti deboli sia stato quello della sottovalutazione della cosiddetta rivoluzione tecnologica e degli enormi cambiamenti che introduce in tutti i campi*». Rispondendo a *Panorama*, Zagladin afferma: «*Enrico Berlinguer è stato un grande leader. La sua perdita è stata gravissima per l'intero mondo comunista ed è certamente vero che aveva cominciato a misurarsi con questi problemi. Ma una cosa è capire, un'altra è fare. Ha ragione Achille Occhetto quando sostiene che è necessario che il pci trovi una politica nuova. Noi la aspettiamo con fiducia*». Bettino Craxi? «*E' un uomo che ha molte idee interessanti, ma in Italia i nostri amici più vicini continuano ad essere i comunisti*».

(Ansa)

«Cambiare il Senato»

Nilde Iotti interviene sulle riforme istituzionali - «Il voto segreto è una garanzia»

BOLOGNA — Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha espresso ieri la sua preoccupazione «*per la lentezza, la fatica, e talora l'incertezza sui contenuti, con cui si sta svolgendo il processo delle riforme istituzionali che richiederebbe invece celerità, energia e chiarezza di obiettivi*». L'on. Iotti è intervenuta a Bologna ad una seduta solenne del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna convocata per ricordare il quarantennale della Costituzione repubblicana.

La Iotti ha indicato nella riforma del bicameralismo il problema al quale riservare la maggiore attenzione. «*Due Camere uguali nei caratteri e nei poteri non giovano al Parlamento, alla rapidità di decisione e alla certezza dei tempi*», ha detto auspicando che la seconda Camera diventi «*sede della rappresentanza delle comunità territoriali*».

«*Al nostro Paese* — ha insistito — *serve un disegno di ampio respiro e razionalità e per questo sento tutto il limite di alcune concessioni e posizioni politiche che sembrano voler ridurre tutto questo disegno ad alcune riforme dei regolamenti delle Camere*».

Si è soffermata quindi su un altro punto scottante: il voto segreto. Il presidente della Camera ha ricordato l'importanza della riforma della Finanziaria che la Camera si appresta a varare, sottolineando che dovrà essere completata con una riforma del regolamento «*ed appunto in quella sede ed in quel contesto si potrà sperimentare una forma di regolamentazione del voto segreto*». La Iotti ha ribadito la validità di questo strumento per garantire la centralità del Parlamento, per impedire che esso possa diventare «*luogo di registrazione di decisioni prese altrove ed in particolare nelle segreterie dei partiti*».

(Ansa)

le opinioni del sabato

Estate pulita per 50 lire

MARIO DEAGLIO

Estate. Lattine e bottigliette vuote sono dappertutto. Ricoprono le spiagge, affiorano dai ghiacciai, galleggiano in alto mare. E' possibile togliere questa vernice di squallore che avvelena le vacanze, eliminare, o almeno ridurre, questa forma di inquinamento, probabilmente più grave per lo spirito che per l'ambiente?

Un sistema, naturalmente, sarebbe quello di assumere un maggior numero di netturbini. L'esperienza di molte grandi città, tuttavia, indica che in questo modo non solo si fa aumentare la spesa pubblica ma si ottengono scarsissimi miglioramenti. Ora che anche Napoli ha deciso di affidare la raccolta dell'immondizia a ditte private, è difficile che una simile proposta incontri molto entusiasmo e trovi molti sostenitori.

Vi è, invece, un altro sistema, più efficiente, in uso in alcune zone degli Stati Uniti e riproposto dal settimanale inglese *Economist* che potrebbe, in maniera indolore, essere adottato anche da noi.

Consiste di una norma semplicissima: obbligare i produttori di bevande e di altri generi alimentari estivi a ritirare, mediante la loro catena di distribuzione, a un prezzo fisso stabilito dall'autorità pubblica, i contenitori usati, indipendentemente dal fatto che siano riutilizzabili o no: tanto per fare un esempio realistico, 50 lire per una lattina d'aranciata, per una bottiglietta di gassosa, per una scatoletta di carne o sottaceti, da pagarsi in moneta sonante a chiunque la riporti a un qualsiasi negozio venditore e da rimborsarsi a questo da parte del produttore.

Possiamo tranquillamente attenderci che, in questo caso, la pulizia diventi, per dir così, automatica: al posto di netturbini svogliati avremmo ragazzini entusiasti di andare a caccia di lattine vuote per riuscire a scambiarne, per esempio, quindici vuote per una piena. E avremmo parchi e spiagge pulite senza alcun aggravio di spesa pubblica.

Ci sarebbe, quasi certamente, un aggravio di spesa privata: i produttori di questi cibi e di queste bevande aumenterebbero il prezzo in modo da recuperare quest'onere aggiuntivo. A ben vedere, però, è giusto che sia così. Chi acquista l'aranciata, la beve e butta la lattina non sopporta, con il prezzo che paga, tutto il costo del prodotto. Scarica disinvoltamente sulla collettività una parte dell'onere che si traduce in un degrado del paesaggio coperto di rifiuti, oppure in una spesa aggiuntiva per la raccolta dei rifiuti stessi.

Le cinquanta lire in più per la lattina e la bottiglietta renderebbero «interno» al prodotto un costo che attualmente risulta «esterno»: lo farebbero pagare all'effettivo consumatore di quella lattina e di quella bottiglietta invece che al generico cittadino che si trova di fronte un paesaggio meno bello o al generico contribuente che è chiamato a sopportare un costo maggiore per la raccolta dei rifiuti. E naturalmente sarebbero accolte con favore dai ragazzini per i quali si apre una particolare forma di lavoro saltuario e una insospettata, anche se modesta, fonte di reddito estivo.

«Mundial» degli appalti

MARIO FAZIO

Anche la gran festa del Campionato mondiale di calcio 1990, curiosamente abbinato alle celebrazioni colombiane del 1992, diventa un'emergenza nazionale. Qualcuno si accorge che al '90 mancano 17 mesi e il governo De Mita sfodera un decreto legge. Emergenza: vengono esentate dai normali controlli e dalle normali procedure tutte le opere connesse più o meno pretestuosamente al «Mundiale», dalle nuove tangenziali ai nuovi quartieri. Un colpo di bacchetta magica per scavalcare i piani regolatori e i pur deboli argini a tutela del paesaggio e dell'ambiente.

«Essi non sanno quello che fanno», il Vangelo offre una benevola interpretazione della leggerezza con cui il mostruoso decreto legge è stato presentato. Il governo, fortunatamente, si è preso qualche giorno per la firma. I ministri interessati hanno tempo per rileggere rapidamente la storia dei danni che il ricorso ai sistemi di emergenza ha causato al nostro Paese, spesso favorendo illeciti arricchimenti e quasi sempre mancando gli obiettivi per cui si erano varati provvedimenti straordinari. Dalla legge di Napoli dopo il colera del 1884 ai 50 mila miliardi sparsi sulla Campania e sulla Basilicata dopo il terremoto del 1980, senza dimenticare lo scandalo del Belice.

Fu decretata l'emergenza dopo le grandi alluvioni ma l'Arno minaccia ancora Firenze. Fu emergenza per Venezia, ma dal novembre 1966 le ripetute leggi speciali non hanno ancora fruttato le attese opere per la Laguna. In ogni occasione, grandi tragedie o grandi feste, si rispolverano le vecchie formule dei commissari straordinari, delle procedure eccezionali, degli appalti facili e dei finanziamenti allegri, rinviando in eterno la soluzione dei problemi di fondo: dal dissesto del suolo alla congestione del traffico urbano con conseguente asfissia per inquinamento atmosferico.

Un governo sufficientemente consapevole delle condizioni patologiche ma anche delle straordinarie risorse delle nostre città (vive e vitali a dispetto di tutto, ricche di un patrimonio culturale inestimabile) dovrebbe archiviare i decreti di emergenza per scoprire l'orgoglio della progettualità. De Mita e i suoi ministri, ispirati dai papi e grandi signori del Rinascimento, impostino una politica per il futuro delle nostre città, non scavalcando le amministrazioni locali ma spianando ad esse un cammino che può avere benissimo nel «Mundial» la prima tappa, senza cadere in una sbracata *deregulation*. Non ripetano l'esperienza delle Olimpiadi 1960 a Roma, occasione per il finanziamento straordinario di opere scoordinate tra loro, compresa la Via Olimpica che non ha garantito ai romani il promesso scorrimento veloce ma ha favorito l'espansione edilizia secondo la logica dei grandi patrimoni fondiari.

A Monaco di Baviera le Olimpiadi furono invece lo stimolo per un piano a lungo termine, oggi in via di completamento con due città-giardino, che ha dato agli abitanti una qualità di vita invidiabile in Europa. Barcellona sta sfruttando un'occasione analoga per migliorare il suo organismo urbano. Non è col ricorso all'emergenza che si può avviare un secondo Rinascimento delle nostre città, un ritorno alle loro funzioni vitali (non riducibili a pur necessari viadotti o discutibili *shopping-centers*) e a forme di vita associata oggi rese problematiche dallo scardinamento della struttura originaria.

Le vie del cielo finite

SERGIO QUINZIO

Le vie del cielo non sono, in Italia, mediamente più percorribili di quelle ferroviarie, marittime, stradali e autostradali. Ma questa situazione di sfascio locale, per quanto mi tocchi direttamente, non mi colpisce più di tanto. In qualche momento mi dà anzi una specie di euforia, un soprassalto d'orgoglio: quanto a disordine e inefficienza pubblica, mi dico, occupiamo in Occidente una netta posizione d'avanguardia. Nel mio pessimismo, infatti, penso che prima o poi anche gli altri finiranno per seguire le nostre orme.

Ma a colpirmi è invece il fatto che le vie del cielo non si bloccano soltanto per disorganizzazione, burocrazia, disinteresse, ottusità, pigrizia, spinte corporative ecc., non soltanto per cause patologiche cioè, ma per cause fisiologiche. Si stanno bloccando indipendentemente dal nostro modesto contributo al caos. Dappertutto si legge che gli aeroporti, nelle zone del pianeta dove il traffico è più intenso, sono sovraffollati e intasati. I ritardi dei voli si fanno sempre più lunghi, e quelle che appena ieri erano le sale d'attesa con il loro disinvolto brillante, elegante stile internazionale assomigliano sempre di più a sporchi bivacchi.

Il rimedio ci sarebbe: costruire nuove piste, costruire nuovi aeroporti di dimensioni adeguate. Ma quando un analogo problema di sovraffollamento e intasamento si presenta non a terra ma in aria, perché il numero degli aerei cresce a dismisura e s'intrecciano ormai sempre più pericolosamente troppe rotte, il rimedio qual è?

Si può pensare a palliativi, proprio come si fa per rendere ancora possibile, in qualche modo, il traffico nelle città sempre più congestionate. Si parla già di limitare per legge il numero degli aerei autorizzati a volare: qualcosa, insomma, come le targhe automobilistiche a numeri alterni a Napoli, o il numero chiuso all'università. Ma una soluzione del problema è difficile immaginarla.

La situazione che si è creata sta capovolgendo in noi un riferimento millenario, che ci accomunava ancora ai più remoti abitatori della Terra: quello al Cielo come illimitato splendore, come supremo e perenne luogo della manifestazione del sacro, del divino. Oggi non soltanto lo percorriamo e lo inquiniamo, ma possiamo ridurlo, lo stiamo di fatto riducendo, al rango dei nostri incroci stradali.

Viene meno così una dimensione fondamentale, o senz'altro la dimensione essenziale, del nostro immaginare: scompare il cielo come cielo, veniamo definitivamente schiacciati alla terra. E questo accade proprio nel momento in cui, e perché, abbiamo cominciato a magnificare la nostra potenza e libertà di dominatori degli spazi celesti.

Tristemente, forse non c'è alternativa per l'uomo fra tremebonda venerazione dell'inaccessibile e *tremendum* mistero delle cose, di cui il cielo era simbolo, e la loro proterva, facinorosa degradazione all'insignificanza.

PERCHE' L'ITALIA DELLA TV PER DUE TERZI PARLA DIALETTO

Torino, il piemontese sconfitto

E' stato la lingua della cultura operaia - Ora i robot mettono fuori gioco un mondo di antica professionalità e succose espressioni - Anche la borghesia lo ripudia: sopravvive solo in circoli chiusi, ai tavoli della Società del Whist - «I ceti emergenti si sono rifatti al modello imposto dall'economia di mercato» - Un grande impegno per salvarlo

TORINO — *Nelle officine dei carrozzieri, categoria storica degli operai di mestiere di questa città, mettere a filo una lamiera si dice butè a brou, far combaciare due pezzi butè a basin, unirli senza troppo gioco butè content. Stringere un bullone: tesurè. Lucidare con un tampone: bocionè. Ravvivare con lo stagno spigoli e raccordi si dice papinè, il ritocco con lo stucco per eliminare difetti di verniciatura è il binel. La mudanda (mutanda) è la parte terminale del condotto dell'aria per sbrinare il parabrezza, la caparucia (cresta) è una palpebra della plancia per evitare che gli strumenti si riflettano sul parabrezza. Di un particolare fuori quadro si dice gioco, che è un termine onomatopeico, per un difetto di verniciatura si usa il vocabolo raja (manifestazione improvvisa). La coua 'd rat è una limetta conica per ferro, la lenga 'd gat è la lima tonda per il legno. Per spianare la lamiera ci si serve (o ci si serviva) del batilan.*

Nel 1986 la Pininfarina ha raccolto un centinaio di queste voci in un prezioso volumetto, Lessico della carrozzeria. Senza questo piccolo riparo, quel gergo in cui si rispecchia tutta una cultura torinese del lavoro sarebbe andato irrimediabilmente perduto, perché la trasformazione tecnologica delle officine ha reso obsoleti sia gli attrezzi sia le lavorazioni indicati con quei vocaboli dialettali. Il computer è entrato non soltanto a Mirafiori ma anche nelle bòite e ha messo di colpo fuori gioco tutto un mondo fatto di antica professionalità e di succose espressioni. Chi continua a usare il tinivlot (succhiello per il legno)? Si eseguiranno ancora le tracciature rudimentali con il truschin anarchic? In quale cassetto sarà finita la squara fausa, cioè la squadra ad angolo regolabile? La scomparsa di questo originale patrimonio è stata l'ultimo colpo inferto al dialetto piemontese.

Andiamo nella sede della Famija Turinesa, in un vecchio e nobile palazzo, con il grande scalone di marmo, in fondo a via Po. Fondata nel 1925, conta 1500 soci. Ma l'età media è quella della pensione, i giovani non si fanno vedere, le iscrizioni si fanno sospirare, la sede estiva non è agibile. Tra i soci che si ritrovano per la partita a carte nessuno nasconde la decadenza del dialetto. Angelo Boccalatte, ottant'anni: «Si parla mac l'italiano, il dialetto a scarseggia». *Emilio Berruto:* «Siamo una città meridionale. Il piemontese a l'è pi nen». *Angiola Gentile:* «Quando su un tram trovo una signora che parla piemontese mi sembra quasi di trovarmi in famiglia». *Sergio Rizzolo:* «A occhio e croce nei quartieri di Torino non c'è il trenta per cento che parla il dialetto». *Non risentimento né indignazione. Un rammarico cortese. La storia ha fatto il suo corso. Se ne vanno tante cose, tra queste anche il dialetto.*

Quella Torino popolata esclusivamente di chiel e di chila, di civich e tranvìe tutti piemontesi, dove i partiti polemizzavano se si dovesse dire litra o letera, dressa o indiriss, dove il dialetto «l'era ciucià com el lait» e nella parlata potevano entrare preziosismi alfieriani come strafognè per qualcire o nanojè per stazionare, quella Torino appartiene soltanto agli album di fotografie. Ne sopravvivono pezzetti, sparsi per la città, per esempio nella zona di Porta Palazzo, tra gli antiquari e i rigattieri del mercato del Balon, oppure in qualche ufficio municipale, dove ci si saluta dicendosi cerea! boudì! arvëdse, si interpella la gente con un ch'a disa o ch'a senta, saltano fuori locuzioni del tipo el pi ch'a je smia (quello che gli assomiglia di più) e si discute solo a bòce ferme. Ma nessun fumatore dirà sandriè, al massimo posasënner. Se la neve è ancora la fioca, l'acqua non è più l'èva. Neppure gli anziani ripristinano un'imprecazione come cristianin!

Ma il piemontese non è solo l'idioma di una cultura del lavoro cancellata dall'innovazione tecnologica e di una città popolare travolta dalle grandi immigrazioni: è anche una lingua ripudiata dalla borghesia. Dice l'italianista Gian Luigi Beccaria, volto popolare della rubrica televisiva «Parola mia»: «Tra gli industriali della Brianza è più "in" parlare il dialetto invece dell'italiano. Anche in Sicilia, a Napoli, in Veneto il dialetto è un vezzo delle classi alte. Quanto alla capitale, ha ufficializzato il romanesco. A Torino non è così e la spiegazione non è semplice».

Un'ipotesi. Essendo i piemontesi diventati una minoranza nella loro città, all'uso del dialetto sono rimasti affezionati i circoli chiusi della borghesia: la Deputazione di storia patria o i tavoli della Società del Whist. Imprenditori, manager, professionisti, la classe dirigente cittadina, hanno dovuto scegliere l'italiano. Dice il dialettologo Tullio Telmon, che lavora all'Atlante linguistico occidentale: «L'industrializzazione ha pesato più che altrove. I ceti emergenti si sono rifatti a un modello culturale imposto dall'economia di mercato piuttosto che a quelli legati all'economia di sussistenza. Bisogna sempre ricordare l'equazione lingua-potere».

La disaffezione della borghesia ha penalizzato il piemontese come lingua bassa, provinciale, la lingua dei barôt, neologismo dialettale coniato per svillaneggiare i campagnoli che venivano a lavorare in città. A Torino il piemontese è stato accerchiato da altri dialetti, assediato da sospetti di razzismo, colonizzato dall'italiano, rischiando di confinarsi nel folclore, nelle barzellette di Gianduja, nel teatro di terz'ordine. Era un'impronta di cui ci si vergogna così come ci si vergogna dei parenti «paisan e cartonè», contadini e carrettieri, «ij vej» di Pinin Pacòt, all'onagrafe Giuseppe Pacotto, il più colto tra i poeti di lingua piemontese di questo secolo.

«Ma il nostro dialetto non è una lingua morta: è un mondo sommerso», *dice la dialettologa Albina Malerba, segretaria del Centro studi piemontesi o Ca de studi piemontèis, fondato nel 1969 da Renzo Gandolfo. Il dialetto giace sul fondo di Torino come un sedimento. Nessun'altra città dedica tante risorse alla salvaguardia della cultura dialettale. La Ca de studi ha realizzato in vent'anni di lavoro, a livello scientifico, con ricerche interdisciplinari, un autentico archivio della civiltà piemontese. La Companìa dij Brandé (che significa alari), fondata nel 1927 da Pinin Pacòt, che ottenne anche la collaborazione saltuaria di Augusto Monti, organizza corsi di piemontese nelle scuole e fuori. Si contano a Torino tre editori di letteratura piemontese e altrettanti periodici in lingua dialettale: Camillo Brero, prolifico divulgatore, ha visto ristampati in più edizioni il suo vocabolario e la Gramàtica.*

Questa cultura sommersa collega anime diverse, scava in profondità, recupera blocchi di storia torinese. «All'origine della passione di mio marito per il dialetto c'era l'idea gramsciana della cultura popolare», *dice Vannucci Spagarino Viglongo, vedova dell'editore Andrea Viglongo, uno dei protagonisti della Torino socialista, ma anche un edificatore della grafia piemontese, con Pacòt, nel 1930. Il catalogo di Viglongo è lo specchio sia della letteratura dialettale sia della piemontesità: dalle «canzoni» settecentesche di Ignazio Calvo ai versi risorgimentali di Angelo Brofferio alle voci novecentiste di Pinin Pacòt e Nino Costa, fino ai facili narratori ottocenteschi, fino agli almanacchi annuali di vita e cultura, l'Armanach Piemontèis: sulla copertina dell'ultima edizione, la ventesima, la famosa fotografia della redazione di Ordine Nuovo, con Viglongo accanto ad Antonio Gramsci.*

Che cosa significa alla fine per i torinesi questa cura per il loro dialetto? Perché prestare un'effimera luce al «dolce parlar torinese» passandolo «il unico nel quale penso»? Secondo i linguisti, la struttura del piemontese è dominata dai tratlati: «Bianch come una pata, ner come un singher. Deurme come una marmòta, rije come un fol». *Costrutti che esprimono un'esigenza di concretezza. Come se parlare in dialetto volesse sempre dire pesare le cose, confrontarle, valutarne la reale consistenza.*

Dice Censin Pich, uno degli organizzatori della Companìa dij Brandé: «I miei mi parlavano in italiano. Ho imparato il dialetto dagli amici. L'ho riconosciuto come la lingua che poteva mettermi in contatto con le generazioni passate. Parlando dialetto ci si sente parte di un mondo più grande e reale».

Nell'Italia della tv che per due terzi parla dialetto (secondo il sondaggio della Doxa da cui siamo partiti) Torino rappresenta il punto di caduta: il dialetto come lingua attuale, strumento utile nei contatti sociali, non è sopravvissuto ai cambiamenti. Nella battaglia con la lingua, ha perso. Ma la sconfitta elimina gli equivoci e le contaminazioni. Parlare oggi in città questo dialetto socialmente disarmato è una scelta.

Dice Luciano Tamburini, ex direttore delle Biblioteche civiche, scrittore di storia torinese: «Questo nostro dialetto è una sostanza. Fa riferimento a un patrimonio di valori: l'obbedienza non servile, la disciplina, il lavoro, il buon senso, l'indipendenza, le piccole virtù quotidiane come la pazienza e la moderazione. Quelle che sono le nostre radici».

Dalle ombre del dialetto prendono forma l'amore per il lavoro ben fatto di quel Faussone protagonista della Chiave a stella di Primo Levi, la consapevolezza, la misura, la probità dell'homo pedemontanus di cui ha parlato Norberto Bobbio. Il conflitto lingua-dialetto riacquista identità di ruoli. Attorno l'uso del dialetto può anche essere retorica, vezzo, snobismo, una superficie senza più spessore. A Torino non capita. Come diceva Renzo Gandolfo, vedere di parlare piemontese a Torino «a l'è nen per nen bulin».

Alberto Papuzzi

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 22 e 30 giugno e il 2 luglio)

Torino. Partita a carte alla «Famija Turinesa». Il dialetto resiste soprattutto nelle isole più chiuse e più tradizionali

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Gesti e gestacci

Oltre al linguaggio articolato ci sono varie specie di espressioni che si realizzano con gesti. E' chiaro che subito si pensa ai sordomuti ed al loro codice di segni; ma non bisogna dimenticare che anche presso certi ordini religiosi, specialmente nei monasteri cistercensi, nel Medioevo si era introdotta una combinazione di gesti che trasmetteva precise nozioni da impiegare nei momenti in cui era vietato il messaggio orale come, per esempio, nell'ora dei pasti. Abbiamo, così, fin dal secolo XI, delle enumerazioni di varie centinaia di segni che originariamente si sarebbero dovuti usare solo in caso di grave necessità.

Ma chi trattiene gli uomini, sia pure religiosi, dal fare uso di un qualsiasi mezzo di comunicazione, magari appreso con notevole sforzo? Così si sa che nel monastero benedettino di Canterbury, i monaci, durante il pasto, pur non pronunziando nessuna parola, conversavano con animazione usando gesti, e Giraldo de Barri, vedendoli così impegnati a trasmettersi ogni sorta di messaggi, si arrabbiò molto contro di loro e li giudicò giullari e pantomimi, ritenendo che l'uso del dono della parola sarebbe stato più adatto alla devozione che un inconsulto gesticolare che si beffava del divieto di parlare. Del resto aveva ragione, ed era molto moderno nel ritenere che la lingua è solo uno dei possibili mezzi di comunicazione del pensiero.

Il gesto è un sistema non linguistico in senso stretto ma occorre tener presente che i segni possono essere articolati o non articolati. Nella nostra epoca siamo sommersi da segnali di ogni genere. Se si entra in un aeroporto, ci muoviamo nelle diverse direzioni senza bisogno di chiedere nulla a nessuno, valendoci dei segnali; se guidiamo un'automobile, seguiamo continuamente i cartelli stradali; se consultiamo un orario ferroviario o aereo, vediamo quanti segni ci sono e così se scorriamo una guida turistica; se operiamo con cifre, ci troviamo di fronte a simboli, e così via. Non per nulla Manzoni scrisse: «Venir su tra i segni e perire, e l'alternativa imposta all'uomo».

Il gesto presuppone la presenza di, per così dire, due interlocutori che, coi mezzi di comunicazione di massa, possono diventare un numero grandissimo. E' il caso in cui alla televisione c'è un comunicatore che fa un gesto e milioni di spettatori accolgono il messaggio. Non per ridere vile il nostro discorso ma per l'attualità del caso, è da ricordare la distinta signora dai capelli d'argento che, facendo pubblicità ad un orologio, per di più austeramente svizzero, con colorati cinturini, rapidamente fa una mossa che una volta era ed ancora è considerata volgarissima, quella che Carlo Emilio Gadda così descrive: «...appoggiare con vibrante impeto le cinque dita unite della sinistra mano sul braccio destro alquanto sopra il gomito e sollevare ciuchescamente e più volte il pertinente braccio».

Unica variante, come nel caso in questione, è che il «più volte» può essere sostituito da «una volta sola», e che il braccio interessato può essere il sinistro e non il destro, per ragioni, diciamo così, funzionali. I primi esempi della denominazione del gesto (*manichetto*) si trovano nientemeno che nel Machiavelli e, naturalmente, nell'Aretino preceduti, però, da quel Marin Sanudo che fu infaticabile raccoglitore di notizie (*ulamato cantiere di aver*, come egli stesso si definisce) la cui lingua è così intrisa di veneziano.

Poiché la presente rubrica tratta di lingua, va detto che il gesto della distinta signora è accompagnato da una voce di fondo che dice: «tie e tie», che mirabilmente completa la scena; la quale, come è naturale, è stata raccolta immediatamente da un infinito numero di bambini che ripetono la mossa e la concomitante articolazione fonica, dimostrando ancora una volta quanto sia efficacemente educatrice la televisione. Unica variazione al «tie» e «toh!», ma le cose non cambiano molto.

Il gesto è compiuto anche da giocatori di calcio negli stadi quando prevalgono su un avversario: qui educatore è lo sport. Mettiamo il gesto, volgare anzi osceno, nel novero delle parolacce che, appena giunti alle scuole elementari, imparano i bambini, facendo, a volte, stupire i genitori che apprendono dai piccolini molte cose che erano state loro nascoste dall'educazione dei nonni. Una volta volavano ceffoni, ora c'è chi si compiace di così ampia utilizzazione di segni linguistici e non linguistici. Io, che sono all'antica, mi sono limitato a spiegare ai miei nipotini che si trovano in natura molti atteggiamenti e discorsi di cui veniamo via via a conoscenza, dei quali, per non essere considerati maleducati e volgari, è bene che facciamo a meno. Molti non approveranno questo atteggiamento ma, si creda, non ho trovato soluzione migliore.

Tristano Bolelli

Scioperi al quinto giorno, ma cala la tensione

Appello del patriarca E' tregua in Armenia

Alla tv ha chiesto «saggezza e rispetto delle leggi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Chiesa interviene nella crisi armena, e la tensione scende a Erevan. Anche se gli scioperi sono continuati, per il quinto giorno consecutivo, nella capitale e in altre città; anche se le autorità non nascondono l'inquietudine e l'allarme: anche se non si escludono nuove manifestazioni nei «giorni di lutto» proclamati dopo la morte di un giovane, ucciso dal proiettile di un soldato sovietico, e di un uomo di 32 anni morto d'infarto durante i disordini all'aeroporto.

Giovedì sera, il patriarca Vergen primo è apparso in tv; ha chiesto «saggezza», «prudenza», «rispetto delle leggi»; ed ha lanciato un appello alla popolazione perchè «si ponga fine ad azioni avventate che oscurano il nome degli armeni e dell'Armenia». E ieri mattina alcune fabbriche hanno ripreso a lavorare, anche se soltanto in parte. Per l'intera giornata, Erevan è rimasta tranquilla: alcuni mezzi di trasporto, confermava in serata l'agenzia Armenpress, sono tornati a funzionare, i taxi, i metrò, molti autobus.

Soltanto nel Nagorny-Karabakh, la regione contesa da armeni e azerbaidjani, l'astensione dal lavoro continua compatta: nel capoluogo, Stepanakert, da un mese e mezzo sono aperti soltanto pochi negozi di alimentari.

Il ritiro delle truppe speciali inviate dal ministero degli Interni ha favorito questo primo, parziale ritorno alla normalità, a Erevan: i mezzi blindati e le pattuglie che già mercoledì si erano allontanate dal centro della capitale, ieri hanno lasciato la città. Le voci di un coprifuoco in vigore dalle dieci di sera, che in mattinata si erano diffuse a Mosca nella comunità armena, sono state smentite dagli abitanti.

Ma la situazione rimane tesa. La morte del giovane Kharchig Zacharian, gli incidenti di martedì, l'occupazione dell'aeroporto e la guerriglia sulle sue piste, hanno portato in superficie asprezze finora rimaste sopite, hanno fatto emergere all'improvviso il volto duro della protesta. Hanno confermato in modo drammatico che il movimento nazionalista è diviso, che al suo interno si muovono gruppi disposti a rischiare: in cinque mesi, le manifestazioni di Erevan non avevano mai provocato incidenti, anche se spesso l'ala estremista sembrava avere la meglio.

Mai, prima d'ora, nel centro di Erevan erano comparsi slogan antisovietici e antirussi, e scritte contro la perestrojka, come è accaduto nei giorni scorsi. Segno che l'impazienza, l'insoddisfazione, la «delusione per la conferenza del partito, che non ha speso una parola sul problema del Nagorny-Karabakh», hanno fatto vacillare a una parte del movimento nazionalista un'altra sedia, quella del «rispetto per Gorbaciov». Ma segno, anche, che proprio di questa impazienza e questa delusione qualcuno sembra voler approfittare.

Ieri sera, circolava a Mosca la voce secondo la quale il Cremlino proporrà il passaggio del Nagorny-Karabakh all'amministrazione centrale. Nel frattempo, si studierebbe una soluzione definitiva del problema. Una prima dimostrazione di relativa flessibilità sembra venire dal movimento di sciopero: per la prima volta, un documento invoca la separazione del Karabakh dall'Azerbajan, senza precisare la sua annessione all'Armenia. Ma sulla richiesta, confermano fonti armene, i nazionalisti sono divisi.

Emanuele Novazio

Ormai definitivo il bilancio della tragedia nel Mare del Nord: 166 morti

«La piattaforma era una trappola»

Le conseguenze dell'esplosione aggravate dal fatto che i moduli di compressione erano sotto gli alloggi - Cento operai lasciano tre impianti «perchè non c'è sicurezza» - Escluso il rischio di un disastro ecologico - Un «superpompiere» dagli Usa per chiudere il pozzo - Bloccato a lungo il dodici per cento della produzione petrolifera inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non si attende più nessuno, chi è morto è morto. Si è trovato soltanto un cadavere, attorno allo scheletro annerito e silenzioso della piattaforma Piper Alpha nel Mare del Nord. Le cifre restano dunque gelide e crudeli, nella loro immobilità: 165 scomparsi, compresi due soccorritori, 17 salme, 64 sopravvissuti, dei quali 21 ancora in ospedale, straziati da ustioni curabili, ma non cancellabili. L'Inghilterra piange e attende di conoscere l'esito dell'inchiesta, che, come ha promesso Margaret Thatcher, sarà «immediata e pubblica». Ma già sa che non sarà l'ultima sciagura. Perché, come ricorda tutta la stampa, alto è il costo dell'energia in vite umane. Energia strappata al carbone, all'atomo o al petrolio.

Notizie comparse in Italia attribuiscono la causa a un «computer impazzito». Strano, qui nessuno ha parlato o parla di elaboratori elettronici, saranno matti che siano. Certo, ci vorrà del tempo prima di ricostruire con esattezza la sequenza fatale, operazione resa ardua dalla vastità dei danni e dalla conformazione stessa della piattaforma, con la sua giungla di tubature, di valvole, di raccordi. Ma c'è una possibilità che, secondo la società stessa, l'americana Occidental, è quasi una probabilità. Vi è forse avuta una fuga di gas, d'infiammabilissimo metano, da uno dei moduli di compressione. Là avrebbe preso fuoco.

A trasformare il gas in una bomba, ipotizzano gli esperti, è stato «qualcosa» nel groviglio di macchinari concentrati in quel punto, compressori, turbine, pompe, generatori. Una scintilla forse, un eccesso di calore. Ma la fuga? C'è la possibilità di un guasto, ve n'era già stato uno tempo fa; di una veemente «bolla» di gas giunta dal fondo marino; persino di una disattenzione umana. Occorre ricordare che la piattaforma Piper Alpha svolgeva ben quattro attività. Trivellava circa 36 pozzi; scindeva i loro getti in petrolio e gas, e rispediva parte del gas in pozzi periferici per accrescere la pressione nel sottosuolo; inviava greggio e metano verso terminali diversi; ed era infine una stazione di pompaggio per le piattaforme vicine.

Se ben poco si può ancora dire sulla causa prima del disastro, si può però affermare che le conseguenze dell'esplosione e dei successivi incidenti sarebbero state minori se i moduli di compressione non avessero occupato lo spazio sotto i locali riservati al personale, ai loro alloggi, alla mensa, al cinema. Tale prossimità intrappolò l'equipaggio, lo soffocò, lo arse. Molte delle vecchie piattaforme (Piper Alpha era del '76) hanno questo difetto, eliminato nelle nuove, simile isole artificiali costruite dai norvegesi. Ieri, cento operai hanno abbandonato tre piattaforme della BP, perché «preoccupati dalle insufficienti misure di sicurezza». Ma fonti attendibili attribuiscono l'agitazione a malumori salariali.

Aberdeen. Il proprietario della «Occidental petroleum» Armand Hammer visita in ospedale uno dei sopravvissuti

Nuove testimonianze hanno aggiunto pennellate allucinanti al quadro della sciagura. Harry Calder, 33 anni, un tecnico di elicotteri, ha assistito alla morte di circa cento uomini. «Eravamo tutti in uno stanzone che piombò nell'oscurità subito dopo lo scoppio. Il caldo intenso spaccava le finestre e le porte. Molti urlavano nelle loro radio portatili: "Che succede? Moriamo soffocati. Portateci delle maschere". Una scena infernale. Il panico. Alcuni s'erano buttati a terra e tentavano di respirare attraverso gli asciugamani o i fazzoletti. Mi salvai, perchè mi lanciai contro una porta, superai un muro di fiamme e mi buttai in mare. Nuotai in acque già invase da petrolio ardente».

Il colpo per l'economia inglese è severo. Il disastro ha imposto la chiusura dell'intera costellazione di piattaforme, in quel tratto di mare a 140-150 chilometri da Aberdeen, quindi Piper Alpha, Claymore, Scapa, Highlander, Tartan e Petronella. Le sei installazioni fornivano complessivamente 290 mila barili al giorno di greggio, il 12 per cento dell'intera produzione britannica. Non poche settimane dovranno passare prima che questo fiume di «oro nero» riprenda a scorrere. Unica consolazione: non s'intravedono drammi ecologici. I tecnici della Occidental sono riusciti a diminuire l'uscita di petrolio e di gas. L'inquinamento è circoscritto a Piper Alpha.

La loro opera, ovviamente temporanea, sarà completata da un asso dell'oil business, dal texano Red Adair, 73 anni, immortalato da John Wayne nel film *Hell-fighters*. E' già partito da Houston, è atteso ad Aberdeen da un'ora all'altra. L'ha chiamato il presidente della Occidental, Armand Hammer, 90 anni, secondo il quale «non c'è nessuno al mondo con l'esperienza e il coraggio di Red Adair». Nel '77, il texano tappò il pozzo di Ekofisk, pure nel Mare del Nord, e fu compensato con tre milioni e mezzo di sterline. Intervistato una volta sugli incendi dei pozzi petroliferi, il «superpompiere» Red Adair rispose: «*Nel 90 per cento, vi è un'unica causa. Errore umano*».

Armand Hammer, che già è ad Aberdeen, ha ieri aggiunto un suo milione di sterline al *Disaster Fund* subito creato da Margaret Thatcher per assistere le famiglie colpite dalla tragedia. Il fondo consiste adesso di un milione governativo, un milione di Hammer e 500 mila sterline offerte dalla Comunità europea. Totale: 2.500.000 sterline, quasi 6 miliardi di lire. Ad ogni famiglia dei 21 morti alle dipendenze della Occidental (gli altri erano al servizio di altre società) Hammer darà altresì 100.000 sterline, 230 milioni di lire, più una pensione. Ad Aberdeen, il celebre imprenditore americano si è incontrato con Margaret Thatcher, recatasi a visitare i feriti. Le ha detto: «*La mia tristezza è infinita*».

Mario Ciriello

Un duro articolo sul quotidiano sovietico

La Pravda processa gli storici «Siete servi e voltagabbana»

«All'epoca di Stalin avevano i calli a furia di applaudire il dittatore»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Si chiama Fedot Erodoto lo storico sovietico duramente attaccato ieri dalla *Pravda*. Ma non è una persona reale: sotto questo nome fittizio sul banco degli imputati il quotidiano del comitato centrale ha messo tutta la storiografia sovietica, che «pur non disponendo di talenti eccezionali è sempre stata molto devota ai leader politici del momento» e ha dato prova sempre di un «ottimo fiuto» per la linea politica prevalente in Urss.

«*Lo storico Fedot Erodoto* — scrive la *Pravda* — *ha sempre giudicato che gli scienziati non devono avere dei principi fissi, per cui li ha cambiati di continuo, spesso capovolgendoli di 180 gradi*». Le preferenze dipendevano da quel che diceva il segretario generale del partito: la fedeltà alla verità storica, ai propri principi era, secondo questi falsi storici, «*il destino dei [illegible] come Nikolai Vavilov*», presidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss che preferì la morte nei campi staliniani piuttosto che rinunciare alle sue scoperte.

Nei trent'anni di vita dell'Urss «Fedot lo storico» si è fatto molto da fare mentre i «sovietici costruivano nuove fabbriche». Fedot studiava come definire Stalin. Partendo dal semplice «capo», in breve tempo arrivò a «geniale» e quindi a «*il più grande capo di tutti i tempi e di tutti i popoli*». Le «*mani degli storici dell'epoca staliniana*» somigliavano alle mani di un vero operaio perchè erano ricoperte di calli, provocati da continui applausi al «grande timoniere».

Quando arrivarono i tempi di Krusciov, gli storici sovietici decisero subito che il nuovo capo doveva essere definito «*leader eccezionale*»; dopo il ventesimo congresso, facendo «*dietrofront, si misero a smascherare i concetti sbagliati della storia degli anni Trenta e Quaranta*».

Ma gli anni d'oro arrivarono per lo storico Fedot Erodoto quando al «timone del Paese» arrivò Leonid Breznev, uomo «*democratico ma molto attento alla "verità storica"*», scrive con scoperta ironia la *Pravda*. In prima fila furono gli storici che si occupavano della seconda guerra mondiale: in un libro dedicato alle vittorie sovietiche nel 1942-1943, il nome di Breznev fu nominato 41 volte, quello di Stalin soltanto 27.

«*Nei tempi della glasnost* — scrive la *Pravda* — *alcuni storici hanno dichiarato che non gli costa niente cambiare un'altra volta, dopo averlo fatto tre volte*». E non si sono limitati alle parole: subito dopo il plenum del comitato centrale, che nell'aprile dell'85 ha avviato la *perestrojka*, gli storici si sono messi a «*distruggere tutto ciò che prima avevano elogiato*». Criticando gli scienziati che «*vedono nel passato soltanto errori*», la Pravda scrive che «*hanno soltanto due colori per creare i quadri storici: bianco e nero*»; così la storia ufficiale dell'Urss è piena di contraddizioni.

Il tema principale della polemica che rimbalza sulle pagine dei giornali sovietici è il ruolo di Stalin: «*Se prima Stalin per questi storici era un "grande comandante militare", ora lo definiscono un "vigliacco che si nascose nella sua dacia e che non fece niente per prepararsi alla guerra"*».

I risultati secondo la *Pravda* sono allarmanti: «*Dopo quattro anni di perestrojka nelle scuole sovietiche sono stati cancellati gli esami di storia*», perchè almeno le nuove generazioni devono finalmente imparare che la «*verità è una sola per tutti i tempi e che bisogna difenderla*». «*E' chiaro* — conclude la *Pravda* in questa requisitoria senza precedenti — *che Fedot non può essere più il predicatore della "verità", perchè non sa fare altro che confondere le idee*».

V. S.

■ Washington sospende i visti agli armeni

MOSCA — L'ambasciatore Usa a Mosca, Jack Matlock, ha annunciato ieri di aver sospeso per tre mesi il disbrigo delle procedure finali per la concessione agli armeni sovietici dello status di rifugiato politico. Lo ha dichiarato lo stesso ambasciatore, secondo il quale il provvedimento è stato preso su richiesta del Dipartimento di Stato americano preoccupato dell'enorme flusso di armeni sovietici, che ha provocato «problemi di bilancio».

Gli armeni costituiscono la gran parte degli oltre 2000 cittadini sovietici che ogni mese si rivolgono all'ambasciata Usa.

L'opposizione entra in forze in Parlamento

Messico, è finita l'era del partito-dittatore

Mancano ancora i risultati ufficiali, nuove accuse di brogli

CITTA' DEL MESSICO — Per la prima volta, dal 1939, da quando cioè il Partito rivoluzionario istituzionale (Pri) è al potere in Messico, rappresentanti dei gruppi di opposizione saranno presenti anche in Senato. Alla Camera inoltre, dove nell'ultima legislatura il Pri aveva il 73 per cento dei deputati, l'opposizione dovrebbe arrivare quasi al 50 per cento. Queste le previsioni in base agli scrutini finora conclusi, avallate dallo stesso presidente, virtualmente eletto, Carlos Salinas de Gortari, il quale ha ribadito che il governo riconosce che l'opposizione ha vinto in diversi Stati (i senatori eletti sono due per ogni Stato).

Salinas ha anche fatto un'affermazione considerata di importanza storica quando ha riconosciuto che finora, in Messico, il quadro politico era quello di un partito unico e che, da queste elezioni, la situazione risulta sostanzialmente cambiata.

Intanto la commissione federale elettorale, malgrado le promesse del governo, non ha ancora fornito un solo risultato e, dopo diversi rinvii, ha definitivamente annunciato che solo domani darà le cifre non ufficiali seguendo il vecchio copione messicano secondo il quale, chiuse le urne, il Pri annuncia la vittoria del suo candidato, ma i risultati sono resi noti solo dopo alcuni giorni.

Mentre il Pri ed i mezzi di informazione continuano a dare certa la vittoria di Salinas, l'opposizione presenta dati che la contestano. In particolare il Fronte democratico nazionale, che ha appoggiato per la presidenza il dissidente del Pri, Cuauhtemoc Cardenas, insiste nel divulgare dati dai quali risulta che il suo rappresentante, in base alle schede finora scrutinate, ha ottenuto circa il 38 per cento dei voti contro il 32 attribuito a Salinas. Queste cifre sono praticamente ignorate dal regime e dai mezzi di informazione, secondo i quali il successo del rappresentante del governo non è in discussione.

Giornali, radio e tv, per avvalorare tale tesi, diffondono dati parziali delle varie regioni del Paese dove Salinas ha ottenuto dal 70 al 90 per cento dei voti.

(Ansa)

Rimpasto in Spagna, sostituiti otto ministri

González ha formato una «nuova squadra»

Tra gli esclusi i discussi responsabili dell'Interno e dell'Educazione

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Lo spostamento di José Barrionuevo dal ministero dell'Interno al ministero dei Trasporti, la nomina a ministro di due donne e la sostituzione del ministro dell'Educazione José Maria Maravall sono gli aspetti più salienti del vasto rimpasto di governo cui negli ultimi giorni ha proceduto il presidente González e che è stato ieri annunciato a Madrid. Otto ministeri cambiano di titolare, quattro ministri lasciano il governo (con Maravall, il ministro della Giustizia Ledesma e il ministro dei Trasporti e dell'Industria) nove rimangono in carica, il ministro dell'Economia Solchaga e il ministro degli Esteri Ordoñez tra gli altri, e creato un nuovo ministero per il Benessere sociale che è affidato a Matilde Fernández, segretaria 38enne del sindacato dei chimici della Ugt, l'Unione generale dei lavoratori.

Perchè una così vasta ristrutturazione della compagine ministeriale spagnola in un momento in cui l'economia del Paese conosce un sicuro splendore con la riduzione dell'inflazione, un impetuoso aumento del prodotto interno, un'imponente crescita delle riserve e perfino una moderata riduzione della piaga della disoccupazione? La chiave di lettura del rimpasto è triplice. Prima di tutto, González, sulla scorta dei dati fornitigli dagli istituti demoscopici e di ricerca sociologica, ha voluto sostituire i ministri che apparivano più «logorati». E' il caso soprattutto del ministro degli Interni Barrionuevo e di quello dell'Educazione Maravall. Barrionuevo, discusso e criticato soprattutto da sinistra, è il simbolo delle difficoltà nella lotta antiterroristica. La drammatica vicenda dell'industriale Revilla da oltre quattro mesi nelle mani dell'Eta e di cui la polizia non è riuscita a scoprire la prigione, sembra avere decisamente pesato sullo spostamento di Barrionuevo e sulla sua sostituzione con Luis Corcuera, personalità di grande peso nell'apparato socialista (è il segretario dell'esecutivo del partito) e per di più basco, e cioè più indicato nel caso di una ripresa della trattativa con l'Eta.

Quanto a Maravall, la sua rimozione appare collegata con la mancata composizione della vertenza della scuola.

La seconda chiave di lettura sembra essere la volontà di González di riequilibrare la composizione del Gabinetto in vista di quella «svolta sociale» che i sindacati gli chiedono.

La terza chiave può essere la seguente: González ha chiamato tre indipendenti a far parte del governo; l'ex comunista Jorge Semprún, scrittore e sceneggiatore famoso, è il nuovo ministro della Cultura in sostituzione di Javier Solana che passa al ministero dell'Educazione; Rosa Conde, una sociologa senza tessera di partito, è nominata ministro portavoce; un terzo indipendente, Claudio Aranzadi, attuale presidente dell'Ini (l'Iri spagnolo) è il nuovo ministro dell'Industria.

Giovanni Perego

Minacciati dai jet d'Israele, i palestinesi cedono all'assedio siriano a Sud di Beirut

Resa dell'Olp, fuga verso i campi di Sidone

BEIRUT — Questa mattina, mentre i fedayn palestinesi seguaci di Yasser Arafat cominciavano ad uscire dal campo profughi di Burj el Brajneh, a sud di Beirut, caccia dell'aviazione israeliana hanno sorvolato — infrangendo più volte la barriera del suono — i campi palestinesi nel Libano del Sud dove era atteso l'arrivo dei fedeli di *Al Fatah*.

Dopo un assedio durato 70 giorni, circa 100 uomini di Arafat con una ventina di fucili mitragliatori [illegible] hanno lasciato ieri mattina Burj el Brajneh sotto la scorta dei militari siriani. Un loro portavoce ha dichiarato che essi sono usciti dal campo «dietro ordini precisi e diretti di Arafat per evitare ulteriore spargimento di sangue palestinese e la distruzione del campo».

Al loro arrivo, nella tarda mattinata, ai campi meridionali di Ain el Helwe e di Miye-Miye, i palestinesi evacuati da Beirut Sud sono stati accolti con grida di gioia e raffiche di mitra esplose in aria. I militari siriani che scortavano i palestinesi, dal canto loro, si sono fermati all'ingresso di Sidone affidando la scorta dei palestinesi di Arafat ai miliziani nasseriani dell'*Esercito di liberazione popolare*.

Al fine di evitare scontri interpalestinesi, e tra i palestinesi e gli abitanti di Sidone, ieri è stata costituita una forza speciale di 150 uomini composta da militari siriani e miliziani nasseriani.

Per quanto riguarda la capitale, i militari di Damasco controllano pure la periferia Sud anche se — secondo osservatori locali — starebbero cercando di stringere più da vicino i miliziani filoiraniani sciiti di «Hezbollah», pur senza rischiare di arrivare ad uno scontro diretto con loro, per cercare di scoprire dove vengono tenuti nascosti gli ostaggi occidentali che si presume siano nelle mani del «Partito di Dio».

Bassam Abu Sharif, consigliere politico del presidente dell'Olp, Arafat, ha dichiarato ieri che il governo di Damasco ha partecipato in modo diretto agli attacchi contro il campo palestinese di Burj el Brajneh. Le affermazioni di Abu Sharif sono riferite ieri dal quotidiano di Beirut Est *Ad-Diyar*.

Sharif, parlando delle azioni oppressive compiute dai siriani contro il campo profughi, sostiene che «*bombardare il campo significa assassinare i palestinesi, e dare ad Israele la possibilità di dire che ciò che fanno le autorità siriane contro i palestinesi a Beirut è peggio di ciò che fanno i sionisti contro i palestinesi nei territori occupati*».

(Ansa)

■ Maxi-contratto militare Londra-Riad

LONDRA — La Gran Bretagna si prepara a diventare il maggiore fornitore di armi dell'Arabia Saudita, strappando il primato agli Usa. L'accordo, del valore complessivo stimato intorno ai 16 mila miliardi di lire, è stato firmato nei giorni scorsi.

Esso integra un contratto firmato due anni fa (valore: 12 mila miliardi di lire) per la fornitura di 132 aerei.

Rafsanjani sull'Airbus abbattuto

L'Iran: un errore cercare vendetta

«Il mondo si schiererebbe contro di noi»

TEHERAN — Davanti a circa 50.000 fedeli riuniti per la preghiera del venerdì nei dintorni dell'università di Teheran, il presidente del Parlamento e comandante in capo delle forze armate Rafsanjani ha esortato alla moderazione i suoi sostenitori, che chiedevano vendetta contro gli Stati Uniti. «*Gli Usa* — ha detto Rafsanjani — *stanno cercando di spingerci a commettere un crimine malvagio quanto l'attacco contro l'Airbus. Noi stiamo cercando di non farlo. L'opinione pubblica mondiale si rivolterebbe contro di noi. Le persone sagge capiranno perché non lo facciamo*».

«*Dobbiamo attendere la decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, mentre il mondo condanna il crimine americano*». L'Iran auspica — ha aggiunto Rafsanjani — che il Consiglio non si limiti a «*mormorare*» ma condanni l'azione americana e ordini alla flotta Usa di lasciare il Golfo. Rafsanjani ha poi espresso «orrore» per i sondaggi americani secondo i quali la maggioranza dei cittadini Usa sarebbe convinta che il comandante dell'incrociatore *Vincennes* abbia agito correttamente abbattendo l'Airbus iraniano. «*Sono spiacente per gli americani* — ha detto — *se essi approvano quel crimine non sono più umani*».

Ieri i caccia iracheni hanno colpito due petroliere nel Golfo: la greca *Fellowship* e la cipriota *Star Bay*. Non si segnalano vittime. *(Ansa-Afp-Reuter)*

I segreti del Vincennes sul «diario di bordo»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il diario di bordo del comandante del *Vincennes*, Will Rogers, è all'esame della commissione di inchiesta militare sulla tragedia dell'Airbus iraniano, al lavoro nella base di Dahlgreen in Virginia. Il Pentagono lo considera il documento più importante dell'inchiesta: dovrebbe contenere i particolari che hanno portato all'abbattimento dell'aereo di linea. Lo ha portato un ufficiale dal Golfo Persico e verrà visionato anche dal segretario alla Difesa Carlucci. «*Siamo certi che dimostrerà che si è trattato di un errore comprensibile*» ha dichiarato il portavoce Howard. L'inchiesta dovrebbe concludersi entro una decina di giorni.

Nonostante gli sforzi del Pentagono di giustificare il *Vincennes* e il suo comandante, gli interrogativi sulla catastrofe si fanno sempre più pressanti. Si è appreso che il giorno prima dell'abbattimento dell'Airbus, due caccia F-14 iraniani si erano avvicinati a un altro incrociatore americano, l'*Hasley*. Sebbene si trattasse di aerei da guerra e fossero più vicini che non l'Airbus rispetto al *Vincennes*, l'*Hasley* non aveva aperto il fuoco, ma si era messo in contatto radio, riuscendo ad allontanarli. I due caccia si erano anche avvicinati allo spazio aereo dell'Arabia Saudita, che a sua volta aveva mandato aerei da guerra a intercettarli, ma senza che accadessero incidenti.

Questa diversità di condotta tra i due incrociatori è al centro del dibattito in corso al Congresso, dove i leader democratici si mostrano sempre più critici sulla strategia dell'intervento nel Golfo Persico seguita da Reagan. L'autorevole capo della Commissione Forze Armate del Senato ha dichiarato che «*per ora non è il caso di ritirare la task force americana dal Golfo, ma la sua presenza deve essere ridimensionata e i suoi compiti vanno cambiati*». La *task force*, ha sostenuto Nunn, ha assunto una funzione anti-iraniana, mentre rimane inerte di fronte all'Iraq «*che attacca anch'esso navi neutrali e usa armi chimiche, uccidendo anche i civili*».

Molti repubblicani si stanno schierando con l'opposizione e il loro uomo di punta per le questioni militari, il senatore John Warner, ha detto che «*la missione della task force è impossibile*». Per ora la Casa Bianca rifiuta di prendere in considerazione qualsiasi modifica, ma Carlucci prepara un rapporto sulla politica nel Golfo per il Congresso, e ha promesso di consultarsi con le altre potenze occidentali che hanno inviato unità, quindi anche l'Italia, nel caso che vogliano ritirare le loro navi. La Casa Bianca ieri ha mandato le condoglianze a tutti i governi che hanno perso loro cittadini nella sciagura, compreso quello italiano, e sta studiando la possibilità di risarcire le famiglie.

Nella capitale della Nigeria assediata da miseria e violenza ma anche da un traffico mostruoso

Lagos, inferno e automobili

Il reddito è di 25 mila lire al mese, ma tutti hanno una vettura - Il progetto di aumentare il prezzo della benzina ha causato una sommossa - Plotone d'esecuzione per i rapinatori

DAL NOSTRO INVIATO

LAGOS — L'Airbus dell'Alitalia arriva a Lagos in piena notte. Superate le code risse e le angherie dei poliziotti e dei doganieri dell'aeroporto Murtala Muhammed, il viaggiatore sprovveduto affida il bagaglio al giovane conducente nero dell'unica sconquassatissima vettura che aspetta all'uscita. La macchina parte a velocità folle, l'autista si rifiuta di rallentare. «*Ho paura,* — dice — *la strada è piena di assassini*». Dice proprio così, «*murderers*». Si calma soltanto al primo posto di blocco dove tre soldati con le armi nervosamente imbracciate controllano il bagagliaio e documenti. Ci saranno poi altri quattro blocchi stradali prima di arrivare in città, passando attraverso quartieri deserti dove vige il coprifuoco.

Solo pochi passeggeri escono dall'aeroporto. Sono quelli che si sono fatti venire a prelevare da autisti di fiducia. La maggioranza rimane a Murtala, l'unico aeroporto internazionale al mondo che sia senza telefono (hanno rubato tutti i cavi), bivaccando sulle panche, in attesa che arrivi l'alba. Non è infatti possibile comunicare con l'estero e chiamare un albergo affinché mandi un'automobile. Tassì gialli non ce ne sono, dopo le 23 non possono circolare, e dei conducenti anonimi che aspettano dinanzi all'aerostazione non si fida nessuno.

Non solo i bianchi, ritenuti danarosi, ma neppure i neri. E' accaduto più volte che il tassista abusivo, anziché prendere la strada dell'albergo indicato, si sia infilato nei quartieri delle bindonvilles di Ikeja o di Surulere e il cliente sia stato rapinato. Qualcuno, come un corrispondente dell'agenzia sovietica Tass, che aveva cercato di resistere, si è preso un paio di proiettili nelle gambe, di alcuni non si sono più avute notizie.

E' per questo motivo che gli equipaggi dell'Alitalia non rimangono a riposare a Lagos come in tutti gli altri aeroporti del mondo, ma rientrano a Roma con lo stesso aereo, preferendo la sfacchinata del viaggio di ritorno al rischio dell'aggressione. Lo decisero dopo che quattro anni fa un pulmino dell'Alitalia fu assalito dai banditi, benché la polizia fosse disposta a offrire la scorta.

Nessuno sa quanti abitanti abbia Lagos. Chi dice 7, chi 8, chi 10 milioni. Certo è una città violenta, con quartieri e spiagge dove non è prudente andare, dove si può venire accoltellati per una catenina o per un dollaro. Dove anche la polizia ha paura e perciò ha il grilletto facile, dove il rapinatore viene condotto dinanzi al plotone d'esecuzione. In questa città che si estende per decine di chilometri su tante isole collegate da modernissime superstrade sopraelevate, dove i servizi pubblici sono quasi inesistenti, oppressa da un'opprimente afa appiccicaticcia (quando il cielo non si scatena), è praticamente impossibile muoversi a piedi. Il pedone non esiste.

Benché il reddito medio pro capite sia uno dei più bassi del mondo (240 dollari l'anno, circa 25 mila lire al mese), a Lagos c'è un traffico mostruoso, con ingorghi chilometrici (i cosiddetti «go slow», va piano) provocati dalle strettoie dei posti di blocco delle «*anti crime patrols*». Con i salari correnti, meno di mille lire al giorno, è un mistero come i nigeriani riescano a comprarsi l'automobile. A Lagos l'hanno praticamente tutti. Molti la rubano, i furti e le rapine sono centinaia ogni giorno, e tanta gente per non venire derubata pernotta tutto l'anno a bordo della propria vettura.

In quanto ai bianchi, che vivono concentrati in isole residenziali nella laguna di Lagos (Victoria Island e Ikoyi) hanno quasi tutti le automobili dotate di radiotelefoni collegati con centrali private di mutuo soccorso, e le loro case sono fornite di porte blindate ai piani superiori e di telefoni portatili.

I 112 milioni di nigeriani appartengono a tre religioni: sono musulmani per il 45 per cento (al Nord), cristiani al 35 per cento (al Sud), animisti al 20 per cento (al centro e nella foresta). Ma hanno un dio solo, l'automobile. Fu il boom del petrolio, finito all'inizio degli Anni Ottanta, che portò all'urbanizzazione e alla motorizzazione. Ora il boom è finito, la produzione del petrolio è contingentata e il prezzo del greggio è crollato, la moneta, la *naira*, è stata svalutata del 68 per cento (oggi vale solo 300 lire), il debito estero è enorme, l'inflazione avanza, la disoccupazione cresce, il telefono è aumentato del 720 per cento, le tariffe aeree locali del 100 per cento, i trasporti urbani del 150 per cento) mentre i salari sono stati congelati al livello del 1986. In una parola, c'è la crisi, è stata ordinata l'austerità, i nigeriani sono stati invitati a ridurre i consumi.

Per cominciare, due mesi fa il governo militare della Nigeria decise di aumentare di 3 *kobo* (centesimi della *naira*), cioè di 6 lire, il prezzo della benzina, portandolo da 120 a 126 lire al litro. Non l'avesse mai fatto! Per quelle 6 lire scoppiò una mezza rivoluzione, che fu bloccata con un bagno di sangue, e il regime del generale Ibrahim Badamasi Babangida, giunto al potere nell'agosto di tre anni fa con un *putsch* incruento, rischiò di cadere per un colpo di Stato. Scioperarono in tutto il Paese i bancari e gli ospedalieri, protestarono i sindacati, e in due grandi città, Kaduna e Jos, una ventina di giovani, in maggioranza studenti, furono uccisi durante i disordini, seguì un'ondata di arresti e di licenziamenti in massa di pubblici dipendenti che si erano assentati dal lavoro.

Il prezzo della benzina quaggiù è forse il più basso del mondo. E se l'automobile è per i nigeriani divinità, il carburante è per il più popoloso Paese dell'Africa (un africano su cinque è nigeriano), quello che per i cinesi e per gli indiani è il riso. Un genere di prima necessità. Se la benzina non avesse un prezzo politico così basso (con l'equivalente di 5 mila lire si fa il pieno a una vettura di media cilindrata), sarebbe la paralisi. Non potrebbero circolare i milioni di automobili rugginose e cadenti che trasportano al lavoro ogni giorno milioni di persone, né quelle che tengono in vita la fittissima rete di commerci.

Il governo militare, in realtà, aveva in programma di raddoppiare il prezzo del carburante, portandolo da 40 a 80 *kobo* (da 120 a 240 lire al litro), un po' per turare con una piccola toppa una falla nelle disastrate casse dello Stato, un po' per bloccare il colossale contrabbando di carburante verso l'estero che avviene praticamente sotto gli occhi di tutti con la complicità di migliaia di funzionari corrotti, che a loro volta corrompono chi dovrebbe controllarli e incriminarli.

Corruzione a tutti i livelli, mafia e omertà dominano la vita della Nigeria. «*Tutto è possibile, basta pagare*»: sono la piaga ma anche la colonna portante dell'economia. Senza la corruzione endemica (perfino il doganiere e il poliziotto che chiedono sfacciatamente la tangente per mettere un timbro dovuto) milioni di padri di famiglia con dieci, quindici e anche venti figli non potrebbero mantenere la loro numerosa prole.

Gli economisti e i politici lo sanno. Ed è per questo motivo che il presidente Babangida, militare avveduto, ha rinunciato a raddoppiare il prezzo della benzina. A stento, con il rischio di venire spodestato, è riuscito a mantenere l'aumento di 6 lire al litro. Finché milioni di automobili continuano a circolare (ma fino a quando, visto che il parco macchine sta andando a pezzi e non ci sono soldi per nuove importazioni?), continua a circolare anche la naira. Babangida, insieme con un energico programma di recupero dell'economia, ha concentrato ora i suoi sforzi nella lotta contro la criminalità. Chi rapina viene condotto dinanzi al plotone d'esecuzione.

Tito Sansa

TRENO DERAGLIA IN INDIA: 85 MORTI

Nuova Delhi. Squadre di soccorso estraggono da una carrozza morti e feriti di un grave incidente ferroviario nello Stato di Kerala, nell'India meridionale. Almeno 85 persone hanno perso la vita, 500 sono rimaste ferite, mentre altre 200 sono disperse a causa del deragliamento di un treno espresso, sei carrozze del quale sono finite nel Lago Asthamudi. L'incidente è avvenuto alle 9,45 italiane di ieri, quando l'espresso ha attraversato un ponte sul lago. Le sei carrozze sono precipitate dopo che una parte del ponte era crollata

Francia: prima del voto criticarono Mitterrand

Ammoniti 45 generali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il richiamo all'ordine è severo e senza precedenti: quarantacinque tra generali e ammiragli della riserva che avevano lanciato un appello a favore di Chirac durante la campagna presidenziale sono stati formalmente invitati a non infrangere più il loro dovere di fedeltà al Capo dello Stato; pena, l'immediata radiazione dalle forze armate. E' stato il nuovo ministro della Difesa, Jean-Pierre Chevènement, a inviare ieri una lettera personale a ciascuno degli alti ufficiali, tutti personaggi che hanno occupato — quando erano in servizio attivo — i posti-chiave della gerarchia militare: capi di stato maggiore, comandanti delle tre armi, responsabili dei servizi segreti come i generali Delaunay, Hubiot, Houdet, Fourquet, Grigaut.

Il 3 maggio scorso, tra il primo e il secondo turno della corsa all'Eliseo, i quarantacinque avevano preparato e firmato un testo, pubblicato dal *Figaro*, nel quale la posizione di François Mitterrand sulle trattative per il disarmo nucleare era definita «*ambigua e contraddittoria*». Anzi, «*un pericolo per la sicurezza della Francia*». Ma Mitterrand era, ed è rimasto, presidente della Repubblica e, come tale, capo supremo delle forze armate. La critica del gruppo di generali, ha scritto adesso Chevènement, «*è una colpa molto grave*». E' quasi un pronunciamento: una mossa inammissibile dal momento che la Costituzione stabilisce il dovere di fedeltà.

E il fatto che il «pronunciamento» sia venuto da generali e ammiragli della riserva non ne diminuisce la gravità. Per i regolamenti militari, si tratta sempre di ufficiali ai quali possono essere affidate in qualsiasi momento delle funzioni operative. Anche le più alte.

All'indomani della pubblicazione del testo sul *Figaro*, il ministro della Difesa di allora, André Giraud (che faceva parte del governo Chirac), aveva espresso una condanna di principio, ma non aveva adottato alcuna sanzione. Anche il nuovo ministro della Difesa ha preferito non prendere sanzioni immediate. Ma il suo richiamo all'ordine ha il tono di un ultimo avvertimento: parla di «*pensionamento d'ufficio per radiazione*» se i quarantacinque «*verranno di nuovo meno al loro dovere*».

e. s.

Un altro massacro di civili in Afghanistan, decine di feriti

Autobomba a Jalalabad, 31 morti

MOSCA — Una potente esplosione ha ucciso 31 persone e ne ha ferite gravemente altre 32 nel centro di Jalalabad, nella provincia di Nangarhar (Afghanistan orientale), senza lasciare in piedi «*nessun edificio nel raggio di decine di metri*»: lo ha riferito l'agenzia sovietica *Tass* in una corrispondenza da Kabul. Lo scoppio è stato causato da un'autobomba piazzata «*da estremisti afghani*» nelle vicinanze di un cinema. Trenta automezzi sono stati distrutti. L'agenzia sovietica afferma che la situazione militare «*sta peggiorando*» in una serie di province afghane, dove le guarnigioni dei governativi sono sottoposte agli attacchi dei ribelli musulmani. «*Molti civili fuggono sulle montagne, trovando riparo in cave o buche. La situazione alimentare è peggiorata, focolai di epidemie stanno emergendo e ci sono molti casi di malaria*». *(Ansa)*

Esplode in volo un missile Trident

NEW YORK — Un missile *Trident 2* è stato distrutto in volo per un'avaria dopo essere stato lanciato da una rampa di Cape Canaveral. Il missile — a tre stadi — stava compiendo il tredicesimo lancio sperimentale da terra quando la sua traiettoria è apparsa subito fuori bersaglio. «*Si è sviluppata un'anomalia e abbiamo proceduto alla sua distruzione*», ha dichiarato un portavoce. Tutti i missili americani portano una carica di esplosivo per la loro distruzione. *(Ansa)*

A Belfast quattro uccisi in un giorno

BELFAST — Ondata di violenza dell'*Ira* a Belfast. Nelle ultime ore 4 persone hanno perso la vita e sei sono rimaste ferite in tre attentati. Giovedì sera una bomba è esplosa in una piscina nel settore occidentale, provocando la morte di una donna, di un giovane di 24 anni e il ferimento di sei persone. Ieri mattina un artificiere è rimasto ucciso dall'esplosione di un ordigno vicino alla stessa piscina, dove stava partecipando allo sgombero delle macerie; un militante dell'Ira, Seamus Woods, è morto nel corso di un attacco contro la stazione di polizia di Pomeroy. *(Agi)*

Minacce di morte contro vedova Palme

STOCCOLMA — La polizia svedese ha detto ieri di aver ricevuto minacce di morte contro la vedova del premier Palme assassinato in circostanze misteriose nel 1986. Un interlocutore anonimo, parlando con accento straniero, ha telefonato alla centrale di polizia di Stoccolma minacciando di uccidere Lisbet Palme e un'altra donna il cui nome non è stato rivelato. La polizia ha preso misure di sicurezza per proteggere la vita della signora Palme che sta trascorrendo le vacanze nell'isola di Gotland. *(Ansa)*

Uno scienziato americano svela gli studi sulle foto raccolte dal Viking

La sfinge, mistero di Marte

Il volto (lungo due chilometri) «sarebbe stato disegnato da esseri intelligenti» Presunte tracce di una civiltà - Ma famosi astronomi invitano alla prudenza

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Mentre la sonda sovietica *Phobos* vola verso Marte, esplode il mistero della «sfinge» del Pianeta rosso. In concomitanza con la spettacolare impresa dell'Urss, che procede, ha scritto la *Tass*, «*nel perfetto funzionamento degli strumenti di bordo e delle attrezzature di ricerca*», un gruppo di scienziati Usa ha ieri annunciato di aver scoperto su Marte «*un monumento scolpito da esseri intelligenti*». Si tratta di un volto umano, lungo da uno a due chilometri, situato nella regione di Sidonia. Questa «sfinge» fu fotografata dalla sonda americana *Viking*, che atterrò sul pianeta rosso dodici anni fa, ma venne ignorata dalla *Nasa*.

L'uomo che ha riproposto il mistero del volto marziano è un rispettato studioso di Washington, Richard Hoagland, autore del libro *Monumenti di Marte* e fondatore del «Progetto Marte» per una nuova e più approfondita esplorazione del pianeta. Hoagland sostiene che la sfinge faceva parte di una vera e propria città, dove esistevano anche una fortezza, una piramide e un osservatorio astronomico.

La «Sfinge», lunga tra uno e due km, scoperta nella regione di Sidonia. Fu fotografata dalla sonda americana Viking, 12 anni fa

«*E' l'eredità di una civiltà scomparsa* — ha detto —, *forse di una razza che abbandonò Marte quando divenne invivibile*». La *Nasa* non si accorse del monumento, afferma Hoagland, perché compì solo un esame disattento delle migliaia di foto trasmesse dal *Viking*, e le accantonò.

Come è arrivato alla conclusione lo studioso? Insieme con un ingegnere ottico, Mark Carlotto, e con l'astronauta Brian O' Leary, ha analizzato le immagini con i computers. «*Abbiamo constatato* — ha spiegato — *che il volto è scolpito nella roccia secondo un disegno articolato, non si tratta di una formazione naturale, di erosione e così via*». O' Leary ha aggiunto che «*tutti i dubbi verranno sciolti dalla sonda Observer che verrà lanciata sul pianeta rosso dalla Nasa nel '92*». L'astronauta ha lamentato che l'Urss si sia rifiutata di mettere *Phobos* a disposizione del «Progetto Marte» per il controllo della sfinge.

I computers, in particolare, avrebbero stabilito che tracciando una retta dal centro della città attraverso la figura della sfinge ci si congiunge con la posizione del Sole mezzo milione di anni fa — data approssimativa della «scultura», secondo Hoagland — al momento del solstizio d'estate di Marte.

«*Non può trattarsi di coincidenze*», ha commentato Carlotto. «*Tra l'altro, i palazzi principali appaiono vicini gli uni agli altri, proprio come nelle nostre città*». L'ottico ha ammesso che le foto «*non sono chiarissime e la questione è controversa*»: «*Ho sempre dubitato che esistesse la vita su Marte* — ha concluso — *ma mi sono ricreduto*».

Nella comunità scientifica americana, il clamoroso annuncio di Hoagland è stato però accolto con scetticismo. Il celebre astronomo Carl Sagan, dell'Università di Cornell, si è detto certo che «*la presunta sfinge è un fenomeno geologico*». «*Noi abbiamo la tendenza ad antropomorfizzare tutto* — ha notato — *cioè a scorgere caratteristiche umane dove non ce ne sono. Come è possibile che in tutti questi anni la Nasa non si sia accorta di nulla?*».

e. c.

Venduti quadri di artisti russi

Mosca ha scoperto l'asta miliardaria

Ma gli acquirenti erano soltanto stranieri

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Tutto venduto e per cifre da capogiro giovedì sera alla prima asta mai organizzata a Mosca, a cura della casa londinese *Sotheby's*. Un pubblico elegante e con molto denaro si è conteso a colpi di centinaia di migliaia di sterline diciannove opere dell'avanguardia storica russa e sessanta di arte contemporanea. Un lavoro di Aleksandr Rodchenko («Linea», un olio del 1920) è stato venduto per la cifra record di 330.000 sterline (oltre 760 milioni di lire) al gallerista inglese David Juda, un collezionista molto noto nel mondo dell'arte. «*E' stato un ottimo affare*», ha dichiarato Juda.

Ma anche le tele più moderne sono state acquistate a prezzi astronomici, ed i primi a sorprendersene sono stati gli artisti stessi che hanno assistito increduli al veloce rialzo delle offerte, chiamate a ritmo incalzante da un esperto battitore ginevrino. Per molti di loro è un vero colpo di fortuna che li aiuterà a cancellare un'esistenza precaria. Il giovane Nikolaj Filatov, sconosciuto in Occidente fino a poco tempo fa, ha detto che con il ricavato delle sue tele comprerà finalmente una casa e smetterà di approfittare dell'ospitalità degli amici. Agli autori spetterà il sessanta per cento del prezzo d'acquisto.

In totale, erano in vendita 118 quadri, e le sorprese non sono mancate. Il cantante inglese Elton John, che si è fatto rappresentare a Mosca da un intermediario, ha acquistato due opere dei coniugi Igor e Svetlana Kopystiansky per 44 mila sterline, pressappoco cento milioni di lire: oltre cinque volte il valore stimato delle opere nel catalogo preparato da *Sotheby's*.

Il successo è stato confermato dagli organizzatori: le vendite hanno superato i due milioni di sterline (oltre quattro miliardi seicento milioni di lire).

All'asta erano presenti centinaia di sovietici: nessuno ha potuto però acquistare, dal momento che la legge vieta loro il possesso di valuta straniera. La maggior parte di loro non aveva mai assistito a un'asta: per questo, prima di iniziare la serata, il banditore ha voluto spiegarne il regolamento.

Trento, sentenza non severa ma individuati i responsabili

Dieci condanne per Stava

Pene da 2 a 5 anni - Decisa una provvisionale di 23 miliardi alle parti civili - Delusi i parenti delle vittime: «Volevamo giustizia, quei soldi ci offendono, i politici devono dare le dimissioni»

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Trentasette anni e mezzo di carcere distribuiti tra dieci imputati: è il conto della giustizia per una distesa di morti. Dopo 27 ore di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza per il disastro di Stava, per quel fiume di fango che il 19 luglio dell'85 venne giù dai bacini della miniera di Prestavel, si avventò sulla valle trentina facendo 268 vittime. Per il risarcimento, i giudici dichiarano responsabili in solido la Provincia autonoma di Trento, la Montedison, l'Imeg, la Snam, la «Prealpi Mineraria», assegnando alle centinaia di parti civili una provvisionale complessiva di 23 miliardi.

Queste le condanne: Alberto Bonetti, amministratore delegato della «Fluormine» e della «Solmine» e dirigente dell'ufficio minerario della Montedison, cinque anni; Vincenzo Campedel, ex direttore della miniera di Prestavel, quattro anni; Curro Dossi, ex dirigente del distretto minerario della Provincia quattro anni; Fazio Fiorini, che diresse la miniera dal 69 al 73, cinque anni; Antonio Ghirardini, autore dello studio di fattibilità del secondo bacino, cinque anni; Alberto Morandi, direttore dell'impianto di Prestavel dal 73 al 76, tre anni e sei mesi; Giuseppe Lattuca, cui fu affidata la direzione della miniera fino al 78, due anni e sei mesi; Giuliano Perna, ex dirigente del distretto minerario di Trento, due anni e sei mesi; Giulio Rota, amministratore delegato della «Prealpi Mineraria», due anni e sei mesi; Sergio Toscana, direttore generale della «Fluormine», tre anni e sei mesi. Mario Garavana, responsabili dei servizi esterni della miniera a partire dall'81, è assolto per insufficienza di prove; Giuliano Murara, capo dell'ufficio minerario della Provincia di Trento, è assolto con formula piena. Per tutti, le accuse erano quelle di disastro e omicidio plurimo colposo.

Stava. I primi soccorritori al lavoro sulle rovine lasciate dall'onda di acqua e fango che investì il villaggio dolomitico nel 1985

La somma delle condanne è al disotto di quasi 25 anni delle richieste del pubblico ministero Enrico Cavalieri. E il settore degli imputati, tutti a piede libero, è semivuoto: ad ascoltare le decisioni del tribunale ci sono soltanto Murara, Campedel, Garavana e Curro Dossi. Quando il presidente Marco La Ganga ha finito di leggere il dispositivo, una donna si fa largo tra la folla nell'aula. E' venuta da Milano, per questa sentenza. E' minuta, ha il volto segnato dalla sofferenza. Si guarda attorno come sperduta, cerca qualcuno che la affianchi nell'impeto. «Lo possiamo dire anche qui, davanti ai giudici, che noi non siamo per niente contenti di questo processo. Tra di noi c'è chi ha perduto la famiglia. Allora mettiamoci a gridare».

Si spinge fino al tavolo di fianco al banco degli imputati. E le lacrime miste di dolore e di rabbia le corrono per il viso. Grida: «I miei figli sono andati a Tesero, in vacanza: sono stati uccisi». Poi si accascia su una sedia. Accorrono due carabinieri, cercano di confortarla.

Nella grande sala formano grappoli altri familiari delle vittime della frana di Stava. Una signora di Reggio Emilia perdette il fratello. «Era arrivato a Tesero da mezz'ora, doveva restare soltanto tre giorni». Non ha ancora capito bene il contenuto della sentenza, ma un accesso di sdegno per quel che nel processo non c'era: «Qui mancano i personaggi politici. Secondo me, quei cosiddetti colletti bianchi dovrebbero lasciare le loro poltrone, dare le dimissioni. Mi pare il minimo che noi possiamo chiedere. E poi, i milioni che ci vogliono dare ci offendono. Noi vogliamo prima di tutto la verità su quella tragedia».

In questo stringersi di parenti delle vittime in fondo all'aula, c'è anche chi ha qualche parola pacata. Un uomo di Tesero dice: «Io non cerco la vendetta: mi sono affidato ai giudici». E un altro: «Più o meno, mi aspettavo che le condanne fossero queste». L'avvocato Dennis Perrone, coordinatore del collegio di legali delle Acli, che raggruppa 340 parti civili, aspetta di vedere il testo del dispositivo, «per fare una valutazione collegiale». «Intanto, per me i punti positivi sono la condanna degli imputati e la dichiarazione delle responsabilità civili. Per quanto riguarda le pene, forse avrebbero potuto essere più severe. Ma siamo anche convinti che l'odio non costruisca nulla».

Al pubblico ministero il verdetto va «più che bene». «L'importanza è avere le condanne. L'entità delle pene è meno importante». Il rappresentante dell'accusa pensa di non ricorrere in appello. «Con una riserva per l'assoluzione di Garavana, per la quale mi consulterò con il capo della Procura».

Sarà, semmai, la difesa a presentare ricorso. Per il pubblico ministero, la vicenda giudiziaria della catastrofe di Stava finisce qui. Duecentosessantotto morti, tra i quali il nostro Marzio Fabbri, capo della redazione milanese de «La Stampa», travolto con sette familiari.

Giuliano Marchesini

Le polemiche investono anche la gestione Portoghesi

Venezia, alla Biennale sono tutti contro tutti

Il pci accusa la dc per il cattivo funzionamento dell'Ente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Alla Biennale di Venezia si spara a tiro incrociato. L'ente culturale, che sta vivendo in questi giorni il momento di gloria dell'esposizione delle arti figurative, è lacerato al suo interno da una serie di contrasti che investono anche la gestione del presidente Paolo Portoghesi, socialista. Ma la polemica più forte è tra pci e dc. Il «casus belli» è stato fornito dal rinvio al 22 luglio, per mancanza del numero legale, della riunione del Consiglio direttivo in programma per ieri.

Il consigliere comunista Umberto Curi, presidente dell'Istituto Gramsci del Veneto, incolpa dello slittamento i consiglieri democristiani, i quali, a loro volta, spiegano di non essersi presentati perché la proposta di piano quadriennale, sulla quale avrebbe dovuto vertere la riunione, non era stata preventivamente trasmessa dal presidente al Consiglio. Su questo punto i democristiani Giorgio Sala, Ulderico Bernardi, Sandro Fontana, Gianluigi Rondi e Luca Borgomeo hanno inviato un telegramma al presidente della Biennale in cui si dicono «sorpresi e rammaricati per la mancata tempestiva trasmissione della bozza sul piano quadriennale come da impegno assunto nell'ultimo Consiglio». Nell'esprimere «preoccupazione per l'ulteriore ritardo nell'adozione dell'atto fondamentale della Biennale», i consiglieri dc «ritengono conveniente un rinvio del Consiglio».

«Ancora una volta — afferma dal canto suo Curi —, la terza in meno di sei mesi, la riunione del Consiglio direttivo è saltata per mancanza del numero legale, nonostante l'importanza e l'urgenza degli argomenti proposti all'ordine del giorno. La cancellazione della riunione accresce le già numerose difficoltà che si profilano per il Festival del cinema, ritarda ulteriormente l'avvio del lavoro del settore architettura, aggrava i problemi finanziari connessi con l'esposizione di arte contemporanea, impedisce la soluzione del problema relativo alle giacenze librarie».

«La responsabilità di questa situazione — osserva Curi — va principalmente attribuita ai consiglieri di area democristiana, i quali puntano ormai apertamente alla paralisi istituzionale dell'ente, con un assenteismo sistematico e immotivato».

Curi ha annunciato che chiederà la decadenza dei membri responsabili di ripetute assenze ingiustificate, la riduzione del numero legale per la regolarità delle riunioni, la convocazione del Consiglio secondo un calendario stabilito all'inizio di ogni semestre, maggiore autonomia e libertà di azione per i direttori di settore.

Bernardi, Fontana, Rondi e Sala ribattono a Curi definendo le sue affermazioni «gravemente scorrette». «Riteniamo — dicono — che la nostra richiesta di rinvio sia stata un atto di elementare serietà. Abbiamo infatti voluto sollevare un problema molto serio: senza il piano quadriennale... l'azione della Biennale rischia di muoversi su linee scoordinate senza un quadro di riferimento culturale, organizzativo, finanziario, non potendo bastare le pur qualificate proposte dei direttori di settore né il generoso impegno del personale».

Durissimo, nei confronti della presidenza, il segretario confederale della Cisl e consigliere della Biennale, Luca Borgomeo: la crisi dell'ente — sostiene — sembra aggravarsi ogni giorno di più: le riunioni del Consiglio direttivo spesso rinviate, a volte inconcludenti, sono la riprova di una sorta di ingovernabilità dell'ente. Si ha netta l'impressione che alle difficoltà finanziarie dell'ente vadano a sommarsi preoccupanti incertezze nel governo dell'ente stesso e gravi carenze operative nella gestione.

E' «indubbio» — afferma — «che le maggiori responsabilità di questa crisi ricadano sul presidente che, dichiarando sempre di voler perseguire nella gestione della Biennale una politica sganciata da logiche di partito, nei fatti ha finito per favorire la degenerazione di queste logiche, cioè la lottizzazione».

Gigi Bevilacqua

Quattro provvedimenti del governo per migliorare la situazione del settore

Giustizia, varata la mini riforma

Le preture dei centri periferici diventano sezioni staccate di quelle dei capoluoghi - Previsti anche aumenti degli organici, patrocinio gratuito per i meno abbienti, risarcimenti per errori giudiziari

ROMA — Il «pacchetto giustizia», cioè l'insieme delle riforme che dovrebbe portare ad un migliore funzionamento del settore giudiziario, ha preso l'avvio ieri con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di quattro provvedimenti presentati dal Guardasigilli Giuliano Vassalli. Si tratta di disegni di legge che andranno a regolamentare situazioni divenute nel tempo anacronistiche e non più rispondenti all'attuale domanda di giustizia e all'attuale distribuzione degli uffici sul territorio nazionale.

I quattro disegni di legge riguardano infatti una nuova, temporanea ristrutturazione delle preture all'interno delle circoscrizioni giudiziarie in attesa della riforma vera prevista per il prossimo anno (quando entrerà in vigore il nuovo codice di procedura penale), l'aumento degli organici sia dei magistrati sia del personale paragiudiziario, la riforma del patrocinio a spese dello Stato per i meno abbienti, la riparazione per atti giudiziari ingiusti.

Quattro provvedimenti che non rappresentano certo la soluzione a tutti i mali della giustizia, ma che aprono la strada alle grandi riforme e che più volte in passato erano stati sollecitati dagli stessi magistrati. Per esempio, come ha spiegato il ministro Vassalli nel corso di una breve conferenza stampa subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri, con l'istituzione delle preture circondariali comincia la revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Il problema è di vecchia data: già nel 1978 l'allora ministro della Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio, presentò al Parlamento un disegno di legge-delega su questo tema che non fu però mai discusso. In dieci anni la situazione si è ancor più aggravata: tanto che oggi — è scritto nella relazione che accompagna i quattro provvedimenti — si va da tribunali che comprendono 24 preture ad altri con una sola; da mandamenti con oltre 70 Comuni ad altri con uno solo; da preture che comprendono una popolazione accesa sotto i diecimila abitanti a tribunali in cui il costo del servizio è in pura perdita.

Cosa prevede allora il disegno di legge Vassalli approvato ieri? Prevede che le preture dei capoluoghi diventino circondariali e quelle dei centri periferici sezioni distaccate delle prime anche i magistrati si recheranno per alcuni giorni della settimana in provincia e per gli altri giorni amministreranno giustizia nel capoluogo. Un sistema, spiega il ministro, per assicurare — in attesa della completa revisione delle circoscrizioni giudiziarie con una più equa redistribuzione di carichi e personale — una migliore utilizzazione dei magistrati.

Il secondo provvedimento riguarda l'aumento degli organici. Nel triennio 1988-90 il numero dei magistrati in servizio aumenterà — in linea con i modesti stanziamenti previsti per la Giustizia — di 462 unità avvicinandosi così al tetto dei 7770 posti previsti in organico. Saranno assunti anche segretari di udienza (130 solo quest'anno ed un totale di 221 entro il '90), coadiutori (56 nell'88 e 118 nel triennio), autisti civili (subito 35, altri 13 nei prossimi due anni).

Il «pacchetto» approvato prende infine in considerazione il gratuito patrocinio (previsto per ora solo nel settore penale e per cittadini con reddito inferiore ai 5 milioni 200 mila lire) e la riparazione per atti giudiziari ingiusti per la quale è previsto un tetto di cento milioni e non potrà avere valore retroattivo. Quest'ultimo disegno di legge riguarda l'area lasciata scoperta dalla recente legge sulla responsabilità civile dei giudici e si applicherà quindi in tutti quegli atti ingiusti che non siano riconducibili a dolo o colpa grave, in cui cioè non vi sia stato errore da parte del magistrato. Sono stati stanziati 5 miliardi per l'88 e venti miliardi complessivamente per i due anni successivi.

«E' solo il primo passo di una riforma più organica e più completa», ha dichiarato il ministro Vassalli, ma già da parte dell'Associazione nazionale magistrati (il sindacato dei giudici) sono giunte risposte non proprio positive. I vertici dell'Associazione, riuniti ieri nel vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour, hanno fatto infatti notare che con il disegno di legge cambia poco o nulla perché le preture inutili non vengono soppresse, come era stato invece chiesto già dal maggio scorso dall'Anm. L'associazione comunque dà atto al governo di aver finalmente intrapreso la via delle riforme e si augura che durante l'iter parlamentare la legge sulle preture possa essere modificata e perfezionata.

Ruggero Conteduca

CROLLA TETTO DI UN SUPERMARKET, 11 MORTI

Brownsville. E' di 11 morti e una cinquantina di feriti il bilancio provvisorio del crollo di un grosso emporio nel Texas, al confine con il Messico. Oltre 250 soccorritori sono impegnati da oltre 24 ore tra le macerie dell'edificio a due piani, crollato a causa di un accumulo di acqua sulla terrazza del tetto durante un nubifragio. Finora sono state tratte in salvo 70 persone, ma si teme che tra le macerie ci siano altri corpi. Il supermercato era pieno di gente che aveva cercato riparo dalla pioggia

dall'Italia

■ «Multe alla tv che interrompe i film con spot»

ROMA — Cinquanta milioni al minuto. E' la multa prevista per i network e le tv private in caso di interruzione di un film con spot pubblicitari. Il ricavato dovrebbe essere poi devoluto alle associazioni di volontariato operanti in Italia nel settore della prevenzione e cura dei tossicodipendenti. La singolare proposta di legge è stata presentata alla Camera dal deputato dc Pino Pisicchio.

Secondo il parlamentare democristiano dovrebbe essere vietato ai network e alle tv private collegate in almeno due regioni «di interrompere la trasmissione di film di particolare pregio artistico con inserti pubblicitari, con la menomazione indebita del filmato o la messa in onda di quant'altro possa impedire la fruizione unitaria del prodotto artistico così come concepito dal suo autore».

L'iniziativa dell'onorevole Pisicchio appare tuttavia inadeguata, dal momento che dalla pubblicità televisiva durante un film Canale 5 ricava circa 70 milioni al minuto, cioè 20 milioni in più rispetto alla sanzione prevista.

■ Rifiuti tossici Dossier dp in Lombardia

MILANO — Sul problema dei rifiuti tossico-nocivi ed ospedalieri i consiglieri della Regione Lombardia Molinari e Torri (dp) e Veltri (gruppo misto) hanno presentato al procuratore generale della Repubblica Adolfo Beria d'Argentine un dossier. Secondo l'indagine, fatta con l'aiuto di operatori del settore, l'ammontare dei rifiuti speciali (ad esempio quelli ospedalieri e tossico-nocivi) è di circa 15 milioni di tonnellate all'anno nell'intero Paese. Di questi soltanto poco più di un milione di tonnellate verrebbero smaltiti in Italia.

Il ministro della Sanità Donat-Cattin ha chiesto, con un telegramma al presidente della giunta regionale e all'assessore alla sanità della Sicilia, «elementi informativi sulla tipologia dei rifiuti e sui quantitativi stoccati». (Ansa-Agi)

Interrogativi sugli alti costi degli investimenti: 80-100 mila miliardi

Già contrasti sul nuovo Pen

ROMA — Il nuovo Piano energetico nazionale (Pen) è stato consegnato ieri a De Mita e subito affiora la questione di chi dovrà accollarsi gli 80-100.000 miliardi di investimenti che l'Italia dovrà fare di qui al Duemila. Tanto costerà, secondo il nuovo Pen, finanziare gli interventi a tutela dell'ambiente, il risparmio energetico, lo sviluppo delle risorse nazionali per diminuire (dall'81% al 75%) la dipendenza estera e la ricerca, mentre la costruzione di nuove centrali elettriche assorbirà altri 35 mila miliardi.

«Miliardi che saranno a carico dello Stato ma anche delle imprese pubbliche e private e degli utenti», ha chiarito ieri il ministro dell'Industria all'uscita da Palazzo Chigi, prospettando la possibilità di introdurre tariffe elettriche «multiorario» che faranno pagare di più la corrente in certe ore della giornata (come già avviene per l'industria). «L'energia ha un costo — ha aggiunto Battaglia — e l'energia pulita ha un costo ancora maggiore».

Un punto di vista assai simile è quello del responsabile dc per l'ambiente Bruno Orsini che nel complesso valuta positivamente il nuovo Pen ma commenta: «Il problema energetico in Italia è in sé difficile da gestire e non esiste una vie en rose che consenta contemporaneamente di rinunciare al nucleare, di diminuire la dipendenza estera, di tutelare l'impatto ambientale e di abbassare i costi». Per Orsini, muovendosi entro vincoli obbligati (dipendenza petrolifera, assenza di risorse energetiche proprie, situazione ambientale difficile per l'alto uso di petrolio) e di fronte a una maggioranza parlamentare contraria al nucleare, le soluzioni previste dal Pen erano inevitabili: «Ora si tratta di tradurle in scelte operative compatibili con la concorrenza internazionale e la prossima integrazione europea».

Un rimpianto per l'abbandono dell'energia nucleare lo si coglie anche tra i liberali che si spingono oltre, criticando i «limiti angusti» di un piano che finisce per lasciare spazio al nucleare di importazione e al metano «che è la fonte più preziosa — dichiara il responsabile economico Beppe Facchetti — e in tutto il mondo viene bruciata con grande parsimonia».

Di segno opposto è naturalmente la reazione dei Verdi che apprezzano l'«opzione zero» sul nucleare e giudicano invece «inaccettabile il massiccio ricorso al carbone indicato nel Pen, mentre le previsioni sul gas sono al di sotto del ragionevole». Il Pen parla infatti di un incremento del carbone dall'attuale 9,5 al 18 per cento nel Duemila — oggi a quota 21 per cento nella Cee — mentre il metano crescerebbe dal 21 al 28 per cento.

La quota metano prevista dal Pen è considerata insufficiente anche da parte socialista. Gianni De Michelis critica soprattutto la scarsa crescita del gas naturale nazionale «che da qui al 1995 dovrebbe aumentare solo di due punti percentuali mentre la disponibilità potrebbe raddoppiare» (l'importazione salirebbe di sei punti). Per De Michelis è invece positivo «l'aver avviato una discussione su una problematica che non si riduce come nei Pen precedenti all'Enel e ai suoi fondi di dotazione». Claudio Martelli apprezza le previste valutazioni di impatto ambientale delle fonti di energia — carbone, petrolio e gas — «che saranno riferite a standard obiettivi e non più legate a influenze di carattere lobbistico». Il poco inquinante metano dovrebbe insomma spuntarla almeno sul breve periodo, finché non siano state messe a punto le tecnologie del carbone pulito.

Tutta la materia verrà valutata da un consiglio di gabinetto, prima che i ministri la discutano a fine mese. Tra i punti più delicati da dibattere ci sono gli interventi fiscali in materia petrolifera, gli incentivi, le manovre tariffarie.

M. Grazia Bruzzone

Nel convegno di Milano la mappa dei rischi «domestici»

Anche la casa provoca il tumore

MILANO — Si verificano meno tumori del polmone fra i fumatori di sigarette delle regioni meridionali che fra quelli che abitano nelle regioni industrializzate del Nord.

Da questa affermazione fatta, al termine della sua relazione sull'inquinamento dell'aria, dal prof. Ugo Facchini, docente di fisica dell'università di Milano, a concludere che nel Nord c'è un effetto moltiplicativo del danno da fumo costituito dall'inquinamento dell'ambiente, il passo è breve.

Ma il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei tumori, ha fatto notare che il passo non è così facile da scoprire: «Purtroppo — ha detto durante il convegno mondiale di chirurgia che si svolge a Milano — gli studi per verificare un aspetto così allarmante, tenendo presente i vari inquinanti dell'aria in città come Milano, sono molto lunghi e non abbiamo ancora nulla di preciso.

«Ma da studi più limitati — ha proseguito — sappiamo che c'è in effetti sinergismo tra fumo di sigaretta e inquinanti chimici: ad esempio sappiamo che nel caso di coloro che lavorano nella produzione dell'amianto, se essi sono anche fumatori, c'è allora un fattore moltiplicativo delle possibilità di produrre la malattia».

«Ogni anno in Italia — ha aggiunto Umberto Veronesi — muoiono 8 mila persone per cancro, soprattutto polmonare, dovuto all'inquinamento. In un certo senso si potrebbe dire che siamo dunque noi direttamente i responsabili di quanto ci accade anche se non è certo automatico che cambiando i nostri comportamenti i casi di tumore sparirebbero».

Un'altra delle nostre abitudini messe sotto accusa è stata infine l'alimentazione. «Non conosciamo ancora bene perché questo accada — ha specificato ancora Veronesi — ma di certo sappiamo che i vegetariani rischiano il tumore meno degli altri.

«Secondo studi effettuati sugli adepti della Chiesa avventista del settimo giorno americana, tutti rigidamente vegetariani, si è potuto stabilire che le persone che hanno iniziato questa dieta prima dei 20 anni, hanno un tasso di incidenza del cancro che è la metà di quello normale. Se invece la dieta viene iniziata dopo i 20 anni questi effetti non si registrano più».

Nella stessa sessione del convegno, il prof. Gaetano Fara, direttore dell'Istituto di igiene dell'università di Roma, ha messo in guardia dai casi di inquinamento domestico prodotti dalla cottura dei cibi con fiamma a gas senza la dovuta ventilazione.

«Sia in questi casi che in quelli di riscaldamento domestico (o dell'acqua domestica) a gas — ha detto Fara — se non c'è una adeguata ventilazione si formano biossidi di azoto e monossidi di carbonio. Elevate concentrazioni di NO2 provocano l'aumento delle malattie respiratorie, mentre l'ossido di carbonio è un importante fattore di rischio per i soggetti con disturbi cardiorespiratori».

Fara ha spiegato che le particelle prodotte dalla combustione restano in sospensione nell'aria e possono essere intrinsecamente tossiche, oppure favoriscono l'assorbimento di sostanze nocive volatili quali la formaldeide o l'anidride solforosa.

«Non va dimenticato — ha sottolineato il prof. Kanitz dell'università di Genova — che anche un grande numero di prodotti impiegati per l'igiene personale e la pulizia della casa (deodoranti, lucidanti, antipolvere, antitarme...) emettono inquinanti sui quali gli studi tossicologici sono in genere assai scarsi».

Ma anche la crisi energetica ha portato a un maggiore inquinamento degli ambienti interni: secondo quanto ha affermato il prof. Fara, oggi si tende a «isolare» sempre di più l'edificio dal freddo o dal caldo e questo porta a peggiorare la situazione del microclima perché c'è un minor ricambio d'aria, dovuto anche all'uso poco corretto degli impianti di condizionamento.

Inoltre gli edifici vengono costruiti con materiali isolanti che producono emissioni nocive, come la formaldeide. (Ansa)

Accolto dai sindacati l'appello dei ministri dei Trasporti e del Lavoro

Pilotі: niente scioperi per 2 mesi

«Non rinunciamo alle nostre armi, ma andiamo incontro alle esigenze dell'utenza» - La situazione è migliorata: ritardi massimi di un'ora

Non cesserà il caos nei cieli d'Europa

ROMA — I piloti aderenti a tutti i sindacati hanno sospeso gli scioperi previsti per i mesi di luglio e agosto in risposta ad un appello del ministro dei Trasporti Giorgio Santuz (dc) e del Lavoro Rino Formica (psi). L'annuncio è arrivato 24 ore dopo la revoca dell'agitazione sindacale da parte dei doganieri.

La situazione nei due principali aeroporti del Paese, Fiumicino e Linate, ieri è nettamente migliorata. In mattinata i ritardi sono rimasti molto contenuti, aumentando poi nel pomeriggio fino a raggiungere un'ora-un'ora e un quarto a causa della perdurante congestione del traffico aereo nei cieli d'Italia e d'Europa.

La tregua sindacale permetterà di valutare meglio l'impatto delle misure d'emergenza adottate questa settimana dal ministro Santuz per far fronte al caos esploso nel settore dell'aerotrasporto. Tra i provvedimenti principali ricordiamo: l'apertura al traffico commerciale di due rotte dell'aeronautica militare; la regolamentazione del traffico aereo privato; l'unificazione degli scali di Linate, Malpensa e Orio al Serio (Bergamo) in un grande sistema aeroportuale, per alleviare la congestione su Linate.

Al ministero dei Trasporti affermano che entro la fine del mese sarà possibile valutare se queste misure saranno sufficienti a riportare la situazione negli aeroporti ad una relativa normalità, considerando che il periodo estivo è comunque sempre molto congestionato. Per di più non è ancora chiaro quanto l'affollamento generalizzato nei cieli d'Europa incida sul caos registrato in questi giorni negli scali italiani.

A questo proposito il ministro Santuz si è messo in contatto con il commissario Cee per i Trasporti, Clinton Davis, per coordinare una strategia comunitaria sulla questione dell'affollamento aereo. In un'intervista rilasciata ieri, Davis ha tuttavia invitato i Paesi membri a non cercare di scaricare sulla Cee responsabilità che non le competono.

Il commissario Cee si riferiva alle gravi carenze strutturali dei sistemi aeroportuali che non sono state corrette in vista del forte incremento del traffico aereo avvenuto quest'anno. Al ministero dei Trasporti, l'incremento viene in parte attribuito alla liberalizzazione (deregulation) del settore iniziata a gennaio.

Il governo italiano aveva approvato questa primavera un aumento del traffico internazionale negli scali di Linate e Fiumicino, pari rispettivamente al 13 e al 9,1 per cento. Ma il ministero non ha adottato le misure d'emergenza necessarie per smaltire il traffico aggiuntivo, rischiando di arrivare alla situazione caotica che poi si è effettivamente verificata.

Il direttore generale dell'Aviazione civile del ministero dei Trasporti, Renato Li Bassi, ha spiegato che i provvedimenti presi in extremis questa settimana per far fronte al caos «hanno i loro costi». Erano dunque stati rimandati, nella speranza che la situazione non «saltasse» a causa delle agitazioni sindacali.

I costi elencati da Li Bassi riguardano soprattutto: 1) i disagi provocati dallo spostamento su Malpensa di tutti i voli *charter* da lunedì a venerdì; 2) le restrizioni imposte all'aviazione privata, e in particolare agli aerotaxi e agli *executive* che trasportano passeggeri «importanti»; 3) l'allungamento dei voli (pochi minuti) che sfrutteranno le due nuove rotte messe a disposizione dall'aeronautica militare, con il conseguente aumento della spesa di carburante.

Una parte delle responsabilità per la situazione caotica che si è venuta a creare negli aeroporti viene attribuita anche all'Alitalia. Santuz ha fatto sapere che vorrebbe modificare la convenzione fra lo Stato e la Compagnia di bandiera, per ridare al ministero dei Trasporti i compiti d'indirizzo del settore aereo che originariamente gli spettavano. Avendo ereditato un sistema in crisi che ora si trova a dover gestire, Santuz vuole poter decidere le grandi linee della politica dell'Alitalia.

Il ministro Santuz

Il momentaneo rientro dell'agitazione sindacale è stato accolto con grande sollievo al ministero dei Trasporti, ma non è chiaro quale contropartite saranno chieste in cambio della linea conciliante adottata. Il comandante Andrea Oarlup, presidente dell'Anpac, ha subito precisato che «*aver deciso di bloccare gli scioperi per i mesi di luglio e agosto non significa avere abbandonato l'unica arma sindacale a nostra disposizione, ma venire incontro alle esigenze dell'utenza in un momento particolarmente confuso e delicato per il traffico aereo*».

Ed ha aggiunto: «*Ci siamo fatti carico di sospendere gli scioperi perché abbiamo apprezzato le posizioni dei due ministri Santuz e Formica che si sono assunti l'onere e l'impegno di portare a conclusione tre vertenze per noi fondamentali: deficit fondo volo, trattenute scioperi per mancato rispetto degli accordi da parte dell'Alitalia, approfondimento della trattativa in corso per il rinnovo del contratto di lavoro. Per questo ultimo punto i ministri, di cui noi abbiamo richiesto la mediazione, si sono tuttavia impegnati ad intervenire qualora non si dovesse trovare nei termini per noi ragionevoli un accordo*».

Andrea di Robilant

Ma Linate è in rivolta contro Santuz

MILANO — A partire dal 25 luglio, tutti gli aerei che trasportano fino a 50 persone dovranno atterrare e decollare non più a Linate, ma ad Orio al Serio (in provincia di Bergamo). E' quanto basta per far saltare i collegamenti fra le località minori e gli aeroporti delle grandi città: per esempio per chi, arrivando a Milano dal Nord Europa, finora aveva la possibilità di salire subito su un velivolo diretto all'Elba (tra l'altro, tutti i voli verso questa destinazione risultano già esauriti fino a settembre), oppure per chi, giungendo da Atene, poteva poi proseguire per Cuneo.

Dei provvedimenti Santuz, questa disposizione di attuazione riguardante i velivoli a turboelica è l'unica finora giunta alle direzioni di Malpensa, Linate e Orio al Serio. Le altre modifiche al traffico entreranno in vigore solamente quando il relativo testo sarà pervenuto a tutti gli aeroporti interessati, e, per conoscenza, pure a quelli stranieri. Volendo azzardare una previsione, non prima dell'inizio di agosto.

«*E' la fine dell'aviazione del cosiddetto "terzo livello"*», afferma l'ingegner Italo Ballerio, di Tranzavia, che, di concerto con altre compagnie, sta preparando un ricorso-petizione a Santuz. «*Ma* — prosegue — *forse c'è stato uno sbaglio nell'interpretazione delle parole del ministro. Forse lui, per "piccoli aerei", intendeva quelli fino a 2 mila chilogrammi, e non fino a 20 mila, com'è stato stabilito*». I primi portano da tre a cinque posti, gli altri (tra cui gli «Atr 42») da 10 a 50.

Questo tipo di voli di linea fa capo a 9 compagnie europee, e realizza una media complessiva giornaliera di 1500 passeggeri. Biglietti acquistati nelle varie agenzie, vendita convenzionata con diverse compagnie di bandiera. «*Chi pagherà le spese di trasporto a quei tanti che, dal 25 luglio in poi, presentandosi puntuali a Linate, si sentiranno dire che il loro aereo parte invece a 40 chilometri di distanza?*», si chiede Ballerio.

E Lorenzo Casagrande, della Tass, ricorda che Orio al Serio, tra le 7 e le 8 di mattina, riceve già tutti gli aerei che svolgono il servizio notturno di trasporto merci: «*L'aeroporto bergamasco rischia di diventare un altro Linate, con i medesimi problemi di congestione. A parte questo, il nostro tipo di aviazione del terzo livello interessa il traffico commerciale prima ancora che turistico, a usarne sono soprattutto uomini d'affari. E, persino indipendentemente da qualsiasi giudizio economico, un cambiamento di tale portata richiederebbe mesi di preparazione, di conoscenza in anticipo. Basti pensare che, per rendere note delle variazioni assolutamente abituali come gli orari invernali, stiamo procedendo fin d'adesso*». Intanto Lufthansa ha già fatto sapere, con un dispaccio al ministero, che non intende trasferire i suoi voli a Orio al Serio.

Contemporaneamente alla protesta del «terzo livello», ieri è venuta quella dei sindacati. Ragioni diverse, ovviamente, e richieste opposte: qui l'insistenza è su Malpensa, quest'aeroporto a 45 chilometri da Milano, (provincia di Varese), capace di ospitare almeno otto milioni di persone e usato solamente da un milione e mezzo. Franco Brioschi e Cesare Cerea, rispettivamente segretario regionale e segretario regionale aggiunto della Cgil settore trasporti, hanno ricordato che nel 1987 fu costituita una commissione di lavoro mista fra Aviazione civile, Sea (Società esercizi aeroportuali, la stessa che gestisce Linate e Malpensa e che, ora, ha formulato una consistente offerta al gruppo cui fa capo Orio al Serio) e Alitalia. Compito, «*verificare i limiti di ricettività dell'aeroporto di Linate per programmare l'attività per la stagione estiva 1988, invernale '88-89 e estiva '89*». Conclusioni: limitare drasticamente il traffico, con una serie di misure ben più drastiche di quelle decise da Santuz.

«*Nonostante* ciò — hanno proseguito i sindacalisti della Cgil, affermando che la loro posizione è condivisa da Cisl e Uil — *la programmazione ha previsto su Linate un incremento generale di traffico dell'11%. Nelle fasce satute si fanno 7-8 movimenti, persino 9, contro i 4 — due arrivi e due partenze — previsti da un'apposita circolare ministeriale emanata nell'83*».

Le accuse di «*irresponsabilità*» hanno colpito Civilavia e Alitalia. Gli auspici: istituzione di un servizio-navetta Milano-Roma-Milano («*E se Alitalia si ostinerà nel rifiutare, il ministro potrà contattare altri gruppi, visto che nell'89 scade la convenzione e che viviamo in regime di concorrenza*»); trasferimento a Malpensa di tutti i voli internazionali (esclusi gli europei); reintroduzione del terminal Alitalia in città; miglioramento della qualità dei servizi e presenza qualificata nel settore merci.

Ornella Rota

FIUMICINO, LA SITUAZIONE VA MIGLIORANDO

Roma. E' migliorata la situazione all'aeroporto di Fiumicino dopo la revoca dell'agitazione dei funzionari della dogana, che prevedeva la rigida applicazione delle norme e la sospensione dal lavoro straordinario. Le partenze degli aeromobili, sia nazionali sia internazionali, hanno un ritardo medio inferiore ai 60 minuti, dovuto alla congestione delle aerovie in Europa

Treni, una settimana calda

Dal 17 al 25 luglio scioperi «a scacchiera» nelle stazioni - Negli aeroporti si fermeranno i dipendenti di Civilavia il 15, 18 e 22

ROMA — Sarà una settimana di fuoco per i treni quella che va dal 17 al 25 luglio. In quei giorni sarà pressoché impossibile viaggiare con regolarità, per una raffica di scioperi decisi ieri dal personale di stazione aderente al sindacato Sapo-Fisafs: le astensioni dal lavoro non si svolgeranno simultaneamente, ma per gruppi di compartimenti. Genova sciopera dalle 21 del 16 alla stessa ora del 17; Ancona, Bari, Reggio Calabria e Palermo per altre ventiquattr'ore a partire dalle 21 di mercoledì 20; Milano, Torino, Verona, Venezia, Trieste e Bologna dalle 21 di lunedì 25 alle 21 di martedì 26; Firenze, Roma, Napoli, Cagliari per 24 ore entro il 20 luglio. (La data precisa dell'astensione dal lavoro di quest'ultimo gruppo sarà comunicata nei prossimi giorni).

Sul compartimento di Roma, in particolare, incombe un altro sciopero di tutti e quattro i sindacati confederali: sarà effettuato entro il 20 luglio, in caso di esito negativo di un incontro chiesto da Cgil, Cisl, Uil e Fisafs su problemi organizzativi.

«*Protestiamo* — afferma la Fisafs in una nota diramata ieri — *contro una dirigenza miope che, non risolvendo i problemi dei lavoratori, non permette di offrire un servizio all'altezza dei tempi all'utenza*».

Dogane. La situazione al valico del Brennero è tornata progressivamente alla normalità dopo che le organizzazioni sindacali di categoria avevano deciso di sospendere gli scioperi alle dogane. Nessun problema per il traffico degli autoveicoli. Qualche difficoltà invece per gli sdoganamenti dei Tir: nell'autoscalo di Campo di Trens 100 veicoli sono stati bloccati a lungo in attesa dell'autorizzazione all'esportazione, mentre altri 200 aspettavano il visto per l'importazione.

Aerei. Nei giorni 15, 18 e 22 luglio è in programma uno sciopero dei dipendenti di Civilavia: interesserà gli aeroporti di Linate, Malpensa, Torino, Rimini, Venezia, Genova, Verona e Bologna. Civilavia è l'organo del ministero responsabile dell'Aviazione civile, la direzione centrale di quest'organismo è a Roma, in ogni aeroporto c'è un settore distaccato. In caso di sciopero dei dipendenti, sovente le loro mansioni vengono svolte dai dirigenti e questo consente di non fermare il traffico.

Cresce ancora il gap economico col Centro-Nord

Il Sud è più lontano

Produzione e occupazione aumentano a ritmo insufficiente
Maggiore anche il divario tra le otto regioni meridionali

PALERMO — L'annuale rapporto della Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, conferma l'esistenza di un profondo divario tra le aree del Paese. Presentato ieri mattina a Palermo, il rapporto fornisce una serie di indicazioni, rilevazioni, elementi di valutazione dai quali è possibile trarre conseguenze di ordine politico ed economico.

Nel 1987 il Pil, prodotto interno lordo, è aumentato dell'1,6 per cento nel Sud e del 3,1 per cento nel Centro-Nord dove l'occupazione è salita di 108 mila unità contro una diminuzione di 127 mila unità nel Meridione. Il tasso di disoccupazione è stato del 18,2 per cento (18,5 per cento nel 1986) nel Sud e nel Centro-Nord dell'8,4 per cento, inferiore a quello Cee e vicino a quello della Germania Occidentale. Queste indicazioni sono state fornite da Salvatore Cafiero, direttore generale della Svimez, che ha illustrato il rapporto in sostituzione del presidente Gabriele Pescatore. In sala erano presenti il ministro per il Mezzogiorno, Remo Gaspari, il sottosegretario Giuseppe Galasso, i presidenti della Regione siciliana e dell'assemblea regionale Rino Nicolosi e Salvatore Lauricella, e Luciano Barca, l'economista del pci che presiede la commissione bicamerale per il Sud.

A riprova dell'accresciuto trend negativo delle regioni meridionali, Cafiero ha ricordato che nel 1987 gli investimenti fissi lordi sono stati del 3,9 per cento nel Sud e del 5,8 nel Centro-Nord. Secondo la Svimez l'unico fatto positivo per il Meridione è l'aumento nell'industria della produttività per unità di lavoro del 7 per cento contro il 5,3 per cento del Centro-Nord.

Il rapporto fornisce un quadro assai sconfortante sull'economia e in generale della situazione delle otto regioni meridionali; nel 1988 la Svimez calcola che, se si avvereranno le previsioni del Fondo monetario internazionale (tasso di crescita della produzione industriale mondiale del 3 per cento) nel Nord Italia il valore aggiunto industriale crescerà dell'1,5 per cento ma nel Mezzogiorno solo dello 0,2 per cento, con un incremento di occupazione pari a 17 mila unità nel Nord e appena 1000 nel Sud.

Si sono accentuati i divari anche fra le regioni meridionali: la Puglia ha continuato a camminare con passo più spedito, per non parlare dell'Abruzzo, autentico outsider del Mezzogiorno. E divaricazioni si notano anche nell'andamento della spesa pro-capite. Altro elemento negativo per il Sud è l'ulteriore incremento dei depositi bancari del 13,1 per cento nel Mezzogiorno contro l'8,2 per cento nel Centro-Nord, ciò che indica una tendenza alla stagnazione economica.

«Il nodo centrale del dualismo — lamenta il rapporto — potrebbe riassumersi in questo: il Mezzogiorno a differenza del Nord non è in grado di esprimere capitali e risorse imprenditoriali organizzative nella misura che sarebbe necessaria non per ridurre, ma nemmeno per impedire che aumenti la sua ingente disponibilità di forza lavoro inoccupata». Ci vorrebbe allora «un'azione pubblica di grande vigore e rigore» ma il nuovo intervento straordinario oggetto di molte critiche «si è ridotto — rileva il rapporto — alla mera aggiuntività degli stanziamenti e inoltre le procedure sono macchinose e ne compromettono l'operatività, mentre le Regioni non sono state all'altezza dei compiti di programmazione e attuazione loro riconosciuti dalla nuova legge.

«L'importo complessivo degli impegni dell'intervento straordinario, anche se è quasi raddoppiato in termini correnti rispetto all'anno precedente, risulta ancora in termini reali sensibilmente minore (del 32 per cento) di quello medio dell'ultimo triennio (1978-1980) di vita normale della Cassa per il Mezzogiorno».

E dopo questa diagnosi, che cosa fare? «Il ministro dev'essere ottimista. L'encefalogramma non è piatto. Non siamo più nella situazione degli Anni Cinquanta» ha detto Remo Gaspari ribadendo l'analisi che ha fatto in altre recenti occasioni. E la legge De Vito, la famosa legge 64 che stenta a decollare? «Occorrono aggiustamenti — ha affermato Gaspari — ma il giudizio definitivo va dato sui risultati

---

Un curioso esperimento attraverso i dodici Paesi della Cee

Sorprese del turista europeo nella giungla delle monete

Partito con 1.400.000 lire, al termine dei cambi nelle varie città ne aveva lasciate metà alle banche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' una giungla del denaro quella che attende il turista europeo, o che lo ha già ghermito mentre su una spiaggia si gode il caldo sole di luglio: nonostante il parlare che si fa di un'Europa senza frontiere e di una futura unione monetaria, la realtà è che nella veste di cambiavalute ognuno dei dodici Paesi Cee ha i propri regolamenti, che possono anche tradursi in autentiche trappole. Il caso limite è quello prospettato ieri a Bruxelles, con tono piuttosto allarmato, dall'Unione europea dei consumatori (Beuc): passando da una capitale all'altra della Comunità e cambiando di volta in volta, un turista-cavia ha visto il suo gruzzolo rimpicciolire a ogni tappa e dimezzarsi alla fine del viaggio.

L'esperimento, di sicuro effetto per mettere sul chi vive i nomadi dell'estate, ha preso l'avvio da Bruxelles. Con 40 mila franchi belgi in tasca — poco più di un milione 400 mila lire — il turista-cavia è partito per Londra, dove ha cambiato i franchi in sterline. Tappa successiva Parigi, dove le sterline sono diventate franchi francesi. E così di seguito, trasformando a ogni sosta il gruzzolo nella valuta locale: pesetas a Madrid, escudos a Lisbona, lire a Roma. In Italia le sue ricchezze, intaccate di circa il 3 per cento a ogni passaggio, hanno subito un primo collasso: sarà per il poco appetito delle nostre banche nei confronti dell'escudo portoghese, o sarà invece per il loro grande appetito di cambiavalute, sta di fatto che il passaggio romano è costato il 13,80 per cento.

E avanti di questo passo: ad Atene, a Bonn (altro collasso, il passaggio dalle dracme ai marchi tedeschi è costato il 21,46 per cento), a Copenaghen, all'Aia e di nuovo a Bruxelles. Ma a quel punto, quando si è guardata in tasca, questa cavia per fortuna teorica (in realtà non si era mossa dalla Grand Place, aveva fatto tutto calcolando i cambi di giornata nelle varie capitali e tenendo conto delle commissioni bancarie) s'è accorta che i suoi 40 mila franchi si erano ridotti a 21.300. Il 46,75 per cento, quasi esattamente la metà, se l'erano presa le banche.

«Se il giro d'Europa fosse stato organizzato in modo diverso, anziché seguire un semplice movimento antiorario, le perdite avrebbero potuto essere più grandi o più piccole», dice l'Unione europea dei consumatori: «Il nostro esempio rappresenta più o meno una media e dimostra che il denaro, soprattutto per il turista, ha un prezzo non trascurabile». Quali rimedi sono possibili? La risposta immediata è: «Una moneta unica». Ma poiché quello resta un sogno ancora lontano, sarebbe essenziale per il momento una maggiore trasparenza delle banche, che consenta al viaggiatore di valutare meglio l'opportunità di cambiare denaro in un posto piuttosto che in un altro; oppure una maggiore concorrenza — parola magica per il beneficio dei consumatori — sia tra le banche stesse, sia tra i diversi metodi di pagamento (contanti, eurocheques, travellers' cheques).

Il 1990 sarà l'«Anno europeo del viaggiatore», secondo quanto ha deciso la Commissione Cee. Ma quel viaggiatore, sostiene il Beuc, sarà spennato se le cose non cambieranno. In alcuni Paesi (Danimarca, Germania e Spagna) le tariffe di cambio sono identiche o variano pochissimo fra banca e banca. Altrove (Francia e Gran Bretagna) la differenza può invece essere impressionante: si cita il caso di Parigi, dove la Société Générale ha pagato 21 franchi in meno — cambiando 30 sterline — rispetto alla Banque de France e all'American Express. Esistono talora vantaggi (a Bruxelles e Londra) se ci si rivolge a un ufficio cambi piuttosto che a una banca, mentre il più delle volte (fanno eccezione Colonia, Copenaghen e Madrid) cambiare all'aeroporto non conviene.

E infine: è meglio cambiare prima di partire o nel Paese di destinazione? Non esiste una risposta sicura, come indicano i tre casi scelti dal Beuc come esempio. A un tedesco conviene cambiare i marchi presso una banca di casa soltanto se va in Olanda. A un inglese armato di sterline conviene invece rivolgersi alla sua banca se va in Germania, Francia, Olanda o Spagna. E un portoghese? I suoi escudos valgono di più soltanto in Italia.

Fabio Galvano

dall'Italia

Delegato dp picchiato da operai pci

SESTO SAN GIOVANNI (Milano) — Un rappresentante del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo di Sesto San Giovanni è stato aggredito ieri mattina da cinque operai. Il delegato, Francesco Casarolli, membro nazionale di dp, si è rifiutato di fare i nomi dei suoi aggressori; ha però detto che sono iscritti al pci e che non sporgerà denuncia se dp riceverà le scuse «*ufficiali e politiche*» del partito comunista.

Casarolli stava affiggendo manifesti di denuncia su una presunta fuoruscita di «apirolio» dal condensatori avvenuta, secondo dp, per cinque volte, dall'83 ad oggi. Nel manifesto venivano chiamati in causa alcuni rappresentanti del pci quali responsabili dei mancati controlli.

Trapani, giunta a 5 in Provincia

TRAPANI — Eletta la nuova giunta alla Provincia di Trapani. Ne fanno parte tre assessori dc, due psi, e uno ciascuno di pri, pli e psdi. Il presidente (il dc Mario Barbara) era stato eletto la settimana scorsa. Il pentapartito organico, secondo l'intesa, dovrebbe essere esteso ai comuni della provincia e alle Usl.

Un altro venerdì nero in centro

Roma, senza luce e traffico nel caos

La corrente è tornata dopo dieci ore

ROMA — Un altro venerdì nero per Roma. Centro storico nel caos per un black-out di dieci ore (dalle sei del mattino alle quattro del pomeriggio) che ha fatto «saltare» anche i telefoni e traffico impazzito per le quattro ore di sciopero dei mezzi pubblici.

L'energia elettrica è «sparita» nel centro storico in seguito ad un grave danno subito da uno dei trasformatori installati al Centro Quirinale dell'Acea, in via Piacenza: sono saltati i terminali di molti uffici e difficoltà si sono avute nei locali pubblici e nelle abitazioni. Alla questura sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni per far funzionare le apparecchiature interne.

Il guasto al trasformatore si è verificato poco prima delle sei quando è stato avvertito un boato che sulle prime ha fatto pensare ad una esplosione provocata da un ordigno, tanto che la polizia s'è messa subito in allarme.

Uno degli operai che stavano lavorando al trasformatore, Franco Zanetti, di 22 anni, ha subito uno choc e ne avrà per 5 giorni.

Il Centro Quirinale è stato subito isolato dai tecnici dell'Acea dal resto della rete cittadina. L'energia elettrica è poi «tornata» nel centro storico verso le 16.

Venerdì «nero» per gli oltre due milioni di romani che sono costretti a muoversi giornalmente in un traffico sempre più caotico; al caldo rovente, che rallenta i movimenti, si sono aggiunte le ripercussioni dello sciopero di quattro ore dalle 9.30 alle 12.30 dei mezzi pubblici, che hanno costretto la gente a ricorrere massicciamente al trasporto privato, con conseguenti intasamenti sia nel centro storico sia nelle zone limitrofe, lunghe attese ed inutile ricerca di un «buco» dove posteggiare l'auto.

Lo sciopero, proclamato nel Lazio da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della riforma fiscale, ha fermato due autobus su tre. Di fatto, secondo quanto reso noto dall'Atac, sono rientrati nelle rimesse, interrompendo il servizio di trasporto pubblico, 1098 mezzi su 1730, una percentuale di adesioni pari al 63,5%.

Gran da fare quindi per i vigili urbani per regolamentare la massa di veicoli privati in circolazione che si riversavano sulla città dalle consolari e dal grande raccordo anulare. A rendere più caotico il traffico sono state anche le vetture con a bordo le avanguardie della seconda ondata di esodo.

E per di più durante il black-out tutto il centro storico si è trovato improvvisamente con i telefoni muti. Così molte persone si sono viste costrette a tuffarsi nel traffico e vi sono rimaste bloccate a lungo.

Primo weekend da record, mentre continua l'ondata di caldo

Dodici milioni in viaggio

Dieci chilometri di auto in uscita da Milano e otto dal Brennero - Decine di incendi al Sud, un operaio muore in Calabria - A Catania termometro a 44 gradi

ROMA — Dodici milioni di italiani, i pendolari delle vacanze, si accingono a partire per trascorrere il secondo weekend di luglio al mare o in montagna. Scatta così la seconda ondata (anche se sarà la prima quanto a «grandi numeri») dell'esodo di luglio, resa più massiccia dall'intensa calura e dalla voglia di abbandonare le città sempre più infuocate. In attesa dell'aria mitigata dall'Atlantico, che dovrebbe abbassare di qualche grado la temperatura, anche ieri è stata emergenza nel Centro-Sud. Decine di incendi, boschi divorati dalle fiamme e, purtroppo, anche un morto in Calabria.

L'esodo. Già ieri sera si è registrata un'intensificazione del traffico, con otto chilometri di coda in uscita dal Brennero e dieci da Milano. La società Autostrade calcola che fra oggi e lunedì circoleranno poco meno di tre milioni e mezzo di veicoli, di cui 1.100.000 oggi e domenica e 1.200.000 lunedì. Il totale sull'intera rete autostradale nazionale farà registrare un movimento vicino ai 7 milioni di veicoli. Molto probabilmente, a differenza della scorsa settimana, vengono ritenute le «operazioni rubinetto» (ingressi contingentati) ai caselli di Milano-Melegnano, Milano Est verso Venezia, Costa Adriatica e Costa Ligure verso Bologna, Milano e Torino. Si tratterà di traffico misto, caratterizzato dall'assommarsi delle brevi e medie distanze, che contraddistinguono il movimento weekendistico, con le lunghe percorrenze, tipiche di chi fa le valigie per le ferie.

Il caldo. Non accenna a placarsi l'ondata di caldo che da più di una settimana avvolge in modo anomalo le regioni centro-meridionali. La città dove il termometro ha raggiunto ieri i massimi livelli è Catania: 44 gradi. A Roma situazione migliorata rispetto ai giorni scorsi, ma ancora pesante: 30 gradi alle 14. Da ieri sera, nelle zone interne dell'Abruzzo, un debole venticello ha anticipato i benefici dell'anticiclone delle Azzorre che, secondo le previsioni, entro 24 ore dovrebbe riportare le temperature ai livelli medi della stagione in tutte le regioni.

E anche ieri incendi si sono sviluppati in numerose località, ed hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile, che ha disposto e coordinato questi interventi aerei: due velivoli a Monte Schiavello di Caulonia (Reggio Calabria) per lanci d'acqua contro le fiamme in un bosco di querce; due anfibi a Pizzo Sant'Angelo di Cefalù (Palermo) per un incendio in una pineta; un anfibio a Filo Castagno di Noepoli (Potenza) per un incendio in un'area di alta macchia e fustaia di latifoglie; un aereo per lanci di ritardante ad Arnocampo di San Giovanni in Fiore (Cosenza) dove un incendio si è sviluppato in una estesa pineta; un aereo a Santa Croce di Pomarico (Matera) per l'estinzione di un vasto incendio in una fustaia di conifere.

Ma ecco in dettaglio la situazione nelle regioni critiche sul fronte degli incendi.

Basilicata. Si allunga paurosamente l'elenco degli incendi che in tre giorni hanno devastato centinaia di ettari di boschi. E' vasto il fronte dell'incendio (oltre quattro chilometri) a Noepoli (Potenza) e San Giorgio Lucano (Matera). Ieri sono intervenuti anche i militari nel tentativo di spegnere le fiamme. Completamente distrutta una macchia mediterranea nel comune di Sugliano (Matera), nonostante l'intervento di un aereo-cisterna della Protezione Civile. Incendi sono segnalati anche a Scanzano Jonico (Matera), dove le fiamme hanno interessato anche la pineta attigua al litorale, e a Pomarico (Matera). Tra Senise e Chiaromonte un'auto, un mezzo agricolo ed una cabina elettrica sono stati distrutti dalle fiamme che hanno anche bruciato una decina di ettari di grano.

Calabria. Il grande caldo di questi giorni ha fatto ieri la prima vittima in regione: si tratta di un manovale, Giulio Marchese, di 40 anni, residente a Montalto Uffugo, nel Cosentino. L'uomo ieri mattina aveva preso servizio alle dipendenze di una impresa edile impegnata nei lavori di realizzazione di condutture fognarie. Poco prima delle 16, quando gli operai stavano approssimandosi a smontare il turno, Marchese è stramazzato a terra, spirando poco dopo. Per i medici il decesso è da attribuirsi alla lunga esposizione al sole e al caldo. Incendi vengono segnalati in varie località della regione. Due destano preoccupazione: il primo sta distruggendo decine di ettari di pineta a S. Giovanni in Fiore, in una zona che fa parte del parco nazionale della Calabria; l'altro interessa una vasta zona nei pressi di Locride, minacciando l'abitato.

Sicilia. Colpite dagli incendi soprattutto le zone interne dell'isola, anche a causa del forte scirocco. A Cammarata, nell'Agrigentino, le fiamme hanno divorato una vasta area boschiva (non meno di venti ettari), riducendola in cenere. A Palma di Montechiaro (Agrigento) a fare le spese del caldo torrido è stato un allevamento di polli. Trentamila galline sono morte per il caldo, come ha certificato il veterinario comunale, mentre altre 15 mila sono state soccorse boccheggianti.

All'estero. Quindici persone, per lo più anziane, sono morte nelle ultime 24 ore in conseguenza della forte ondata di caldo abbattutasi sulla Grecia. Sale così a 47 il numero delle vittime del caldo dall'inizio della settimana nella sola città di Atene.

r. cri.

La moda maschile per la primavera-estate 1989

Eleganti ma comodi

Giacche in seta, abiti all'inglese in lino, camicie di cotone con zone di pergamena cerata a mano - I colori rigorosamente chiari

Milano. Abito in lino della collezione di Gianfranco Ferrè

MILANO — La presentazione della moda maschile primavera-estate 1989 alla Fiera, va di fretta nel troppo grande padiglione trenta. Come in un teatro multiplo, gli stilisti danno spettacolo, gli indossatori giocano alle belle statue, vestiti in lino, popeline, pelle, seta sullo sfondo di coreografie, frutto di tempestoso lavoro notturno.

E poche ore dopo, tutto sparito. Via le pareti di tela dipinta in seppia ad archi e frontoni per evocare, nello stand di Ungaro, il cortile interno di un palazzo gentilizio e via i suoi completi in tessuti e toni sbiaditi delle terre e delle argille, sciolti, fluidi, quell'aria liquida di spezzati in sfumature appena digradanti nelle tinte neutre, cangianti fra rosa e oliva.

Scendono a terra i quattro giovanotti in abiti bianchi, issati come monumenti su altissime colonne corinzie, alla luce violenta di invisibili spot e, meno male, nel vento di ventilatori nascosti. Ferrè li ha messi a guardia di peripatetiche mediazioni fra vetrine e bacheche.

Abiti all'inglese in lino sostenuto, giacche in sete opalescenti, il ritorno all'Oxford bianco-azzurro, declinato dalla camicia alla giacca, al bermuda, le camicie in crêpe di cotone con zone in pergamena cerata a mano, i blous in camoscio peso piuma, argentine in organdis di cotone, monocromie in crema, in panna.

Moschino esclama: «To be or not to be, that's fashion!».

Per esserci, la prossima primavera-estate, occorre che l'uomo si assesti su ricerche di comfort, linea e colore.

Può essere la giacca ricca di dettagli, abbottonatura asimmetrica con alamari, in toni sfumati del piombo, del fango o dell'oliva spento, che Mila Schon illumina in sabbia.

Può essere il suo blouson di squisita eleganza fra seta e canneté bicolore, sabbia e nera nel colletto e nei bordi dorsali. Basile cita Filippo De Pisis, pittore elegante sulla tela e nella vita, al punto da lasciare alcuni attualissimi pensieri su «Adamo e l'estetica del vestire».

Eleganza intellettuale, quindi, per nulla esibita, ma capace di far convivere lo spezzato british di due stagioni fa con la novità della sahariana 89, pantaloni aggressivi, camicia a collo aperto; la giacca bacino asciutto, stretti risvolti a lancia, spalle dolci con la maglieria color pastello, via il jacquard e ritorno agli impercettibili rigati alla Clark Gable.

Il pull, la polo, la T-shirt hanno superato l'over size. Ora appena morbidi, ma quasi segnanti, sono apparsi straordinari da Trussardi, tanto nella gamma degli ecru, nel prediletto rilato grezzo per rigati in blu spento, bianco, grigio, lampone cotto, come in quei toni salvia, leggero e trascolorante per tutta la sua collezione, fra le più indovinate del momento.

In lana nervosa dall'operità vissuta, in lini snervati, in sete beige, verde pallido, fieno, mastice, le giacche sono naturali, noncuranti; inediti i pantaloni comodi al bacino e fino al ginocchio accrescere una voluta scioltezza.

Beige, sabbia, bianchi, grigi nube: l'uomo di primavera è chiaro anche nelle tinte più intense, marror glacé, ambre, cera. Valentino fa coincidere i colori tonali delle sue giacche, tonde di spalle e accostate ai fianchi, ai pantaloni fluttuanti con quelli di una delle più evocative immagini romane di Capogrossi. «Piena sul Tevere», eccezionalmente in mostra — appartiene allo stilista — nel cortile di via Brera, sede milanese di Valentino.

I toni del cotto si legano a blu minerali, azzurri sfocati di maglioni e di giochi «trompe l'oeil» di blouson, gilè-camicia, camicie-gilè.

Solo Armani esce dalla costante dei neutri, dei chiariamo per tingere di piavali bluastri, di indefiniti non colori da tessuti frusti, le giacche dal disegno silenzioso e dalle forme prive di ogni rigidezza, nel cangiante delle sete, nel vellutato dei toni.

Poi c'è Coveri. Che raccoglie il gusto inglese-coloniale, sperimentato da quasi tutti gli stilisti di Milano fra short, giubbetti e sahariane, ma media il comfort, la scioltezza di grammatica per la Primavera-estate 1989, con i grandi quadri, i pungenti Galles, rigorosamente in bianco e nero per le giacche e con i disegni drapperia in bianco, rosso e blu per gli abiti ornati da autonomi gilet.

Lucia Sollazzo

dall'Italia

Restauri a Fontana di Trevi

ROMA — Tutto è pronto per il restauro della fontana di Trevi, una delle architetture più note nel mondo e «tappa obbligata» per i turisti in visita a Roma. I lavori cominceranno a settembre per concludersi entro il 1989. Il programma di restauro sarà illustrato mercoledì prossimo in Campidoglio dall'assessore alla Cultura del Comune e dall'Assitalia, che ha sponsorizzato l'iniziativa.

Per evitare che il monumento venga tolto totalmente alla vista del pubblico, i lavori procederanno per blocchi separati secondo cinque fasi. La recinzione sarà con pannelli trasparenti per consentire la visione della fontana e dei lavori. (Ansa)

«Il Tevere può guarire»

ROMA — *«Il Tevere è malato, ma si sta già difendendo da solo. Ciò che occorre è intervenire presto per aiutarlo».* Questo, in estrema sintesi, il pensiero degli ambientalisti e degli scienziati della équipe organizzata da Kronos 1991 e dalla Uil, i quali hanno reso noti oggi i risultati delle analisi compiute dalla loro équipe sulle acque del Tevere, in Umbria e Lazio, prelevate nel mese di maggio.

Ciò che emerge dai risultati è che l'inquinamento del Tevere è essenzialmente di tipo organico il che rende meno difficile il suo disinquinamento. Inoltre, il fiume dimostra una *«notevole capacità di autodepurarsi».* (Ansa)

Strane onde a Punta Ala

LIVORNO — Uno strano fenomeno si è verificato ieri su tutta la costa della provincia di Livorno dal capoluogo fino a Donoratico, all'isola d'Elba e a Punta Ala. A cominciare dalle 17 circa il livello del mare ha iniziato a salire e a scendere, ritmicamente, ogni cinque minuti circa, con un'escursione che in certi casi ha raggiunto il metro e cinquanta.

Questa specie di onda marina ha avuto intensità molto diverse a seconda dei luoghi. Si fanno molte ipotesi, ma ancora nessuna certezza circa questa forma di marea sussultoria che pare da addebitarsi a venti molto forti presenti al largo e che non sono stati avvertiti lungo la costa dove infatti il mare è letteralmente piatto.

Sì a favore dei «vu comprà»

CAGLIARI — Le prime norme legislative a favore dei «vu comprà», con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di vita e di limitare gli episodi di razzismo favorendone l'integrazione, sono contenute in un disegno di legge che la giunta regionale sarda ha approvato su proposta dell'assessore al lavoro on. Luigi Cogodi. E' il primo provvedimento del genere in Italia.

Il disegno di legge «norme di tutela e promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extra comunitari in Sardegna» verrà ora trasmesso al Consiglio regionale per il successivo iter legislativo. Il suo contenuto verrà illustrato questa mattina.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti fresche occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con addensamenti nelle zone interne del Nord dove sono possibili isolate precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a rasserenamento.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli settentrionali con rinforzi al Nord.

mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi i restanti mari.

previsioni per domani: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	16	25	L'Aquila	20	31
Verona	17	25	Roma Urbe	20	34
Trieste	23	31	Roma Fium.	22	31
Venezia	20	28	Campobasso	23	28
Milano	17	31	Bari	23	38
Torino	18	27	Napoli	22	28
Cuneo	16	27	Potenza	28	37
Genova	21	25	S.M. Leuca	28	38
Bologna	19	32	R. Calabria	27	39
Firenze	18	33	Messina	28	38
Pisa	15	29	Palermo	23	35
Ancona	18	29	Catania	25	44
Perugia	18	29	Alghero	20	33
Pescara	21	31	Cagliari	24	30

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	13	22	sereno
Atene	28	44	sereno	Londra	12	19	nuvoloso
Bangkok	26	38	sereno	Los Angeles	18	28	sereno
Berlino	14	22	nuvoloso	Madrid	13	28	sereno
Bruxelles	15	20	nuvoloso	Montreal	21	38	nuvoloso
Buenos Aires	3	14	sereno	Mosca	17	24	nuvoloso
Copenaghen	12	22	nuvoloso	New York	26	34	nuvoloso
Dublino	11	18	nuvoloso	Parigi	13	22	nuvoloso
Francoforte	13	25	nuvoloso	Pechino	20	30	sereno
Gerusalemme	21	34	sereno	Rio de Janeiro	16	21	pioggia
Ginevra	18	26	sereno	Sydney	13	22	sereno
Helsinki	17	24	nuvoloso	Tokyo	23	30	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	np	np	
Il Cairo	24	38	sereno	Vienna	18	24	nuvoloso

Stato civile di Torino

7 LUGLIO 1988

NATI — **Dèso** [illegible] **Orru** [illegible] **Bandola** Alberto, **Pietra** [illegible] **Manno** [illegible] **De Meri** [illegible] **Porcelli** Maria [illegible]

MORTI — **Arru** [illegible] **Bonora** [illegible] **Rovere** [illegible] **Ricagno** [illegible] **Bernardi** [illegible] **Tartara** [illegible] **Massia** [illegible] **Marante** [illegible] **Zuccaria** [illegible] **Brucale** [illegible] **Speziale** [illegible] **Mennitì** [illegible] **Cutrifiudo** [illegible] **Arlano** [illegible] **Cellari** Antonietta [illegible] **Tagliaroni** [illegible] **Dimonte** [illegible] **Carbone** [illegible] **Palazzolo** [illegible] **Michelerio** [illegible]

Nati 8 - Morti 21

Improvvisamente è mancato
Gaetano Novello
anni 58
Lo piangono la moglie **Rina**, i figli **Filippo** con **Patrizia**, **Edoardo** con **Adriana**, [illegible]
— Torino, 7 luglio 1988

Cristianamente è mancato
Ernesto Astesano
di anni 87
Addolorati lo annunciano **Fiorenza** con **Dario**, **Cinzia** e **Paolo**, **Federica** con **Bruno** e **Giorgio**, [illegible]
— S. Mauro, 8 luglio 1988

E' mancato
Antonio Lamesta
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena**, le figlie **Ina** e **Livia**, generi e nipoti.
— Torino, 7 luglio 1988

E' mancato
Paolo Collo
Lo annunciano: la moglie, i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Mauro 19
— Villastellone, 9 luglio 1988

E' improvvisamente mancato
dott. Manlio Gigliotti
[illegible]
— Torino, 7 luglio 1988

La famiglia **Vertlevoli** [illegible]
dr. Manlio Gigliotti
(il Comandante)
[illegible]
— Torino, 8 luglio 1988

Amici e Distributori Film Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Manlio Gigliotti
— Torino, 8 luglio 1988

Famiglie **Cecchetti**, **Doghino Giovanni** si associano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Manlio Gigliotti
— Torino, 8 luglio 1988

Gianfranco ricorda con affetto il **COMANDANTE**.

Le famiglie **Bordinotti** e **Rollone** sono vicine nella preghiera e nel ricordo.

[illegible] **Cinema Vittoria** — **Graziella Gamar** — di **Casale** e il giovane **Nino Doghino**

I **Condomini** di **Via Drovetti 10** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. **GIGLIOTTI**.

L'**Agis** - **Associazione Piemontese Esercenti Cinema** annuncia la dolorosa scomparsa del
dr. Manlio Gigliotti
Già esercente cinema in Torino e Vicepresidente Anec Piemonte
— Torino, 9 luglio 1988

Cristianamente è mancato
Silvio Galla
(Nini)
anni 82
L'annunciano i nipoti **Maria Galla** e **Renata Ferrero** con rispettive famiglie. Funerali lunedì 11 luglio ore 10.30 parrocchia San Martino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Vallinotto
Lo annunciano la moglie **Margherita**, la nuora **Floretta**, i nipoti **Marco** e **Morena**, la sorella **Rita**, cognate, nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Moncalieri, 7 luglio 1988

La cognata **Lucia Prato** e i figli **Angelo** e **Michele Vallinotto** partecipano al dolore di Margherita.

La **Comunità Salesiana** dell'Istituto **Edoardo Agnelli** annuncia con profondo dolore che è tornato alla casa del Padre il
sac. prof. Luigi Benna
anni 63
Funerali lunedì 11 luglio ore 12 nella Parrocchia S. Giovanni Bosco, [illegible]
— Torino, 8 luglio 1988

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Portinaro
Lo annunciano con dolore i figli **Giuseppe**, **Maria Lucia**, **Marcella**, **Angelo** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 15.00 dall'abitazione, [illegible]
— Caluso, 7 luglio 1988

[illegible] **Piero** e **Agostino Alberto** partecipano al lutto.

I nipoti **Gergia**, **Chiara** ricordano con affetto il caro **ZIO**.

I **colleghi** dell'**Esattoria di Ivrea** partecipano al dolore di Giuseppe per la scomparsa del padre
Giovanni Portinaro
— Ivrea, 8 luglio 1988

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del [illegible]

Giovanni Portinaro
— Torino, 8 luglio 1988

E' mancato il Generale d'artiglieria
Clemente Ramasco
Pluridecorato al valore militare
Lo annunciano la moglie **Anita**, [illegible]
— Vivarone, 9 luglio 1988

Berta, **Giuliano**, **Roberto**, **Franca**, **Gabriella**, **Giancarlo**, **Renzo**, **Silvana**, **Beatrice** ricorderanno sempre con affetto lo zio **CLEMI** e la sua vita esemplare.

Si è spenta serenamente
Antonina Scirica
ved. Gambardella
Profondamente addolorati lo annunciano i figli **Franco**, **Liliana**, **Tullia**, **Gemma** e **Jolanda**, [illegible]
— Torino, 7 luglio 1988

Aldo e **Maria Ambra** commossi partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Luigi Cielo
Lo annunciano addolorati la moglie **Pia**, il figlio **Giovanni**, con **Beni** e figli, **Elio** con **Luisella** e bimbi, **Susanna**, **Paolo**, [illegible]
— Torino, 8 luglio 1988

Il cognato **Attilio Malocco** e i nipoti **Meda**, **Marchetti**, **Malocco**, e **Aragno** addolorati ricordano il caro zio **GIGI**.

Elio e **Luisella** con **Edoardo** e **Giovanni** partecipano profondamente [illegible] **LUIGI**.

La **Direzione Software e Servizi** partecipa al grande dolore del dottor Oscar Gabriele per la perdita della moglie
Olga Gabriele
— Ivrea, 9 luglio 1988

E' morto
Enrico Camis De Fonseca
[illegible]
— Torino, 8 luglio 1988

Olga si stringe a Laura e famiglia.

Clara e **Carlo Gamberino** sono particolarmente vicini a Livio e Laura per la perdita del **PADRE**.

Carlo Gamberino, **Giorgio Mazzoni**, **Emiliana Boeris Frusca**, **Franco Bello** e **collaboratori** tutti dello **Studio Gamberino** partecipano al dolore della signora Laura Camis De Fonseca per la perdita del **PADRE**.

Gli **Amministratori** e il **personale** tutto della **Orient S.p.A.** addolorati per la scomparsa di «papà **CAMIS**» partecipano [illegible]

Amministratore e **dipendenti** della **De Fonseca S.p.A.** partecipano al dolore di Livio e Laura.

Max e la **De Fonseca HK LTD** sono vicini a Livio e Laura.

Orient (London) LTD direzione e **dipendenti** porgono sentite condoglianze ai famigliari.

Lia e **Teresa** con il **personale** della **Mega** tutta sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Link S.r.l. con tutti i suoi **componenti** partecipa al dolore dei sigg. Laura e Livio Tamagnis.

Amministratore e **dipendenti** della **Pole S.p.A.** partecipano con profonde condoglianze al dolore di Laura e Livio.

Amministratore e **personale** della **Vita Nova S.p.A.** si uniscono al dolore di [illegible]

Sono vicini a Laura gli amici **Lucia**, **Piergiorgio**, **Gloria**, **Marcello**, **Giorgio**, **Adriana**, **Giancarlo**.

I **soci** del **Centro Studi De Fonseca** partecipano al dolore di Laura.

Lo **Studio Manera** prende parte al dolore di Laura per la perdita del padre
Enrico Camis De Fonseca
— Torino, 8 luglio 1988

Elvezia Carla Franca e **Peppino** affettuosamente sono vicini a Laura e Livio.

Lina e **Toni** si uniscono al dolore per la scomparsa della nonna
Mimì Manera Pozzolo
— Torino, 8 luglio 1988

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Personale** tutto della **C.A.A. Srl** esprimono a Silvana Canedi il loro profondo cordoglio per la scomparsa del caro figlio
Alessandro Canedesi
— Torino, 8 luglio 1988

Piera Orsi e **Aurelia Calmotto** si sono partecipatamente vicini.

E' mancato
Giuseppe Sinatra
Lo annunciano la moglie **Luisa**, i figli **Alba** con **Angelo**, **Remo** con **Enrica** e gli adorati **Simone** e **Edoardo Maria**. [illegible]
— Chiusa Pesio, 8 luglio 1988

La **FIAT Auto S.p.A.**, **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti, partecipa profondamente commossa al dolore del rag. Remo Sinatra per la scomparsa del padre
Giuseppe Sinatra
— Torino, 8 luglio 1988

Alla **Lancia Industriale S.p.A.**, **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti, partecipa profondamente commossa al dolore del rag. Remo Sinatra per la scomparsa del padre
Giuseppe Sinatra
— Torino, 8 luglio 1988

[illegible] **NELLO**, **Simone** e **Edoardo**.

Siamo vicini a Remo e famiglia per la perdita del caro nonno
Giuseppe Sinatra
Iolanda e **Carlo Guerras**
Giuliana e **Marek Savio**
Malina e **Renato Savio**
— Torino, 8 luglio 1988

E' mancato il
geom. Teresio Ladame
Addolorati lo annunciano la moglie **Liliana**, la figlia **Mariagrazia** col marito **Giovanni Fraquelli** e figli **Marco** e **Andrea**. Funerali sabato 9 alle ore 16.30 [illegible]
— Asti, 8 luglio 1988

E' spirato nell'amata Capri
Michelangelo Masera
Medico
Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Giuseppina Morra**, la figlia **Clara** con **Paola** ed **Anna**, la nuora **Diana** con [illegible] e **Stefano**, la sorella **Anna Maria Castiglioni** e **Carmen Masina**, [illegible]
— Alba, 8 luglio 1988

Radio Alba partecipa al dolore di Clara e famiglia per la perdita del **PADRE**.
— Alba, 8 luglio 1988

La consorella **Maria Tommasola** ved. **Marengo** sinceramente addolorata partecipa al dolore della famiglia.

Antonio e **Teresa Tornavacio** prendono viva parte al dolore dei famigliari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 13-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32

Improvvisamente è mancato
Nello Rolfi
di anni 47
Lo annunciano la moglie **Pierangela Dutto**, il figlio **Fabrizio**, la mamma, la suocera, parenti tutti. I funerali sabato 9 corrente mese ore 15.30 nella parrocchia di San Lorenzo Villanova Mondovì
— Villanova Mondovì (Cn), 7 luglio 1988

E' mancata
Enrica Arcangeli
La piangono la figlia **Patrizia** con **Ezio**, **Corrado** e **Dario**, l'affezionata **Mimma**, il fratello **Mario** con famiglia. Funerali in Lanzo sabato 9 luglio ore 15.45 in S. Croce.
— Lanzo Torinese, 8 luglio 1988

Ha chiuso la sua vita terrena
Lorenzo Piovano
anni 68
Con grande dolore lo annunciano la moglie **Carla Ruffino**, la figlia **Simona**, **Elena** col marito **Mario Ferrero**, la sua adorata nipotina **Elisabetta**, la cara e gioiosa **Antonella**, sorelle, cognata, nipoti, zie, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 9 luglio ore 15 partendo dall'abitazione, via Piave 7.
— Orbassano, 8 luglio 1988

Luigi Reinotti
Vittorio Valfrè
Remo Valfrè
Giovanni Cavandoni
Antonio Avalanca
Gina Barambalil
commossi partecipano.

L'**Impresa Didara** partecipa al lutto della famiglia Piovano.

Partecipano al dolore di Carla e famiglia per la perdita del **MARITO** le ingegner **Baudano** di **Alasso Antonio**, **Mitotto** di **Bussa Michele**, **Ozmo**, **Bonino** di **Ivo** e **Luisa Grosso**.

La **CTF** partecipa al dolore della famiglia Piovano.

Beniamino e **Vitto Alasse** con rispettive famiglie sono vicini alla famiglia Piovano.

La ditta **Spaf** di **Sandrone** partecipa al dolore.

Serenamente è spirata in Cuorgnè
Giuseppina Ghiani Florio
amata insegnante elementare. A funerali avvenuti ne danno commosso l'annuncio il marito **Fedele**, il figlio **Davide**, la suocera **Maria Sanda** e parenti tutti. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Barbania, 8 luglio 1988

Piangono la carissima **GIUSEPPINA** gli affezionati cugini **Elena**, **Lalla**, **Tina**, **Carla**, **Giulia**, **Marisa**, **Miranda**, **Giovanna** e rispettive famiglie.

RINGRAZIAMENTI

Angelo Franca Franca Belliseroni ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma
Elide Magarini
ved. Bellisomi
— Torino, 9 luglio 1988

Graziella e **Gianfranco Ventrini** ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara mamma
Erminia Baschiera
ved. Mariotto
— Torino, 8 luglio 1988

ANNIVERSARI

9-7-1977 9-7-1988
Franco Giovannini
Con immutato dolore, la famiglia lo ricorda ai tanti che l'amarono nella sua splendida breve giovinezza.

Il 10 luglio 1980 ci lasciarono
Paolo e Lorenzo Pernigotti
Sempre vivi nei nostri cuori, con un dolore che non conosce tempo, li ricordiamo a quanti vollero loro bene. Lunedì 11 luglio 1988 alle ore 11 sarà celebrata una Messa nella Chiesa del Cimitero di Novi Ligure e una alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Babila a Milano. Il papà, la mamma, la nonna ed i parenti tutti.
— Milano, 9 luglio 1988

Nel secondo anniversario della scomparsa del
dott. Zeno Fabi
I soci, i dipendenti della [illegible] lo ricordano con immutato affetto.
— Cuneo, 9 luglio 1988

1982 1988
Michele Ruella
Sempre con noi

1987 1988
cav. Egidio Zozzoli
Con profonda tristezza lo ricorda la moglie **Gabriella**. S. Messa 10 luglio ore 10 S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli 206

1987 1988
dott. Roberto Rije
Sei sempre vivo nel mio cuore Fernanda.

Giov. Battista Bertone
Moglie e figli lo ricordano a quanti ebbero per lui affetto e stima.
— Torino, 9 luglio 1988

1978 1988
Pietro Baldo
Sempre nei nostri cuori

«Anche voi ora siete nell'afflizione; ma vi vedrò di nuovo, e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia».
Giov. 17, 22-23

1983 9 luglio 1988
Teresio Ramello
Insieme, con i sogni di sempre, Rita, Ino e Gianfranco.

Una svolta nelle indagini sul giallo dello yacht maledetto

«Cercate il terzo uomo»

«Il passeggero salito a Porto San Giorgio è la chiave del delitto», dice il giudice istruttore
Rientrano dalla Sicilia gli amici della skipper uccisa: nessuna traccia del catamarano

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — La fuga continua. Il catamarano scappa lontano con i suoi misteri. Scappa attorno alla Sicilia, forse verso le rive africane, portando via gli assassini di Annarita, ammazzata a colpi d'accetta e buttata in fondo al mare. A San Vito Lo Capo, sulla costa di Trapani, uno scooter d'acqua rosso gli ha girato appresso, e dopo un po' un uomo è salito a bordo.

Dal ristorante che sta sul molo ricordano che erano in quattro a chiacchierare in coperta e l'hanno visto fermarsi parecchio, prima di tornare a terra e andarsene via su una Fiat Uno targata Palermo. Forse è lui il quarto uomo che qualcuno crede d'aver visto sulla barca alla fonda nelle acque di San Vito.

Ma anche questo è un mistero, in un giallo che di misteri ne ha davvero troppi. Marcello Monteleone, il giudice che guida le indagini, assicura che è il terzo uomo che si deve scoprire, quello salito a Porto San Giorgio, che su lui soprattutto deve puntare l'inchiesta: *«E' lui la chiave di tutto»*, dice. E' lui forse il movente di un delitto feroce, è lui che magari aveva messo fretta a Diana e Filippo, quando loro dovettero insistere con Annarita per anticipare la partenza. Droga, terrorismo internazionale, spionaggio: tutte le piste sono buone, pure quelle più incredibili, finché non si risolve il primo mistero.

In una foto scattata il 26 giugno proprio sulla costa siciliana, il terzo uomo si vede bene. C'è Filippo Di Cristofaro seduto in coperta, seminascosto, sullo scafo di sinistra, e vicino a lui un cane lupo, si scorge appena il muso. Sullo scafo di destra, Diana Beier è in piedi, maglia a righe e capelli non troppo corti, e lì accanto c'è un uomo grande e grosso, biondo, con una maglietta chiara e pantaloni a metà gamba.

Nessun'altro si vede, solo lo scooter rosso, un po' più in là, dietro la barca. Agli amici di Annarita sarebbe arrivata un'altra diapositiva, e in quella s'intravede pure una quarta persona dietro una tendina, forse l'uomo salito a San Vito, forse un altro che era già a bordo.

Adesso quegli amici, Stefano Bersani e Michele Cinquepalmi, sono tornati indietro dalla Sicilia, hanno finito i soldi della colletta raccolta a Pesaro subito dopo che un peschereccio aveva tirato fuori dalle acque al largo di Marzocca il cadavere sfigurato della skipper: alcuni milioni spesi tutti per correre dietro a quel catamarano ch'era il sogno piccolo di Annarita. Stefano e Michele sono rientrati a mani vuote, hanno noleggiato un aereo e sono andati in volo sopra le Egadi, hanno stabilito ponti radio con radioamatori, hanno cercato anche lì una rete di collaborazione.

Ma il catamarano non ha lasciato più tracce dopo averne disseminate tante sul suo cammino. La prima, il 13 giugno, tre giorni dopo il delitto, quando gli assassini si fermarono a Porto San Giorgio, e il comandante lo vide attraccare al porticciolo che scendeva la sera, e i pescatori si ricordano quel ragazzone bruno e alto che chiedeva un passaggio per la stazione. Un testimone ora ha chiarito che il terzo uomo era un olandese, perché fu lui, Filippo, a dirglielo.

Aspettava un amico, gli raccontò, che veniva da lontano, «un olandese», gli disse, come la sua ragazza. In quei giorni, però, un nuovo testimone ricorda un altro episodio, un tipo alto, bruno, abbronzato, che se ne andava in giro per il porticciolo a chiedere ai pescatori se avevano visto un catamarano con un ragazzo e una ragazza a bordo arrivare da quelle parti. Perché lui aveva un appuntamento, spiegava, e gli altri gli rispondevano che no, non avevano visto niente.

Quel signore nessuno l'ha più visto al porticciolo. Ma sul catamarano non è salito, con Diana e Filippo. Era scesa la sera, il 13 giugno, il comandante ricorda bene un tipo biondo con un cane lupo montare a bordo, assieme all'olandesina e al suo amico. Non c'erano altri, però.

Poi la barca prese il largo. La videro qualche giorno dopo a Santa Maria di Leuca, quando un amico di Annarita gli andò dietro credendo di trovare la skipper. Il catamarano passò il Golfo di Taranto, e si fermò a Reggio Calabria, alla Lega Navale. E' il 22 o il 23 giugno. Altri testimoni ricordano Filippo, alto, i capelli a spazzola come i marines, e la sua amica, una biondina che non spiccicava una parola d'italiano. Infine, la tappa a San Vito Lo Capo, e le fotografie spedite in una busta a Stefano Bersani. Da allora il catamarano sembra svanito.

Sul cielo di Pantelleria e delle Egadi volteggiano gli elicotteri, le motovedette battono il mare vicino a Linosa. Niente. Una sola certezza è rimasta, ripetono gli amici tornati a Pesaro, dietro le vetrate che guardano il mare, sul porto: che quella barca *«non ha ancora passato lo stretto di Gibilterra»*. Non può averlo fatto perché non c'era tempo e perché il mare non era buono, spiegano. Non lo era in questi giorni che sono passati, non lo è adesso. Ma volevano davvero puntare lì gli assassini, verso l'Atlantico? O invece volevano cercare un approdo sulle coste africane, in Tunisia o in Marocco?

Ad Annarita quasi certamente avevano mentito. E chissà che lei non avesse già scoperto la verità. Al crepuscolo del 10 giugno, sei ore dopo la partenza, Annarita venne uccisa nella cuccetta, ha spiegato il magistrato, e solo i risultati degli esami necroscopici potranno dire se la skipper era stata addormentata con i sonniferi. La coperta nella quale era stata avvolta ha un taglio proprio in corrispondenza della ferita all'addome, che fu il primo colpo, quello non mortale, sferrato con l'accetta.

Significa che lei era a letto e stava dormendo. E' una delle poche certezze raggiunte dagli inquirenti. Per il resto il catamarano si porta dietro una fila di domande ancora senza risposta.

Pierangelo Sapegno

LAUREA AI REALI DI SPAGNA

Cambridge. Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sofia hanno ricevuto la laurea in legge ad honorem dalle mani del Duca di Edimburgo nella sua veste di Cancelliere dell'Università di Cambridge. La cerimonia si è svolta interamente in latino.

Il tribunale dei minori aveva affidato la bimba (2 anni) al padre

Drogata si impicca a Genova «Mi hanno tolto mia figlia»

La donna ha legato un pezzo di un cavo della Tv ad un ferro e si è infilata il cappio al collo

Vecchietta butta bomba tra i rifiuti

LA SPEZIA — *«Basta, non ne posso più di tenerla in soffitta. Io la butto ed ora arrangiatevi voi»*. Con queste parole una vecchietta, per il momento rimasta sconosciuta, ha lanciato una bomba a mano, perfettamente funzionante ma con la sicura, nel deposito di Rebocco, nel settore Nord della nettezza urbana, alla Spezia ed è fuggita via.

Il singolare episodio, svoltosi sotto gli occhi attoniti di uno spazzino, a sua volta datosi alla fuga, ha provocato il blocco per diverse ore di tutto il quartiere, dove sono poi intervenuti volanti della questura, artificieri, carabinieri. (Ansa)

GENOVA — Ha legato un pezzo di cavo della televisione ad un ferro sporgente, all'altro capo ha composto un nodo e s'è infilata il cappio al collo. Poi ha piegato le gambe e s'è lasciata cadere. Ventinove anni, tossicodipendente e prostituta, Andreina Vanucchi s'è impiccata così nello squallido magazzino del centro storico di Genova dove viveva e riceveva i clienti. Aveva capito, hanno raccontato gli amici, d'aver perso un'ultima decisiva battaglia. Il tribunale dei minori aveva deciso di affidare al padre la sua bambina di due anni che lei aveva voluto chiamare con il suo stesso nome, Andreina.

La terribile scoperta del cadavere della donna è stata compiuta dall'ex convivente. L'uomo, che si chiama Carlos ed è un emigrato cileno, intendeva discutere con Andreina le modalità dell'affidamento della piccola. Giunto davanti al vecchio e degradato palazzo di via Sottoripa, ha notato che nel magazzino la luce era curiosamente accesa, in pieno giorno. Ha percorso i pochi metri che lo separavano dal portoncino del locale con un'ansia crescente.

Ma la porta era chiusa e Carlos è stato costretto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Andreina doveva essere morta da alcune ore, il volto contratto in una smorfia di dolore. Non ha lasciato alcun messaggio, ma nella zona molti sapevano della sua triste storia.

«Se mi togliete Andreina io mi ammazzo», ripeteva sovente la donna. Altre volte in passato aveva tentato di uccidersi, raccontano ora i parenti. Due anni fa era nata Andreina, una bella bambina dagli occhi chiari e la carnagione olivastra. E lei ripeteva che quella sarebbe stata sicuramente una buona ragione per cambiare la sua vita, assurda e infelice.

Viveva in quel magazzino disadorno, una stanza con un letto sgangherato, qualche sedia, un lavabo e i servizi igienici in un bugigattolo all'esterno. Andreina era andata via da casa giovanissima e aveva rotto i ponti con la famiglia. Una volta entrata nel giro della droga aveva cominciato a prostituirsi per procurarsi la dose quotidiana. Negli ultimi tempi, secondo i vicini di casa, faceva abbondante uso di psicofarmaci.

La convivenza con Carlos era stata una breve parentesi: avevano provato a metter su casa, era andata bene per qualche mese, poi era nata Andreina, e dopo qualche tempo la relazione era diventata insostenibile. La piccola era stata affidata ad un istituto per minori del Comune di Genova e presto il padre l'avrebbe potuta prendere con sé. Andreina però era convinta, secondo gli amici, che non le avrebbero più fatto vedere la bambina. La sua vita disperata da questo momento le è apparsa forse priva ormai di un qualsiasi barlume di speranza.

La decisione del tribunale dei minori, giustificata dalla necessità di salvaguardare la piccola, le sembrava una grande ingiustizia, impossibile ormai da combattere.

La morte di Andreina ha così rialzato il sipario della cronaca sulle tristi storie legate alla droga. *«Il livello di identificazione nel ruolo materno non può essere certo messo in discussione dallo stile di vita* — dice il professor Luigi Ferrannini, psichiatra, responsabile del servizio mentale della sedicesima Usl di Genova —. *Spesso chi è disperato si aggrappa con forza ad un'immagine di normalità, vista come l'unica possibilità di recupero. E lo stile di vita, come appare all'esterno, non può essere considerato l'unico indicatore della qualità di esistenza di un bambino nella famiglia. Una dimostrazione evidente è il fatto che in molte famiglie, apparentemente normali, si scatena un'insospettabile violenza nei confronti dei più piccoli. Una questione importante è invece il livello di assistenza delle strutture pubbliche: cioè fino a che punto i servizi riescono ad aiutare una madre a svolgere il suo ruolo. Il quarto elemento, quello più delicato, attiene al ruolo del tribunale cui è demandata la tutela del minore.*

«E quando il livello di guardia è ormai superato, l'esigenza di difendere il bambino deve avere il sopravvento su qualsiasi altra considerazione».

Daniela Grondona

Il delitto all'estrema periferia di Milano, la vittima aveva diciotto anni

Uccide un giovane: «Faceva rumore»

L'omicida ha messo in fuga un gruppo di ragazzi che chiacchierava ad alta voce sotto le sue finestre - Poi ha accoltellato un giovane che lo affrontava - L'assassino è tornato a casa ad aspettare la polizia

MILANO — *«Gli ha messo la mano sinistra sulla spalla. Lo ha fatto girare. Lentamente. Ma forse mi sbaglio e invece tutto è successo in un attimo. Poi gli ha piantato il coltello nella pancia. Poi, poi, poi...»*. Non riesce a dire altro, Francesca. A quindici anni ha visto morire così, in una sera d'estate troppo calda, il cognato. Giuliano Zimbardi aveva 18 anni, i capelli e gli occhi neri, un orecchino al lobo sinistro, studiava all'istituto Cattaneo per diventare geometra (era al terzo anno, un anno indietro, lo aveva perso per una storia d'amore finita male), aveva due sorelle e un fratello, una mamma casalinga, un papà muratore e una fidanzata, Maria: parlavano di sposarsi quest'anno.

Un uomo di cinquant'anni gli ha conficcato una lama di ventidue centimetri nell'intestino *«perché era con quelli che facevano tutto quel casino»*. Adesso Michele Russo, di San Ferdinando di Puglia, muratore come il papà di Giuliano, è in galera: «omicidio volontario» c'è scritto sul fascicolo del magistrato e, dentro la cartellina, poche pagine per raccontare una storia senza senso. Questa.

Via Lopez è una strada di Quarto Oggiaro, periferia Nord Ovest. Un quartiere grande come una città: più di centomila abitanti, una Usl costretta a occuparsi più di droga che di malati della mutua. Pochi metri più in là finisce Milano. Al numero 6 di via Lopez c'è una vecchia casa di ringhiera con cinque scale che finiscono in un grande cortile. E' in mezzo c'è uno spiazzo arido e spelacchiato. E' lì che chiacchierano, ridono, girano in motorino, litigano, scherzano, sentono le loro canzoni gruppi di ragazzi.

Alle undici meno dieci di giovedì sera sono in tre: Francesca L., 15 anni, Daniele B., 17 anni, Massimiliano Mento, 18 anni. Parlano. Troppo forte. E fa troppo caldo. Le finestre al piano rialzato sono aperte. La moglie di Michele Russo si affaccia. *«Smettetela»*. Non basta. I ragazzi continuano a parlare. Un motorino si accende, si spegne, si rimette in moto. Lite, insulti, parolacce. Michele Russo è in casa, appisolato. La moglie lo scuote. E' agitata, offesa. Intanto nel cortilone le voci rimbalzano e si amplificano.

«Che avranno adesso da ridere quei ragazzi?». «Scendo io», dice il muratore e si mette in tasca il coltello a serramanico. Forse pensa di spaventare quei tre noiosi che continuano i loro stupidi scherzi.

Nel cortile ora sono molti a sentire altre urla, altri insulti. Russo agguanta per la spalla Massimiliano Mento. *«Volevo calmarlo»*, dirà più tardi ai poliziotti. Il ragazzo non si calma. Si toglie quella mano di dosso. La lite continua, peggio di prima. Il muratore tira fuori il coltello e fa scattare la lama. Massimiliano scappa. Russo gli corre dietro. Non riesce a raggiungerlo. Francesca urla, chiede aiuto.

La gente si affaccia alle finestre. Nessuno pensa a chiamare la polizia. Non è la prima volta che si litiga in quel cortile perché qualcuno fa troppo rumore. Ma questa volta non finisce come al solito.

Arriva Giuliano che abita lì vicino, in via Pascarella al numero 34. E arriva anche il figlio di Russo, Sabino, 26 anni. Giuliano corre da Francesca, cerca di capire che cosa sta succedendo. Non ne ha il tempo. Si trova faccia a faccia con Sabino. Altre parole pesanti, spinte: è un'altra rissa. Per un attimo sembra che il padre di Sabino voglia separarli. Allunga la sua mano sulla spalla di Giuliano. Lo costringe a girarsi. Lo guarda in faccia. Giuliano e Sabino si staccano. E, in quell'attimo di silenzio, la coltellata. Una sola. Forte, profonda. Russo senior butta il coltello in un cestino dei rifiuti e se ne va. Torna a casa. Gli amici di Giuliano chiamano l'ambulanza.

Mentre il ragazzo va all'ospedale di Niguarda i poliziotti vanno nell'appartamento al piano rialzato di via Lopez 6. Russo è lì. Lo portano al commissariato con il figlio (che verrà rilasciato poche ore dopo). Dice che è vero, che ha dato quella coltellata e racconta il suo perché. Non sa ancora che sotto i ferri dei chirurghi che tentano l'impossibile un ragazzo di diciott'anni sta morendo.

f. ce.

Giuliano Zimbardi

Foggia, sentenza contro 13 giovani per l'uccisione di un pazzo

Non fu linciaggio, tutti a casa

Ditta dell'Iri scaricherà i rifiuti tossici dalla Zanoobia

ROMA — Il ministro per il coordinamento della Protezione Civile, Vito Lattanzio, ha firmato ieri l'ordinanza per l'immediato avvio dei lavori di smaltimento dei rifiuti presenti a bordo della motonave Zanoobia. Lo rende noto l'ufficio stampa della Protezione Civile, il quale precisa che la vicenda della Zanoobia *«si è dimostrata sin dall'inizio molto complessa»*.

Oltre a decidere e provvedere sin dal 29 maggio ad un sicuro attracco della nave, la Protezione Civile ha dovuto affrontare il problema della individuazione delle operazioni tecnicamente più idonee per lo smaltimento, nonché delle imprese che potevano eseguirle.

L'apposita commissione interministeriale — prosegue la nota — *«ha dovuto rilevare l'inidoneità di talune offerte o il costo gravoso di quelle idonee, per cui i lavori sono stati affidati alla società Castalia, del gruppo Iri, che ha fatto pervenire una proposta dal costo, a parità di condizioni, molto inferiore»*. (Ansa)

FOGGIA — Lo avevano affrontato in un vialetto buio, dietro il cimitero, armati di bastoni e assi di legno, colpito 29 volte e lasciato a terra con il cranio sfondato: ma non volevano ucciderlo. Il gruppetto di ragazzi che la sera del 10 ottobre '87 si accanì su Giovanni Iacaruso, l'ex ferroviere di 38 anni di S. Marco La Catola, nel subappennino dauno, detto «Giovanni il pazzo», è tornato a casa.

I giudici della Corte d'assise di Foggia hanno infatti accolto ieri le tesi della difesa (omicidio preterintenzionale), infliggendo quattro anni e mezzo a testa a Giovanni Colagrossi, 20 anni; Manfredi Colasanto, 25; Antonio Galla, 19; Salvatore Santone, 23; Giovanni Patricelli, 20; Giovanni Agostinelli, 20; Giuseppe Tufarolo, 21; Giovanni Ferrara, 23; Gabriele Maddalena, 20; Raffaele Accettura, 22; Germano Cassano, 18; Michele Patricelli, 20 e Matteo Colasanto, 21.

Godranno tutti degli arresti domiciliari, concessi dal giudice istruttore già due mesi dopo l'arresto. A ribaltare le richieste della pubblica accusa (il p.m. aveva invocato l'omicidio volontario, con pene comprese tra i 12 e i 16 anni), la personalità della vittima, dipinto da molti testimoni come un rissoso, un antipatico attaccabrighe che la malattia mentale e la separazione dalla moglie avevano reso intrattabile.

«Giovanni il pazzo» e la sua 500 blu erano diventati lo spauracchio di bambini e ragazze a S. Marco, Celenza Valfortore e alcuni centri del Molise. Con la sua imponente statura e quella mania di guardare fisso negli occhi, l'ex ferroviere incuteva paura, se non proprio terrore. Era capace di seguire per ore le ragazzine, dicendo loro frasi sconvenienti. Una volta era persino entrato con la forza nell'abitazione di una vicina, per imporle le sue attenzioni. E poi c'erano i gesti di pura irriverenza, come correre nudo per il paese, o andare in chiesa indossando solo la canottiera, le ciabatte e i pantaloncini rossi.

Insomma una presenza inquietante, un pericolo per gli abitanti della zona, che avevano anche sottoscritto una petizione per liberarsi del «pazzo». Ma era stato tutto inutile: Giovanni Iacaruso entrava e usciva dagli istituti psichiatrici senza smettere di «dare fastidio».

Ma tanto può bastare a giustificare un pestaggio? La ragione di questa storia di ordinaria follia l'ha forse indicata la moglie della vittima, Antonietta Codianni, una donna minuscola stretta nel suo fazzoletto nero, che ha deciso di devolvere i 50 milioni del risarcimento all'assistenza ai malati di mente. E la difesa, pur dalla parte opposta, ha cavalcato la stessa tigre *«è la legge 180 la vera imputata di questo processo* — hanno detto più volte gli avvocati — *una legge con cui lo Stato ha voluto dire: noi ci laviamo le mani dei malati di mente»*.

Certo Iacaruso era un malato scomodo, se solo tre giorni prima della sua morte il sostituto procuratore della Repubblica di Lucera, Eugenio Villante, riunendo tutti i procedimenti contro «Giovanni il pazzo» (per ultimo aveva picchiato a Foggia un vigile urbano) stava esaminando la possibilità di farlo rinchiudere per un lungo periodo in un centro specializzato.

La sera della spedizione punitiva nel vialetto del cimitero, l'intenzione in qualche modo di farsi giustizia da soli ha prevalso, ma per la difesa e per la corte che ne ha colto le istanze, a uccidere Giovanni non sono state le 29 legnate, ma il bordo del marciapiede su cui è caduto.

a. l.

Cade aliante muore il pilota

RIETI — Incidente mortale all'aeroporto civile di Rieti. Un aliante del tipo CVV8-I-Ghel è caduto all'interno del campo di volo mentre veniva trainato da un velivolo del tipo Robin-DR400. Dopo il decollo il trainatore si è accorto che qualcosa non andava per cui provvedeva immediatamente a sganciarlo. Ma l'aliante si è schiantato all'interno dello stesso aeroporto. Il pilota, Angelo Sciuto di 50 anni, un commercialista di Roma, è morto all'istante.

Ragazzo di 13 anni muore in un gioco con la pistola

Ucciso involontariamente da un coetaneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — E' morto con una pistolettata alla testa, nel garage di casa, fra due casse di acqua minerale e una catasta di rottami di biciclette. Vittima di un tragico gioco fra tredicenni. Paolo Santonocito, figlio di un pescivendolo di San Cristoforo, il più degradato dei quartieri del centro storico di Catania, frequentava la prima media, ma era stato bocciato.

Come molti ragazzi del suo rione viveva per la strada, usciva la mattina e tornava la sera. Il coetaneo che lo ha ucciso ha raccontato alla polizia le circostanze della tragedia. Armeggiava una pistola trovata nel garage, è partito un colpo e per Paolo è stata la fine.

A trovare Paolo Santonocito è stata la madre, Rosaria Esposito, 34 anni. Il ragazzo era in una pozza di sangue, i jeans arrotolati al polpaccio, e una maglietta a righe bianche e blu. Il proiettile, esploso da una pistola da caccia calibro 38, gli ha spappolato l'occhio destro, uccidendolo all'istante.

Tutto è avvenuto ieri mattina in via Mulini a vento, una strada stretta che porta dal centro storico al lungomare della playa. Due file di vecchie palazzine a due piani; fra un balcone e l'altro, i panni stesi ad asciugare. Paolo era uscito di casa alle 9. Capitava spesso che andasse a giocare in quel garage. Ci trascorreva intere mattinate, con gli amici del rione, a smontare e rimontare biciclette.

Quando, richiamata dallo sparo, la madre è scesa nel garage, accanto al corpo del ragazzo non c'erano tracce evidenti di colluttazione, ma alcuni elementi che sono serviti a dare subito una direzione alle indagini.

In particolare, l'arma che ha ucciso Paolo, una pistola fra le meno comuni, che il padre del ragazzo, Andrea di 40 anni, nascondeva nel garage assieme ad alcuni proiettili di pistola calibro 7,65 e calibro 38, trovati sparsi accanto al cadavere, e a un giubbotto antiproiettile. L'uomo, rintracciato al mercato del pesce, è stato denunciato a piede libero per detenzione illegale d'arma da fuoco e proiettili.

Trovare il ragazzo che ha sparato non è stato difficile. Giocava spesso assieme a Paolo. Ieri mattina, subito dopo la tragedia, era fuggito sperando che nessuno risalisse a lui. Invece è stato rintracciato e portato in questura, sottoposto ad un interrogatorio stringente ha finito con il confessare ed è stato riportato a casa. Data l'età, infatti, non è punibile.

B. A.

Gioia Tauro, ordine di cattura per nipote del boss

La mafia sparò al sindaco

PALMI — Avrebbe pagato con la vita la sua opposizione ai taglieggiamenti della 'ndrangheta che pretendeva dal Comune di Gioia Tauro il pagamento di lavori mal eseguiti nella realizzazione di una discarica pubblica. Così Vincenzo Gentile, sindaco del capoluogo della Piana, fu assassinato la sera dell'8 maggio dello scorso anno mentre stava per fare rientro nella sua abitazione, dopo una riunione politica svoltasi in municipio.

A queste conclusioni sono giunti i magistrati del tribunale di Palmi (il giudice istruttore Giuseppina Latella ed il procuratore della Repubblica, Agostino Cordova) e la polizia di Stato (il dirigente del distretto di polizia di Gioia Tauro, Antonino Suraci) dopo un anno di indagini condotte nel massimo riserbo e che si sono concretizzate nell'emissione di un primo mandato di cattura a carico di un giovane commerciante di Gioia Tauro, Carmelo Stillitano, di 28 anni, accusato d'essere uno dei responsabili dell'omicidio.

Un mandato di cattura che è rimasto, fino ad oggi, ineseguito perché Carmelo Stillitano — nipote di Giuseppe Piromalli, padrino della cosca che porta il suo nome — si è dato alla latitanza da qualche mese, da quando, cioè, sono cominciate a trapelare le prime indiscrezioni sulle possibili conclusioni alle quali stavano per pervenire giudice ed investigatori nell'indagine su una serie di appalti che potevano confermare stretti legami tra potere politico e criminalità organizzata.

L'indagine, già qualche settimana fa, aveva avuto un primo clamoroso epilogo con l'emissione di alcuni ordini di cattura e di decine di comunicazioni giudiziarie che hanno accomunato amministratori pubblici e funzionari accusati di avere manipolato appalti pubblici dell'ordine di parecchi miliardi a favore di persone dai trascorsi non proprio cristallini.

E tra coloro che sono finiti in galera, Giuseppe Cento e Nino Pedà, il primo sindaco in carica, il secondo ex sindaco di Gioia Tauro, elementi di spicco della dc dell'intera Piana di Gioia Tauro. A confermare la linea dura dei magistrati di Palmi in questa inchiesta il fatto che Cento e Pedà rimangano ancora in carcere dopo il mancato accoglimento del loro ricorso da parte del Tribunale della libertà ed il fatto che le circostanze a base delle contestazioni mosse a loro carico siano in certo senso ormai completamente chiarite.

Ma qual è il filo che collega l'inchiesta sugli appalti e l'omicidio di Gentile? Su questo gli inquirenti non si sbilanciano più di tanto, anche se ammettono che legami ci sono e che in un certo senso l'inchiesta che ha portato in galera amministratori e funzionari è figlia di quella sull'agguato a Gentile. Un agguato, peraltro, nel quale, già nell'immediatezza del fatto, si riconosceva la «mano» della 'ndrangheta. Sia per la dinamica dell'esecuzione (un solo killer, armato di 38 special, spietato al punto da sparare alla testa della vittima quando Gentile era già morto), sia per il luogo scelto per l'agguato (a pochi metri dall'abitazione del sindaco, come a dire: niente e nessuno avrebbe potuto fermare la mano dell'assassino), sia per il momento scelto (alla conclusione di una riunione con i più rappresentativi esponenti della classe politica locale).

E quando a Gioia Tauro si parla di 'ndrangheta si parla di don Peppino Piromalli, il «patriarca», l'uomo che anche dal carcere, secondo gli inquirenti, riesce a guidare con pugno di ferro non solo la sua «famiglia», ma anche la strategia delle cosche ad essa alleate. A questo punto ci si domanda se un omicidio destinato a creare ripercussioni poteva essere deciso tagliando fuori i vertici della «famiglia». Il mandato di cattura contro Stillitano parla di omicidio volontario «in concorso con ignoti». Una formula il cui velo di riservatezza, se strappato, potrebbe aprire nuovi spiragli nella comprensione dei rapporti tra la 'ndrangheta e una parte del potere politico-amministrativo.

d.m.

Spinto al rialzo dai dati positivi dell'economia americana

Le banche frenano il dollaro

La Bundesbank è intervenuta sui mercati europei - La Fed avrebbe fatto la stessa cosa in Usa - In Italia la valuta americana è stata quotata 1351 lire ma nel pomeriggio a New York ha superato quota 1365 - La Francia ribassa i tassi

NEW YORK — Il dollaro continua a puntare al rialzo; dopo la Bundesbank, che da giorni interviene sui mercati per frenarlo, anche la Federal Reserve sarebbe scesa in campo ieri per rallentarne la corsa, favorita dai buoni dati sull'andamento dell'economia americana in giugno. Secondo operatori del mercato valutario la Fed è intervenuta vendendo dollari contro marchi quando la moneta americana ha cominciato ad essere scambiata sugli 1,8360 marchi, e quindi in forte rialzo rispetto al fixing europeo di 1,8210 marchi. La notizia non ha trovato conferma a livello ufficiale. Fatto sta che le quotazioni a New York per la divisa americana sono ridiscese a 1,8352 marchi e 1359,50 lire contro le 1351 della chiusura ufficiale in Italia.

In questo quadro di tensione a New York si è diffusa la voce di una possibile riunione del «G-5» nella prossima settimana. Le voci non hanno però trovato conferma presso funzionari monetari interpellati nelle cinque capitali interessate (Washington, Bonn, Londra, Parigi e Tokyo).

Non si esclude che le voci siano state frutto di un equivoco legato al fatto che lunedì a Basilea è in programma la normale riunione mensile dei governatori delle banche centrali del gruppo dei Dieci più la Svizzera nel quadro della Banca dei regolamenti internazionali. Resta tuttavia il segno di un diffuso malessere sui mercati finanziari internazionali. Nonostante le voci il dollaro ha continuato a salire; in Europa le ultime quotazioni registrate in giornata dal dollaro erano sugli 1,8300 marchi, con punte prossime alla soglia psicologicamente importante di 1,84 marchi, e sulle 1360 lire con punte fino a 1362. In Usa il biglietto verde è stato trattato nel corso della mattinata sugli 1,8400 marchi e sulle 1363,90 lire, livelli cioè che sono i più alti dopo le 1372,1 lire del fixing italiano del 14 agosto 1987 e dopo gli 1,8444 marchi del 5 ottobre scorso.

In precedenza la giornata in Europa era stata caratterizzata dall'ennesimo intervento della Bundesbank, che al fixing di Francoforte aveva venduto 21,3 milioni di dollari oltre a ulteriori vendite effettuate in mattinata sul mercato aperto.

Migliora intanto la posizione della lira, che si sta rafforzando nello Sme anche a causa di un buon numero di ordini commerciali sulla divisa italiana collegati al flusso turistico estivo. Il dollaro è stato quotato alla media Uic a 1351,00 lire contro le 1348,26 di giovedì mentre al fixing di Francoforte ha chiuso a 1,8219 marchi.

L'andamento del dollaro in Europa e in Usa contrasta con quello di Tokyo dove la moneta Usa ha chiuso la settimana ancora in calo a 131,97 yen, cioè 0,43 punti in meno dei 132,40 yen di giovedì.

In questa situazione estremamente fluida la Francia ha annunciato un ribasso dei tassi. La manovra di Parigi era stata anticipata giovedì dal ministro dell'Economia, Pierre Beregovoy, e ieri non ha sorpreso l'annuncio della Banca di Francia di aver ribassato il tasso d'intervento sul mercato monetario dal 7 al 6,75% iniettando liquidità nel sistema bancario attraverso una operazione di riacquisto di titoli. La banca centrale francese ha tuttavia lasciato invariato al 7,5% un altro tasso chiave del mercato monetario, quello sulle operazioni di riacquisto a 7 giorni.

La decisione della banca centrale francese riflette la linea di ammorbidimento della politica creditizia pubblicamente espressa dal governo e mirante a stimolare gli investimenti produttivi e a ridurre l'indebitamento del governo centrale. Il tasso d'intervento era fermo al 7% dal 25 maggio.

Frattanto le quattro maggiori banche commerciali svizzere (Ubs, Sbs, Crédit Suisse e Swiss Volksbank) hanno rialzato, con effetto immediato, i tassi d'interesse praticati sui depositi a 3-12 mesi di un quarto di punto percentuale. Il nuovo tasso sui depositi a 3-8 mesi passa al 2,75%, mentre quello sui depositi a 9-12 mesi passa al 3%.

Il presidente della Fed, Alan Greenspan, con Paul Volcker

Al 24% del gigante francese nei profumi e liquori

Guinness e Dior scalano il gruppo Moët-Vuitton

L'assalto facilitato dalle divisioni ai vertici Lvmh

PARIGI — Il thrilling finanziario che per una settimana aveva tenuto in sospeso la Borsa di Parigi in relazione al rialzo del titolo Moët-Vuitton per effetto di forti operazioni di acquisto si è dissolto con l'annuncio dei nomi dei misteriosi compratori: la Société Financière Agache e il colosso inglese delle bibite e dei liquori, Guinness.

Le due società hanno reso noto di aver raccolto insieme una quota del 24% nel gigante francese dei profumi e dei liquori puntando a creare una joint venture per gestire tale partecipazione.

La Moet Hennessy Louis Vuitton (Lvmh) ha dal canto suo reso noto un accordo di partecipazione incrociata con la Guinness in base al quale comprerà una quota del 10% nella società inglese attraverso un futuro aumento di capitale di cui la società francese sarà l'unico sottoscrittore. I nomi della Agache e della Guinness erano stati peraltro menzionati nelle congetture dei giorni scorsi, sottolineando che il presidente della Agache, Bernard Arnault, aveva già espresso il suo interesse a consolidare la propria posizione nel settore dei prodotti di lusso attraverso un accordo con la Lvmh.

E' convinzione diffusa a Parigi che Guinness e Agache abbiano potuto acquisire la cospicua quota nella Lvhm approfittando dei contrasti ai vertici della società fra Alain Chevalier, che capeggia gli interessi della Moët all'interno del gruppo, e Henry Racamier, che gestisce gli interessi Vuitton. Stando all'annuncio, nella joint venture fra Agache e Guinness, la prima avrà una quota del 60% e la seconda il resto.

La Lvmh sottolinea in un comunicato di aver ottenuto garanzie dai due nuovi azionisti circa il mantenimento della integrità della sua struttura. La società si dice inoltre consapevole delle sinergie in atto o potenziali fra i tre gruppi. E' chiaro il riferimento al desiderio della Agache di una collaborazione delle sue unità impegnate nella moda, Christian Dior, Christian Lacroix e Celine con le notevoli attività della Lvhm nella Guinness è condizionato all'approvazione del consiglio di amministrazione del gruppo inglese.

● SGB — Proseguono i negoziati tra Robert Maxwell, il magnate britannico della stampa, che dovrebbe diventare, nei prossimi giorni, azionista della Société Générale de Belgique (Sgb), e i dirigenti della maggiore holding belga, che condiziona un terzo dell'economia del Paese. Salvo sorprese dell'ultimo minuto, un accordo in proposito potrebbe essere raggiunto e annunciato la prossima settimana. E' quanto sostengono a Bruxelles fonti della Sgb. Lo confermano anche fonti della Mcc (Maxwell Communications Corporation), che lasciano intendere, invitando i cronisti che li interrogano a trascorrere un tranquillo fine settimana, che non ci dovrebbero essere novità nelle prossime ore. Fonti finanziarie di Bruxelles ricordano, dal canto loro, che Maxwell — un imprenditore che possiede, tra l'altro, uno dei maggiori quotidiani britannici —, ama molto i media.

Contrasti nella maggioranza

Approvata a Bonn la riforma fiscale

FRANCOFORTE — Il Bundesrat, la Camera Alta del Parlamento tedesco, ha approvato una controversa riforma fiscale che con questo voto diventa legge nella Germania Federale. L'iter parlamentare è durato, fra aspre polemiche, 18 mesi, dividendo in più occasioni i tre partiti che formano la coalizione di governo del cancelliere Kohl. Strada facendo il programma, salutato all'inizio come un grande passo avanti verso l'equità fiscale, ha perso parte del favore popolare e ha offuscato l'immagine del ministro delle Finanze, Stoltenberg.

La riforma entrerà in vigore il primo gennaio 1990 ma alcune parti di essa, come la nuova trattenuta sugli interessi, saranno applicate già nel 1989. La riforma era stata approvata dall'altro ramo del Parlamento, il Bundestag, il mese scorso, però al Bundesrat ha incontrato l'opposizione degli esponenti dei governi conservatori di alcuni dei «Lander» di cui si compone la federazione tedesca.

Il governo di centro-destra della Germania Federale, di cui fanno parte cdu, csu e fdp liberale, ha una risicata maggioranza in entrambe le Camere, ma i «Lander» hanno potere di bloccare qualsiasi legge. La Bassa Sassonia, in particolare, chiedeva più alti sussidi per le Regioni più povere del Paese prima di votare a favore della riforma. Giorni fa il ministro delle Finanze si era assicurato l'approvazione della riforma fiscale allorché aveva concordato un «pacchetto» da 2,5 miliardi di marchi di aiuti economici strutturali per i «Lander» più poveri.

■ L'Italia importa più champagne

MILANO — Le spedizioni totali di champagne nel 1987 sono ammontate a 217.788.358 bottiglie (+6,2% rispetto al 1986), delle quali 136.349.116 (+5,2) destinate alla Francia e 81.449.242 (+8,3%) all'esportazione.

L'Italia, quinto Paese importatore a livello mondiale, ha acquistato quest'anno 840 mila bottiglie in più. Per quel che riguarda l'inizio del 1988 a fine marzo in Italia erano giunte 1.031.350 bottiglie di champagne con un aumento del 32,20% rispetto allo stesso periodo del 1987.

Dopo i primi incontri tra Iri e Efim al ministero si sono raffreddati gli ottimismi

Nuove nubi sul polo ferroviario

Martedì Fracanzani riferirà in Parlamento - Il psi spinge per uno scambio di aziende tra gli enti pubblici

ROMA — Si è un po' raffreddato l'ottimismo sul polo ferroviario al termine del nuovo incontro tra Iri ed Efim svoltosi ieri al ministero delle Partecipazioni statali. Alla riunione hanno partecipato il presidente e il vicepresidente dell'Efim, Valiani e Mancini, il direttore generale dell'Iri Zurzolo e l'amministratore delegato della Finmeccanica Fabiani. In una nota ministeriale si legge che «*Iri ed Efim hanno chiarito ed approfondito ulteriormente le rispettive posizioni*». Tuttavia, secondo alcune impressioni raccolte al termine dell'incontro, si è registrato un certo «*raffreddamento*» dell'ottimismo del primo incontro. Martedì scorso, infatti, Iri ed Efim avevano evitato il primo scoglio, quello dello scontro diretto sui settori ferroviario ed avionico, ed avevano individuato, per grandi linee, le aree sulle quali operare unitariamente, seguendo le indicazioni del ministro Fracanzani, per creare occasioni di collaborazione. L'incontro di ieri doveva quindi essere il primo di una serie destinata ad entrare nel merito dei problemi, anche attraverso la ricerca di specifiche forme di collaborazione, non ultima quella di costituire società miste pubblico-privato nei settori ferroviario ed aerospaziale. Però il fatto che non sia stato fissato un nuovo incontro potrebbe far supporre che siano emerse difficoltà aggiuntive per risolvere le quali occorra una sorta di «*pausa di riflessione*».

Una nota di ottimismo è venuta però dal ministro per le Partecipazioni Statali. Fracanzani, sollecitato dai giornalisti al termine del Consiglio dei ministri sulla questione Nordio-Prodi, ha detto che scioglierà quanto prima i nodi relativi all'eventuale passaggio della Cogefar all'Eni e al polo ferroviario. Il ministro, intendendo in tal modo rispettare l'autonomia dell'ente, non ha voluto fare commenti nonostante le insistenze dei giornalisti. «*Il mio dovere è riferire in Parlamento dove martedì farò un'ampia relazione*», ha detto.

Il dibattito sul polo ferroviario, comunque, si sta surriscaldando. Il psi sostiene che Iri ed Efim potrebbero dar vita ai poli aeronautico e ferroviario attraverso uno scambio di pacchetti azionari. A proporlo è Francesco Forte, responsabile dell'ufficio programma del psi, in un editoriale che sarà pubblicato oggi sull'*Avanti!*. L'Efim, sostiene Forte, ha una «*brillante impresa elicotteristica ed aerea, l'Agusta, per la quale Alfa Avio è un'integrazione strategica*». Nello stesso modo «*Efim ha, mediante Breda Ferroviaria, un ampio ed articolato settore di produzione ferroviaria — prosegue l'esponente socialista — che potrebbe arricchire quello dell'Ansaldo*». Da questa constatazione discende la proposta operativa di Forte, cioè uno scambio di pacchetti azionari fra i due gruppi «*così rafforzando Ansaldo Finmeccanica nel ferroviario molto più che con le Officine di Savigliano e il polo aeronautico Agusta-Efim con Aeritalia e Alfa Avio*».

Iri e Efim, dal canto loro, stanno confrontandosi su un «canovaccio» stilato dalla commissione Grassini. Uno studio corposo, completato nel marzo dello scorso anno, per «*il riassetto delle partecipazioni statali negli enti di gestione*». Secondo la commissione la costituzione di un «*polo ferroviario*» nato dalla concentrazione di Ansaldo (Iri) e Breda (Efim) «*sarebbe molto opportuna per le sinergie conseguibili*»; inoltre per realizzare migliori risultati «*il polo ferroviario dovrebbe aprirsi anche ad imprese private nazionali che sono presenti nel settore*».

Il ministro Fracanzani

Rolando Valiani

■ L'Iri reintegra (110 miliardi) le perdite della Italimpianti

GENOVA — L'Iri, che dall'inizio dell'anno controlla direttamente l'Italimpianti, ha provveduto al reintegro del capitale della società impiantistica genovese con 110 miliardi, un esborso equivalente alla perdita registrata nel bilancio consolidato dell'87.

L'assemblea Italimpianti, riunitasi ieri a Genova, ha esaminato i risultati relativi allo scorso esercizio che evidenziano 1526 miliardi di ricavi (+60% rispetto all'86) e un portafoglio ordini pari a 2288 miliardi. La società capogruppo ha chiuso l'87 con 602 milioni di utile.

All'origine dei 110 miliardi di perdite del raggruppamento figurano i risultati negativi e le minusvalenze di alcune società controllate, in particolare della nuova Mecfond (presse per lamiere auto) e Cat (produzione di bramme in Brasile) che, da sole, rappresentano circa la metà del deficit consolidato dell'87.

Facendo riferimento all'attività del settore impiantistico, invece, il bilancio presenta, dopo ammortamenti e accantonamenti, un utile operativo di 802 milioni. Gli utili delle consociate Innse sono stati di 3,5 miliardi, della Cmf di 1,6 miliardi e della Tagliaferri di due miliardi.

Per quanto riguarda l'esercizio 1988 l'Italimpianti si è aggiudicata considerevoli commesse all'estero (Unione Sovietica, Cina e Indonesia) per 1580 miliardi di lire.

Ferrari (Acri) «C'è sintonia tra le Casse e il Tesoro»

MERANO — C'è sintonia tra il progetto per la riforma delle Casse di risparmio messo a punto dall'Acri e presentato proprio in questi giorni al ministro del Tesoro e al Parlamento e quanto prevede il provvedimento messo a punto dal ministro del Tesoro Amato per la trasformazione delle banche in spa. Lo ha sottolineato il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, intervenendo al convegno su «Mercato interno europeo, integrazione finanziaria e sviluppo economico».

Il progetto di Amato, ha tenuto a precisare Ferrari, lascia infatti la piena libertà agli istituti di credito e alle casse di procedere ad una trasformazione, garantendo, per un periodo limitato, la neutralità fiscale per incentivare le fusioni. Si tratta di un'«impostazione molto concreta», che Ferrari afferma di condividere.

Del medesimo avviso è Roberto Schieda, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli e vicepresidente dell'Acri.

Otto giapponesi in testa alla classifica dei superricchi

Paperon de' Paperoni si è trasferito a Tokyo

NEW YORK — Per il secondo anno di seguito la lista degli uomini più ricchi del mondo redatta dalla rivista americana *Forbes* non concorda con quella di *Fortune*, altra rivista Usa: vede in testa il giapponese Yoshiaki Tsutsumi, presidente della Seibu, le ferrovie private del Sol Levante e padrone di una catena di alberghi e campi di golf. Per *Forbes*, Tsutsumi, che ha 54 anni, vale almeno 18,9 miliardi di dollari. L'americano più ricco vale circa un terzo del paperone giapponese: è Sam Walton, alla testa di una catena di grandi magazzini, la Wal-Mart Stores. Con i suoi 6,5 miliardi di dollari Walton si colloca «solo» al settimo posto al mondo.

Occorre dire che l'ottobre scorso *Fortune*, nella sua lista dei plutocrati internazionali, era stata molto più parca nel valutare la fortuna di Tsutsumi ed aveva fatto la cifra di «soli» due miliardi e mezzo di dollari. Ma Tsutsumi nella lista di *Forbes* è seguito da un altro giapponese, Takichiro Mori, un ex professore di economia, padrone di 68 grattacieli di uffici a Tokyo, per un valore di 18 miliardi di dollari (tre in più dell'87).

Tra i 118 che, da soli o con la famiglia, posseggono più di un miliardo di dollari fuori degli Stati Uniti figurano anche cinque italiani. I nomi non arrecano sorprese: oltre i due miliardi di dollari la famiglia di Giovanni Agnelli e i Ferruzzi; sopra il miliardo i Benetton, Silvio Berlusconi, Michele Ferrero e Salvatore Ligresti.

Escludendo reali e dittatori, specifica *Forbes*, nel mondo gli individui o le famiglie con patrimoni che superano il miliardo di dollari (1350 miliardi di lire circa) sono 192, una cinquantina in più dell'anno scorso: l'aumento si spiega anche e soprattutto con il fatto che il dollaro vale molto meno rispetto ad un anno fa. I più numerosi, comunque, restano gli americani (67), seguiti dai giapponesi (34) e dai tedeschi (16). Sopra i tre miliardi di dollari il numero si restringe a 21: tra questi superplutocrati sono in testa i giapponesi (otto) contro sei americani, tre canadesi, due di Taiwan, un sudcoreano e uno spagnolo.

Una delle professioni più redditizie su scala mondiale è da codice penale e la lista di *Forbes* lo conferma: ben tre dei nomi in classifica appartengono al cosiddetto cartello di Medellin, la mafia colombiana della cocaina. Con la droga si fanno i miliardi di dollari: sopra i due miliardi *Forbes* valuta il patrimonio di Pablo Escobar Gaviria e della famiglia Ochoa e da 1,3 a tre miliardi quello di Gonzalo Rodriguez Gacha.

Mentre a New York veniva diffusa la classifica di *Forbes*, a Bogotà, la capitale della Colombia, le autorità annunciavano l'emissione dell'ennesimo mandato di cattura contro Rodriguez Gacha, questa volta in relazione a tre massacri di campesinos, i poveri contadini del Sudamerica, che fecero un totale di 85 vittime a marzo ed aprile scorsi. Rodriguez, noto in Colombia come «El mexicano», è accusato anche dell'assassinio nel 1987 dell'ex candidato presidenziale Jaime Pardo Leal. Il cartello di Medellin controlla l'80% del traffico di cocaina negli Stati Uniti.

(Agi)

■ **INDEBITAMENTO** — La domanda di fondi a medio e lungo termine ha toccato la punta record di 182,3 miliardi di dollari nella prima metà del 1988 contro i 151,1 miliardi del corrispondente periodo del 1987. Lo indicano dati Ocse. L'aumento ha interessato in particolare emissioni obbligazionarie e crediti consorziali.

riaccende la battaglia per conquistare l'Irving

MILANO — Mentre Irving si appellerà la sentenza giudice che ha dichiarato illegittima delle «pillole avvelenate», Bank of New York canta vittoria e si prepara a chiedere nuova assemblea straordinaria per sostituire il consiglio di amministrazione. Irving ha chiesto anche che il giudice solleciti Bony a fissare un'emissione obbligazionaria pari a milioni di dollari, importo che corrisponderebbe alle perdite potenziali degli Irving se la dovesse perfezionare l'offerta. A sua volta Bony si è detta disposta a rilanciare l'offerta da 1,375 a 1,815 dollari.

Insomma, le vicende legali talmente ingarbugliate che è difficile. Ma, guardando un po' meglio la situazione, e nonostante le dichiarazioni ottimistiche di Bony, in realtà il tempo dovrebbe lavorare a favore della Comit. In settembre, infatti, la dovrà pronunciarsi sull'offerta della banca italiana e, dal momento che l'istruttoria si è risolta a suo vantaggio, la probabilità che la Fed l'autorizzazione sono alte. Questa autorizzazione farà cadere una delle ragioni da Bony contro Comit, vale a dire che i tempi lunghi avrebbero finito danneggiare azionisti Irving difatti si è deciso risarcirli con interessi). Infine bisogna dimenticare che resta in vigore un'altra pillola avvelenata, quella della impossibilità fusione tra Irving e Bank New York per cinque anni, fusione che era alla base della proposta di Bony.

E' probabile che dal punto vista legale sia desc e riservi, per i due contendenti, ancora molti colpi e contraccolpi a sorpresa. Sotto il profilo psicologico, la posizione della Bank of New York è delicata: una sconfitta in casa, dopo tanti mesi, sarebbe assai amara. Per Comit, chiamata in aiuto dal vertice Irving, una soluzione anche negativa non intaccherebbe la immagine.

v. s.

Popolare Novara compra

MILANO — La Banca Popolare di Novara ha rilevato dal Crédit Commercial de France l'80% della Banque de l'Union Maritime et Financiere. Il rimanente 20% resta nelle mani della Compagnie Financiere Delmas-Vieljieux, una società armatoriale francese. La Banque de l'Union Maritime et Financiere è una banca monosportello a Parigi e sarà il punto di appoggio dell'attività della Banca Popolare di Novara Francia intera. Con un totale a bilancio al 31 dicembre di 1150 milioni di franchi ha nello scorso esercizio un utile netto 7,3 milioni di franchi.

Cogea, libero e

GENOVA — Verrà formalizzato settimana prossima l'accordo per il passaggio al Riva della maggioranza assoluta Cornigliano. La nuova società gestirà l'area a caldo ex Italsider in seguito alla procedura di liquidazione decisa per il Cogea, il consorzio pubblici-privati due fa. Le basi per la formalizzazione dell'accordo previsto per il luglio sono state gettate ieri nel corso di incontro svoltosi i rappresentanti Finsider (che nel Cogea deteneva un terzo del capitale) e del gruppo Riva (titolare una quota del 17%). Alla riunione farà seguito il 12 luglio, vigilia della formalizzazione, e definitivo incontro che servirà a mettere a punto i dettagli dell'accordo e al quale presenzierà Riva, patron del gruppo siderurgico lombardo, ieri assente alla riunione per impegni all'estero.

Il mercato (ieri -0,46 per cento) vive ormai di illazioni

Solo sussurri in Borsa

Alle corbeilles c'è comunque un certo ottimismo - «Il fondo è stato toccato» dice la maggioranza degli operatori - Restano ribalta Fiat e Montedison - Il «parco buoi» è ancora diffidente

— La settimana ha chiuso con una seduta, e perdita complessiva inferiore a un punto. L'indice Comit è terminato ieri a 509,51, con una flessione dello. Come solito mattinata ha visto fasi alterne, ma dominata per lo più l'intonazione riflessiva, forse in vista delle scadenze tecniche: risposta premi in calendario coledì e riporti venerdì.

il listino continui a un po' su e po' in più, il giudizio degli operatori è nel complesso ottimista. La maggioranza è convinta che il fondo sia stato toccato e che, in prospettiva, tendenza vada verso. Il commento più diffuso «Non è male, no azioni che si muovono in modo interessante».

I due titoli che guidano l'ottimismo sono Montedison e Fiat. La prima accumula pian piano progressi, e dietro si dice sia la te attenzione. Perché poi Dow continui a rastrellare non è chiaro, ma lo fa, probabilmente ha in corso qualche trattativa Montedison particolari.

Per Fiat, che in sintonia titoli satelliti (ottimi spunti ha avuto ad esempio Gilardini, ma anche Snia, Rinascente e Marelli sono state al centro della domanda, seppure a fasi alterne), tra le corbeilles si per che allo studio un accordo un partner straniero.

Per verità, ieri, né Fiat né Montedison hanno brillato: perso lo 0,5% la seconda 0,5%. Meglio invece è andata che, dopo livelli di giovedì, nel dopolistino si è portata fino a 2285 lire. Altro titolo sotto la lente è Standa, che ha guadagnato un altro 2,8%: Ma in questo caso il perché è noto: il già Standa formato Berlusconi.

Al di fuori di grandi regine, esistono poi brevi, intensi, su singoli valori. Movimenti che, inevitabilmente, finiscono per attirare l'attenzione e sui quali poi si innestano ipotesi di «novità» vista. Così recen per Interbanca (in questo si diceva stesse per passare il pacchetto Bna), più recentemente è toccato a Faf (c'è una maxi-offerta per il settore vernici?). anche il turno di Burgo (in arrivo il Kuwait) e, pochi giorni or sono, di Fornara (trattative con l'inglese Bicc). Forse di queste voci sono esatte, al sicuramente finiranno nel nulla. Molte nascondono certamente movimenti di speculazione a breve.

Il fatto è che, dopo il crack di ottobre, la gente comune si tiene ben piazza Affari. Il lavoro finisce quindi per essere soprattutto un discorso tra addetti ai lavori, i quali operano come possono, in genere con di breve durata. E nei tempi stretti, ogni ipotesi serve ad attizzare fuoco.

Ieri, comunque, andati maluccio assicurativi sia i bancari. Generali ha perso lo 0,3%, Mediobanca lo 0,9%. Calmo Olivetti e il gruppo Iri. Tra i valori quali recentemente il sembrava sposto a scommettere. Fornara ha perso il 2,8% e Faf l'1,5%. In danaro invece le De Medici, salite del 5,0%.

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	500	(520)
Aviatur	2.480	(2.600)
Italiana incendio a vita	161.000	(161.000)
Banca Briantea	12.700	(12.730)
Citibank Italia	3.990	(3.995)
Banca Prov. Napoli	5.380	(5.350)
Banca Legnano	3.370	(3.360)
Banca Agr. Mantovana	90.300	(90.200)
Cr. Agr. Bresciano	3.100	(3.090)
Banca del Friuli	17.400	(17.400)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.300	(13.350)
Banca Pop. Comm. Industria	13.200	(13.100)
Banca Pop. Bergamo	15.000	(15.030)
Banca Pop. Brescia	9.000	(9.000)
Banca Pop. Crema	23.100	(23.300)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	2.436	(2.465)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.350	(2.353)
Banca Subalpina	6.310	(6.300)
Creditwest	6.000	(6.120)
	24.100	(24.100)
Finance priv.	10.390	(10.500)
Banca Pop. Cremona	6.500	(6.570)
Banca Pop. d'Emilia	82.850	(82.870)
Banca Pop. Intra	8.100	(8.000)
Banca Pop. Lecco	14.110	(14.110)
Banca Pop. Lodi	13.200	(13.300)
Banca Pop. Luino e Varese	7.790	(7.100)
Banca Pop. Milano	5.847	(5.790)
Banca Pop. Novara	15.290	(15.310)
Banca Pop. Siracusa	7.210	(7.250)
Cr. Bergamasco	23.000	(22.990)
Bielle	6.400	
Frette	8.050	(7.995)
Zerowatt	1.900	(1.900)

FONDI D'INVESTIMENTO

	06-07	07-07
ITALIANI		
Ala	11.583	11.579
America	11.149	11.153
Arca BB	10.656	10.652
Arca RR	11.843	11.833
Arca Vent.	9.191	9.185
Aureo	15.315	15.307
Aureo Prev.	10.540	10.533
Aureo Rend.	10.432	10.420
Azzurro	15.908	15.863
B.N. Multifondo	10.670	10.660
B.N. Rendifondo	10.810	10.817
Capitalcredit	8.715	8.720
Capitalfit	12.071	12.062
Capitalgest	13.864	13.866
Cashbond	10.220	10.220
Cash Manag.	12.494	12.488
Centrale Capital	10.430	10.425
Centrale Global	10.157	10.169
Centrale Redd.	10.860	10.854
Cisalpino Bilan.	10.852	10.848
Cisalpino Redd.	10.070	10.067
Commercio Tur.	9.348	9.344
Corona Ferrea	10.503	10.508
Epta Bond	11.373	11.376
Epta Capital	10.050	10.050
Euro Andromeda	15.185	15.184
Euro Antares	12.809	12.804
Euro Vega	10.891	10.893
Euro Cap. Fond		9.964
Euromob. Reddito	10.600	10.604
Fiorino	21.744	21.767
Fondattivo	11.179	11.158
Fondersel	34.247	34.230
Fondicri 1	11.048	11.036
Fondicri 2	10.149	10.113
Fondimpiego	11.143	11.143
Fondinvest 1	11.954	11.963
Fondinvest 2	13.733	13.737
Fondo Centrale		13.733
Fondo Futuro F.	10.190	10.193
Fondo Professionale	26.682	26.671
Genercomit	15.030	15.047
Genercomit r.	10.537	10.533
Geporeinvest	9.834	9.834
Geporend	10.338	10.338
Gestielle B	n.d.	9.701
Gestielle M	n.d.	10.806
Gestiras	17.537	17.510
Imicapital	22.953	22.988
[illegible]	11.433	11.477
Imindustria	9.326	9.324
Imirend	13.884	13.866
Interbanc. az.	16.316	16.347
Interbanc. ob.	13.992	13.993
Interbanc. re.	14.462	14.459
Investire az.	10.200	10.222
Investire bil.	10.175	10.149
Internaz. Fondo	10.339	10.339
Lagest az.	10.673	10.690
Lagest obb.	10.330	10.317
Libra	15.748	15.753
Money Time	10.156	10.161
Multiras	16.238	16.236
Nagracapital	13.764	13.658
Nagrarend	12.236	12.232
Nordcapital	9.679	9.636
	11.779	11.774
Phenixfund	9.650	9.660
Primecapital	22.488	22.483
Primecash	13.103	13.091
Primeclub az.	8.220	8.228
Primeclub obbl.	10.548	10.541
Primerend	17.327	17.320
Promofondo Uno	10.149	10.128
[illegible]	14.706	14.761
Rendicredit	10.739	10.741
Rendifit	11.286	11.283
Risp. Italia bil.	15.816	15.836
Risp. Italia red.	13.687	13.661
Rologest	10.664	10.579
Rolomix	9.845	9.886
Salvadanaio	9.610	9.618
Sforzesco	11.221	11.218
Sogesfit Domani	10.129	10.127
Venture Time	10.891	10.868
Verde	11.153	11.153
Visconteo	14.669	14.668
Fondo Ina	3016,87	n.p.
Sai Quota	10.622,1	10.618,8
[illegible]		
Fonditalia $	65.35	65.39
Interfund $	33.60	33.50
Int. Sec. Fund $	24.16	27.17
Italfortune $	37.29	n.p.
Italunion $	21.36	21.35
Capital Italia $	28.99	28.99
Mediolanum $	34.27	34.30
Rominvest $	29.43	29.82
Rasfund L.	34.515	34.575
Fondo Tre R L.	36.200	36.300

Il giudice ha dichiarato lo stato di insolvenza per la società di Federici

Liquidazione per la Fundus

TORINO — Un altro gruppo di che capo al finanziere milanese Paolo Federici, presidente dell'Eurogest, controllante della Fundus. Ieri il tribunale di Torino (presidente Corradini, giudice a latere Panzani) ha dichiarato lo di insolvenza della Fundus quale settemila risparmiatori avevano affidato una cifra intorno ai 180 miliardi.

Entro tre comunicata al ministero dell'Industria perché disponga la liquidazione coatta amministrativa della Fundus. La conseguenza più rilevante del provvedimento stato insolvenza della fiduciaria si estenderà fatalmente a tutte società gruppo Eurogest di Federici (Scotti e Singest) che non navigavano in buone.

Pesanti i rilievi fatti dai magistrati torinesi nella della sentenza: «*Quello della Fundus è una situazione sicuramente patologica. La controllante Eurogest e la controllata Fundus hanno violato gli obblighi contrattuali previsti, stipulando contratti di riporto non soltanto in modo avventuroso e guendo l'interesse del gruppo, ma legando con la forma della "gestione a monte" gli interessi dei singoli fiducianti in intreccio impossibile da sciogliersi*».

Come sarebbero andate le cose? Eurogest, attraverso la Singest e la Scotti, avrebbe rastrellato i capitali dai risparmiatori alla Fundus investendoli in attività del gruppo e in cambio contratti di riporto di di società che la stessa Eurogest controllava: da qui l'illecito e gli insanabili conflitti di interessi rilevati nella sentenza.

Scrivono ancora i magistrati torinesi: «*Lo stato di insolvenza obbliga la Fundus a restituire le liquide affidatele dai singoli fiducianti*». Un principio che, del resto, altri magistrati torinesi presidente del tribunale Giorda e il giudice Bonu) avevano già affermato accogliendo l'istanza di sequestro fatta dall'avv. Coucoui per conto di alcuni fiducianti della Fundus per riavere i loro soldi.

Le prime avvisaglie della crisi di liquidità che avrebbe investito la Fundus si erano nell'ottobre scorso. Alcuni risparmiatori avevano chiesto la restituzione capitali, che in precedenza sempre avvenuta senza che si verificassero complicazioni sorta. In risposta Fundus aveva inviato a tutti i fiducianti una lettera in cui li informava che i loro capitali erano stati investiti in contratti riporto azioni Singest e Scotti. Soltanto una modestissima parte del capitale era in forma liquida e sarebbe stato quindi disponibile: il resto sarebbe restituito alla scadenza dei contratti di riporto. Nonostante tranquillizzanti dichiarazioni di Federici i contratti di riporto stipulati dalla Singest con la propria controllata Fundus scadevano il 16 marzo senza essere onorati.

Ieri, a sentenza depositata, Eurogest ha fatto sapere di avere ricevuto un'offerta di 224 miliardi per il rilievo di partecipazioni in società del gruppo. Oltre a questa offerta, che, secondo voci ricorrenti negli ambienti finanziari, farebbe capo al gruppo Fiorini (alla guida della Sasea, finanziaria Ginevra), vi sarebbe un'altra offerta di 215 miliardi, zata dalla Balfour Mac Leine, una società americana operante nei servizi finanziari.

Carlo Corsi, direttore della sede londinese della Balfour, ha precisato di aver presentato l'offerta il 30 giugno scorso al tribunale di Torino per l'intero gruppo Eurogest. La Balfour intende rilevare sia le attività immobiliari della Scotti, sia quelle finanziarie della Singest, che raggruppa serie di società di servizi, dai fondi alla gestione patrimoni.

Claudio Cerasuolo

Fiom, Fim e Uilm sono soddisfatte per l'adesione allo sciopero

«Torniamo a trattare con la Fiat»

I metalmeccanici parlano di astensioni al 65% - L'azienda fornisce cifre molto più bas[illegible] - Lunedì un vertice per decidere a quali condizioni tornare al tavolo della trattativa

In [illegible] è piaciuta [illegible] Deutsche-Fiat

TORINO — Si profila una collaborazione tra Daimler-Benz e Fiat.

Lo sostiene un articolo del Wirtschaftswoche di ieri, che esamina l'ingresso [illegible] Deutsche [illegible] nel gruppo [illegible] corso Marconi.

La Daimler [illegible] avrà [illegible] nella Fiat un prezioso punto di riferimento per la realizzazione di una politica di internazionalizzazione e [illegible] consolidamento delle proprie attività, è questa la valutazione di [illegible] alla base di un lungo servizio dal titolo «una visione contagiosa» che il settimanale economico tedesco «Wirtschaftswoche» dedica, nel numero da ieri in edicola, all'ingresso della Deutsche Bank, socio di maggioranza della Daimler, nell'azionariato stabile della Fiat e ai suoi possibili risvolti industriali.

«Occasioni per una collaborazione tra la Fiat e la Daimler Benz — osserva il settimanale — ce ne [illegible] a volontà: soprattutto nei settori dell'aviazione e dell'aerospaziale, nei molti progetti di difesa nei quali da tempo hanno valore solo le imprese [illegible] dimensione europea, nelle telecomunicazioni».

Il vero punto di forza della Fiat — sottolinea poi il settimanale — sta nel fatto di avere iniziato a percorrere già da anni la strada che la Mercedes, il gigante automobilistico di Stoccarda, ha imboccato [illegible] da poco, nel senso [illegible] un'ampia diversificazione produttiva. Nel contempo — osserva ancora Wirtschaftswoche — il gruppo torinese è più avanti rispetto alla Daimler Benz nel processo di internazionalizzazione.

Dopo aver osservato come lo stesso presidente [illegible] Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, ha precisato che sulla scelta [illegible] suo istituto di stabilizzare la presenza nella Fiat non ha incluso la possibilità di collaborazione con la Daimler Benz, il settimanale rileva come ciò non escluda la possibilità in futuro di sinergie tra i due gruppi.

Secondo il settimanale, il presidente della Daimler, Edzard Reuter, [illegible] dei colloqui con i torinesi solo in un campo: quello dei veicoli industriali», nel quale la Iveco «ha affermato solidamente la presa sul mercato».

A giudizio del «Wirtschaftswoche», però la Daimler potrebbe trarre vantaggi anche nei settori automobilistici e della componentistica, considerato che un'alleanza con la Magneti Marelli, di cui sottolinea [illegible] «perfetta» gamma produttiva, le consentirebbe di liberarsi dalla dipendenza dalla Bosch.

Nei settori dell'aviazione e dell'aerospaziale infine — secondo la valutazione tedesca — un'alleanza con [illegible] attività del gruppo Fiat assicurerebbe alle società Dornier e Mbb di acquisire il «peso necessario» per affrontare la competizione internazionale.

[illegible] — Le tre segreterie nazionali dei metalmeccanici (Fiom-Fim-Uilm) hanno [illegible] di [illegible] lunedì per decidere l'atteggiamento da tenere nei confronti della Fiat e stabilire a quali condizioni intendono proporre all'azienda la ripresa del negoziato sulla piattaforma. La [illegible] è contenuta nel comunicato che commenta lo sciopero. Nel testo è definito «un buon successo *la partecipazione alla fermata di oltre il 65% dei lavoratori del Gruppo*». Come sempre capita, dividendo per la metà, ci si avvicina al dato indicato dall'azienda. La Fiat comunque non ha fatto dichiarazioni.

A parte il comunicato, si colgono [illegible] giudizi dei [illegible] sindacalisti sfumature che preesistevano e che si sono accentuate: l'impressione è che si sia rafforzata [illegible] ten[illegible] quanti interpretano la giornata di sciopero come un invito dei lavoratori a riprendere il negoziato senza impuntature ideologiche, tenendo però ferme le parti della piattaforma che hanno attinenza con i problemi aziendali; altri, in prevalenza [illegible] Fiom, ritengono che possa essere pagante un irrigidimento. Per esempio l'ex leader [illegible] metalmeccanici Trentin ha detto: «*Dopo lo sciopero non dovrebbero cambiare molte cose: la Fiat ha compiuto un passo [illegible] gante e anche per lei molto compromettente. Ritornare indietro per riprendere il discussione non sarà facile. E' probabile che la [illegible] rimanga aperta fino all'autunno*».

Radicalmente diverso il giudizio del segretario nazionale della Fim, Inglisano. «*A partire da lunedì dobbiamo chiedere alla Fiat di riaprire la discussione. Dobbiamo evitare che la vertenza si politicizzi perché nascerebbero problemi per tutti per il sindacato ma anche per l'azienda. Noi dobbiamo dichiarare la disponibilità a discutere la proposta Fiat per definire qualità e quantità salariale*».

Un atteggiamento del genere, sia pure meno specifico, si ritrova nel comunicato unitario [illegible] segreterie nazionali dei metalmeccanici dove si afferma che «*la trattativa va ripresa al più presto senza pregiudiziali invitando la Fiat a riconsiderare le proprie posizioni*». Angeletti, segretario nazionale Uilm, ha commentato: «*Con lo sciopero il sindacato aveva chiesto il consenso dei lavoratori a riaprire il confronto. La risposta è stata positiva: adesso dobbiamo ripartire senza accettare pregiudiziali*».

Bolaffi, segretario nazionale Fiom, che guida la delegazione per il negoziato, ritiene che «*sia stata solo la prima giornata di una lunga fase vertenziale*». Ed ha aggiunto: «*Siamo più zoppi di 12 ore fa ma anche più convinti che si deve andare avanti nella lotta. Lo ripetiamo: siamo disposti a riprendere la trattativa, ma a due condizioni: la prima è che non vi siano pregiudiziali verso la piattaforma sindacale; la seconda è che si [illegible] verso una maggiore politicizzazione nel confronto sindacale*».

In margine allo sciopero si [illegible] sviluppate alcune polemiche tra i sindacati e nei confronti dell'azienda. A Cassino la Fiom aveva [illegible] clamato otto [illegible] di sciopero contro il parere [illegible] e Uilm: i lavoratori hanno risposto entrando in fabbrica in massa (lo sciopero ha registrato [illegible] del [illegible] adesioni; 7,4% secondo l'azienda). Qualcosa di analogo è accaduto a Rivalta: la Fiom che ha proclamato otto ore [illegible] che lo sciopero è riuscito al 60 per cento; Fim e Uilm favorevoli alle quattro [illegible] indicano percentuali del 30.

Contro la Fiat ha polemizzato, tra gli altri, Trentin: «*Molti lavoratori — ha affermato — [illegible] hanno aderito allo sciopero perché hanno dovuto chinare [illegible] di fronte a ricatti e minacce*». C'è anche chi sostiene che in fabbrica sarebbero state fatte circolare cifre riguardanti l'offerta economica che la Fiat sarebbe disposta a fare ai dipendenti.

Impossibile citare tutti. Riportiamo le percentuali di adesione [illegible] sciopero nei principali stabilimenti. La prima cifra è quella dei sindacati, la seconda quella dell'azienda. Mirafiori: Carrozzeria 35-12, Meccanica 35-21, Presse 25-11; [illegible]: Carrozzeria e Meccanica 35 secondo la Uilm, 60 secondo la Fiom, da 22 a 28 secondo la Fiat; Arese: 90-48; Pomigliano: 60-54; Cassino: 10-7; Termoli: 28-21; Termini Imerese: 50-47; Lancia Chi[illegible]. [illegible] globale secondo il sindacato (11 alla carrozzeria, 4,8 alle presse secondo la Fiat). Queste aziende rappresentano il grosso della [illegible].

Sergio Devecchi

Il segretario della Cgil Bruno Trentin

[illegible] Calano i disoccupati [illegible]

WASHINGTON — Lo scorso mese di giugno il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è stato pari al 5,3% della forza lavoro con un calo dello 0,3% rispetto al 5,6% registrato in [illegible]. Si tratta del miglior risultato dal maggio 1974, quando si registrò un tasso pari al 5,1%: le previsioni più accreditate parlavano di un calo limitato all'1%. La chiave di lettura più immediata [illegible] è quella di un possibile surriscaldamento dell'economia Usa che potrebbe trasmettere ai mercati timori di ripresa dell'inflazione e di conseguenti rialzi dei tassi.

Il mercato italiano si sta allineando ai principali Paesi europei

Auto, sei mesi di buona salute

Vendute un milione 241.838 unità contro il milione 141.912 dello stesso periodo '87 - La «Uno» sempre in testa - La «Y 10» balza al quarto posto - Buon esordio della «Croma» turbodiesel ad iniezione

TORINO — L'Italia automobilistica è sempre più europea: i dati di vendita di autovetture del primo semestre dell'anno, diffusi ieri dall'Anfia e dall'Unrae, confermano che il nostro Paese si sta allineando a quei Paesi Cee con economie simili alla nostra. Con 1.241.838 unità consegnate da gennaio a giugno contro 1.141.912 dello stesso periodo '87 (+8,75%), l'Italia si adegua alla Francia (+8% nei primi 5 mesi dell'anno), Gran Bretagna (+10%) e Spagna (+13%). Fa eccezione la Germania Federale, caratterizzata da un mercato [illegible] è in testa a tutti gli altri Paesi e che è, quindi, essenzialmente destinato a [illegible] il parco circolante esistente. Nei primi cinque mesi '88 le vendite si sono [illegible] sugli [illegible] dello scorso anno, con oltre [illegible] Ai positivi risultati [illegible] ha contribuito l'andamento di giugno che ha fatto registrare una crescita del 5,07% sullo stesso mese di un anno fa, con 206.721 [illegible] contro 196.960.

Con questi risultati si conferma sempre più l'andamento parallelo dei Paesi leader della Cee che godono di un mercato automobilistico «adulto» solidamente attestato su un trend positivo, tipico di una crescita [illegible] duale e costante. Il settore auto continua, dunque, a vivere un momento felice grazie soprattutto all'offerta costante di nuovi prodotti, modernamente concepiti e realizzati, e al fisiologico turn-over, dovuto al rinnovo del [illegible] circolante. Due voci che permettono alla nostra industria dell'automobile di proseguire nel processo di rinnovamento tecnologico, avviato ormai da qualche anno.

Per quanto riguarda le marche, la Fiat continua [illegible] nel primo semestre, leader, con il 43,68% del mercato. Ha venduto 38.000 vetture in più rispetto ai primi sei mesi [illegible]: 542.456 [illegible] contro 504.161 nello stesso periodo '87. Segue la Lancia, con il 9,81% (121.674 auto), la Renault (91.360 unità, 7,36% del mercato), la Volkswagen (80.962 vetture, il 6,57%) incalzata dall'Alfa Romeo che, con 81.362 vendite, detiene il 6,55% del mercato e che è quinta per un soffio.

Questo [illegible] deve però alimentare euforia, e la prudenza, secondo gli esperti, è d'obbligo. Tradizionalmente, infatti, le vendite di automobili subiscono una contrazione in agosto determinate [illegible] vacanze estive e in dicembre, quando la clientela preferisce attendere il nuovo anno per immatricolare le vetture. Esiste anche un'altra minaccia, rappresentata [illegible] misure fiscali da parte del governo per ricuperare alcune migliaia di miliardi. Si parla di un possibile rincaro delle aliquote Iva che inciderebbe notevolmente sul mercato dell'auto e di un aumento del prezzo della benzina.

I dati di giugno confermano quelli del semestre, con la Fiat leader assoluta con il 43,73% del mercato, seguita dalla Lancia con il 9,74% e quarta l'Alfa Romeo con il 7,25% che, in giugno, ha sof[illegible] alla Volkswagen, passata in quinta posizione con il 6,12% delle vendite. Al terzo posto ancora la Renault [illegible] 18,06%. Seguono la Peugeot con il 4,81%, la Seat con il 3,06%, la Ford con il 3,03%, la Opel GM con il 3,01% e la Citroën con il 2,64%.

Nella classifica delle prime dieci vetture più vendute è sempre regina la Uno che, nel semestre, ha venduto 218.742 unità (e guida anche la speciale classifica delle vetture diesel), [illegible] dalla Panda (116.409 unità), dalla Tipo (112.843) e [illegible] Y [illegible] al quarto posto con 60.832 vetture, superando la Volkswagen [illegible] che ne ha vendute [illegible]. Da notare che in giugno il modello trainante del Gruppo di Wolfsburg ha perso due posizioni [illegible] posto con 9403 unità, superata dalla «Y 10» (10.783 vetture) e «R 5» [illegible]. Tornando al semestre, settima è la Peugeot [illegible] (38.368 unità) mentre all'ottavo e nono posto si trovano l'Alfa [illegible] (35.800 [illegible]) e l'Alfa 75 (30.633).

Molto significativo, nella classifica di giugno, l'ingresso [illegible] Croma al decimo [illegible] che mostra, a tre [illegible] dal lancio, una crescente [illegible] vacità: 5039 le unità vendute di cui 1680 sono rappresentate dalle nuovissime e rivoluzionarie turbodiesel ad iniezione diretta.

Renzo Villare

IL MERCATO DELL'AUTO IN ITALIA
nel primo [illegible]

FIAT 43,68% · LANCIA 9,81% · RENAULT 7,36% · VW 6,57% · ALFA ROMEO 6,55% · PEUGEOT 4,45% · FORD 3,76% · CITROËN 3,43% · SEAT 3,31% · OPEL 3,11% · ALTRE ITAL. 0,78% · ALTRE EST. 7,26%

Un disegno di legge del ministro Battaglia

Due «commissari» diversi nelle assicurazioni in crisi

ROMA — La modifica della disciplina del commissariamento delle società assicurative con l'introduzione di due figure diverse (il commissario «ad acta» ed il commissario straordinario), l'allargamento delle competenze del ministero dell'Industria e dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni); il divieto per le società assicurative di detenere partecipazioni di controllo in società non assicurative.

Sono queste alcune delle principali innovazioni introdotte alle [illegible] di controllo delle società assicurative contenute nel disegno di legge presentato dal [illegible] dell'Industria, Adolfo Battaglia, e approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge si compone di quattro titoli: il primo relativo al commissariamento delle imprese assicurative, il secondo riguardante le partecipazioni in altre società, il [illegible] concernente i risarcimenti dei danni da parte del cosiddetto «fondo di garanzia» (destinato alle vittime di sinistri [illegible] da veicoli o natanti [illegible] identificati), il quarto, infine, relativo alla liquidazione di società di mutuo soccorso.

Il disegno di legge, sulla base delle indicazioni a suo tempo date dal Cipe, prevede la [illegible], disposta con decreto del ministro dell'Industria, di un commissario «ad acta» in caso di gravi inosservanze alle disposizioni impartite dalle autorità di vigilanza da parte di imprese o enti del [illegible].

In caso, invece, di gravi irregolarità nell'amministrazione o gravi violazioni di norme legali e regolamentari o [illegible] di [illegible] stenti inosservanze di disposizioni, il ministro dell'Industria potrà sciogliere gli organi amministrativi e sindacali ordinari dell'impresa in questione e nominare uno o più commissari straordinari per l'amministrazione ed un comitato di sorveglianza che sostituirà in tutte le sue funzioni il disciolto collegio sindacale.

Indagine sui torinesi che partecipano all'«operazione vacanze»

Quattrocentomila in ferie

Il [illegible] calcolato dagli esperti - Ma dove vanno? Un sondaggio de «La Stampa»: il 78,4% resta in Italia, il 19,4 in un paese europeo - Preferenze: Piemonte, Liguria, i paesi d'origine, Spagna e Grecia

Primo caldo, negozi (soprattutto di generi alimentari) chiusi per il primo turno di ferie: sono cominciate le vacanze. Con il secondo weekend di luglio è aumentato l'afflusso dei viaggiatori a Porta Nuova, all'aeroporto di Caselle sono in partenza con cadenza giornaliera voli charter per i Paesi e le isole del Mediterraneo. [illegible] autostradali si formano le prime colonne di auto dirette, in maggior parte, verso il Sud.

Entro settembre, migliaia e migliaia di persone avranno lasciato la città per trascorrere un periodo di riposo, più o meno lungo, nelle [illegible] note località di villeggiatura italiane o straniere.

Proviamo a stimare con gli operatori turistici il numero [illegible] torinesi che nelle prossime settimane andranno in ferie e ad individuare le mete preferite.

«Il calcolo non è facile — dice il presidente regionale della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, dott. Andrea Molinari — perché soltanto il 10-12 per cento si rivolge alle 164 agenzie di viaggio (106 nel resto del Piemonte) per organizzare le vacanze. Tuttavia tutti sono concordi nel sostenere che da Torino partiranno almeno 400 mila persone. Tanti pochi? Non lo so. Ma il dato coincide con i rilevamenti nazionali della Fiavet secondo i quali un terzo della popolazione italiana va in vacanza una volta l'anno».

Meno difficile determinare i luoghi scelti per andare in ferie. Ci viene in aiuto l'«Operazione vacanze», un'indagine compiuta nelle settimane scorse dall'ufficio marketing de «La Stampa» per ottimizzare nei mesi estivi la distribuzione del quotidiano.

I dati dell'inchiesta, [illegible] piuta su un campione ritenuto statisticamente significativo di circa [illegible] persone, sono ancora in fase di elaborazione, ma hanno già [illegible] so in evidenza che mediamente i torinesi vanno in ferie per 4,3 settimane a testa e che il 78,4 per cento di essi trascorrerà il periodo di riposo in Italia. Il 19,4 per cento [illegible] altro Paese europeo, mentre il restante 2,2 per cento sceglierà soprattutto i Paesi sulle coste del Nord Africa.

E ancora [illegible] volta le rilevazioni statistiche confermano che i torinesi continuano ad essere fedeli alle tradizioni anche se aumenta, di anno in anno, il numero di coloro che si orientano verso i Paesi esteri. Sempre secondo la ricerca de «La Stampa», i cittadini che non varcheranno i confini nazionali (circa [illegible] dei [illegible] stimati) faranno in prevalenza le ferie in Liguria (24,5 per cento), in Piemonte (21,2 per cento), nelle regioni del Sud e nelle isole (24,5), mentre gli 80 [illegible] che andranno nei Paesi europei e sulle coste nordafricane preferiranno soprattutto il sole della Spagna (Costa del Sol, Baleari e Canarie), della Francia (Costa Azzurra e Corsica), [illegible] isole greche, della Tunisia, dell'Egitto.

Facciamo una controprova interpellando i responsabili dell'aeroporto di Caselle. «Tra luglio ed agosto, oltre ai voli di linea internazionali, ormai quasi tutti con i posti prenotati, partiranno settimanalmente quattro voli charter per le Baleari, [illegible] le Canarie, uno [illegible] Tunisia, due per la Russia e altrettanti per Lourdes e Londra».

Concludono a Caselle: «In pratica come lo scorso [illegible] quando, fra maggio e settembre, partirono con velivoli noleggiati dalle agenzie di viaggi 31.376 turisti. Baleari [illegible] passeggeri, Canarie 3251; Tunisia 1272, Grecia 76; Londra 3135, Urss 1567, Lourdes 3690».

Commenta Carlo Bortot della Torviaggi: «Il sole Made in Italy è diventato molto caro e se cominciano a preferire la Costa del Sol a Rimini [illegible] deve sorprendere [illegible] non ha la seconda casa a Bordighera o Alassio trova [illegible] più conveniente la Tunisia e la Grecia [illegible] i costi, per effetto del cambio [illegible] denaro, sono assai ridotti».

[illegible] Mario [illegible] della Settemari i dati relativi agli spostamenti di luglio ed agosto non devono trarre in inganno. Spiega che i torinesi «hanno finalmente imparato a viaggiare e a scaglionare le [illegible] nell'arco dei 12 mesi». Aggiunge: «Dalle agenzie oggi pretendono servizi di qualità a prezzi convenienti. Sono cambiate anche le esigenze [illegible] più villaggi e alberghi extralusso dove trascorrere immobili il tempo, ma tour organizzati alla [illegible] perta del folclore e della cultura locale».

Emanuele Montà

Le mete preferite dei torinesi in vacanza

ITALIA 78,4%	
PIEMONTE	21,2
VALLE D'AOSTA	1,8
LIGURIA	21,3
LOMBARDIA	2,2
TRENTINO A. ADIGE	1,7
VENETO	3,1
FRIULI V. GIULIA	1,1
EMILIA ROMAGNA	3,7
MARCHE	2,5
TOSCANA	6,1
UMBRIA	0,1
LAZIO	1,1
CAMPANIA	2,0
ABRUZZI	0,9
MOLISE	1,0
PUGLIA	4,1
BASILICATA	0,4
CALABRIA	4,1
SICILIA	3,2
SARDEGNA	7,8
TOTALE ITALIA	100%

EUROPA 19,4%			
ISLANDA	1,0	ROMANIA	0,6
NORVEGIA	0,8	ISOLE BALEARI	4,1
SVEZIA	1,3	FRANCIA	0,9
FINLANDIA	0,8	COSTA AZZURRA	10,2
IRLANDA NORD	0,8	CORSICA	10,2
IRLANDA SUD	0,6	SVIZZERA	1,7
GRAN BRETAGNA	7,2	AUSTRIA	1,5
DANIMARCA	1,0	CECOSLOVACCHIA	0,5
OLANDA	1,6	UNGHERIA	0,8
GERMANIA OVEST	4,0	JUGOSLAVIA	8,4
GERMANIA EST	0,8	BULGARIA	0,2
POLONIA	0,7	ALBANIA	0,2
BELGIO	0,7	GRECIA	10,3
PORTOGALLO	1,0	TURCHIA EUROPEA	2,2
SPAGNA	8,2	TURCHIA ASIATICA	1,3
COSTA DEL SOL	8,1	TOTALE EUROPA	100%

ALTRE 2,2%			
SIRIA	8,0	TUNISIA	34,0
CIPRO	3,7	ALGERIA	8,5
LIBANO	1,0	MAROCCO	10,5
ISRAELE	0,0	ISOLE CANARIE	10,8
EGITTO	11,1		
LIBIA	1,6	TOTALE	100%

S'inaugura domani, fa parte del lotto fra [illegible] Grosseto e Stura

Un ponte di trecento metri per le ferrovie del futuro

Otto campate, è costato 12 miliardi - Quattro binari, [illegible] riservati all'alta velocità

Per collaudare ogni singola arcata del nuovo ponte sono stati fatti transitare sei locomotori

Le otto campate di cemento abbracciano, in un'ampia curva, le due sponde [illegible] Stura, coprendo una [illegible] di circa [illegible] metri. Un'opera imponente, costata 14 [illegible] di lavoro e un investimento di 12 miliardi.

Quattro i binari: una coppia è destinata ai convogli ad alta velocità della linea Torino-Milano (sul ponte, tuttavia, [illegible] potranno [illegible] i 160 chilometri orari); [illegible] al traffico [illegible]. Ieri, è stata data corrente a un binario; domani, giorno dell'inaugurazione ufficiale del manufatto, verrà elettrificata una seconda linea.

La società costruttrice è la Recf, della quale fanno parte la Recchi, la Ccpl (Cooperative di produzione [illegible]), la Cis e la Engineering, queste ultime del gruppo Fiat. Il [illegible] totale [illegible] viadotto, largo 24 metri, è di [illegible] mila tonnellate. I sostegni poggiano su piattaforme sostenute da pilastri che sprofondano per 25 metri nella sabbia del torrente. La flessibilità, che è stata collaudata con l'impiego di 6 locomotori [illegible] campata, è [illegible] al centimetro.

Questo ponte fa parte di un lotto di due chilometri e [illegible], compreso tra corso Grosseto e la stazione Stura. Rappresenta il primo passo per rinnovare il nodo ferroviario della città in vista del nuovo impulso ai trasporti pubblici su rotaia. «Purtroppo — spiega il direttore operativo dell'intero progetto, Alessandro Macchi — i tempi burocratici per il via ai lavori sono lunghissimi». Decisioni, accordo tra i ministeri e poi [illegible] gli enti interessati alla costruzione, stesura dei piani, delibere dei Comuni, appalti, verifiche, atti integrativi. Intanto i prezzi salgono, spesso raddoppiano, se [illegible] addirittura triplicano. E i tempi si allungano. «Passano dai 10 ai [illegible] anni e tocca poi a noi, che facciamo il lavoro, tentare di recuperare almeno una parte del tempo sprecato».

C'è, in quest'intreccio, un ulteriore risvolto, denunciato dalle organizzazioni sindacali degli edili. «Esistono — spiega il segretario provinciale Cisl, Piero Tarizzo — 500 miliardi già stanziati e spendibili, centinaia di posti di lavoro in ballo, ma, a causa di ritardi incomprensibili, in questo mese verranno licenziati 60 addetti, altri [illegible] perderanno il posto a settembre, senza neppure la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione».

Questi 40 operai [illegible] impegnati nei [illegible] metri del tratto [illegible] compreso tra via Rapallo e [illegible] Re Umberto, galleria che ha creato non pochi grattacapi ai progettisti. Trivellando il suolo, ci si è accorti, infatti, che la consistenza era assai diversa da quella prevista. Per evitare ulteriori sorprese, è [illegible] avviata un'indagine geotecnica lungo tutto il percorso. [illegible] sondaggi esaminati all'elaboratore che ha prodotto 7 [illegible] schede, la radiografia completa del sottosuolo, costo mezzo miliardo.

«Né il Comune, né il Politecnico ne possiedono una così dettagliata» afferma l'ing. Macchi.

Ma il cantiere di [illegible] Umberto è destinato a chiudere. [illegible] si può proseguire perché i tratti limitrofi mancano di alcune indispensabili autorizzazioni. E [illegible] anche i macchinari attualmente impiegati (tra questi, una sofisticata trivella, [illegible] in Europa) verranno portati via, in attesa di tempi migliori. Il traguardo dei 10 chilometri, tanto è lungo il nodo ferroviario nel suo complesso, è ancora lontano.

Carlo Novara

Temperatura massima intorno ai 30 gradi, i torinesi un po' dovunque in cerca di fresco

Caldo, ma meno di un anno fa

Secondo il medico, «il freddo di giugno ha impedito all'organismo di adattarsi gradualmente, perciò soffriamo di più» - Piscine piene di gente, ma anche i moscerini chiamati dall'umidità

Ressa di bagnanti intorno alle vasche della piscina Comunale

Sentiamo e soffriamo l'afa, ma fa meno caldo di quanto si è portati a credere. Non è un gioco di parole, ma la realtà: la temperatura massima di questo inizio di luglio si è sempre aggirata sui 28-30 gradi. Valori bassi rispetto, non solo al resto d'Italia, ma anche a quelli dell'anno [illegible] quando, nello stesso periodo, si erano toccate punte di 33-34 gradi.

«Il freddo che si ha affannato a giugno — spiega il medico — ha impedito all'organismo di adeguarsi gradualmente al calore. Adesso che è arrivato non siamo abituati. E l'eccesso di umidità aggrava il disagio».

Inutile sperare in un abbassamento repentino della temperatura. Le previsioni, al [illegible] indicano un loro aumento. «L'estate non è ancora scoppiata — dicono all'Ufficio meteorologico di Caselle — ma arriverà, e anche entro breve tempo». La colpa del «ritardo» pare sia del solito «anticiclone delle Azzorre» che «non si è [illegible] a posto». Misteri della meteorologia a parte, questi eccessi di calore [illegible] uno scotto che dobbiamo pagare se vogliamo l'estate.

Resta il problema di come difendersi dall'afa opprimente. Le opportunità non sono molte e i torinesi sembrano sfruttarle tutte. Ieri, poco dopo le 15, pur essendo [illegible] feriale, la piscina Comunale registrava circa 1600 presenze.

Stesso [illegible] nelle altre quattro [illegible] pubbliche (la Colletta è chiusa). Qualche protesta arriva dai frequentatori della Trecate: nugoli di moscerini stazionano sull'acqua. «Sono pericolosi?», ha chiesto una mamma, preoccupata, a La Stampa. No, solo fastidiosi.

Il fresco fascino di uno specchio d'acqua ha attirato gente anche attorno al laghetto di Italia '61 (è possibile affittare canoe) e lungo il Po, il Valentino. [illegible] tutta la pioggia caduta nelle scorse settimane, è in forma [illegible] giante. I viali, ieri pomeriggio, traboccavano soprattutto di anziani e bambini. Una mamma aveva addirittura costruito amache rudimentali («Sono lenzuola portate da casa, ma sono troppo [illegible] le, bisogna che prenda quelle più grandi») per i suoi tre figlioli.

Ma la vera caccia al «fresco» scatta verso sera. La [illegible] ha sempre accolto generosamente, e mai [illegible] so, gli accaldati cittadini. Una «fuga» che, in questi ultimi tempi, è resa ancora più piacevole da decine di locali all'aperto, molti attrezzati con orchestrine o band, sorti come funghi un po' dovunque. [illegible] dichiarano di essere la «sede estiva» di locali cittadini che vanno di moda in inverno. E per chi vuole rimanere in città ci sono gli «imbarcaderi»: ce n'è per tutti i gusti, dal raffinato all'«alternativo», ma [illegible] tutti uguali di fronte a moscerini e [illegible]

b. min.

Temperatura

massima	+ 29,4
minima	+ 19,2
media	+ 24,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb, umidità 75%.

Temperatura: massima +27,0, minima +18,2; media +22,9. Previsioni: generalmente poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 21,17.

Temperatura dell'anno scorso a Torino: max +28,1, min +18,1

Una proposta di rilancio dopo la [illegible] legge

Troppi i centri fiere bisogna concentrarli

Un convegno lunedì a Palazzo Lascaris - Il «caso» Lingotto

Da un anno la Regione ha varato la legge che disciplina le attività fieristiche e l'istituzione [illegible] centri fieristici: uno particolarmente forte a Torino, altri localizzati sul territorio. Ma tutto è [illegible] sulla carta così come stenta a decollare il futuro [illegible] nese con sede al Lingotto. Inutile aggiungere che il Piemonte arriva sul mercato [illegible] attività fieristiche e congressuali con grave ritardo rispetto alle altre regioni.

Il tema è [illegible] dubbio attuale poiché si tratta di decidere tra l'altro il destino di alcune strutture (Torino-Esposizioni, Promark, eccetera) che non [illegible] più, per vicende diverse, a proporsi come supporti di promozione delle molteplici e nuove realtà produttive della Regione.

Da qui la necessità di attivare i meccanismi previsti dalla legge quadro regionale. Il [illegible] iter per la verità ha subito un certo rallentamento anche a [illegible] delle condizioni di salute dell'assessore al commercio Turbiglio. E' indiscutibile tuttavia che dopo la pausa [illegible] ferie, [illegible] a settembre, questo sarà l'argomento principale nel carnet dei lavori della Regione.

Le avvisaglie [illegible] più d'una: a cominciare [illegible] recenti polemiche sul ruolo della Promark il cui bilancio è stato oggetto di critiche in Consiglio provinciale. Proprio sulla Promark con quel che la società rappresenta o potrebbe rappresentare nel futuro assetto delle attività fieristiche il pri ha posto in discussione al Consiglio regionale un ordine del giorno sottolineando i ritardi della giunta nell'affrontare il problema in particolare e nella sua globalità.

Ieri, il pri, attraverso il proprio capogruppo alla Regione, Franco Ferrara, ha illustrato come il partito intende muoversi su questo terreno: ponendo per cominciare una pregiudiziale [illegible] proliferazione di centri fiera sul territorio.

Il ragionamento di Ferrara, in sintesi è il seguente: «Se vogliamo concorrere ad un inserimento del Piemonte nell'area internazionale dobbiamo non disperdere energie ma concentrare ogni sforzo a Torino». Un unico centro, dunque, forte e qualificato capace di gestire occasioni, marketing, immagine, di elaborare [illegible] di cui si ha più bisogno, cioè strategie e servizi.

Tema da battere a caldo, come si vede. Il partito liberale addirittura promuove per lunedì un convegno (ore 9,15 a Palazzo Lascaris) al quale partecipano Attilio Bastianini, Riccardo Formica, Oreste Gentile. Ed ancora Cesare Annibaldi, Carlo Bertolotti, Mario De Giuli, Bernardino Garello, Piercarlo Martin, Eugenio Piazza, Giuseppe Pichetto, Bruno Pusteria, [illegible] Righini, Enrico Salza, Giuseppe Sciarilli. Conclusioni del consigliere regionale Sergio Marchini.

p.p.b.

Multe per la Iscop: non resta che pagare

L'assessore comunale al bilancio: «Nessuna volontà vessatoria, abbiamo esclusivamente applicato la legge che non concede alternativa» - Il Consiglio comunale ha fissato sanzioni minime

Continuano le proteste dei cittadini che, in questi giorni, stanno ricevendo dal Comune l'intimazione a pagare una multa per «errori» formali nella dichiarazione della Iscop (Sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati) del 1987. Cosa dice l'assessore al bilancio, Giuseppe Dondona? «Ci rendiamo conto che tutto ciò è impopolare — spiega — ma non potevamo fare altrimenti. Non c'era alcun intendimento vessatorio in fame dei mille e duecento milioni che potremo incassare. Il provvedimento contestato discende direttamente dal dettato legislativo».

In tal senso le norme sono chiare. Il Decreto n. 56 del 28 febbraio 1986, convertito poi nella legge 131, prevede al 7° comma dell'art. 23: «Se la distinta di versamento non è presentata o è redatta in modo non conforme al modello approvato dal ministro delle Finanze o se non contiene tutti i dati e gli elementi prescritti dall'art. [illegible], si applica una pena pecuniaria da 20 mila a [illegible] mila lire per ogni fabbricato». E ancora, all'art. 21: «La distinta di versamento deve indicare le generalità del contribuente, il numero di codice fiscale, il domicilio fiscale, l'ammontare della sovrimposta, i dati di identificazione dei fabbricati, l'ammontare dei relativi redditi e il periodo [illegible] si riferisce il versamento».

Ogni dimenticanza è quindi violazione di legge? Risponde Dondona: «Senza dubbio. E il Consiglio Comunale del 14 marzo '86 [illegible] luto e potuto solo fissare al limite minimo consentito l'importo della sanzione. Non c'è stata quindi una inconsueta caccia all'errore [illegible] abbiamo applicato la legge lasciando, a chi questo non lo fa, di sopportarne tutte le conseguenze amministrative e penali. Non dimentichiamo infatti che l'inottemperanza causerebbe il severo vaglio della Corte dei Conti per l'aspetto amministrativo e del Giudice Ordinario per l'o[illegible] atti d'ufficio. E' evidente che Torino preferisce non essere sottoposta a giudizio e non dover far ricorso alle collette dei [illegible] cati per rimborsare i danni».

Cosa sta facendo il Comune contro i veri evasori? «Posso rassicurare — ribadisce l'assessore Dondona — tutti coloro che [illegible] proprietari di immobili torinesi soggetti alla sovrimposta, che entro la fine del prossimo anno notificheremo gli avvisi di accertamento a carico di coloro che hanno omesso di effettuare tempestivamente i versamenti dovuti».

Proprio in questi giorni infatti l'amministrazione finanziaria ha consegnato al Comune il supporto [illegible] tico [illegible] i redditi dell'83. [illegible] Stiamo già al lavoro per arrivare, con un controllo incrociato dei dati, alla scoperta degli evasori».

Coppi e Regge sulla fusione nucleare

«Le basi scientifiche del problema dell'energia» è il tema della conversazione che i professori Bruno Coppi e Tullio Regge terranno, ore 17,45, a Villa Gualino nell'ambito delle manifestazioni di Experimenta. L'occasione per parlare della possibilità di ricavare energia pulita dalla fusione nucleare, così [illegible] prevede il progetto Ignitor, è data dalla costituenda «Associazione per la promozione dello sviluppo scientifico e tecnologico del Piemonte». L'ente è finanziato da Federpiemonte, Federapi, Camera di Commercio, Università, Politecnico, Regione, Provincia e Comune. Nel corso della conversazione verranno presentati nuovi «video» per illustrare in che [illegible] la fusione nucleare.

Specchio dei tempi

«Per giudicare Torino, non resti alla finestra, vada tra la gente» - Troppi cani nell'isola pedonale - Sull'ecologia meno parole e più fatti - Un quadrilatero al buio - La morte di un allievo ufficiale

Un lettore ci scrive:

«Rispondo allo scritto del lettore che trova strana la nostra città perché, affacciatosi alla finestra il venerdì di S. Giovanni, festa patronale di Torino, ha visto i negozi chiusi (ma era un giorno festivo) e i passanti scarsi (ma c'era un ponte di tre giorni).

«Con sua buona pace questa città e i suoi abitanti non [illegible] come lei la vede. Torino è viva, ricca di risorse, razionalmente fiduciosa nel domani quanto ai torinesi poi hanno nervi saldi, buoni polmoni (non l'ingannì il fatto che non alzano la [illegible] questo è un altro discorso) e sempre hanno gambe e fiato per camminare bene anche in salita, senza perdere il buonumore.

«Secondo me quello [illegible] conca d'entusiasmo, quella paura di essere di cui parla se le porta dentro lei e per questo vede tutto grigio: cerchi di liberarsene. [illegible] del 23 fosse andato in piazza S. Carlo avrebbe visto che a festeggiare S. Giovanni in compagnia di Gianduja e di tante belle bandiere del Piemonte c'era un mare di gente, gomito a gomito torinesi "doc" e d'importazione.

«Coraggio, non stia alla finestra, [illegible] e scoprirà [illegible] Torino è colorata e che ai "fieul 'd Gianduja" piace l'allegria».

F. M. Daracco

Un lettore di [illegible]:

«Ogni giorno per raggiungere il mio ufficio attraverso l'isola pedonale della Crocetta, [illegible] interdetta ai mezzi pubblici e quindi resa accogliente per una passeggiata nel verde e nel silenzio.

«Ma se la zona è priva dei rischi della strada è, per contro, territorio incontrastato dei cani che, lasciati [illegible] dai proprietari sulle strade del perimetro — in un momentaneo ritorno alla foresta —, si scatenano in corse, rincorse e lotte, anche impetuose, che coinvolgono il passante non disposto a gradire l'inatteso attacco, né pure compiuto per [illegible].

«Mi domando se i residenti nelle isole pedonali possono permettersi di tenere le palese dispregio i regolamenti comunali».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]:

«Si organizzano convegni e si parla tanto di ecologia. Il Comune di Torino vuol dare il buon esempio e vuol far vedere che sa anche [illegible] e subito? Prima di tutto inizi a: 1) raccogliere tutta la carta che invece in molti servizi viene gettata, 2) utilizzare solo carta riciclata, come già altri Comuni fanno (ce n'è di molto bella); 3) imporre alle mense che servono i pasti ai suoi dipendenti la suddivisione dei rifiuti. Da una parte la plastica, dall'altra avanzi di cibi. Questi ultimi verranno poi destinati per produrre fertilizzanti organici e ai canili (è vergognoso che una città condanni al gas delle povere [illegible] quando potrebbe benissimo [illegible] le e mantenerle se non buttasse giornalmente nell'immondizia quintali e quintali di pane, pasta e carne)».

Renata Rocca Carignano

Un lettore ci scrive:

«Siamo un gruppo di famiglie che abitano in via Robassomero, via Cirié e in un tratto di via Pesaro. Per chi non lo [illegible] queste tre brevi vie vanno dall'ex cimitero di S. Pietro in Vincoli fino a via Cigna.

«Negli ultimi anni il Comune ha modificato in meglio l'illuminazione di tutte le vie circonvicine e ha lasciato nel buio o quasi le tre vie sopraccitate.

«Di sera queste strade, dopo una certa ora, sono ricettacolo di piccoli spacciatori, di drogati che vendono e comprano la "roba", di tossicodipendenti che si bucano e di coppiette in atteggiamenti non certo edificanti».

Roberto Motto

Il generale comandante della Scuola di Applicazione ci scrive:

«Il giornale, dando notizia, giovedì 7, della morte di un mio ufficiale allievo, il sottotenente Fabio Germoni, ha subito parlato di suicidio e ha completato la descrizione [illegible] notizie di cronaca poco illuminanti se non addirittura fuorvianti, quando, fra l'altro, i genitori erano [illegible] re in viaggio fra Roma e Torino, ignari dell'accaduto.

«Lungi da me il proposito di [illegible] limitazioni di alcun genere alla libertà di stampa, ma se vogliamo rispettare i diritti costituzionali dobbiamo farlo nella loro interezza, soprattutto là [illegible] è in [illegible] il valore sacro della persona umana, come nel caso in questione.

«La pubblica opinione, invece, ha il dovere di sapere — ecco i fatti — che a tutt'oggi non c'è alcun elemento chiaro che possa far parlare di suicidio, pur trattandosi, nessuno lo vuole negare, di un incidente mortale dovuto ad arma da fuoco.

«Sarà molto grato se il giornale vorrà assicurare anche a me, che sono il [illegible] dante di questa Scuola di Applicazione e [illegible] tale il garante dei diritti e doveri dei miei ufficiali allievi, di far conoscere, sotto la mia personale responsabilità, la mia voce».

Corrado Baggi

Ventimila lavoratori e pensionati hanno bloccato il centro

In piazza contro il fisco

Astensioni nelle fabbriche e negli uffici di tutto il Piemonte - Trentin: «Non chiediamo rattoppi o acconti, ma una riforma complessiva che modifichi un sistema di tassazione perverso»

Sciopero anti-fisco in Piemonte e in altre regioni. «*Ventimila in piazza, si apre una nuova stagione sindacale*». Con questo slogan, intorno [illegible] 10,30 di ieri, pensionati e lavoratori hanno invaso piazza San Carlo durante lo sciopero regionale di «*almeno 2 ore*», per sollecitare una pensione adeguata a garantire una vecchiaia dignitosa, un fisco meno pesante [illegible] le buste paga e per difendere (l'argomento riguardava soltanto i dipendenti Fiat) il contenuto [illegible] piattaforma integrativa.

«*Buona*» l'adesione secondo il leader Cgil Bruno Trentin, che ha concluso la manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl, Uil e condivisa da alcuni [illegible] di categoria. In realtà, come [illegible] pre, le cifre sono contrastanti.

Le percentuali più basse di astensioni dal lavoro si [illegible] registrate alla Fiat. Secondo l'azienda, si va da un 3% alle presse della Lancia di Chivasso, al 66 [illegible] Teksid Acciai di Carmagnola. Fonti sindacali stimano in un 25-30 per cento la partecipazione alla Mirafiori (in pratica la più bassa del gruppo), per arrivare a punte del 90-95, come alla Teksid di Borgaretto.

Altre industrie. Pianelli e Mandelli 100%, Dea 90, Bertone 90, Cromodora 75, Pininfarina 80; Pirelli 40, Farmitalia 95, [illegible] 80; Iite 90, [illegible] Agostini e Sei [illegible] Scott [illegible]. L'Unione Industriale ha diffuso un comunicato [illegible] le percentuali riferite ai vari settori: meccanico (Fiat compresa) e abbigliamento 19, plastica 29, alimentare [illegible], dolciario [illegible], tessile 36, chimico 21, gomma 42, cartiere 25, grafica 36, editoria 8.

All'Atm ha incrociato le braccia il 70% degli autisti, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha soppresso soltanto 10 treni locali, sostituiti [illegible] alcuni autobus, che hanno trasportato circa 200 passeggeri. Impossibile azzardare ipotesi sull'adesione [illegible] altri settori dei servizi pubblici, ma la città non è rimasta paralizzata.

La cronaca della mattina. [illegible] piazza Vittorio Veneto i primi autobus [illegible] i dimostranti sono arrivati verso le 9; la vasta area è subito fiorita di striscioni e stendardi color [illegible]. Nel frattempo, come previsto [illegible] calendario, altri manifestanti dalle teste candide si sono radunati in piazza Arbarello, chiedendo una vita dignitosa, dopo tanti anni di lavoro.

I due cortei si sono avviati verso piazza San Carlo, il primo snodandosi lungo via [illegible] e via [illegible] il secondo imboccando via Cernaia e via Santa Teresa. Stranamente [illegible] silenziosi, senza il guizzo umoristico che ha animato l'analoga iniziativa svoltasi nei giorni [illegible] a Bologna dove il celebre [illegible] cartone animato di Walt Disney «La carica dei 101» si è trasformato nella marcia di chi il modello 101 lo utilizza per dichiarare i redditi.

Subito si è creato il caos. Auto, tram e bus, bloccati nelle vie laterali, hanno atteso che la fiumana passasse. In pochi minuti, gli ingorghi [illegible] l'uno all'altro, il traffico è andato [illegible] tilt in tutto il centro cittadino.

La [illegible] ottimistica delle 20 mila presenze [illegible] il monumento di Emanuele Filiberto non è condivisa da tutti. Dice un responsabile di categoria della Cgil: «*Di certo, ai cortei hanno partecipato [illegible] tante persone, ma ad ascoltare il comizio ne sono rimaste [illegible] e [illegible] 6 mila*». E' stato facile per Silvano Miniati, segretario nazionale dei pensionati Uil e Aldo Smolizza, responsabile regionale Cisl, strappare consensi e applausi. Ma intanto, il pubblico si diradava nella calura, cercando invano riparo [illegible] sole.

Quando ha parlato Bruno Trentin, tuonando contro il governo («*Non chiediamo [illegible] rattoppo o un acconto, bensì una riforma complessiva che consenta di modificare un sistema fiscale perverso*») e [illegible] la Fiat («*La sua generosità è quella di chi fa l'elemosina*») il numero dei dimostranti si è ancora assottigliato. Le ultime parole sono cadute in una piazza quasi deserta.

c. nov.

I pensionati, dopo il [illegible] partito da piazza Arbarello, si sono uniti in piazza San Carlo con le [illegible] categorie in sciopero

Al Politecnico

Corso biennale per i tecnici aerospaziali

Promosso dal Corep, si aprirà il prossimo settembre - Riservato a dipendenti Aeritalia

[illegible] presentato, ieri al Politecnico, il [illegible] tecnici aerospaziali riservato a 40 dipendenti dell'Aeritalia. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Corep, il Consorzio per la ricerca e la formazione permanente costituito recentemente da Politecnico, Iri, Fiat, Olivetti e altre aziende pubbliche e private con lo [illegible] di tenere aggiornate le figure professionali già inserite nelle imprese.

Il corso, che s'inizierà a settembre nella sede dell'ateneo, in [illegible] Duca degli Abruzzi, avrà una durata biennale ed è riservato a dipendenti Aeritalia (laureati e diplomati) scelti dopo una selezione. Gli iscritti frequenteranno corsi di 8 ore al giorno che verteranno su discipline tecniche e sull'apprendimento o perfezionamento di lingue estere.

L'iniziativa a favore del personale Aeritalia s'inserisce in una serie di corsi finanziati [illegible] Comunità europea oltre che [illegible] aziende e dagli enti che aderiscono al Corep. Alla base c'è la riconosciuta necessità per laureati e diplomati di un continuo aggiornamento professionale. Con il rapido sviluppo della ricerca scientifica, i tecnici delle aziende rischiano infatti un «analfabetismo di ritorno» che può [illegible] superato soltanto con [illegible] di educazione permanente, peraltro avviati da anni e con successo nei Paesi più industrializzati.

Alla presentazione del corso sono intervenuti il rettore Zich, i professori Siragiotti, Cima e Pozzolo e alcuni dirigenti dell'Aeritalia che hanno illustrato scopi e modalità dell'iniziativa.

Il tragico incidente per un sorpasso lungo il rettilineo di Stupinigi

Muoiono in moto contro una betoniera

**Due amici di vent'anni - Erano appena partiti per una gita portando i libri per studiare
Uno è stato sbalzato nel prato, l'altro avvolto dalle fiamme divampate dopo lo scontro**

Tragica fine di due [illegible]. Paolo Casalegno, 20 anni, [illegible] Umberto 84, studente di Economia e commercio, e Roberto Mattio, [illegible], via Pastrengo 13, studente al Politecnico, [illegible] morti in moto contro una betoniera.

E' successo a Stupinigi, sulla statale per Pinerolo. Sotto il sole del pomeriggio, la moto dei due giovani compie un sorpasso, sbanda, non riesce a rientrare nella corsia. E' un attimo. Sta sopraggiungendo la betoniera. Il conducente frena, ma è inutile, la moto si schianta [illegible] l'automezzo. Uno scoppio, poi il crepitio delle fiamme.

L'unico testimone è Domenico Ainardi, 38 anni, regione Gaido di Macello, [illegible] di Pinerolo, che guidava la betoniera diretta a Nichelino. Racconta ancora sotto choch: «*Li ho visti sorpassare una vettura, poi mi sono venuti addosso: un botto fortissimo. Mi sono fermato 50 metri dopo, la moto [illegible] sotto le ruote e s'erano già sviluppate le fiamme. Sono sceso, ma quei due [illegible] li vedevo*».

L'autista torna indietro: «*Li ho cercati... Uno [illegible] nel prato, non si muoveva più. L'altro era avvolto dal fumo, bruciava...*». Domenico Ainardi ferma [illegible] cerca un estintore, cerca inutilmente di salvare la vittima, poi spegne il rogo della moto sotto il camion. Si ferma un medico. Ma per i due ragazzi non c'è più nulla da fare: morti sul colpo.

L'intenso traffico si [illegible] all'arrivo dei vigili del fuoco e della polizia stradale di Pinerolo. Alcuni getti di schiumogeno [illegible] il peggio (la motocicletta sotto le ruote brucia ancora). Con coperte e lenzuola si coprono la salma di Mattio ed i poveri resti del Casalegno. Attorno ai [illegible] cadaveri, sotto il camion, nel fosso, ci sono libri di studio, quaderni con appunti, maglioni, jeans, occhiali, due caschi schiacciati.

Poi le formalità di legge per chiarire le cause di un incidente che ha stroncato le vite di due amici.

Paolo Casalegno abitava con la madre Rita Amodeo (il fratello Andrea è al mare a Noli, con il nonno); Roberto Mattio viveva con i genitori, la sorella Cristina e il fratello Enrico. Alle 14, Paolo aveva telefonato all'amico: «*Sistemo la moto e poi partiamo per una gita. Prendi i libri, così studiamo*». La morte era in agguato poco dopo Stupinigi, durante un veloce sorpasso.

La moto distrutta dopo l'urto con la betoniera. Nei riquadri: Paolo Casalegno e Roberto Mattio

Incontro a Roma

Preoccupano i «tagli» Deltasider

Il sindaco: «Proposte non accettabili»

Non accennano a diminuire le preoccupazioni per il futuro dei [illegible] lavoratori torinesi impiegati nel comparto siderurgico.

E' rimasto deluso, [illegible] fatti, chi si attendeva una schiarita dall'incontro che la delegazione torinese (sindaco, assessore al lavoro, capigruppo in Comune e parlamentari piemontesi) ha [illegible] nei giorni scorsi col ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

Ci sono state, è vero, risposte. Ma si tratta, secondo i membri della delegazione, di «*impegni vaghi, ancora privi della indispensabile concretezza*». Il sindaco, Maria Magnani Noya, dichiara la sua «*insoddisfazione*». E aggiunge: «*Dobbiamo prepararci ad un confronto con le forze imprenditoriali per trovare [illegible] soluzione sui posti di lavoro*». L'assessore Mollo aggiunge: «*Abbiamo parlato di piani generici, che dipendono da troppi fattori esterni e questa ricerda*». E il capogruppo comunista Carpanini ricorda che «*il polo siderurgico torinese potrebbe essere ef[f]ico*» e accusa il governo di «*colpevole disinteresse*».

La proposta del ministro parte dai cosiddetti ammortizzatori sociali (prepensionamenti, [illegible] cassa integrazione, possibilità di capitalizzare il sussidio per aprire attività in proprio) e tiene conto anche dei piani per il recupero di posti di lavoro. In prima fila quelli del piano Aeritalia e del progetto Europa per le telecomunicazioni.

In Comune, però, gli amministratori avanzano molte obiezioni: «*Come riconvertire un operaio delle fonderie ai nuovi processi tecnologici? E come pensare che, a [illegible] anni, apra un'attività in proprio, e per giunta con pochi milioni? Sono proposte demagogiche*».

Rimborsi illeciti Usl, sei a giudizio

Sono gli amministratori di cinque laboratori privati, accusati di falso e truffa, nell'ambito [illegible] maxi-inchiesta sui centri medici - Gli esami venivano dati in subappalto

Con il rinvio a giudizio, per falso e truffa, nei confronti degli amministratori di cinque laboratori privati, si è conclusa un'altra *tranche* (è [illegible] quinta) della maxi inchiesta sui rimborsi illeciti [illegible] ti dall'Usl ai centri medici. Si tratta di Gaetano Di Bella, 44 anni, e di Anna Maria Buscetti Stramignoni, 65 anni, rispettivamente amministratore e direttore sanitario dell'*Istituto Medico Torinese*, via Valperga Caluso 32; [illegible] Giancarlo Levi, 50 anni, amministratore dell'*Imar*, corso [illegible] Ferraris 14; di Luciano Micheloazzi, 48 anni, direttore dell'*Istituto Medico Mirafiori Corso Traiano*; di Carlo Casale, 47 anni, direttore dal *Mirafiori Corso Montecucco*; di Roberto Capriogio, 36 anni, responsabile della clinica *Bernini*, corso Francia 45.

Il meccanismo della truffa è quello già contestato dal giudice istruttore Cuva nelle precedenti inchieste [illegible] laboratori privati: soltanto l'*Imt*, il *Mirafiori* di corso Traiano e la clinica *Bernini* erano autorizzati e convenzionati; l'*Imar* non aveva la convenzione e il *Mirafiori* di [illegible] Montecucco [illegible] l'autorizzazione.

Che cosa sostiene l'accusa? Dall'81 [illegible] gli esami che figuravano eseguiti nei laboratori convenzionali venivano invece dati in subappalto ai centri non convenzionali. Il giudice istruttore Cuva è [illegible] ito anche a quantificare il danno subito [illegible] Regione Piemonte e dall'Usl. I rimborsi per prestazioni subappaltate ammonterebbero, secondo l'accusa, a 37 milioni per le analisi fatte all'*Imar* per conto dell'*Imt*; in 160 milioni per la cooperazione del *Mirafiori* di [illegible] Montecucco verso il *Mirafiori* di corso Traiano, con il concorso dell'*Imar* le analisi di patologia clinica; di altri 103 [illegible] per la cooperazione dell'*Imar* verso la clinica *Bernini*. Principale beneficiario delle truffe sarebbe comunque il Levi come amministratore dell'*Imar*.

Argomenta il magistrato: «*Secondo una certa tesi difensiva, gli esami in concreto venivano fatti, anche se da [illegible] non regolarmente convenzionati e quindi non [illegible] bbe [illegible] la truffa. Ma è altrettanto vero che, subappaltando le analisi, alcuni centri medici privati finiscono per monopolizzare il settore, mentre le strutture pubbliche restavano inutilizzate e la spesa sanitaria per gli esami in convenzionato esterno aumentava vertiginosamente*».

E in un altro punto del provvedimento afferma: «*Nei casi di subappalto (prelievi di reperti biologici, analisi di laboratorio, esami di radiologia, ecografia e fisioterapia) il servizio è stato si reso dagli istituti privati, ma al di fuori delle necessarie verifiche sull'idoneità delle strutture decentrate e dei mezzi usati e sul livello dei risultati*».

c. cor.

Il sindaco riceve Fausto Biloslavo

Fausto Biloslavo, il giornalista triestino, reduce da 5 mesi di carcere in Afganistan, è stato ricevuto [illegible] in Comune dal sindaco Magnani Noya, dagli assessori [illegible] e Leo (fanno parte della commissione solidarietà e pace) che gli hanno fatto dono di due volumi sulla storia di Torino. Biloslavo ha detto che la vera pace [illegible] Afganistan è ancora lontana e che quel [illegible] popolo, dopo il ritiro delle truppe sovietiche avrà bisogno di aiuto per trovare la str[illegible] della democrazia e della libertà.

In serata, il giornalista, che lavora per la Albatros Press Agency, ha partecipato a un dibattito [illegible] Circolo [illegible] stampa.

I Cristiani e l'obiezione di coscienza

Convegno oggi a Palazzo Lascaris, via Alfieri, ore 9.15, organizzato dalla Caritas diocesana su «*Cristiani e le ragioni della pace: dal servizio [illegible] all'obiezione di coscienza*». Scopo: riflettere sull'obiezione di [illegible] [illegible] Paese con particolare riferimento agli aspetti politici e giuridici del progetto di riforma della legge che regola anche il Servizio civile.

Nella tarda mattinata verrà presentato il [illegible] Campo [illegible] obiettori di coscienza delle Caritas piemontesi che si terrà a Sigiola (Val di Susa) dal 21 al 26 agosto.

Parteciperanno al dibattito monsignor Franco Peradotto, vicario generale della diocesi torinese; don Aldo Benevelli, direttore della Caritas di Cuneo; il professor Rodolfo Venditti, docente presso la facoltà di Giurisprudenza di Torino; l'on. Gianfranco Astori, firmatario del progetto di riforma.

AUTO IN GARA ALLA SUSA-MONCENISIO

La carica dei duecento

Sono circa duecento le vetture che oggi e domani si daranno battaglia nella 21ª edizione della Susa-Moncenisio, gara internazionale di automobilismo. La manifestazione è stata suddivisa in tre settori: velocità in salita valida per la Coppa Csai, auto storiche con classifica per il campionato italiano e slalom automobilistico.

Per la velocità si presenteranno 70 piloti, [illegible] lo slalom e 30 equipaggi per le auto veterane. Le prove ufficiali si terranno oggi pomeriggio dalle 14 alle 18 sul percorso di [illegible] chilometri e 400 metri da Susa verso il Moncenisio.

La gara s'inizierà domani alle 11 con la cronoscalata. Entreranno poi in scena le auto storiche (alle 12,30) e [illegible] si concluderà con le due manches dello slalom alle 14,30 e 17,30 su un percorso di soli tre chilometri e mezzo.

Favorito d'obbligo è il bresciano Pino Tambone su

Osella PA 9, vincitore delle edizioni '86 e '87 alla [illegible] 116 chilometri all'ora. Tambone avrà comunque una nutrita concorrenza. In gara scenderanno difatti anche il torinese Ezio Tondelli, sempre su Osella, Massimo Bastomanno, di [illegible]no, Adriano Parlamento, di Pavia, e il fortissimo milanese Gianni Giudici, su Bmw di gruppo A.

Nella gara riservata alle auto storiche i favori del pronostico vanno al torinese Mario Dotte, su Lotus 23 «barchetta». Gli [illegible] di [illegible] Moreschi, Pisoni, Pischedda, Perego e Chiapparini. Nello slalom lotta anche per il titolo tricolore tra il leader della Supergara Lorenzo Saracco, di Moncalieri, su Alpine A 110 e Erberto Rossi, di Genova.

La Susa-Moncenisio è la corsa più antica in assoluto. La prima edizione venne disputata nel 1902: s'impose Vincenzo Lancia, su Fiat, al [illegible] di 50 chilometri orari. **f. pan.**

Sui monti marciando o in «bike»

Quasi una sfida fra escursionisti e gli appassionati [illegible] mountain bike domani a **Condove** *in Val Susa, nella undicesima edizione della marcia «Voromie bin a le montagne», che porterà al Colombardo, a 2000 metri, sul crinale della Val Susa [illegible] la Val di Lanzo.*

Sarà [illegible] kermesse alpina, [illegible] naino, scarponi e allegria. [illegible] escursionisti a piedi [illegible]tiranno da Pratopotrile [illegible] Condove e contemporaneamente [illegible] Villa di Lemie (in Val di Lanzo) si metteranno in marcia altri gruppi. Poi incontro al Colombardo, al santuario della Madonna della Neve. Una marcia per ricordare la montagna.

Da Mocchie di Condove, invece, i pedalatori dei monti raggiungeranno il Colombardo con i rampichini, lungo la strada che porta agli alpeggi, oltre 20 chilometri di percorso. Iscrizioni e informazioni al Comune [illegible] Condove (tel. 9643102) e alla [illegible] toleria Peretti (9643222).

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Come amare tre donne

Mary Steenburgen protagonista di «Omicidio allo specchio»

Arriva come un temporale [illegible] sulla classifica dei film più visti della settimana. **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi** del francese Didier Kaminka. In soli sei giorni conquista il primo posto con 2547 spettatori al Romano. Già sceneggiatore di divertenti commedie, Kaminka racconta le intriganti vicende [illegible] un giovane regista alle prese con una moglie separata, un'amante rompiscatole e un fisco mangiadenari. Come [illegible] bastasse gli capita il classico colpo di fulmine per una giovane dottoressa che lo fa scorazzare fino in Messico. Lui è Roland Giraud, una sorta di Jerry Calà d'Oltralpe, bellissima nei panni del medico «missionario» Marianne Basler.

Spettatori dal 30-6 al 6-7	
1 Come amare tre donne...	2547
2 Oxford University	2456
3 Cenerentola	2260
4 Quarto comandamento	1760
5 Omicidio allo specchio	1748
6 La mia vita a quattro...	[illegible]
7 Bing Bing chiama Wall...	1564
8 Milagro	1462
9 Colors	1432
10 Saint Tropez Vice	1231

Un'altra novità [illegible] quinta posizione, è l'ultimo film di Arthur Penn, **Omicidio allo specchio**, un thriller mozzafiato che ha tenuto inchiodati alle sedie 1748 spettatori al Nazionale.

[illegible] amanti del soft-core hanno invece decretato il successo di **Saint-Tropez Vice** di Jean Rugeron, patinata storia di sesso sullo sfondo della Costa Azzurra con top-model strappate alle sfilate per soddisfare i desideri di un emiro.

Complessivamente l'ultimo week-end, secondo i dati forniti dall'Agis, ha visto nelle sale di prima visione 12.931 spettatori, è il minimo stagionale. La classifica [illegible] tiene però conto delle presenze registrate all'Arena Metropolis del Valentino in queste sere forse la «sala» (le virgolette sono d'obbligo vi[illegible] che è all'aperto) più affollata della città. **r. mol.**

Io, tu (e le rose) nel ristorantino

Bene, resta aperto sino alle due di notte. Il ristorante *Il Quadrifoglio*, inaugurato pochi mesi fa in un palazzo tardo-ottocentesco di via Gioberti 68 (tel. 500150), ama fare le ore piccole proponendo una cucina di carne dove dominano lo stinco di maiale al forno e i rotolini di coniglio farcito. Interessanti pure le proposte per chi ama la pasta: tagliatelle con nero di seppia, tegolini alla putina e pennette alle quattro foglie (in particolare vi consigliamo quest'ultimo piatto).

Così, [illegible] un prezzo che oscilla tra le 30 e le 40 [illegible] vini compresi, si può mangiare piacevolmente in un ambiente di architettura «asciutta» senza strani quadri alle pareti ma con una bella e possente stufa di Castellamonte come unico pezzo forte dell'arredamento.

L'ottantina di tavoli nelle due salette tradiscono la conduzione femminile del locale. Tiziana, che lo gestisce, ama infatti mettere sulle tovaglie bianche una piccola rosa: in cinque e la mise dei bicchieri è giustamente a tre, per vini rossi e bianchi e per la birra (o eventualmente per l'acqua).

Il ristorante, all'ora di pranzo, pratica il menù turistico a 14 mila lisse e di [illegible] all'appuntamento di [illegible] giorno, arrivano in prevalenza giovani e impiegati della zona. Alla sera la frequentazione cambia e i clienti, per lo più, sono coloro che vanno a caccia di una cucina tranquilla senza acuti e do di petto e che è aperta a più tasche e a bocche buongustaie.

Il ristorantino chiude domenica e lunedì e resta attivo in agosto. Una curiosità: la carta del menù è disegnata da Eugenio Comencini, un *habitué* del *Quadrifoglio*. **ed. ball.**

UNA MOSTRA PER COLLEZIONISTI

Ex libris da tutto il mondo

Basterebbe l'ampia bi[illegible]grafia che li riguarda a far intendere l'interesse, a tutta prima neppur sospettabile, assunto dagli *Ex libris* nel campo del collezionismo d'arte. Di *Ex Libris* si orga[illegible] mostre in tutto il mondo, mentre autori e destinatari se li scambiano da un continente all'altro, riuniti persino in associazioni per facilitare un commercio che [illegible] anche per corrispondenza. Oggetto dunque d'un [illegible] neppur sempre minore ma in ogni caso interessante [illegible] estremamente diramato, gli ex libris sono esposti a «*Tuftografica*» (piazza Carlina 19, fino al 15 luglio). La galleria ne propone circa duemila d'un centinaio di autori, appartenenti a diciannove nazioni diverse. E si tratta [illegible] di acqueforti e bulini [illegible], e di splendide xilografie.

Gli *ex libris* più antichi potevano essere manoscritti, e limitati al nome o al monogramma del possessore. Tra gli altri sono definiti come «araldici» quelli che riproducono lo stemma di famiglia, recando in altri casi brevi iscrizioni, versi, motti e sentenze attraverso i quali il [illegible] del libro poteva fare sfoggio d'una propria divisa morale, che poteva dunque entrare in un fatto di costume come la testimonianza del proprio ideale estetico. Autore di ex libris fu persino il gra[illegible] Dürer. In tempi [illegible] ne disegnarono di famosi Adolfo de Carolis e Alberto Martini, i [illegible] Remo Wolf e Zetti, ma soprattutto Tranquillo Marangoni. Si vede tuttavia in questa mostra [illegible] da tempo vi si siano felicemente cimentati anche numerosi torinesi. **an. dra.**

I concerti di Meana

Ultimi due appuntamenti oggi e sabato prossimo a **Meana di Susa** per la quarta rassegna di giovani musicisti intitolata **«Il Giglio»**. L'iniziativa è organizzata da[illegible] Amici della Musica, un'associazione operante da quattro anni nella Val di Susa. L'obiettivo principale della manifestazione è fornire agli allievi e ai diplomati del Conservatorio l'opportunità di suonare di fronte a [illegible] pubblico solitamente numeroso. I concerti iniziano alle ore 21 nella [illegible] Evangelica Battista di [illegible]. L'ingresso è libero. Stasera, Marco Robino al violoncel[illegible] e Enrico De Maria al violino [illegible] Bach.

La media Fenoglio canta per l'Europa

Con una canzone dedicata all'Europa la classe seconda B della scuola media «*Beppe Fenoglio*» di Torino ha vinto il concorso nazionale Euroqua Europa indetto dalla Rai per le scuole. Recita un verso dell'inno: «*Diversi sono gli accenti, uguali i sentimenti, con la conoscenza, abbattiamo l'indifferenza*» e il ritornello intercala: «*Io ho bisogno di te, tu hai bisogno di me, noi siamo l'Europa, l'Europa cresce con noi*».

La composizione [illegible] è l'epilogo [illegible] appassionante lavoro svolto dai ragazzi durante le attività [illegible]tegrative con gli insegnanti di [illegible], matematica, musica e lettere; ha coordinato il lavoro il professore di educazione fisica Claudio Zigiun: «*Siamo partiti dall'idea di studiare l'ambiente, non soltanto dal punto di vista naturalistico [illegible] proprio come "contenitore" di cose e persone* — spiega l'insegnante —. *L'ambiente prescelto è stato l'aeroplano. E con l'aeroplano abbiamo iniziato un giro in Europa*».

I ragazzi hanno visitato l'aeroporto di Caselle per capire il funzionamento di un'aerostazione e poi con l'aiuto dei professori hanno impostato il proprio lavoro. Ricostruita, in cartapesta, la carlinga di un aereo, l'hanno usata come teatro di un ideale viaggio. I passeggeri seduti in poltroncina con il sottofondo del rum[illegible] che si sentono realmente in aereo atterravano di volta in volta nelle principali città europee: Barcellona, Parigi, Londra, Berlino. Le città venivano illustrate dagli autori e di tanto in tanto i «passeggeri» potevano anche incontrare personaggi storici [illegible] dialogavano con i viaggiatori. Ad ogni tappa era previsto un pranzo, cucinato [illegible] ragazzi, con piatti tipici di ciascuna nazione. **l. c.**

giorno per giorno

Concerti

Rock — Domani, al Prato della Fiera a Caselle, ore [illegible], concerto di rock italiano con Claudio Soave e «Il Volo». La manifestazione è contro l'apartheid in Sud Africa.

Sul fiume — Alle 22 serata di musica afro con John Imanchi all'Idrovolante di viale Virgilio 105 al Borgo Medioevale. Nello stesso locale prossimo incontro il 14 luglio con il Quartetto di blues «Old Maids».

Teatro

Robinson — Stasera, [illegible] 21, in corso Taranto angolo via Tartini la Compagnia della Clessydra mette in scena «Robinson» di Pascale Charreton. E' per la rassegna «Voglia di spazi».

A Nichelino — Domani ai giardini di via Galimberti ore 21,30, va in scena «Gorgheggi in frac» con il gruppo Senzafissadimora. E' per la rassegna «Così per ridere».

Mostre

Alla Novalesa — Stamane, ore 10, all'Abbazia della Novalesa, inaugurazione della mostra internazionale «Immagini del silenzio-Ritmi dell'arte medioevale e contemporanea nell'Abbazia». E' organizzata da «Marginalia». Rimarrà aperta sino al 14 agosto.

Film

Al Valentino — Alle 22, all'Arena Metropolis, proiezione del film «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov. Alle 23,45 «All'inseguimento della pietra verde» di Robert Zemeckis.

Sport

Bocce — Sei dei nove incontri del campionato italiano di società si disputano oggi in provincia di Torino con inizio alle 14,30 e 21: a Chieri BMF-Colombo Genova; a Torino (V. Ventimiglia 61) Nizza-Roverino, (V. Breglio 93) La Fusa-Valeo, (V. Michelotti 102) Madonna Pilone-Bra; a Pinerolo Vel. Club-Bolzanetese; a Settimo Borgonuovo-La Boccia.

Televisioni private

Grp
15,20 Commerciali
16 1980, film
17,30 Spectreman, telefilm
18 Flying Kiwi, telefilm
18,30 Selvaggio mondo degli animali, telefilm
19 Richard Diamond, telefilm
19,30 Controsterzo, rubrica su automobilistica
20 Le amorose notti di Alì Babà, film
22 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,30 La belva di Ritter, telefilm
23 Motor news, rubrica sportiva
23,30 Controsterzo, rubrica su automobilistica
23,45 G.R.P. Monitor
0,20 Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino, film di Jesus Franco con Horst Tappert, Fred Williams

Videogruppo
18 Marta, telenovela
17,55 Videonotizie
18 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
19,20 L'editoriale di S. Rogna
19,45 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20,30 Ragazze alle pari, film con Cano Gedira, R. Corbin
22,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
24 Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 L'editoriale di S. Rogna
0,05 Il ministro, film

Quartarete
15,15 Kum Kum, cartoni
16,45 Marlon
18,15 Okay motori
18 Automarket Tv
18,30 Curiosando
19 Tg4 spettacolo
Kum Kum, cartoni
Automarket Tv
20,20 L'ultimo leone, film di E. De Witt con Jack Hawkins, Karen Sciosa
22,15 Super classifica show
23,30 Automarket Tv
24 Notturnino
0,15 Rosso di sera

Telecupole
12,40 Tg4
14 Maschera rossa, film
17 La fattoria dei giorni felici, situation comedy
17,30 Nel [illegible] del cartone, cartoni
Lui, lei e gli altri, telefilm
18,30 Viaggio al centro della Terra, cartoni
19 — Parole e sangue, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Clayenger, film tv
22,30 Tg4
22,40 L'astro armonico: concerto (2ª parte)
24 — La dolce pelle di Yvonne, film di J. Robin con Michèle Morgan, Jean-Louis Trintignant

Telestudio
8 Calvin e il colonnello, cartoni animati
9,30 Sanford and Son, situation comedy
12 — Il Leonardo, rubrica
14 Lamù, cartoni animati
24 — Storia de fratelli e de cortelli, film con M. Arena, Tina Aumont

Rete Canavese
15 Redazionale
17 — Le auto della settimana
17,45 Settegiorni
18 — All music
Otto nipoti e una nonna, telefilm
19,30 Telegiornale
20 Quella sporca storia di Joe Cliento, film con G. Ivader, S. Mione
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Film

Rete 7 Piemonte
Clutch Cargo, cartoni
16,30 Le più belle favole, cartoni
Ken il guerriero, cartoni
17,30 Ulisse, cartoni
18 Sampei, cartoni
18,30 Kimba il leone bianco, cartoni
19 Camera Car, settimanale d'informazione
19,20 Lucy show, telefilm
20,30 A Ghentar si muore facile, film di Leon Klimovsky con George Hilton, Tina Moore
22,25 Speciale teledomani, notiziario
22,40 Riprendiamoci Fort Alamo, film di Jean Paul con Peter Ustinov, Ramusa Tatta
Gunsmoke, telefilm

Primantenna
18 Le auto della settimana
18,30 Speciale Piemonte, attualità
20 Flash cinema
20,30 Rock of Europe, speciale musicale
21,30 Le auto della settimana
22 Speciale cinema
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Scacco matto, telefilm
24 — Viva Gringo, film

Telesubalpina
16,30 Questo nostro amore, film di William Dieterle con M. Oberon, C. Kornel
18,30 Storie dell'impossibile, telefilm
19 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Vagabondo della foresta, film di N. Foster con Loretta Young, Robert Mitchum
22,30 Il regionale, notiziario

Videouno
18 — Avvenimento sportivo
19,30 Le auto della settimana
20 — Cartoni animati
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Basket: Qualificazioni Olimpiche
Ciclismo - Tour de France
Juke box
Speciale spettacolo

Quinta Rete
Avventura in montagna
Mitleidee
La valle dell'Erica
22,30 Demone sotto la pelle
22,50 Police news, telefilm
22,60 Mitleidee
24 Amore e sangue ad Hosanten, film di T. Zangger con D. Miller, S. Wood

Erreuno tv Svizzera
19 Telegiornale
19,05 Scacciapensieri
19,35 Il Vangelo di domani
19 — Segni particolari: genio
19,23 A tu per tu
Telegiornale
Remake
Telegiornale
Sabato sport
23,30 Telegiornale
23,35 Feeling Blues
0,20 A tu per tu
Speciali

Telecity
17,45 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
18,10 Capitan Harlock, cartoni animati
18,35 Cartoni animati
19 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 Brillante, novela
20,30 Napoli... serenata calibro 9, film con Mario Merola
22,15 Balla d'amore, film di F. De Agostini con Pablo Todesco, R. Garcin
Switch, telefilm

TV Star
17,30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 — L'ultimo fuorilegge, telefilm
18,50 Marron Glacé, novela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Gli amori finiscono all'alba, film
22,15 Teledomani
23 — Excelsior
Ispettore Maggie, [illegible]

Rete 3 Manila
Le auto della settimana
Musica estate
I cento giorni di Andrea, telefilm
Musica estate
Le auto della settimana
[illegible] estate
Colonel March, telefilm

Pan tv
Vendita promozionale
Mariana, il diritto di nascere, telefilm
Viviana, telenovela
Explosion: l'inferno d'acciaio, film
Catch: campionati mondiali, sport
Incontro d'amore a Bali

Torino Futura
[illegible] parte dell'assicurato
Musica estate
Nel regno del cartone
Lo choc del futuro
Musica estate
Le auto della settimana

Telecittà
Speciale spettacolo
Superclassifica show
Il figlio di Aquila nera, film
Jacky, cartoni animati
Superclassifica show
Le auto della settimana
Speciale spettacolo
Oriana senza [illegible]
Le auto della settimana

6ª Rete
La strana legge del [illegible]tor Monge, film
Peter Pan, il giostra dei bimbi
Police news, telefilm
Superbook, cartoni
La famiglia Meroli, cartoni
19,30 L'appuntatufio
20,30 Frou Frou del tabarin, film
22,30 Cash and Carry
23 Police news, telefilm
0,30 L'occasione

Videomusic
7,15 Video-mattina
12,30 I successi del giorno. Tutte le ultime novità video
15,15 I video preferiti di...
16,15 Intermezzo musicale
16,30 Visti e commentati
19,45 Video novità
20 — Rivediamoli insieme. Le cinq
22,30 A scatola chiusa
0,30 La lunga notte rock

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ACQUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.521): **Mississippi Blues**, di Bertrand Tavernier (premiato Festival di Cannes) color. Non vel. Or. 16.30, 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 7000. Agis 5000 (Aria condizionata)

ACQUA 400 (corso ... 67, tel 856.521): Premio David di Donatello miglior film e altri 8 David. **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole (nove premi Oscar, 4 Globi d'oro, Premio Cesar 88) Dolby stereo. Or. 15.30; 18.40; 21.40. Ingresso 7000. Agis 5000 (Aria condizionata)

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema Giallo: ore 20 **Brivido caldo** di L. Kasdan con W. Hurt; ore 21.15 commedia **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine; ore 22.30 **Omicidio a luci rosse** di B. De Palma con C. Wasson. Pren. cassa int. tel 535.440

AMBROSIO (... V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri, col. vel. 18. Or. 15.10, 17.35, 20, 22.25. Ingr. 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Miracolo sulla 8ª Strada**, di Matthew Robbins con Hume Cronyn, Jessica Tandy. Non vel. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000

ARENA METROPOLIS (via Boiardo 24, ... tel. 950 ...): ore 22 **Gel giuente** ... ore 23.40 **All'inseguimento della pietra verde** con Michael Douglas

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Cenerentola** ... **Paperino e il leone** di Walt Disney. Or. 15.40, 17.10, 18.10, 20.50, 22.15. Ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Casa di piacere** di ... con ... Vel. 18. Or. 15.55, 17.35, 19.15, 20.55, 22.35. Ingresso 7000

CENTRALE (via ... Aprile 22, tel. 540.110): **Il pranzo di Babette** di ... (dal racconto di K. Blixen) con Stephane Audran, Jean-Philippe Lafont, Bibi Andersson. (Premio Oscar del miglior film straniero) ... Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22.30. Ingr. 7000. Agis 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi ..., tel. 545.245): chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi ..., tel. 545.245): chiuso per ferie

CRISTALLO (corso ..., tel. ...): **Sing Sing chiama Wall Street** di Robert Boris con Robert ... Ore ... 22.30. Ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino ..., tel. 447.53...): **Colors (Colori di guerra)** di Dennis Hopper con Sean Penn, Robert Duvall ... Ore ... 20, 22.30. Ingr. 7000 (Aria condizionata)

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.53...): **Dinosauri a colazione** di Vincent Gardenia, Steve Martin ... Colori. Non vel. Ore ... 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000. Aria condizionata

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.53...): **Quarto comandamento** di Bertrand Tavernier con ... Ore ... 20.30, 22.30 ... Aria condizionata

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Stregata dalla luna**, di Norman Jewison con Nicholas Cage, Cher, Vincent Gardenia, color. Non vel. Or. 16.45, 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Saint-Tropez vice** (I vizi di Saint Tropez), colori. Vietato 18 (erotico). Or. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Top Gun**, con Tom Cruise, Kelly Mc Gillis, color. Non vel. Or. 16.30, 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7592): **Milagro** di Robert Redford con Sonia Braga, Melanie Griffith, Christopher Walken. Orario 16.15, 18.20, 20.25, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia vita a quattro zampe**, di Lasse Hallström, con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen. Or. 15, 16.45; 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Le mille luci di New York**, di James Bridges, con Michael J. Fox, Kiefer Sutherland. Vietato 14. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.660): **Omicidio allo specchio** di Arthur Penn, con Roddy Mc Dowall, Jan Rubes, colori, vel. 14. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000 (Aria condizionata)

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Frenesie... militari**, di Mike Nichols con Matthew Broderick. Or. 16.30, 18.30; 20.30, 22.30. Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il nome della rosa**, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Oxford University** di Robert Boris con Rob Lowe, Ally Sheedy, Amanda Pays. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140): **Come amare tre donne rendendole felici e uscirne vivi** di Didier Kaminka, con Richard Berry, Fanny Cottençon, colori. Non vel. Ap. 15.15, 16.40, 18, 19.30, 21, 22.30. Ingresso 7000

RITZ (via Acqui 2, tel. 830.591): chiuso per ferie

... D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Paura e amore**, di M. Von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino. Or. 20.30, 22.30. Ingresso 7000, Agis 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.167): **Beverly Hills Cop 2**, Eddie Murphy, Brigitte Nielsen in dolby stereo. Ore 20.30, 22.30. Ingresso ... Agis 3500

AMBRA RAGAZZI (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.167): **La storia fantastica** in dolby stereo. Ore 16.30, 18.30

CINEMA TEATRO FREGOLI (p.za S. Giulia 2 bis, tel. 812.2318): Rassegna di grandi successi. Locale dotato di dolby stereo e di aria condizionata: **Saigon**, con Willem Dafoe, Gregory Hines, regia C. Crowe. Orario 18.30, 20.30, 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Ironweed**, di Hector Babenco con Meryl Streep, Jack Nicholson. Non vel. Col. Ap. 19.45, Inizio 19.50, 22.20

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.360): A grande richiesta **Dirty Dancing** (Balli proibiti) diretto da Emil Ardolino. Or. 20.30, 22.30

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.63): «Sere d'estate», replica Arena Metropolis: **Gli intoccabili** (Usa 1987) di Brian De Palma. Or. 20, ult. 22.30

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Ore, feroci, piano ... pochi premi»: **L'ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci con John Lone, Peter O'Toole. Or. 19.30, 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): **Il miele dell'amante regina** Gaete Delova (Produzione 1988) Colori. Viet. 18. Or. 14.05, 15.25; 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.621): **Tabù 4 la degenerazione - Deep satisfaction**. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30

CINECLUB (via Catandra 15): **Anal perversion in the third** dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 521.6440): **Orge estive di mogli in vacanza - Anal encounters**. Col., viet. 18 ... stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 065.334): **Exclusive hit parade: Femmina scatenata (talk dirty to me)** con John Leslie, Georgia Spears. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): **Mogli viziose mariti vogliosi**, Jessie St. James, Georgina Spelvin. Colori. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Lido show - Una sirenetta donna in calore**, con Lady Godiva, Tracy Adams, Tanio Rocco. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525): d'estate al Sex King: Animal Festival: 3 super films: **Moana... bella di piacere** con Moana Pozzi, Marina Frajese (la grande rivincita); **Calde sensazioni del nido dell'uccello**; **La schiava del sesso** (Annie bugarie 88). No stop dalle 10 alle 1 (ult. 23.30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.60.51): **Piccola gola di Annie - Anal Holiday**, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.815): **Giochi impossibili**, Carol Co... Marc Brochm. **Upper sex**. Colori. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30 continuato

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.750): **9 settimane erotiche**. Jacqueline Lorians, Herschel Savage, Jamie Gillis. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3017): **Bestialità carnale di una moglie... e gli altri - Anal School girls 2**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ultima 22.30

TORINO (via Bejerai 8, tel. 530.353): **Animals nature live - Io una donna io mie bestie**, con Elmy Persoon, Jorgen Rosberg. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Cacone**, con Marina Lotar. **Marina una bestia in calore**. Colori, viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Stregata dalla luna.
CHIERI
SPLENDOR: Milagro.
CHIVASSO
MODERNO: Milagro.
POLITEAMA: Intime. Viet. 18
CIRIE'
ITALIA: Soldati 365 all'alba.
CUORGNE'
PERONA: Indagine ad alto rischio.
IVREA
POLITEAMA: Il nome della rosa.
MONTANARO
VITTORIA: Calore bestiale. V. 18
ORBASSANO
MODERNO: Spiritika.
PINEROLO
ITALIA: Milagro.
HOLLYWOOD: Oxford University.
RITZ: La retata.
POMARETTO
EDELWEISS: Colors.
SESTRIERE
FRAITEVE: Attrazione fatale.
SUSA
CENISIO: Casa mia, casa mia.
VALPERGA
AMBRA: Quella villa in fondo al parco.

Scelti per voi

Per chi vuole un occhio diverso sulla storia QUARTO COMANDAMENTO di B. Tavernier. Il parricidio di Beatrice Cenci come se fosse avvenuto nel Medioevo, tra anime malate, in un castello miserabile durante la guerra dei Cent'anni in Francia.

Per chi è attratto dal successo del libro LE MILLE LUCI DI NEW YORK di J. Bridges. Un giovanotto nottambulo, distrutto dalla droga e dall'infelicità. Forse il viso di Fox è troppo allegro per essere adatto al ruolo.

Per chi non dimentica la propria infanzia LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di L. Hallstrom. Il mondo visto con gli occhi di ...ino, intelligenza e ironia, nel film che fu candidato all'Oscar.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.000 ...

TEATRO REGIO: stagione 1988/89. Rinnovo ... abbonamenti fino al 30 settembre 1988 ...

TEATRO REGIO a BRA: ... ore 21.15 ...

TEATRO REGIO a BOSSOLASCO: ... ore 21.15 ...

ACQUI IN PALCOSCENICO: ...

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema Giallo: ore 20 **Brivido caldo** di L. Kasdan con W. Hurt; ore 21.15 **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine; ore 22.30 **Omicidio a luci rosse** di B. De Palma ... 535.440

... TEATRO ... **Mind freight** ... **Il tempo restringe** ... **Spettacolo di cabaret** ...

FESTIVAL CHIERI '88. (Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comune di Chieri, Cassa di Risparmio di Torino): **Teatro, cinema, arti visive dal 16 al 24 luglio**. India (Arti marziali, teatro danza Kerala ...). Carta bianca ... Spazio di emergenza ... Cinema (Dall'avanguardia alla narrazione, New York 73/80). Spazio notte (Clowns e musica di piazza) e altro ancora. Abbonamento valido per tutti gli spettacoli L. 10.000 - Ridotti L. 50.000 ... per informazioni tel. 942.50.28

STALKER TEATRO-CENTRO ZONA a Grugliasco presenta **Differenti sensazioni 5 - Rassegna di teatro e arti visive** - quattro serate ... dal 25 al 29 luglio. Promosso da Assessorato Cultura e Istruzione Città di Grugliasco, Assessorato Cultura Regione Piemonte ... Per inf.: Centro Zona tel. 41.11.437.

VIGNALE DANZA 88. Questa sera ore 21.30 Ballet du Capitole de Toulouse in «**Cenerentola**» musica di S. Prokofiev ...

CENTRO DANZA S. CARLO: ... Corsi aperti ... classica, moderna, jazz, funky ... piazza S. Carlo 197 ...

CENTRO JAZZ TORINO: ... Teatro Nuovo ...

STUNT CARS - HOLER TOGNI ... fino al 18 luglio ... ore 21.30 ...

Ritrovi

AL BAGATELLE ... discoteca ...

CHALET DEL VALENTINO ...

CLUB 84: ...

... ESTIVO: ...

EDEN ...

GARDEN ...

LA LUCCIOLA: ...

LE GRILLON ...

LE ROI ESTIVO: ...

FRENZY: ...

MACUMBA: ... Tutte le sere consumazione fino alle ore 3

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 88, tel. 663.95.86): Nono e Silvana Dei ...

... PIANO BAR (via Guastalla 20, tel. 011.873.467) con Dinne al sax e Bruno al pianoforte (lunedì chiuso)

ODEON NIGHT: danze 22-4 tutte le sere 2 spettacoli. Ore 1-2.30

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4.30

S. GIORGIO - Ristorante Danze Valentino: La Piuma e Trio ... Alberto ...

SUMMERTIME - Piano bar (v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 534.773): Sergio Toti e Nadia Villa

TRILUSSA: accoglie Torino con il suo dehors ... 514.496

Gallerie

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8905): Tapies. Inclusioni

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Mostra di originali, grafica, multipli e dipinti ...

MARCO POLO (via Marco Polo 20, tel. 501.997): Maestri del 900. Or. 10-12.30, 16-19.30 (chiuso domenica e lunedì)

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Miró. Viaggio delle figure** ... 18 settembre ...

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventura Le Corbusier 1887-1965**. 4 maggio - 17 luglio 1988 ... 9-19, giovedì 9-19, 20-22.30, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso

... PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 88

LE IMMAGINI (v. D. Rocca 3): opere d'arte contemporanea

LE IMMAGINI - Saletta (v. D. Rocca 4): Corrado Ambrogio, personale

SANT'AGOSTINO: 900 italiano

L'indagine Auditel rivela forte calo di pubblico - Parlano i direttori delle tre testate

Allarme in Rai, il tg non piace più

La perdita maggiore (un milione [illegible] spettatori) sul primo canale, notevole anche per il secondo, cresciuto solo il giornale del terzo - L'aumento del numero [illegible] notiziari provoca una dispersione di audience - Le nuove formule per il rilancio

ROMA — «*Io non [illegible] normale, dipendo dal canale mio o me ne piace assai il telegiornale*» cantava Arbore quest'inverno per giustificare davanti alla sua bella il ritardo con cui [illegible] raggiungeva a letto. E aveva proprio visto giusto: non è normale, e lo sarà sempre [illegible] meno stando ai [illegible] d'ascolto, attaccarsi davanti al televisore per seguire un telegiornale, massimamente quelli lunghi e ufficiali che la rete prima e seconda mandano in onda quasi [illegible] concorrenza l'una alle 20 e l'altra alle 19.45.

Una indagine Auditel fatta confrontando i mesi [illegible] questa primavera [illegible] quelli della primavera scorsa ha dato infatti i seguenti risultati: otto milioni e duecentomila spettatori per il Tg1 delle 20 a marzo di quest'anno contro i nove milioni e 700 mila dell'anno scorso con una perdita secca [illegible] milione e mezzo di spettatori che diventano 800 mila in aprile e 400 mila in maggio.

Stessa situazione al Tg2 delle 19,45 con cinque milioni e 300 mila nel marzo '87, tre milioni e 900 [illegible] in quello '88 e una tendenza comunque in perdita anche in aprile e in maggio.

[illegible] è successo? Il piatto forte della programmazione della Rai non incontra più i gusti del pubblico? I notiziari giornalistici, prerogativa del servizio pubblico, cominciano a infastidire proprio quando le televisioni private stanno per cominciare a produrli? La gente si è stancata dei vari Citterich, Sanfalmassi, Vespa e come li vede apparire sul video cambia canale nella speranza di incontrare facce nuove?

Roberto Grandi, docente di comunicazioni di massa al Dams di Bologna, incaricato dalla Rai di fare una ricerca sul formato dei telegiornali che uscirà dalla Eri in ottobre, dove per formato si intende il modo di offrire il prodotto tg, ha una sua idea. «*La mia analisi — spiega — non ha niente a che vedere con questo, ma finisce per confermarlo. Cos'è che non piace più? Non piace più il telegiornale tradizionale, quello condizionato dall'andamento dei fatti della giornata, quello più soggetto all'attenzione dei politici. [illegible] altri [illegible] d'ascolto infatti [illegible] solo smentiscono questa tendenza ma anzi, in alcuni casi ne confermano una esattamente contraria*».

Dall'indagine Auditel, infatti, vengono fuori anche altri dati: è cresciuto il Tg3 passando dagli 800 mila dell'anno passato [illegible] milione e 200 mila [illegible] oggi, è cresciuto il Tg2 delle 13 che è arrivato addirittura a quattro [illegible] e mezzo in maggio, vanno bene i programmi a metà tra rete e testata della mattina, piacciono parzamente, Biagi e Ferrara [illegible] testa, quelli di informazione della sera. E allora?

Roberto Grandi non ha dubbi. «*Il fenomeno è chiarissimo. Piace [illegible] modo diverso di porgere le notizie: la logica del monopolio, seguita dalla Rai fino all'ultimo anno, non incontra più i gusti del pubblico, e ancora meno li incontrerà quando arriveranno i tg delle private. La gente sceglie e vuole scegliere [illegible] il prodotto che più le sta bene: ha smesso di esser disposto a subire, chiede il mercato*».

Riflettono, con serenità, su questi curiosi dati d'ascolto anche i direttori dei due telegiornali in perdita della Rai, [illegible] Fava, capo del democristiano Tg1 e Alberto La Volpe, capo del socialista Tg2. A salvarli, o per lo meno ad alleviarne il colpo, si cita Marco Columbro e il [illegible] gioco «Tra moglie e marito» che ogni sera su Canale 5 è arrivato a catturare cinque milioni [illegible] spettatori, o i bambini, sovrani del telecomando, che a quell'ora inseguono i cartoni di Italia 1. Ma la questione è più complessa.

Prova a spiegarla Alberto La Volpe, direttore di un TG2 che perde alla sera e guadagna all'ora di pranzo. «*Il calo d'ascolto italiano è certamente legato [illegible] concorrenza delle private, ma il fenomeno [illegible] sta verificando anche in America, quindi bisogna studiarlo attentamente. La mia idea vincente è stata Diogene, la rubrica dalla parte dei cittadini, che [illegible] trainato l'ascolto delle 13 con punte oltre i sei milioni. Un'altra idea è inserire nel Tg delle 13, da questa domenica, tre minuti con il comico Pino Caruso. E' evidente che [illegible] gente [illegible] stanca di ascoltare notiziari troppo carichi di informazione politica, ma è mai ipotizzabile fare un Tg della [illegible] che trascuri i fatti della giornata?*».

Aggiunge Fava. «*Il Tg della sera mi pare che oggi lo si veda solo quando c'è una notizia di grande rilevanza perché è aumentata la mole [illegible] informazioni quotidiana. Una prova è che nei giorni della crisi [illegible] Golfo il nostro share è risalito al 52 per cento [illegible] in quanto è proprio a [illegible] della prima rete che viene riconosciuto maggiore attendibilità e imparzialità*».

Il solo a cantare vittoria su tutti i fronti è Alessandro Curzi, direttore del tg-Cenerentola nonché comunista di Raitre che andando in onda alle 19, un'ora prima degli altri, [illegible] due anni ha acchiappato un milione di pubblico. «*La nostra scelta è stata andare incontro al cittadino normale, aprire con il disservizio dei voli, dar spazio ai [illegible] sul lavoro, denunciare le disfunzioni della Sanità. Siamo stati premiati. E «Diogene» di Raidue che fa [illegible] simili è la prova che quella è la strada*».

Allora non è solo questione di forma, come sostiene il professor Grandi, ma anche di contenuti. Se lo scoprissero perfino gli uomini politici forse, per davvero, i tg della sera potrebbero cambiare.

Simonetta Robiony

«G.B. SHOW», SETTIMA VOLTA
Bramieri torna da stasera su Raiuno alle 20,30 con la settima edizione del suo show estivo; partners Chelli e Quattrini

Enti lirici [illegible] miliardi per il 1988

ROMA — La Commissione Centrale per la Musica, riunitasi al ministero del Turismo e dello Spettacolo, ha deciso i finanziamenti per il 1988.

Agli enti lirici sono andati [illegible] miliardi [illegible], alle attività concertistiche 16 miliardi, ai festival 10 miliardi e 500 milioni; alla danza 6 miliardi 500 milioni, alle attività promozionali 7 miliardi; alle attività all'estero, 4 miliardi e 800 milioni; ai teatri di tradizione [illegible] miliardi e 300 milioni; alle stagioni liriche in provincia 8 miliardi. (Agi)

Contro il trionfo del giornalismo spettacolo in tv

Dateci le inchieste non le notizie-show

«Stranieri a New York», buon esempio [illegible] solido documentario

Sono ancora validi i «vecchi» documentari in televisione?

Io dico di [illegible]. Anzi, se ne sente il bisogno. Oggi è di moda il giornalismo-spettacolo con un conduttore particolarmente prestigioso o particolarmente capace di imporsi come mattatore che, mettendosi sempre in primo piano, raduna ospiti, dà il via ai filmati, interroga, afferra o tronca le polemiche, pilota il tema ecc. Partendo dal presupposto che in tv tutto «deve» essere spettacolo, era fatale che si arrivasse ad un tipo di inchiesta e dibattito configurato a mo' di rappresentazione i cui [illegible] contenuti vengono manovrati dal padrone di casa. Ed è poi l'eterno discorso degli indici di ascolto: è il giornalismo-spettacolo, con il carisma del conduttore e manager e con la possibilità [illegible] «incidenti», che fa audience, e quindi oggi viene nettamente preferito ad altre forme di giornalismo tv più discrete e meno aggressive e stamburegglanti.

Torno ai «vecchi» documentari, anche se ovviamente [illegible] l'aggettivo è usato in [illegible] so paradossale: perché un reportage può essere realizzato secondo moduli diciamo tradizionali ed essere più intrigante e coinvolgente di una modernissima [illegible] di esibizioni e baruffe.

Faccio un esempio: da tre settimane (ieri sera la terza puntata) va in onda [illegible] Raitre con collocazione e orario fluttuanti — per la quarta e ultima puntata dovremo aspettare addirittura il 22 luglio — un eccellente documentario, «Stranieri a New York» di Antonio Monda, e a [illegible] di Sergio Valsania.

L'autore sta dietro le quinte ed è la sua opera che parla attraverso le immagini di cronaca e le interviste, e attraverso sequenze di film significativi, strettamente legati all'argomento: che è la presenza a New York delle etnie più diverse e della loro faticosa e a volte drammatica convivenza [illegible] gli altri gruppi all'interno della società americana, una convivenza che sta tra l'integrazione e il rifiuto, e via via di generazione in generazione — si tratti di italiani o cinesi o indiani o immigrati [illegible] lingua spagnola — improntata ad una perdita progressiva [illegible] tradizioni e di valori autonomi. Il tutto raccontato e analizzato [illegible] lucidità apparentemente distaccata al di [illegible] della quale, tuttavia, si avvertono accenti di partecipazione, di tensione, anche di [illegible] che [illegible] sono «fabbricati» per l'effetto, ma nascono dalla materia stessa.

[illegible] pubblico non viene abbagliato, circuito e frastornato: viene informato e messo nelle condizioni di riflettere. Sì, d'accordo, oggi il giornalismo-spettacolo è portato in palma di mano ed è irrinunciabile per i motivi noti. [illegible] le reti non trascurino il «vecchio» solido, sostanzioso, approfondito documentario che domani — quando la platea avrà fatto il pieno degli show e tutti i costi e avrà fatto il callo alle performances teatrali e ai colpi [illegible] scena dei conduttori mattatori — tornerà prepotentemente alla ribalta.

u. bz.

Da Raitre: buon compleanno Las Vegas

ROMA — Stasera su Raitre, alle 20,30, va in onda «Las Vegas 75 anni», lo spettacolo organizzato [illegible] il compleanno della città realizzato negli Stati Uniti.

In questo super show (che viene trasmesso in collegamento via satellite), compariranno Sammy Davis jr., Frank Sinatra, Dean Martin, Jerry Lewis, Ray Charles, Tom Jones, Engelbert Humperdinck e molte altre star americane.

Dall'Italia, commento in studio coordinato da Fabrizio Zampa che avrà come ospiti Renzo Arbore, Disegni & Caviglia, Lorella Cuccarini, Don Lurio (che ballò 20 anni fa in uno spettacolo a Las Vegas con Ronald Reagan), Andy Luotto (ingaggiato come «traduttore», Gino Castaldo, Vincenzo Mollica.

Nel corso della trasmissione collegamenti con i gemelli Ruggeri da Cruda, Daniele Formica, [illegible] coppia Zuzzurro e G[illegible] Patrizio Roversi.

Hancock a Umbria jazz

Stasera suona con il suo trio più Michael Brecker al sax e il cantante Bobby McFerrin

PERUGIA — Dopo l'anteprima di giovedì con i cori gospel nella Basilica maggiore di San Francesco [illegible] Assisi Umbria Jazz entra nel vivo stasera a Perugia arriva il [illegible] del pianista Herbie Hancock, con due ospiti d'eccezione, il sassofonista Michael Brecker e il funambolico cantante Bobby McFerrin.

McFerrin con Hancock è un'esclusiva [illegible] Festival, che ieri sera ha aperto ufficialmente con il concerto a Perugia della Big Band di [illegible] Evans: l'orchestra e ora guidata da Miles Evans, [illegible] [illegible] leader scomparso.

Tutti i concerti di «prima serata», che si tengono ai giardini del Frontone a Perugia, vengono registrati dalla Rai e trasmessi a distanza di due sere presentati [illegible] spettacoli per la [illegible] Arbore e Gege Telesforo.

Gli organizzatori prevedono [illegible] nei dieci giorni di Festival, spettatori per un totale di circa [illegible] mila presenze. Dall'andamento delle prevendite si rileva una forte domanda per i concerti della Big Band di Dizzy Gillespie (15 luglio), per la band di Wayne Shorter e Carlos Santana (il 16) e per il concerto di chiusura, il 17 [illegible] Pino Daniele e il batterista Steve Gadd.

g. fer.

Prime film: «Frenesie militari» di Nichols, tratto da Neil Simon

La piccola «guerra» delle reclute

FRENESIE MILITARI [illegible] **Mike Nichols, sceneggiatura [illegible] Neil Simon dalla sua commedia «Biloxi Blues», con Matthew Broderick, Christopher Walken. Cinema Olimpia 1 di Torino; Excelsior di Milano; Empire [illegible] Roma.**

È un peccato che un film raffinato e intelligente come questo [illegible] uscito [illegible] Italia sotto l'assurdo titolo *Frenesie militari*. Qui di frenetico non c'è proprio nulla, c'è soltanto un bell'esempio della commedia ebraica newyorchese di Neil [illegible], venata di malinconica autobiografia. La commedia da cui Simon stesso ha tratto la sceneggiatura, si intitolava a Broadway *Biloxi Blues*.

E Biloxi è una cittadina del Mississippi [illegible] cui si addestrano le reclute dell'esercito Usa. E' il 1945, in Europa si sparano gli ultimi colpi della [illegible] guerra mondiale. Un gruppo [illegible] ragazzi arriva nel caldo e nella polvere del Sud: primo incontro, il sergente istruttore. Che è, come si conviene, cattivo e impietoso ma non del genere urlante di *Full Metal Jacket* o *Ufficiale e gentiluomo*: è [illegible] diverso [illegible] inferiore [illegible], e tutto giocato sull'abilità nel mettere gli [illegible] contro gli altri i soldati. Il ruolo è perfetto per l'uomo dagli occhi di ghiaccio Christopher Walken.

I soldati, a loro volta, sono un piccolo campionario [illegible] giovane umanità: quello che tiene le fila di tutta la vicenda è Matthew Broderick (l'allora adolescente protagonista di *Wargames*), nel cui personaggio Neil Simon riversa i suoi ricordi. Broderick è un giovane intellettuale ebreo di New York che vuol diventare scrittore, tutto impegnato a osservare i compagni, a perdere la verginità.

E' in sintonia vera soltanto [illegible] altro giovane intellettuale ebreo di New York, piccolo e fragile tanto quanto sono grandi la sua integrità e il suo coraggio intellettuale. Racconta il prologo che diventerà procuratore capo, temuto da tutte le mafie. Fra loro, gli altri ragazzi che vivono con slanci e tremori questa epoca bella e difficile dell'esistenza, questa gioventù che tanto incanta quand'è passata.

[illegible] film di Nichols (*Il laureato*, *Conoscenza carnale*, *Silkwood*), vive di atmosfere afose, di personaggi disegnati con grazia, di battute fulminanti che rintracciano l'aria afosa della vecchia Biloxi.

al. ca.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Gene Hackman legionario

LA BANDERA - MARCIA O MUORI (1977) su Raidue alle 20,30; dur. [illegible] di Dick Richards con Gene Hackman, Terence Hill, Catherine Deneuve, [illegible] Von Sydow, [illegible] Holm, Marcel Bozzuffi; [illegible] che riprende il titolo [illegible] celebre pellicola del '35 di Duvivier con Jean Gabin, [illegible] il titolo perché [illegible] è diversa anche se l'occhio di Richards è sempre rivolto con nostalgia al vecchio cinema che rievoca nelle atmosfere e nello spirito. Ambientato nel Marocco Anni 20, in [illegible] paesaggio di forte suggestione, è un film avventuroso e drammatico, al centro un reparto della Legione Straniera che reduce dalla Grande Guerra viene inviato in Marocco a proteggere una spedizione archeologica.

ZAZA' (1942 su Raiuno alle 14, dur. 105') di Renato Castellani, dalla commedia di Berton e Simon, commento musicale e canzoni di Nino Rota: amore passione rinuncia nel rutilante mondo del varietà della Belle Epoque, fascinosa protagonista Isa Miranda che possiede «quel *nonsoché* — che ce l'ha sol *Zazà*»; con lei Antonio Centa, Aldo Silvani, Ada Dondini.

MISSIONE IN ORIENTE (1963) [illegible] Canale 5 a mezzanotte, dur. 120' più spot di George Englund, distribuito in Italia anche come *Il brutto americano* che è il titolo del romanzo di Lederer e Burdick da cui è tratto; protagonista Marlon Brando nel personaggio, a tratti incisivo e polemico e a tratti retorico, di un ambasciatore nell'immaginario Stato di Sarkhan (il film è girato [illegible] Thailandia) che prende coscienza degli errori dei Paesi occidentali.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13.30, 20, 22.55, 24
- 17.05 **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. Dalla Piazza dei Miracoli di Pisa **Le Divine**. Ospiti d'onore: Dame Margot Fonteyn, Dame Alicia Markova, Pilar Lopez, Maximiliene, Yvette Chauviré, Marya Chambron, Galina Ulanova
- 14 **Zazà** (1942). Film drammatico. Regia R. Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa
- 15.45 **Sette Giorni Parlamento**
- 16.10 **Sabato sport. Lago Arancio: Sci nautico**. Coppa del mondo. Eurovisione Inghilterra: Germania Est, Neubrandeburg: **Atletica leggera Italia-DDR-Bulgaria**
- 18.05 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 18.20 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**. Commentato da don Luca [illegible] Moriari
- 18.30 **Estrazioni [illegible] Lotto**
- 18.35 [illegible] **in piazza**. 1ª. Dal romanzo omonimo di P. Levi. Sceneggiatura di 3 puntate di P. Levi. Regia di Nanni Fabbri
- 20.30 Gino Bramieri in **G. B. Show n. 7**. Di Dino Verde con Verde jr. e S. Jurgens con Paola Quattrini e Alida Chelli e la partecipazione di Julie Miller. Musiche di [illegible] Pisano. Ospite: Renzo Arbore
- 22.15 **Wagons-Lits con omicidi** («Silver Streak», 1976). Film giallo. Regia di Arthur Miller. Con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor

[illegible]

Telegiornale: 13; 14.30; 19.45; 22.05
- 10.30 **Giorni d'Europa**. Di Gianni Colletta
- 11 — **Musica a Palazzo Labia**. Domenico Scarlatti: 13 [illegible]. Clavicembalista Anna Maria Perlanelli. Pianista Marcella Crudeli
- 11.50 **Madame Bovary**. Dal romanzo di Gustave Flaubert. 6ª ed ultima puntata. Con Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai
- 13.20 **Lo sport**
- 13.35 **Saranno famosi**. Telefilm
- 14.40 [illegible] **weekend**. Il cinema in [illegible]. Presenta Giovanna Maldotti. Testi di Stefania Martorelli
- 15.15 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans - Speciale estate**. Di Elena Greco
- 16.05 **Rosso Veneziano**. Sceneggiato in 5 puntate. 3ª puntata. Con Elisabetta Pozzi, Mauro Avogadro, Lia Tanzi, Radu Grassilli, Fabrizio Moroni, Carlo Hintermann, Giuliana Calandra. Regia di Marco Leto
- 17.55 **Dietro l'angolo**. Film di Irving Cummings con Shirley Temple
- 18.30 **Tg2 - Sportsera**
- 18.35 **Un caso per due.** Telefilm
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- 20.30 **La bandera: marcia o muori (1977).** Film drammatico. Regia di Dick Richards. Con Terence Hill, Gene Hackman, Max von Sydow, Catherine Deneuve
- 22.20 **Premio «A cavallo»**. Presenta Renzo Montagnani. Ospiti: Nino Frassica, Fred Bongusto, Vittorio Orefice, Folco Quilici, Sandra Milo, Silvan, Carla Ferri, Barbara Alberti
- 23.40 **Tg2 - Notte sport: Pole position - Finale Emilia: Pattinaggio - Napoli: Pallanuoto Posillipo-Sisley - Predazzo: Sport equestre**

RAITRE

Telegiornale: 14, 19, 19.30; 22.[illegible]
- 13.45 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 14.10 Eurovisione Inghilterra: **Automobilismo: Prova G. P. [illegible] F. 1**
- 15.— **Karting. Coppa del mondo**
- 15.30 **Misano: Motociclismo. Superbikes**
- 16.10 **Torbole: Vela - Reims: Tour de France - Neubrandeburg: Atletica leggera**
- 17 — **Speciale Jeans. I ragazzi di ieri**
- 18 — **Hellzapoppin**. *Un salto dietro le quinte*. [illegible] puntata
- 18.45 **Tg3 - Derby**
- 19.45 **Rotterdam: Pallacanestro, Italia-Grecia,** secondo tempo
- 20.30 **Las Vegas 75 anni**. Dall'America show con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Jerry Lewis. Ospiti: [illegible] Arbore, Andy Luotto, Vincenzo Mollica, Don Lurio, Lorella Cuccarini
- 22.10 **Hellzapoppin**. *Un salto dietro le quinte*
- 22.55 **Appuntamento al cinema**
- 23.15 Dal Leysin [illegible] Festival (Svizzera) **Zucchero Fornaciari in concerto**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 12,05) — Seconda e ultima parte, per «Maratona d'estate», dell'omaggio alle grandi danzatrici che appartengono alla storia del balletto: Galina Ulanova, Margot Fonteyn, Yvette Chauviré, Pilar Lopez.

RADIODUE (ore 21) — Tre famosi violinisti a confronto — Yehudi Menuhin, Igor Oistrakh e Uto Ughi — in concerti di Bach, Beethoven, Mozart.

Zucchero in concerto

Zucchero è il protagonista dell'appuntamento musicale di Raitre che alle 23.15 trasmette la registrazione [illegible] concerto [illegible] Rockfestival di Leysin. Commento in studio Teresa De Sanctis

ITALIA 1

- 8.30 **Rin Tin Tin**
- 8.55 **Flipper**
- 9.25 **Time out**
- 10.15 **Chopper Squad**
- 11.05 **Ralph Supermaxieroe**
- 12 — **Movin'on**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Il principe delle stelle**
- 15 — **Hardcastle and McCormick**
- 16 — **Bim [illegible] Bam**
- 18 — **Musica è**
- 19 — **Chips**, «Il [illegible] comandante»
- 20 — **La principessa [illegible] capelli blu**
- 20.15 **Maple Town: un nido di simpatia**
- 20.30 **Superstars [illegible] string**, [illegible] commento di Dan Peterson
- 21.30 **A-Team**
- 22.30 **Troppo forte**, «Un gatto di troppo»
- 23 — **Ai confini [illegible] sport**, sport
- 23.30 **Grand Prix**, settimanale motoristico
- 0.35 **Ai confini della [illegible]**, «La giostra»
- 1.05 **Taxi**, «Ritorno a casa»
- 1.35 **Giudice di notte**, «La corte dei miracoli»

CANALE 5

- [illegible] **Storie di vita**, «Tutti dicono la verità»
- 9.30 **La grande lotteria**
- 10.30 **Strega per amore**
- 11 — **Jennifer**, telefilm, «Piccoli furti»
- 11.30 **Glitter**, L'angelo del marciapiede
- 12.30 **Hotel**, Il signor X
- 13.30 **Maddalena**, film, [illegible] Martha Toren, Gino Cervi. Regia di Augusto Genina
- 15.30 [illegible] **a Eden**, miniserie
- 17.30 **L'eredità dei Guldenburg**, [illegible] Sidney Rome, Brigitte Olmey
- 18.30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 19.10 **Cantando cantando**, gioco musicale condotto da [illegible] Vicario
- 20.30 **La Corrida**, show, conduce Corrado. Maestro Roberto Pregadio. Ospiti: Riccardo Cocciante, Christian De Sica
- 23 — **Helena**. Una diva in bianco e nero
- 23.30 **Speciale cinema**
- 24 — **Missione in Oriente**, con Marlon Brando, Eiji Okada, regia di George Englund

RETEQUATTRO

- 8.30 **Il Santo**, «L'uomo che amava i leoni»
- 9.15 **Schiaffi e baci**, con Catherine Erard, Arturo Brogaglio. Regia di Giorgio Simonelli
- 11 — **Giorno per giorno**
- 11.30 **Vicini troppo vicini**
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12.30 **Dottori con le ali**
- 13.30 **In casa Lawrence**
- 14.30 **Detective per amore**, «Linda, [illegible] di notte»
- 15.30 **La strana maledizione di Montezuma**, film, con Richard Widmark, Cesar Ro[illegible]. Regia di Richard Quine
- 17.30 **Yellow Rose**, «Il travestito»
- 18.30 **Ironside**, «Capro espiatorio»
- 19.30 **Attenti a quei due**
- 20.30 **Vorrei [illegible] essere ricca**, film, con Sandra Dee, Robert Goulet. Regia di Jack Smight
- 22.20 **Le chiavi [illegible] paradiso**, film, con Gregory Peck, Thomas Mitchell. Regia di [illegible]
- 0.30 **Petrocelli**, «Sull'orlo [illegible] mare»
- 1.45 **Vegas**, «La trappola»

ODEONTV

- 14.30 **Cyclone [illegible] mortale**, film, [illegible] Heather Thomas
- 16.30 **Il sogno sovietico**
- 17.30 **Pubblicità e spettacolo**
- 18 — **Il Guinness**
- 18.30 **Questitalia** (repl.)
- 19.30 [illegible] **coppia quei due**, telefilm
- 20.30 **America [illegible] il pianeta delle amazzoni**, film, con Maria Mayenzet
- 22.30 **Benny Hill Show**
- 23 — **Odeon news: top motori**
- 23.30 **Un salto nel buio**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19,30; 22,40
- 8 — [illegible] **un'amica**, programma del mattino, conduce Guido Angeli
- 15.05 **Venti ribelli**
- 16 — **Il cammino segreto**
- 17.05 [illegible]
- 18 — **La mia vita per te**
- 20.25 [illegible], teleromanzo, con Sergio Jiminez
- 21.30 **Gloria e inferno**
- 22.15 **Il cammino segreto**, teleromanzo

MONTECARLO

- 10.40 **Snack**
- 12.30 **Galileo**
- 13.25 **Teste di gomma**
- 13.30 **Sportissimo**
- 14 — **Formula Uno, G. P. d'Inghilterra**, in diretta da Silverstone
- 17 — **La prima delusione di Toby**, Usa 1980, commedia
- 18.50 **Kool and the gang**, concerto
- 20.30 **I ragazzi della compagnia C**, Usa 1978, guerra
- 23 — **Bayern Leverkusen - Espanol**
- 0.40 **Hunter**, telefilm

CAPODISTRIA

- 17.45 **Ciclismo: [illegible] Francia**
- 19 — [illegible] **diretta da Rotterdam, Italia-Grecia**
- 21 — **Basket: [illegible] da Rotterdam, Spagna-Urss**
- 22.45 **Automobilismo: [illegible] 1; speciale G. P. d'Inghilterra**
- 23.15 **Tour de France**
- 23.45 **Basket: Grecia-Italia**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 23,30
- 12 — **Tennis: Torneo internazionale**
- 17.10 **Moonlighting**
- 18.05 **Scacciapensieri**
- [illegible] — **Segni particolari: genio**. L'esame di Charlie
- 19.30 **Il quotidiano**. Fatti e cronache
- 20.30 **Totò a colori**. Film di Steno, con Totò, Franca Valeri
- 22.15 **Sabato sport**
- 23.35 **Feeling reggae** [illegible] Ruby James

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 7,40 Ondaverdemare; 9 Weekend; 10,15 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Alessandro Dumas napoletano; 13,20 Cicale; 14 Sotto il segno del [illegible]; 15 Varietà, varietà estate; 16,30 Teatro insieme; [illegible] Omnibus; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Al vostro servizio; 19,55 Teatrino delle verità; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo sera; 22 Musicisti di oggi: Paolo Pizzi Walter Branchi; 22,27 Partenza difficile; 23,05 La telefonata.

RADIO[illegible] [illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,00; 12,30 — Ore 6 Storie e leggende dello sport; 8 DSE Un poeta, un attore; 9,05 Radiodue presenta; 9,45 Mille e una canzone; 9,00 I programmi [illegible] l'Accesso; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit Parade: 15 in diretta [illegible] Miramare; 15,30 Hit Parade; 16,37 Mille e una canzone; 17,30 I cuori spezzati; 18,50 Il meglio di «Latte o limone?»; 21 Concerto sinfonico: J. S. Bach, L. van Beethoven, W. A. Mozart; 22,43 Scende la notte nei giardini d'Occidente.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: L. Mozart, H. Graun, F. Schubert; 10 Concerto del mattino: A. Bruckner, E. Grieg, J. Brahms; 11,50 [illegible] del [illegible]; 12,30 Pomeriggio [illegible]; 14 Pomeriggio musicale: S. Prokofiev, S. Bach; 16,30 Direttore Franco Caracciolo, G. B. Pergolesi, I. Strawinski; 17 Il villaggio del sabato; 19,55 Stagione Lirica 1987. Dal Teatro Comunale di Firenze. Boris Godunov. Prologo e quattro atti (da Puskin e Karamzin, di Mussorgskij). Direttore Myung Whung Chung. Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino; 23,30 Wolfgang Amadeus Mozart; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte

Alemao

Il mercato si chiude con i colpi del club azzurro, per gli stranieri c'è tempo fino al 10 agosto

Napoli [illegible] con Alemao e Crippa

Moggi soffia alla Juve il brasiliano dell'Atletico Madrid (4500 milioni) - Al ritorno [illegible] blitz notturno in Spagna convince il Torino (con una offerta di 7 miliardi [illegible] [illegible] milioni) a cedere il mediano - De Finis replica alla Roma: «Cosa pretende? [illegible] proposto solo giocatori» - Oggi incontra Cravero per il rinnovo del contratto

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Gli ultimi fuochi d'artificio [illegible] [illegible] (250 miliardi di affari) sono stati del Napoli: in calce portano la firma di Luciano Moggi che ha realizzato un'accoppiata [illegible]diabile composta [illegible] Alemao, brasiliano di Spagna, e Crippa, giovane rampante granata. Moggi [illegible] è mai stato così utile alla causa del Torino da quando è sul Golfo: tra Francini, Corradini e Crippa ha fatto arrivare alla [illegible] granata 16 miliardi.

Ieri il Torino ha dovuto arrendersi all'assalto del Napoli dopo che la Roma aveva perduto il match sul piano della liquidità. De Finis ci ha [illegible] [illegible] [illegible] di cessione di Crippa: 7 miliardi e 600 milioni in contanti, [illegible] miliardi e 800 milioni subito, altrettanti nella prossima stagione. Nell'arco di un anno, il Torino ha guadagnato con Crippa (acquistato insieme [illegible] Campistri per 900 milioni dal Pavia) quasi 7 miliardi.

Dopo i sacrifici compiuti per acquisire i due brasiliani e Skoro, con una spesa di quasi 7 miliardi di lire, l'amministratore delegato De Finis [illegible] ha potuto rifiutare la clamorosa offerta del Napoli. Come avrebbe potuto fare? Il dirigente granata ha pianto con Crippa nella stanza d'albergo dove l'ha ricevuto, poi ha firmato [illegible] [illegible] con Moggi. Pre[illegible] il suo procuratore Beppe Bonetto, il [illegible] [illegible] firmato un contratto per tre anni: riceverà 650 milioni netti per stagione.

«L'ho fatto per il bene del Torino — ripeteva De [illegible] — Non potevamo rifiutare. Non abbiamo un Berlusconi [illegible] un Agnelli. Con quei soldi il futuro della società è più roseo. Abbiamo portato in Italia il [illegible] [illegible] del Brasile, Muller, e [illegible] numero uno del calcio jugoslavo, Skoro. Alla Roma brucia ancora il fatto di avere trattato Muller per tre mesi senza riuscire [illegible] acquistarlo: noi ci siamo riusciti trattando col contante, senza chiedere contropartite. Ero pronto a rispettare la parola data a Viola. Il presidente mi aveva assicurato che avrebbe versato [illegible] Torino una lira in più del Napoli».

«Invece — prosegue De Finis — ieri notte alle 2,30 sono stato svegliato nella mia camera d'albergo, la 131 per l'esattezza. Era il dr. Marino: "Sono spiacente, mi ha [illegible] [illegible] possiamo competere [illegible] l'ultima offerta del Napoli, abbiamo solo giocatori da proporre in cambio". Ci siamo lasciati così, a noi non interessa[illegible] [illegible] Policano o giocatori simili. E' inutile che ora protestino, cosa pretendono?».

E ancora: «Ho parlato con Gerbi, [illegible] siamo consultati con [illegible], anche Crippa ha convenuto che sarebbe stata una pazzia dire [illegible] a Ferlaino. Quanto alla Finanziaria abbia[illegible] rinviato a settembre [illegible] definizione dell'accordo, anche i [illegible] esponenti ne hanno convenuto. I nostri tifosi? Sono intelligenti, [illegible] che non potevamo rinforzarci senza cedere uno dei nostri giocatori più richiesti».

Dopo [illegible] che De [illegible] ha confidato un particolare: «Domani [illegible] incontrerò [illegible] Cravero per il rinnovo del contratto. Il capitano è [illegible] nostra bandiera e continuerà ad esserlo», ripeteva l'amministratore delegato. Cravero dovrebbe sottoscrivere [illegible] contratto di tre anni [illegible] opzione per il quarto, 600 milioni a stagione.

La Roma non ha saputo incassare bene il colpo. [illegible] ha reagito con ironia: «De Finis non si è comporta[illegible] coerentemente con la Roma. Mi auguro che il Torino continui ad agire con gli stessi rapporti di lealtà e di correttezza. Anzi penso che la Lega abbia bisogno [illegible] [illegible] come De Finis, [illegible] [illegible] persona giusta per migliorare i rapporti nel mondo del calcio». [illegible] [illegible] Finis, senza battere ciglio: «Ma in Lega c'è già Nizzola».

Luciano Moggi era rientrato nella notte in aerotaxi da Madrid dove aveva raggiunto l'accordo con l'Atletico e con Alemao, brasiliano, 26 an[illegible], centrocampista, il miglior straniero del campionato spagnolo. Nell'euforia del [illegible], Moggi aveva telefonato da Madrid a Milano: «Aspettatemi alle 3,30 all'Hotel Brun per una conferenza stampa». E arrivato, invece, alle sette. E ha detto: «Quando mi sono accorto che c'era la Juve di mezzo, sono partito per risolvere l'accordo. Il colloquio con Gil, il presidente dell'Atletico, è stato franco e veloce. Con 4 miliardi e mezzo l'accordo è [illegible] raggiunto».

Alemao ha firmato per due anni, opzione per il terzo: guadagnerà [illegible] [illegible] netto per stagione. Moggi ha poi svelato di possedere un impegno scritto del Torino per la cessione di Crippa [illegible] a quanto pare sono bastati i 7 miliardi abbondanti. Complessivamente, dunque, il Napoli ha speso oltre 12 miliardi (7,6 per C[illegible], 4,5 per Alemao) più le somme [illegible] destinate agli ingaggi. I soldi arriveranno dagli abbonamenti che dovrebbero andare a ruba dopo la fase di stallo delle ultime settimane.

Finito il mercato degli italiani c'è tempo fino al [illegible] agosto per gli stranieri.

Giorgio Gandolfi

E ora aspettiamo gli squilli della Juve

ASCOLI

ACQUISTI
Arslanovic (d. Dinamo Zagabria), Cvetkovic (a. Stella Rossa), Bocchino (p. Samp).

CESSIONI
Carannante (d. Napoli), Celestini (d. Napoli), Agabitini (d. Palermo), Corti (p. Salernitana).

VALUTAZIONE: 6,5.
Senza problemi [illegible] Casagrande.

FORMAZIONE
1 PAZZAGLI
2 [illegible]
3 RODIA
4 CARILLO
[illegible] ARSLANOVIC
6 BENETTI
7 CASAGRA[illegible]
[illegible] GIOVANNELLI
9 CVEKTOVIC
10 [illegible] AGOSTINI
11 SCARAFONI
All. Castagner
NEL 1987-'88: Pazzagli, Destro, Agabitini, Carillo, Rodia, Benetti, Dell'Oglio, Celestini, Casagrande, Giovannelli, [illegible].

[illegible]

ACQUISTI
Vertova (d. Empoli), Ferron (p. Sambenedettese), Prytz (c. Bayer Uerdingen), [illegible] (c. Lazio), Contratto (d. Fiorentina), [illegible] Cucchi (d. Bari), Esposito (c. Lazio).

CESSIONI
Salvadori [illegible]. Empoli), I. Bonetti (c. Juventus), Limido (Cesena), Icardi (c. Lazio).

VALUTAZIONE: 6,5.
Più forte a centrocampo con Prytz.

FORMAZIONE
1 PIOTTI
2 VERTOVA
3 CONTRATTO
4 FORTUNATO
[illegible] [illegible]
6 F. CUCCHI
7 STROMBERG
[illegible] NICOLINI
9 GARLINI
[illegible] PRYTZ
11 ESPOSITO
All. Mondonico
NEL 1987-'88: Piotti, Rossi, Gentile, Fortunato, Progna, Bonacina, Stromberg, Nicolini, Garlini, Icardi, I. Bonetti.

BOLOGNA

ACQUISTI
Demol (d. Anderlecht), Sorrentino (p. Cagliari), I. Bonetti (c. Juventus), Guforelli (c. Napoli), Lorenzo (a. Cesena).

CESSIONI
Poli (a. Lazio), Marocchi (c. Juventus), Pradella (a. Sampdoria).

VALUTAZIONE: 6.
Manca [illegible] centrocampista di peso.

FORMAZIONE
1 CUSIN
2 LUPPI
[illegible] DE MARCHI
4 PECCI
5 [illegible]
[illegible] MONZA
7 CAFFARELLI
8 STRINGARA
[illegible] LORENZO
10 I. BONETTI
11 MARRONARO
All. Maifredi
NEL 1987-'88: Cusin, Luppi, Monza, Pecci, Quaggiotto, De Marchi, Poli, Stringara, Pradella, Marocchi, Marronaro.

[illegible]

ACQUISTI
M. Agostini (a. Roma), Gambaro (d. Parma), Calcaterra (d. Inter), Holmqvist (a. Young Boys), Domini (c. Roma), Limido (c. Atalanta), Masolini (c. Modena).

CESSIONI
Rizzitelli [illegible]. Roma), A. Bianchi (c. Inter), Armenise (d. Bari), Di Bartolomei (c. Salernitana), Lorenzo (a. Bologna), Traini (a. Parma), Sanguin (c. Modena).

VALUTAZIONE: 6,5.
Riuscirà un altro miracolo a Bigon?

FORMAZIONE
1 S. ROSSI
2 CUTTONE
3 GAMBARO
4 BORDIN
5 CALCATERRA
6 JOZIC
7 LEONI
8 DOMINI
9 M. AGOSTINI
[illegible] MASOLINI
11 HOLMQVIST
All. Bigon
NEL 1987-'88: S. Rossi, Cuttone, Armenise, Bordin, Cavasin, Jozic, A. Bianchi, Sanguin, Lorenzo, Di Bartolomei, Rizzitelli.

COMO

ACQUISTI
Braglia (p. Lecco), Sinigaglia (a. Sambenedettese), [illegible] (d. Taranto), Colantuono (d. Avellino).

CESSIONI
Borghi (a. Milan), Borgonovo (a. Fiorentina), Bosaglia (p. Messina), Mattei (c. Fiorentina), Lorenzini [illegible] [illegible].

VALUTAZIONE: 5,5
S'è rinforzato [illegible] in difesa.

FORMAZIONE
1 BRAGLIA
2 BIONDO
3 COLANTUONO
4 CENTI
[illegible] MACCOPPI
6 ALBIERO
7 VIVIANI
8 INVERNIZZI
9 CORNELIUSSON
[illegible] NOTARISTEFANO
11 GIUNTA
All. Marchesi
NEL 1987-'88: Paradisi, Annoni, Lorenzini, Centi, Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano, Giunta.

[illegible]

ACQUISTI
Dunga (c. Pisa), Borgo[illegible] (a. Como), Perugi (c. Reggina), E. Cucchi (c. Inter), Mattei [illegible] [illegible].

CESSIONI
Berti (c. Inter), Contratto (d. Atalanta), Rebonato (a. Catanzaro).

VALUTAZIONE: 6,5.
Restano alcuni vecchi problemi.

FORMAZIONE
1 LANDUCCI
2 CALISTI
3 [illegible]
4 E. CUCCHI
[illegible] BATTISTINI
6 HYSEN
7 MATTEI
8 DUNGA
[illegible] DIAZ
[illegible] BAGGIO
11 BORGONOVO
All. Eriksson
NEL 1987-'88: Landucci, Calisti, Carobbi, Contratto, Battistini, Hysen, Berti, Onorati, Diaz, Baggio, Di Chiara.

[illegible]

ACQUISTI
Matthaeus (c. B. Monaco), Brehme (d. B. Monaco), E. Cucchi [illegible]. Empoli), A. Bianchi (c. Cesena), Mandelli (a. Sambened.), Berti (c. Fiorent.)

CESSIONI
Scifo (c. Bordeaux), Calcaterra [illegible] Cesena), Mandelli (a. Mess.), E. Cucchi (c. Fiorent.), Minaudo (c. Udinese), Rivolta (d. Cus.), Passarella (d. Ascoli), Altobelli (a. Juventus).

VALUTAZIONE: 8.
Grossi sforzi ma mancano libero e una punta.

FORMAZIONE
1 ZENGA
[illegible] BERGOMI
3 [illegible]. BARESI
4 BERTI
5 R. FERRI
6 MANDORLINI
[illegible] A. BIANCHI
8 BREHME
9 SERENA
10 MATTHAEUS
11 CIOCCI
All. Trapattoni
NEL 1987-'88: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, R. Ferri, Passarella, Fanna, Scifo, Altobelli, Matteoli, Serena.

[illegible]

ACQUISTI
Galia (d. Verona), Marocchi (c. Bologna), Altobelli (a. Inter).

CESSIONI
I. Bonetti [illegible]. Bologna), Dolcetti [illegible] [illegible].

VALUTAZIONE: 6,5.
Però [illegible] [illegible] stranieri.

FORMAZIONE
1 TACCONI
2 GALIA
[illegible] [illegible] AGOSTINI
4 CABRINI
5 BRIO
6 TRICELLA
7 MAURO
8 LAUDRUP
9 RUSH
10 MAROCCHI
11 ALTOBELLI
All. Zoff
NEL 1987-'88: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Tricella, Mauro, Magrin, Rush, De Agostini, Laudrup.

LECCE

ACQUISTI
Boschin (p. Arezzo), Podavini (a. Pisa), Tacchi (a. Ancona), P. Benedetti (c. Avellino), Righetti (d. [illegible]ma), Vincze (a. Tatabanya).

CESSIONI
Braglia (p. Como), Raise (c. Ancona), Vincenzi (a. Pisa), Perrone (d. Avellino).

VALUTAZIONE: 6.
Pochi puntelli ma buoni.

FORMAZIONE
1 TERRANEO
2 PARPIGLIA
3 [illegible]
4 ENZO
5 VANOLI
6 RIGHETTI
7 MORIERO
8 BARBAS
9 PASCULLI
10 P. BENEDETTI
11 VINCZE
All. Mazzone
NEL 1987-'88: Terraneo, Parpiglia, Baroni, Enzo, Miggiano, Vanoli, Moriero, Barbas, Pasculli, Raise, Vincenzi.

MILAN

ACQUISTI
Rijkaard (c., Saragozza-Sporting Lisbona), Borghi (a., Como), Galderisi (a., Lazio), Pinato (p., Monza), Antonioli [illegible]. Monza).

CESSIONI
Borghi (a., Neuchâtel), Bortolazzi (c., Verona), Galderisi (a., Verona), Nuciari (p., Monza).

VALUTAZIONE: 9.
Un colpo che vale la lode.

FORMAZIONE
1 G. GALLI
2 TASSOTTI
3 MALDINI
4 ANCELOTTI
5 F. GALLI
6 F. BARESI
7 DONADONI
8 RIJKAARD
9 VAN BASTEN
10 GULLIT
11 EVANI
[illegible] Sacchi.
NEL 1987-'88: G. [illegible], Tassotti, Maldini, Colombo, F. Galli, F. Baresi, Donadoni, Ancelotti, Virdis (Van Basten), Gullit, Evani.

[illegible]

ACQUISTI
Geovani (c. Vasco [illegible] Gama), Romario (d. [illegible] de Gama), Miano (c. Na[illegible]poli), R. Bruno (d. Udine)

CESSIONI
Loseto [illegible]. Cremonese), Sliskovic (c. in Francia), Galvani (d. Bologna), Gaudenzi (a. Monza), Bedini (d. Barletta).

VALUTAZIONE: 7.
Tre brasiliani per lo spettacolo.

FORMAZIONE
1 GATTA
[illegible] R. [illegible]
3 CAMPLONE
4 MARCHEGGIANI
[illegible] JUNIOR
[illegible] BERGODI
7 PAGANO
[illegible] GEOVANI
9 ROMARIO
10 MIANO
11 GASPERINI
All. Galeone
NEL 1987-'88: Gatta, Benini, Dicara, Marcheggiani, Junior, Bergodi, Pagano, Sliskovic, Gasperini, Loseto, Zanone.

PISA

ACQUISTI
[illegible] (c. Feyenoord), Se[illegible] [illegible]. Aversa), Vincenzi (a. Lecce), Celestini (c. Napoli).

CESSIONI
Cecconi (a. Brescia), Podavini (a. Lecce), Sclosa (c. Lazio), Dunga (c. Fiorentina).

VALUTAZIONE: 6.
Due stranieri da «verificare».

FORMAZIONE
1 NISTA
2 CAVALLO
3 LUCARELLI
4 FACCENDA
5 ELLIOTT
6 BEEN
7 CUOGHI
8 CELESTINI
[illegible] PIOVANELLI
10 CANEO
11 SEVEREYNS
All. Bolchi
NEL 1987-'88: Nista, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, [illegible]liotti, Dunga, Cuoghi, Caneo, Piovanelli, Dolcetti, Sclosa.

SAMPDORIA

ACQUISTI
Dossena (c. Udinese), Carboni (d. Parma), [illegible] Pellegrini (d. Monza), Victor [illegible]. Barcellona), Pradella (a. Bologna).

[illegible]
Fusi [illegible]. Napoli), Branca (a. Udinese), Bocchino (p. Ascoli), Paganin (d. Udinese), Briegel (d. Zurigo).

VALUTAZIONE: 7,5.
Ha guadagnato in esperienza.

FORMAZIONE
1 PAGLIUCA
[illegible] [illegible]
3 CARBONI
4 CEREZO
5 VIERCHOWOD
6 L. PELLEGRINI
7 PARI
8 VICTOR
[illegible] MANCINI
10 DOSSENA
11 VIALLI
All. Boskov
NEL 1987-'88: Bistazzoni, Briegel, Mannini, Fusi, Vierchowod, L. Pellegrini, Pari, Cerezo, Bonomi, Man[illegible] Vialli.

TORINO

ACQUISTI
Muller (a. San Paolo), Edu (c. Portoguesa), Skoro (c. Dinamo Zagabria), Brambati [illegible]. Empoli), Puseddu (d. Udinese).

CESSIONI
Di Bin (d. Parma), Polster (a. Siviglia), Lentini (c. Ancona), Berggreen (c. Roma), Corradini (d. Napoli), Crippa (Napoli), Lerda (a. Taranto), Pileggi (a. Barletta).

VALUTAZIONE: 7.
Un attacco nuovo di zecca.

FORMAZIONE
1 LORIERI
2 BRAMBATI
3 G. FERRI
4 E. ROSSI
5 S. BENEDETTI
6 CRAVERO
7 SKORO
8 [illegible]
[illegible] MULLER
10 COMI
11 GRITTI
All. Radice
NEL 1987-'88: Lorieri, Corradini, G. Ferri, Crippa, E. Rossi, Cravero, Berggreen, Sabato, Polster, Comi, Gritti.

Vignola, [illegible]agni, Ferrario, [illegible]: storie di [illegible] [illegible]

Il bianconero [illegible] chiesto mezzo miliardo all'anno al Padova facendosi rispedire al mittente - I tre napoletani non vogliono (per ora) accettare i trasferimenti - Detari resta in Germania [illegible] Rubio in Cile - Rebonato al Catanzaro

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Beniamino Vignola, 29 anni, ha detto elegantemente di no al Padova che lo voleva in serie B gelandolo con la sua richiesta: un miliardo [illegible] mezzo netto per tre anni, ovvero [illegible] miliardo per stagione. Questa richiesta [illegible] [illegible] situazione [illegible] si è creata. Bagni e Ferrario, ceduti d[illegible] Napoli all'Ascoli, hanno annullato il trasferimento rifiutandosi di firmare il contratto. Bagni vuole giocare a Bologna, vicino a casa; Ferrario [illegible] in parola con l'Inter. Garella è stato promesso al Pescara, non gli va bene ma dovrebbe accettare, altrimenti farà panchina.

Il Torino ieri ha trattato a lungo Alex. Bertoni dell'Avellino: interessava a Radice, poi De Finis ha [illegible] marcia indietro tenendosi Gritti e, suo malgrado, Sabato. Soltanto cedendo quest'ultimo, ci sarebbe stato sp[illegible] per Bertoni.

Hugo Maradona è finito in Spagna, al Rayo Vallecano, mentre Detari è stato confermato dall'Eintracht Francoforte: dalla Grecia [illegible] è [illegible] arrivata alcuna offerta. Affare sfumato del Napoli per l'attaccante piacentino Madonna: volevano troppo, tre miliardi.

Dal Cile è arrivato un secco no del Colo Colo per Rubio [illegible] al Bologna. La Fiorentina ha girato il deludente Rebonato al Catanzaro mentre il doriano Paganin è approdato a Udine: la Sampdoria deve ancora definire la posizione di Salsano. Il Milan ha [illegible] [illegible] [illegible] secondo portiere dal Monza, [illegible] diciannovenne Antonioli.

Il ricciuluto Icardi ha firmato per la Lazio [illegible]tre Colombo (Avellino) è finito a Modena: per 600 milioni la Roma ha concesso il prestito di Righetti al Lecce. Il Torino si è accordato col Taranto per Lerda: inoltre ha dato Pileggi e Fogli al Barletta, Cucchi [illegible] Catania, Venturin al Cosenza.

La Juventus, a sua volta, i portieri Mulato e Graziani rispettivamente [illegible] Juve Domo e Venezia; Col [illegible] Casale, Franzin e Mastrototaro al Casarano.

Da oggi, Juventus, Inter e Roma hanno tem[illegible] fino al 10 agosto per pescare nel mercato stranieri. L'Inter aspetta [illegible] risposta da Madjer: se accetta un contratto per un anno, lo fa operare e può completare l'attacco che per [illegible] è composto da Serena e [illegible]. La Roma deve smaltire Berggreen ma il danese [illegible] è richiesto da nessuna società italiana: finirà all'estero, sempre se Viola intende prendere un altro straniero. Il Bologna deve ricominciare da capo. Soltanto Napoli, Torino, Lecce, Ascoli, Fiorentina, Milan, Pisa, e Sampdoria (i tesserati sono a posto. Il Verona [illegible] ha uno in più: se non smista Elkjaer lascia a casa Troglio oppure dribbla Berthold.

g. gand.

LAZIO

ACQUISTI
Sclosa (c. Pisa), Gutierrez (d. River Plate), Ruben Sosa [illegible]. Saragozza), Dezotti (a. Newell's Old Boys), Poli [illegible] Bologna), Icardi (c. Atalanta).

CESSIONI
Muro (c. Atalanta), [illegible]derisi [illegible]. Milan), Esposito (c. Atalanta), Savino (c. Ancona).

VALUTAZIONE: 7
Rafforzati tutti i reparti.

FORMAZIONE
1 MARTINA
2 R. MARINO
3 BERGATTO
[illegible] ICARDI
5 GREGUCCI
6 GUTIERREZ
7 SCLOSA
[illegible] ACERBIS
9 RUBEN SOSA
10 G. PIN
11 DEZOTTI
All. Fascetti
NEL 1987-'88: Martina, Brunetti, Bergatto, Pin, Gregucci, Marino, Savino, Caso, Monelli, Esposito, Galderisi.

NAPOLI

ACQUISTI
Fusi [illegible]. Sampdoria), [illegible] (p. Verona); Corradini (d. Torino), Carannante (d. Ascoli), Celestini (c. Ascoli), Crippa [illegible]. Torino), Alemao (c. Atlet. Madrid).

CESSIONI
Celestini (c. Pisa), Sola (c. Reggina), Miano (c. Pescara), H. Maradona (c. Rayo Vallecano).

VALUTAZIONE: 9.
Ha chiuso con i botti veri.

FORMAZIONE
1 GIULIANI
2 CORRADINI
3 FRANCINI
4 FUSI
5 FERRARA
6 RENICA
7 DE NAPOLI
8 ALEMAO
9 CARECA
10 D. MARADONA
11 CRIPPA
All. Bianchi
NEL 1987-'88: Garella, Ferrara, Francini, Bagni, Ferrario, Renica, Careca, De Napoli, Giordano, D. Maradona, F. Romano.

[illegible]

ACQUISTI
Renato [illegible]. Flamengo), Rizzitelli (a. Cesena), Righetti (d. Udinese), Baldieri (a. Pisa), Berggreen (a. Torino).

CESSIONI
M. Agostini (a. Cesena), Righetti (d. Lecce).

VALUTAZIONE: 8.
Tre grandi punte per segnare.

FORMAZIONE
1 TANCREDI
2 TEMPESTILLI
3 NELA
4 MANFREDONIA
5 COLLOVATI
6 ODDI
7 BERGGREEN
8 RENATO
9 VOELLER
10 GIANNINI
11 RIZZITELLI
All. Liedholm
NEL 1987-'88: Tancredi, Tempestilli, Oddi, Manfredonia, Collovati, Policano, Conti, Domini, Voeller, Giannini, Boniek.

[illegible]

ACQUISTI
Caniggia (a. River Plate), Troglio (c. River Plate), Cervone [illegible]. Parma), Bortolazzi [illegible]. [illegible], Galderisi (a. Milan).

CESSIONI
Galia (d. Juventus), Giuliani (p. Napoli), [illegible] Gennaro (c. Bari).

VALUTAZIONE: 6,5.
In squadra a passo di tango.

FORMAZIONE
1 CERVONE
2 D. BONETTI
3 VOLPECINA
4 IACHINI
5 S. FONTOLAN
6 SOLDA'
7 CANIGGIA
8 BORTOLAZZI
9 GALDERISI
10 TROGLIO
11 ELKJAER
All. Bagnoli
NEL 1987-'88: Giuliani, [illegible]. Bonetti, Volpecina, Berthold, [illegible]. Fontolan, Soldà, Iachini, [illegible] Pacione, Di Gennaro, Elkjaer.

Altobelli si congeda da Pellegrini mentre all'Inter arriva il nuovo acquisto Berti

«Con Rush farò grande la Juve»

«Accetto con entusiasmo il ruolo che mi ha prospettato Boniperti: conosco il gallese, [illegible] ci intralceremo» - «Ho segnato [illegible] la Nazionale, mi ripeterò con i nuovi compagni» - L'ex gigliato: «Credo nella volontà di riscossa di Trapattoni»

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — «Rush e io faremo una grande coppia», parola [illegible] Altobelli. Ecco il biglietto [illegible] «Spillo», neobianconero che ha lasciato [illegible] Milano [illegible] tutti i sensi, non soltanto per recarsi in vacanza alle Canarie. Giovedì [illegible] ha stretto la mano a Pellegrini e a Giuliani mentre arrivava il nuovo interista, Nicola Berti, parmense [illegible] 21 anni, costato 7 miliardi e 200 milioni, come ha precisato la stessa società dopo i dettagli fissati [illegible] con la Fiorentina.

Dunque, Altobelli. Reduce dall'incontro con Boniperti, Giuliano e Zoff, si è fermato a Milano per brindare con alcuni amici e poi per salutare Pellegrini. *«L'ho ringraziato perché si è comportato da signore, oltre a concedermi la lista gratuita, non ha posto alcun veto sulla mia destinazione. Era più dispiaciuto lui del sottoscritto: lo ricorderò con affetto anche perché resterò sempre un giocatore dell'Inter. Accetto con entusiasmo il ruolo che mi ha prospettato Boniperti. Vado via da una grande squadra, ne trovo una altrettanto grande [illegible] molti stimoli. Sto ritrovando le stesse ambizioni della mia gioventù».*

Altobelli appariva commosso. Ha fretta di lasciare l'Italia, la vacanza mitigherà i sentimenti contrastanti che affiorano [illegible] animo. *«Penso di aver dimostrato di saper ancora segnare, l'ho fatto poco tempo fa in Nazionale, lo farò anche nella Juventus. Trapattoni? Ha fatto [illegible] scelta e io voglio ripagarla. So benissimo che è l'allenatore che paga qualora la squadra dovesse deludere, quindi... Non voglio andare via dall'Inter con una polemica dopo tanti anni belli, bellissimi».*

Com'è stato l'incontro con Boniperti? *«Mi ha detto che da diversi anni stava cercando di portarmi alla Juventus e che è contento di esserci finalmente riuscito. Una cosa bella, mi ha fatto molto piacere. Alla Juventus ho sempre dato molti dolori, una volta le segnai tre gol ma complessivamente è stata la Juve a darne di più al sottoscritto e all'Inter. Con Rush [illegible] ci saranno problemi. Io [illegible] spazio sulla sinistra, convergo al centro per concludere, non ci intralceremo. Ripeto: formeremo una grande coppia».*

La presentazione di Berti [illegible] coincisa con alcune precisazioni da parte del dr. Giuliani che ha rappresentato Pellegrini. *«Siamo contenti che Altobelli sia contento* — ha esordito —. *Il problema di Spillo è stato determinato dalla [illegible] d'identità. Pellegrini ha ascoltato tutti, [illegible] senza fare mediazioni ha dato carta bianca ad Altobelli. Fanno si era presentato in [illegible] dicendo di essere scocciato e di volersene andare. Aveva dato le dimissioni, aspettiamo di sapere dove andrà. Dias è incedibile: per Ferrario ne riparleremo, c'è tempo. L'ingaggio di Berti ha fatto scalpore e noi dell'Inter siamo orgogliosi di averlo strappato alla concorrenza. L'avevamo già chiesto alla Fiorentina quando era presidente il povero Baretti. Ci siamo ripetuti recentemente, ricevendo sempre un cortese no. Poi situazioni di mercato hanno indotto i viola a cederlo e noi abbiamo raggiunto un accordo con soddisfazione reciproca. Abbiamo pagato 7 miliardi e [illegible] milioni».*

Spigliato e tranquillo, Berti a sua volta ha precisato di non avere fatto alcuna richiesta al Napoli. *«Moggi mi ha soltanto presentato l'offerta della società, io ho fatto anche una valutazione tecnica perché credo in quest'Inter, nella sua volontà di [illegible]. Con la Fiorentina non avevo più futuro ma ci siamo lasciati [illegible]. Tre mesi prima avevamo parlato di accordi economici, poi il conte Pontello ha finto di volermi ancora in viola. Invece improvvisamente [illegible] sono trovato a Napoli senza saperlo. Non ero d'accordo, credo di più nell'Inter. Mi fa piacere essere paragonato a Bagni ma cerco di essere soprattutto me stesso. Sì, con Crippa ho fatto la pace. Anche la storia [illegible] mie squalifiche, sette giornate poi ridotte a quattro, va ridimensionata: [illegible] stati episodi non chiari, non si ripeteranno».*

g. gand.

«Ribellione» del Napoli oggi sentenza

MILANO — Il Collegio di Disciplina della Lega si è riunito ieri a Milano [illegible] la presidenza del dott. Abate per esaminare la richiesta avanzata dal Napoli di «multare» i giocatori della società che [illegible] fine [illegible] campionato redassero il documento di protesta contro Bianchi (gli unici che non firmarono furono Bigliardi e Maradona). Il Collegio, dopo aver ascoltato l'avvocato del Napoli Mignone e gli avvocati dei giocatori si è riservato di pronunciare oggi il suo giudizio che sarà reso noto in tarda mattinata. Erano presenti all'incontro i giocatori Garella, De Napoli, Giordano e Di Fusco.

Per il [illegible] una partenza a pieni [illegible]

ASSAGO — I campioni d'Italia del Milan dovranno prepararsi ad una dura stagione. Per ben presentarsi in campionato e Coppa dei Campioni, Arrigo Sacchi ha accettato questo menu: 31 [illegible] prima amichevole a Brescia, 3 agosto a Parma, 7 a Verona, 10 a Bergamo con l'Atalanta, 13-14 al Torneo di Wembley (con Arsenal, Tottenham e Bayern Monaco) riconfermato dopo che sembrava fosse stato annullato per timore di [illegible]: dal 17 al Torneo olandese di Eindhoven con PSV [illegible] altri squadroni, 21 esordio in Coppa Italia; 1 settembre amichevole col Real Madrid, 11 Supercoppa con la Sampdoria.

Ecco come si presentano le venti squadre di serie [illegible]

Il nuovo look di Udinese e Genoa

ANCONA: Vettore; CERAMICOLA Deogratias; RAISE, Fabbri, Pregnolato; LENTINI, EVANGELISTI, Talevi, SAVINO, NERI. NELL'87-88: Vettore; Fontana, Deogratias, Brunlera, Fabbri, Pregnolato; D'Adderio, Gadda, De Martino, Doni, Taccia.

AVELLINO: Di Leo; Ferroni, LORENZINI, Boccafresca, Amodio, FERRONE II; Bertoni, Murelli, Francioso, Di Mauro, Schachner. Nell'87-88: Di Leo; Ferroni, Colantuono; Boccafresca, Amodio, V. Romano; Bertoni, Benedetti, Schachner, Colomba, Gazzaneo.

BARI: Mannini; ARMENISE, Loseto; Carrera, Terracenere, De Trizio; Lupo, Maiellaro, MONELLI, DI GENNARO, Perrone. NELL'87-88: Mannini; Carrera, Loseto; Danelutti, Terracenere, Guastella; Perrone, I. Maiellaro, Rideout, [illegible] Brondi.

BA[illegible]: Barboni; BENINI, Magnocavallo; [illegible] Sarno, Guerrini, Solfrini; Ferrazzoli, BORRELLO, Pileggi, Scarnecchia, Bonaldi. NELL'87-88: Savorani; Cossaro, Magnocavallo; Di Sarno, Guerrini, Solfrini; Ferrazzoli, Fusco, Cipriani, Pileggi, Scarnecchia.

BRESCIA: Bordon; M. ROSSI, Occhipinti; Mileti, Chiodini, Argentesi; Mariani, Bonometti, CECCONI, DELLA MONICA, Turchetta. NELL'87-88: Bordon; Manzo, Occhipinti; Mileti, Chiodini, Ar[illegible]; Mariani, Bonometti, Iorio, Beccalossi, Branco.

CATANZARO: DE TOFFOL; Caramelli, DE VINCENZO; Costantino, Cascione, Masi; NAPOLI, SONCIN, REBONATO, LOMBARDI, Palanca. NELL'87-88: Zunico; Costantino, Rossi; Cristiani, Scarfone, Masi; Borrello, Jacobelli, Soda, Bongiorni, Palanca.

COSENZA: Simoni; Marino, Lombardo; RIVOLTA, Schio, Giovannelli; Galeazzi, Bergamini, De Rosa, Lucchetti, Padovani. NELL'87-88: Simoni; Marino, Lombardo; Castagnini, Schio, Giovannelli; Galeazzi, Bergamini, De Rosa, Lucchetti, Padovani.

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Rizzardi; Piccioni, Montorfano, Citterio; [illegible] LOSETO, CINELLO, Galletti, SIVI. NELL'87-88: Rampulla; Garzilli, Gualco; Piccioni, Montorfano, Citterio; Lombardo, Avanzi, Nicoletti, Bencina, Chiorri.

EMPOLI: Drago; SALVADORI, PRETE; Della Scala, GRANDI, MONACO; COTRONEO, IACOBELLI, [illegible] CRISTIANI, BAIANO. NELL'87-88: Drago; Vertova, Pasciullo; Della Scala, Lucci, Brambati; Urbano, Cucchi, Ekstroem, Innocenti, Baldieri.

GENOA: Gregori; Torrente, Trevisan; GAZZANEO, Caricola, Gentilini; Marulla, ONORATI, Briaschi, INCOCCIATI, D[illegible] FONTOLAN. NELL'87-88: Gregori; Torrente, Trevisan; Pecoraro, Caricola, Gentilini; Marulla, Scanziani, Briaschi, Eranio, [illegible] Carlo.

LICATA: Zangara; Campanella, Taormina; Consagra, Giacomarro, Napoli; Romano, Tarantino, Modica, Gnoffo, La Rosa. NELL'87-88: Zangara; Campanella, Taormina; Baldacci, Giacomarro, Napoli; Romano, Tarantino, Modica, Gnoffo, [illegible] Rosa.

MESSINA: BOSAGLIA; De Simone, Doni; De Patre, Da Mommio, Petitti; [illegible] Schillaci, Manari, A. Schillaci, Di Fabio, MANDELLI. NELL'87-88: Paleari; Susic, Doni; De Simone, Petitti, [illegible] Mommio; Gobbo, Catalano, S. Schillaci, Mossini, Lerda.

MONZA: NUCIARI; Fontanini, Mancuso; Salvadè, Verdelli, Monguzzi; Bolis, Saini, GAUDENZI, CONSONNI, Auteri. NELL'87-88: Pinato; Fontanini, Mancuso; Salvadè, Verdelli, Pellegrini; Bolis, Saini, Casiraghi, Strappa, Auteri.

PADOVA: Benevelli; Donati, DONDONI; Piacentini, Da Re, Russo; Longhi, Ruffoni, Fermanelli, Valigi, Simonini. NELL'87-88: Benevelli; Donati, Tonini; Piacentini, Da Re, Russo; Longhi, Casagrande, Fermanelli, Valigi, Simonini.

PARMA: Ferrari; Pullo, DI BIN; SALVATORI, Apolloni, Minotti; Turrini, VERGA, VAGHEGGI, Florini, Osio. NELL'87-88: Ferrari; Gambaro, Apolloni; Florin, Minotti, Pullo; Turrini, Di Gia, Melli, Zan[illegible], Osio.

PIACENZA: Bordoni; Comba, Concina; Imberti, C. Gentile, Manighetti; Madonna, [illegible] Serioli, Roccatagliata, SCAGLIA. NELL'87-88: Bordoni; Comba, Concina; Imberti, Gentile, Manighetti; Madonna, Snidaro, Serioli, Roccatagliata, Simonetta.

REGGINA: Rosin; Bagnato, Attrice; BOLA, Sasso, Mariotto; Catanese, Guerra, Capasso, Raggi, Onorato. NELL'87-88: Rosin; Tavani, Attrice; Bagnato, Sasso, Mariotto; Lunerti, Guerra, Garzia, Raggi, Onorato.

SAMBENEDETTESE: SANSONETTI; Sgitarelli, Adreoli; Ferrari, Marangon, Salvioni; Cardelli, Galassi, Nobile, Ficcadenti, Faccini. NELL'87-88: Ferron; Saltarelli, Andreoli; Ferrari, Marangon, Salvioni; Cardelli, Galassi, Mandelli, Ficcadenti, Faccini.

TARANTO: Spagnulo; Gridelli, Chierico; DARUTI, Serra, Picci; Rocca, Roselli, De Vitis, [illegible] LERDA. NELL'87-88: Spagnulo; Biondo, Gridelli; Chierico, Serra, Picci; Rocca, Roselli, De Vitis, Donatelli, Russo.

UDINESE: Abate; Galparoli, RUSIC; ORLANDO, PAGANIN, LUCCI; Chierico, MINAUDO, BRANCA, CATALANO, ZANNONI. NELL'87-88: [illegible] Galparoli, Rossi; Manzo, Bruno, Storgato; Chierico, Tagliaferri, Vagheggi, Dossena, Criscimanni.

Nota: in MAIUSCOLO i nuovi acquisti.

FORMULA 1 — Le rosse davanti alle McLaren nelle prime prove del Gran Premio d'Inghilterra

Alboreto e Berger volano a Silverstone

Il milanese si vendica del divorzio con un giro-record a una media di oltre 243 km/h - E spiega: «Andiamo meglio perché qui la risposta del turbo conta meno» - L'austriaco ad appena 7/100, Senna a 11/100 - Mansell tre volte fuori pista

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE — La Ferrari [illegible] le premesse [illegible] prossimo [illegible] John Barnard [illegible] alla McLaren. E ieri, [illegible] prime [illegible] di qualificazione del Gran Premio d'Inghilterra, le rosse vetture [illegible] Maranello sono [illegible] [illegible] Un successo parziale [illegible] [illegible] [illegible]

È [illegible] Michele Alboreto a far registrare il miglior tempo (1'10"669, media oraria di 243,407) con un giro da [illegible]. Spia della sua perfezione [illegible] i nomi dei piloti che ha lasciato alle spalle nell'ordine Gerhard Berger e Ayrton Senna. Un duello fantastico tra tre uomini da piede pesante. Tanto è vero che l'austriaco è staccato di appena 7 centesimi di secondo e il brasiliano di 11.

Alboreto è stato molto nu[illegible]. Dopo le prove, che si sono concluse praticamente con un quarto d'ora d'anticipo per la pioggia, ha detto: *«È andato tutto bene, pioggia compresa. La Ferrari [illegible] qui va molto bene. Solo nelle due chicanes abbiamo qualche problemino, [illegible] quanto le ruote pattinano. A Silverstone la risposta [illegible] turbo è [illegible] determinante e ciò spiega i nostri progressi. In ogni caso telaio ed aerodinamica sono ottimi. Nel risultato che ho ottenuto non c'è nulla di polemico, non c'è certo spirito di rivincita verso la Ferrari che mi ha preferito Mansell. Spingo sempre al massimo, molto dipende dalla macchina. E poi dobbiamo attendere il secondo turno [illegible] non facciamoci illusioni per la gara, rimane il problema dei consumi di benzina».*

La Ferrari quest'anno non era mai stata in testa nelle prove di un Gran Premio [illegible] Alboreto invece si installò l'ultima volta davanti a tutti [illegible] nel [illegible].

Maranello [illegible] ieri ordina anche del suo responsabile dei motori [illegible] si legge a parte) [illegible] dettato legge in fatto di velocità. Berger è stato il più rapido in assoluto con [illegible] km/h nel rettifilo «Hangar» (da notare che Silverstone non dispone di lunghi rettilinei, ma soprattutto di curve velocissime). Alboreto ha ottenuto la punta massima sul traguardo (278 km/h). Ciò significa che anche in fatto di accelerazione le vetture modenesi [illegible] scherzano. Le differenze comunque sono minime: uno-due chilometri l'ora.

Oggi dunque ci sarà battaglia, tempo permettendo. Prost e Senna hanno digerito male l'«affronto» e si scateneranno. Ha dichiarato il francese: *«Le nostre vetture non erano equilibrate, vedrete che riusciremo a recuperare».* Per non parlare di Berger che non [illegible] vedersi [illegible] prevaricare dal compagno di squadra: *«Ho avuto un problemino al cambio e non sono riuscito ad utilizzare il secondo [illegible] di [illegible]. Si può anche fare meglio».*

Intanto la bufera delle polemiche ha investito la Williams e Nigel Mansell, pilota Ferrari per il prossimo [illegible]. L'inglese ieri si è trattenuto a stento dal pronunciare pesanti [illegible]. Si è limitato a dire: *«È la vettura più imprevedibile che abbia mai guidato».* Questo per giustificare tre spaventi con altrettante [illegible] pista (tornava ai [illegible] d'erba) a causa delle sospensioni attive che mollano all'improvviso. Patrese per il momento non si è neppure qualificato.

La giornata ha fornito anche sorprese positive. Una è quella della March che [illegible] piazzato il brasiliano Mauricio Gugelmin in quinta posizione, primo dei piloti con vetture dotate [illegible] motore aspirato. Pare che tutto sia dovuto [illegible] particolare della sospensione anteriore (una biellettta) che è [illegible] modificato. La vettura ha cambiato completamente comportamento, basta con il [illegible] ed il sovrasterzo, Gugelmin nelle curve velocissime stava alla pari con Ferrari e McLaren. *«Non credevo ai miei occhi. In certe curve dove dovevo sempre togliere gas, passavo in pieno, tranquillamente».*

Cristiano Chiavegato

Tarquini eliminato in pre-qualifica

Migliori tempi (1° turno di qualifica): 1. Alboreto (Ferrari) 1'10"669; 2. Berger (Ferrari) 1'10"746; 3. Senna (McLaren) 1'10"787; 4. Prost (McLaren) 1'11"350; 5. Gugelmin (March) 1'11"786; 6. Warwick (Arrows) 1'12"843; 7. Boutsen (Benetton) 1'12"960; 8. Capelli (March) 1'13"[illegible]; 9. Piquet (Lotus) 1'13"166; 10. Nakajima (Lotus) 1'13"[illegible]; 11. Nannini (Benetton) 1'13"400; 12. De Cesaris (Rial) 1'13"[illegible]; 13. Mansell (Williams) 1'14"[illegible]; 14. Cheever (Arrows) 1'14"[illegible]; 15. Martini (Minardi) 1'14"732; 16. Streiff (Ags) 1'15"[illegible]; 17. Sala (Minardi) 1'15"590; 18. Alliot (Lola) 1'15"[illegible]; 19. Caffi (Dallara) 1'15"[illegible]; 20. Dalmas (Dallara) 1'16"[illegible]; 21. Bailey (Tyrrell) 1'16"[illegible]; 22. Palmer (Tyrrell) 1'16"[illegible]; 23. Larini (Osella) 1'16"[illegible]; 24. Arnoux (Ligier) 1'16"[illegible]; 25. Larrauri (Eurobrun) 1'16"[illegible]; 26. Johansson (Ligier) 1'17"434.

Non qualificati: 27. Modena (Eurobrun) 1'17"[illegible]; 28. Ghinzani (Zakspeed) 1'18"359; 29. Schneider (Zakspeed) 1'[illegible]; 30. Patrese (Williams) 1'21"54[illegible].

Eliminato in pre-qualifica: Tarquini (Coloni) 1'17"[illegible].

Hys va via, Midgeot e [illegible] anche?

SILVERSTONE — La rivoluzione continua. Da un comunicato della Renault si è appreso ieri che Jean Jacques Hys, responsabile del reparto motori, ha lasciato la Ferrari per tornare alla Casa francese che l'anno prossimo fornirà un 12 cilindri aspirato alla Williams.

Il ritorno di Barnard, dopo quello di Postlethwaite, ha provocato così un'altra defezione. Oggi si saprà dal neo-responsabile [illegible] Ferrari, Cappelli, come verrà risolta la situazione. Ieri Hys è stato chiamato da Enzo Ferrari ma di fronte al Grande Vecchio ha fatto scena muta, dicendo che aveva [illegible] «tutto» la Renault.

Era noto che Hys aveva l'intenzione di lasciare Maranello ma si [illegible] che avrebbe almeno concluso la stagione. Adesso «radio-box» sostiene che anche Jean Jacques Midgeot, responsabile dell'aerodinamica, lascerà presto l'incarico. Lo stesso discorso vale per Marco Piccinini. Il ds della Ferrari potrebbe assumere un ruolo importante nella Fisa.

sport [illegible]

[illegible] oggi Ddr-Italia

NEUBRANDEBURG — Una nazionale italiana di atletica rimaneggiata affronta oggi e domani la [illegible] in un confronto che diventerà [illegible] e importante appuntamento annuale, visto il [illegible] recitato [illegible] tedeschi orientali a livello mondiale. Nella squadra azzurra sono assenti Antibo, Andrei, Mei, Sabia e il promettente Di Napoli, mentre Pavoni limiterà il suo impegno unicamente [illegible] staffetta 4x100. Punto di forza saranno dunque Panetta sul [illegible] siepi, dove [illegible] anche l'esordio stagionale di Lambruschini e [illegible] nell'alto. In campo femminile [illegible] per la Capriotti che vorrebbe migliorare il suo record nazionale del lungo [illegible].

■ **Ingrid Kristiansen**, la norvegese pri[illegible] e campionessa mondiale dei diecimila, dovrà restare a riposo [illegible] settimane a [illegible] di una cisti ovarica.

Vela: partita la Giraglia

SANREMO — Le oltre 60 imbarcazioni che prendono parte alla 36ª regata velica della Giraglia sono partite ieri [illegible] rada di Tolone per affrontare l'impegnativo percorso a triangolo (Tolone-scoglio della Giraglia, nel Nord della Corsica-Sanremo) di 245 miglia nautiche. L'[illegible] è previsto per domani mattina.

● **Tiro**: da domani al 10, a Istanbul, si disputano i campionati europei di fossa olimpica e skeet.

● **Tennis** a [illegible] (3° turno): Muster-Courier 6-2, 6-2; Duncan-Perez Roldan 6-1, 6-4; Orsanz-Aguilera 6-4, 6-4; Krickstein-Reneberg 7-5, 6-1; Kurea-Gil[illegible] 7-5, 6-6, 7-6 (7-4); De La Peña-Dickson 7-5, 6-6, 6-3.

■ **Corsa tris**: Al Yabir si è imposto a Varese, [illegible] e Silence The Wind e Economy Spirit. Combinazione vincente: 4-13-10. [illegible] 340 vincitori [illegible] 3.200.664 lire.

Oggi in tv

Ore 12 — Tennis, da Gstaad, torneo (*Svizzera*).
Ore 12,45 Sci nautico: Coppa del mondo (*Raitre*).
Ore 13,40 Hockey ghiaccio: All star game (*Capod.*).
Ore 14,10 Auto: prove G.P. Inghilterra (*Raitre e Tmc*).
Ore 15,00 Karting: Coppa del mondo (*Raitre*).
Ore 15,20 Moto: da Misano, superbikers (*Raitre*).
Ore 16,00 Basket: da Rotterdam, Jugoslavia-Francia (*Capodistria*).
Ore 16,30 Atletica: da Neubrandeburg, Ddr-Italia (*Raitre*); auto: da Genova, meeting (*Raitre*).
Ore 17,45 Ciclismo: Tour de France (*Capodistria*).
Ore 19,00 Basket: da Rotterdam, Grecia-Italia (*Cap.*).
Ore 19,45 Basket: 2° tempo Grecia-Italia (*Raitre*).
Ore 21,00 Basket: da Rotterdam, Spagna-Usa (*Cap.*).
Ore 22,15 Tennis: torneo di [illegible]; ippica: da di Zurigo; auto: prove F1; ciclismo: Tour de France (*Sviz.*).
Ore 22,45 Auto: [illegible] prove F1 (*Capodistria*).
Ore 23,00 Auto: Top motori (*Odeon*); calcio: Bayer [illegible] verkusen-Español (*Tmc*).
Ore 23,15 Ciclismo: Tour de France (*Capodistria*).
Ore 23,45 Basket: replica Grecia-Italia (*Capodistria*).

Rosi contato dall'arbitro

Curry strappa all'italiano la corona dei superwelters sul ring di Sanremo

I pugni del Cobra domano Rosi

Preciso e micidiale l'americano - Il campione finisce più volte al tappeto, poi abbandona al 10° round - «Mi faceva male la [illegible] sinistra»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il lungo momento di gloria di [illegible] franco Rosi è finito. A quattro anni di distanza dal bru[illegible] ko [illegible] a Nino La Rocca, il «Cobra» Don Curry ha tirato ancora fuori il [illegible] micidiale veleno. Il texano dagli occhi di ghiaccio è tornato campione [illegible] mondo nella [illegible] categoria dei [illegible] perwelters, torturando letteralmente il nostro pugile, ri[illegible] in piedi per 9 riprese soltanto per un coraggio che ha rasentato [illegible] in coscienza.

[illegible], prima di rassegnarsi all'evidenza dei fatti, è andato al tappeto ben sette volte, anche se in due [illegible] sioni l'arbitro messicano Octavio Meiran, che evidentemente al [illegible] Paese [illegible] tuato a vedere ammazzare i pugili sul ring, [illegible] ha risparmiato il conteggio. Nell'intervallo fra la 9ª e la 10ª ripresa, col volto gonfio di pugni, col sopracciglio sinistro ridotto a un rivolo di [illegible], il pugile umbro dopo [illegible] consultazione col [illegible] servizio si è rassegnato al suo destino.

Il verdetto ufficiale è di ko [illegible] In realtà si tratta di abbandono, di una rinuncia ad una lotta impari che per la tolleranza dell'arbitro e [illegible] cecità [illegible] manager si era [illegible] protratta troppo a lungo. [illegible] dichiarazioni a caldo, subito dopo il match, Rosi ha detto di essersi fatto male alla mano sinistra nella seconda ripresa e di [illegible] stato quindi più in grado di contrastare validamente l'avversario, già [illegible] conto suo fortissimo.

In realtà il campione del mondo il [illegible] match l'aveva [illegible] perduto in partenza salendo sul ring, tesissimo di nervi, senza la lucidità ne[illegible] per fermare un avversario calmo, freddissimo, pronto ad approfittare del minimo errore. E dopo una ripresa iniziale in cui Rosi aveva in qualche modo mascherato i [illegible] problemi, facendo più [illegible] che [illegible] l'errore fatale il nostro pugile lo ha compiuto subito, all'inizio della seconda ripresa. Si è buttato sotto alla cieca, incurante della difesa, cercando di colpire l'avversario. [illegible] Curry lo ha fermato a mezza [illegible] con un gan[illegible] cortissimo, che ha mandato [illegible] tappeto. Il nostro campione si è rialzato [illegible] sospinto da una molla, facendo segno al suo angolo di [illegible] avere sentito il colpo e [illegible] dimostrarlo anche all'avversario facendogli sotto e mulinando disordinatamente i pugni.

Sanremo. Curry all'attacco di Rosi (telefoto Ansa)

La disavventura avrebbe dovuto suggerirgli di cambiare tattica, di [illegible] a girare intorno all'avversario, di tornare insomma alla boxe di [illegible] che gli è più congeniale e che gli ha con[illegible] tanti successi in passato. Suggerimenti che gli gridava dall'angolo anche Patrizio Oliva, che in materia è [illegible] evidentemente un maestro. Ma Rosi non ha ascoltato la lezione, si è buttato [illegible] ancora sotto alla disperata, ha beccato un sinistro e poi un destro ed è finito a terra contato per 8" dall'arbitro Meiran.

Sembrava che il match fosse finito, ma Rosi è riuscito ancora ad ingarbugliare le carte e ad [illegible] in qualche modo [illegible] fine della ripresa. Nel 5° e nel 6° round Curry si è [illegible] qualche attimo di riposo e l'italiano ne ha approfittato per lavorare meglio da vicino, senza buttarsi sconsideratamente come aveva fatto prima. Ma il «Cobra» [illegible] sempre in ag[illegible], [illegible] Curry che [illegible] di[illegible] ieri sera è essere tornato senz'altro quello di un tempo.

Nel 7° round, quello che in pratica ha deciso tutto, il monologo di Curry è [illegible] addirittura brutale. Scopertosi una prima volta per [illegible] sinistro dell'americano, Rosi è andato a terra e non è stato contato. Ancora un gancio sinistro e stavolta un conteggio di 8". Poi, ripresa la lotta, nella baruffa Rosi colpiva involontariamente l'avversario con una testata, guadagnandosi [illegible] richiamo ufficiale dell'arbitro. L'americano sanguinava copiosamente dal sopracciglio. Ancora un conteggio prima della fine del round, che si concludeva comunque con Rosi [illegible] in piedi, tenacemente deciso a [illegible].

Nella 10ª e ultima ripresa [illegible] Rosi inginocchiato al tappeto [illegible] un forte gancio destro poi, mentre Curry sta per finirlo con [illegible] serie di sinistri, il gong lo [illegible] una difficile situazione. Ormai Curry gioca con un avversario vinto, una continua crocifissione [illegible] colpi alla quale Rosi risponde difendendosi come può, ma si [illegible] pisce già dal comportamento [illegible] pugile che è rat[illegible] Alla [illegible] del round nell'angolo [illegible] drammatica decisione.

Comunque Rosi, dopo aver riconosciuto [illegible] superiorità dell'avversario, smentisce quanti gli chiedono di ritirarsi dal ring: *«Penso di avere ancora qualcosa [illegible] dire, e lo dimostrerò»*.

Gianni Pignata

Rosi, ko tecnico

Risultati. Pesi superpiuma: Marquez, Usa, kg 58,650 batte Bingunia, Zaire, kg [illegible] punti in 8 riprese.

Campionato del mondo pesi superwelters, versione Wbc: Curry, Usa, sfidante, kg 69,750 batte Rosi, It, detentore, kg 69,660 [illegible] tecnico all'inizio della 10ª ripresa.

Pesi medi: Dell'Aquila, It, kg 72,690, batte O'Toole, GB, kg 74,350, per squalifica alla quarta ripresa.

Pesi superleggeri: Hernandez, Arg, kg 64,900, batte Ben Sayel, Fr, kg 64,350, per squali[illegible] alla 5ª ripresa.

BASKET Oggi alle 19 (in tv) gara decisiva in Olanda

[illegible] sconfitta dagli jugoslavi [illegible] Seul se non batte i greci

Ieri ancora una volta [illegible] mancati i registi

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — Gli jugoslavi [illegible] e resteranno, chissà fino a quando, [illegible] altro [illegible] nere. A memoria d'uomo li abbiamo battuti soltanto [illegible] volte, in partite [illegible], nel '64 a Tokyo e nelle preolimpiche del '76. Una volta ogni do[illegible] anni, in media.

Così questo torneo '88, a dare un'occhiata alla cabala, prometteva bene. Tanto più che i talenti di Ivkovic, o meglio di Novosel, allenatore [illegible] avevano [illegible] sato la batosta [illegible] sovietici prima della [illegible] in più, grazie al supermassimo Belostenny, e [illegible] Fiba, non ci saremmo trovati di fronte Paspalj.

Tutti questi pensieri devono aver sfiorato la mente di Gamba al 13' del primo tempo, quando [illegible] al miglior Magnifico esibito in Olanda, [illegible] bellissima trovata di schierare Vescovi in quintetto e a una difesa perfetta, gli azzurri si trovavano sopra di cinque punti: 29-24. E con Divac e Vrankovic carichi di falli.

Ha luccicato, per qualche minuto, il sogno di una vittoria che avrebbe sbalzato gli azzurri dalla gelida Rotterdam direttamente a Seul. Un sogno ricomparso verso la fine della gara, quando le bombe di Riva e Iacopini, un tandem che potrebbe venire buono nell'incontro decisivo contro i greci, hanno riportato gli uomini di Gamba a tiro (4-5 punti). Ma per la seconda volta un immenso Divac ci [illegible] sfilato di sotto il naso il passaporto.

Niente da eccepire sulla vittoria degli jugoslavi che [illegible] dovrebbero usarci la cortesia di ripetersi domenica contro la Spagna. La fabbrica di talenti sorta sulla riva dell'Adriatico è tale da poter dominare a lungo il basket.

Eppure qualche rimpianto resta. Forse se nel primo tempo avessimo provato qualche tiro dalla lunga distanza, forse se avessimo spinto più nella ripresa quando i bambini-prodigio sembravano un po' cotti e la zona, arma vincente degli slavi, cominciava a fare acqua, avremmo potuto vincere. Invece ci toccherà aspettare, con tutta probabilità, il nostro turno [illegible] altri dodici [illegible]. E soprat[illegible] bisognerà attendere l'incontro di oggi contro la Grecia di Galis per staccare il biglietto olimpico. O si vince o saluti a Seul.

Tutto sommato però Gamba ha di che consolarsi. Contro una squadra di giganti di classe l'Italia ha vinto la battaglia sotto canestro (34 rimbalzi a [illegible]), mostrato una compattezza notevole, recuperato una pedina interessante come Vescovi, constatato il [illegible] scita, pur in [illegible] partita contraddittoria, di capitan Magnifico. Il resto è il solito Riva. La nota negativa è invece quella [illegible] registi. Gracis e Gentile [illegible] alternati nel comune grigiore. Valeva la pena di rischiare Della Valle, impie[illegible] soltanto cinque minuti, anche se questa non era certo la sua partita.

Il marchese di Alba, regista del thrilling vincente contro gli spagnoli, può tornare utile oggi, nella partita decisiva. La Grecia ha ormai fatto il giro delle ultime spiagge. Dopo la sconfitta [illegible] [illegible] [illegible]gna targata Barcellona, i campioni d'Europa rimangono in gioco soltanto in virtù di complicati calcoli. Hanno pagato la lunga [illegible] tra federazione e Aris Salonicco, combattuta sulla testa di Nikos Galis, arrivato [illegible] [illegible] e [illegible] poche idee.

[illegible] dell'ombra del dio Galis, e del [illegible] coro (Yannakis, ieri eccellente, Christodoulou, Fassoulas) preoccupa il ritorno degli [illegible] che nelle due ulti[illegible] [illegible] potrebbero approfittare delle distrazioni di russi e jugoslavi, già con [illegible] piede e la testa a Seul. Al di là dei sospetti possibili, la Spagna vista ieri potrebbe anche non aver bi[illegible] di favori. La truppa di [illegible] Miguel ha cucinato a dovere i campioni d'Europa in una partita bellissima, soprattutto nel primo tempo (50-46).

Curzio Maltese

80-84

ITALIA (tiri liberi 19/21): Gracis 4 (voto 5,5), Gentile [illegible] [illegible]. Magnifico 8 (6,5), Dell'Agnello 2 (ng), Bosa 4 (ng), Vescovi 9 (7), Iacopini [illegible] (6), Binelli [illegible] (6,5), Riva [illegible] [illegible], Della Valle (ng), Costa 12 (6,5), [illegible] ne. All. Gamba

JUGOSLAVIA (t.l. 17/24): D. Petrovic 24 (7,5), Radulovic [illegible], Cutura 2 (5), Kukoc 7 (6,5), Obradovic [illegible] (6), Radovic (ng), Vrankovic 2 (5), Divac [illegible] (8,5), Pecar[illegible] [illegible], Radja 7 (6), Cvjeticanin 14 (6,5). All. Ivkovic

ARBITRI: Omori (Usa) e Zuch (Pol) 7

RISULTATI. IERI (4ª giornata): Germania-Francia 96-90 (47-48); Urss-Gran Bretagna 123-83 (52-44); Italia-Jugoslavia 80-84 (39-46); Spagna-Grecia 81-84 (50-46).

CLASSIFICA: Urss p. 10; Italia, Jugoslavia e Spagna 8; Grecia 4; Germania 2; Francia, Gran Bretagna 0.

OGGI: Germania-Gran Bretagna (ore 14); Jugoslavia-Francia (ore [illegible]); Italia-Grecia (ore 19); Spagna-Urss (ore 21).

DOMANI: Francia-Gran Bretagna (ore 12); Grecia-Germania (ore 14); Italia-Urss (ore 16); Spagna-Jugoslavia (ore [illegible]).

CICLISMO Al Tour l'italiano è secondo solo all'inglese Yates

Nella crono spunta Visentini

WASQUEHAL — Spunta Roberto Visentini nella [illegible]ma tappa a [illegible] del Tour. Vince l'inglese Sean Yates, ma il suo secondo po[illegible] è davvero inatteso e suona come una promessa per il futuro. La prestazione [illegible] bresciano, staccato soltanto di [illegible]" da Yates è confortevole e ne rilancia le ambizioni: ora è passato dal 78° [illegible] posto in classifica generale.

Da qui a costruire illusioni proibite il [illegible] è obiettivamente lungo, ma certamente adesso il Tour è aperto a più larghe prospettive. Accanto alla performance dell'italiano, [illegible], va registrata la débâcle collettiva dei grandi favoriti, arrivati con pesanti ritardi. Visentini ha rosicchiato [illegible] minuto al francese Bernard e oltre un minuto e mezzo a Breukink. In classifica e a pari tempo [illegible] Mottet, rende un solo secondo a Bernard, 43" a Breukink [illegible] guarda Kelly dall'alto di 41". Delgado da 51", più di tre minuti [illegible] Fignon in giornata [illegible] naufragio.

In una parola: Visentini si è inserito [illegible] gran[illegible] autorità e a questo punto viene da chiedersi quali commenti sfodereremmo [illegible] giovedì [illegible] si [illegible] lasciato sorprendere dall'azione dei 15 [illegible] che hanno saputo approfittare della caduta a [illegible] km dal traguardo, rosicchiandogli 1'13". [illegible] quella «distrazione» a questo punto l'italiano sarebbe leader della [illegible] posto dell'olandese Nijdam. [illegible] [illegible] caso questo secondo posto costituisce il miglior risultato a cronometro ottenuto da un [illegible] al Tour dopo quella [illegible] vittoria [illegible] Moser nel prologo di Charleroi, nel 1985.

Visentini non è [illegible] che si monta la testa. [illegible] potrebbe [illegible] credere un po' di più nelle sue possibilità. Tanto più che ci troviamo di fronte al [illegible] [illegible] incerto degli ultimi anni, senza un padrone assoluto e senza alcun mostro sacro capace di diventarlo. Il ristretto lotto dei favoriti è composto da [illegible] corridori che ogni [illegible] si prendono le misure reciprocamente.

Tornando al verdetto della cronometro, sorprendenti anche il piazzamento di Bugno (sesto) e dei colombiani Herrera e Parra (22° e 25°). La loro collocazione in classifica, prima delle [illegible] montagne, rappresenta [illegible] attivo insperato e importan[illegible] nell'economia generale [illegible] Tour. Bugno sta viaggiando con una spalla rattoppata da lamine d'argento dopo la caduta al Giro.

Oggi settima tappa: 223 [illegible] di ondulazioni fino a Reims.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1. Yates (GB, Fagor) 1h03'22"; 2. Visentini (It, Carrera) a 14"; 3. Rominger (Svi, Chateau d'Ax) a [illegible]"; 4. Nijdam [illegible] Superconfex) a 41"; 5. Solle[illegible] (Ol, Superconfex) a [illegible]".

Classifica generale: 1. Nijdam [illegible] ore 43'40"; 2. Bauer (Can, Weinmann la Suisse) a 1"; 3. Breukink (Ol, Panasonic) a 21".

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 8 luglio 1988 è stata di 597.675 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca [illegible] di [illegible], Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, [illegible] Paradolfo

CERTIFICATO N. 1178 DEL 15-12-1987

Uno sciopero che gli alessandrini hanno vissuto «tiepidamente»

Fisco, incerti nella lotta

Un'adesione massiccia soltanto nelle grandi aziende - Fermi i tram fino alle 8,30; [illegible]coltà nelle banche - C'è chi si domanda: «Che senso ha fare queste proteste in luglio?»

[illegible] — Giudizi contrastanti in città sullo sciopero organizzato da Cgil, [illegible] e Uil per la vertenza-fisco: anche sul numero di adesioni i dati non sono omogenei. Mentre nei grossi complessi industriali la percentuale di astensioni dal lavoro è stata abbastanza elevata, [illegible] altre aziende l'adesione è apparsa piuttosto [illegible]. Allo stabilimento «Montefluos» di Spinetta Marengo, poi, il Consiglio di [illegible] ha deciso di ridurre lo sciopero da quattro a due ore perché i lavoratori avevano già scioperato la [illegible] settimana per la vertenza sul contratto integrativo aziendale.

Secondo Lino Balza, sindacalista della Montefluos, l'autoriduzione dello sciopero «è sta[illegible] un segnale che molti lavoratori [illegible] [illegible] paresse che in casi come questo l'astensione dal lavoro serve poco».

«D'altra parte — aggiunge Balza — è [illegible] vent'anni che sciopero per il fisco e non ho mai visto nulla di concreto. Benché comunista dico che [illegible] Italia si arriverà [illegible] un sistema fiscale di tipo americano avremo fatto la più grossa rivoluzione possibile».

Contrariamente a quanto accaduto alla Montefluos, alla «Barre Italia» di Novi si è scioperato il doppio, otto ore: ma anche in questo caso alla vertenza nazionale so[illegible] state [illegible] «accodate» questioni interne perché, come dice [illegible] Luigi Mazzarello, della segreteria [illegible], è [illegible] aperta la discussione sulla piattaforma aziendale.

[illegible] Giorgio Bertolo e Salvatore Del Rio, della Cgil, la risposta dei lavoratori alessandrini allo sciopero è stata buona ma a Torino è [illegible]ta proprio la partecipazione locale, [illegible] [illegible] alla mobilitazione massiccia [illegible] provincia.

[illegible] Alessandria sono partiti per Torino sette pullman di pensionati che, [illegible] aver dato vita ad una [illegible] manifestazione si sono poi ritrovati [illegible] piazza San Carlo per la protesta contro il fisco. Altri quattro pullman hanno trasportato delegati e consigli di fabbrica [illegible] tutta la provincia.

Aggiungono Bertolo e Del Rio: «Certo, qualcuno ha ritenuto poco opportuno uno sciopero a luglio pensando, forse a ragione, che è una stagione sbagliata. Ma non va scordato che il confronto [illegible] governo sul fisco è cominciato adesso [illegible] [illegible] della Finanziaria».

Da sinistra Roberto Cava, Giorgio Bertolo, Lino Balza: tre diversi pareri sullo sciopero di ieri contro il sistema fiscale

Sul periodo sbagliato concordano anche diversi alessandrini, dipendenti di aziende pubbliche e private, che hanno [illegible] [illegible] non aderire all'agitazione. Dice Giovanni Rangone: «Questa è una stagione non idonea per manifestazioni contro l'ingiustizia fiscale, che pure esiste e va combattuta».

«Stagione anomala, [illegible]mente — replica il sindacalista Mazzarello — [illegible] non scordiamo [illegible] proprio [illegible]te è il periodo preferito dal governo per le stangate fiscali».

Maggiori adesioni nelle grandi aziende, minori nelle piccole e medie. Così [illegible] [illegible] bassa è [illegible] [illegible] percentuale di scioperanti negli uffici pubblici, Comuni e Provincia.

Totale, invece, l'adesione dei dipendenti dell'Atm alessandrina, la municipalizzata trasporti: [illegible] mezzo pub[illegible] è uscito prima delle 8.30, creando un certo disagio.

[illegible] pomeriggio hanno aderito allo sciopero anche molti impiegati degli istituti di cre[illegible]: alcune banche hanno chiuso gli sportelli, [illegible] altre il servizio è stato ridotto. Una situazione che [illegible] creato grosse difficoltà, considerando anche il fatto che oggi e domani gli uffici bancari sono chiusi.

«E' [illegible] di finirla con il [illegible] pagare le tasse solo ai lavoratori dipendenti e di favorire commercianti e professionisti. Per questo [illegible] scioperato», sostiene l'impiegato Giovanni Pietrasanta.

Ma Roberto Cava, direttore dell'Associazione Commercianti, non condivide: «Non è giusto generalizzare dicendo che i commercianti [illegible] evasori, così come non [illegible] ragione di essere la divisione di fronte al fisco tra buoni (lavoratori dipendenti) e cattivi (lavoratori autonomi). Diciamo, invece, che il problema fiscale è reale e deve [illegible] affrontato seriamente e risolto, anche rendendo più facili gli [illegible]rtamenti e concentrando le forze contro l'evasione vera e non indiziaria, come accade oggi».

Infine la battuta di un funzionario statale, che vuole mantenere l'anonimato: «Non ho scioperato — dice — perché è troppo generica dire che occorre colpire tutti i redditi non tassati. Non vorrei trovarmi tassato proprio per lo sciopero, qualche reddito che oggi il fisco risparmia».

Franco Marchiaro

Mortale incidente nei dintorni di Olcenengo, nel Vercellese

Casalese è ucciso dall'albero che aveva abbattuto nel bosco

La vittima è un artigiano di 57 [illegible]i, padre di quattro figli - Oggi pomeriggio i funerali

Pietro Artale

CASALE MONFERRATO — Mortale incidente [illegible] lavoro per un artigiano casalese travolto e [illegible] dall'albero che stava abbattendo. La vittima, Pietro Artale, [illegible] 57 anni, abitava [illegible] [illegible] Cabiati 6. I funerali [illegible] celebrati oggi alle [illegible] nella [illegible] di Santa Maria Assunta del quartiere di Oltreponte.

La sciagura è avvenuta nel Vercellese, alla periferia di Olcenengo. Pietro Artale, con i tre fratelli, era titolare [illegible] da molti anni di una impresa a carattere familiare specializzata nel disboscamento. Giovedì la squadra, di cui faceva parte anche il figlio dell'artigiano, Costantino, di 24 anni, era impegnata nel Vercellese all'abbattimento [illegible] pioppi.

Il casalese aveva già abbattuto [illegible] albero ed [illegible] tagliato alla base con [illegible] motosega un secondo pioppo quando è avvenuta la disgrazia. Forse perché ha inciampato in [illegible] radice o [illegible] una delle tante frasche che si trovavano [illegible] suolo, Pietro Artale è caduto e [illegible] di lui è piombato il tronco che lo [illegible] colpito con estrema violenza [illegible] base della nuca.

[illegible] subito accorsi i fratelli [illegible] il figlio, impegnati poco [illegible]; dopo pochi minuti sul posto sono arri[illegible] anche i carabinieri di San Germano Vercellese (che hanno aperto un'inchiesta) ed un'ambulanza della Croce Rossa.

Pietro Artale è purtroppo spirato durante il tragitto verso l'ospedale «Sant'Andrea» [illegible] Vercelli.

Ieri [illegible] [illegible] salma, [illegible] disposizione del procuratore della Repubblica di Vercelli, è [illegible] sottoposta ad autopsia.

Pietro Artale, che lascia la moglie, Rosa Artale, e quattro figli, Venera, Costantino, Anna e Franco (l'ultimo [illegible] 14 anni), era originario di Roccapalumba (Palermo). A Casale era giunto con la moglie nel 1956 ed ormai [illegible] trent'anni si occupava di di[illegible], lavorando anche per [illegible] della [illegible] «Ibl».

Mauro Facciolo

Travolto in corso Repubblica, dove all'attraversamento pedonale c'è già stata una vittima

Tortona, un altro morto sulle strisce

E' un bracciante di 63 anni, abitava a Cerreto Grue - Quel tratto [illegible] strada è male illuminato, ma non sono mai stati presi provvedimenti - Un anno fa era stato investito e ucciso lo zio dell'assessore allo Sport

Due arrestati per tentata rapina

A un benzinaio di Tortona - Erano armati di scacciacani

TORTONA — Due giovani, uno e minorenne, sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia di Tortona che li ritengono responsabili di una tentata rapina avvenuta, [illegible] giorni scorsi, ai danni di un benzinaio [illegible] periferia [illegible] città.

Gli arrestati sono Salvatore Varatta, di 23 anni, nativo di Lamezia Terme ma abitante a Sale in via Massimo D'Azeglio 47, e O.F., di 17, che è stato trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino.

I due [illegible] avrebbero cercato di rapinare il gestore della stazione di servizio «Fina» situata lungo la statale per Genova, Vittorino [illegible] [illegible] anni, di Carbonara Scrivia.

Salvatore Varatta, attualmente, si trova piantonato all'ospedale di Tortona, reparto ortopedia, perché poco prima dell'arresto è stato vittima di un incidente stradale sulla provinciale Pontecurone-Castelnuovo.

L'auto su cui viaggiava in compagnia di un altro giovane di Voghera è finita, per un'improvvisa sbandata, contro un palo del telefono. Varatta ha riportato le ferite più gravi all'ospedale tortonese (l'amico è stato invece ricoverato a Voghera). I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese.

I carabinieri, su mandato del sostituto procuratore [illegible] Repubblica Maurizio Barbarisi, hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione di Salvatore Varatta, scoprendo [illegible] pistole scacciacani calibro 9 e cinque cartucce. Gli inquirenti [illegible] convinti che proprio le due rivoltelle-giocattolo [illegible] servite per intimorire, la notte del 1 luglio, [illegible] il gestore del distributore di benzina nel tentativo di farsi consegnare l'incasso della serata.

Il «colpo» però [illegible] [illegible] per la reazione di Vittorino Bozza. Il gestore, quando si vide puntare le armi contro e gli fu ordinato di entrare nel chiosco per prelevare i soldi, trovò il coraggio di gridare aiuto, nonostante sapesse che data l'ora (erano le quattro del mattino) nelle vicinanze non ci fosse nessuno.

Quella reazione, tuttavia, bastò ad impaurire i due malviventi che preferirono allontanarsi in gran fretta appropriandosi solo del «pieno» che avevano ordinato al benzinaio: 30 mila lire. Le indicazioni del gestore sono state preziose per identificarli.

c. r.

TORTONA — Incidente mortale giovedì, poco prima di mezzanotte, in corso Repubblica, a cento metri dal comando [illegible] vigili [illegible]. La vittima è un [illegible] sardo, Giuseppe Costantino Molozzu, di 63 anni, [illegible] a Cerreto Grue, alla [illegible] Caracalla.

L'uomo che [illegible] saltuariamente [illegible] bracciante in diverse aziende agricole del Tortonese, è stato investito [illegible] attraversava sulle strisce pedonali dalla «127» condotta [illegible] Giovanni Peonia, 42 anni, abitante in via Emilia 443.

Giuseppe Molozzu è stato trasportato all'ospedale cittadino, ma è deceduto poco dopo il ricovero per le gravi ferite. La polizia stradale [illegible] distaccamento di Serravalle Scrivia sta conducendo le indagini per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Pare comunque che tra le cause principali ci sia l'insufficiente illuminazione pubblica che contribuisce a rendere assai pericoloso quel tratto di strada.

«Non ho visto il pedone attraversare la strada, un istante prima non c'era e subito dopo me lo sono trovato improvvisamente dinanzi all'auto», [illegible] dichiarato Giovanni Peonia agli agenti.

Molto probabilmente la vittima è sbucata da un co[illegible] d'ombra cogliendo [illegible] sorpresa il conducente che non è [illegible] [illegible] evitarlo, nonostante il fatto che l'auto procedesse ad andatura moderata e il guidatore abbia prontamente frenato.

Questo nuovo tragico incidente stradale ripropone la pericolosità di [illegible] Repubblica che già [illegible] [illegible] è stato teatro di incidenti analoghi.

Il caso [illegible] recente risale a circa [illegible] anno fa: nello stesso punto [illegible] [illegible] è stato investito Giuseppe Molozzu [illegible] travolto e ucciso lo zio dell'attuale assessore allo Sport Gianni Diamante.

Ma nonostante questo grave episodio non fu preso alcun provvedimento per migliorare l'illuminazione e rendere più sicuro l'attraversamento dei pedoni.

Walter Gianneschi

■ Novi, i vincitori della lotteria

NOVI LIGURE — Sono stati [illegible] i biglietti vincitori [illegible] lotteria «San Vincenzo», [illegible] [illegible] ogni [illegible] pittori e artisti della zona. Ecco l'elenco degli autori [illegible] quadri in palio con i biglietti abbinati: Acab, n. 3253; Agosto n. 1604; Andolfo n. 3309; Asborno n. 4146; Avitabile n. 4129; Barone n. 3011; Borromeo n. 3745; Boschi n. 4590; Carpeneto n. 2375; Casalgrandi n. 4618; Chirico [illegible]; Cirillo n. 2789; Cornale n. 4646; Dal Molin n. 3005; Debenedetti n. [illegible]01; De Frani n. 4580; Di Gennaro n. 358; Fava n. 3904; Fava Granco n. 2088; Ferrari n. 1653; Ghinello n. [illegible] Giudici n. 0645; Grosso n. 1227; M. Leveni n. [illegible]; N. Leveni n. 2242; Luca n. 2601; Magarotto n. [illegible] Massa n. 3841; Pagetto n. 3061; Palazzi Ferrari n. 300; Priori n. 3483; Quaretti n. 2832; Rampini n. [illegible]1; Russo n. [illegible]; Sacco n. 2806; Santamaria n. 0341; Sesenna n. 2674; Tinca n. 4255; Tono n. 2653; Zerbo n. 365. I premi possono essere ritirati [illegible] sede del Volontariato vincenziano, [illegible] Marconi [illegible] [illegible] al 25 luglio.

■ Bosio, si conclude il seminario del pci

BOSIO — Con le ultime relazioni e la conclusione affidata a [illegible] Dameri, [illegible] presidente del Consiglio regionale, si conclude oggi [illegible] Comunità [illegible] il «Seminario su temi e problemi della Comunità Montana [illegible] Val Lemme-Ovadese» indetto [illegible] Federazione provinciale del pci. Ieri hanno parlato Rocco Mullere, numerosi parlamentari ed amministratori della zona. Oggi, fra gli altri, parleranno la senatrice Carla Nespolo, il capogruppo del pci in Provincia, Armando Pagella, e il consigliere regionale Mario Bruciamacchie, oltre ai sindaci di diversi paesi.

■ [illegible] in una casa di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Un incendio si è sviluppato nella cantina dell'abitazione dell'imprenditore Teodoro Lechner, in [illegible] Villini 51. Mentre l'artigiano Luigi Gior[illegible] stava smantellando il serbatoio di gasolio, questo è scoppiato causando un incendio che ha [illegible] alcune traversine [illegible] soffitto e l'impianto elettrico della cantina.

■ Arrestato a Capriata d'Orba

CAPRIATA D'ORBA — I carabinieri hanno arrestato il [illegible] Carlo Foga, [illegible] [illegible] anni, responsabile di non avere rispettato gli obblighi degli arresti domiciliari: l'uomo è stato sorpreso nella zona di Capriata [illegible] una pattuglia.

■ L'impiegata dell'Usl di Casale

CASALE MONFERRATO — Per [illegible] errore di trascrizione nella notizia [illegible] ieri sull'impiegata che presto lavorerà a tempo pieno, è stato indicato il 7 [illegible]gno quale data di comunicazione [illegible] parte dell'Usl a Marinella Rossi della [illegible] appartenenza al servizio di igiene pubblica. La [illegible] è invece [illegible] all'interessata il 7 luglio.

Lo ha deciso ieri a Roma il ministro Carlo Fracanzani, delle Partecipazioni statali

La «Fabbricazioni Nucleari» non chiuderà

ROMA — La «Fabbricazioni Nucleari» di Boscomarengo non chiuderà: verrà riconvertita, probabilmente per produrre nuovi materiali.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani (l'azienda è di proprietà dell'Agip) al termine di una riunione con il presidente della Provincia di Alessandria, Franzè, i rappresentanti sindacali e quelli della direzione.

All'incontro erano presenti gli onorevoli Romita, Patria, Borgoglio e il senatore Brina, tutti alessandrini.

I rappresentanti dell'Eni si sono impegnati a presentare il piano di riconversione produttiva entro il 15 ottobre.

L'azienda, unica in Italia a produrre le «cariche» per le centrali atomiche, era entrata in crisi dopo l'abbandono del piano energetico nazionale in seguito al referendum.

Con le centrali ferme non erano più arrivate [illegible]se, la direzione aveva messo in cassa integrazione gran parte degli oltre centosettanta dipendenti. I lavoratori per protesta una settimana fa avevano occupato gli impianti.

Il ministro ha distinto due fasi per il salvataggio della «Fabbricazioni»: fino alla presentazione del piano di conversione i livelli occupazionali saranno garantiti con gli [illegible] legislativi a disposizione (quindi è probabile la continuazione della cassa integrazione a zero ore), in seguito verrà avviata la riconversione secondo il progetto dell'Agip e quindi il [illegible] dovrà essere riqualificato per poter adempiere alle nuove mansioni.

Romita ha sottolineato che il piano di riconversione dovrà tener conto della situazione di mercato e delle possibilità tecnologiche della «Fabbricazioni Nucleari» dato che tra qualche anno non si debbano affrontare problemi analoghi agli attuali.

Al termine dell'incontro i rappresentanti sindacali di categoria Pogni (Cgil Filcea), Ceccarelli (Cisl Flerica) e Sassano (Uil Uilcem) si sono detti solo parzialmente soddisfatti.

Vanno bene gli impegni assunti dal ministro Fracanzani, in particolar modo quello per il mantenimento in attività dell'unità produttiva e per l'impegno di esaminare entro il 15 ottobre il piano di riconversione. Ma — hanno sottolineato sia i sindacalisti sia l'onorevole Patria — i vertici aziendali non hanno voluto aprire alcuna trattativa sulle modalità della cassa integrazione.

Si attendono ora le reazioni dei lavoratori che stanno occupando l'azienda: i sindacalisti sono rientrati a Bosco Marengo ieri notte per informare immediatamente l'assemblea sui dettagli.

[illegible] quindi verrà probabilmente presa una decisione sul proseguimento o meno dell'occupazione della fabbrica. La posizione degli occupanti si era ammorbidita [illegible] [illegible] scorsi: [illegible] sollecitazione del prefetto, avevano lasciato entrare in azienda un responsabile per la sicurezza, visto l'enorme quantitativo di materiale radioattivo che ancora è depositato nell'impianto.

e. s.

■ Travolta [illegible] [illegible] da un'auto: è grave

NOVI LIGURE — Serronline Ruga, 18 anni, una pa[illegible]gnina residente a [illegible] mentre l'altra notte stava attraversando a piedi la statale 35 bis dei Giovi [illegible] zona Barbellotta è stata [illegible] dalla «Panda» guidata dall'insegnante Paola Pelissetto, 32 anni (Serravalle, via Brodolini 27/4). La ragazza ha riportato gravi lesioni [illegible] è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

■ Scoperti con la refurtiva sull'auto

ALESSANDRIA — I responsabili di alcuni grossi furti di champagne e whisky segnalati nelle scorse settimane dai proprietari dei supermercati Iperalpi e Vegros sono stati scoperti e denunciati a Belforte durante un controllo della Polstrada: sono Pietro Giovanitti, [illegible] [illegible] anni, e Francesco [illegible], di Genova.

■ Ladri in azione nel Vogherese

VOGHERA — I ladri hanno rubato orologi d'oro dall'abitazione di Lino Franzosi, 30 anni, via Vittorio Veneto. Altri malviventi si sono impossessati [illegible] mezzo [illegible]se nell'alloggio [illegible] Carlo Martinengo, 55 anni, via Cignoli.

Morte annunciata per i 10.000 volatili del ripopolamento

Stragi di fagiani e starne

Verranno lanciati fra pochi giorni e saranno immediatamente uccisi dagli animali predatori mentre la mietitura [illegible] grano [illegible] del fieno danneggerà le loro covate - Il parere degli esperti

■ Proposta dc per una legge [illegible] sulla caccia

ALESSANDRIA — Dal Consiglio provinciale di Alessandria partirà la proposta di un progetto [illegible] legge regionale relativo ad una nuova gestione del territorio, della fauna e sulla disciplina della caccia.

L'iniziativa è del consigliere provinciale dc Carlo Pestarino, presidente della Consulta fauna e caccia, e sta incontrando pareri favorevoli. Presto [illegible] gruppo consiliare [illegible] illustrerà la proposta che verrà poi discussa in Consiglio provinciale. [illegible] Pestarino: *«La formuliamo ai sensi dell'articolo 51 dello statuto della Regione, secondo [illegible] un Consiglio provinciale può [illegible] sumere iniziative legislative presentando un progetto di legge»*.

Perché una richiesta attraverso [illegible] procedura insolita?

Risponde Pestarino: *«E' nota l'accresciuta sensibilità della gente [illegible] confronti dei temi ambientalistici: in un clima di rigore [illegible] e negative esperienze di inquinamento e di prelievo irrazionale di risorse faunistiche, ci sembra necessario or[illegible] in modo razionale [illegible] queste esigenze»*.

Di qui una nuova legge regionale [illegible] tenga conto seguendo la normativa Cee (*«E' più restrittiva di quelle regionale e nazionale ma più logica, più naturale e forse più qualificante»*, dice Pestarino) e procedendo verso una pianificazione per specie.

Conclude Pestarino: *«E' un'iniziativa legislativa concreta che sicuramente eliminerà quelle sperequazioni e quelle storture causate da scelte forse troppo frettolose. E' quanto, finalmen[illegible], si attendono i cacciatori e gli ambientalisti senza cadere in [illegible] in un senso o nell'altro»*. (f. m.)

ALESSANDRIA — Una strage. Settemila fagianotti e tremila starne — i diecimila volatili che [illegible] lanciati fra pochissimi giorni nelle zone di ripopolamento e nei [illegible] rifugi faunistici dell'Alessandrino — hanno pochissime speranze di [illegible] pravvivere: rapidamente, uno dopo l'altro, saranno condannati a morire.

La loro è una sorte annun[illegible] [illegible] numero delle oasi di protezione e dei rifugi sono infatti insufficienti, spesso vi nidificano animali predatori [illegible] gazze, cornacchie, volpi; poi l'ormai imminente mietitura [illegible] grano (che quest'anno è un po' in ritardo a causa del maltempo che a tratti imperversa ancora) e quella periodica del fieno rischiano di danneggiare le covate dei selvatici e [illegible] ridurre l'«habitat» [illegible] e fagiani.

«Purtroppo si è arrivati a questa situazione a causa della legge regionale che vieta il ripopolamento in zona libera alla caccia dopo il primo aprile — spiega Giuseppe Zerbino, uno dei maggiori esperti della «Consulta caccia» della [illegible] provincia — *ma [illegible] provvedimento è giunto sui tavoli degli uffici caccia a maggio inoltrato: potevamo forse dire agli allevatori contenetevoli che si tenessero diecimila volatili già adulti?»*.

Non liberare le starne avrebbe portato pregiudizio anche all'esperimento, [illegible] in Italia, del loro allevamento in semilibertà.

«La starna, volatile del re, era quasi estinta nella provincia di Alessandria per colpa dei diserbanti che uccido[illegible] tutti gli insetti di cui lei si nutre nei primi mesi di vita. Una legge regionale ne ha vietato per tre anni la caccia, ma noi abbiamo fatto covare cinquemila uova [illegible] starna e mille [illegible] pernice [illegible] delle gallinelle americane. Così tra un tre anni avremo creato i ceppi [illegible] un ripopolamento delle specie», dice il naturalista Fabrizio Silvano. E conclude: *«L'esperimento è anche un avvio di collaborazione tra cacciatori e agricoltori [illegible] collina cui viene offerta la possibilità di trasformarsi in allevatori [illegible] avifauna»*.

[illegible] dipartimento di Biologia dell'Università di Pavia ha consegnato al presidente della Provincia, Francesco Franzò, il «piano faunistico venatorio», [illegible] dei primi [illegible] Italia. [illegible] lo illustra Claudio Prigioni, uno dei ricercatori che hanno condotto questa indagine: *«Oltre a censire la fauna delle tre zone principali dell'Alessandrino (golene fluviali, pianura e collina) e ad analizzare le vocazioni faunistiche [illegible] alcuni territori dove dovrebbero [illegible] sette nuove zone di ripopolamento, abbiamo considerato numero e qualità [illegible] rifugi e oasi [illegible] protezione. Sono di ridotta dimensione, vanno dai centocinquanta ai trecento ettari. In [illegible] sono poco adatti ad assicurare protezione e a favorire lo sviluppo naturale di specie importanti per [illegible]: in essi gli uccelli non [illegible] a trovare il cibo per svernare»*.

Un allevamento [illegible] fagiani. Quelli che [illegible] liberati in provincia hanno scarse possibilità di sopravvivere: oasi e rifugi [illegible] insufficienti e la mietitura rischia di distruggere il [illegible] habitat

A che cosa [illegible] allora «l[illegible]» lepri, fagiani, starne, con costi notevoli, se questi animali hanno poca (o addirittura nessuna) speranza di sopravvivere?

Giuseppe Zerbino precisa: *«Da anni l'andamento climatico [illegible] ritardato [illegible] [illegible]. Falciando fieno [illegible] grano con mezzi meccanici [illegible] periscono le "ballerine", figurarsi poi i leprotti e i fagianotti. [illegible] è necessario ripopolare. Comunque diventa sempre più difficile importare lepri dai Paesi dell'Est che trovano più conveniente da un punto [illegible] [illegible] strettamente economico tenersele e far andare i nostri cacciatori nel loro [illegible]. La Consulta sta anche ridisegnando la mappa delle zone di ripopolamento che dopo sei anni devono essere rinnovate perché viene meno l'habitat originale e le specie [illegible] indeboliscono a causa degli incroci [illegible] consanguinei»*.

[illegible] sarà un'impresa facile tracciare sette nuove [illegible] di pace» distribuite [illegible] tutto [illegible] territorio provinciale, ampie ciascuna dagli ottocento ai mille ettari, per far [illegible] plicare la stanca fauna dell'Alessandrino. Per vararle [illegible] l'assenso dei proprietari dei terreni. [illegible] [illegible] prattutto c'è il grande ostacolo di [illegible] catasto che [illegible] vecchio di oltre trent'anni: come si può fare per risalire alle migliaia [illegible] proprietari attuali?

Sandro Buoro

■ Acqui, dp presenta una legge anti-Acna

ACQUI TERME — Organizzato da democrazia proletaria oggi alle [illegible] [illegible] terra a palazzo Robellini un convegno per presentare una proposta [illegible] legge per la rinascita dell[illegible] Valle Bormida.

«Un progetto — dicono gli organizzatori della manifestazione — *che consenta di chiudere le produzioni [illegible] [illegible] dell'Acna di Cengio, di bonificare il territorio circostante, di ricollocare [illegible] i lavoratori, di sviluppa[illegible] un'economia pulita e per obbligare gli inquinatori a pagare tutti i danni»*.

Aprirà i lavori il consigliere regionale Igor Staglianò, quindi Renzo Ferraro, della federazione dp di Savona, parlerà [illegible] «Il polo chimico dell'alta valle Bormida». [illegible] Fabio Alberti, del dipartimento nazionale ambiente di dp, presenterà il progetto di legge. Le conclusioni saranno del segretario nazionale del partito, on. Giovanni Russo Spena.

«La nostra proposta — dicono a dp — *è quella di [illegible] legge che assicuri incentivi per i nuovi insediamenti, consentendo il rilancio economico dell'intera vallata e che preveda soluzioni occupazionali alternative per i lavoratori dell'Acna, dall'impiego per la bonifica, alle iniziative di cooperazione per sfruttare le [illegible] territoriali [illegible] e altro ancora»*.

Concludono a dp: *«Questa è la strad[illegible] obbligata per uscire dalla attuale situazione evitando le note contrapposizioni tra lavoratori e popolazione. Chiediamo pertanto ai sindacati, invece [illegible] difendere l'esistente, [illegible] avviare subito una grande vertenza»*. (f. m.)

Programmi di due città in onore dei patroni San Giacomo [illegible] San Guido

Valenza fa festa per 17 giorni (ad Acqui invece bastano tre)

Da oggi [illegible] [illegible] i valenzani [illegible] sommersi di iniziative - Più sobrio il centro termale

VALENZA — L'estate dei valenzani va ogni [illegible] arricchendosi [illegible] avvenimenti e, dopo i vari festival di partito [illegible] programma [illegible] questo periodo, saranno i festeggiamenti del patrono della città a tenere banco per ben 17 giorni, da oggi al [illegible] luglio.

«E' [illegible] *ritorno all'antico quando* [illegible] *Fiere di San Bartolomeo fu spostata il giorno* [illegible] *San Giacomo, per renderla concomitante con le manifestazioni in onore del patrono* — spiega [illegible] notaio Leonardo Grano, appassio[illegible] di storia valenzana — *Ai balli e alle celebrazioni religiose erano abbinati divertimenti di diversa natura con in testa i tradizionali "baracconi"* [illegible] *anche oggi* [illegible] *luna park fornerà in piazza Gramsci durante i* [illegible] *della festa»*.

L'Amministrazione comunale ha orientato il programma verso avvenimenti sportivi, ricreativi e culturali.

«Quest'anno — dicono al Centro comunale [illegible] Cultura — *i festeggiamenti comprendono spettacoli folcloristici,* [illegible] *danza, prosa, cabaret, serate musicali danzanti, manifestazioni sportive, proiezioni cinematografiche, molte delle quali rivolte ai bambini e ai ragazzi. Non* [illegible] *serate dedicate ai cori alpini, alla musica lirica, all'animazione, alla* [illegible] *pia, alle voci nuove. Insomma* [illegible] *programma molto vario, perché speriamo di accontentare tutti»*.

Le manifestazioni [illegible] svolgeranno sul piazzale delle scuole [illegible] Manzoni» e [illegible] viale Oliva, dove sarà allestito il cinema all'aperto per gli spettacoli di cartoni animati e funzioneranno i punti di ristoro tipici [illegible] il «Bar d'la Lea» e quello imperniato sui gustosi menù del ristorante «Il Caminetto».

Alcune manifestazioni in[illegible], per la loro particolare natura, si terranno in altri luoghi [illegible] città: nel cortile [illegible] Palazzo Cerlana («Dal salotto all'opera» il [illegible] luglio), [illegible] Teatro Sociale («Mississippi blues» [illegible] 15 luglio) e nelle [illegible] del centro (le gare [illegible] ciclismo «tipo pista» il 13 luglio). (r. c.)

ACQUI TERME — La città si appresta a celebrare [illegible] festa e fiera patronale di San Guido. [illegible] «tre giorni» [illegible] celebrazioni religiose a cui sono state abbinati appuntamenti folcloristici e commerciali.

Si inizia domani con la Messa solenne [illegible] 10 in Cattedrale. [illegible] presenza delle autorità (ci saranno [illegible] sindaco e tutta la giunta). Alle [illegible] prenderà il via la tradizionale processione che porterà l'urna di San Guido, patrono della città, per le vie del centro, con partenza e ritorno in Duomo, dove [illegible] preziosa [illegible] [illegible] custodita da secoli.

Il clou delle manifestazioni è rappresentato dallo spettacolo pirotecnico che si svolgerà lunedì alle [illegible] sulla riva sinistra della Bormida, in prossimità del ponte Carlo Alberto.

I «fuochi d'artificio» rappresentano uno degli appuntamenti più attesi dell'estate acquese: ogni [illegible] non meno [illegible] 8 mila persone assistono [illegible] «luminarie sul fiume».

Al termine il Corpo Bandistico Acquese terrà un concerto sul piazzale Carlo Alberto, dove martedì si esibirà anche la Corale «Città di Acqui» con [illegible] serata [illegible] «omaggio all'ospite».

Durante i tre giorni di festa in piazza Allende funzio[illegible] [illegible] il luna park, mentre martedì è previsto il «grande mercato ambulante».

[illegible] [illegible] che vedrà in via Carlo Marx la presenza di circa quattrocento bancarelle, con in vendita generi [illegible] ogni tipo.

Una rassegna [illegible] macchine e attrezzature per l'agricoltura, che dovrebbe attirare numerosi visitatori in particolare dai paesi [illegible] circondario, si svolgerà martedì mattina [illegible] piazza Ferraris. (c. r.)

NEGOZI APERTI PER I CENTAURI

Alessandria. Con tanto [illegible] benedizione papale, ricevuta ieri a Roma in piazza San Pietro durante un incontro con il Pontefice, i «centauri» stanno arrivando alla spicciolata in città per il tradizionale raduno. Il loro soggiorno seguirà anche quest'anno il collaudato copione messo a punto nelle passate edizioni: stasera appuntamento a Castellazzo con la messa celebrata nelle principali lingue europee, domani la sfilata nelle vie della città e come sempre molti curiosi faranno ala ai motociclisti, provenienti quest'anno non solo dall'Europa. Ma ci sarà anche una novità: il sindaco ha infatti autorizzato domani l'apertura festiva dei negozi, in occasione del raduno. Nei dintorni della città i «centauri» potranno comunque trovare numerose occasioni di svago, tra cui l'Oktoberfest di Piovera, diventata ormai una «tappa» obbligata del loro soggiorno alessandrino

Carlo Buttini riconfermato alla presidenza della finanziaria «Fin.Or.Val.»

Battaglia all'assemblea degli orafi

Nella riunione netta frattura fra gli azionisti delle diverse correnti sui nominativi del nuovo consiglio di amministrazione - L'esclusione [illegible] due nomi - Un intervento del presidente Verdi

VALENZA — Il commerciante orafo Carlo Buttini [illegible] stato riconfermato dall'assemblea presidente [illegible] «Fin.Or.Val.», la società finanziaria dell'Associazione orafa valenzana, cui fra l'altro è affidata la gestione del Palazzo esposizioni.

Vicepresidenti sono stati eletti Vittorio Illario ed Adelio Ricci; il segretario sarà Gilberto Cassola e consiglieri i signori Paolo Staurino, Rino Taverna, Gildino Todesco, Luciano Tinelli, Giuseppe Verdi.

Al termine [illegible] votazione, che ha occupato complessivamente quasi [illegible] [illegible], il [illegible] consiglio di amministrazione si è subito messo all'opera per affrontare i [illegible] problemi [illegible] momento. [illegible] [illegible] l'inizio non è stato eccessivamente [illegible]. Infatti, [illegible] l'assemblea dei soci, [illegible] [illegible] registrata [illegible] netta frattura tra gli azionisti delle diverse correnti sui nominativi da mettere alla guida della finanziaria. Ne è seguito un lungo, vivace [illegible] civile dibattito.

«Il direttivo dell'Associazione orafa valenzana — ha spiegato il segretario, Daniele Api — *aveva indicato sette nominativi (e cioè Car[illegible] Buttini, Gilberto Cassola, Danilo Chiappone, Gian Piero Ferraris,* [illegible] *Illario, Adelio Ricci e Luciano Tinelli)* [illegible] *quali l'assemblea doveva aggiungerne altri due. Contemporaneamente, allo scopo di snellire il* [illegible] *siglio di amministrazione della Fin.Or.Val., era stata proposta una riduzione del numero* [illegible] *componenti da undici a* [illegible]. I presenti hanno approvato [illegible] riduzione ma non i nomi che erano stati indicati dall'Associazione orafa.

Segnatamente, la lista escludeva Danilo Chiappone e Gian Piero Ferraris, presidenti delle [illegible] [illegible]nizzazioni di categoria: la Libera Artigiani e l'Unione Artigiani.

La [illegible] avanzata per giustificare queste esclusioni [illegible] che, in un organismo finanziario come la «Fin.Or.Val.», [illegible] influenze di natura politica presenti in queste associazioni dovevano essere escluse.

Immediatamente un [illegible] gruppo [illegible] [illegible] ha proposto una seconda lista in [illegible] Ferraris e Chiappone [illegible] parivano [illegible] bella evidenza.

A questo punto, il presidente della Libera Artigiani, Chiappone, ha preferito ritirare la propria candidatura (e ha immediatamente lasciato l'assemblea) mentre Ferraris ha tenuto duro e quindi lo scontro rapidamente [illegible] è fatto [illegible].

E' [illegible] necessario ricorrere [illegible] voto per dirimere la controversia e con diciannove preferenze contro quattordici sono risultati eletti Buttini, Cassola, Illario, Ricci, Staurino, Taverna, Tedesco, Tinelli e Verdi, che compongono il consiglio [illegible] amministrazione della «Fin.Or.Val.», in carica fino al 1990.

[illegible] scontro verificatosi in [illegible] all'assemblea ha sollevato polemiche ma Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana, ha messo fine a tutti i dubbi e alle perplessità dell'assemblea con una dichiarazione perentoria.

Ha detto infatti il presidente Verdi: *«Al di là dei nomi inseriti o no nel* [illegible] *direttivo Fin.Or.Val., va precisato che è l'Associazione orafa l'unica e vera depositaria delle politiche societarie e delle linee da seguire. Le titubanze sono inutili: la Fin.Or.Val. continuerà a occuparsi soprattutto* [illegible] *tematiche finanziarie eseguendo le direttive dell'Associazione orafa valenzana.* [illegible] *alle polemiche, dunque, e concentriamo la nostra attenzione soprattutto sui problemi della categoria, primi fra gli altri la scadenza dell'uso temporaneo* [illegible] *suolo su cui è edificata* [illegible] *struttura del Palazzo mostre e gli interventi* [illegible] *compiere, presto e bene, nella zona orafa»*.

Rodolfo Castellaro

TAPPA A TORTONA DEGLI «ESPERANTISTI»

Tortona. Tremila chilometri in bicicletta per far conoscere l'esperanto, la lingua universale. Que[illegible] l'avventura di tre ragazzi francesi e due ragazze, una danese e una norvegese, tutti di 22 anni. Sono partiti dalla Catalogna e vogliono raggiungere Zagabria dove è in programma un congresso internazionale [illegible] esperanto. I cinque giovani hanno fatto tappa a Tortona: da Genova li avevano accompagnati Luca Rolandi, 22 anni, di Serravalle, anch'egli cultore dell'esperanto, e la tortonese [illegible] Dall'Orto. In Comune sono stati ricevuti [illegible] vicesindaco Lorenzo Dragattone (al centro di questa foto di Andrea Buals) che [illegible] consegnato ai giovani [illegible]ide e cartine della nostra zona

Stasera al Moccagatta le ballate del cantautore modenese

Tutto lo stadio per Guccini

Presenterà le canzoni tratte dal suo ultimo 33 giri, «Madame Bovary» - Suggestioni argentine e la protesta del '68 - Il biglietto, posto unico, vendita all'ingresso a 18 mila lire

Un «grintoso» Francesco Guccini, questa sera in concerto

— dame Bovary», ovvero Francesco in concerto: stasera, «Moccagatta», è di scena il cantautore modenese con le canzoni tratte ultimo album. Lo spettacolo è organizzato dalla Uil-giovani, un organismo che è recentemente costi- città l'obiettivo promuovere iniziative per i ragazzi.

E cominciare nel miglior un con i giovani alessandrini, gli ganizzatori hanno scelto invitare in città Spiegano: *«Occuparsi dei giovani non significa soltanto cercare risolvere i loro problemi, particolare riguardo all'inserimento nel mondo dell'occupazione e al rapporto fra scuola e lavoro, anche partecipare alla loro vita, scendere sul loro terreno, dialogare attraverso musica»*. La manifestazione odierna rientra appunto in quest'ottica.

Guccini è un autore di cassetta, può competere nelle scalate di classifica Prince e con Madonna, ma riesce farsi ascoltare apprezzare non giovani di ieri, ma anche da quelli di oggi, i cui miti vengono oltreoceano. Le canzoni che l'artista proporrà al «Moccagatta» parlano infatti un linguaggio comune ad entrambe le generazioni.

Francesco Guccini è personaggio atipico nel panorama musicale italiano, ma che allo stesso tempo ha saputo ritagliarsi uno spazio ormai consolidato nella tradizione canora. Le sue sono legate alla quotidianità, fanno parte della italiana e i suoi testi, dotati sottile ironia, gli consentono ridere senza perdere vista realtà.

Il piatto forte della serata «Madame Bovary». Guccini offrirà inoltre al pubblico alcune celebri ca da «Dio è morto» a «Il vecchio e il bambino», da «La locomotiva» «Incontro». I biglietti per assistere al sono in vendita al sindacato Uil di via Fea di Bruno; stasera sarà anche in servizio il botteghino dello stadio. Il prezzo è in 18 lire, posto unico.

L'idea dell'album «Madame Bovary» è nata in un meriggio vigilia di festa «osservando *gente che cammina e da qualche parte a lavorare o a divertirsi e domandandosi che cosa ci sarà al fine di quella giornata inutile e alla fine notte seguente. La signora Bovary del nostro quotidiano si farà coraggio in un mondo che non condivide, ma accetta, andaspandoci dentro»*.

In molte canzoni traspare il gusto di Francesco Guccini per atmosfere dal argentino: lo struggente tango «Scirocco», esempio. In altri appare invece Guccini più tradizionale, quello delle ballate quello malinconico e sempre pronto ad affrontare desideri e rabbie. Il cantautore ha avuto il io, in particolare, di riproporre e modernizzare la ballata. Guccini ha scritto poi molti testi per complessi nati sull'onda del, «I nomadi» e l'«Equipe».

e. c.

Libro fiumi presentato

ALESSANDRIA — L'ente «Garzaia Valenza e Garzaia Marengo» ha preun volumetto «I fiumi e le mità artificiali», di 100 pagine, che ha titolo «Le distruzioni degli ambienti naturali fluviali, operate dagli interventi umani pub- e privati, anche piene e le magre».

Sembra che la necessità di salvaguardare l'ecosistema fluviale e le poche umide ancora sufficientemente integre sia stata accolta dalla Regione e che la posa in opera delle «prismate» sarà perché «lungo i fiumi alessandrini 90 per primate *proteggono dall'erosione le sponde di terreni agricoli golenali e quelle dove da decenni non è verificata erosione alcuna. In questi casi i benefici portati dalle prismate sono scarsi e nettamente inferiori alla somma dei costi»*.

Un chilometro di prismata costa un miliardo, dura circa 10 anni, salva 5 ettari di terreno che, coltivato a pioppo, salire per lo Stato il costo singolo albero all'iperbolica cifra di

(a. bu.)

Gli «Amici dei Batù» vogliono salvare l'artistica chiesetta

Altavilla, stasera il concerto per Santa Maria degli Angeli

Il «Quintet Brass Ensemble» con musiche di compositori dal Seicento al Novecento

ALESSANDRIA — Il «Quintet Brass Ensemble» con Pier Giorgio Benvenuto e Mirko Marchelli alla tromba, Alfredo Gatti (corno), Marco Lepratto (trombone), Francesco Chiola (basso tuba) e Guido Iotti all'organo — una formazione tale nata lo scorso anno professionisti provenienti «Miami Beach Orchestra» che sta riscuotendo in tutta — suona stasera alle 21.30 nella chiesa parrocchiale Altavilla Monferrato. In programma vi musiche di Gabrieli, Bernardi, di, Beethoven, Morera, Norton e Joplin, tutti compositori fra il 1600 e la prima metà del Novecento.

Il concerto organizzato dal Circolo Culturale «Amici del Batù». L'associazione prende nome dall'antica Confraternita flagellati (chiamati in dialetto «batù»), uomini che tuniche bianche e durante le processioni si percuotevano il petto. E' nata lo scorso anno allo scopo di contribuire alla diffusione della musica e ogni forma di cultura attraverso concerti, conferenze, mostre, corsi perfezionamento.

Ma gli del Batù» propongono di restaurare la chiesetta di Santa Maria degli Angeli — det- «dell'Assunta» oppure «dei Batù» — la più antica di Monferrato e che di lavori consoli- e di.

le offerte di chi assiste ai proprio a finanziare i di restauro. Lo scorso anno, prima rassegna musicale raccogliere rilevante gruzzolo di milioni: serviranno a rifare il tetto e i lavori prossimamente.

La stagione musicale 1988 è iniziata il 24 giugno; quello di stasera è il secondo mentre altri quattro seguiranno il 23 luglio e il 3 settembre.

Dice il direttore artistico, professoressa Gloria Ratti: *«Sono tutti appuntamenti di rilievo e dall'altro in far apprezzare vari tipi musica, dal flauto ai fiati, pianoforte al canto»*.

La chiesetta che gli «Amici Batù» vogliono restaurare probabilmente del XIV secolo quando i due nuclei della popolazione Altavilla Monferrato — che vivevano ai piedi della collina intorno alle chiese di S. Giulio e S. Andrea, ora distrutte — si spostarono a ri-

Ricorda il Enri Bo, fondatore Circolo culturale: *«Il maniero quello degli Zabaldano, feudatari e signori Altavilla dall'Anno Mille fino agli inizi XVII secolo quando la figlia dell'ultimo marchese Zabaldano portò in dote il castello e il territorio al marito, conte Tullio Petrasseno»*.

e. c.

A VIGNALEDANZA UNA CENERENTOLA FRANCESE

Stasera, per Vignaledanza sarà la volta «Cenerentola» del Ballet du Capitole de Toulouse, con coreografia di Jacques Fabre e musiche di Sergej Prokofiev. Tra molte compagnie classico-moderne francesi, il Ballet du Capitole è sicuramente una più rinomate ed apprezzate, grazie anche al direttore Jacques Fabre, che guida il gruppo dal «Cenerentola» fu rappresentata per la prima volta nel 1945 Bolscioi di Mosca. L'argomento è naturalmente quello notissimo della fiaba di Charles Perrault, che la compagnia transalpina interpreterà in versione classica

Le Mostre e gli Artisti

Danza e arte. A Palazzo Callori, sede della *Enoteca regionale* di Vignale Monferrato in occasione festival vignalese del balletto, è aperta una dedicata danza.

Le danzatrici, sculture e disegni di Narciso Cassino di Candia Lomellina, autore, tra l'altro, del colossale gruppo che sovrasta il Santuario della Madonna della Guardia, a Tortona.

Sculture bronzi, figure in rame, vetri deformati e tante ceramiche dell'artista torinese Piero Cerato. Poi esposizione di poster sulla danza della casalese galleria Acquario 1, le deliziose ceramiche Raku di Terra e Fuoco degli artisti Guido Correggi e Piero Ruggero di Ottiglio ed «Le gioie danzate», il premio Vignaledanza 88 realizzato in oro studio del valenzano Alfredo Mezzazini.

Tina A. Altinier. La scultrice di Novi Ligure, che in questi giorni presenta le sue maggiori opere (specialmente paesaggi e figure) alla esposizione «Le creation en Europe» aperta all'*Espace Laser* di rue Saint Martin, a Parigi, ha ricevuto a Roma, in occasione della quindicesima Giornata della cultura, i premi Olympus per la partecipazione all'iniziativa «Un anno d'arte dedicato alla speranza».

A Torino, invece, sono state conferite a Tina A. Altinier, a riconoscimento dei suoi meriti artistici, le medaglie d'oro «Regione Piemonte» e centenario di Don Bosco.

Ercole Pignatelli. Curata dal critico d'arte e giornalista Marino Fioravanti, al «Centro congressi delle Terme», a Salice, è aperta la personale di questo artista trapiantato a Milano.

Franco Sassi. E' aperta sino a domani nel salone della Cassa di Risparmio di Alessandria Valenza in piazza Verdi, la personale del pittore alessandrino che gli acquerelli eta- tra gli Anni Settanta ed Ottanta e gli clas- «bianchi e neri».

Alvaro Dabois. «Pagine veneziane» il titolo della mostra l'insegnante dei corsi specializzati dell'Istituto d'arte «Cellini» di presenta *Circolo di lettura* di corso Leoniero 8, a Tortona.

Lezione di pittura. Si svolge oggi, all'aperto, con alle 15, ad iniziativa degli *Amici dell'arte*, a Serravalle Scrivia: i partecipanti si troveranno a Villa Mingotti da si muoveranno per ritrarre gli angoli più suggestivi del paese.

Scultura e pittura. Settima edizione a Bassignana, ad iniziativa del Centro sociale Ancol, del premio di pittura e scultura di ricchi premi. Le opere dovranno consegnate nel Centro sociale, in corso Italia 15, dove domani alle 18 inaugurata la rassegna che proseguirà sino a martedì 19 quando, alle 21, si avrà la premiazione.

Al «Mayerling» la Modella per l'arte

CASTELLAR GUIDOBONO — Domani «Mayerling» si svolgerà una delle selezioni concorso nazionale «La modella per l'arte '88 - Premio Andre Maurice».

Giunto alla dodicesima, il concorso si concluderà il 22 e 23 ottobre nel ne delle feste del Casino di Campione d'Italia.

Al «Mayerling» sarà scelta una delle diciotto modelle che verranno abbinate ad altrettanti pittori, ispirandoli nella realizzazione di un quadro.

(f. m.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

Le mille luci di York.

Tre scapoli e un bebè, Tom.

CORSO: Quarto comandamento.

CRISTALLO: film sexy.

MODERNO: Arancia meccanica, di Stanley Kubrick.

ACQUI TERME

: Dirty dancing.

CASALE MONFERRATO

Sing chiama Street.

CROCE: Suspect, presunto colpevole.

GAVI LIGURE

IL FORTE: di Walt Disney.

LIGURE

film.

OVADA

LUX: Porcelloni in vacanza.

MODERNO: I delitti del rosario.

SERRAVALLE

LARA: Dirty dancing.

VALENZA

SOCIALE: Colors - Colori di guerra, di Dennis Hopper, con Sean, Robert Duvall.

VOGHERA

Chi ge il testimone.

ROMA: film sexy

FARMACIE

Cerutti. Roma; notturna: Comunale Marengo, via Marengo.

Acqui: Terme, via XX Settembre e Albertini, corso Italia.

Comunale Porta Alessandria, no.

Nova Comunale, via

Comunale uno, Don e via

Bellingeri, corso Garibaldi.

Voghera: Comunale uno, corso 27 Marzo.

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: ;

952.801; Voghera: (ambulanza: 213.838).

Numero e selezione diretta Ospedale Civile: 30 81 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.

Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza.

Stazione 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1, Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

corrispondenza: Alessandria, via 5, tel 443.347; Corrispondenti: 54.782; 0131 872.361; Valenza 0131 237.144; Acqui Terme 0144 25.29; 54.397; Novi Ligure 43.75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle 0143 68.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, tel 0131 442.543/44 Orario: 9-12 15-18. Sabato: 9-12,30. Casale, sportello Pubblinalle, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv

TELECITY -

18,35

19 — Mastera, cartoni

19,30 Brillante, teleromanzo

20,30 Napoli... serenata calibro 9, film con Mario Merola (1978)

22,15 Bello d'amore film di F. Agosini, con Paola Tedesco, B. Garcin (1971)

0,05 Switch, telefilm

PRIMANTENNA

— Flash cinema

Rock of Europe, special musicale settimanale di cultura musicale giovanile a cura di Alex Peroni

22 — Speciale cinema, me cinematografiche

22,30 Speciale Vacanze, attualità e spettacolo

23,30 Scacco matto, telefilm

24 — Viva Gringo, film per la se- western all'

Gli appuntamenti

CINEMA SOTTO LE STELLE. Per rassegna «Cinema sotto le stelle»: stasera alle 22 nel di S. a Casale Monferrato sarà proiettato *Suspect - Presunto colpevole*, Cher e Dennis Quaid.

CANTINA MIA. E' sagra che si svolge oggi e domani a Camagna Monferrato. Cena in piazza, gastronomici e danze.

VIDEOROCK. Nell'ambito di «Città estate» stasera alle 22,30 al Centro giovani via Crova a Casale Monferrato programma «rock tonight», proiezione di una serie di video musicali proposti dai giovani che frequentano il Centro.

CANTAGIRO. 21 questa sera in piazza Dante a Gavi Ligure si svolge la terza del «Cantagiro dell'Alta Scrivia», una manifestazione canora che raccoglie trentina di giovani cantanti. Ospiti nore sono «Nicoletta e il suo complesso» e gli «Stones».

RADUNO ALPINI. «Andoti loc a man» è il tema della gastronomica a San Cristoforo al raduno degli alpini. Alle 21 «Veglia verde» con l'orchestra «Symphony».

FESTA PATRONALE. Si celebra la Madonna del Carmine a Monterotondo una serata gastronomica a base di ravioli, carne alla griglia, pesci e dolci. Alle esibizione di motocross.

GARA DI BALLO. Gara ballo liscio stasera e domani al Centro La Valletta di Monte Valenza.

FESTA BIRRA. Con Dieter Speer nelle vesti di animatore, l'«Oktoberfest alla Monaco» prosegue oggi a Pievera con i piatti tipici della cucina tedesca e il ballo liscio.

FESTIVAL UNITA'. S'inizia alle 21 a Pozzolo Formigaro dove si balla il liscio con Adelaide e la orchestra-spettacolo; nell'intervallo si svolgerà una sfilata di moda. Si cena dalle 19,30, sono aperti stands di fiori e piante e alcune «Festa dell'Unità» al sportivo comunale di S. Evasio a Ovada. Questa sera funziona il ristorante e si danza con l'orchestra «I Jolly di Romagna».

CINEMA. All'arena estiva cinema «Ambra» di Alessandria questa sera e domani per «Aperto per ferie», l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario, viene presentato il film *Tre scapoli e un bebè*, una commedia di Louis Nimoy.

SERATA IN PISCINA. Alla piscina «Pool club» di Castellazzo Bormida questa sera, e tutti i sabati, dalle 21 piano-bar con Ragona e Roberto Vergagni.

e. c.

Colpo di scena ■ Torino al processo per la vicenda casinò

Vassoney cambia versione e il p.m. lo fa arrestare

Era cassiere della Sitav - [illegible] detto d'aver mentito negli interrogatori in istruttoria

TORINO — «*Ho detto il falso in istruttoria*»: Mario Vassoney risponde così a una domanda [illegible] giudici del processo casinò sui furti av[illegible] l'accusa, ai giochi americani. Il pm Bruno Tinti: «*Questa è autocalunnia. Lei in istruttoria ha accusato falsamente se stesso e altri imputati*». Vas[illegible] non cambia la sua nuova versio[illegible]. Il suo avvocato chiede i «termini», il rinvio cioè [illegible] della questione per consentire di studiare la difesa. Il tribunale dopo mezz'ora di camera [illegible] consiglio dice «no» e chiede al pm di avanzare le sue richieste.

Tinti: «*Arresto in aula, contestazione del reato di autocalunnia e processo dopo la sentenza [illegible] quello che si sta svolgendo ora*». La parte civile Saiset, società che all'epoca gestiva i giochi americani, si associa alle richieste della pubblica accusa. Dopo alcune ore i giudici decidono: arresto immediato e processo per direttissima. Mario Vassoney, cognato di Franco Chamonal, cassiere della Sitav all'epoca degli [illegible] per l'«affaire» casinò, da imputato per i furti ai giochi americani diventa imputato per autocalunnia. Non c'è bisogno di manette, comincia il processo nel processo. La sentenza sarà lunedì.

Vassoney ha spiegato perché oggi dice di aver mentito nell'interrogatorio di tre anni fa, quando modificando le sue precedenti affermazioni confessò che avvenivano furti alle slots machine oltre che al punto e banco. «*Ero in carcere accusato di essere cassiere della mafia. Poi un militare mi disse: "Se non ce la fai più scarica tutto su Chamonal". Così al giudice ho detto il falso*».

Sulla vicenda dei gettoni sottratti illecitamente dalla «ragnatela» delle slots l'ex cassiere Sitav ha presentato la sua quarta versione. Le prime tre riguardano l'istruttoria. Nel primo interrogatorio Vassoney sostenne di [illegible] saperne nulla [illegible] «neri», nel secondo confessò, nel terzo ritrattò in parte, ora assicura che allora disse il falso.

Mario Vassoney non ha mai [illegible] parte della società Saiset. All'epoca del blitz della Guardia di Finanza era cassiere centrale della Sitav, la società concessionaria del casinò, dopo esse[illegible] stato per anni cassiere [illegible] sala. Con l'arrivo dei giochi americani il suo ruolo non cambiò, ma diventò amministratore della Grea, una società che forniva i gettoni per le slot-machines e i «padroni» della [illegible] da gioco (Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Bruno Masi) gli avrebbero affidato, secondo l'accusa, il compito di custodire il denaro in «nero».

L'accusa e dei giudici istruttori, confermata dalle [illegible] dichiarazioni in istruttoria di Vassoney. Ieri però l'ex cassiere del casinò ha negato tutto. Nel rinvio a giu[illegible] i giudici definiscono «*drammatica*» la confessione di Mario Vassoney. L'interrogatorio è del [illegible] dicembre 1984, [illegible] anno e un mese dopo i primi arresti a Saint-Vincent. Vassoney era di fronte al giudice Paolo Tamponi (ha redatto il rinvio a giudizio) per il secondo interrogatorio. Nel primo aveva negato che vi fossero [illegible] state sottrazioni illecite ai tavoli dei giochi [illegible].

Il 21 dicembre di quattro anni fa Vassoney («*In preda ad agitazione*», scrive il giudice istruttore) ammetteva che i furti al punto e banco e alle slot-machines avvenivano. Coinvolgeva, oltre a se stesso, Franco Chamonal, Paolo Giovannini, Nino Ber (tecnico delle slots, addetto alla loro manutenzione) e Liliana Cima, moglie di Bruno Masi che gli aveva chiesto [illegible].

L'allora cassiere della Sitav [illegible] aver [illegible] alle domande del giu[illegible] lo accompagnò nella sua casa e gli indicò un [illegible] diglio dove vi erano [illegible] milioni in contanti. «*E' l'ultima tranche dei furti alle slots*», disse. Poi però nel terzo interrogatorio Vassoney ritrattò la confessione. Paolo Tamponi scrive nel rinvio a giudizio: «*Il tratto dell'intimorimento proveniente da Chamonal non poteva essere più palese*».

Anche Franco Chamonal [illegible] in istruttoria ammise che «*la cifra [illegible] fonata [illegible] me e Giovannini era dell'ordine di miliardi*». Masi però chiese soltanto 200 milioni. Perché? «*Non so spiegarlo. Lo so soltanto ora*», rispose Chamonal al giudice istruttore nel [illegible]. Bruno Masi chiese i 200 milioni a Vassoney quando era in carcere. Mandò a Saint-Vincent la moglie, Liliana Cima. La donna [illegible] confermato il fatto al giudice Tamponi (prelevava rate di 30 milioni l'una), tuttavia ha negato di sapere la provenienza del denaro.

Forse il professore sospettava soltanto che avvenissero furti [illegible] tavoli, ma [illegible] ne era a conoscenza. Dei 200 milioni ottenuti disse in istruttoria: «*Pensavo fossero i proventi delle mance*». Al punto e banco il denaro sottratto oscillava tra il [illegible] zo miliardo e il miliardo ogni mese, secondo le dichiarazioni di Riccardo Caldara, allora cassiere della Saiset. E' lo stesso Caldara ad accusare sia Chamonal sia Giovannini di aver organizzato i furti anche alle slots. («*Le distrazioni erano pari al denaro ufficiale introitato*»).

Enrico Martinet

E' cominciata la grande stagione delle manifestazioni in Valle

Un lungo weekend di festa

Avise domani organizza nella frazione [illegible] la festa della «fiocca» con il trofeo della «chouatta» - «Vieilles images» ■ Pré-Saint-Didier nelle scuole elementari

[illegible] — [illegible] la stagione [illegible] turistica estiva è [illegible] minciata e si avvia [illegible] sue tappe più importanti con la tradizionale serie di manifestazioni [illegible] Valle: dalle sagre alle mostre.

Avise. «*Speriamo che il maltempo questa volta non giochi un [illegible] brutto scherzo*», dicono gli organizzatori della sagra della fiocca, costretti domenica scorsa a rinviare a domani per la pioggia la festa che si svolge nella frazione Bellevun. Non si farà [illegible] cronoscalata in bicicletta, ma il programma previsto ormai da tempo dal Comité des traditions d'Avise non cambia. Alle 12,30, dopo la messa, [illegible] zo a base di polenta, carbonada, soça, salsicce e fontina. Seguirà la distribuzione della «fiocca».

Una competizione attesa per il trofeo che mette in palio è la [illegible] della «chouatta», il contenitore in legno usato per il trasporto [illegible] letame e trasformato per l'occasione in portantina.

Pré-Saint-Didier. Fino al [illegible] luglio nelle scuole elementari si svolge la mostra «Vieilles images». Orario delle visite 16-19.

Cogne. E' aperta [illegible] a settembre la [illegible] dei pizzi al tombolo creati dalle merlettaie della località.

Valpelline. Oggi e domani il gruppo «penne nere» [illegible] Valpelline festeggerà il suo trentesimo anniversario di fondazione. Nel programma, oltre al tradizionale ritrovo con gruppi di tutta la Valle, è previsto un gemellaggio con la sezione alpini in congedo di Sordevolo (Biella), con [illegible] quale i valpellinesi intrattengono, ormai da anni, ottimi rapporti di amicizia.

Abele Tognan, segretario [illegible] locale [illegible] dell'Associazione nazionale alpini, ricorda [illegible] «*la sezione [illegible] Valpelline nasceva nel 1958 su iniziativa di alcuni reci puidati [illegible] Maurizio Brunod, successivamente le sorti del gruppo sono state rette, quasi ininterrottamente per 25 anni, [illegible] Bredy e nel 1987 il direttivo si è notevolmente ringiovanito, questo fa ben [illegible] per il futuro, anche per [illegible] nomina a capo-gruppo di un "bocia" con [illegible] buona volontà quale [illegible] dimostrato [illegible] possedere [illegible] Madonna*». Per l'occasione il gruppo Ana [illegible] anche indetto [illegible] concorso di poesia nelle scuole per sapere come [illegible] gli alpini sono visti dai più giovani. La premiazione [illegible] miglior poesia avverrà nel pomeriggio dopo il rancio «campagnolo» a [illegible] di specialità valdostane. La tradizionale serata danzante, con l'elezione di miss «Penne [illegible]», chiuderà la ricorrenza.

Courmayeur. E' il momento del golf: campioni e appassionati scendono [illegible] gara sul «green»

Valtournenche. Si [illegible] domani una merenda [illegible] frazione [illegible] con crescentine (dolci locali) e bibite varie. L'organizzazione è del Comitato Crétaz.

Saint-Vincent. Al Palazzetto dello Sport chiude og[illegible] i battenti una mostra di serpenti velenosi [illegible] di tutto il mondo (ingresso lire [illegible] interi [illegible] mila ridotti). Da lunedì al 17 luglio nei saloni del Grand [illegible] Billia si svolgerà la prima edizione del [illegible] pianisti[illegible] italo-francese «Premio Saint-Vincent» organizzato dal Centro culturale in collaborazione con Musicanova. Le due commissioni ascolteranno i 256 partecipanti provenienti da tutte [illegible] regioni italiane.

Dal primo luglio è aperta alla galleria d'arte «Colonnello» la mostra di ceramic[illegible] di Rita Brunodet e Gio[illegible]. Ieri si è inaugurata l'esposizione di opere grafiche e oli dei maestri dell'arte contemporanea, nelle sale del palazzo comunale. Sono presenti opere di Enrico Baj, Giorgio De Chirico, Juan [illegible] Echaurren Matta, Salvador Dalì, Pietro Annigoni, Or[illegible] Tamburi, Aligi Sassu, Renato Guttuso, Franco Gentilini e altri grandi nomi della pittura.

La Thuile. Il centro turis[illegible] [illegible] della Valle dedica la giornata di domani a una manifestazione tipica intitolata «Giornata a cavallo per [illegible]». Mercoledì si svolgerà invece un'escursione giornaliera [illegible] accompagnamento d'una guida alpina nell'oasi di protezione animale (rifugio Defeyes - Cascate).

La Magdeleine. Si conclude la mostra estemporanea di artisti valdostani nel municipio [illegible] orario [illegible] 16 alle 19.

Antey-Saint-André. Lunedì è in programma una visita ai castelli di Verrès e [illegible] Saint-Pierre con il pullman.

Courmayeur. Da oggi a lunedì il Golf [illegible] Courmayeur organizza il quarto campionato professionisti Valle d'Aosta, pro-am Franco Gilberti. [illegible] la filarmonica «Giacomo Puccini» [illegible] un concerto in piazza.

■ **Cadetti di Modena alla Smalp**

AOSTA — Tre compagnie, inquadrate nel 169 corso, dell'Accademia militare di Modena, sono giunte ad Aosta per la consueta campagna tattica estiva, che si concluderà il 27 luglio. Si tratta di 365 allievi ufficiali accademisti. Il supporto fornito dalla Scuola militare alpina (Smalp) di Aosta sarà di tipo logistico e amministrativo.

■ **Don Riboldi a Gressoney**

GRESSONEY-ST-JEAN — Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, impegnato in prima linea nella lotta contro la camorra è giunto a Gressoney-Saint-Jean dove domenica [illegible] 11,30 unirà in matrimonio Daniela [illegible] e Cesare Battista La Scuder, residente a Milano, ha parenti a Gressoney ed è di origine walser, mentre Cesare Battista abita a Alessandria. Le nozze avverranno nella chiesa parrocchiale.

■ **Il Consiglio della Sitav**

SAINT-VINCENT — Stamane alle 9.30 in prima convocazione e lunedì in seconda convocazione si riunisce il Consiglio di amministrazione della Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent. All'ordine del giorno vi dovrebbe essere anche la nomina dell'amministratore delegato. Sono previsti nuovi ingressi nel Consiglio in quanto il presidente Santa Maria avrebbe manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico per diventare presidente del Centro Congressi.

Nessuno per ora propone il successore di Bich

Per il sindaco d'Aosta pretattica dei partiti

L'uv aspetta la dc e i democristiani aspettano la prima mossa dell'Union

AOSTA — Il 27 [illegible] mese, primo Consiglio regionale [illegible] nona legislatura, sarà il [illegible] in cui le trattative per la nuova maggioranza e per il nuovo esecutivo usciranno dalle sedi dei partiti senza interrogativi irrisolti: almeno è questa l'intenzione dell'union valdôtaine e nessun altro partito o movi[illegible] ha finora adombrato la possibilità che l'accordo possa slittare. Tuttavia il 27 potrebbe essere il giorno della crisi per il Comune di Aosta: il sindaco Edoardo Bich e l'assessore alle Finanze Pier Carlo Rusci lasceranno piazza Chanoux per raggiungere piazza Deffeyes.

Da sempre gli equilibri politici della Regione hanno fatto i conti con la città e viceversa. Eccezioni non se ne ricordano. Tuttavia adesso vi è un elemento in più di discussione: non soltanto è in ballo la formula [illegible] governo di entrambi i «palazzi», ma l'esecutivo municipale deve fare a meno del sindaco e di un assessore. La verifica è inevitabile. Anche ammesso che l'esapartito alla guida della città (dc, psi, uv, udp, pri e pli) non cambi, vi sono due aspetti importanti sui quali le forze politiche devono confrontarsi.

Il primo riguarda la sostituzione dei due componenti di giunta, mentre il secondo fa riferimento ai risultati delle elezioni regionali. Per la prima volta dal 1947 [illegible] oggi l'uv ha conquistato Aosta, è diventata anche in città la forza di maggioranza relativa, considerazione che non può essere dimenticata. Proprio su questo vi sono però opinioni diverse. La questione del Comune di Aosta è fra i punti importanti degli incontri tra l'uv e gli altri nelle trattative per la Regione.

L'union valdôtaine, che sull'onda del successo elettorale pareva lanciata a rivendicare la poltrona del sindaco della città, adesso prende tempo, appare più riflessiva e soprattutto non anticipa nulla. «*Il nostro riferimento sono le elezioni del [illegible], le comunali. Tocca quindi alla dc, allora partito di maggioranza relativa, avanzare ipotesi, dare inizio alle trattative*», dice [illegible] Grimod, assessore alla Pubblica istruzione.

La democrazia cristiana è cauta. Tre [illegible] fa, all'indomani [illegible] comunali, rivendicò con forza il sindaco, poi l'intesa con gli altri partiti per formare la maggioranza quindi la scelta di Bich (psi) come primo cittadino. Oggi si riaccenderanno quei fuochi [illegible] polemica? Nessuno vuole [illegible] «fantasmi del passato» neppur prossimo. La stessa dc aspetta l'uv.

Il psi fa di più: vuole che sia l'union valdôtaine a [illegible] minciare le trattative per il Comune.

Nessun partito o movimento rivendica oggi ufficialmente il posto di sindaco. Ognuno aspetta la mossa dell'altro. Le candidature comunque sarebbero [illegible] pronte: Grimod per l'uv (non Fidèle Borre che dovrebbe lasciare un assessorato importante come i Lavori [illegible]ci), Francesco Allera Longo per il psi, [illegible] Pollo [illegible] gi assessore al Commercio) per la dc e Roberto De Vecchi per gli udp.

Il psi [illegible] il più risoluto in questa fase di attesa. «*Fuori dai denti dico — le parole sono sempre di Giordano — che è il momento di stabilire il nostro ruolo. Siamo stanchi di essere considerati in modo diverso nel raggio di 100 metri*».

e. mar.

Tra le manifestazioni anche il Concours de bûcheronnage

Una sfida a colpi di scure

A Morgex le prove annuali tra gli operatori forestali di tutta l'Italia, che daranno un saggio delle loro grandi capacità - Il programma

Un boscaiolo durante una prova [illegible] Valle (Foto De Tommaso)

MORGEX — Oltre un centinaio [illegible] boscaioli, in rappresentanza di Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Trentino e alcuni Cantoni svizzeri si daranno battaglia do[illegible] a Morgex nella quarta edizione [illegible] «Concours [illegible] bûcheronnage». La gara, con cadenza annuale, si inserisce [illegible] quadro di manifestazioni organizzate in [illegible] fra operatori forestali. «*Lo scopo delle iniziative — spiegano all'assessorato regionale Agricoltura e Foreste — è quello [illegible] rivitalizzare queste attività silvane che in Valle impiegano circa mille persone e [illegible] consolidare i rapporti fra questi operatori nello spirito di una grande festa*».

[illegible] competizione, che prenderà il via alle 8 con la distribuzione dei pettorali, consiste in cinque prove durante le quali [illegible] attribuiti punteggi [illegible] proporzio[illegible] velocità e alla precisione [illegible] esecuzione; la prima prova consisterà nel taglio di un tronchetto con un'accetta, dopo di che i concorrenti dovranno segare un tronco inclinato, dal quale ritaglieranno [illegible] «fette» dai [illegible] il più possibile regolari. Altre prove di abilità consistono nella simulazione di [illegible] sramatura, nell'abbattimento di un tronco direzionandone la caduta.

Durante la premiazione, che si svolgerà nel primo pomeriggio, verranno assegnati, oltre a riconoscimenti simbolici, anche attrezzi del mestiere e equipaggiamenti. Al di là dell'aspetto folcloristico, il concorso permette di riproporre all'attenzione del pubblico il ruolo fondamentale che i boscaioli svolgono per la salvaguardia di aree che sono patrimonio [illegible] tutti.

F. R.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

ITALIA: Pazza, regia di Martin Ritt, con B. Streisand (Usa 1987) — *Prostituta coinvolta in un omicidio si difende dall'accusa che la vuole presentare come «non sana di mente»*. Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: film a luce rossa [illegible] min. 18. Orario 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Gli intoccabili, regia di Brian De Palma, con K. Costner, S. Connery, R. De Niro (Usa 1987) — *Poliziotto sfida e sconfigge l'impero del crimine di Al Capone*. Orario 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Attrazione fatale, regia di Adrian Lyne, con M. Douglas, G. [illegible] & Archer (Usa, 1987) — *La tranquilla esistenza familiare di un professionista newyorkese viene sconvolta dall'incontro di una sconosciuta con cui ha avuto una scappatella sentimentale*. Orario 20, 22.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]O

7.10 **La voix de la Vallée**

RADIODUE

12.10 **La voix de la Vallée**
14.30 **Itinerari: dove andare, cosa vedere in Valle d'Aosta.** Realizzazione di Gianni Berlone.

ANTENNE 2

13 — **Edition [illegible] 13h**
13,15 **Les mystères de l'Ouest**
14,05 **Sports**
18,25 **Entre chien et loup**
19,10 **Actualités régionales de Fr3**
19,35 **Le journal du Tour**
20 — **Edition de 20h**
20,35 **Boulevard du théâtre**
22,30 **L'amour en héritage**

TV SUISSE ROMA[illegible]

16,30 **Tour de France**
17,50 **Dartari**
18,40 **Téléraily**
19,15 **Le prêt-à-sortir**
19,30 **Tj-soir**
20 — **Sueurs froides**
20,35 **Les comancheros**
22,15 **Tj-nuit**
22,25 **Sport**
22,55 **Festival de jazz de Montreux 88**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA

17 — **Kimba**, cartoni animati
17,30 **Gunsmoke**, [illegible]
19 — **Ruote in pista**
20.30 **Gli amori [illegible] all'guba**, film
22.40 **Grazie signore per...**, film

TELECUPOLE

9,30 **Dancin' days**
10 — **Il giustiziere di Londra**, film
12.40 **Tgé notiziario**
13 — **Parole e sangue**, sceneggiato
[illegible] **Tgé notiziario**
20,30 **Clayanger**

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Nicosi, in viale Federico Chabod (è porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +13; ore 12 +25. **Umidità:** 40%. **Vento:** moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845. **Pubblicità:** Musumeci, località Amérique 55, [illegible] 76.56.28.

Oltre 200 lavoratori alla manifestazione unitaria di Torino

Fabbriche ferme, uffici chiusi riuscito lo sciopero sul fisco

Massiccia partecipazione alla Weber, all'Avir e alla Way Assauto - A Canelli poche astensioni

ASTI — Uffici pubblici e fabbriche a ritmi ridotti, ieri, [illegible] lo sciopero indetto a [illegible] regionale da Cgil, Cisl e Uil a [illegible] stegno della «vertenza fisco»: con la protesta di ieri il sindacato ha chiesto [illegible] Governo una politica di maggiore equità fiscale, attraverso una revisione delle aliquote Irpef, meccanismi che evitino [illegible] cosiddetto «drenaggio fiscale», nuove leggi sugli oneri sociali, adeguamento degli [illegible] per i controlli sugli evasori.

Ieri pomeriggio, negli uffici sindacali, si cercava di calcolare l'adesione allo sciopero: [illegible] mattinata [illegible] Asti erano partiti 4 pullman (oltre [illegible] persone) diretti a Torino dove si è svolta la manifestazione regionale. I primi dati indicano una larga partecipazione [illegible] protesta, soprattutto nelle fabbriche, dove [illegible] è superato il 90 per cento. Molti anche gli uffici pubblici che hanno chiuso, provocando qualche disagio tra i cittadini.

[illegible] uffici comunali hanno chiuso gli sportelli [illegible] 10, mentre all'azienda di trasporti pubblici [illegible] sciopero si è svolto dalle 4,30 [illegible] 8,30: delle 13 corse in programma ne è stata effettuata [illegible] sola. Code in alcune banche, dove non tutti i dipendenti hanno scioperato, mentre la corrispondenza non è stata recapitata: i postini si [illegible] astenuti dal lavoro per tutta la giornata.

[illegible] a lavorato regolarmente ai caselli di Asti Ovest e Est sull'autostrada Torino-Piacenza, mentre altri uffici pubblici, come l'Inail, hanno chiuso i battenti.

Mentre a Canelli, seconda realtà industriale astigiana, lo sciopero non [illegible] av[illegible] praticamente adesioni ma nella capitale dello spumante le [illegible] lavoro sono sempre state ridottissime, ad Asti ha avuto successo.

Alla Weber, dove si scioperava 8 ore anche a sostegno della vertenza Fiat (del cui gruppo la Weber fa parte), l'adesione è stata superiore al 90 per cento (secondo fonti sindacali). Astensione totale anche all'Avir.

Percentuali analoghe anche alla Way-Assauto: *«In generale lo sciopero è riuscito* — commentava ieri pomeriggio Beppe Castino della Fim Cisl —, *l'argomento della protesta tocca direttamente i lavoratori che vedono decurtate le proprie buste* [illegible] *da un sistema fiscale che si mangia il 50 per cento del reddito. Nelle assemblee che abbiamo tenuto nelle fabbriche e poi anche nella manifestazione* [illegible] *ieri* [illegible] *è ribadito che questo è solo un primo momento e che se non ci saranno* [illegible] *risposte da parte* [illegible] *Governo, andremo verso altre più incisive forme* [illegible] *lotta»*.

Per [illegible] volta, anche la tradizionale controparte, cioè l'Unione Industriale, si [illegible] d'accordo sui problemi sollevati [illegible] sindacato: *«Anche se ovviamente non possiamo condividere la forma dello sciopero* — commentava ieri il direttore dell'Unione Industriale di Asti, Fabio Forti —. *Questa problematica l'abbiamo sollevata in fondo noi. Il costo del lavoro* [illegible] *incide notevolmente sul prodotto rendendolo meno competitivo. D'altra parte è evidente che,* [illegible] *il costo non fosse così elevato a causa dell'imposizione fiscale ci sarebbero anche più margini per soddisfare le richieste salariali dei lavoratori»*.

«In realtà — ribatte Fausto Cavallo della Fiom Cgil — *in molte aziende astigiane nelle settimane scorse si sono firmati accordi che prevedono aumenti salariali il che significa* [illegible] *fondo che* [illegible] *chiederemo niente* [illegible] *impossibile. La nostra specificità, semmai, è che non* [illegible] *più disponibili a scambiare aumenti salariali con incrementi* [illegible] *produttività. Urge comunque arrivare* [illegible] *una riforma fiscale anche se questo* [illegible] *dire fare pagare le tasse a tutti. Non dimentichiamo che quattro anni fa si chiese ai lavoratori di rinunciare a parte della scala mobile in cambio di una riforma fiscale che non è mai stata fatta»*.

Fulvio Lavina

La maturità

Al classico sono tutti promossi

Quattro a pieni voti nel liceo «Alfieri»

ASTI — Primi risultati degli esami di maturità. Ieri mattina sono stati esposti i [illegible] al liceo classico Alfieri che tra [illegible] istituti superiori [illegible] città [illegible] quello che presentava il minor numero di candidati. Molto soddisfacenti i risultati: tutti i 31 maturandi [illegible] stati promossi e fra essi quattro hanno ottenuto 60/60.

Ecco l'elenco: Anna Bocchio, Roberto Bomburi, Simona Bottero, Giovanna Cappelletto, Giuseppe Cavallero, Massimiliano Elia, Roberta Favrin, Roberta Gaiebone, Elisabetta Gonella, Mario Guglielminetti, Sergio Molino, Antonella Montesano, Paola Morando, Anna Mule, Claudia Oddone, Alessandra Olessina (60), Orietta Ravizza (60), Enrica Scagno (60), Paola Binello, Silvana Capusso, Franco Compagni, Paola Coppa, Riccardo Marinetti, Barbara Novara, Lucia Pavan, Nadia Perrone, Marcella Rocco, Valeria Saccà (60), Giugna Saul, Claudio Spriano, Monica Vajro.

F. S.

Parola d'artista — Valerio Miroglio

Un urlo per il rio straripato

A Cisterna polemica tra [illegible] sindaco e gli ecologisti sul «fosso» da ripulire

Tutti noi, dico tutti, abbiamo il sacrosanto dovere di proteggere la natura dai vandalismi della speculazione, dalla approssimazione, dall'incoscienza. E va bene.

Il più semplice, modesto, sconosciuto e disarmato dei cittadini può fermare un gigante, purché non sia Berlusconi. Basta una lettera, [illegible] telegramma, un urlo sulla pubblica piazza e il vandalo viene fermato.

Tutto ciò [illegible] molto bello. E' il risultato di una coscienza diffusa. Direi che [illegible] autentica democrazia.

[illegible] anche potere. [illegible] giusta forma [illegible] potere, [illegible] pur sempre potere. [illegible] i [illegible] risvolti negativi. Faccio un esempio:

Una domenica di questa umida primavera [illegible] Valle San Matteo di Cisterna piove molto più forte [illegible] solito. Il Rio Maggiore [illegible] a contenere l'acqua [illegible] consentirne [illegible] normale deflusso.

Il sindaco, Anto[illegible] Povero, informa subito il Genio Civile e ottiene, con singolare rapidità, 25 milioni per pulire l'alveo [illegible] Rio.

Cisterna. La campagna allagata dal Rio Maggiore

Devo precisare che quelli [illegible] Cisterna, [illegible] ogni individuo dotato di rispettabile ambizione, aspirano al loro bel [illegible] d'acqua: Torino ha il Po, Roma ha il Tevere, Firenze ha l'Arno, noi abbiamo [illegible] Tanaro e [illegible] hanno il Rio Maggiore.

Non importa se [illegible] un fosso (chissà com'è il [illegible] minore).

Da [illegible] Rio Maggiore [illegible] veniva ripulito così che [illegible] arbusti e i salici se ne sono impossessati. Quei 25 milioni devono servire per ripulirlo, che in termini tecnici si [illegible]: lavori di alveo. Si tratta di eliminare qualche salice e qualche virgulto oltre alle erbacce.

So per certo che il Genio Civile avrebbe provveduto senza perdere tempo a fare il lavoro [illegible] non fosse [illegible] Magistrato [illegible] Po (che comunque non c'entra) un telegramma [illegible] WWF: fermate immediatamente i lavori! Che peraltro [illegible] erano neanche cominciati.

Interviene anche il presidente del «Pro natura» di Asti e non [illegible] chi altri con lettere più o meno perentorie a enti e personalità varie. Forse al ministro Ruffolo, [illegible] presidente del Consiglio e alla Nato.

Sta [illegible] fatto che gli arbusti sono ancora là che aspettano [illegible] prossimo acquazzone. Il sindaco mi dice che lui lo farà ripulire in ogni caso e [illegible] più presto quel fosso, ma resta il fatto grottesco della faccenda. Il WWF, [illegible] «Pro Natura» [illegible] tutte le organizzazioni che vigilano sul rispetto dell'ambiente rischiano di perdere la faccia e [illegible] la faccia [illegible] il potere.

E' importante che [illegible] avvenga. Se ne [illegible] resi conto proprio in questi giorni i «Verdi» nel fare il bilancio di questi ultimi anni: la struttura è [illegible] e cresciuta troppo rapidamente perché [illegible] possono formare quadri di periferia preparati anche tecnicamente e in grado [illegible] portare ovunque [illegible] correttamente [illegible] filosofia dell'organizzazione.

Insomma la democrazia non è una proprietà dei vertici: si sostanzia in periferia. E' un problema di cultura diffusa.

Due carabinieri di Asti alla corsa delle polizie

Rally in uniforme

ASTI — Due carabinieri del «Gruppo» di Asti Angelo Volpara, 26 anni, tarantese, e Stefano Berutti, 27 anni, di Cagliari, prendono parte, [illegible], a Montegrotto Terme (Padova) alla seconda edizione del «Rally Internazionale delle Polizie Europee».

E' un supercampionato automobilistico tra poliziotti, finanzieri, carabinieri, gendarmi e vigili urbani di tutta Europa che si disputerà sulle strade del Veneto, toccando le province di Padova, Rovigo e Venezia. I chilometri di gara [illegible] complessivamente [illegible] 14 prove speciali.

[illegible]

«Siamo intenzionati a far bella figura. Con noi ci saranno altri otto equipaggi dei carabinieri provenienti da tutta Italia. Correremo anche per tenere alto il nome del nostro corpo di appartenenza» spiegano i due militari, gli unici concorrenti astigiani iscritti alla prova.

Gareggeranno a bordo di [illegible] Ford Escort Gruppo A (per vetture da turismo elaborate) messa a loro disposizione dal rallysta astigiano Mario Viotti.

Un «mostro» da centocinquanta cavalli di potenza che sarà pilotato da Volpara con Berutti navigatore.

I carabinieri Stefano Berutti (a sin.) e Angelo Volpara

Franco Binello

Gli appuntamenti del weekend nell'Astigiano

C'è voglia d'estate

ASTI — E' iniziato l'esodo dalla città per le vacanze estive ma sono ancora numerose le manifestazioni nel capoluogo e nei comuni della provincia per questo week-[illegible].

Ad **Asti** oggi alle [illegible], nel salone di palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 250), si svolgerà [illegible] premiazione dei vincitori del secondo concorso fotografico nazionale 1988 sul tema «Immagini del Maggio Sport». [illegible] palazzo Mazzetti è stata invece allestita una mostra delle opere presentate al concorso.

Nei padiglioni delle ex Fer[illegible] Ercole (corso Genova) questa sera, alle 20,[illegible], inaugurazione della «Festa dell'edera» organizzata [illegible] partito repubblicano italiano.

Nel parco di Villa Badoglio, a San Marzanotto, [illegible] sta edizione della festa «Strabazzurra» organizzata dal Napoli Club di Asti: alle 21,30 sfilata di moda e alle 23 elezione [illegible] Miss Asti 1988 che parteciperà al concorso nazionale «Miss Italia». L'ingresso è gratuito.

Sempre domenica, dalle 17 alle 24, [illegible] Alfieri [illegible] Confesercenti organizza la festa con [illegible] ambulanti.

Sono previsti alcuni spettacoli, ballo in piazza e servizio [illegible] ristorazione per la [illegible]. Durante la serata verrà consegnato il «Premio piazza 1988».

[illegible] **Nizza Monferrato** festa dell'Unità, che durerà fino a lunedì; questa sera, alle 21, esibizione [illegible] ballerini della scuola «Mady» di Asti e domenica pomeriggio gare sportive.

[illegible] **Castagnole Monferrato** alle 21,30 di oggi, nel parco della «Mercantile», cerimonia della premiazione «Castagna d'Or», premio culturale istituito dal Comune a titolo di riconoscimento a personaggi che si sono affermati nei campi dell'arte, della cultura e dello sport.

I premiati sono: Aldo Bertolo (tenore), Arturo Brachetti (fantasista), Giorgio Conte (cantautore), Gipo Farassino (attore-cantante), Nuto Revelli (scrittore). [illegible] premio speciale alla banda musicale «Domenico Savio» nel centenario della morte di [illegible] Bosco.

A **Villafranca** questa sera, sabato, alle 21, apertura, nel salone del municipio, della mostra fotografica itinerante [illegible] sul fiume Bormida. Seguirà un dibattito sull'inquinamento del corso d'acqua e [illegible] risanamento [illegible] torrente Triversa [illegible] nel territorio [illegible] Villafranca.

[illegible] **Castelnuovo Don Bosco** alle 21, in piazza Don Bosco, co[illegible] della banda musicale, del coro dell'Oratorio e [illegible] altri complessi [illegible] ocrnalo-ne del centenario della morte del Santo.

v. ma.

ASTI TEATRO [illegible]

Oggi con «La Stampa» un inserto di [illegible] pagine

Stasera prosegue la rassegna con danza e musica

Piace il castello di Burio

COSTIGLIOLE — Un castello, le [illegible] antiche suggestioni e le emozioni «nuove» della cultura d'avanguardia: [illegible] la miscela inedita ma che si sta rivelando fortunata di «Castel Burio 88». [illegible] di [illegible], danza e arte [illegible] propone e confronta gruppi svizzeri e italiani.

Chi temeva una scarsa affluenza di pubblico a [illegible] di Asti teatro 10 è stato seccamente smentito: l'idea, fosse anche solo per trascorrere una [illegible] in [illegible] vecchio maniero, piace.

La rassegna si compone di due parti distinte: una di teatro, danza e mimo e l'altra dedicata all'arte.

Lo scenario è quello del castello acquistato [illegible] anni fa da cinque giovani architetti della Svizzera tedesca che poco alla volta lo stanno [illegible] cuperando, sino a farlo diventare, dallo sco[illegible], un centro culturale, in grado [illegible] ospitare artisti e proporre manifestazioni.

Una [illegible] che è stata pre[illegible] vinta. Dopo aver debuttato, l'anno [illegible], con [illegible] mostra di pittura contemporanea, il Castello offre in [illegible] giorni la personale di un'artista svizzera, Marian[illegible] Eigenheer, [illegible] anni, [illegible] esperienze in Estremo Oriente.

Intanto continua anche il cartellone teatrale. Giovedì ha avuto grande [illegible] il gruppo di teatro danza Movers.

[illegible] invece [illegible] programma tre spettacoli: iniziera [illegible] percussionista jazz Fritz Hauser con una performance intitolata «Solodrumming»; seguirà il gruppo italiano Dekollete con «Kata-rsi» uno spettacolo di [illegible], ispirato alla tradizione e [illegible] cultura giapponese, con musiche originali; infine una performance di Da Motus, altro gruppo di teatro-danza che propone un «viaggio» negli aspetti intimi dell'uomo dopo una catastrofe nucleare.

Il primo dei [illegible] spettacoli [illegible] inizierà alle 22, gli altri [illegible] guiranno. «Castel Burio [illegible] prosegue domani, con la prima nazionale [illegible] «Balene» prodotto dal Magopovero in collaborazione [illegible] il Festival [illegible] Muggia.

f. la.

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible]: **Suspect** con Cher e D. Quaid
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Miracolo all'ottava strada
NUOVO SPLENDOR: Voglia di vincere numero 2

NIZZA

AURORA: La signora della porta accanto
LUX: [illegible]
SOCIALE: All'improvviso uno sconosciuto
VERDI: Big easy

SAN DAMIANO

CRISTALLO: [illegible]
LUX: Sorvegliato speciale
SPLENDOR: [illegible]

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: [illegible]

[illegible] *Fontana* via G. B. Giuliani
Moncalvo: [illegible]
Nizza: *Baldi* [illegible]

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** [illegible] **Nizza** 79 2[illegible] **Canelli** 832 525 **Monastero Bormida** 88 268 **Rocca d'Arazzo** 508 102 **Calliano** 928 444 **Montechiaro** 999 [illegible] **San Damiano** [illegible] **Costigliole** 966 779 **Villafranca** 913 [illegible] **Cocconato** 907 [illegible] **Montemagno** 62 263 **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468 **Villanova** 94 [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345, **Nizza** 724 [illegible] **Mombercelli** 956 113 **Croce Rossa** (autoambulanza) **Asti** 217 953 **Canelli** 834 292 **Castello d'Annone** 401 508 **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468 **Cocconato** [illegible] 500 **Costigliole** 966 779 **Moncalvo** 91 [illegible] **Montegrosso** 953 [illegible] **San Damiano** [illegible] **Villafranca** 913 [illegible] **Villanova** 946 [illegible] **Carabinieri:** [illegible] 112 **Polizia** 113 **Polizia stradale** 21 23 55 **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 52 451 **Taxi** [illegible] **Servizio Informazioni Ferrovie Stato** [illegible] **Informazioni bus Asp** 34 5[illegible]

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza **Asti** [illegible] Vittorio d'Acqui [illegible] Ufficio Pubblicità **Asti** [illegible] 37 222

TAI 44

11 — **Curro Jimenez** telefilm
12 — **Proposte acquisti**
13 — **Video music**
14 — **Proposte acquisti**
15 — **Cartoni animati**
15.30 **Film**
17.30 **Cartoni animati**
18 — **L'uomo e la città** telefilm
19.30 **Proposte acquisti**
20.30 **Tai notizie**
21 — **Chi ha detto che c'è limite a tutto** film
22.30 **Proposte acquisti**

TELECUPOLE

20.30 **Clayanger**, film tv
22.30 **Tg4**
22,40 **Concerto: L'estro [illegible] nico (2ª [illegible])**
24 — **L[illegible] pelle di Yvonne,** film di J. Robin, con Michele Morgan, Jean-Louis Trintignant (1964)

[illegible] Nuoto: bronzo per Elisa Prato a Barcellona

ASTI — Un'altra medaglia per Elisa Prato: per 100 stile libero la [illegible] del [illegible] e salita sul podio internazionale delle Gimnasiadi di Barcellona. Con il tempo di 59"79 Elisa ha conquistato la medaglia di bronzo piazzandosi dietro la connazionale Di Tomo che con 58"07 ha vinto la gara, e dietro [illegible] che l'ha preceduta di pochi centesimi di secondo.

Un [illegible] soddisfacente nelle prime due giornate di gara: una medaglia d'oro nella staffetta 4x100 stile libero e una [illegible] bronzo nei 100 stile libero.

Di rilievo il tempo ottenuto da Elisa nei 400 stile [illegible] (4'25"90): la sua miglior prestazione [illegible] vasca [illegible] 50 metri.

(d. col.)

---

asti teatro 10

SUPPLEMENTO DE
LA STAMPA

N° 145 - SABATO 9 LUGLIO 1988

Vittorio Gassman - ASTI TEATRO 1987

Oltre al vino e al Palio, Asti offre teatro

Luci sul palcoscenico

Dici Asti e dici vino. Dici Asti e dici Palio. Su questi due «punti fermi» la capitale del Monferrato regge da sempre gran parte delle sue sorti e della sua notorietà in Italia e all'estero. Dici Asti e dici Alfieri, anche questo è un bel binomio, ma non ha sempre funzionato, anche perché fu l'Alfieri stesso ad andarsene altrove, dimostrando uno scarso attaccamento alla città di origine.

Ma il germe della tragedia, intesa ovviamente come fatto di palcoscenico, ha allignato a lungo nel sangue degli astigiani e alla fine ha dato un frutto assai prezioso: la rassegna estiva di spettacoli che va sotto il nome di «Asti Teatro», giunta quest'anno alla decima edizione. Anzi si è assistito, proprio in questi giorni, a uno di quei fenomeni genetici che vanno sotto il nome di gemmazioni: dalla cellula madre è nata una nuova creatura che si è staccata e ora conduce vita a sé in quel di Castel Burio.

Così una città che trascorrerebbe nelle abitudini i suoi lugli afosi, in attesa dell'esodo per le vacanze, si anima di vita nuova, di serate con i grossi nomi dello spettacolo. Un richiamo per tutti e specialmente per i giovani; un appuntamento che ha da tempo mandato i suoi echi oltre la cinta daziaria e attira a ogni edizione pu[illegible] e critici da ogni parte d'Italia.

Come sempre accade in questi casi, il festival del teatro genera un «indotto»: mostre, concerti, serate di danza, dibattiti che allarga gli interessi culturali. Tanto di guadagnato per tutti: il «forestiero» che si ferma ad Asti attratto dal cartellone di prosa non può sfuggire alle lusinghe del centro città, ricco di storia e di negozi invitanti, né alle tentazioni gastronomiche dei ristoranti dislocati qua e là, quasi sempre all'altezza della situazione, né alle seduzioni del buon vino e degli altri prodotti della campagna, che si possono acquistare nella città stessa o direttamente dai produttori appena si comincia a salire verso un qualsiasi bricco.

Leonardo Osella

ALL'INTERNO

Il direttore Leto fa un bilancio «Grandi progressi in 10 anni»

LA rassegna Asti Teatro compie quest'anno dieci anni. Al direttore del Teatro comunale «Vittorio Alfieri», Salvatore Leto, che si è occupato di tutte le rassegne, abbiamo rivolto alcune domande.

Asti Teatro in dieci anni è cambiato, in che modo?

«Questi dieci anni sono trascorsi tutti nello spirito della continuità, la linea programmatica, infatti, mi pare sia stata per tutte le edizioni molto omogenea.

«Nei primi anni si voleva aprire un "confronto" (era questo il sottotitolo di Asti Teatro) tra il fare teatro in Italia e all'estero: l'obiettivo dichiarato era quello di saggiare creatività e nuovi modi produttivi del teatro. In questi ultimi anni, la rassegna ha rivolto la propria attenzione al testo teatrale, in un momento in cui si sentiva l'esigenza di un ritorno al teatro di parola quando questa [illegible] essere bandita dal palcosce[illegible].

In qualità di direttore organizzativo, quali difficoltà affronta un festival gestito da un ente pubblico?

«Nella gestione diretta del Comune di un grosso avvenimento culturale quale Asti Teatro, la scelta dell'amministrazione comunale si è dimostrata lungimirante. In tempi come i nostri, in cui gli enti locali hanno assunto ruoli e funzioni diversi da quelli del passato e in un momento in cui si invocano metodi diversi di gestione, Asti Teatro rappresenta un punto fermo sulla possibilità e sulla potenzialità gestionale che tali enti posseggono.

«E' inutile tacere sulle difficoltà di varia natura che ci sono e sono tante, ma cerchiamo di preventivarle per poterle superare. Possiamo inoltre garantire la migliore riuscita, grazie anche all'innesto temporaneo nella organizzazione del festival di personale tecnico altamente qualificato».

Esiste un Gruppo di lavoro per il festival, qual è il ruolo dei tecnici?

«Il Gruppo di lavoro non c'entra con il personale tecnico, in quanto questo, formato da astigiani e non, è una sorta di consulenza tecnico-culturale dell'amministrazione comunale. Questo Gruppo, composto da politici, giornalisti, operatori culturali, registi, è quello che, ricevendo degli "input" sull'evoluzione teatrale, sui gusti del pubblico eccetera, realizza un progetto che si concretizza poi nella proposta culturale.

«Così facendo, chiamando cioè persone di aree omogenee ma di interessi differenti, l'amministrazione comunale non solo supera pericoli di provincialismo, ma [illegible] anche un fruttuoso rapporto fra i "tecnici" e i politici».

Se dovesse fare una scom[illegible]to punterebbe sul futuro di Asti Teatro?

«Non saprei perché non sono un giocatore anche se mi auguro che la rassegna possa continuare a lungo nell'interesse della cultura».

v. ma.

Salvatore Leto

«Un passato importante [illegible] futuro da costruire»

Luigi Florio [illegible] quarto [illegible] comunale alla [illegible] che si è succeduto alla carica da quando è iniziato, nel 1979, il festival di Asti Teatro promosso dalla Regione, dal Comune di Asti e con [illegible] sponsorizzazione della [illegible] spumantiera [illegible].

Qual [illegible] traguardo [illegible] rassegne teatrali?

«*Asti Teatro quest'anno fa 10: un traguardo obiettivamente significativo, pur senza voler indulgere [illegible] retorica inflazionata degli anniversari e delle autocelebra[illegible]. Alle spalle ci sono nove estati colme [illegible] proposte originali, stimolanti, anche se talora indirizzate ad un pubblico già «iniziato», nei più diversi settori del teatro moderno e provenienti da ogni latitudine, [illegible] ogni continente. Davanti c'è un futuro tutto [illegible] plasmare, da rimodellare di anno in anno, giacché un festival che voglia [illegible] [illegible] il portabandiera del nuovo non può certo pensare di adagiarsi sugli allori conseguiti e rinunciare a reinventare se stesso*».

Luigi Florio

Come giudica il programma di quest'anno?

«*Asti Teatro 10 ha osato aprire con una «favola avvelenata» in napoletano, ha messo [illegible] scena [illegible] testo «scandaloso» su certe recenti e tragiche storie di mafia, punta su valenti drammaturghi stranieri (fino in Italia sconosciuti ai più) [illegible] lo svedese Norén ed il tedesco Walser, e ha l'ardire di inserire in una rassegna incentrata sulla drammaturgia contemporanea una sezione riservata ai nuovi comici*».

«*Quest'ultima avrà per scenario uno degli angoli più suggestivi della città vecchia, quella piazza Castigliano (proprio di fronte al Palazzo del Collegio) [illegible] cui recentemente l'Amministrazione Comunale ha avviato un'importante opera di recupero storico-urbanistico*».

v. ma.

Dove acquistare i biglietti

I prezzi per la decima rassegna di Asti Teatro sono: per sei spettacoli in abbonamento: 45.000 lire; 30.000 per le associazioni culturali, ricreative e gruppi organizzati.

Biglietti: 15.000 intero numerato; 10.000 ridotto numerato.

Per la rassegna di cabaret «Asti ride» (piazza Castigliano): biglietti: 7000 intero; 5000 ridotto.

Prenotazioni e prevendita: con due giorni di anticipo dalle 15 alle 19 tutti i giorni presso Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357, telefono 54.791.

Vendita abbonamenti ad Asti: Biblioteca Consorziale Astese, corso Alfieri 375 (riduzione per gli iscritti); Dopolavoro ferroviario, via Mulino 8 (riduzione per i soci); libreria Cabiria, via Garetti 10/12; libreria Caldi, piazza Astesano 22; libreria didattica Alfieri, corso Alfieri 356; [illegible] scolastica di Carmelo Natale, via Carducci 39; l[illegible] Tre Re, corso Alfieri 364; libreria Il Punto, via Teatro Alfieri 5/A.

[illegible] chi viene da [illegible] provincia le prenotazioni telefoniche possono giungere a Torino [illegible] Teatro Adua (011/287.871 [illegible] 20,30 alle 22); a Milano, Teatro dell'Elfo (02/ 710.791).

[illegible] uffici di Asti Teatro si trovano presso il [illegible] Mazzetti, corso Alfieri 357; direzione telefono 399.289; 399.268; ufficio stampa: 355.519.

Anno 122 - Supplemento redazionale de «La Stampa» n. 148 di sabato 9 luglio 1988
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Stabilimento tipografico «La Stampa» - via Marenco 32 - Torino

Dopo lo spettacolo uno spuntino (o una cenetta in compagnia)

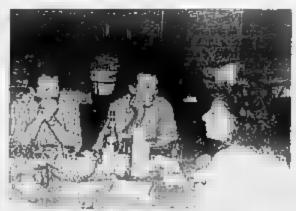
A mezzanotte, al termine degli spettacoli [illegible] «solito» problema: dove cenare?

In città in occasione della rassegna teatrale alcuni ri[illegible] e pizzerie rimarranno aperti sino all'una e mezza [illegible] notte.

Il punto di ritrovo è il bar [illegible]to in occasione del festival, in piazza Castigliano, davanti [illegible] palazzo del Collegio. Oltre [illegible] servizio bar, che rimane aperto sino a [illegible] sera, funziona anche [illegible] servizio ristorante. Per [illegible] lire si può consumare: antipasto, primo piatto, dol[illegible] e acqua minerale.

Uno dei ristoranti più frequentati del dopo teatro è il «Convivio», in via G. B. Giuliani, mentre per [illegible] cena raffinata e particolare, una delle mete preferite da attori e staff tecnico [illegible] il «Cenacolo», in viale Pilone. Le pizzerie [illegible] centro aperte sino a tarda sera durante il periodo del festival, offro[illegible] invece la possibilità di [illegible] giovani.

«La Grotta Azzurra» in via dei Cappellai, è il ritrovo informale degli [illegible] che scelgono, sbizzarrendosi, [illegible] semplice piatto «pomodoro e mozzarella» alla «pizza [illegible] rosa» che [illegible] adatta con i vini dell'astigiano.

[illegible] Alfieri, dietro al palazzo del Collegio, la pizzeria «I tre re» è aperta sino alle [illegible] notte (chiusura il mercoledì). Uno dei luoghi di ritrovo più frequentati nel dopo teatro [illegible] anche la pizzeria «Monna Laura» situata nella centralissima piazza Statuto. **il. col.**

[illegible] pizzeria si commenta l'ultimo spettacolo (Uberione)

Quando la naja è dramma una provocazione in prosa

ASTI — *«Il teatro come impegno civile, chiave di interpre[illegible]ione dei problemi sociali»*: l'affermazione è del direttore del Teatro Alfieri, Salvatore Leto, riferita a «Naja», l'opera di Angelo Longoni, trentunenne autore e regista [illegible] presentata lunedì e m[illegible]dì scorsi.

«Naja» è senza dubbio il lavoro che più ha fatto discutere [illegible] discussioni incentrate soprattutto sul tema della commedia (è la storia di cinque reclute, al servizio di leva, con i loro problemi, frustrazioni, che si conclude drammaticame[illegible] con il suicidio di [illegible] di loro) più che sul lavoro in sè che ha raccolto unanimi consensi.

Per una volta, dunque, il teatro è riuscito a provocare, a smuovere interesse. Ne è la prova la tavola rotonda svoltasi lunedì, prima dell'esordio di «Naja» a Palazzo Ottolenghi sul tema «Servizio di leva come impegno civile». Presenti al tavolo dei relatori il senatore ed [illegible] Capo di Stato Maggiore Luigi Poli, il generale dell'esercito Carlo Jean, Falco Accame, [illegible] ammiraglio e deputato, e l'autore del [illegible] teatrale; in sala un buon pubblico: pacifisti e alcuni genitori di ragazzi deceduti (per suicidio o per incidenti) durante il servizio di leva.

Poli ha poi sostenuto che le morti in [illegible] sono percentualmente inferiori a quelle nella vita civile. Per il generale Jean, invece, molte comunità sono ancora ostili ai militari, rendendone difficile l'inserimento. Ha risposto Accame, confutando i dati [illegible] **f. la.**

Remo Brindisi in Battistero

Le tele e le sculture dell'illustre maestro - Pinacoteca chiusa da anni

[illegible] iniziative collaterali [illegible] Asti Teatro 10 si inserisce la personale del pittore Remo Brindisi, inaugurata il 16 giugno nel Battistero di San Pietro.

Il nome [illegible] Brindisi non è [illegible] legato solamente [illegible] Asti Teatro; il pittore ha infatti disegnato i due Palii, uno dei quali è stato consegnato alla Collegiata [illegible] San Secondo durante le feste patronali di maggio; l'altro [illegible] premio [illegible] vincitore della storica corsa che si disputerà in piazza Alfieri il 18 settembre. Non a caso la mostra di Remo Brindisi si potrà visitare sino al giorno del Palio.

La mostra dedicata a Remo Brindisi nel Battistero

L'artista aveva accettato co[illegible] entusiasmo, nell'inverno scorso, l'invito a dipingere i Palii e a tenere una personale in città nel periodo in cui si susseguono [illegible] più importanti manifesta[illegible] dell'anno: Asti Teatro, la Douja d'Or e il Palio. Sino ad oggi la rassegna ha ottenuto [illegible] succes[illegible] di pubblico.

Nato a [illegible] nel [illegible] da genitori di origine abruzzese, Remo Brindisi vive e lavora da moltissimi anni a Milano, dove [illegible] studio nel centro storico. Al [illegible]tistero espone alcune sculture e una quarantina di tele, che testimoniano il suo impegno civile e la ferma denuncia contro la perdita di valori indispensabili [illegible] la dignità umana. Ed è proprio in quest'ottica che [illegible] inseriscono i lavori di Brindisi sulla [illegible] del fascismo e sull'opposizione alla ditta[illegible]

I quadri, [illegible] di grandi dimensioni, esercitano [illegible] effetto immediato sul visitatore, tale [illegible] la tensione emotiva che esprimono at[illegible] i soggetti e la scel[illegible] dei colori. La [illegible] si può visitare tutti i giorni escluso il lunedì, dalle [illegible] alle 12 e [illegible] 15 [illegible] 18, [illegible] domenica dalle 10 [illegible] 12.

La [illegible] di Remo Brindisi è anche l'unica che fa da «contorno» al teatro d'estate in città; se ne sarebbe dovuta allestire una seconda di arte contemporanea, che figura [illegible] l'altro nel dépliant di Asti [illegible] Motivi organizzativi ne hanno però impedito la realizzazione. La rassegna avrebbe dovuto presentare alcune [illegible] frutto [illegible] donazioni fatte alla Pinacoteca civica a partire dal 1962. Tra queste anche alcuni lavori di Paulucci, [illegible] poche settimane cittadino onorario di Asti; [illegible] Pinacoteca però [illegible] chiusa per [illegible] da cinque anni e solo in [illegible] secondo tempo [illegible] si [illegible] accorti che non sarebbe stato possibile catalogare e preparare i quadri in tempo per esporli. **f. c.**

Drammi di grande emozione il 1985 è l'anno della svolta

E' l'anno della svolta [illegible] Asti Teatro: dopo [illegible] sei edizioni antologiche, cioè che proponevano spettacoli diversi «pescando» dai settori lontani tra loro, la [illegible] cambia volto. Annunciava allora il direttore del Teatro Alfieri, Salvatore Leto: *«Con una grossa dose di coraggio, da questa edizione Asti Teatro avrà una sezione monografica, che sarà la principale: ciò anche con la pretesa di riempire quel vuoto che i teatri pubblici hanno lasciato»*.

Dal 1985, dunque, il nome della [illegible] astigiana si lega alla drammaturgia contemporanea: una scelta difficile, un'altra scommessa soprattutto nei confronti del pubblico. Una scelta, comunque, destinata, pur tra [illegible] e qualche polemica, a trovare conferma della validità nei risultati di pubblico e critica. E l'edizione numero sette sarà quella che farà registrare la maggiore affluenza: quasi 17 mila spettatori, [illegible] a recita.

Il cartellone propone drammi di grandissima emozione, come «Bent» di Martin Sherman, «Vero West» di Sam Shepard sceneggiatore di «Paris, Texas» e una grande interpretazione di Gigi Proietti che porta sul palco «Edmund Kean» di Fitz Simons. C'è anche «Regina madre».

Ma ci sono anche le rassegne parallele: «Fra teatro e musica» che propone tra l'altro Art Blakey e i Jazz Messengers e «Interventi e immagini urbane». **f. la.**

A sinistra: [illegible] Onnis, Giancarlo Baffa, Gian Paolo Poddighe e Mario Faticoni in «La serra» di Pinter. A destra: «Les animaux savants»

Numero 8, la rassegna dei «contrattempi»

Inizio in sordina, proseguimento con qualche intoppo, ma alla fine il bilancio è positivo: Asti Teatro 8 insiste sulla drammaturgia contemporanea e riesce ad imporsi all'attenzione della critica nazionale: *«Una scelta qualificante che rende la nostra manifestazione unica, originale e interessante»* spiegava il direttore del Teatro Alfieri, Salvatore Leto.

Si inizia con «La vittima» di Enzo Siciliano, poi un lavoro di Margherita Duras: due spettacoli «difficili» che lasciano il pubblico piuttosto freddo.

Seguono due improvvisi forfait: quello di Remondi e Caporossi e l'altro, più clamoroso del Teatro dell'Elfo che doveva presentare «Il servo» di Maugham per la regia di Markuo Imhoof: è una rinuncia dovuta a motivi tecnici.

La rassegna si è trasformata in un grande festival; al fianco delle rappresentazioni teatrali ci sono proiezioni di filmati, incontro con autori e attori (i testi di alcuni spettacoli vengono letti in anteprima dagli allievi della scuola d'arte drammatica di Milano), convegni (se ne svolge uno sull'Italia dei Festival) e una mostra dello scenografo astigiano Guglielminetti. **f. la.**

Enzo Siciliano (secondo da destra) con i giovani interpreti della sua commedia «La vittima»

I giovani sono i più entusiasti Asti Teatro anche un'avventura

ENTUSIASMO, interesse per l'iniziativa che sembrava risvegliare Asti dal sonnolento inverno culturale, voglia di conoscere e di lanciare sul «palco» della rassegna [illegible] un cartellone [illegible] imprimatur astigiano.

Da Asti Teatro ci si aspet[illegible]: la rassegna estiva doveva essere lo stimolo per sviluppare il «discorso» sul teatro in Asti, uscendo dalla dimensione episodica [illegible] mese di luglio per trasformarsi in qualcosa [illegible] definitivo e per diventare un teatro «stabile».

I giovani avrebbero potu[illegible] la possibilità [illegible] fare teatro, di poter vivere il palcoscenico e di trovare nuovi sbocchi professionali, senza dover rivolgersi a scuole in altre città. E gli spettatori, i [illegible] cittadini, sarebbero andati a [illegible]tro anche durante l'anno.

La decima edizione dell'«eterno dilettante» si permette [illegible] avere in programma [illegible] sette prime nazionali assolute, incontri, mostre e dibattiti. Per due settimane il pubblico astigiano potrà sbizzarrirsi tra spettacoli di drammaturgia contemporanea, di danza e di concerti jazz. Un solo interrogativo: che «l'eterno dilettante» abbia perso [illegible] grande [illegible]sione?

Una inchiesta tra gli astigiani, giovani, studenti, lavoratori potrà forse aiutarci a capire se e come la rassegna teatrale viene accettata in città e, soprattutto, quali sono le esigenze del pubblico.

«Asti [illegible] è un'iniziativa positiva e stimolante — dice Riccardo Sarasso, 26 anni, studente in filosofia — *è la miglior alternativa che [illegible] ha durante l'estate. Mi avevano colpito soprattutto gli spettacoli all'aperto [illegible] perché è un modo diverso di vivere lo spazio e [illegible] scoprire angoli della città».*

Deviare [illegible] solita vita cercando nuovi spazi geometrici: gli spettacoli «on the road» [illegible] raccolto consenso e approvazione.

«Asti Teatro [illegible] piace, trovo che sia una rassegna interessante e poi il cartellone propone spettacoli che sono in prima nazionale — racconta Bettina Tomasone, 23 anni, studentessa in architettura — *è un'avventura. Mi hanno anche colpito molto gli spettacoli in piazza degli [illegible] perché avevo la sensazione di vivere in una [illegible] sempre in festa».*

Suggerimenti, proposte e idee rivolte soprattutto [illegible] rassegne parallele e ad una riscoperta di un cartellone più classico che riscopra i grandi [illegible] letteratura, le [illegible] lette e studiate.

«E' un programma [illegible] moderno — fa rilevare Sergio Cavagnero, preside del Liceo Scientifico — *è giusto che si faccia conoscere al pubblico astigiano [illegible] drammaturgia, però potrebbero anche [illegible] serate dedicate al classico. I [illegible] potrebbero così gustarsi a teatro le opere ed i testi studiati [illegible] l'anno».*

Ma c'è anche chi muove critiche ben precise, facendo notare che Asti Teatro era nato dieci anni fa con obiettivi, intenti ed ideali ben precisi, ora dimenticati e sorpassati. *«Mi sembravano più interessanti le rassegne dei primi anni* — commenta Sandra Ghiusano, impiegata — *e poi ritengo che sia assurdo avere la possibilità di assistere a spettacoli teatrali solo a luglio. Questa è una scelta degli amministratori comunali che non condivido».*

Accettata con un po' di scetticismo e di distacco l'idea della drammaturgia contemporanea, che ha caratterizzato il festival negli ultimi tre anni, gli astigiani considerano questo «mese» come un avvenimento un po' scontato, un appuntamento fisso, alla stregua del Palio. Tra i commenti l'osservazione che colpisce maggiormente [illegible] che Asti Teatro [illegible] è più una brillante novità [illegible] accettata dalla città [illegible] normale routine.

L'euforia [illegible] pare svanita: il festival nato con l'intento di scrollare la vita culturale astigiana, di infondere una carica di vitalità alla città e all'amministrazione pubblica, si è trasformato rimanendo solo un momento episodico. L'«eterno dilettante» ha scelto [illegible] abbandonando dietro di sé i [illegible] professionista.

Daniela Cotto

Gli spettacoli all'aperto attirano sempre un grande pubblico. I più entusiasti, ma anche i più attenti, sono i giovani (Telefoto)

Con i cubani e con i giapponesi arrivarono anche culture lontane

Il «Gironi» di Renzo Arato e (in alto) «King Lear»

ASTI Teatro 5 si presenta al via con 18 spettacoli di cui 5 stranieri e 7 prime nazionali (dato, quest'ultimo che conferma [illegible] il [illegible] astigiano tra i momenti più importanti del teatro italiano).

Anche i [illegible] in cartellone [illegible] [illegible] [illegible] primo piano: il Teatro Stabile di Torino presenta «Le [illegible] dell'ingegnere» tratto da un lavoro di Carlo Emilio Gadda; [illegible] e Avignone si avvicinano coproducendo il «King Lear» di Shakespeare, portato in scena dal Footsbarn Travveling Theatre.

Ci sono ancora i giapponesi che presentano «Medea» a concludere una lunga e felice collaborazione tra il festival astigiano e la cultura nipponica. Dal Centro America arriva il Balletto nazionale di Cuba che segue l'American Dance Machine.

C'è sempre spazio per gli [illegible] locali e in particolare legati alla Compagnia Magopovero che presenta «Scaramouche» e «Il Re [illegible] do» presentato [illegible] Collettivo Teatro Musica. Renzo Arato e il suo Teatro Piemonte propongono invece [illegible] libero [illegible] di [illegible] autore astigiano del '500, Giovan Giorgio Alione.

La risposta del pubblico è discreta: oltre 10 mila persone [illegible] una media di [illegible] ad ogni recita. [illegible] sulla struttura del Festival si comincia a discutere: la manifestazione si [illegible] consolidando ma non ha ancora una [illegible] fisionomia definita.

f. la.

Il grande trombettista jazz ad «Asti Teatro 6»

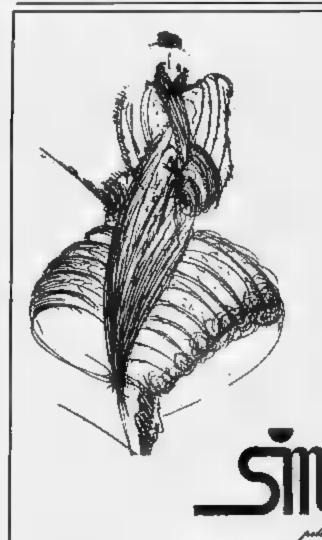
Trionfo di Dizzy Gillespie

Oltre a Gillespie, nel [illegible] ebbe grande successo anche l'Ottetto Classico Italiano

Nella rassegna dedicata alla prosa, il successo maggiore lo raccoglie un trombettista jazz: è Dizzy Gillespie, forse il trombettista jazz per eccellenza. Per il suo concerto, accompagnato dal sax astigiano [illegible] Gianni Basso, il cortile [illegible] Collegio straborda di gente e fuori dal portone vi sono centinaia [illegible] persone.

Il cartellone propone 18 spettacoli [illegible] cui [illegible] metà sono prime: alla fine [illegible] spettatori sono poco più di [illegible] mila.

[illegible] compito di aprire «Asti Teatro 6» spetta a Giorgio Albertazzi [illegible] «Il giro del teatro in 120 minuti». C'è ancora uno spazio per balletto e [illegible]: a fianco del [illegible] [illegible] concerto di musica classica e i «Carmina burana» presentati dai tedeschi del Ballet Danza viva. Giancarlo [illegible]pe [illegible] la regia de «La bisbetica [illegible]mata» di Shakespeare e spunta anche una «horror-opera»: «Der Vampir» del Pockel opera Company Nuernberg.

Sul palco anche due compagnie astigiane: il Collettivo Teatro Musica e la «Angelo Brofferio».

f. la.

I pullman per la manifestazione di Torino riempiti dai pensionati

Cifre discordanti sullo sciopero ma il problema fiscale è sentito

Il sindacato: «L'agitazione non è stata sufficientemente preparata, comunque il risultato è positivo»

CUNEO — Delle diecimila persone che ieri mattina si sono ritrovate in piazza San Carlo, a Torino, per manifestare contro il fisco i cuneesi erano poche [illegible]. Dalla «Granda» sono partiti per il capoluogo regionale soltanto tre pullman (uno da Alba, un altro da Mondovì, il terzo da Cuneo), ma a riempirli sono stati soprattutto i pensionati che, [illegible] per ieri, avevano in programma a Torino un'altra manifestazione, che poi è confluita in quella dei lavoratori.

La «Granda» si è dunque rivelata tiepida nei confronti del problema fiscale? [illegible] tre confederazioni sindacali rifiutano [illegible] etichetta e hanno pronta più di una giustificazione. Dice Teresio Panero della Uil: *«Non è stata sufficientemente preparata, ma la gente è sensibile alla questione fiscale. Anche il fatto che lo sciopero fosse limitato a quattro ore soltanto ha influito».*

Aggiunge Marcello Faloppa, segretario della Cgil Cuneo: *«Tecnicamente era anche impossibile garantire, con un'astensione di quattro ore diversa per i vari settori, una presenza a Torino che andasse oltre quella di rappresentanza. Ma lo sciopero è riuscito, ha avuto un buon risultato».*

I dati [illegible] partecipazione dei lavoratori della Granda all'astensione di quattro ore sono discordanti e [illegible] difficili da interpretare. [illegible] quelli forniti dall'Unione industriale e relativi ai principali gruppi della provincia, l'adesione sarebbe [illegible] tutto [illegible] contenuta, fatta eccezione per tre aziende: la Fiomb di Fossano, la Fiat Ferroviaria di Savigliano e il Gruppo Tessile finanziario di Racconigi, dove la percentuale di astensioni è oscillata tra l'85 per cento [illegible] prima azienda e il 53 per cento dell'ultima. Il minor [illegible] di consensi all'iniziativa di Cgil-Cisl e Uil si sarebbe avuto nel Gruppo Vestebene, con appena lo 0,6 per cento di scioperanti. Alla Michelin, [illegible] pre secondo l'Unione industriale, soltanto il 28 per cento dei lavoratori del primo turno avrebbe incrociato le braccia nello stabilimento di Cuneo-Ronchi e il 37 per cento in quello di Fossano.

Più alta la percentuale secondo i [illegible] che indicano tra le industrie in cui lo sciopero avrebbe ottenuto il maggior successo l'Italcementi di Borgo San Dalmazzo e la Presa di [illegible] (adesione totale), la Lepetit di [illegible] (90 per cento) e le Acciaierie del Tanaro di Lesegno (80).

Nel [illegible] dei trasporti, i dipendenti delle principali società di autolinee della provincia (dall'Atl alla Benese, dalla Menardi-Bersezio di Cuneo alla Fogliati di Alba) hanno regolarmente lavorato. Soltanto alla Satti di Alba cinque dei cinquanta autisti hanno incrociato le braccia: la conseguenza è [illegible] la sospensione di quattro [illegible] corse.

[illegible] consistente l'astensione nel settore del pubblico impiego e dei servizi: la stragrande [illegible] dei dipendenti delle Poste, dell'Enel e della Sip [illegible] avrebbe lavorato. Buona anche la percentuale di astensione negli enti pubblici: avrebbe scioperato il [illegible] dei dipendenti comunali di Mondovì e di Borgo San Dalmazzo, quasi totale l'astensione a Limone ([illegible] per cento).

La provincia che risulta tra le prime in Italia per gettito [illegible] (anche se la Finanza lo scorso anno, in oltre 800 controlli, ha accertato 23 miliardi di imposizione diretta evasi e altri quattro miliardi di Iva non pagati) non è insensibile al problema fiscale? «Certo che non lo è» dice Bruno Carli, segretario della Cisl. E aggiunge: *«Ne abbiamo avuto una conferma nelle assemblee che abbiamo tenuto in un po' tutta la provincia nei giorni [illegible]. Tutti chiedono una maggior perequazione fiscale, ma molti ormai lo ritengono un traguardo irraggiungibile. C'è insomma, poca fiducia nei risultati di queste iniziative».*

Pier Paolo Luciano

L'invasione dei motorini e le proteste dei pedoni

Viale Angeli senza pace

Anche le biciclette occupano spesso le due corsie alberate per sentirsi al sicuro dalle auto - Il Comune cercherà di intensificare la presenza dei vigili urbani

CUNEO — Con l'arrivo dell'estate e soprattutto con la chiusura delle scuole motorette e biciclette hanno invaso la città; e non sempre in modo disciplinato. Questo piccolo ma significativo episodio è accaduto un pomeriggio di qualche giorno fa in largo Garibaldi, all'inizio del viale Angeli sul lato destro andando verso il Santuario.

Un giovane in motocicletta improvvisamente si è immesso sul vialetto pedonale e ha [illegible] di [illegible] una signora che è caduta a terra. Aiutata da un passante, la donna si è rimessa in piedi per fortuna senza nemmeno un graffio, solo spaventata. Il motociclista si è scusato e ha ripreso la sua rombante corsa nello spazio riservato al passeggio; la signora, più che mai intimidita, si è limitata a commentare: «Ma qui una volta le moto non potevano venire».

Cuneo. Il traffico in Viale Angeli (Telefoto Bedino)

E neppure ora potrebbero: né in viale Angeli, né in altri posti, corsi e giardini. Tuttavia lo fanno. E lo fanno anche i ciclisti (piccoli e grandi) che si infilano dappertutto, persino sotto i portici di corso Nizza e di via Roma; meno pericolosi certo, ma abbastanza insidiosi specie per vecchi e bambini.

Il sindaco Elvio Viano conferma che le due corsie alberate del viale Angeli sono vietate a moto e biciclette: *«Hanno già a loro disposizione — dice — tutta la fascia con fondo ghiaioso sul lato destro dove sostano anche le auto».* I ciclisti — e a ragione — rispondono che lì non si sentono al riparo dalle macchine e che l'unico posto sicuro sono i vialetti pedonali.

Il sindaco aggiunge che si è preso in esame il progetto di una pista ciclabile sul lato sinistro e che, comunque, si troverà una soluzione. Lasciare, ad esempio, alle biciclette e alle motorette tutto un lato del viale, quello del Gesso appunto, dove ci sono meno incroci stradali? Però si puniterebbero i pedoni. Chiudere il viale Angeli alle macchine almeno a giorni alternati nel periodo estivo? Provvedimento troppo punitivo per gli automobilisti e che potrebbe creare complicazioni al traffico in genere.

[illegible] in attesa che venga risolto in piena estate un problema che andava affrontato già in inverno, non resta che sperare nella vigilanza della polizia urbana e nel buon senso degli utenti. I vigili in servizio a Cuneo sono [illegible] 56 dell'organico. Di questi però [illegible] lavorano in ufficio, altri hanno compiti burocratici, di controllo, portano cartelle; poco più della metà quindi è impegnata per la viabilità.

Alle 19,30 finisce l'ultimo turno, i vigili se ne vanno a casa e la città rimane a disposizione dei «furbi» e dei fracassoni su due e quattro ruote che non rispettano alcun divieto e che nelle ore della notte fanno tuonare i potenti motori dei loro mezzi meccanici. Non li preoccupa certo una sola «volante» della polizia. Il Comune sta ora verificando la possibilità di tenere una pattuglia di vigili in servizio sino alle 22,30 nel periodo estivo. Ma per quale estate? Quella di San Martino?

Bruno Marchiaro

■ Narzole, ricorso al Tar

NARZOLE — I risultati per l'elezione del nuovo Consiglio comunale di Narzole (le votazioni si sono tenute il 29 e 30 maggio scorsi) potrebbero essere annullati se il Tribunale amministrativo del Piemonte (competente per la verifica della regolarità delle operazioni elettorali) accoglierà il ricorso che è stato presentato dai candidati di minoranza non eletti. Il ricorso, che è stato redatto dall'avvocato Pierrardo Barale di Cuneo, è già stato dichiarato «ammissibile» dal Tar, che ha fissato l'udienza di discussione per il 24 agosto. Se venissero annullate le elezioni le stesse dovrebbero essere ripetute entro tre mesi dalla pubblicazione della sentenza.

Le due liste elettorali in competizione a Narzole, la n° 1 (scudo crociato con bandiera tra ramo d'olivo e spiga di grano) e la n° 2 (scudo crociato con scritta *Indipendenti*) hanno avuto rispettivamente 853 e 805 voti. Secondo i ricorrenti, in una delle tre sezioni elettorali vi sono stati margini di scarto eccessivi tra le due liste. In considerazione del fatto che i tre seggi sono caratterizzati dalla omogeneità e uniformità dell'elettorato, com'è dimostrato dalle precedenti [illegible] e pertanto ritengono che *«le operazioni elettorali nella sezione n. 1 non si siano svolte correttamente»*, con l'errata assegnazione di voti a una lista anziché a un'altra.

■ Annega in una piscina

GARESSIO — E' stata con ogni probabilità un'improvvisa congestione a causare l'annegamento di Virginia Curto, 73 anni, di Garessio, morta l'altro ieri ad Albenga. La donna si è sentita male nella piscina di un condominio in via Piave dov'era da tempo ospite del figlio Angelo Gollo.

■ Seminario di urbanistica

CUNEO — Si conclude lunedì pomeriggio, con inizio alle 15, nella Sala contrattazioni in via Roma, il seminario di urbanistica organizzato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con Camera di commercio, Cassa di Risparmio di Cuneo e Unione industriale.

I precedenti incontri si sono svolti a Mondovì e a Fossano. Nella riunione conclusiva di lunedì a Cuneo sarà trattato l'argomento «Novità e continuità nella legislazione urbanistica dello Stato: problemi e prospettive».

■ Assunzioni alla [illegible]

ALBA — Da lunedì prossimo la Ferrero dolciaria inizierà le assunzioni di circa 350 lavoratori a termine per tre o quattro mesi. Entreranno subito in fabbrica un centinaio di lavoratori per i turni di notte dalle 22 alle 6 del mattino.

■ Condannato [illegible] albese

ALBA — Il maestro Agostino Borra, 41 anni, insegnante della scuola elementare di Santo Stefano Belbo e abitante ad Alba in via General Govone 11, celibe, è stato condannato dal tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione (senza condizionale) e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. E' stato ritenuto responsabile di atti di libidine nei confronti di alcuni alunni minori di 14 anni nello svolgimento delle sue funzioni. Secondo l'accusa tali atti erano stati compiuti in presenza di altri alunni nell'atrio della scuola, nella [illegible] nell'aula laboratorio di francese, nel campo sportivo. I fatti esaminati dai giudici risalgono agli anni 1985-'87. Furono alcune confidenze dei ragazzi agli altri insegnanti ed ai genitori a far nascere i primi sospetti: in seguito fu inviato un esposto alla procura della Repubblica di Alba che al termine delle indagini arrestò il Borra il 3 marzo scorso (subito posto agli arresti domiciliari, ottenne la libertà provvisoria il 30 marzo). All'udienza in tribunale era presente un folto pubblico di santostefanesi. Il Borra, assistito dagli avvocati Scagliola e Gianaria, ha respinto le accuse ed ha sostenuto che [illegible] fraintesi e mal interpretati alcuni gesti effettuati o di gioco nei confronti dei ragazzi compiuti senza malizia.

Chiesto il ripristino del servizio merci da Cuneo

Dronero non s'arrende

I trasporti sospesi dal 30 giugno - Una delegazione cuneese a Roma dall'Ente Ferrovie - C'è qualche speranza

DRONERO — Sarà ripristinato il servizio sostitutivo di trasporto merci tra Cuneo e Dronero, istituito nel 1982 dall'Ente ferrovie dello Stato dopo la chiusura della linea ferroviaria Dronero-Busca e soppresso (perché ritenuto antieconomico) il 30 [illegible] scorso? Nell'incontro che si è svolto mercoledì mattina a Roma tra l'ingegnere Muscolino, dirigente dell'Ente di Stato, e una delegazione di operatori economici del Dronerese, amministratori comunali (l'assessore Piero Tolosano e il consigliere Oscar Meuron) e parlamentari della «Granda», si è infatti aperto uno spiraglio di speranza.

L'ingegnere Muscolino [illegible] convenuto con i suoi interlocutori sulla necessità del mantenimento del servizio (fino al 30 giugno le merci giungevano alla stazione cittadina, rimasta ancora funzionante per questo servizio, su vagoni ferroviari trainati da camion carrellati), anche se non è stata presa alcuna decisione ufficiale in merito.

Le spese per il trasporto delle merci, al momento, venuta meno la convenzione tra l'Ente ferrovie (che [illegible] priva di oneri finanziari per il tratto Cuneo-stazione di Dronero e viceversa) e la ditta di trasporti e spedizioni [illegible] fratelli Milano, saranno [illegible] a completo [illegible] delle imprese.

E' per questa ragione che nei giorni scorsi gli operatori [illegible] della zona e [illegible] amministratori comunali hanno espresso decise proteste. Sabato scorso i rappresentanti [illegible] giunta e i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio hanno manifestato al prefetto di Cuneo, Felice Sorgi, l'indignazione e l'amarezza per l'inattesa decisione, invitandolo a intervenire per farla revocare.

Mercoledì l'incontro di Roma, al termine del quale c'è stata la formale [illegible] del mantenimento del servizio. Commenta l'assessore al bilancio del Comune, Franco Reineri: *«Finché l'Ente ferrovie non ci comunicherà ufficialmente l'avvenuto ripristino del trasporto merci, abbiamo il diritto di rimanere scettici. Chiediamo comunque che la decisione venga presa entro breve tempo, anche perché l'aumento dei costi per le imprese potrebbe avere effetti negativi sull'[illegible]».*

L'amministratore delegato dell'azienda metalmeccanica «Falci», Giovanni [illegible] non riesce [illegible] a [illegible] prendere le ragioni [illegible] soppressione del servizio convenzionato. Dice: *«Nel [illegible] sono state spedite giornalmente da Dronero, mediamente, 14 tonnellate di messaggeria (cioè di piccole partite di merci) al mese. Nel mese di giugno di quest'anno si è giunti a [illegible] 32 tonnellate. Queste cifre dimostrano che il traffico merci è in aumento, [illegible] pure il consistente quello relativo ai prodotti di maggiore peso e volume d'ingombro».*

Nella riunione di Roma, la delegazione dronerese non solo ha chiesto il ripristino del servizio, ma anche un suo potenziamento (con l'utilizzo di camion attrezzati per il trasporto di vagoni ferroviari di maggiori dimensioni).

Gilberto Ferrando

Protesta delle famiglie, il Comune replica

L'asilo nido più caro c'è polemica a Borgo

Le rette aumentate del 40 per cento - I genitori chiedono un incontro

BORGO SAN DALMAZZO — L'aumento delle rette all'asilo nido, deciso nell'ultimo Consiglio comunale, ha suscitato la vivace reazione dei genitori dei diciannove bimbi ospitati nella struttura di via Perosa. In una lettera inviata al sindaco e, per conoscenza, a tutti i capigruppo consiliari, denunciano *«la [illegible] di sensibilità politica dell'amministrazione comunale nei confronti di un servizio sociale essenziale per la comunità»* e sottolineano *«la scorrettezza delle decisioni assunte, che non hanno assolutamente tenuto conto [illegible] indicazioni scaturite [illegible] Comitato di gestione».*

Non solo: i genitori, definendo *«miope la gestione dei servizi pubblici da parte della giunta di Borgo»*, contestano apertamente *«l'arbitrario e repentino aumento delle rette, superiore al 40 per cento e, peraltro, calcolato sul reddito [illegible], a differenza di quanto avviene negli altri comuni della provincia».*

La delibera approvata aumenta da 380 a 500 mila lire la retta massima mensile e ritocca dal 14 al 16 per cento l'aliquota che, moltiplicata per il reddito lordo e [illegible] per undici (i mesi di funzionamento del servizio), stabilisce la tariffa mensile quando questa è inferiore alle cinquecentomila lire.

L'opinione dell'amministrazione comunale è però diversa. Dice il sindaco Mario Borgogno: *«E' dall'82 che non ritoccavamo l'importo delle rette. E se per calcolare il nuovo importo davvero avessimo fatto riferimento al [illegible] di inflazione maturato in questi sei anni, l'aumento sarebbe stato certamente superiore al 40 per cento. La spiegazione è un'altra: il particolare contratto di lavoro delle puericultrici ci obbliga ad assumere [illegible] personale. Un impegno finanziario che per l'amministrazione è quantificabile in trenta milioni [illegible]».*

I genitori insistono e concludono la lettera chiedendo *«una revisione della delibera, che tenga conto delle esigenze delle famiglie»* e un incontro chiarificatore.

p. p. l.

Il Sindaco **Giuseppe Fassino**, l'On. [illegible] **Raffaele Costa** ed i **Liberali della Provincia di Cuneo** partecipano con grande dolore alla scomparsa dell'amico generoso ed attivo

Nello Rolfi

e [illegible] vicino alla moglie [illegible] e al figlio Fabrizio
— Mondovì, 8 luglio 1988

E' riuscita la manifestazione promossa dal sindacato

Sciopero sul fisco in Liguria uffici e ospedali a rilento

A Genova è intervenuto il segretario generale [illegible] Cgil, Pizzinato - Riunione per il Cogea

GENOVA — Il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, intervenendo ieri a [illegible] alla manifestazione [illegible] fisco, [illegible] respinto le [illegible] rivolte al sindacato d'aver privilegiato Bagnoli rispetto a Campi, ponendo in secondo piano la «vertenza Genova».

Lo sciopero di ieri non resterà negli annali del sindacato per un record di partecipazione, ma i dirigenti locali si sono dichiarati soddisfatti.

Uffici, banche, ospedali e fabbriche ieri [illegible] hanno lavorato a ritmo molto [illegible] dotto e in molti casi l'astensione è [illegible] totale. Nel pomeriggio, Pizzinato ha incontrato i rappresentanti del consiglio di fabbrica con i quali s'è intrattenuto in un'inusuale intervista pubblica e aperta alla stampa.

«La Fiom ha sottovalutato i problemi della siderurgia a Genova», ha sostenuto un componente [illegible] Consiglio di fabbrica dell'Italsider, il complesso più da vicino minacciato dalla crisi. [illegible] risponde Pizzinato? *«Noi non ci siamo dati un'opinione diversa per ciascuna situazione di [illegible] in Italia. La nostra visione è generale e non abbiamo mai relegato in secondo piano il problema di Genova che sta vivendo un processo drammatico»*.

Ha aggiunto il segretario generale della Cgil: *«Ma la mia riflessione è questa: io posso capire un sindacalista che mi chiede di difendere Bagnoli come Genova, ma mi sembra sconvolgente che questa istanza sia rivolta al sindacato dal sindaco di una città oppure dai rappresentanti della Regione. Proprio loro che dovrebbero essere degli interlocutori autorevoli del governo nella salvaguardia della [illegible] e nella gestione del programma [illegible] reindustrializzazione»*.

Parole dure che non lasciano spazio a dubbi o equivoci, quelle di Pizzinato, che ha indicato nella carenza di un potere politico autorevole una delle maggiori difficoltà nella ricerca di [illegible] nuovo sviluppo.

Accordi [illegible] in sede contrattuale. *«Le intese raggiunte tra le parti sociali decadono [illegible] c'è nessuno a garantirle. E' questo il punto per Genova, come per Napoli e per Terni. Da [illegible] parte, per esempio, si intende chiudere un'azienda sulla quale si è investito 240 miliardi come l'Italsider, dall'altra si dichiara finita una fabbrica all'avanguardia per operare magari [illegible] azienda [illegible] che invece produce ferrivecchi»*.

«Le trasformazioni in atto — ha proseguito Pizzinato — *non possono essere gestite esclusivamente dalle imprese, pubbliche e private che siano. Per questo io ribadisco [illegible] necessità [illegible] creare, sulla [illegible] quel che è stato fatto negli altri Paesi industrializzati, un "authority" in grado di sovrintendere i processi [illegible] reindustrializzazione»*.

Invece, il sindacato si trova oggi solo a difendere [illegible] accordi presi in sede contrattuale, ogni giorno disattesi e sconfessati dalla controparte. *«Le intese raggiunte* — ha detto Pizzinato — *decadono se non c'è nessuno a garantirle»*.

Ieri pomeriggio, mentre Pizzinato discuteva con [illegible] sulla crisi di Genova, s'è tenuto nella sede della Finsider un incontro tra i rappresentanti del gruppo Riva e quelli della Finsider per definire il pacchetto di controllo della Cogea.

L'imprenditore [illegible] non dispone [illegible] del 51 [illegible] cento [illegible] condizione [illegible] per garantire [illegible] continuità di gestione. L'incontro ha avuto carattere interlocutorio.

Le parti hanno [illegible] le modalità attraverso [illegible] quali Riva potrebbe raggiungere la maggioranza azionaria e ogni approfondimento è stato rinviato alla prossima settimana.

Il nuovo appuntamento [illegible] per martedì 1' [illegible] dovrebbe risultare definitivo. Sarà presente anche Emilio Riva, ieri impegnato all'estero.

Daniela Grondona

IMPERIA — *«Piena solidarietà ai lavoratori che scioperano contro le manovre fiscali; conferma dell'impegno a rafforzare, assieme a Cgil, Cisl e Uil, il movimento di lotta [illegible] per [illegible] riforma della Guardia di finanza»*: è la sintesi [illegible] messaggio diffuso dal Coordinamento regionale [illegible] finanzieri democratici, che denuncia anche *«il clima di intimidazione e repressione voluto dai vertici della Guardia [illegible] finanza in varie province — soprattutto [illegible] quelle di Genova e Imperia — per bloccare il movimento per [illegible] smilitarizzazione del corpo, il sindacato e la riforma»*.

Il Coordinamento dei finanzieri rivendica *«la riorganizzazione [illegible] corpo, per combattere con efficacia [illegible] incisività le evasioni fiscali; il pieno riconoscimento dei diritti civili e sindacali previsti dalla Costituzione»*.

STASERA ESTATE - Il «clou» è uno spettacolo pirotecnico

I «fuochi» di Rapallo

Sul lungomare, dalle 22,30, «spareranno» i Sestieri Seglio, Cappelletta e Cerisola - Altre attrattive: cabaret internazionale in piazza a Lavagna ed esibizioni di magia al «Privilege»

RAPALLO — [illegible] replica stasera, [illegible] lungomare, [illegible] spettacolo pirotecnico dei Sestieri che domenica scorsa era [illegible]ato parzialmente rinviato: le avverse condizioni del mare avevano impedito il regolare piazzamento delle «postazioni».

[illegible] tutto procederà secondo programma, lo spettacolo comincerà alle 22,30 e proseguirà, quasi senza interruzione, fino a mezzanotte: a «sparare» saranno i Sestieri Seglio (San Rocco), Cappelletta (Sant'Anna) e Cerisola.

Domenica, infatti, solo il sestiere Borzoli era riuscito a dar vita senza intoppi al «suo» programma pirotecnico, culminato con l'«incendio» dell'Antico Castello sul Mare.

L'imprevisto rinvio, la settimana scorsa, dello show pirotecnico di Rapallo, che ha molto deluso le migliaia e migliaia [illegible] spettatori assiepati sul lungomare, e creato non pochi problemi organizzativi al Comune e ai Sestieri, non è stato visto come una tragedia, invece, dai gestori degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, gelaterie) di Rapallo, che si troveranno stasera ad affrontare una nuova forte affluenza di turisti richiamati dallo spettacolo.

I «fuochi» di Rapallo non sono, però, l'unica attrattiva della serata nel Tigullio. Oltre ai concerti di musica classica (a Sestri Levante, Chiavari e Moneglia) va infatti ricordato lo spettacolo di cabaret internazionale «Clown» proposto, a Lavagna, in piazza della Libertà (ore 21) dal gruppo spagnolo «Tortell Poltrona». Si tratta del primo appuntamento nel Tigullio (altri seguiranno a Rapallo, Arenzano, Zoagli, S. Margherita) del ciclo «Per terra e per Mare - Itinerario anfibio nel teatro comico» promosso dalla Provincia di Genova.

Accanto agli spettacoli di piazza, che [illegible] una delle caratteristiche dell'estate in Riviera, non va sottovalutata la presenza dei locali tradizionali, dancings e discoteche, che in questo periodo stanno facendo grandi sforzi per rinnovarsi, richiamare nuovo pubblico e offrire sempre qualcosa di nuovo.

Gli esempi non mancano. A Rapallo il night «Privilege» di via Costaguta ospita, da stasera e fino al 16 luglio, lo spettacolo di magia del prestigiatore «Mister Hyde». A Chiavari, il «Lido», il grande complesso (comunale) composto da piscina, stabilimento balneare e night club, si è rinnovato abbinando alla tradizionale programmazione di liscio «d'autore» anche uno spazio per i giovani.

Oltre alla nuova programmazione musicale, affidata ai disc-jockey [illegible] Vanilla e [illegible] Diva, i «mitici» locali dei giovani genovesi, e a «Pasquino», il disc-jockey padrone di casa, il «Lido-Invidia» sfrutterà al massimo la vicinanza della spiaggia, [illegible] a giorno, e soprattutto [illegible] grande acquascivolo, la principale attrazione del complesso.

Nuovo [illegible] anche per l'«Alicorno» di via Preli, il locale dei Fratelli Lazzari nato come «Tukul» e [illegible] passato alla gestione [illegible] Mimmo [illegible] (ex «ragazzo della via Gluck») e dei fratelli Roberto e Giorgio Guarneri, ribattezzato «Mirò». Oltre a [illegible] molto sulla musica Anni Sessanta, rigorosamente dal vivo, il «Mirò» mira ad essere un locale elegante ma non per questo elitario.

A Lavagna il locale più famoso degli Anni Sessanta [illegible] senz'altro stato [illegible] Chez Vous, passato poi, come [illegible] altre sale, nella sfera d'influenza della discoteca. Billi e Giovanni Brizzolara, gli «inventori» dello Chez Vous, una splendida [illegible] sul mare, [illegible] voluto, da quest'estate, dare spazio anche ai giovani.

E' [illegible] così, «Dispetto» discoteca a [illegible] che alterna la sua programmazione a quella, a base di rock, disco e liscio dello Chez Vous [illegible] tra [illegible].

m. r.

I premi di «Quest» anche in Liguria

MARIO FRACCHIA abitante a Roccavignale (Sv) in via P. Moretto 15, ha vinto cinque milioni in gettoni d'oro con il gioco giornaliero di venerdì [illegible] luglio.

Così nel Tigullio

Due assemblee a Rapallo e Lavagna - Al[illegible] la partecipazione negli uffici statali

CHIAVARI — [illegible] sciopero generale per la riforma [illegible] fi[illegible] [illegible] avuto una forte adesione anche nel Tigullio, grazie soprattutto alle assemblee che nei giorni [illegible] le organizzazioni sindacali avevano tenuto in numerose grandi aziende della zona (Marea Rapallo, Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso, Tubitalia [illegible] Casarza Ligure) e tra il personale dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita. Ieri mattina [illegible] sono tenute altre due assemblee, a Rapallo e Lavagna, [illegible] spiegare ai «comunali» [illegible] motivazioni [illegible].

Negli uffici pubblici statali lo sciopero era stato proclamato [illegible] l'intera giornata e l'adesione è stata altissima: bene, [illegible] le organizzazioni sindacali, anche le agitazioni nei [illegible] trasporti su gomma: si sono avuti turni [illegible] astensione dal lavoro dalle 12 alle 14 e, in serata, dalle 20 alle 22.

Numerosi lavoratori di tutti i settori [illegible] agitazione, compresa la [illegible] che ha rallentato [illegible] nelle ultime due ore del turno, hanno partecipato a Genova alla manifestazione regionale con il comizio del segretario della Cgil Pizzinato.

L'agitazione di ieri avrà, nel Tigullio, un seguito: nel prossimo autunno Cgil Cisl e Uil organizzeranno un convegno di formazione [illegible] delegati e lavoratori [illegible] tema della riforma fiscale, [illegible] appoggiare [illegible] più cognizione di causa le rivendicazioni [illegible] del [illegible] e soprattutto l'aggancio della riforma alla prossima legge finanziaria. *«Sono temi molto sentiti, e forse sono anche gli argomenti sui quali sindacato e lavoratori ritrovano [illegible] unità»* spiega Gianfranco Lagostena, della [illegible].

m. r.

Inchiesta a Rapallo sulle assenze all'Assemblea generale

Assenteismo, indagine all'Usl

RAPALLO — La magistratura chiavarese [illegible] aperto un'inchiesta sul fenomeno dell'«assenteismo» da parte dei componenti dell'Assemblea generale della 17ª Usl «Portofino» nel periodo febbraio '85-gennaio '86, assenteismo che provocò l'annullamento, [illegible] mancanza del numero legale, di ben cinque assemblee convocate dall'allora presidente, l'indipendente [illegible] De [illegible], e il conseguente paralisi dell'attività dell'organismo deliberativo della Usl.

In questi giorni numerosi componenti della «vecchia» assemblea dell'Usl hanno ricevuto l'invito a presentarsi presso la stazione carabinieri di residenza, [illegible] essere interrogati in merito alla vicenda.

Sarà compito [illegible] magistrato vagliare poi tutti i rapporti e decidere, caso per caso, se procedere oltre nell'inchiesta che prevede, come ipotesi [illegible] reato, quella di [illegible] d'atti d'ufficio».

Per un anno, le riunioni dell'assemblea Usl — quelle convocate il 4 e il febbraio, 27 maggio, 8 ottobre [illegible] e il 8 gennaio '86 — [illegible] deserte per [illegible] del numero legale.

E [illegible] Merich, nel denunciare, alla fine, la situazione alla magistratura, allegò anche l'elenco delle [illegible]ze (in totale furono 82), fatte registrare in un anno dai 32 membri dell'assemblea generale.

[illegible] che solo due consiglieri di minoranza, il comunista Luigi Lucchetti e il socialista Enea Carta, oltre allo [illegible] Merich, si erano presentati, anche se inutilmente, a tutte e cinque le riunioni.

m. r.

Morto per droga, i funerali a Lavagna

CHIAVARI — Si svolgeranno questa mattina a Chiavari, alle 10,30 nella chiesa di S. Giovanni Battista, i funerali di Massimo Peroncini, 38 anni, sposato, tossicodipendente, deceduto mercoledì sera all'ospedale S. Martino di Genova. Era salito molte volte alla ribalta [illegible] cronaca per piccoli furti, episodi di spaccio di modiche quantità di eroina. Era stato ricoverato l'ultima volta domenica scorsa, al pronto soccorso di Lavagna: le sue condizioni erano [illegible] molto gravi e i medici avevano [illegible] di trasferirlo al S. Martino di Genova.

Santa: giugno positivo per il turismo

SANTA MARGHERITA — Giudizio positivo a [illegible] la Margherita sull'andamento turistico di giugno, i cui dati sono stati resi [illegible] ieri dall'Azienda di Soggiorno. Secondo il vicepresidente Andrea Fustinoni [illegible] è solo registrato un lieve calo nei pernottamenti, spiegabile [illegible] il maltempo che ha caratterizzato buona parte [illegible] mese. A giugno sono arrivati negli alberghi 6184 ospiti it[illegible] e [illegible] stranieri, per un totale di [illegible] giornate di presenza; nello stesso periodo, negli esercizi extralberghieri sono arrivati 10.088 italiani e 2678 stranieri.

Interventi sul piano del Comune dopo la presa di posizione del psi

Chiavari cerca un futuro in via Preli

Secondo i socialisti occorre realizzare, al posto dell'albergo, un zona verde e utilizzare l'area del Cantiere navale - Il sindaco: «E' giusto che si propongano modifiche»

CHIAVARI — La presa di posizione dei socialisti chiavaresi sul piano di via Preli, con la proposta di modificare due degli elementi del progetto (cancellare cioè l'albergo da [illegible] posti previsto nell'«area Chiarella», destinando la zona ad area verde attrezzata e utilizzare in alternativa i volumi del Cantiere Navale Chiavari, finora es[illegible] dal piano), sta facendo molto [illegible] in città.

Per capire la vicenda occorre però fare un passo indietro. Nell'85, nell'ultimo Consiglio comunale prima della pausa elettorale, fu presentato un progetto, elaborato dagli architetti Guido Campodonico e Luciano Panera, per la costruzione di un grande complesso alberghiero-residenziale-congressuale [illegible] periferia occidentale di Chiavari.

Questo complesso, il [illegible] plastico è visibile nell'atrio del municipio di Chiavari, avrebbe occupato tutto il tratto occidentale del lungomare da piazza Gagliardo in poi.

Chiavari. Un'immagine di Colonia Fara: quale futuro?

Alla presentazione il progetto [illegible] suscitò molte opposizioni, ma quando si passò al concreto, approvando la variante al piano regolatore, le cose cambiarono.

Il partito comunista, in particolare, oppositore della «colata di cemento» [illegible] via Preli, arrivò a proporre [illegible] referendum tra i cittadini, che non fu concesso, e promosse [illegible] raccolta di firme.

Il [illegible] aprile [illegible] la variante fu approvata dal Consiglio comunale. Solo di recente è cominciato l'esame delle numerose osservazioni presentate da privati ed enti sul progetto di variante. Ed è in questa fase che si è inserita la presa di posizione dei socialisti.

Il capogruppo Giuseppe Corticelli, appoggiando le richieste del consiglio di quartiere degli Scogli, ha rilevato [illegible] la cancellazione dell'albergo previsto nell'area Chiarella ponga il problema di dove sistemare i 220 posti letto [illegible]ssari per integrare il futuro Centro congressi [illegible] Colonia Fara.

Ecco, allora, l'aggancio con il Cantiere Navale Chiavari, fermo da vari anni e con 23 lavoratori in cassa integrazione: qui, secondo il psi, potrebbe essere eliminato il vincolo industriale a suo [illegible] imposto [illegible] proprietà («Quello fu un errore, è bene riconoscerlo», dice Corticelli) e prevedere [illegible] destinazione alberghiera integrata [illegible] ad esempio, un centro servizi per la nautica.

Opinioni diversificate, [illegible] tutte «possibiliste», quelle espresse finora sulla proposta socialista. Per il sindaco Marco De Petro (dc) *«siamo in una fase [illegible] discussione e verifica [illegible] è giusto che si propongano anche modifiche e aggiustamenti al progetto. Per il problema del Cantiere, è certo che non si potrà lasciare ancora a lungo quella zona inutilizzata»*.

«Occorre quindi fare [illegible] scelta diversa — afferma ancora il sindaco —, *che pur mantenendo l'occupazione, sia compatibile [illegible] la destinazione turistica della zona»*.

Per il segretario comunista Leonardo Bergamino, *«è importante e positivo che si stia manifestando da parte dei partiti che governano Chiavari un [illegible] delle scelte da loro assunte per il piano [illegible] via Preli»*.

Per il problema del Cantiere, secondo il pci, *«occorre riaprire il confronto con l'azienda, verificandone le reali volontà [illegible] riprendere l'attività nautica e ricercando se occorre altre soluzioni, sempre all'insegna della trasparenza e delle garanzie occupazionali»*.

Infine Gianfranco Lagostena, della Cisl: *«Sono anni che la Cisl nutre forti dubbi sulle reali intenzioni dell'imprenditore proprietario del Cnc»*.

«Si, quindi, a [illegible] sblocco [illegible] situazione — aggiunge Lagostena —, *ferma restando la necessità di serie garanzie occupazionali»*.

Marco Raffa

Recco, approvata la variante piscina pronta a fine ottobre?

RECCO — Una spesa di [illegible] milioni per lavori nel centro cittadino, [illegible] delle ringhiere sul lungomare, bitumazione di [illegible] e marciapiedi, riparazione delle aiuole e posa di asfalto colorato in alcune [illegible] pedonali del lungomare; [illegible] 380 milioni per lavori nelle frazioni: Cotti, Carbonara, Verzemma, Madonna del Fulmine, dove saranno riparate le strade di collegamento col capoluogo e quelle interne, [illegible] spen[illegible] nei prossimi mesi oltre settecento milioni per lavori stradali e sistemazioni varie: i relativi mutui [illegible] stati approvati l'altra sera in Consiglio comunale.

All'ordine [illegible] giorno c'erano anche l'approvazione delle due varianti relative [illegible] spostamento del campo [illegible] rugby nella Valle della Nè e [illegible] progetto del [illegible] palazzetto dello [illegible] all'uscita dell'autostrada, e la controversa variante del progetto di ristrutturazione della piscina [illegible] Punta Sant'Anna.

Irregolarità e ritardi avevano provocato il clamoroso allontanamento del progettista e direttore [illegible] lavori, l'ing. Ri[illegible] Capponi; quest'ultima vicenda è stata al [illegible] un vivace battibecco tra l'assessore ai Lavori Pubblici Fabio Lughi e i consiglieri d'opposizione [illegible] (pli) e De Marchi (msi), secondo i quali la [illegible] della piscina avrebbe dovuto essere discussa soltanto dopo la prevista riunione dei capigruppo.

[illegible] variante è [illegible] passata [illegible] voti della maggioranza: il Comune non spenderà per i lavori più [illegible] 900 milioni già preventivati. Secondo i nuovi accordi con l'impresa costruttrice, la Co[illegible] di Tortona, la piscina dovrebbe essere consegnata entro il 30 ottobre.

m. r.

Ancora nessuna soluzione ufficiale per acquisire la società

Entella sempre più rebus

rischia che rimanga in lizza nessuno dei due gruppi (Frigorgelo e i dirigenti che fanno capo Comini) interessati - La cronaca di 24 ore frenetiche - Biato Centese e Zaccolo al Chieti

CHIAVARI — Sempre più incredibile «volata» comprare l'Entella: allo stato attuale si rischia che, delle due cordate che si contende non ne rimanga una. Con il traguardo fissato per il 16 luglio (giorno in cui l'Entella dovrà presentare Ugo Destani tutti i documenti (fidejussione da milioni compresa) necessaria per la C2, non si è ancora avuta nessuna soluzione ufficiale.

I due schieramenti sono: la Frigorgelo di Franco Celeri, con alle spalle un gruppo di imprenditori (si parla di nomi sicuri e molti non Chiavari ma dei dintorni); l'altra cordata è sponsorizzata dal settore giovanile, con Gianni Comini trovato un imprenditore milanese (erano in partenza quattro, tre si sono ritirati strada facendo) e che si rebbe ad figura molto nota della zona. La giornata in cui si chiude anche la prima fase del mercato, incomincia molto prima, nel senso che già nella serata di giovedì le acque si muovono.

Giovedì 6 luglio, ore 21 — Barbieri va da Bonino per sentire la consistenza delle sue offerte e sapere se e quando vedrà il misterioso «uomo di Milano», ma anche per capire se c'è un margine di intesa tra il settore giovanile e Celeri. La chiusura di Bonino verso quest'ultimi è totale. Vi è divergenza nel modo di gestire il patrimonio dei ragazzi e di vedute in generale.

Venerdì, ore 9 — N incontro Celeri-Barbieri. L'azionista di maggioranza della Frigorgelo parla chiaro con l'ex presidente biancoceleste. «*C'era l' do* — si lamenta Celeri — *c'era il consenso, ma mi hanno tirato addosso ancora prima di muovermi. Mi ritiro e lascio che siano gli altri a far vedere di che cosa sono capaci. Io volevo solo il bene dell'Entella, visto che ora c'è una "folla" di salvatori,*

Prato, Ternana, Cavese, Campania
Arezzo, Catania, Ischia, Monopoli, Cagliari, Campobasso, Livorno
Fano, Centese, Cuoio Pelli, Pro Vercelli, Siena, Chievo, Alessandria, Fidelis Andria, Gubbio, Vigor Lamezia
RISCHIANO IN SERIE C2
Nocerina, Juve Stabia, Turris, Siracusa, Lanciano, Pistolese
CANDIDATE ALLA SERIE C2
Sassuolo, Suzzara, Angizia, Saviglianese, Civitavecchia, Carbonia, Lecco, Carpi, Juventina Gela, Albenga, Cuneo, Saronno, Valdagno, Fiorenzuola, L'Aquila, Corato, Molfetta, Sarnese, La Palma Cagliari
CANDIDATE ALL'ECCELLENZA
Aosta, Sanremo 80, Imperia, Verbania, Valeo, Chieri, Novese

tuttile qui la posizione ufficiale, ma a ben guardare si vede che la mossa di Celeri è da : lasciando il posto agli altri, li obbliga a fare la prima mossa. Solo quando la consistenza del gruppo meneghino svanirà (cosa di cui nessuno alla Frigorgelo) allora proseguirà la trattativa.

Barbieri è altrettanto chiaro: «*Io propendo la cordata chiavarese. Non mi piace il discorso del settore giovanile, che a guardare non rappresenta nulla, considerato che non possiede nemmeno un'azione dell'Entella. Spero che anche loro alla fine capiscano e si adeguino*».

13 — Neanche Antonio Bonino, a nome dei suoi, non si nasconde dietro a un dito e nel delle verità pone un termine preciso: «*Se entro oggi pomeriggio (ieri, per chi legge, ndr) non si concluderà la combinazione tra l'industriale farmaceutico milanese, noi del settore giovanile ed un rappresentante chiavarese, io torno al mio ristorante e tanti saluti a tutti. Se il personaggio chiavarese troverà l'accordo quello milanese (che è prontissimo ad entrare, ma pretende una base a Chiavari), se insomma non legheranno tra loro, sarà inutile insistere*».

caso positivo va da Barbieri Si fa piazza pulita e si ricomincia con gente nuova. In caso negativo il settore giovanile si trasferirà

Ore 13 — Comini, da Milanofiori, telefona a Barbieri: su precise disposizioni dell'azionista di maggioranza dell'Entella, cerca di tutti i giocatori possibili. Sul mercato sono perciò Biato, Cerasa, Zaccolo, Venè, Moro e Gazzi (questi ultimi due hanno chiesto di rimanere a Chiavari). A parte Biato, tutti questi hanno il contratto in scadenza.

Ore 17 — Biato è passato alla Centese e Zaccolo al Chieti, mentre Cerasa ha rifiutato il passaggio al Casale. Tutti gli altri sono in trattativa fino all'ultimo minuto.

L'incontro del misterioso personaggio meneghino Bonino e l'altrettanto misterioso personaggio chiavarese c'è stato, ma l'esito è avvolto nel più completo mistero. La trattativa proseguirà la prossima settimana. Molti dubbi sul esito positivo.

Ore 16 — Riprende consistenza la pista dell'«uomo di Lecco», il signor Pagani, un industriale lombardo (nel settore dell'imballaggio) che viene a Chiavari da anni (in appartamento di fronte al Nelson Pub). Domenica, è confermato, ha incontrato Barbieri. Sembra che il dirigente del Lecco (una delle società in ballottaggio venire ripescata in C2) sappia che l'Entella non vende il titolo sportivo (come quotidiani sportivi si ostinano a pubblicare), e che voglia parlare però lo stesso con il proprietario dell'Entella srl. A quale proposito?

Si è ormai alla guerra guerreggiata, il tempo passa tra ritirate strategiche ed abbandoni forzati, e, come sempre, l'unica ad andarci di mezzo è la povera Entella.

Danilo Sanguineti

I tricolori «sincro»

SAVONA — Si sono conclusi ieri mattina, con l'assegnazione titolo «duo», i campionati assoluti di nuoto sincronizzato, organizzati dalla Rari Nantes Kontron Savona. Dopo la vittoria di Patrizia Concordia (Roma Nuoto) nel singolo davanti ad un'altra romana, Paola Celli, e alla genovese Giovanna Burlando dello Sturla, il «duo» ha visto l'affermazione della Celli e della Pastore del Roma 70, davanti alla Gallazzi e alla Tintori (Bustese Nuoto) e alla Concordia e alla Calaprice (Roma Nuoto).

Nell'esercizio a squadre, la vittoria è andata alla Bustese davanti a Roma 70 e Roma Nuoto. Bustese prima anche nella classifica società davanti a Roma 70 e Robur et Fides Varese. Quella della Burlando nel singolo è rimasta l'unica medaglia ligure campionati.

Buoni piazzamenti sono stati comunque ottenuti dalla coppia Castro-Burlando (Sturla), quarta nel duo, dove è giunta settima la squadra della Rari Savona composta da Frumento e Simona Ricotta. singolo, la Frumento era terminata 13ª, e la Ricotta 17ª, mentre Barbara Aina del Recco si è piazzata e Tiziana Grasso (Sturla) 12ª. Nell'esercizio a squadre, quinto lo Sturla e la Rari Savona. La classifica finale per società ha visto lo Sturla al quinto posto, il Savona al sesto, la Pro Recco al settimo.

PALLANUOTO - Giornata decisiva nei playoff e playout

L'Arenzano cerca la «bella» Savona e Recco, è trionfo?

I biancoverdi (ad Albaro) devono battere la Canottieri - Anche a Nervi si è pronti a festeggiare

Giornata decisiva per le squadre liguri impegnate nei playoff e playout pallanuoto: il Boero Colori costretto a vincere per disputare la «bella» di Napoli, l'Erg Recco e il Kontron Savona attese ad una conferma in vetta nelle vasche di Salerno e Roma, il Comitas Nervi e il Fonp Sori alla ricerca del lasciapassare la serie A1 nelle vasche amiche.

Playoff

Boero Colori Arenzano - Canottieri Napoli. L'incontro di Albaro (ore 21, arbitri Ricci e Grosso) mette di fronte due delle squadre più in forma del momento: il Boero Colori Arenzano, battuto nel turno infrasettimanale di Napoli (anche in seguito ad alcune decisioni arbitrali contrarie), la Canottieri Napoli che applica la con una precisione (ed una tezza). Per i biancoverdi del presidente Carlo Casale è d'obbligo la vittoria per giocarsi poi il «tutto per tutto» reggio di Napoli.

Marinea Posillipo - Sisley Pescara. Pescaresi favoriti dopo la chiara vittoria dell'andata per 10-7. Ben difficilmente i napoletani riusciranno a portare Estiarte e alla terza partita. Inizio ore 20, arbitri Grilli e Paggi.

Playout

Salerno (6) - Erg Recco (6). Partita senza storia, con i recchelini di Pierluigi Formiconi che stasera potrebbero festeggiare la matematica certezza della conferma in A1. Il Salerno Lino Repetto non costituisce certo un banco di prova impegnativo per e compagni. L'incontro, in programma alle 19, sarà arbitrato da Torrabene e De Meo.

Comitas Nervi (4) - Volturno (3). Big-match stagione per i blu-arancioni di Enrico Gerbò: un successo stasera contro il Volturno potrebbe significare la quasi certa promozione serie A1 per la

Tutto è pronto a Nervi per festeggiare questo avvenimento, anche se i napoletani (privi di Guido Baldazzi, fermato per giornate dal giudice sportivo, forti dell'esperienza in serie A1) non vorranno cedere il diritto alla massima serie al «sette» ligure.

Per il delicatissimo incontro, in programma alle 21, stati designati gli arbitri Petronilli e Longa.

Fiamme - Kontron Savona (6). Una formalità, o poco più, la conferma del Kontron Savona nella massima serie, può permettersi anche il lusso di una sconfitta nella romana del Foro Italico. L'obiettivo dei biancorossi Savona è però quello di concludere il girone B a punteggio pieno e perciò rimangono poche speranze per le Fiamme Oro di ottenere un risultato positivo. Piscina Foro Italico, ore 20,30, arbitri e Dionoro.

Fonp Sori (2) - Civitavecchia (3). Il poker delle squadre liguri è completato granata di Vio Marciani, che potrebbero ancora alla serie A1, tutto ciò nell'eventualità una vittoria (piscina di Sori, ore 21, arbitri Gervasi e Zerbini) contro il Civitavecchia. La squadra romana la meno quotata delle quattro di A1 e legata, nel bene e nel alla prova del fuoriclasse Feoli.

Giancarlo Scarlozzoni

Lavagna, Arenzano e Nervi possono sognare la serie C

CAMOGLI — La Rari Nantes Lavagna ce fatta, ma quanta paura! I giovani bianconeri allenati da Giumin Di Bartolo hanno rischiato di non centrare l'obiettivo minimo della loro stagione, quello cioè di entrare nella seconda poule-promozione per serie C.

Al «Boschetto» Camogli, da venerdì primo luglio a martedì 5 si sono incontrate le tre vincitrici del girone di Levante serie D (Cus Genova, Sporting Nervi e R.N. Lavagna) e tre del Ponente (Pro Arenzano, Crocera ed Imperia). Erano in palio tre posti per la seconda poule-promozione (quella decisiva) di scena sempre al Boschetto i prossimi 22, 23 e 24 luglio.

La Rari Nantes è partita malissimo, incamerando solo due punti nelle prime tre partite: battuto il Crocera per 11-7, ha perso sabato dal Pro Arenzano (8-5) e domenica Sporting Nervi (13-5).

A questo punto alcuni cambiamenti effettuati dal tecnico, e qualche sostituzione, hanno fatto ritrovare la «bussola» ai suoi.

Lunedì la Rari Nantes Lavagna ha vinto 6-4 contro il Cus Genova, mentre l'Arenzano non aveva problemi contro l'Imperia (10-3) ed il Nervi si aggiudicava il derby con il Crocera per 8-6.

Decisivi quindi i risultati di martedì. L'Arenzano manteneva il primo posto sconfiggendo per 9-5 il Crocera, lo Sporting Nervi faceva un grosso favore ai lavagnesi battendo il Cus Genova per 8-7 la stessa Rari Nantes completava l'opera di riscatto un bel 7-5 rifilato all'Imperia.

La classifica finale recitava: Pro Arenzano 10 punti; Sporting Nervi 7, Rari Nantes Lavagna 8, Cus Genova 4; Imperia 3; Crocera 0. Saranno perciò Arenzano, Nervi e Lavagna ad incontrare le due squadre toscane e quella sarda per conquistare l'unico disponibile C.

«*Ma sarà importante* — dice il d.s. della Rari Nantes Lavagna Luigi Mosto — *piazzarsi fra i primi tre, visto che negli anni passati fra ripescaggi e rinunce dalla poule promozione è sempre uscito più di un posto per la serie C*».

d. s.

Pesi: stasera meeting a Chiavari

— Questa alle 21 in piazza Milano la Pesistica Chiavari con la collaborazione dell'assessorato allo sport Comune, organizza un meeting denominato «Primo triangolare di Chiavari» parteciperanno atleti tutta la Liguria e delle regioni circostanti. Contemporaneamente vi saranno delle esibizioni pesistica femminile e dei ragazzi, a testimonianza dell'espansione dei due settori di questo sport. In caso di pioggia manifestazione si terrà nella palestra comunale.

CALCIO ESTIVO - Proseguono con successo le manifestazioni nel Tigullio e nell'entroterra

A Rapallo e Carasco c'è la sagra del gol

Risultati e classifiche nei due tornei - I protagonisti

i risultati della prima giornata del primo Memorial Puzzini «Città di Rapallo» e della prima fase del quinto Memorial Fabio Fusaro, torneo Città di Carasco.

Torneo di Carasco — Martedì sera appuntamento le squadre del girone Trattoria da Luigi e Autoscuola Macchiavello dovevano vincere se volevano continuare a sperare nella qualificazione: così è stato, ma la Trattoria ha dovuto sudare avere ragione del «Gruppo della Zia»: 1-0 con rete provvidenziale di Giordano Stars).

Netta e senza problemi l'affermazione della Macchiavello sul Bar Blue Seagull: 5-1 con rete per gli sconfitti dell'unico tesserato Gianni Ceda, del Carasco, e segnature per i vincitori di Conti (2), Antireno, Brignole e Piazza. Lunedì sera, nel girone 2, l'Impresa Edile La Rocca e Frigorgelo hanno imposto la legge del tre rispettivamente a Carroggio Dritu e Bottega del Pane. Ma se La Rocca non ha subito reti (due Lunardini ed una Lombardi), la Frigorgelo ne ha incassata una ad opera di Costa. Si è consolata con le segnature di Celeri, Sivori e Pescaglia. Lavanderia Candor ha rifilato quattro gol (due Cossentino ed Oreglia) al fanalino di coda Bottega del Pane, subendone solo una (rete di Arzeno). Più stentato del previsto il successo del Nino Sport sul Carroggio Dritu: Barbieri e Pagano hanno segnato per i chiavaresi, ma Revello li ha fatti soffrire all'ultimo.

Torneo di Rapallo — Mercoledì sera ha esordito il girone C, che ad una prima visione, pare il più debole dei quattro in cui sono suddivise le 16 squadre che scendono in campo al «Gallotti». Per soprappiù vi sono incluse squadre. Il Cavallino Bianco e la Casa del Mobilio, composte integralmente da giocatori della stessa società, la Carlo Grasso, con l'eccezione rivelante, nella seconda, di Palaini della Sammargheritese.

partita della serata il Cavallino ha tentato d'avere ragione del Pontenuovo (2-2).

Infatti la doppietta di Politi (Carlo Grasso) è stata controbilanciata da una doppietta di Bruno Balsamo (Lelvi), centravanti del Ponte Nuovo. Ha deciso una rete di Bottaro (Carlo Grasso). Egualmente la Casa del Mobilio ha avuto vita facile del previsto contro lo Spartak, unica squadra partecipante a campionati che si sia iscritta ad un torneo cambiare denominazione. È finita 3-1 reti di Lo Prete e Leporatti, a segno per lo Spartak. Grande spettacolo, giovedì sera, quando è toccato al girone D: un girone di lusso, con tre squadre su quattro (fa eccezione il Park Suisse) in grado di vincere il . Molto combattuta VDO Pelli-Al Pascia Canevari: in pratica selezione del Rapallo ed «amici» organizzata da Corrado Vignolo, d.s. della squadra ruentina, contro un All Stars con giocatori di prima, seconda e promozione.

È finita 4-2 per la VDO che ringraziare soprattutto Melillo (Rapallo) autore una tripletta, coadiuvato da Sovio (Levante Pegliese) con una rete. Nella seconda partita della il Bar Augustus ha il Park Suisse (composto in gran parte da non tesserati): 8-1 con beneficiata per Stefanoni (Carasco) di una doppietta, Ravera (Rapallo) tripletta, Babbini, doppietta, e Orattarolo (Vecchio Genoa). Il gol della bandiera Park è stato di Londi.

d. s.

Nuoto: 835 atleti al Memorial Morena

GENOVA — Si è iniziata ieri pomeriggio la 20ª edizione del Memorial Morena, meeting internazionale di nuoto organizzato dalla Sportiva Sturla. Le gare si concluderanno domani; 37 le società partecipanti (33 società nazionali più 4 rappresentative straniere, le nazionali di Germania Occidentale, Scozia, Svezia e Svizzera) per un totale di 835 atleti e 2740 presenze gara. L'ultima edizione fu vinta a livello di nazionali Germania occidentale e di club dagli inglesi County. Molti i nomi di prestigio invitati al meeting, fra cui il ritorno della scuola natatoria laziale, una delle più rappresentative a livello nazionale. Partecipano a questa edizione, fra gli altri, De Angelis e Antonini dell'Aniene, Bartolini e Palloni dell'Aurelia Nuoto Roma, Comin del Casale, Giordano del Cuneo Nuoto, Natali e Curradi della Fiorentina Nuoto, Indino del Novara Nuoto, Bianconi dei Nuotatori Livornesi, Lucia della Rari Nantes Arenzano, Neri del Tennis Spezia.

partite di

RECCO — È terminata la fase eliminatoria del torneo di pallavolo «8ª Città di Recco» (memorial Michele). Dopo che le sei partecipanti alla competizione maschile e le sei di quella femminile si sono affrontate in due gironi all'italiana da tre squadre ciascuno, da sabato 2 luglio a giovedì scorso, la seconda fase si svolgerà nel seguente ordine: stasera ore 20,30 e in programma la finale 5ª-6ª posto del torneo maschile che metterà di fronte Wbc Rapallo e Volley Recco '81 (il club organizzatore); alle ore 21,30 finale di consolazione 3ª-4ª posto fra Photocenter Chiavari e Polisportiva Quarto-Sturla. Domani sera alle 19,30 finalissima del torneo femminile fra Cus Genova C1) e Cfa Sampierdarena (serie C2); alle ore 20,30 finalissima del torneo maschile tra Volley Chiavari (serie C1) e Cus Genova (serie C1).

Borzini, anche Pieri applaude

La squadra di Rapallo ha vinto alla grande il «Città di Gattorna» - Brustia il capocannoniere - Le partite di stasera a Chiavari - Lunedì il via al Trofeo Calvari

GATTORNA — rispettate al 4° Trofeo di Gattorna: l'Ortopedia Borzini, favorita della vigilia, si è aggiudicata largo punteggio (7-0) la finalissima contro il Bar dei Mille Genova ed ha inserito il proprio nell'albo d'oro della manifestazione. Al terzo posto si è classificata la Franchezza e Matteucci che facilmente ha battuto un demotivato Franza Discount (5-1, con doppiette di Giuseppe Di Toro e Luigi Musante. Gli altri gol di Giuseppe Dondero e rete della bandiera di Cavarretta).

Una finalissima senza storia, con l'unico «giallo» tuito dall'assenza di Sigismondo, la punta dell'Ortopedia Borzini impegnata in un altro torneo non federale. Per la Borzini è andato subito a rete bomber della Lavagnese. Raddoppio di Luca Macelloni su assist di Brustia e terza rete di Casazza, al termine di una caparbia azione personale. A una rete prima dello scadere del tempo, autore Nella ripresa, spazio panchina con in campo Emilio Luciardi e, a 7' dal termine, Carmine Carmagnola, il mister. Sono ancora andati a bersaglio Carmagnola e Casazza, oltre ad un'autorete.

E il dei Mille? Inesistente o quasi, essendosi presentato allo scontro finale in formazione rimaneggiata per le assenze di Angelini e Bruzzone, sostituiti da Perazzo e Viga.

Questa la formazione vincitrice del torneo: Paolo Benettti (Camogli), Alberto Ghio (Carlo Grasso), Ganzarolli (Lavagnese), il capitano Luca Macelloni (Ruentese), Antonio Casazza (Sammargheritese), Pino Brustia (Lavagnese) e Antonio Filangieri (libero). In panchina mister Mauro Carmagnola (Riviera), Luciardi (libero), Gianluigi Mongai (Sporting '80) e Massimo Costa (libero).

Al termine della finale la premiazione con ne equa (e forse non in base al meriti) dei premi individuali: capocannoniere Pino Brustia (Ortopedia Borzini) 14 reti; miglior giocatore Mobilio (Franchezza e Matteucci): miglior portiere Do Lucchi (Bar dei

Classifica finale: 1. Ortopedia Borzini Rapallo; 2. dei Mille Genova; 3. Franchezza e Matteucci; 4. Franza Discount; 5. Bar Della Posta Genova; 6. Bar Caravella Chiavari; 7. Falegnameria De Marchi; 8. Alimentari Nicola; 9. Benettin; 10. Fontanabuona Auto; 11. Genova Ponente; 12. Serramenti Gallina.

Alla serata ha presenziato l'ex arbitro internazionale Pieri, che anche il calcio d'inizio della finale.

Prosegue nel frattempo il Torneo Città di Chiavari con in programma stasera gli incontri del girone D: ore 20,45, Amici Gianni-Steimulit; ore 22, Stelle Verdi-Broccoletti (riposa la Manifatture Del Tigullio). Lunedì inizierà la 4ª edizione del Trofeo Calvari.

g. s.

Ancora nessuna soluzione ufficiale per acquisire la società

Entella sempre più rebus

Si rischia che non rimanga in lizza nessuno [illegible] due gruppi (Frigorgelo e i dirigenti che fanno capo a Comini) interessati - La cronaca di altre 24 ore frenetiche - Biato alla Centese e Zaccolo al Chieti

CHIAVARI — Sempre più incredibile la «volata» per comprare l'Entella: allo stato attuale si rischia che, delle due cordate che si contendevano il [illegible] non [illegible] rimanga in [illegible] neppure [illegible]. Con il traguardo fissato per il 18 luglio (giorno in cui l'Entella dovrà presentare a Ugo Cestani tutti i documenti (fidejussione da [illegible] milioni compresa) necessaria per la C2, non si è ancora avuta nessuna soluzione ufficiale.

I due schieramenti sono: la Frigorgelo di [illegible] Celeri [illegible] alle [illegible] di imprenditori (si parla [illegible] nomi [illegible] e [illegible] sono di Chiavari [illegible] dei dintorni); l'altra cordata è sponsorizzata dal settore giovanile, con [illegible] Comini che avrebbe trovato un imprenditore milanese (erano [illegible] partenza quattro, tre si [illegible] mercoledì) e che si appoggerebbe ad una figura molto [illegible]. La giornata in cui si chiude anche la prima fase [illegible] mercato, incomincia molto prima, nel senso che già nella serata di giovedì [illegible] acque si muovono.

Giovedì [illegible] luglio, ore 21 — Barbieri va da Bonino per [illegible] la consistenza delle sue offerte [illegible] sapere se e quando verrà [illegible] misterioso «uomo di Milano». [illegible] per capire se c'è [illegible] margine di intesa tra il settore giovanile e Celeri. La chiusura di Bonino verso quest'ultimi è totale. [illegible] e divergenza nel modo di gestire il patrimonio dei ragazzi e di vedute in generale.

Venerdì, ore 9 — Nuovo incontro Celeri-Barbieri. L'azionista di maggioranza [illegible] Frigorgelo parla chiaro con l'ex presidente biancoceleste. «C'era l'accordo — si lamenta Celeri — c'era il consenso, [illegible] hanno tirato addosso ancora prima [illegible] muovermi. Mi ritiro e [illegible] che [illegible] gli altri a far vedere di che cosa sono capaci. Io volevo solo il bene dell'Entella, visto che [illegible] c'è [illegible] volta [illegible] salvatori,

[illegible]
Prato, Ternana, Cavese, Campania
RISCHIANO IN [illegible]
Arezzo, Catania, Ischia, Monopoli, Cagliari, Campobasso, Livorno
CANDIDATE ALLA [illegible]
Fano, Centese, Cuoio Pelli, Pro Vercelli, Siena, Chievo, Alessandria, Fidelis Andria, Gubbio, Vigor Lamezia
RISCHIANO IN SERIE C2
Nocerina, Juve Stabia, Turris, Siracusa, Lanciano, Pistolese
CANDIDATE ALLA SERIE C2
Sassuolo, Suzzara, Angizia, Saviglianese, Civitavecchia, Carbonia, Lecco, Carpi, Juventina Gela, Albenga, Cuneo, Saronno, Valdagno, Fiorenzuola, L'Aquila, Corato, Molfetta, Sarnese, La Palma Cagliari
CANDIDATE ALL'ECCELLENZA
Aosta, Sanremo 80, Imperia, Verbania, Valeo, Chieri, Novese

inutile insistere».

Fin qui la posizione ufficiale, ma a ben guardare si vede che la mossa di Celeri è da [illegible]: [illegible] il [illegible] agli altri, li obbliga a fare la prima mossa. Solo quando la consistenza del gruppo meneghino svanirà (cosa di cui [illegible] dubita [illegible] Frigorgelo) allora proseguirà la trattativa.

[illegible] to chiaro: «Io propendo verso la cordata chiavarese. Non mi piace il discorso del settore giovanile, [illegible] a ben guardare non rappresenta nulla, considerato che non possiede nemmeno un'azione dell'Entella. Spero che anche loro alla fine capiscano e si adeguino».

Ore 12 — Neanche Antonio Bonino, a nome dei suoi, non si nasconde dietro a un dito e nel giorno della verità pone un termine preciso: «Se entro oggi pomeriggio (ieri, per chi legge, ndr) non si concluderà la combinazione tra l'industriale farmaceutico milanese, noi del settore giovanile ed un rappresentante chiavarese, io torno al mio ristorante e tanti saluti a tutti. Se il personaggio chiavarese [illegible] troverà l'accordo con quello milanese (che è prontissimo ad entrare, ma pretende una base a Chiavari), se insomma non legheranno tra loro, sarà inutile insistere».

In caso positivo si va da Barbieri e si tratta. Si fa piazza pulita e si ricomincia con gente nuova. In caso negativo il settore giovanile si trasferirà altrove.

Ore 13 — Comini, da Milanofiori, telefona a Barbieri: su precise disposizioni dell'azionista di maggioranza dell'Entella, cerca di cedere tutti i giocatori possibili. Sul [illegible] sono perciò Biato, Cerasa, Zaccolo, Vene, Moro e Gazzi (questi ultimi [illegible] hanno chiesto di rimanere a Chiavari). A parte Biato, tutti questi hanno il contratto in scadenza.

Ore 17 — Biato è passato alla Centese e Zaccolo al Chieti, mentre Cerasa ha rifiutato il passaggio al Casale. Tutti [illegible] altri sono in [illegible] tiva fino all'ultimo minuto.

L'incontro del misterioso personaggio meneghino [illegible] Bonino e l'altrettanto misterioso personaggio chiavarese c'è stato, ma l'esito è [illegible] nel più completo mistero. La trattativa proseguirà la prossima settimana. Molti dubbi sul suo esito positivo.

Ore 18 — Riprende consistenza la pista [illegible] Lecco». Il signor Pagani, [illegible] industriale lombardo (nel settore dell'imballaggio) che viene a Chiavari da molti anni (in un appartamento di fronte al Nelson Pub). Domenica, è confermato, ha [illegible] trato Barbieri. Sembra che il dirigente del Lecco (una delle società [illegible] ballottaggio per [illegible] ripescata in C2) sappia che l'Entella non vende il [illegible] sportivo (come alcuni quotidiani sportivi si ostinano a pubblicare), e che voglia parlare però lo stesso con il proprietario dell'Entella srl. A quale proposito?

Si è ormai alla guerra guerreggiata, il tempo passa tra ritirate strategiche ed abbandoni forzati, e, come sempre, l'unica ad andarci di mezzo è la povera Entella.

Danilo Sanguineti

[illegible] i tricolori [illegible]

SAVONA — Si [illegible] conclusi ieri mattina, con l'assegnazione del [illegible] «duo», i campionati italiani assoluti '88 di nuoto sincronizzato, organizzati dalla Rari Nantes Kontron [illegible] po [illegible] vittoria [illegible] Patrizia Concordia (Roma Nuoto) nel singolo davanti [illegible] un'altra [illegible] Celli e alla genovese Giovanna Buriando dello Sturla. Il «duo» ha visto l'affermazione della Celli e della Pastore del Roma 70, davanti alla Galiazzi e alla Tintori (Bustese Nuoto) e alla Concordia e alla Calaprice (Roma Nuoto).

Nell'esercizio a [illegible] dre, la vittoria è andata [illegible] Bustese davanti a [illegible] 70 e [illegible] Nuoto. [illegible] prima anche nella classifica [illegible] cietà davanti a [illegible] 70 e Robur et Fides Varese. Quella della Buriando nel singolo è rimasta l'unica medaglia ligure [illegible] campionati.

Buoni piazzamenti sono stati comunque ottenuti dalla coppia Castoro-Buriando (Sturla), quarta nel duo, dove è giunta settima la squadra della Rari Savona composta da [illegible] Fru[illegible] e Simona Ricotta. Nel singolo, la Frumento era terminata 13ª, e la Ricotta 17ª, mentre Barbara Aina del Recco si è piazzata 10ª e Tiziana Grasso (Sturla) 12ª. Nell'esercizio a squadre, quinto lo Sturla e sesta la Rari Savona. La classifica finale per società ha visto lo Sturla al quinto posto, il Savona al sesto, la Pro Recco al settimo.

[illegible] - Giornata decisiva nei playoff e playout

L'Arenzano [illegible] la «bella» [illegible] e Recco, è trionfo?

I biancoverdi (ad Albaro) devono battere la Canottieri - Anche a Nervi si [illegible] pronti a festeggiare

Giornata decisiva per le squadre liguri impegnate nei playoff e playout di pallanuoto: il [illegible] Colori Arenzano [illegible] a vincere per disputare la «bella» di Napoli, l'Erg Recco e il Kontron Savona attese [illegible] una conferma in [illegible] delle vasche di Salerno e Roma. Il Comitas Nervi e il Fonp Sori [illegible] ricerca del lasciapassare per la serie A1 nelle vasche amiche.

Playoff

Boero Colori [illegible] - Canottieri Napoli. L'incontro [illegible] di Albaro (ore 21, arbitri Ricci e Grosso) mette di fronte due delle squadre più in forma del momento: il Boero Colori Arenzano, battuto nel turno infrasettimanale di Napoli (anche in seguito ad alcune [illegible] arbitrali contrarie), e [illegible] Canottieri Napoli che applica la zona [illegible] una precisione (ed una concretezza) magistrale. Per i biancoverdi del presidente [illegible] Casale è d'obbligo la vittoria per giocarsi poi il «tutto per tutto» nello spareggio di Napoli.

Marines Posillipo - Sisley Pescara. Pescaresi favoriti dopo la chiara vittoria dell'andata per 10-7. [illegible] difficilmente i napoletani riusciranno a portare Estiarte e compagni alla terza partita. Inizio [illegible] 20, arbitri Orilli e Paggi.

Playout

Salerno (0) - Erg Recco (6). Partita senza storia. [illegible] i recchelini di Pierluigi Formiconi che già da stasera potrebbero festeggiare la matematica certezza della conferma in A1. Il Salerno di Lino Repetto non costituisce certo un banco di prova impegnativo per Baldineti e compagni. L'incontro, in programma alle 19, sarà arbitrato da Tornabene e [illegible] Mro.

Comitas Nervi (4) - Volturno (3). Big-match della stagione per i blu-arancioni di Enrico Gerbò: un successo stasera contro il Volturno potrebbe significare la quasi certa promozione in serie A1 per la stagione [illegible].

Tutto è pronto a Nervi per festeggiare questo avvenimento, anche se i napoletani (privi di Guido Baldazzi, fermato per due giornate [illegible] giudice sportivo, ma forti dell'esperienza in serie A1) non vorranno cedere il diritto alla massima serie al «sette» ligure.

Per il delicatissimo incontro [illegible] in programma alle 21, sono stati designati gli arbitri Petronilli e Longa.

Fiamme [illegible] (1) - Kontron [illegible] (6). Una formalità, o poco più, la conferma del Kontron Savona nella massima serie, che può permettersi anche il lusso di una sconfitta [illegible] vasca [illegible] del Foro Italico. L'obiettivo [illegible] biancorossi [illegible] Savona è però quello di concludere il girone B a punteggio pieno e perciò rimangono poche speranze per le Fiamme Oro [illegible] ottenere un [illegible] positivo. Piscina Foro Italico, ore 20.30, arbitri Merola e Dionoro.

Fonp Sori (2) - Civitavecchia (3). Il poker delle squadre liguri è completato [illegible] granata di Vio Marziani, che potrebbero puntare [illegible] serie A1, ma tutto [illegible] nell'eventualità di una vittoria stasera (piscina di Sori, ore 21, arbitri Gervasi e Zerbini) contro il Civitavecchia. La squadra romana è la meno quotata [illegible] quattro di A1 e legata, nel bene e nel male, alla prova del suo fuoriclasse Feoli.

Giancarlo Scartozzoni

Lavagna, [illegible] e Nervi possono sognare la serie C

CAMOGLI — La Rari Nantes Lavagna ce l'ha fatta, ma quanta paura! I giovani bianconeri allenati da Giumin Di Bartolo hanno rischiato [illegible] centrare l'obiettivo minimo della loro stagione, quello cioè di entrare nella seconda poule-promozione per [illegible] serie [illegible].

Al «Boschetto» [illegible] Camogli, da venerdì primo luglio a martedì 5 si [illegible] incontrate le tre vincitrici [illegible] gironi di Levante di serie D (Cus Genova, Sporting Nervi e R.N. Lavagna) e le tre del Ponente (Pro Arenzano, Crocera [illegible] Imperia). Erano in palio tre posti [illegible] la seconda poule-promozione (quella decisiva) di scena sempre al Boschetto i prossimi 22, 23 e 24 luglio.

La Rari Nantes è partita malissimo, incamerando [illegible] due punti nelle prime tre partite: ha battuto il Crocera venerdì scorso per 11-7, ha [illegible] sabato dal Pro Arenzano (8-5) e domenica [illegible] dallo Sporting Nervi (13-5).

A questo punto alcuni cambiamenti effettuati dal tecnico, e qualche sostituzione, hanno fatto ritrovare la «bussola» ai suoi.

Lunedì la Rari Nantes Lavagna ha vinto 6-4 contro il Cus Genova, mentre l'Arenzano non aveva problemi contro l'Imperia (10-3) ed il Nervi si aggiudicava il derby [illegible] il Crocera per 8-6.

Decisivi quindi i risultati [illegible] martedì. L'Arenzano manteneva il primo posto sconfiggendo per 9-5 il Crocera, lo Sporting Nervi faceva un grosso favore ai lavagnesi battendo il [illegible] Genova per 8-7, la stessa Rari Nantes completava l'opera di riscatto [illegible] un bel 7-5 rifilato all'Imperia.

La classifica finale recitava: Pro Arenzano 10 punti; Sporting Nervi 7; Rari Nantes Lavagna 6, Cus Genova 4; Imperia 3; Crocera 0. Saranno perciò Arenzano, Nervi e Lavagna ad incontrare le due squadre toscane e quella sarda per conquistare l'unico posto disponibile in serie C.

«Ma sarà importante — dice il d.s. della Rari Nantes Lavagna Luigi Mosto — piazzarsi tra i primi tre, visto che negli anni passati tra ripescaggi e rinunce dalla poule promozione è sempre uscito più di un posto per la [illegible] C».

d. s.

[illegible] un meeting a Chiavari

CHIAVARI — Questa sera alle 21 in piazza Milano la Pesistica Chiavari con la collaborazione dell'assessorato allo sport del [illegible] rizza un meeting denominato «Primo triangolare di Chiavari». [illegible] parteciperanno atleti di tutta la Liguria e delle regioni circostanti. Contemporaneamente vi saranno delle esibizioni di [illegible] femminile e dei ragazzi, a testimonianza dell'espansione dei due settori di questo sport. In caso di pioggia la [illegible] si terrà nella palestra comunale.

[illegible] - Proseguono con successo le manifestazioni nel Tigullio e nell'entroterra

A Rapallo [illegible] Carasco c'è la [illegible] del gol

Risultati e classifiche nei due tornei - I protagonisti

Ecco i risultati della [illegible] giornata [illegible] primo Memorial Fazzini «Città di Rapallo» e della [illegible] fase del quinto Memorial Fabio Fusaro, torneo Città di Carasco.

Torneo di Carasco — Martedì sera appuntamento [illegible] le squadre [illegible] girone uno. Trattoria da Luigi e Autoscuola Macchiavello dovevano vincere se volevano continuare a sperare nella qualificazione: così è stato, ma la Trattoria ha dovuto sudare per avere ragione del «Gruppo della Zia». 1-0 con [illegible] provvidenziale di Giordano [illegible] Stars).

Netta e [illegible] problemi l'affermazione della Macchiavello sul Bar Blue Seagull: 5-1 con rete per [illegible] sconfitti dell'unico tesserato Gianni Ceda, del Carasco, e segnature per i vincitori di Conti (2), Antiveno, Brignole e [illegible] Lu[illegible] sera, [illegible] girone 2, l'impresa [illegible] La [illegible] e Frigorgelo hanno imposto la legge del tre rispettivamente a Carroggio Dritu e [illegible] del Pane. [illegible] se La [illegible] non ha subito reti (due Lunardini ed una Lombardi), la Frigorgelo ne ha [illegible] ad opera di Costa. Si è consolata con le segnature [illegible] Celeri, Sivori e Pescaglia. Mercoledì sera la Lavanderia Cander ha rifilato quattro gol (due Bacoei, Cosentino ed Oreglia) al fanalino di coda Bottega del Pane, subendone solo una (rete di Antono). Più stentato del previsto il successo del Nino Sport sul Carroggio [illegible]: Barbieri e Pagano hanno segnato per i chiavaresi, ma Revello li ha fatti soffrire fino all'ultimo.

Torneo di Rapallo — Mercoledì sera ha esordito il girone C, che ad una prima visione, pare il [illegible] dei quattro in cui sono suddivise le 16 squadre che scendono in campo al «Gallotti». Per sovrappiù [illegible] sono incluse due squadre, il Cavallino Bianco e la Casa del Mobilio, composte integralmente [illegible] giocatori della [illegible] la Carlo Grasso, con l'eccezione rivelante, nella seconda, di Palairi della Sammargheritese.

Nella prima partita della serata, il Cavallino Bianco ha tentato d'avere ragione [illegible] Pontenuovo (1-2).

Infatti la doppietta di Politi (Carlo Grasso) è stata controbilanciata da una doppietta di Bruno Baitassi (Leivi), centravanti del Ponte Nuovo. Ha [illegible] una rete di Bottaro (Carlo Grasso). Egualmente la Casa del Mobilio ha avuto vita [illegible] facile del previsto [illegible] lo Spartak, unica squadra partecipante a campionati federali che si [illegible] iscritta [illegible] un torneo senza cambiare denominazione. E' finita 3-1 [illegible] reti di Falsini, Lo Prete e Leporatti, a segno Bonatti per lo Spartak. Grande spettacolo, giovedì sera, quando è toccato al girone D: un girone [illegible] lusso, [illegible] squadre su [illegible] (fa eccezione il Park Suisse) in grado di vincere il torneo. Molto combattuta VDO Pelli-Al Pascià Canevari: in pratica una selezione [illegible] Rapallo [illegible] organizzata da Corrado Vignolo, d.s. della squadra ruentina, contro un All Stars con giocatori di prima, seconda e promozione.

E' finita 4-2 per la VDO che deve ringraziare soprattutto Melillo (Rapallo) autore di [illegible] tripletta. [illegible] da Bovio (Levante Pegliese) con una rete. Nella seconda partita della serata il Bar Augu[illegible] ha «massacrato» il Park Suisse (composto in gran parte da non tesserati): 8-1 con beneficiata per Stefanoni (Carasco) [illegible] di una doppietta, Ravera (Rapallo) tripletta, Babbini, doppietta, e Grattarolo (Vecchio Genoa). Il gol della bandiera del Park è stato di Londi.

d. s.

Nuoto: 835 atleti al Memorial [illegible]

GENOVA — Si è iniziata [illegible] pomeriggio la 20ª edizione del Memorial [illegible] meeting internazionale [illegible] organizzato [illegible] Sportiva Sturla. Le gare si concluderanno domani; [illegible] società partecipanti (83 società [illegible] più 4 rappresentative straniere, le nazionali di Germania Occidentale, Scozia, Svezia e Svizzera) per un totale di 835 atleti e [illegible] presenze gara. L'ultima edizione fu vinta a livello di [illegible] Germania occidentale e a livello di [illegible] dagli inglesi del County. Molti i [illegible] di prestigio invitati al meeting, fra cui il ritorno della scuola natatoria [illegible], una delle più rappresentative a livello nazionale. Partecipano a [illegible] sta edizione, fra [illegible] altri, De Angelis e Antonini dell'Aniene, Bartolini e Palloni dell'Aurelia [illegible] Roma, Comin del Casale, Giordano del Cuneo Nuoto, Natali e Curradi della Fiorentina Nuoto, Indino [illegible] Novara Nuoto, Bianconi dei Nuotatori Livornesi, Lucia [illegible] Rari Nantes Arenzano, Neri [illegible] Tennis Spezia.

Pallavolo: [illegible] partite del torneo di Recco

RECCO — E' terminata la fase eliminatoria del torneo di pallavolo «8ª Città di Recco» (memorial Michele). Dopo che le sei partecipanti alla competizione maschile e le sei [illegible] quella femminile si sono affrontate in due gironi all'italiana da tre squadre ciascuno, da sabato 2 luglio a giovedì scorso, la seconda [illegible] si svolgerà [illegible] guente ordine: stasera [illegible] 20,30 è in [illegible] la finale 5°-6° posto del torneo maschile che metterà di fronte Wbc Rapallo e Volley Recco '81 (il club organizzatore); alle [illegible] 21,30 finale di consolazione 3°-4° posto fra Photocenter Chiavari e Polisportiva Quarto-Sturla. Domani [illegible] 19,30 finalissima [illegible] torneo femminile tra [illegible] (serie C1) e Città Sampierdarena (serie C2); alle ore [illegible] finalissima del torneo maschile [illegible] Volley Chiavari (serie C1) e Cus Genova (serie C1).

Borzini, anche Pieri applaude

La squadra di Rapallo ha vinto alla grande il «Città di Gattorna» - Brustia il capocannoniere - Le partite di stasera a Chiavari - Lunedì il via al Trofeo Calvari

GATTORNA — Previsioni rispettate al 4° Trofeo Città di Gattorna: l'Ortopedia Borzini, favorita della vigilia, si è aggiudicata con largo punteggio (7-0) la finalissima contro il Bar dei Mille Genova [illegible] inserito il proprio [illegible] d'oro della manifestazione. Al terzo [illegible] sto si è classificata la Franchezza e Matteucci [illegible] facilmente ha battuto [illegible] demotivato Franza Discount (5-1, con doppiette di Giuseppe Di Toro e Luigi Musante, [illegible] altri gol di Giuseppe Dondero e rete della bandiera di Cavarretta).

Una finalissima senza storia, [illegible] l'unico «giallo» costituito dall'assenza di Sigismondo, [illegible] punta dell'Ortopedia Borzini impegnata in un altro torneo non federale. Per la Borzini è andato subito a [illegible] Brustia, bomber della Lavagnese. Raddoppio di Luca Macelloni su [illegible] di Brustia e terza rete di Casazza al termine di una caparbia azione personale. Ancora [illegible] rete prima dello scadere del tempo, autore Brustia. Nella ripresa, spazio alla panchina [illegible] in campo Emilio Luciardi e a 7' [illegible] termine, Carmine Carmagnola, il mister Sono [illegible] andati a bersaglio Carmagnola e Casazza, oltre ad un'autorete.

E il Bar [illegible] inesistente o quasi, [illegible] presentato allo scontro finale [illegible] formazione rimaneggiata per le assenze di Angelini e Bruzzone, sostituiti da Perazzo e Vigo.

Questa la formazione vincitrice del torneo: Paolo Benedetti (Camogli), Alberto [illegible] (Carlo Grasso), Lando Ganzarolli (Lavagnese), il capitano Luca [illegible] (Rutese), [illegible] Casazza (Sammargheritese), Pino Brustia (Lavagnese) e Antonio Filan[illegible] (libero). In panchina: mister Mauro Carmagnola (Riviera), Emilio Luciardi (libero), Gianluigi Mongai (Sporting '80) e Massimo Go[illegible] (libero).

Al termine [illegible] finale la premiazione [illegible] distribuendo equa le forse non in base ai reali meriti) dei premi individuali: capocannoniere Pino Brustia (Ortopedia Borzini) con 14 reti; miglior giocatore Mobilio (Franchezza e Matteucci); miglior portiere De Lucchi (Bar dei Mille).

Classifica finale: 1. Ortopedia Borzini Rapallo; 2. Bar dei Mille Genova; 3. Franchezza e [illegible]ci; 4. Franza Discount; 5. Bar Della Posta Genova; 6. Bar Caravella Chiavari; 7. Falegnameria [illegible] Marchi; 8. Alimentari Nicola; 9. Bar Benettin; 10. Fontanabuona Auto; 11. Genova Ponente; 12. Serramenti Gallina.

Alla [illegible] ha presenziato l'ex arbitro internazionale Pieri, che ha anche dato il calcio d'inizio della finale.

Prosegue nel frattempo il Torneo Città di Chiavari [illegible] in programma stasera gli incontri del girone D: ore 20,45, Amici Gianni-Stelmilit; ore 22, Stelle Verdi-Broccoletti (riposa la Manifattura Del Tigullio). Lunedì inizierà la 4ª edizione del Trofeo Calvari.

g. s.

GLI APPUNTAMENTI DI UNA SETTIMANA

Sotto le stelle di Albenga c'è Guccini
Ragazze coccodè, avanti tutta a Loano

GENOVA

SABATO 9

Genova — Doppio spettacolo alle 21.30 al Teatro della Loggia di Piazza Banchi: il «Trio Zavatta» si esibirà in numeri di giocoleria. Seguirà uno spettacolo cabarettistico con «La carovana». Al Teatro di Porta [illegible] alle 21.30 Massimo Venturiello porta in scena lo spettacolo di Lodovico Parenti «Purecenile». All'Oratorio San Filippo prosegue la «Sesta rassegna Nazionale di musica d'assieme»: alle 21.30 all'Auditorium di Palazzo Serra Gerace la Giovine Orchestra Genovese [illegible] un concerto di musica classica con Cristina Mispello, soprano, Marco Vitali, violoncello, ed Ero Maria Barbero al clavicembalo. Nel giardino di Palazzo Rosso alle 21.30 concerto per flauto e pianoforte eseguito dal duo torinese Valletti-Fassone. In via Frate Oliverio la Compagnia di Teatro Dialettale Gilberto Govi alle 21.30 porta in scena la commedia di Ugo Palmerini «Articolo quinto». In via del Tritone a Quarto la Compagnia Mario Cappello porta in scena (21.30) un classico di Govi, «Pignasecca e Pignaverde».

Arenzano — Alle 21 nella sala Tereslana del santuario del Bambino di Praga concerto di musica classica. Alle 10 nel piazzale [illegible] inaugurazione della mostra mercato agro-floro-zootecnica, organizzata dalla Comunità Montana Argentea.

Santa Margherita — Alle 21.30 a Villa Durazzo, concerto inaugurale della XVI Stagione concertistica. Si esibisce la «Camerata Ducale» di Parma con musiche di Mozart, Haydn, Vivaldi.

Rapallo — Sul lungomare Vittorio Veneto alle 22.30 spettacolo pirotecnico. Alle 22, alla discoteca «Privilege» di via Costaguta è debutto dello spettacolo «Notte di Magia» con il prestigiatore «Mister Hyde». Si replica tutte le sere fino al 16 luglio.

Chiavari — Alle 21 nella Cattedrale di N.S.dell'Orto. Concerto vocale e strumentale dei Cori polifonici della Diocesi di Chiavari e dell'Orchestra della Cattedrale. In via Martiri della Liberazione oggi e domani, mostra-mercato del piccolo antiquariato.

Lavagna — In piazza della Libertà alle 21.30 spettacolo di cabaret. Di scena i «Clowns» della compagnia spagnola «Tertell Poltrona».

Sestri Levante — Alle 21, all'Auditorium «Lux» di piazza Matteotti, concerto dell'Ensemble «Il Proteo» diretto da Stefano Bragetti. Musiche di Strawinsky, Penderecki, Andriessen, Weil.

DOMENICA 10

Genova — E' aperta ai Giardini Canova di Pontedecimo la Festa dell'Unità con stands gastronomici. Alle 21.15 al Cinema Nettuno [illegible] via Adua il film di J. Brooks «Dentro la notizia». [illegible] cinema [illegible] di Pegli [illegible] proiettato il film «La piccola bottega degli orrori». [illegible] 21 [illegible]

L'acio — Alle 21, in piazza XX Settembre concerto jazz.

Chiavari — Alle 15 sul lungomare manifestazione itinerante «Show [illegible] Teatro Artificio». Alle 21 in piazza Milano corso fiorito e sfilata di carrozze.

Santo Stefano d'Aveto — A partire dalle 10 sfilata di auto e moto d'epoca a cura del Moto Club «Pignatelli» di Sestri Levante.

Lavagna — Alle 21 in piazza della Libertà, concerto della banda «Città di Lavagna».

[illegible] Levante — Alle 21.30 al Grand Hotel dei Castelli, per il ciclo «Musica d'estate», concerto della Festival Summer Orchestra. Dalle 22 in poi alla piscina dei Castelli [illegible] via al Porto serata animazione con «L'Ospedale Pazzo».

LUNEDI' 11

Genova — Nell'ambito del progetto «Teatro e dimore storiche» [illegible] 22 nel giardino di Palazzo Bianco la Compagnia «Les Touchés» porta in scena lo spettacolo [illegible] Gabriella Chiabrera «La Gelopea». Alle 21 [illegible] piazza [illegible] concerto della Filarmonica Sestrese.

MARTEDI' 12

Genova — Proseguono alle 22 nel giardino di Palazzo Bianco le rappresentazioni dello spettacolo di Gabriella Chiabrera «La gelopea». Alle 21 nei locali di Villa Duches[illegible] Galliera di Voltri [illegible] lo lirico diretto [illegible] maestro Paternostro per [illegible] commemorazione di Felice Romani. [illegible] 21.15 al cinema Nettuno [illegible] Adua proiezione del film di K. Artur «All'improvviso uno sconosciuto».

Santa Margherita — Al Covo [illegible] Nord-Est [illegible] Paraggi [illegible] danzante mascherata a tema «Vili e bulloni».

MERCOLEDI' 13

Genova — Riprende nei giardini di Nervi il «Ventiquattresimo Festival Internazionale [illegible] Balletto» a partire dalle 21.30 il «Feld Ballet» danzerà la prima parte del cartellone: «Petipa Notwithstanding» in prima mondiale per la coreografia di Elliot [illegible] e la musica di Terry Riley, «Embraced Waltzes» per la coreografia di Elliot Feld e la musica [illegible] Frederic Chopin «The jig [illegible] up» per la coreografia di Eliot Feld e [illegible] musiche di autori vari. Prosegue il progetto «Teatro e dimore storiche» alle 22 nel giardino di Palazzo Bianco in via Garibaldi con [illegible] rappresentazione da parte della Compagnia «Les Touchés» de «La gelopea» [illegible] Gabriella Chiabrera.

Chiavari — [illegible] 21, [illegible] piazza Matteotti, concerto della Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante».

GIOVEDI' 14

Genova — Secondo appuntamento a Nervi [illegible] il Feld Ballet e la [illegible] parte [illegible] cartellone nell'ambito [illegible] «Ventiquattresimo Festival Internazionale del Balletto». Al Teatro della Loggia [illegible] piazza Banchi alle 21.30 suonerà il «Clifford Jordan Quartet». Alle 21.30 la Giovine Orchestra Genovese [illegible] al Teatro [illegible] Porta Siberia organizza un concerto [illegible] «I suonatori delle quattro province» e [illegible] il «Gruppo [illegible] di ricerca popolare». La Scuola di [illegible] Quarto si esibisce [illegible] concerto a partire dalle 21.30 al Gazebo [illegible] piazza Campetto. Lo spettacolo [illegible] Gustav Parking dal titolo «Camping Sauvage» andrà in scena al Gazebo di piazza Fossatello [illegible] 21.30.

Arenzano — [illegible] nei [illegible] comunale, concerto lirico per la commemorazione di Felice Romani. Direttore R. Paternostro.

Santa Margherita — Alle 21 a Villa Durazzo, per la Stagione dei Concerti, recital [illegible] pianista Arturo Salteri [illegible] musiche di Salteri, Schubert, Beethoven, Chopin.

Sestri Levante — Alle 21 ai Bagni Liguria [illegible] piazza Matteotti, serata musicale [illegible] sulle «Anni Sessanta».

VENERDI' 15

Genova — Alle 21.30 la Compagnia di balletto del «Feld Ballet» danzerà [illegible] giardini [illegible] Nervi la seconda parte [illegible] cartellone che prevede «Harbinger» per la coreografia di Elliot Feld e musica di Prokofiev, la prima [illegible] mondiale di «Kore» [illegible] coreografia di [illegible] Feld e musica [illegible] Steve Reich «Over the pavement» e «Skara brae». Al Teatro della Loggia [illegible] Banchi prosegue l'«American Jazz Festival» con [illegible] concerto del «Vi Redd quartet» alle 21.30. Alla stessa [illegible] Teatro [illegible] Porta Siberia Laura Marinoni e Claudio Bigagli nello spettacolo «Mario e Luisa» sono [illegible]. All'Auditorium di Palazzo Serra Gerace [illegible] 21.30 il duo Daniela e Simonetta Ottonelli eseguirà un concerto per chitarra [illegible] arpa. Gustav Parking alle 21.30 sarà al Gazebo [illegible] piazza Campetto con lo spettacolo «Camping Sauvage». Sempre alle 21.30 giocoleria e clownerie con Lee Hayes e Mark Von Wies al Gazebo di piazza Fossatello. Nei locali di Palazzo Rosso di via Garibaldi a partire dalle 21.30 Michele Gioiosa terrà un concerto per pianoforte. A Palazzo Bruzzo Podestà nell'ambito della terza [illegible] musicale dedicata [illegible] giovani concertisti il «Quintetto Aeolus» terrà [illegible] concerto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. La «Nuova compagnia di canto popolare» va in [illegible] alle 21.30 in via Frate [illegible] Musica sull'acqua con Marco Zoccheddu alle 21.30 nel porto vecchio. A Villa Imperiale, ore 21, [illegible] dal maestro Farili sarà eseguita la «Petite messe solennelle» [illegible] Rossini.

Rapallo — Alle 21, in piazza Da Vico prima serata del ciclo «Rolecc'Arte» recital del fantasista Sergio Alemanno.

Santo Stefano d'Aveto — Alle 21, in piazza [illegible] Castello, concerto del Corpo Bandistico Santo Stefano.

Lavagna — Alle 21, in piazza Vittorio Veneto, spettacolo di teatro dialettale «La Balena Gianca».

Sestri Levante — Alle 21 al Grand Hotel dei Castelli, concerto [illegible] Trio [illegible] «Matisse».

Moneglia — Alle 21.15 nell'Oratorio di S. Croce, concerto del pianista Massimo Laurichella, con musiche [illegible] Beethoven, Mendelssohn, Busoni, Granados.

SAVONA

SABATO 9

Varazze — Alle 21, a Palazzo Jacopo, inaugurazione della [illegible] dei libri e stampe marinare.

Celle L. — Alle 21, sul molo della passeggiata a mare, festa [illegible] Croce Rosa.

Gli argenti a Albisola

Albisola S. — Alle 20 a Villa Gavotti apertura della mostra «[illegible] argenti italiani nell'arredamento: due secoli d'arte argentiera». Aperta tutte le sere, dalle 20 alle 23, sino a sabato 16.

Albissola [illegible] — Alle 21.30, alla piscina Aurelia, concerto e cabaret con i fratelli Santonastaso.

Savona — Dalle 20 in poi, sul Priamar, al Festival dell'Unità, dimostrazioni [illegible] tornio [illegible] artigiani della fornace di ceramiche S. Giorgio.

Bardineto — Alle 10 Teatro tenda inizio convegno «Alle origini della Bormida un patrimonio da tutelare». Alle 15.30 discoteca Hotel «Piccolo ranch», proiezione filmato «Bardineto: dall'acqua alle grotte». Alle 18 inaugurazione della mostra mercato della Alta Val Bormida. Al Teatro tenda, ore 21, serata danzante con Giorgio Lusano e la sua orchestra. L'ingresso è gratuito.

Millesimo — Al campo sportivo alle 21 serata di ballo liscio con «I campagnoli».

Spotorno — Sulla terrazza alla Foce (ore 19-24) sagra delle frittelle «Frizzle e mangia». Dalle 17 alle 20 mostra delle conchiglie nelle scuole elementari di viale Europa. Seconda [illegible] di «Spotorno poesia» con [illegible] a Mario Soldati (piazza Santa Caterina ore [illegible] ingresso gratuito).

Noli — Concerto della [illegible] filarmonica «Amici dell'arte» in piazza Chiappella (ore 21). Festeggiamenti per la festa religiosa di S. Eugenio e [illegible] composizioni floreali [illegible] piazza Canonica (ore 21). In calendario anche la prima mostra dell'artigianato ligure «I mestieri antichi» (ore 18-24) nelle piazzette del centro storico [illegible] sotto la loggia della Repubblica.

Pietra Ligure — Prosegue la IV Mostra-mercato «San Nicolò d'estate» in [illegible] del centro storico (ore 17-23.30).

Loano — Prima tappa del «Riviera Circuit» [illegible] beach volley al [illegible] Marina Piccola (dalle 9 alle 20).

Borghetto S. Spirito — Concerto della corale inguaune nello spazio esterno alla palestra [illegible] (ore 21).

Alassio — Alla terrazza Berrino, alle 21, presentazione del libro «Emilia» di Anna Perrini.

Albenga — In viale Olimpia, alle 9 prima giornata concorso interregionale di corsa [illegible] ostacoli. Alle 17 «battesimo della sella» riservato ai soli bambini. [illegible] 20 sfilata [illegible] riunione in piazza Europa, presentazione [illegible] gimkana [illegible] carrozze d'epoca, di cavalli andalusi.

DOMENICA 10

Celle L. — Alle 21 sul molo della passeggiata si conclude la festa della Croce Rosa.

Savona — Alle 21.30, sul Priamar, al Festival dell'Unità, concerto dell'Equipe 84.

Bardineto — Alle 15, area festeggiamenti, esibizione degli «Sandieratori di Asti», ore 16 lancio di paracadutisti; [illegible] 21 Teatro tenda concerto del gruppo «Il bagatto».

Casseria — Alle 21 pista campo sportivo, serata danzante con «Le [illegible] d'oro». In frazione Ca Lidora, a [illegible] tire dalle 10.30 zona campo sportivo festa d'estate (giochi per adulti e [illegible] per tutta la giornata).

Millesimo — Dalle 8 alle [illegible] in piazza Italia, 8° mercatino delle pulci; ore 21 campo sportivo serata [illegible] «I giullari».

Spotorno — Si conclude la sagra gastronomica «Frizzle e mangia» sulla terra [illegible] Foce (ore 19-24).

Noli — Proseguono i festeggiamenti [illegible] la ricorrenza religiosa di S. Eugenio e si conclude la mostra [illegible] composizioni floreali sul tema «Un fiore per la vostra casa e un albero [illegible] il paese». Dalle spiagge, i pescatori lanceranno in mare i lumini (ore [illegible]). Continua [illegible] prima mostra dell'artigianato ligure «I mestieri antichi».

Pietra Ligure — Si conclude nelle vie e piazze del centro storico [illegible] mostra-mercato «San Nicolò d'estate» (ore 17-23.30).

Loano — Gioco-selezione per la trasmissione televisiva «Colpo grosso» alla discoteca [illegible] Pozzi (ore 23 circa). [illegible] concludono il torneo internazionale satellite [illegible] tennis «Lotto Prince» [illegible] campi di via Aurelia (ore 16) e la prima tappa [illegible] «Riviera circuit» di beach volley sulla spiaggia Marina Piccola (incontri di finale con inizio alle ore 17).

Albenga — Alle 9, in viale Olimpia, [illegible] ad ostacoli; alle 10 caccia al tesoro, alle [illegible] sfilata delle carrozze per le vie [illegible]. Alle 17 premiazione della caccia al tesoro e sfilata [illegible], alle 21 gare western e cavalli andalusi.

LUNEDI' 11

Celle L. — Alle 21, sul molo della [illegible] a mare, «Moda estate 88» sfilata di modelli promossa dall'Ascom comunale.

Savona — [illegible] 21.30, sul Priamar, al Festival dell'Unità, [illegible]chestra spettacolo «I Supremi».

Bardineto — Alle 21 Teatro tenda, serata danzante con «I mocambo» e elezione di Miss Valbormida.

Loano — «Terzo concorso architetti in erba» concorso [illegible] costruzioni di sabbia per bambini negli stabilimenti balneari. Premiazioni alla discoteca Ai Pozzi [illegible] 22.

MARTEDI' 12

Celle L. — Alle 21, sul molo della passeggiata a mare, seconda serata di «Moda estate 88».

Savona — Alle 21.30, sul Priamar, [illegible] Festival dell'Unità, «Il meglio degli Anni 60» [illegible] il complesso «Fortuna».

Bardineto — Alle [illegible] Teatro tenda [illegible] con «I [illegible]» e sfilata di [illegible]

Le ragazze coccodè

Loano — Mario Marenco e le Ragazze Coccodè da «Indietro tutta» [illegible] 22.30 [illegible] discoteca [illegible] Pozzi [illegible] via Bivio Amuco.

Albenga — Concerto di Francesco Guccini, alle 21, [illegible] campo sportivo.

MERCOLEDI' 13

Savona — Alle 21, sul Priamar, al Festival dell'Unità musica e canzoni con i «Rituals» e, alle 22, «I diavoli volanti», spettacolo di acrobazia.

Bardineto — Alle 21, nel Teatro tenda serata danzante [illegible] orchestra «Marco Pinotto».

Pietra Ligure — [illegible] dell'operetta («Cin ci là») presso l'Auditorium La Pietra (ore 21).

Loano — Concorso «Sexi games» alla discoteca Ai Pozzi (ore 23 circa).

GIOVEDI' 14

Celle L. — Alle 21.30, nell'oratorio di S. Michele Arcangelo, per l'«Estate musicale 88», concerto [illegible] duo Andrea Bambace, pianoforte, Massimo Marin, violino. Musiche di Brahms, [illegible] e Stravinsky.

Savona — Alle 21, sul Priamar, al Festival dell'Unità, Betty Curtis presenta le [illegible] canzoni.

Bardineto — Alle 21 Teatro tenda serata danzante con Wilma De Angelis e la sua orchestra.

Millesimo — Alle [illegible] campo sportivo discoteca con «Radio Savona Sound».

Spotorno — Nell'ambito di «Spotorno poesia» proiezione del film «Il diavolo in corpo» [illegible] 21 [illegible] Santa Caterina, ingresso libero; introduzione di Bruna Magi, Mauro Mancini e Oscar Kosulich. Inaugurazione della III Rassegna Nazionale di Satira e Umorismo «Vizi e difetti dell'Italia Anni 80». Esposizione [illegible] disegni [illegible] migliori umoristi italiani (sala Algabil [illegible] 17-21).

Pietra Ligure — Si conclude la due giorni dedicata all'operetta con «La vedova allegra» (ore 21, Auditorium La Pietra in piazza Vecchia).

Garlenda — [illegible] 17, [illegible] Villafranca, inaugurazione della seconda mostra mercato dell'artigianato, alle 21 [illegible] discoteca.

Alassio — Beach volley, alle 20.30, sulla spiaggia di fungomare Ciccione. Alle 21, nei giardini di palazzo comunale, concerto vocale con «Corale Ingauna».

VENERDI' 15

Celle L. — Alle 21, in piazza Assunta, ai Piani di Celle, esibizione del gruppo musicale «Gli Ephi».

Savona — Alle 21.30, sul Priamar, al Festival dell'Unità, Magic [illegible] e l'orchestra «Sigma».

Bardineto — [illegible] 15.30 piazza Fraschetti: concorso di disegno [illegible] asfalto per [illegible] scuole elementari e medie; [illegible] 20 esibizione della corale «Montagne Verdi» di Calizzano; alle 21 Teatro tenda serata danzante con orchestra «Rosa dei venti».

Millesimo — [illegible] piazzetta don Palazino, alle 21, concerto delle corali «Sette Torri» [illegible] Settimo Torinese e «S. Cecilia» di Millesimo.

Noli — Conferenza della dottoressa Alessandra Frondoni sul tema «Nell'area [illegible] San Paragorio» (Sala consiliare ore 21). S'inizia il torneo di bocce per turisti nei campi del Lungomare Marconi (ore 21).

Borgio Verezzi — Prima serata della 22ª stagione teatrale di Borgio Verezzi (piazza [illegible] Sant'Agostino, [illegible] 21.30). Per la regia di Roberto Guicciardini va in scena «La commedia cortigiana» da Pietro l'Aretino. Fra gli interpreti Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Gian Carlo Zanetti e Maria Grazia Spina.

Loano — Sagra gastronomica (campo sportivo parrocchiale [illegible] 19).

IMPERIA e Costa Azzurra

SABATO 9

Riva Faraldi — Per il Festival internazionale di arte, [illegible] teatro, spettacolo, alle [illegible] di Movers [illegible] Zurigo «Brandt Fools», promosso dalla Fondazione Pro Helvetia.

Imperia — Al campo di atletica leggera «Lagorio» alle 19.30 s'inizia il XII Trofeo U.S. Maurina, gare su piste maschili e femminili. In piazza del Duomo (ore 21.30) [illegible] «Imperia Fans» alla serata di gala del cabaret intervengono Gaspare e Zuzzurro.

Artallo — Alle 20, nella caratteristica frazione [illegible] spalle di Porto Maurizio, «Sagra dei fiori ripieni». Molti gli stands con piatti tipici liguri. Serata danzante.

Pompeiana — Alle 21, esibizione [illegible] Coro Mongioje [illegible] Imperia.

Nilla Pizzi e Gino Latilla

Pietrabruna — Alle [illegible] in piazza Giovanni XXIII, spettacolo di canto e varietà con [illegible] Pizzi e Gino Latilla. L'ingresso è libero. Saranno raccolte offerte per il restauro dell'antica Chiesa romanica di S. Gregorio.

Arma di Taggia — Spettacolo di dance-clip con il complesso «Gli Shakers» (ore 21, piazza Marinella).

Bussana — Serata [illegible] con [illegible] complesso «I New Dangerous» (piazza Chiappe, ore 21).

Sanremo — Concerto della Banda Musicale Città di Sanremo (piazza Colombo, ore 21). All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia, [illegible] il ciclo «Incontri di Teatro [illegible]», commedia in [illegible] «Anto' l'Avucatu» [illegible] Amendola e Corbucci (adattata in dialetto [illegible] Pignata); per la regia di Luigi De Stefanis, con la Compagnia Stabile Città di Bordighera (ore 21.30, ingresso libero). Al roof garden del casinò, ogni sera, dalle 22, musica e danze con i «Simple Touch», la cantante Barbara Fiorino e l'orchestra [illegible] Sergio Nanni. Al cinema «Sanremese» [illegible] via Matteotti, prosegue fino al 2 agosto la rassegna [illegible] opere di scultura e grafica dedicata a Salvador Dalì (ingresso libero-orario 10-13; 16-20). Nei saloni della Biblioteca Civica «Corradi» di via Carli prosegue fino al 31 luglio la mostra «Cacciatori d'immagini-Mezzo secolo di Pubblifoto» (orario: 9,30-13,30; 16,30-19,30).

Bordighera — Sarà inaugurato alle 20.30 al Palazzo del Parco il «41° Salone dell'Umorismo». Resta aperto tutti i giorni fino al 31 agosto con questo orario: feriali 16-20, festivi anche dalle 10 alle 12.

S. Biagio della Cima — Serata danzante alle 21 in piazza.

Nizza — Festa del primo compleanno di Zygofolis, il parco d'attrazioni: alle 22.30 nell'anfiteatro un recital di Gilbert Montagnè. Lo spettacolo [illegible] preceduto da esibizioni nautiche di acrobati.

DOMENICA 10

Villa [illegible] — Per il Festival internazionale, alle 22, concerto [illegible] percussioni di Fritz Hauser, di Basilea.

San Bartolomeo [illegible] — Recital del clown Gustave Parking, alle 21.30, nei Giardini Torre Santa [illegible].

Imperia — Alle 21, in piazza [illegible] Duomo, si conclude Imperia Fans con «Ballando la moda».

[illegible] — [illegible] 21.30, sagrato di [illegible] Tommaso [illegible] gli «Incontri '88 con la musica classica».

Nava — [illegible] 15 esibizioni [illegible] deltaplano.

Bussana — Passeggiata panoramica «A scuvera [illegible] vejj camin» (alla scoperta dei vecchi sentieri) (piazza Chiappe, [illegible] 9, aperta a tutti). [illegible] Discoteca all'aperto «se[illegible] babaco» [illegible] jockey Giorgio.

Sanremo — Concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia (alle 21.15): direttore Salvador Mas, solista alle nacchere e danze Lucero Tena, musiche [illegible] Rimsky-Korsakov, Turina e Granados. Al Poggio di Sanremo riunione dilettantistica di boxe, al campo sportivo, [illegible] incontro interregionale [illegible] le rappresentative di Liguria e Lombardia (ore 20.30, ingresso libero).

Ospedaletti — [illegible] ed ultima giornata [illegible] torneo di tennis tavolo (palestra comunale «Lunari», ore 9).

Ventimiglia — [illegible] frazione Sant'Antonio, alle 21, Sagra delle ciliegie. Nello specchio d'acqua antistante Marina S. Giuseppe, dalle 14, [illegible] prova «Coppa Primavera» classe Optimist, organizzata dal Circolo velico ventimigliese.

Bordighera — Alle 10 s'inizia [illegible] Italia, per concludersi alle 24, la 3ª edizione di «Bordiquadro». L'Accademia Riviera dei Fiori G. [illegible] bo organizzatrice della [illegible] estemporanea di pittura for[illegible] colori e pennelli [illegible] i lavori che saranno eseguiti sul rullo. Il tema è libero.

S. Biagio della Cima — «Festa della Rosa» alle [illegible] piazza. Specialità gastronomiche. La serata sarà animata dall'orchestra «Macumba», con omaggi [illegible] alle signore.

LUNEDI' 11

Taggia — Torneo notturno di calcio per la 14ª «Coppa Città [illegible] Taggia», prima serata dei quarti di finale (campo comunale, [illegible] 21).

Bussana — S'inizia il 3° [illegible] notturno di calcetto [illegible] spiaggia; eliminatorie fino a venerdì (passeggiata a mare, ore 20.30).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia, recital del gruppo «Interfolk», dedicato al folklore italiano (ore 21.15).

Montecarlo — Alle 21.30 a Fort Antoine si esibiscono i [illegible] di Praga con musiche di Mozart, Schubert, Rossini, Haydn e Dvorak.

Cannes — Nel quadro del 4° Festival americano sull'esplanade [illegible] Pompidou [illegible] 21 concerto dell'orchestra jazz «Dukes of Dixieland Mahagony [illegible] New Orleans».

MARTEDI' 12

Taggia — Al torneo notturno [illegible] calcio «Coppa Città di Taggia»: seconda serata dei quarti di finale (campo comunale, ore 21.15).

Arma di Taggia — Concerto [illegible] dell'orchestra «Progetto Riviera» (piazza Marinella, ore 21).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» di [illegible] Marsaglia recital del gruppo «Interfolk» dedicato al folklore internazionale (ore 21.15).

Soldano — Alle 21.30 la compagnia dialettale di [illegible] dighera presenta in piazza [illegible] commedia «Anto' l'Avvucatu».

MERCOLEDI' 13

Riva Faraldi — Per il Festival internazionale, alle 22, spettacolo della Sinopia Ensemble de Dance, La Chaux-de-Fonds, che presenta il balletto «Cinq pinguins sur un iceberg à la dérive», promosso [illegible] Fondazione Pro Helvetia.

Riva Ligure — Dalle 15 [illegible] a staffetta sull'acqua.

Taggia — Per il [illegible] Circuit», gare di pallacanestro [illegible] aperte a ragazzi e ragazze [illegible] il 1969 ed il 1975 (campo ex caserme Revelli di [illegible] Francesco, ore 17); proseguiranno fino [illegible] 14 luglio.

Arma di Taggia — Recital del coro «Le voci della Valle Argentina» (piazza Marinella, [illegible]).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» [illegible] Parco Marsaglia recital [illegible] gruppo «Interfolk» e della [illegible] «Fisorchestra» (ore 21.15).

Ospedaletti — Staffetta podistica notturna per il [illegible] feo «Città di Ospedaletti» (ore 21).

Bordighera — Al palazzo [illegible] Parco, per il [illegible] «Spazio Giovani», spettacolo dei partecipanti al [illegible] per pianoforte diretto [illegible] Alexander Lonquich (ore 21.30, ingresso lire 2.000).

Vallecrosia — Nei giardini pubblici di via Roma alle 21, concerto [illegible] corale di Ceriana.

GIOVEDI' 14

San Bartolomeo Mare — Al [illegible] Torre [illegible] Maria, ore 21.30: spettacolo [illegible] Collard e Danvoye-Les funambules-clowns.

Taggia — Torneo notturno di calcio «Coppa Città [illegible] Taggia» [illegible] (campo comunale, ore 21.15).

Sanremo — Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo all'auditorium [illegible] Alfano» di [illegible] Marsaglia: direttore Ivan Polidori, musiche di Prokofiev, Jarre, Mascagni e Rota (ore 21.15).

Bordighera — Nei giardini dell'ex Chiesa Anglicana, in via Vittorio Veneto, recital dei partecipanti al corsi di [illegible] classica, modern jazz e tip tap del [illegible] «Spazio Musica» con gli insegnanti Jacqueline De Min, James Urbain e G. Coutu (ore 21.30, ingresso [illegible] 3.000).

Ventimiglia — Nei giardini pubblici per il [illegible] Festival dell'Unità alle 21 [illegible] compagnia dialettale [illegible] Ventimiglia presenta la commedia «Pescavui de cana».

Bordighera — [illegible] palazzo del Parco premiazione [illegible] partecipanti al 41° Salone dell'umorismo. Alle 21 nei giardini Lowe spettacolo [illegible] danza.

Vallecrosia — [illegible] via Colonnello Aprosio alle 21 Sagra [illegible] Golosità, allietata dalla banda musicale di Ventimiglia «[illegible] da) [illegible] «Twirling» [illegible]

VENERDI' 15

San Bartolomeo [illegible] — Sul sagrato della Chiesa [illegible] della Rovere, alle 21.30, concerto [illegible] classica. Solista [illegible] piano G. Di Muro.

Arma di Taggia — Concerto della banda musicale «Anfossi» di Taggia (piazza Marinella, ore 21).

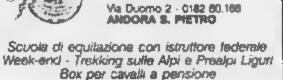
Bordighera — Al palazzo del Parco recital dei partecipanti al corso di prosa del ciclo «Spazio Giovani» diretto da Gabriella Ravazzi (ore 21.30, ingresso lire 2.000).

Soldano — In piazza alle 21.30 la compagnia dialettale di Ventimiglia presenta la commedia «Pescavui de cana».

Montecarlo — Allo Sporting Club, Sala des Etoiles, gala settimanale con il cantante ballerino Peter Allen. Il diner è previsto per le 21; lo spettacolo [illegible] 23.

I TELEFONI [illegible] LIGURIA

[illegible] vuole segnalare manifestazioni e appuntamenti per questa rubrica può rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:
Genova, redazione: 010/565.718.
Tigullio: Marco Raffa, 0185/382.776.
Savona, redazione: 019/33.461/386.495.
Val Bormida, Enrico Marchisio, 0174/98.568.
Finale Ligure: Augusto Rembado, 019/644.356.
Albenga: Massimo Nuna, 0182/534.455.
Alassio, Romano Strizioli, 0182/42.398.
Imperia, redazione: 0183/273.271/2/3.
Sanremo, redazione 0184/83.003/4.
Ventimiglia, Italo Merlo: 0184/295.850.

La Liguria vista dal mare quante piacevoli sorprese grazie a una piccola crociera

SANREMO — Il sole, la spiaggia, una nuotata, il tuffo dalla boa. Beh, c'è il moscone, o pattino, oppure il pedalò, per una breve puntata al largo, sotto lo sguardo attento del bagnino, che metti il piede a terra guarda l'orologio e se sono passati 60 minuti partenza ti accoglie con un sorriso dicendo: «Fanno ottomila, grazie». Ma agli amanti del mare quella gitarella, che va bene solo tenere in movimento i muscoli lui che può far sfoggio sua non basta. può bastare. Ecco allora qualche idea per una giornata diversa da trascorrere in Riviera quando magari si ha poca voglia di stare tutto il giorno sotto l'ombrellone, o sulla rotonda dello stabilimento balneare vicino a nostalgico juke box. Niente eccezionale, ma se il tempo è buono e il mare calmo possono trascorrere divertenti e fare anche bagno fuori programma acque, a volte, più limpide.

L'idea è questa: una minicrociera a Montecarlo, oppure a Sanremo, davanti al golfo di Imperia, intorno alle isole di Gallinara e Bergeggi. La Riviera di Levante forse è più attrezzata, sicuramente più romantica, più suggestiva: scenari come quelli San Fruttuoso, Punta Chiappa, Portofino, le Cinque Terre, Portovenere sono difficilmente ripetibili. Partiamo dalla Riviera di Ponente, dei Golfi Paradiso e Tigullio e della magica costa spezzina parleremo in un prossimo servizio.

Il battello per Montecarlo si chiama «Diana II» e parte ogni sabato dal porto vecchio Sanremo oppure, prenotazione, anche in altro giorno della settimana. «*Dipende dalle richieste che riceviamo da gruppi e comitive*», spiegano negli uffici della «Sealine», la società che gestisce il servizio. La motonave molla gli ormeggi 8,30 e può ospitare sino a massimo, le internazionali, di 160 persone. A bordo servizio bar e buffet freddo. L'arrivo intorno alle 11, dopo un'ora e navigazione, indimenticabili certi tra Bordighera e Ospedaletti (le ville, immerse nel verde a picco sul mare), splendida la Mortola e dei giardini Hambury, proprio confine. Un po' meno la vista Ventimiglia e il mento tra Sanremo e Ospedaletti dove il è quasi marrone per le discariche dei lavori di spostamento della ferrovia.

Montecarlo dal mare è sempre uno spettacolo: il cemento ha creato un panorama unico, a Monaco antica e il Palazzo dei Principi. La sosta è di quattro ore, quindi si ha tutto il tempo per shopping e dare un'occhiata alla città delle favole e del bel Ritorno a Sanremo intorno alle 17. I prezzi: 35 mila per gli adulti, mila i bambini.

La «Diana II», durante la settimana, offre tutti i giorni la possibilità di un giro del golfo Costa Azzurra: viaggiando in acque interne può ospitare a bordo oltre trecento persone. Due le partenze: alle 10 del mattino e alle 14,30. Si torna indietro dopo un'ora e mezzo di crociera. Gli adulti pagano 14.500 lire, i bambini 10

Sempre la «Sealine» possiede un altro battello, la «Dea Diana», un di posti, che fa servizio a Diano Marina. Ogni mattina lascia il porticciolo e punta la prua Imperia per un giro davanti a Oneglia e al Parrasio di circa un'ora e mezzo (10 e 8 mila le tariffe). Al pomeriggio (partenza alle 15) la destinazione è invece l'isola Gallinara con all'ancora di circa un'ora a possibilità, quindi, di fare anche tuffo. alle 18,30. La motonave fa scalo a Andora. Quote: mila da Diano, 12 e 8 mila da Andora. Al martedì a sabato pomeriggio altra rotta: la «Dea Diana», lascia Diano Marina 14 e raggiunge Sanremo. Dopo due di nel porto vecchio, c possibilità di breve visita dalle parti del casinò, al ritorno 19. Per questa gita i prezzi sono di 18 e mila.

Infine una crociera by night da Diano si doppia di Capo Berta e di Imperia. Partenza alle 21,30, sempre dal porticciolo, rientro alle 23 per una spesa di 15 mila lire (10 mila i bambini).

In provincia di Savona ecco la «Città di Finale»: è ormeggiata nel porto di Loano, 85 posti a sedere e raggiunge sia Bergeggi Gallinara. Una mattino, l'altra pomeriggio. Per Bergeggi partenza alle 9 da Loano e soste davanti alle spiagge di Pietra Ligure, Finale, Varigotti grazie al fondo piatto dello scafo (Borgio è esclusa a causa fondale roccioso). Ritorno tra le 12 e le 12,30. Le quote: da Loano e Pietra 13 mila (9 per i bimbi), da Finale 10.500 e 7.500, da Varinovemila e seimila. Per Gallinara il battello parte alle 15 il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato; alle 14 martedì, venerdì e domenica imbarco passeggeri anche a Pietra e Finale. Il prezzo è di 10.500 da Loano e Pietra (7.500 i ridotti), di e mila.

Dice Giuliana Anselotti, titolare dell'agenzia di Loano che cura il servizio: «I turisti rispondono bene, queste piccole crociere piacciono. Facciamo prezzi particolari per i gruppi e nella nostra clientela ci colonie della. Anche le agenzie di viaggio hanno inserito nelle loro escursioni la gita battello.

A Savona, proprio in sti giorni, ha ripreso servizio il «Marco Polo» che fa spola tra il capoluogo e Varazze (martedì, giovedì sabato) verso Levante, e si spinge sino a Finale verso Ponente negli altri giorni. Anche questa, grazie alle caratteristiche della può avvicinarsi alla spiaggia per imbarcare i passeggeri. La partenza da Savona, darsena vecchia, è alle 9. Escursioni pomeridiane dal porticciolo Varazze. I prezzi si aggirano intorno alle mila lire, riduzioni per i bambini.

Pier Paolo Cervone

Da Vado a Calvi, sei ore di sole

Ecco l'idea per una crociera «vera», anche se di un solo giorno. A Vado Ligure c'è la «Corsica Viva», nave della «Corsica Ferries», bandiera panamense, che collega la Liguria a Calvi e Ajaccio. La nave molla gli ormeggi alle 8,30 di domenica. La traversata Vado-Calvi e ritorno costa 45 mila. L'agenzia viaggi Mamberto organizza un servizio di pullman che parte da Diano alle 6,10 e raccoglie clienti a Alassio, Albenga, Ceriale, Pietra, Finale, Noli e Spotorno. A bordo cinema, tv con schermo gigante, slot-machines, bar, ristorante. I servizi sono esclusi dal prezzo iniziale. Ma se c'è il sole tutti in coperta ad abbronzarsi su comode sedie a sdraio e a dare la caccia (con lo sguardo, s'intende) branchi di delfini di passaggio tra Liguria e l'isola di Napoleone. Sei ore l'andata, sei ore il ritorno, con circa un'ora di sosta a Calvi, giusto il tempo di fare due passi e mangiare un gelato corso. Inaugurata cinque anni fa, questa crociera domenicale piace e continua ad attirare i turisti. Il prezzo allora non è cresciuto, anzi è diminuito: nell'83 si pagavano 55 mila lire, oggi diecimila in meno.

Una canoa e un mercantile carico di container: contraddizioni e pregi della Liguria

Armi e cappelli da guerra questo è il vecchio Giappone

GENOVA — Ecco che i segreti scoprono. Adesso i capolavori si trovano nel Museo arte orientale Genova si possono visitare seguendo un percorso guidato, ma anche grazie ad una guida che riesce a spiegare al visitatore, per pezzo, tutti i misteri queste grandi d'arte e di storia. parco della Villetta di Negro, sede questo spaccato di vita d'altri tempi (tel. 542.285) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12,15 e dalle 15 18. La domenica il rimane aperto solo di mattina.

L'uscita nuova guida e i recenti lavori ristrutturazione e ampliamento coincidono una campagna di rilancio del «Museo Chiossone», una realtà ancora poco conosciuta anche se ricca di tesori di valore inestimabile. Non il museo è considerato uno dei centri di raccolta d'arte e cultura orientale (in particolare giapponese) più importanti d'Italia.

Il raccolto nell'edificio che sovrasta Piazza Corvetto, nel cuore della City, è una eccezionale raccolta privata. Una collezione di armi, disegni, tessuti, statuette d'ogni materiale, messa insieme da Edoardo Chiossone Arenzano nel 1832 e morto a Tokyo nel 1898, dopo aver trent'anni della propria nel paese del Sol Levante. Chiossone era un incisore impareggiabile e venne nominato direttore zecca imperiale. Fu uno dei primi europei ad aver varcato, come uomo di corte e di potere, il palazzo imperiale che adesso ospita Hiro Hito.

Il conservatore del museo, Giuliano Frabetti, illustra i tesori secondo la cronologia e il tipo di reperti. «L'epoca più presente è quella — dice — cosiddetta "Edo", che va dal 1603 al 1868. Proprio in quell'anno si verificò quella sorta di rivoluzione storico-culturale, denominata "Meiji". L'impero assorbì in brevissimo tempo cultura, costumi, anche scienza e tecnologia dell'Occidente. Fu allora che i nobili furono costretti ad abolire i propri eserciti privati e, quindi, a vendere armi, gne, paramenti che abili intenditori, come appunto Edoardo Chiossone, si affrettarono ad acquistare».

Altre età della storia giapponese sono presenti: l'epoca «Muromaci» (1333-1573) e la «Momoyama» (1573-1603). Il lavoro più difficile è stato senza dubbio la catalogazione. Le ricerche archeologiche non sono semplici perché l'archeologia scienza approdò in Giappone solo nel 1877. Comunque, il pezzo più rappresentativo è della «Dotaku», che risale all'epoca pre-buddista, vale a dire a millo tra il primo secolo avanti Cristo ed il primo secolo dopo Cristo.

Ciò che colpisce maggiormente l'attenzione del visitatore sono le esposizioni di armi ed armature, cappelli guerra del periodo Momoyama e ben sedici panoplie formate da elmi, sciabole o daghe. La collezione è composta da una infinità di suppellettili in bronzo lacche e «netsuke» (fermagli) stupende stampe, pitture ed incisioni databili tra il '600 ed il '700, ovvero età primitive secondo la divisione in periodi della pittura giapponese. La maggior parte delle opere per mancanza di spazio è ancora a deposito benché visibile e protetta.

Un discorso a meritano inegugliabili maschere teatrali, ognuna delle quali è legata a precisi stereotipi di personaggi, nel primo teatro, facenti riferimento a vari generi del nazionale giapponese, dagli antichi «Gigaku» e «Bugaku» «Nogaku», tutte datate tra il periodo «Kamakura» e quello «Edo» per fascia di anni che va dal 1192 al 1868.

Nel museo si scoprono tutti gli aspetti dell'impero nipponico: quello poetico e di compenetrazione con la natura ammirando le stampe, i e il lacche, quello feroce, osservando bellissime e nel contempo mostruose maschere da guerra.

Romeo Repetto

La necropoli di Chiavari

CHIAVARI — Nel 1959, durante i lavori di costruzione un palazzo in Millo, piccone degli operai urtò qualcosa di diverso dal semplice mattone. Erano antichi e preziosissimi vasi in terracotta, ricoperti da lastre ardesia. Fu scoperta così, e nel pieno cittadino, un'intera necropoli degli antichi Liguri, del settimo-ottavo secolo avanti Cristo, costituita da 96 recinti ognuno dei quali conteneva una a quattro urne cinerarie, in più oggetti uso vasi e, armi, gioielli.

tutto il materiale è stato ordinato un museo. Si trova al pianterreno del seicentesco Palazzo Rocca in via Costaguta. Nel periodo estivo il è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 19; nei festivi l'orario è dalle 14,15 alle 19,45.

All'ingresso sono disponibili numerosi volumi di argomento archeologico e l'esauriente Guida, della professoressa Paola Zucchi (50 pagine, lire). Per eventuali visite guidate, prenotarsi telefonando (al mattino) allo 0185-320.828.

Quella fornace di Albissola

ALBISSOLA MARE — Fino a pochi anni fa in via Isola c'era magazzino di cianfrusaglie. Poi Adriano Bocca, artista eclettico e consigliere comunale con delega Cultura, ha riscoperto la vecchia fornace per le ceramiche.

Intanto proprio lì vicino in locali simili stava sorgendo il circolo culturale «*Giorgio Bonelli*». Metro dopo metro è stato riscoperto e riportato alla luce (quasi uno scavo pompeiano) quello che era il vero laboratorio dei ceramisti 1600 e che era rimasto attivo fino alla fine dell'Ottocento.

Ora la struttura, dopo di restauri che hanno riportato luce tutte le caratteristiche dell'«*officina*» è vincolata dalla Sovrintendenza alle Belle Arti. Si tratta di gruppo di camere che fanno parte del lascito al Comune di Albissola Mare del poeta Angelo Barile di cui quest'anno, ricorre il centenario della nascita.

Il turista che vuole visitare il laboratorio non ha difficoltà. Adriano Bocca trascorre le ore libere nell'anticamera della fornace dove studia e dipinge. Il mattino invece è impegnato a palazzo comunale alle con pratiche e delibere, ma resta sempre disponibile ad accompagnare il visitatore i carruggi della vecchia Albissola. Se non si trova Bocca ci si rivolgere al responsabile del circolo «Giorgio Bonelli», Vincenzo Sirello, che ottimo cicerone, apre tutti i locali.

Spiega Bocca: «Solo vedendo da vicino una fornace vera è possibile capire l'arte dei ceramisti albissolesi. In Isola sono conservati tutti i comparti sia per produzione del lucido che per il biscotto. Si riesce a comprendere quanta cura fosse necessaria per ottenere l'impasto perfetto si doveva lavorare al tornio, quanto era difficile ottenere una cottura perfetta che ha fatto dei nostri antenati ceramisti degli artigiani ad altissimo livello».

Bocca è un grande conoscitore dell'arte ceramica. Inizia dall'imperatore Pertinace parla di Etruschi e Fenici, salta in Portogallo e a Siviglia, cita i passi della «*Pro arte figulorum capitola*» del, il documento che coordinava il lavoro dei ceramisti per arrivare al condo futurismo con Tullio D'Albissola, Fillia e Marinetti.

E se nessuno lo interrompe arriva a parlare del «Celadont», la ceramica povera della Thailandia ricavata da un impasto composto da terra di risaia e cenere di legno «mai tas». Adriano ha importato, insieme con elementi base, la terra e la cenere, questa tecnica ad Al e cercherà di i suoi lavori.

la fornace di via Isola non è la sola a essere vincolata. La Sovrintendenza alle Belle Arti ha stabilito la conservazione forni dell'ex laboratorio «Alba Docilia» in via Italia che ha lavorato ininterrottamente dal Medioevo fino a 50 anni fa. quella che si trova all'interno del ristorante cambusere» in via Repetto della salumeria «Da Beppe», in via Italia e del Pozzo Garitta. I locali sono sempre aperti.

Gian Paolo Carlini

Lungo viaggio nella preistoria

TOIRANO — Quando, nel 1950, due giovani di Toirano entrarono nella grotta della Basura, scoprendo le grotte preistoriche di Toirano, certamente non poterono immaginare su che cosa avevano messo le mani: davanti a loro si apriva un enorme patrimonio scientifico e archeologico completamente vergine. Sono passati 38 anni e oggi le grotte della Val Varatella sono diventate una tappa quasi obbligata per i turisti (circa 200 mila visitatori all'anno) e punto di riferimento sia per gli studiosi sia amanti della preistoria.

primo gennaio di quattro anni fa gestione delle grotte è passata dall'Istituto di Studi Liguri al Comune Toirano ha vincolo ben preciso: reinvestire nelle grotte tutti gli utili derivanti dagli incassi.

Perché sono così importanti le caverne di Toirano? Fra le numerose della Val Varatella la grotta della Basura forma oggi, assieme alla grotta Santa Lucia inferiore, è stata collegata nel 1967 traforo artificiale, uno complessi speleologici più belli e interessanti d'Italia.

Alle ricchezze e alla varietà delle naturali la grotta unisce l'eccezionale importanza scientifica e paleontologica dell'impronta dell'uomo preistorico (le uniche conosciute specie umana precedente a quella attuale) conservata a Toirano insieme con resti e dell'orso delle caverne.

Il percorso interno. Già dato ai settori delle grotte sono motivo di interesse e curiosità: la di Pisa, le vaschette, il salotto, il fascio, la del, il corridoio delle impronte, il laghetto, l'organo, il cimitero degli orsi, sala misteri, l'antro di Cibele, i cristalli, i rami laterali, il pantheon, la colata stalagmitica, sala dei capitelli, il corridoio delle colonne, il tanone.

La grotta della Basura era stata frequentata (non abitata) circa trentamila anni fa dall'uomo preistorico. Nella grotta ci sono impronte che avrebbero oltre dodicimila anni. in questi ultimi tempi l'età del complesso di Toirano è ridatato: in precedenza si attribuivano sessantamila anni ai suoi primi ospiti.

Come si raggiungono grotte? I caselli autostradali sono quelli di Albenga, per chi proviene Francia, e Pietra per chi arriva dalla direzione di Genova. Dal casello di Albenga, percorrendo la via Aurelia, distanza da Toirano è 17 chilometri. Da quello di Pietra Ligure, sempre percorrendo l'Aurelia in direzione Ponente, i chilometri sono solo 5. Il bivio per Toirano è a Borghetto S. Spirito (strada provinciale).

Un servizio pullman speciale per grotte funziona tutti i giorni alle 14.45 partenza piazzale della stazione Loano. Il è previsto alle 17.45. Le grotte sono situate oltre l'abitato di Toirano, ampio piazzale di sosta.

orari. Le grotte aperte tutti i giorni dell'anno, al mattino 9 alle 12 (ultima entrata) al pomeriggio (dalle 14 alle 17). La visita comprende la grotta della Basura, grotta di Santa Lucia inferiore e il museo (durata del giro circa un'ora e mezzo).

Biglietti d'ingresso. Il biglietto normale è di lire 6000 (5000 in caso di comitive) con riduzioni speciali per studenti e e per ziani (nel solo periodo invernale 3 mila 500 lire).

Informazioni utili. Il consiglio per le comitive è quello di prenotare la visita (telefono 0182 - 98 062) per limitare massimo le attese.

Augusto Rembado

In barca lungo la costa con la mappa della pesca sicura da Ventimiglia [illegible] Capo Noli

[illegible] giornata in barca per prendere [illegible] sole e nello stesso tempo, riempire il carniere di pesce. Ed ecco che la gita trasforma [illegible] sera in un'allegra frittura sulla spiaggia, con gli amici. Ma il problema è sempre lo stesso: quale sarà la zona giusta?

E[illegible] alcune indicazioni per andare, se non proprio a colpo sicuro, almeno con una certa approssimazione, sulle zone più pescose tra Ventimiglia e Capo Noli.

Cominciamo dal tratto di mare che [illegible] confine arriva fino ad Arma di Taggia. Qui il fondale è prevalentemente sabbioso, con qualche limitata zona di scogli, soprattutto sottocosta. A una [illegible]fondità variabile tra i 30 e i 40 metri, è possibile catturare buoni esemplari [illegible] sogliole e rombi.

Più avanti, tra Arma e Imperia, il fondale [illegible] prevalentemente sabbioso. Fa eccezione la secca di Santo Stefano, [illegible] più a Est di Capo S. Siro, conosciuta e battuta soprattutto [illegible] [illegible]bacquei. Qui il [illegible] (tra i [illegible] e i 50 metri) diventa roccioso e, naturalmente, cambiano [illegible] prede. Fra queste, saraghi, scorfani, corvine.

Tra Oneglia e Capo Berta, [illegible] un fondale [illegible] varia dai quaranta ai novanta metri, si incontra la zona degli scogli sparsi. E' bene, dopo averne individuata [illegible] prendere punti di riferimento precisi da terra, in modo da potere andare a colpo sicuro la volta successiva.

Sottocosta, tra Capo Berta e Capo Cervo, è possibile individuare grossi branchi [illegible] pagari. [illegible] proprio tra Capo Cervo e Capo Mele che [illegible] pescatori più esperti viene indicata una vasta zo[illegible] che per caratteristiche di fondale e profondità viene indicata come tra le più pescose. La profondità varia [illegible] 13 metri a ridosso di Capo Mele (dove si segnala la presenza di orate) ai 80 metri. Proprio di fronte al Capo che divide Andora da Laigueglia, la zona è propizia per pagari, occhioni, sugarelli, mustelli, capponi e naselli.

Tra Andora e Laigueglia, a ridosso della costa, rocciosa e a picco sul mare, si possono catturare [illegible] agugile.

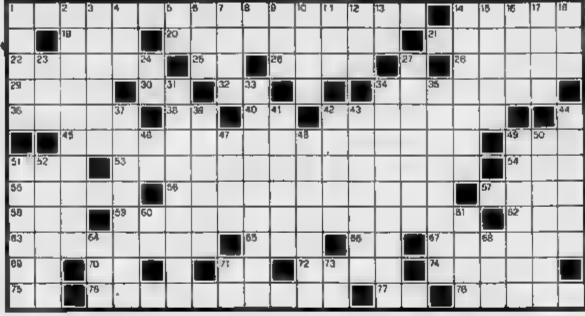
Da Capo S. Croce, tra Alassio e Laigueglia, a Loano, [illegible] apre una zona densa di punti dove il pescatore a bolentino può [illegible] molte prede. Innanzitutto, nei pressi dell'isola Gallinara (dove [illegible] è proibito ogni tipo di pesca nel raggio [illegible] 100 metri), qualche centinaio di metri al largo, su un [illegible]dale di 70 metri, la zona è ottima per la pesca dei pagari. Procedendo più a Est, tre-quattro chilometri al largo, (fondale roccioso tra i 20 e 40 metri), orate, pagari, saraghi e gronghi possono essere le probabili prede.

Parallelamente a questa estesa zona (che si pone in [illegible] di fronte a tutta la [illegible] [illegible] Albenga), ne esiste un'altra [illegible] su un fondale molto basso, dagli otto ai 15 metri. Su un fon[illegible] [illegible] parte anche sabbioso, si segnala la presenza di branzini, saraghi e pagari. Di fronte a Pietra Ligure, circa tremila metri al largo, si trova una zona di scogli, dove con un po' di fortuna è possibile imbattersi in aragoste.

Si segnala, infine, nella zona del Finalese, isola di Bergeggi e Savona, un'estesa zona, che alterna fondale sabbioso a scogli, tutta ottima per la pesca al [illegible]

Giulio Gelsardi

I punti e le zone nere indicano i luoghi più pescosi e le qualità di pesce

CRUCIVERBA 2

ORIZZONTALI: 1. Proverbio che invita... a insistere (cinque parole); 14. Compagna in [illegible]; 19. Preposizione articolata; 20. Il più noto Mike; 21. Si chiedono a chi ne sa di più; 22. Si affolla di tifosi; 25. Consonanti in dono; 26. Uomo senza [illegible]le; [illegible]. Lo meno il borioso; [illegible] File di persone; [illegible]. Prime in italiano; 32. L'attrice Papas (iniz.); [illegible]. Si manda leggere a letto d'estate; 34. Ossa lunghe; 38. Arezzo; 40. Iniz. della Piccolo; 42. Ric[illegible]re l'affetto; [illegible]. Lo sono pasta e riso (due parole); 49. Nome di donna; 51. Segno che aumenta; [illegible]. Saltuariamente (quattro parole); 54. [illegible] forte liquore; 55. Lo so[illegible] anche i moscerini; 56. Le sparano grosse; 57. Ci forniscono calorie; [illegible] Categoria (abbrev.); 59. Di solito sif grattugia (due parole); 62. Tenente [illegible] breve; 63. Ne ha poco lo sciocco; 65. [illegible] d'uomo; 66. Rieti; 67. Tendere o lanciare; 69. La fine di parecchi; 70. Iniz. di Sordi; 71. Detto per affermare; 72. Gas per certe insegne; 74. Dato alle stampe; 75. Le vocali in riga; 76. Non obbliga[illegible]; 77. [illegible] lettere per esempio; 78. Chicco d'uva.

VERTICALI: 1. Protegge il capo; 2. Per niente adatti; 3. Ferire, offendere; 4. Permettono di alzarsi in volo; 5. Prima [illegible] ubbidire; [illegible] L'[illegible]re Steiger; 7. I cento del centenario; 8. Iniz. di Galvani; 9. Sbiazzo campestre; 10. Giudizio, valutazione; [illegible]. Andare, partire; 12. Nord-Nord-Ovest; 13. Como; 14. Il nome [illegible] Mercadante; [illegible]. Prepare... in bello stile; 16. Spicciolo del dollaro; 17. Pieno [illegible] aculei; 18. Antico istitutore; 22. L'attore Cruise; 24. Le vocali d'oggi; 27. Ha per capitale Bucarest; 31. L'eroe di Tarascona; 33. Miscuglio [illegible] denso; 34. Scimmie dell'Africa; 35. Uno che sale in treno; 37. Lo è chi non ha armi; 39. Una minaccia per la pace; 41. Possono essere torrenziali; 42. Un metallo rarissimo; [illegible]. Intatto, non manomesso; 44. Piccole estremità superiori; 46. Sei meno la prima; 47. Sportello d'armadio; 48. Chi ne ha molti è ricco; 49. Tutt'altro che calmi; 50. In bocca al pupo; 53. Molti vanno spediti; 52. Il nome della Occhini; 60. Iniz. di Respighi; 61. Opera di Verdi; [illegible]. L'inizio [illegible] tavolata; 68. Recita in coppia con Olan; 71. Le iniz. di Tacconi, portiere; 73. Estremo Oriente.

COGNOME .... NOME ....
VIA .... CITTA' ....
CAP .... TEL ....
SONO IN VACANZA A ....

Ogni sabato, fino al 10 settembre, «La Stampa» (Edizione Liguria) pubblicherà un cruciverba che i lettori dovranno completare ed inviare a «La Stampa - Concorso Cruciverba Liguria - Via Marenco 32 - 10126 Torino». Fra tutti coloro che avranno inviato la soluzione esatta saranno estratti a sorte, ogni settimana:

1 HI-FI PIONEER + COMPACT
1 VIDEOREGISTRATORE SELECO
3 WALK-MAN TOSHIBA

La [illegible] di questo cruciverba N. 2, accompagnata da questo tagliando compilato in tutte le sue parti, dovrà pervenire [illegible] le ore 24 del 23 luglio.
La soluzione esatta ed [illegible] dei vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» (Edizione Liguria) sabato 30 luglio. I vincitori saranno anche avvertiti direttamente.

Quando il campeggio può trasformarsi in una vacanza di lusso

Un salto nel Far West di Garlenda

ALBENGA — Le caratteristiche particolari della «piana», estese anche a Ceriale, hanno trasformato Albenga in una zona ideale per i camping. Oggi è una delle capitali italiane [illegible] questa forma di turismo: le presenze complessive consentono al comprensorio ingauno di gareggiare con Loano e Alassio, mentre va migliorando la qualità dei servizi. Rimangono in campo [illegible] serie di problemi notevoli (una parte dei camping oggi in attività sono classificati con una sola stella, alcuni sembrano strane bidonville, spopolate d'inverno e affollatissime in estate) ma è indubbio che, negli ultimi anni, vi siano stati cambiamenti significativi.

Tra Alassio e Loano ci so[illegible] circa cinquanta aziende, [illegible] meno della metà concentrate ad Albenga. A Garlenda il villaggio «C'era una volta» (tel. 580.461) conta quattro stelle [illegible] è riservato [illegible] una ristretta élite di campeggiatori: [illegible] [illegible], piscine, tennis, piste per il trekking, parco-giochi per i bimbi, la città del Far West, solarium per naturisti, sale da ballo, boutique, saloni di bellezza, sauna e lavanderie. Questo per smentire il luogo comune di campeggio-uguale-turismo-povero. All'interno del «C'era [illegible] volta» [illegible] è raro imbattersi in camper o roulotte da sogno, case viaggianti che costano centinaia di milioni.

All'estremo opposto ci sono ancora operatori distratti che, all'ingresso del campeggio, inalberano un'insegna incomprensibile, con una strana e misteriosa parola: «chempin». Certo, si capisce che sta per il termine inglese Camping, ma l'effetto — specie per gli stranieri — deve essere singolare.

Turismo senza sprechi? D'accordo, trascorrere le vacanze [illegible] tenda costa meno che passare le ferie in albergo. E questo aiuta molte famiglie a portare i propri figli al mare, a non rinunciare al[illegible] [illegible] spiaggia per «colpa» dei costi di hotel e pensioni, talvolta proibitivi. Ma alcuni lo fanno per una scelta precisa: sono quelli che si fermano [illegible] una notte, al massimo due, e poi ripartono per un'altra meta, un altro camping. Odiano la vita tranquilla e un po' monotona, il [illegible] [illegible] letto e spiaggia [illegible] loro [illegible] aver spinto molti albenganesi, nei lontani Anni Cinquanta, ad accogliere i primi campeggiatori.

Allora erano quasi tutti stranieri e viaggiavano in autostop, su auto cariche sino all'inverosimile o su biciclette cariche di zaini giganteschi con bandierine svizzere o olandesi. In salita scendevano e spingevano fino in cima. [illegible] gli sguardi [illegible] po' stupiti e un po' curiosi della gente del posto. Ad Albenga il primo, nato nel '51, fu il «Florida» di Regione Vadino (tel. 50.637) ancora in attività a più di trent'anni di distanza. I vecchi proprietari, che l'hanno accudito fino a poco tempo fa, hanno passato la mano a Carlo Stalla, un alassino che lo ha mantenuto intatto, proprio come allora.

Anni leggendari, quando viaggiare con la tenda era considerato poco più di [illegible] originalità, diffusa soprattutto fra i nordici. I primi campeggi organizzati [illegible] nati, raccontano ad Albenga, quasi per caso. I «matti» con le tende e i saccopelo chiedevano ai contadini [illegible] poter montare le «case» [illegible] tela, piccolissime canadesi o tende più grandi, con verande e stanze spaziose, nei campi liberi dalle coltivazioni.

I primi «guai», che hanno dato un forte impulso a creare campeggi organizzati, sorvegliati ed a pagamento, sono appunto arrivati all'inizio degli Anni Settanta, quando divampò la moda dell'autostop, sull'onda delle canzoni di Woody Guthrie, Bob Dylan e Joan Baez. Le famiglie «normali», che stavano scoprendo la gioia e le economie della vita all'aria aperta, mal tolleravano le comunità di hippie e di vec[illegible] [illegible]. Cominciarono ad apparire le reti e i muri, i cancelli, le «reception» e i registri, dove, ai pari degli alberghi, venivano registrati gli ospiti.

Dietro al «Florida», anno dopo anno, sono arrivati [illegible] altri. Ora siamo di fronte ad un vasto processo di ristrutturazione. Una parte dei campeggi, se verrà approvato l'ambizioso piano turistico del Comune, è destinato a sparire, m[illegible] la pretura ha iniziato una serie di pro[illegible] penali per presunte irregolarità edilizie. Difficilmente Albenga [illegible] fare a meno di questo [illegible] di fare turismo, ormai una realtà consolidata. Grazie ai camping della piana il comprensorio ingauno è [illegible] [illegible] in tutta Europa, forse più di altre e rinomate località.

Massimo Nume

Con la tavola sperando nella burrasca

SAVONA — Il Windsurfing Association Savona è la prima società, in Liguria, ad aver fatto conoscere lo sport della tavola a vela. E offre agli appassionati un servizio particolarmente accurato. La sua scuola di windsurf, tenuta dagli istruttori Massimo Celentano e Roberto Prelumo nello specchio d'acqua davanti alla sede di via Nizza 88 (tel. 860.241), offre sia corsi per principianti sia di perfezionamento.

Un corso è composto da sei lezioni e costa 70 mila lire, più 30 mila di iscrizione alla società. E' possibile concordare con gli istruttori la cadenza delle lezioni e aumentarne il numero.

Nel «covo» per scoprire la vela

VARAZZE — Tradizionale «covo» dei velisti liguri, il Club Nautico di Varazze è stato uno dei primi in Italia ad organizzare corsi di vela. Il sodalizio, che [illegible] la sede nel porticciolo turistico (tel. 95.777), organizza corsi di 15 giorni (10 lezioni) sia per r[illegible] che per adulti.

Dirige [illegible] scuola di vela il presidente Pino Caratuno, mentre Aldo Attori è il coach degli istruttori. [illegible] corso di 10 lezioni costa dalle 140 alle 160 mila lire ed è possibile prender parte [illegible] [illegible] maggior numero di uscite in barca. I corsi s'iniziano sempre al lunedì e tra pratica e teoria [illegible] lezione dura 2-3 ore.

[illegible] lezioni per diventare cavallerizzi

SANREMO — Si può studiare equitazione anche in piena estate. Al campo ippico del Solaro i corsi, curati dalla Società ippica Sanremo, conti[illegible] anche a luglio e agosto. Per avere i primi rudimenti occorrono almeno dieci lezioni: un'ora al giorno, al mattino o al pomeriggio (a scelta dell'allievo) nei due maneggi del [illegible]. Costo [illegible] lire.

Dopo il primo ciclo di dieci lezioni, cioè dopo il primissimo approccio con il cavallo (disponibili anche i pony per i più giovani), l'allievo potrà decidere se continuare o meno l'esperienza. Per iscrizioni e informazioni telefonare al (0184) 60.770.

Fiori per tutti anche orchidee

Un pezzetto di Riviera da portarsi a casa. Un ricordo profumato, un'idea per un regalo originale e anche utile. Nella zona di Albenga sono centinaia le aziende, piccole e grandi, che vendono (anche al minuto) piante in [illegible] di numerose varietà.

Non è tutto: nella «capitale» ligure dell'agricoltura è possibile acquistare, in piccola quantità, anche piantine da orto e germogli che si possono poi trapiantare nel giardino di casa. Chi [illegible] ha la fortuna di disporre di un piccolo appezzamento di terra, può scegliere alcune piantine aromatiche (basilico, rosmarino, menta, maggiorana) che si adattano benissimo anche ai vasi sistemati sul balcone.

Ecco una breve guida.

Fiori — Si possono acquistare direttamente in alcune serre, molte delle quali [illegible] distribuite lungo l'Aurelia, fra Ceriale e Albenga. Un tratto di circa 6 chilometri che qualcuno ha ribattezzato [illegible] «strada dei fiori». Con l'imboccatura verso la strada, dotate di piazzole di [illegible]sta, le serre sono meta [illegible] giorno di centinaia persone. A volte sulle piazzole fanno tappa anche pullman turistici.

Tra le [illegible] varietà, l'orchidea è sempre fra le più ricercate e apprezzate. I prezzi sono molto variabili. Si parte dalle 6-7 mila lire e si arriva fino alle 100 mila per varietà particolarmente rare. La media si aggira però sulle 10-15 mila.

Qualche consiglio per il dopo, quando si porta la pianta a casa. L'innaffiatura va fatta [illegible] volta la settimana e non dev'esserci mai ristagno d'acqua. Altre rego[illegible] l'orchidea vive meglio nei vasi piccoli. Trapiantata in contenitori più grandi soffre e rischia di seccare. Per l'innaffiatura [illegible] deve usare acqua non clorata e senza additivi. In quale ambiente si dovrà collocare la pianta? La temperatura ideale varia da varietà a varietà e si dovranno seguire le indicazioni del rivenditore.

Oltre alle orchidee si possono trovare ciclamini, stelle di Natale, gerani, piante verdi e altre numerose varietà, con prezzi indicativi che variano dalle 5 alle 10 mila lire.

Molto [illegible] anche le piante aromatiche: [illegible], [illegible] lavanda e altre varietà. I prezzi sono [illegible] contenuti. In ciotole o piccoli vasi possono essere acquistate a 2-3 mila lire. Piantine aromatiche (ad esempio il ti[illegible]) crescono su molte [illegible]ne dell'immediato entroterra e la ricerca di questi profumatissimi ciuffi di verde può essere un'idea per rendere [illegible] interessante una passeggiata. I più fortunati potranno trovare anche l'issopo, una piantina assai rara nelle zone vicine al mare.

Piante da orto — Questo è soprattutto il periodo dei pomodori. Per le varietà più pregiate (ibride) i prezzi si aggirano sulle 250-280 lire. [illegible] radici sono inserite in una zolletta di terra e le piantine (tenute al fresco e innaffiate) possono conservarsi anche alcuni giorni prima del trapianto. Oltre ai pomodori si trovano anche insalata (30-40 lire), prezzemolo (30-40 lire) e zucchini (350-380 lire).

Non manca, naturalmente, il basilico, uno dei simboli della Liguria, ingrediente principale per preparare il «pesto». E' consigliabile acquistare, per poche centinaia di lire, un pacchetto di semi «varietà [illegible]» da piantare in una vasetto (ma [illegible] anche un po' di terra in un b[illegible] di latta). Il sole della Riviera farà presto a farlo germogliare e, al ritorno dalle [illegible]ze, potrà trovare posto in un angolo del balcone.

Maurizio [illegible]

E i moscardini sanno d'inferno

IMPERIA — Dove [illegible] [illegible] mangiare il pesce fresco, senza alleggerire troppo il portafogli? La domanda del turista buongustaio è ormai classica. Nota per la sua vocazione all'al[illegible] mediterranea, Imperia offre esaurienti risposte anche [illegible] palati più fini.

La Lanterna Blu (tel. 63.859) si affaccia [illegible] banchina di Porto Maurizio. Lungo [illegible] scogliera Tonino Fiorillo, napoletano «verace», è [illegible] personaggio: pescatore, cuoco di bordo, cantante, ha [illegible] vivaio di [illegible] In cucina, la mog[illegible] Lucia e il figlio Massimo, inventano continue combinazioni: ed ecco moscardini con fagioli-ni, gamberoni in brodo di pesce o alle olive, tortiglioni alla pescatrice, linguine al granchio, pesce all'olio extra-vergine [illegible] oliva e rosmarino. Spesa: sulle 80 mila lire. Chiusura a [illegible] giorno [illegible] martedì e merco[illegible]

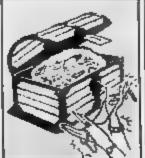
Sul lungomare Matteotti, [illegible] al Comune, la «Nannina» (tel. 20.208). Eccellente lo stoccafisso mantecato (in dialetto, ha il poco poetico nome [illegible] «brandacujun»), piatto di derivazione bretone [illegible] che tradisce l'origine francese di Lucette C[illegible]. Con il marito Mimmo, presenta anche carpaccio di mare fatto con il branzino, zuppa di seppie e carciofi, scampi con asparagi, lattughe ripiene di pesce, pesce forata, branzino, pagaro, mormora, [illegible] al sale. Prezzo di [illegible] 70 mila. Chiuso domenica [illegible] e lunedì.

A Borgo Foce, la [illegible] Varrae, un [illegible] pittoresco [illegible] Riviera che [illegible] imperiesi chiamano «la Portofino del Ponente», c'è La Ruota, un ristorantino rustico, incorniciato da palme e case colorate. Ha solo 30 coperti, e quindi è d'obbligo la prenotazione (tel. 61.206). I prezzi sono più abbordabili, circa 40 mila. La genuinità è [illegible]

Chiusura il giovedì.

Ma tutta Imperia, dalla Galeazza a Borgo Prino, abbonda [illegible] di ristoranti specializzati [illegible] nel pesce. Ve ne sono parecchi nella [illegible] portuale di Oneglia, sotto i portici di Calata Cuneo, dall'Albatros (prezzo sulle 50 mila, tel. 24.611, chiusura lunedì) alla Beppa (prezzo tra le 40 e le 50 mila, tel. 24.286, chiusura martedì). Chi si accontenta di una trattoria più «alla buona», può andare da Fatria, in piazza De Amicis, in attività [illegible] [illegible]: spesa sulle 30-35 mila lire.

Stefano Delfino

Gioielli e fascino un sogno a Portofino

PORTOFINO — Le loro clienti sono le primedonne [illegible] nobiltà romana, le Odescalchi e le Pallavicino, e celebrità mondane, [illegible] Marina, ex Lante della Rovere, a Marta Marzotto. Anche una cantante raffinata come Ornella Vanoni non [illegible] al fascino dei gioielli creati dalle sorelle Osanna e Turchese [illegible]

In questi giorni le Rebecchini hanno conquistato il palcoscenico più elegante [illegible] Liguria, [illegible] Piazzetta di Portofino. La gioielleria «Capello», [illegible] si affaccia [illegible] porticciolo [illegible] borgo marinaro, ospiterà per tutta l'estate una mostra di quaranta pezzi — bracciali, spille, orecchini, collane — ideali dalle due sorelle romane.

Turchese, 29 anni, e O[illegible]na, 25, amano i gioielli voluminosi con una spiccata personalità, che sottolineano lo stile di chi li indossa. Osanna e Turchese hanno diviso i [illegible] pezzi in «famiglie»: bracciali, orecchini, collier [illegible] legati [illegible] [illegible] tema comune. C'è la famiglia dei fiori, che quest'anno privilegia le gardenie, pensata per una donna romantica; poi quella degli animali, protagonista il serpente, elegante e sensuale: quella delle foglie, adatta [illegible] ragazze più gaie; e ancora quelle delle onde, dei nomi e delle farfalle. I prezzi vanno dalle 300 mila in su.

«I gioielli sono sempre stati una passione di famiglia», spiega [illegible] Rebecchini. «Mia madre Marilù collezionava quelli artistici, mentre Turchese per un certo periodo comperava in Inghilterra e rivendeva a [illegible] esemplari vittoriani».

Osanna, invece, dopo aver studiato all'Accademia [illegible] Moda e Costume, ha trascorso un [illegible] a Londra [illegible] la casa [illegible] Christie's.

All'inizio Osanna e Turchese disegnavano [illegible] loro creazioni e [illegible] facevano realiz[illegible]re presso piccoli laboratori. Ma i risultati non le entusiasmavano, così decisero [illegible] imparare l'arte di lavora[illegible] i metalli con il metodo della cera perduta, un [illegible] sistema che permette di ottenere pezzi unici.

Antonella Amapane

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

PORTA REALE: Dogana Garcamento, ingresso libero. Via Centro Storico / Colombo 82 ore 21,30: **Hot Jazz Festival**, Banjo Clan, Riverboat Stompers.
TEATRO PORTA SIBERIA: via del Molo L. 5000. Via Centro Storico / Columbus 92 ore 21,30: **Parcecento**, di Ludovico Parenti, R.: Massimo Venturiello, int.: Massimo Venturiello.
MONEGLIA: Chiostro della Chiesa di S. Giorgio, ore 21,15 **Concerto lirico**, arie e sinfonie da Opere di V. Bellini e G. Donizetti. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 r): **Frankie, caprimi di giacere**. V. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): **Nikita**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): **Colors**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **Le mille luci di New York**.
CORALLO 1: **Leonardi salverà il mondo**.
CORALLO 2: **Quarto extraordinario**.
DIONISO: **Sesso bollente**. V. 18.
GRATTACIELO: **Highlander**.
IDEAL: **Wall Street**.
INSTABILE: **Il pranzo di Babette**.
LUX: **Stan Iguana**.
MANIN (piazza Armellini 4, tel. 581.000): **All'improvviso uno sconosciuto**.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 368.258): **Cenerentola**.
ORFEO DOLBY: **Arancia meccanica**.
PALAZZO DOLBY: **La brillante carriera di un giovane vampiro**.
SMERALDO: **Giochi bestiali nel mondo n° 1**. V. 18.
VERDI (via XX Settembre): **Oxford University**. V. 18.
CENTRALE (via S. Vincenzo): Sala 1: **Amore in vendita di notte**. Sala 2: **Anal carne fresca**. V. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.556): **Calda e perversa**. V. 18.
CRISTALLO: **Eros super sex**. V. 18.
NETTUNO (Arena estiva): **Senza via di scampo**.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: **Chambers d'unità particolare**.
ASTORIA: **Vision**.
ELDORADO: **La fanciulla del senso proibito**.
SPLENDOR: **Sex royal baby**. V. 18.
SESTRI PONENTE
NOLIDAY: **Le porte proibite**.
VERDI: **L'abbraccio del piacere**.

ARENZANO
ITALIA: **Stregata dalla luna**.
CHIAVARI
ASTOR: **Robocop**.
CANTERO: **Opera**.
MIGNON: **Gli intoccabili**.
NUOVO: **Peccati di notte**. V. 18
COGOLETO
VERDI: **Gli intoccabili**.
NERVI
IL BIGO: **Topo Galileo**.
PEGLI
EDEN: **Hearts of fire**.
RAPALLO
GROVONE: **Tre scapoli e un bebè**.
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Biancaneve e i 7 nani**.

SAVONA

ASTOR: **La brillante carriera di un giovane vampiro**.
DIANA: **Arancia meccanica**.
JOLLY: **Sex top model**.
ARS: **Biancaneve e i sette nani**.
ALASSIO
COLOMBO: **Attrazione fatale**.
CAPITOL: **Scoil l'investigatore**.
EXCELSIOR: **Miracolo sull'ottava strada**.
RITZ: **Chi protegge il testimone**.
ALBENGA
AMBRA: **Love dreams**.
ASTOR: **Quattro cuccioli da salvare**.
CRISTALLO: **Renegade**.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: **Da grande**.
ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: **I tre caballeros**.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: **Lilly e il vagabondo**.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: **Tre scapoli e un bebè**.
CALIZZANO
VERDI: **Salto nel buio**
CELLE LIGURE
PUNTO: **Dentro la notizia**.
CERIALE
FLORA: **La vie del Signore sono finite**.
MOULIN ROUGE: **Biancaneve e i sette nani**.
ODEON: **Wall Street**.
FINALE LIGURE
ARENA: **Milagro**.
LUX: **Dentro la notizia**.
ONDINA: **Salto nel buio**.
LAIGUEGLIA
CORALLO: **Tre scapoli e un bebè**.
LOANO
LOANESE: **Dirty dancing**.
PERLA: **La stratosferica**.
STELLA: **Full metal jacket**.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Attrazione fatale**.
SPOTORNO
ARISTON: **Stregata dalla luna**.
ASTRO: **Beverly Hills Cop n. 2**.
VARAZZE
TERO: **Colors**.
TERO ESTIVO: **Peter Pan**.
VERDI: **L'ultimo imperatore**.

IMPERIA

CENTRALE: **La retata**.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Angel Heart**.
CENNI: **Lilly e il vagabondo**.
GIARDINO: **Gli intoccabili**.
BORDIGHERA
OLIMPIA: **Colors**.
CERVO
GARIBALDI: **L'ultimo imperatore**.
DIANO MARINA
PERGOLA: **Casa mia casa mia**.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Wall Street**.
RIVA LIGURE
CORALLO: **Gli orsetti del cuore**.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: **La vie del Signore sono finite**.

SANREMO

ARISTON: **L'ultimo imperatore**.
CENTRALE: **China girl**.
GIARDINO: **Dentro la notizia**.
ORFEO: **Biancaneve e i 7 nani**.
TABARIN: **The big Easy**.
RITZ: **La mia vita a quattro zampe**.

■ Vecchio porto si suona il jazz caldo

GENOVA — Alle 21,30 nel porto vecchio prosegue l'*Hot Festival Jazz* [illegible] del *Banjo clan* e del *Riverboat stompers*.

Nell'ambito del progetto [illegible] dalla Regione *Teatro e dimore storiche*, questa sera a partire [illegible] 22 nel giardino di Palazzo Bianco in Via Garibaldi [illegible] Compagnie *Les Touchés* diretta da Mario Jorio porterà in scena lo spettacolo «La gelopea».

Sul direttore il teatro è diviso

Oren: «Voglio il contratto»

Terracini: «Non posso prendere decisioni»

GENOVA — [illegible] sempre incerta al Teatro [illegible] munale dell'Opera che ormai da tempo sta attraversando una grave crisi gestionale.

Da qualche [illegible] è al lavoro il commissario governativo Raffaele Manca, nominato dal ministro con la funzione di far approvare il bilancio dell'Ente.

L'arrivo del commissario ha suscitato non poche polemiche. Nei giorni passati i dipendenti hanno emesso un duro [illegible] ai vertici dell'Ente criticando la mancanza di politica cultura, di programmazione e di organizzazione gestionale. Alcuni membri del consiglio d'amministrazione hanno poi denunciato l'impossibilità di svolgere da parte del Consiglio (da tempo in regime di prorogatio) le proprie funzioni.

Il sovrintendente Giulio Terracini spera che nel giro di poche settimane il ministero provveda alla nomina del nuovo Consiglio il quale dovrà affrontare a breve scadenza alcuni problemi urgenti.

Da [illegible], ad esempio, Daniel Oren preme perché si giunga al rinnovo del [illegible] contratto di direttore principale.

Su Oren ormai il teatro è spaccato in due fazioni contrapposte. Se nessuno infatti contesta le capacità direttoriali dell'artista, molti dubbi hanno suscitato le sue «bizze» manageriali.

Oren [illegible] lanciato una sorta di ultimatum (non è il primo: qualche mese fa si era anche dimesso): o sindaco e sovrintendente gli [illegible] garanzie concrete o lascerà il Comunale.

«*Purtroppo* — ha commentato Terracini — *non sono in grado di dirgli più di quello che gli ho già detto. Finché la situazione burocratica non si sbloccherà dobbiamo aspettare*».

C'è del resto da sciogliere anche il nodo della direzione artistica. La poltrona è vuota ormai da lungo tempo e la presenza di un direttore artistico capace e dalla forte personalità avrebbe sicuramente [illegible]to un notevole peso nei rapporti fra Oren e l'Ente.

C'è infine la posizione non chiara del consulente artistico [illegible] Festival del Balletto, Franco Bolletta, il cui contratto non è mai stato sottoposto al Consiglio d'am[illegible] che del resto non è stato ancora informato che il Festival si fa! **r. l.**

Il XXV festival musicale sarà inaugurato lunedì dal suo fondatore

Cervo nel nome di Vegh

Dirigerà la Academia del Mozarteum di Salisburgo: in programma Mozart, Haydn e Ciaikovski - In cartellone anche Severino Gazzelloni, i pianisti [illegible] Maria Cigoli, Alexander Lonquich, Aldo Ciccolini e François-Joël Thiollier, il violinista Zimmermann, il Quartetto Carmina e l'Ottetto Italiano di fiati

CERVO — Si inaugura lunedì sera (ore 21,30) nella consueta suggestiva piazzetta della Chiesa dei Corallini il XXV Festival Internazionale di Musica da Camera.

La manifestazione comprende dieci appuntamenti fino a fine agosto ed è sicuramente una delle maggiori manifestazioni della Liguria. Non soltanto per il fascino del luogo, ma per la dignità dei concerti che si svolgono nella piazzetta. Il festival dura da 25 [illegible]. Da quelli magnifici, iniziali, se via via passato a momenti di [illegible]sione nella gestione artistica, ma sempre mantenendo un liv[illegible] grande qualità. Ora sembra godere [illegible] momento di rilancio.

Il concerto d'apertura sarà tenuto dalla *Camerata Academica* del Mozarteum di Salisburgo diretta da Sandor Vegh, la grande «anima», il fondatore del 1964 del Festival di Cervo.

Vegh proporrà la Marcia kv 290 e il Divertimento kv 138 di Mozart, il Concerto per violoncello in do [illegible] di Haydn (solista [illegible] Lysy) e la Serenata di Ciaikovski.

Il 18 luglio si esibirà il duo violino-pianoforte Frank Zimmermann e Alexander Lonquich. Due artisti giovani, ma ormai affermati a livello internazionale. E si consideri ma ormai in Liguria non è una novità, che Lonquich è ormai un ligure d'adozione, vivendo egli nella vicinissima Imperia. Pianista raffinato e virtuoso della [illegible] promette [illegible] Zimmermann [illegible] grande serata.

Il 22 e il 25 due recital pianistici rispettivamente di Anna [illegible] Cigoli e di Jean-Philippe Collard. Per la Cigoli si tratta di un gra[illegible] ritorno in Liguria.

Straordinaria pianista, ex «enfant prodige», magnifica interprete degli autori del periodo romantico tedesco la Cigoli, che in questi ultimi anni è stata richiestissima in Europa, vive a Torino e sta percorrendo forse il momento migliore [illegible] carriera.

Il 30 luglio il *Quartetto Carmina* proporrà lavori di Haydn, Ravel e Mozart.

Il 4 agosto si [illegible] l'*Ottetto italiano* formato da Pietro Borgonovo e Francesco Pomarico (oboi), Michele Carulli e Fabrizio Meloni (clarinetti), Marcello Rota e Danilo Marchello (corni), Rino Vernizzi e Pier Paolo Gedda (fagotti).

Dopo il recital del pianista [illegible] Badura Skoda (6 agosto) il 12 arriverà il duo flauto pianoforte Severino Gazzelloni e Leonardo Leonardi: un duo che non ha bisogno di presentazioni e non solo per la presenza di Gazzelloni, grandissimo flautista, ma anche per la personalità del pianista Leonardi, che da tempo condivide la fortuna artistica del collega.

Chiuderanno altri due recital pianistici: il 20 [illegible] toccherà ad Aldo Ciccolini, il 25 a François Joel Thiollier, vale a dire due artisti eccellenti: l'uno napoletano ma ormai francese a tutti gli effetti; l'altro, un francese che sempre più frequentemente si affaccia sulla ribalta italiana. **r. l.**

Severino Gazzelloni, [illegible] dei protagonisti [illegible] Anna Maria Cigoli (a destra) [illegible] XXV Festival musicale di Cervo Ligure

GENOVA — Doppio spettacolo stasera al Teatro della Loggia di piazza Banchi. In prima serata con il «Trio Zavalla» ed alle 22 cabaret con il gruppo «La [illegible]».

GENOVA — Al Teatro di Porta [illegible] 21,30 Massimo Venturiello, protagonista e regista, porterà in scena lo spettacolo «Parecento» di Ludovico Parenti.

GENOVA — [illegible] partire dalle 21,30 all'Auditorium di [illegible] Gerace la G.O.G. organizza un concerto con Cristina Miapello,

Appuntamenti flash

Govi: «Articolo quinto» in dialetto

soprano, Ma[illegible] Vitali, violoncello, Ero Maria Barbero, clavicembalo.

GENOVA — Alle 21,30 al Gazebo di piazza Campetto musica francese del «Nag aira» e «Spectacle en chansons».

GENOVA — Al Gazebo di piazza Lucoli a scuola di circo con Dug Orton e Rainer Warringa, ore 21,30.

GENOVA — Il «Gruppo folk Apparizione» [illegible] al Gazebo di San [illegible] alle 21,30.

GENOVA — Alle 21,30 «La Compagnia Teatrale Gilberto Govi» presenta in via Frate Oliveiro la commedia dialettale di Ugo Palmerini «Articolo quinto».

[illegible]OVA — In via Garibaldi, nel giardino di Palazzo [illegible] alle 21,30, prosegue la 3ª rassegna musicale dedicata ai giovani: il duo torinese Valletti-Fasone eseguirà musiche per flauto e pianoforte.

GENOVA — In S. Filippo di via Lomellini è in corso la «Sesta Rassegna Nazionale di Musica d'Assieme».

GENOVA — A Vernazzola la Compagnia Teatrale [illegible] Cappello rappresenterà la commedia dialettale goviana *Pignasecca e Pignaverde*.

LAVAGNA — Prende il via questa sera la rassegna di teatro *Per terra e per mare — Itinerario anfibio* [illegible] *teatro comico*.

SANTA MARGHERITA — Alle 21 a Villa Durazzo concerto inaugurale con *La camerata ducale di Parma*.

SESTRI LEVANTE — Presso l'Auditorium di Piazza Matteotti nell'ambito della rassegna *Andar per musica* alle 21,30 concerto: *Ensemble*.

Moneglia: recital stasera in S. Giorgio

[illegible] libretti di [illegible]

MONEGLIA — Questa sera il Chiostro della Chiesa [illegible] Giorgio ospiterà un concerto lirico organizzato dal Comunale dell'Opera. Lo spettacolo rientra nell'ambito del cartellone estivo dell'Ente lirico e inaugura inoltre le manifestazioni approntate nel centro rivierasco per commemorare il librettista Felice Romani nel secondo centenario della nascita. Per l'importante avvenimento culturale è previsto un convegno di studi dedicato appunto a Felice Romani in settembre.

Nel concerto diretto dal maestro Roberto Paternostro canteranno il giovanissimo soprano torinese Nuccia Focile, allieva del maestro Elio Battaglia, insegnante al Conservatorio Verdi di Torino e il tenore Bruce Brewer. In programma pagine di Bellini e Donizetti.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 13,30 **Telegiornale**; 14 **Basket: Qualificazioni Olimpiche. In diretta dall'Olanda**; 16 **Avvenimento sportivo**; 19 **Basket: Qualificazioni Olimpiche. In diretta dall'Olanda**; 23 **Telegiornale**; 23,10 **Ciclismo: Tour de France. Wasquehal-Reims** (8ª tappa); 0,10 **Juke box**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Masters**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 14,50 **Piume e paillettes**; 15,30 **Terre del Bel mondo**, [illegible]; 16,30 **Qui casa**, rubrica di arredamento; 17 **I documentari di Italia 7**; 17,45 **La regina dei 1000** [illegible] «**Il pianeta Lahmetal**», cartoni; 18,10 **Capitan Harlock**: «**L'ortensilia**», [illegible]; 18,35 **Hela Super** [illegible] **vuole crescere**», cartoni; 19 **Masters: «I custodi delle antiche rovine»**, cartoni; 19,30 **Brillante**, telero manzo; 20,30 **Napoli... serenata calibro 9**, 1976, italia, poliziesco; 22,15 [illegible] **d'amore**, film 1971, drammatico; 0,05 **Switch: «Cambiamento d'identità»**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 **Il gatto milionario**, film; 10,50 **Marron** [illegible], telenovela; [illegible], telefilm; 12,40 **The David Niven show**, telefilm; 13,10 **Ruote in pista**; 13,40 **Tv flash**; 14 **Tutta la città ne parla**, film; 16 **Spectreman**, telefilm; 16,30 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 17,30 **Kimba il leone bianco**, cartoni; 18 **L'ultimo fuorilegge**, telefilm; 18,50 **Marron Glacé**, telenovela; 19,30 **Gamemake**, telefilm; 20,30 **Gli amori finiscono all'alba**, film francese, drammatico; 22,15 **Telodomani special**; 23 **Excelsior**; 0,30 **Ispettore Maggie**, telefilm; 1,30 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, tele[illegible]; 9 **Nel regno del cartone**, cartoni; 9,30 **Il giustiziere di Londra**, film; 12,10 **Cinepresa & passaporto**, rubrica; 12,40 **Tg 4**, speciale informazioni locali e nazionali; 14 [illegible]**zionale**; 17 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm; 17,30 **Nel regno del cartone**, cartoni; 18 **Lui, lei e gli altri**, telefilm; 18,30 **Viaggio** [illegible] **Terra**, cartoni; 19 **Parole e sangue**, sceneggiato; 19,30 **Tg 4 notiziario**; 20 **Dancing Days**, [illegible]; 20,30 **Clayenger**, film tv; 23,15 **Rosso di** [illegible], varietà; 24 **Dolce pelle di Yvonne**, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, [illegible], 48, 60 — 10 **Lucy Show**, telefilm; 10,30 **Nagasaki**, film; 12 **Povera Clara**, novela; 13 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 14 **Corpo speciale: Sandbaggers**, telefilm; 15 **La saga dei pionieri**; 17,30 **Si è giovani solo due volte**, telefilm; 18 **Povera Clara**, novela; 18 **Mariana il diritto di nascere**, novela; [illegible], 19,30 [illegible] **Hood**, [illegible]; 20 **Star Blazers**, cartoni; 20,30 **I giorni contati**; 22 **Corpo speciale: «Sandbaggers»**, telefilm; 23,05 **Primo mercato**; 1,10 **Andiamo al cinema**; 1,20 **Night Club**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 66 — Ore 12,30 **Kum Kum**, cartoni; [illegible] **Gli motori**; 13,50 **Per l'estate**; 14 **Telefilm**; 14,40 **Redazionale**; 15 **Superclassifica show**; [illegible] **l'estate**; [illegible] **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm; 20 **Kum Kum**, cartoni; 20,30 **L'ultimo leone**, film, 1973, avv.; 22 **Rubrica**; 22 **Per l'estate**; 23,15 **Telefilm**; 24 **Film - Non stop**.

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 57, 65 — Ore 13,30 **Rubrica**; 14,30 **Il piatto ride**; 15 **Documento**; [illegible] **Video Clips**; 17 **Cartoni animati**; 18 **Tre volte donna**; 19 **Bordering**; 19,30 **Pagine dello spettacolo**; 20 **Tg Tris**; 20,30 **Documentario**; 20,45 **Pagine** [illegible] **spettacolo**; 21 **In diretta dal nostro studio**; [illegible] **stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo tigre**, cartoni; 8,30 **L'ammiraglio (Cacc)**, film; 10 **Lattuadine Zero**, film; 13 [illegible], novela; 14,30 **Linea motori**; 15,30 **Gli allegri pirati dell'isola del tesoro**, film; 17 **Vendite promozionali**; 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 20,30 **Viviana**, novela; 21 **Explosion (conflagration)**, 1976 (avv.); 22,40 **Catch**; 0,30 **Incontro d'amore a Bali**, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multi Market Consenso**, vendita; 11 [illegible] **gioielli Valenza**, [illegible] **casalinghe**, vendita; 13,45 **Gli motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14,45 **Multi Market Consenso**, vendita; 18,15 **Film**; 20,15 **Commento della settimana**; 20,30 **L'ultimo leone**, film; 22,30 **Commento della settimana**; 22,40 **Gli motori**; 23,30 **Film della notte**.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 5,55 **Bonjour la France, bonjour l'Europe**; 8 **Météo**; 8,02 **Jardinez avec Nicolas**; 8,15 **De la cave au grenier**; 8,30 **Le magazine de l'objet**; 8,55 **Météo**; 9 **Club Dorothée samedi**; 11 Feuilleton: **Le catalogue**; 12 **Tournez... manège**; 12,30 **Flash d'informations**; 13 **Journal**; 13,15 Magazine: **Reportages**; 13,45 **La Une est à vous**; 13,50 Série: **Matt Houston**; 14,40 **La Une est à vous**; 15,45 **Tiercé à Maisons-Laffitte**; 15,50 **La Une est à vous**; 18,10 **Trente millions d'amis**; 18,40 Série: **Tonnerre mécanique**; 19,35 Série: **Marc et Sophie**; 20 **Journal et météo**; 20,35 **Tapis vert et Loto**; 20,40 Variétés: **Oh! Coco l'été chaud**; 22,15 Série: **Rick Hunter, inspecteur choc**; 23,10 Série: **L'heure Simenon**; 0,10 **Journal et météo**; 0,30 Série: **Les incorruptibles**; De 1,20 à 6,25 Rediffusions: [illegible] Feuilleton: [illegible] **Moineau et les** [illegible]; 1,45 Documentaire: **Les ateliers du rêve**; 2,40 Magazine: **Reportages**; 3,05 Variétés: **Who qui peut**; 3,50 Magazine: **Reportages**; 4,15 Feuilleton: **Les Moineau et les Pinson**; 4,40 Dessin animé: **Popeye**; 4,50 Documentaire: **Histoires naturelles**; 5,40 Magazine: **Reportages**; 6,05 Documentaire: **Histoires naturelles**.

A 2

Ore 9 **Journal** [illegible] **sourds et des malentendants**; 9,20 Magazine: **L'été en baskets**; 11 Magazine: **Aventures, aventures**; 11,55 **Flash d'informations et météo**; [illegible] Jeu: **Kazcade**; 12,35 Série: **Alf**; 13 **Journal et météo**; 13,13 **Chimps**; 13,15 Série: **Les mystères** [illegible] **l'Ouest**; 14,05 **Samedi-passion**; 18,25 Magazine: [illegible] **chien et loup**; 19,10 **Actualités régionales**; 19,35 **Le journal du Tour**; 20 **Journal**; 20,30 **Météo**; 20,35 Théâtre: **Coup de soleil**; 22,20 **Chimps**; 22,30 Feuilleton: **L'amour en héritage**; 23,30 **Les enfants du rock**; 0,45 **Journal**; 0,55 **Le journal du Tour**.

FR 3

[illegible] 9,45 **Espace 3. Entreprises**; 11,55 [illegible] **d'informations**; 12 Magazine: **Estivales**; 12,55 **Flash d'informations**; 13 Magazine: **Sports loisirs vacances**; 17 **Flash d'informa**[illegible]; 17,03 **Disney Channel**; [illegible] Feuilleton: **Diligence Express**; 19 **Le 19-20 de l'information**; 19,53 **Dessin animé**; 20,05 Jeu: **La classe**; 20,30 **Disney Channel**; 21,45 **Journal**; 22,10 Magazine: **La** [illegible]; 22,30 **Musicales**; 23,30 Magazine: **Sports 3**; [illegible]**sique classique**.

A Portovenere [illegible] 13 [illegible] 17 luglio

«Lasciatemi divertire» girotondo di sorprese

PORTOVENERE (La Spezia) — E' un cocktail frizzante, con proposte che abbracciano avanguardia e tradizione, sperimentazione e risata collaudata [illegible] comicità italiana, il secondo Festival del teatro comico che anche quest'anno sfrutterà due dei più suggestivi luoghi di Portovenere: piazza [illegible] Pietro e la Calata.

Lasciatemi divertire è il titolo della rassegna promossa da Regione Liguria, Comune di Portovenere (assessorato [illegible] Cultura), Provincia de La Spezia in collaborazione con il Teatro dell'Archivolto di Genova.

Dal 13 al 17 luglio musica, cabaret, happenings e [illegible] show, varietà e improvvisatori saranno i protagonisti di un [illegible] delle più inconsuete p[illegible] che prenderà il via [illegible] Bini mercoledì 13 luglio in piazza San Pietro alle ore 21: *Bustric Cinquestelle*, regia di Giulio Molnar.

Un girotondo di sorprese, piccoli drammi, facezie. Giovedì 14 luglio, lungomare, ore [illegible], la *Ditta Parrucci Zappelli* [illegible] *Magnetica in Macchin'Azione*; paradossale metafora del viaggio del teatro, e reale viaggio dello spettacolo nello spazio e nel tempo.

Sempre il 14, in piazza San Pietro, ore 21, *Z[illegible]ro e Gaspare*: il duo prenderà a bersaglio la televisione destreggiandosi tra uno spot pubblicitario e un caso da risolvere. Venerdì 15 luglio, lungomare, ore 18, *Teatro dell'Archivolto*, Ugo Dighero in *La parpaiatopola* e il *Miracolo di Gesù Bambino* di Dario Fo.

Ancora venerdì 15 in piazza San Pietro, ore 21, *Vito e i gemelli Ruggeri* in *Storie da Croda*: incontro-scontro tra due culture, quella di Croda e quella italiana. Sabato 16 luglio, piazza San Pietro, [illegible] 21, *Roberto Murolo*.

Domenica 17 luglio, piazza [illegible] Pietro, [illegible], *Teatro dell'Archivolto* in *L'incerto palcoscenico*, regia di Giorgio Gallione, con Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano, Carla Signoris, al pianoforte Irene Schiavetta. E' la nuova edizione del folle varietà protodemenziale: dai funam[illegible]i futuristi [illegible] comicità di domani.

Donatella Bartolini

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

12ª SETTIMANA - SABATO

1	2	3	4
C		B	A
B	A		C
D	C	D	
A	B		B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = C - 84
Seconda domanda = A - Nordio
Terza domanda = D - G. Berlinguer
Quarta domanda = A - Barcellona

LE DOMANDE

Prima domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 2)

Il Parlamento quanti miliardi ha stanziato per finanziare la missione nel Golfo Persico per i prossimi sei mesi?

A - 237
B - 12
C - 84
D - 187

Seconda domanda: ([illegible] la risposta nella casella n.° 7)

Come si chiama il presidente dell'Alitalia licenziato dall'Iri?

A - Nordio
B - Prodi
C - Santuz
D - D'Alessandro

Terza domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 12)

Bufalino ha vinto il premio Strega. Chi si è classificato al secondo posto?

A - Berman
B - Montefoschi
C - Moravia
D - Giuliana Berlinguer

Quarta domanda: (Inserire la risposta nella casella n.° 15)

I vigili del fuoco di quale città dispongono dell'autoscala più alta del mondo (72 metri)?

A - Barcellona
B - Parigi
C - New York
D - Roma

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 5.000.000: [illegible] FRACCHIA, via P. Moretto 15, Roccavignale (Sv); RENATO FORZA, via S. Marino 58, Torino

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	[illegible]	SAB	DOM	DOM	DOM
				2			

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

E' riuscita la manifestazione promossa dal sindacato

Sciopero sul fisco in Liguria uffici e ospedali a rilento

A Genova è intervenuto il segretario generale della Cgil, Pizzinato - Riunione per il Cogea

GENOVA — Il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, intervenendo ieri a Genova alla manifestazione sul fisco, ha respinto le accuse rivolte al sindacato d'aver privilegiato Bagnoli rispetto a Campi, ponendo in secondo piano la «vertenza Genova».

Lo sciopero di ieri non resterà negli annali del sindacato per un record di partecipazione, ma i dirigenti locali si [illegible] dichiarati soddisfatti.

Uffici, banche, ospedali e fabbriche ieri mattina hanno lavorato a ritmo molto ridotto e in molti casi l'astensione è stata totale. Nel pomeriggio, Pizzinato ha [illegible] contrato i rappresentanti del consiglio di fabbrica con i quali s'è intrattenuto in un'inusuale intervista pubblica e aperta alla stampa.

«La Fiom ha sottovalutato i problemi della siderurgia a Genova», ha sostenuto un componente del Consiglio di fabbrica dell'Italsider, il complesso più da vicino minacciato dalla crisi. Che cosa risponde Pizzinato? *«Noi [illegible] ci siamo [illegible] un'opinione diversa per ciascuna situazione di crisi in Italia. La nostra visione è generale e non abbiamo mai relegato in secondo piano il problema di Genova che sta vivendo un processo drammatico».*

Ha aggiunto il segretario generale [illegible] Cgil: *«Ma la mia riflessione è questa: io posso capire un sindacalista che mi chiede di difendere Bagnoli come Genova, ma mi sembra sconvolgente che questa istanza sia rivolta al sindacato dal sindaco di una città oppure dai rappresentanti della Regione. Proprio [illegible] che dovrebbero essere degli interlocutori autorevoli del governo nella salvaguardia della città e nella gestione del programma di reindustrializzazione».*

Parole dure che non lasciano spazio a dubbi o equivoci, quelle di Pizzinato, che ha indicato nella carenza di un potere politico autorevole una delle maggiori difficoltà nella ricerca di un [illegible] sviluppo.

Accordi presi in sede [illegible]trattuale. *«Le intese raggiunte tra le parti sociali decadono se non c'è nessuno a garantirle. E' questo il punto per Genova, come per Napoli e per Terni. Da una parte, per esempio, si intende chiudere un'azienda sulla quale si è investito 240 miliardi [illegible] me l'Italsider, dall'altra si dichiara finita [illegible] fabbrica all'avanguardia per agevolare magari un'azienda tedesca che invece produce ferrovecchi».*

«Le trasformazioni in atto — ha proseguito Pizzinato — *non possono essere gestite esclusivamente dalle imprese, pubbliche e private che siano. Per questo io ribadisco la necessità di creare, sulla scia di quel che è stato fatto negli altri Paesi industrializzati, un' "authority" in grado di sovrintendere i processi di reindustrializzazione».*

Invece, il sindacato si trova oggi [illegible] a difendere gli accordi [illegible] contrattuale, ogni giorno disattesi e sconfessati dalla controparte. *«Le intese raggiunte* — ha detto Pizzinato — *[illegible] se non c'è nessuno a garantirle».*

Ieri pomeriggio, mentre Pizzinato discuteva con la base sulla crisi di Genova, s'è tenuto nella sede della Finsider un incontro tra i rappresentanti del [illegible] Riva e quelli [illegible] Finsider per definire il pacchetto di controllo della Cogea.

L'imprenditore lombardo non dispone ancora del 51 per cento delle azioni, condizione necessaria per garantire il [illegible] di gestione. L'incontro ha avuto carattere interlocutorio.

Le parti hanno [illegible] le modalità attraverso le quali Riva potrebbe raggiungere la [illegible] azionaria e ogni approfondimento è stato rinviato alla prossima settimana.

Il nuovo appuntamento è stato fissato per martedì.

Daniela Grandona

I finanzieri sollecitano la riforma

IMPERIA — *«Piena solidarietà ai lavoratori che scioperano contro le manovre fiscali; conferma dell'impegno a rafforzare, assieme a Cgil, Cisl e Uil, il movimento di lotta per la riforma della Guardia di finanza»*: è la sintesi del messaggio diffuso dal Coordinamento regionale dei finanzieri democratici, che denuncia anche *«il clima di intimidazione e repressione voluto dal vertice della Guardia di finanza in tante province — soprattutto in quelle di Genova e Imperia — per bloccare il movimento per la smilitarizzazione del corpo, il sindacato e la riforma».*

Il Coordinamento dei finanzieri rivendica *«la riorganizzazione del corpo, per combattere le evasioni fiscali; il pieno riconoscimento dei diritti civili e sindacali previsti [illegible] Costituzione».*

Savona in piazza

Ha parlato Giancarlo Pinotti - Il sindaco Marengo ricorda Andrea Aglietto, nato [illegible] anni fa

SAVONA — Manifestazione in piazza e poi corteo lungo le vie del centro: è avvenuta secondo un cliché ormai tradizionale l'adesione dei lavoratori savonesi allo sciopero generale di ieri, proclamato da Cgil, Cisl e Uil per la riforma fiscale.

Sulla piazza davanti al [illegible]ne si sono radunate rappresentanze delle principali fabbriche del comprensorio. Ha parlato Giancarlo Pinotti, neo [illegible] della Camera del Lavoro di Savona, che ha illustrato le ragioni per le quali il sindacato ha [illegible] il confronto col governo affinché sia modificato l'intero sistema fiscale.

Prima che iniziasse il corteo, ha preso la parola, quasi a sorpresa, il sindaco Bruno Marengo. *«Proprio oggi ricorre il centenario della nascita di Andrea Aglietto, che fu il primo sindaco di Savona dopo la Liberazione. Penso che, di fronte a tanti operai, sia questa la miglior occasione per ricordarlo».*

Andrea Aglietto, al quale è stata intitolata una strada [illegible] città, nacque l'8 luglio del 1888. A undici anni fu costretto ad abbandonare la scuola, a lavorare da garzone di fabbro. Nonostante l'impegno sul posto di lavoro [illegible] a studiare e si dedicò all'organizzazione del movimento operaio. Lavorò all'Ilva, alla Scarpa&Magnano, due delle più importanti fabbriche savonesi dell'epoca. Perseguitato dai fascisti, venne arrestato e condannato a 10 anni di carcere. Quando fu rimesso in libertà per amnistia si dedicò [illegible] lotta clandestina. Il 25 aprile [illegible] 1945 il Cln lo designò sindaco di Savona e Andrea Aglietto, il sindaco [illegible], [illegible] alla guida della giunta comunale [illegible] il 1953. Si avviò serenamente alla vecchiaia e la morte lo raggiunse il 20 novembre [illegible] 1965.

l. p.

Ad Alassio contro drogati e teppisti per difendere il turismo

Vigilantes sulle spiagge

Controllano il litorale dalle 22 alle sei del mattino - L'iniziativa è dell'Associazione Bagni Marini: «Ci pensavamo da tre anni» - Il sindaco: «Siamo favorevoli»

ALASSIO — Da ieri sera sono entrati in servizio i due vigilantes voluti dall'Associazione Bagni Marini di Alassio per sorvegliare, durante la notte, le spiagge cittadine. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente.

Controllare le spiagge durante la notte non è solo un modo per evitare che vi accedono saccopelisti, malcapitati o teppisti, ma anche una questione di immagine per una città [illegible] Alassio, che al di là delle cifre, [illegible] sempre un punto di riferimento per il turismo in provincia di Savona.

Dicono i responsabili dell'Associazione Bagni Marini: *«Erano almeno tre anni che volevamo fare questo importante servizio, poi per diversi motivi le cose non [illegible] [illegible] in porto. Ora siamo riusciti nel nostro intento, speriamo che ci siano anche i risultati».*

I due vigilantes entrano in servizio tutte le sere alle 23: sino alle sei di mattina controlleranno le spiagge dai «Bagni Panama» fino al muraglione «Sir Adelaide», oltre 1800 metri di litorale.

Non tutti hanno aderito a questa iniziativa: hanno detto di no il gestori di stabilimenti balneari.

Anche il sindaco di Alassio [illegible] Traiano Testa accoglie favorevolmente l'iniziativa. Dice: *«Siamo favorevoli a questa scelta. Il Comune vi contribuisce per una parte di sua competenza».*

Un g[illegible] molto positivo è espresso anche da Carlo Tomagnini, [illegible] provinciale al Turismo. Ricorda: *«Credo che questa sia la via giusta per prevenire certi episodi che spesso avvengono sulle spiagge, mantenere l'ordine, anche dal punto di vista turistico, ha un'importanza che [illegible] va sottovalutata».*

Commenta un commerciante di via Veneto, il budello di Alassio: *«Purtroppo da alcuni anni le spiagge della città erano diventate un punto di ritrovo per marocchini, senegalesi, tossicodipendenti e saccopelisti. Non voglio fare un discorso razzista, ma credo che una località turistica abbia il diritto di prevenire certi episodi ed evitare ad esempio che un bambino si punga con una siringa infetta».*

I vigilantes hanno un compito non facile anche perché avranno, almeno all'inizio, gli occhi puntati addosso di tutti gli operatori.

Da anni è irrisolto, invece, su tutta la Riviera, il problema delle spiagge libere: in molti casi sono incontrollate (anche di giorno) e quindi sono le più a rischio per [illegible] che possono [illegible] abbandonate.

Per gli stabilimenti balneari invece il servizio notturno di vigilanza ha una notevole importanza soprattutto in funzione preventiva verso furti o atti vandalici.

E' soprattutto ad agosto che, per il tipo di [illegible] che arriva in Riviera, di solito avvengono certi episodi notturni sugli arenili. Un'iniziativa analoga a quella di Alassio era stata presa alcuni anni fa a Pietra, ma in quel [illegible] il controllo notturno non [illegible] stato segnato a dei veri vigilantes.

Forse si comincia a capire: il turista vuole la spiaggia pulita e sorvegliata. Quando finalmente scatterà un servizio per tenere pulito anche il mare? I depuratori (ben vengano, per carità) risolvono il problema dell'inquinamento ma non quello della pulizia. E in assenza di vento il mare della Liguria, certi giorni, è decisamente sporco.

g. r.

I premi di «Quest» [illegible] la Liguria

QUEST — IL PRIMO GIOCO AL TESORO

MARIO FRACCHIA abitante a Roccavignale (Sv) in via P. Moretto 15, ha vinto cinque milioni in gettoni d'oro con il gioco giornaliero di venerdì 8 luglio.

Sanremo: la giunta ha accettato la proposta di eliminare il contributo

Se la Goletta accusa, addio soldi

SANREMO — Perché il sindaco e la giunta hanno soppresso il contributo (e la sponsorizzazione) di 1 milione e mezzo alla «Goletta Verde», la nave-laboratorio impegnata a fare il check-up del [illegible] italiano? Sono in molti a chiederselo. L'ipotesi più ricorrente è questa: *«La Goletta ha detto che il [illegible] di Sanremo è inquinato [illegible] Comune, come un bimbo [illegible] fa le bizze, ha deciso di non darle più una lira»*. Le cose stanno davvero così? *«Neppure per sogno* — spiega il sindaco Pippione —. *Si è deciso di annullare il contributo perché riteniamo che le informazioni della Goletta siano assolutamente inaffidabili. Perché dovremmo dare soldi a chi non è professionista?»*

Giudizi severi. Un fatto [illegible] è certo: il contrasto Goletta-Palazzo Bellevue è scoppiato contemporanea[illegible] alla pubblicazione dei risultati delle prime analisi marine fatte in Riviera e che penalizzavano pesantemente Sanremo.

«Ed è logico — ha detto il sindaco — *perché non corrispondono al quadro ecologico reale del nostro mare e delle nostre spiagge. Contestiamo energicamente l'indagine e le conclusioni della Goletta. Il nostro mare non è pericolosamente inquinato come qualcuno forse vorrebbe far credere».*

«Perché quelli [illegible] Goletta — continua — *non hanno detto, per esempio, che i prelievi li hanno fatti dove sfociano torrenti? Perché prima dei dati nessuno ha spiegato che quest'anno la Goletta è impegnata sul fronte dei pesticidi? Perché dicendo che i prelievi fatti a Capo Verde sono molto buoni [illegible] si è preoccupato di specificare che la zona fa sempre parte di Sanremo e non [illegible] Luna? Su queste basi a che pro sponsorizzare un'indagine così scarsamente scientifica?».*

Al momento del voto però molti assessori erano assenti. Perché? Si dice che qualcuno fosse contrario, che qualcun altro temesse l'accusa di «essere contro» iniziative [illegible] ambiente.

«Anche questo — conclude Pippione — *è falso. La decisione di [illegible] [illegible] contributi alla Goletta è stata votata da me, dall'on. Revelli, da Cuti, Sindoni e De Laude, in armonia. [illegible] assenti giustificati gli altri. Palazzo Bellevue per la difesa dell'ambiente è sempre in prima linea. Proprio oggi comincia un meeting scientifico sul comportamento e la difesa delle balene [illegible] Mediterraneo. Siamo presenti [illegible] un contributo di 10 milioni.*

r. b.

Trovata a Cervo la carcassa di [illegible]so pesce

IMPERIA — La carcassa di un grosso pesce (forse una verdesca, specie appartenente alla famiglia degli squali), arenatosi sul litorale di Cervo, è [illegible] rimossa ieri dai vigili del fuoco intervenuti con l'autogrù. La carcassa era in avanzato stato di decomposizione.

I pompieri hanno avuto qualche difficoltà per l'eliminazione dei resti [illegible]ndo, al macello pubblico, un forno adatto per l'incenerimento.

La carcassa è stata infine trasportata alla discarica di Ponticelli.

[illegible] - Gli appuntamenti da segnalare in Riviera per il weekend

Noli, nella Loggia i mestieri antichi

Mostra mercato anche a Pietra

NOLI — La prima mostra artigianale sui mestieri antichi, nelle piazzette del centro storico e sotto la Loggia della Repubblica, è una delle caratteristiche manifestazioni collaterali organizzate a Noli in questi giorni, in occasione della festa patronale di Sant'Eugenio.

La mostra, aperta dalle 18 alle 24, occupa un'area decentrata allo scopo di «costringere» i turisti ad abbandonare il percorso obbligato del lungomare e a spingersi nel centro storico medievale.

Tra gli espositori figurano artigiani del tessuto, del cuoio, del vetro e della filigrana. Presenti prodotti artigianali in ceramica e legno d'ulivo, quadri, cornici, pupazzi e bambole.

Le piazze interessate, oltre alla loggia della Repubblica, che ospita il maggior numero di stands, sono: piazza Manin, piazza Roma, piazza Garibaldi, piazzetta Marinai, piazzetta Antoni da Noli e piazza Canario, dove è allestita una mostra di composizioni floreali «Un fiore per il vostro giardino, una pianta per il tuo paese».

Le celebrazioni per la festa patronale di Sant'Eugenio prevedono per questa sera, ore 23 circa, uno spettacolo pirotecnico sul mare al molo di Sant'Antonio; per domani la processione lungo le vie di Noli con la partecipazione delle confraternite del Vicariato e della banda cittadina «Amici dell'Arte» (ore 21) e alle 23 l'illuminazione del mare. I festeggiamenti per Sant'Eugenio sono curati dall'assessorato al Turismo, dall'Azienda autonoma di soggiorno e dai quattro rioni.

Mostra mercato in corso anche a Pietra Ligure in occasione della festa religiosa del «Miracolo di San Nicolò».

Anche a Pietra Ligure gli stands (circa 70) sono stati sistemati nelle vie e nelle piazze del centro storico (ore 17-23,30).

La mostra mercato di Pietra, che terminerà [illegible] mani, è riservata ad artigiani, antiquari, agricoltori e gastronomi. Fra i prodotti in [illegible] ci sono il vino tipico locale, oggetti molto stravaganti fatti a mano e i vecchi giocattoli di una volta realizzati in legno.

a. r.

«Imperia Fans» si prova con Gaspare e Zuzzurro

Lo spettacolo questa sera alle 21,30 - Il programma

IMPERIA — Arrivano Zuzzurro e Gaspare, e chissà che il pubblico, ancora un po' moscio, di «Imperia Fans '88» non si decida finalmente a riscaldarsi.

La manifestazione popolare, allestita con grande entusiasmo dall'Upac, l'Unione portorina artigiani e commercianti, ha avuto un decollo stentato, tra la delusione dei suoi stessi organizzatori, che speravano in una partecipazione un po' più folta.

L'appuntamento è per questa sera alle 21,30. Ad introdurre la «performance» di Zuzzurro e Gaspare, cabarettisti notissimi dopo le frequenti apparizioni a Drive In e Canale 5, e la tournée teatrale [illegible] protagonisti della commedia di Neil Simon «Andy e Norman», saranno i primi cinque classificati di «Sono più bravo di...», il concorso per dilettanti alla ribalta che ha aperto la rassegna di «Imperia Fans '88».

Il vincitore è Giuseppe Massimini, 22 anni, di Porto Maurizio, barista e pianista di piano-bar, che si è imposto con la sua canzone «Primo incontro», dopo ballottaggio con il sedicenne genovese George, il quale ha cantato senza base musicale. Terzo, il pollicino Marco Vacca (Mi manchi), quarto un altro giovanissimo Alessandro Lepri (Amore rubato), e quinto Graglia, battuto e grintoso idolo di casa (Bella senz'anima).

Come sempre, a fare da intrattenitore, con una spumeggiante serie di interventi che attingono anche al suo repertorio dialettale (lo sketch del «mafurin» è ormai un pezzo d'antologia), è Franco Carli, eccellente attore per l'occasione rimpatriato da Genova, dove adesso vive e lavora, dopo aver diretto per qualche anno il Teatro Cavour a Porto Maurizio.

In piazza Duomo, l'Upac ha sistemato una platea di 1.200 sedie. Molte erano però vuote, le prime due sere.

La grande speranza degli organizzatori è che si riempiano per Zuzzurro e Gaspare e, domani sera, per «Ballando di moda», la sfilata spettacolo con top-model e balletto, offerta da una dozzina di ditte commerciali di Porto Maurizio, che presenteranno le ultime creazioni (abbigliamento, calzature, pellicce, acconciature, pelletteria).

a. d.

Beach volley prima tappa oggi a Loano

LOANO — Prima tappa, oggi e domani, del «Riviera Circuit» di beach volley, pallavolo sulla spiaggia. Gli incontri (inizio ore 9) si disputeranno a Loano presso i Bagni Marina Piccola.

Saranno in gara [illegible] coppie di giocatori, molti dei quali di squadre di serie B e C. Lo spettacolo è assicurato.

Domani pomeriggio, tra le 18 e le 20, ci saranno le finali. Il «Riviera Circuit», al quale collaborano La Stampa-Cronache della Liguria e Radio Onda Ligure 101, proseguirà fino al [illegible] agosto sulle spiagge di Finale, Imperia, Diano Marina, Chiavari e Albissola.

Oggi e domani un programma denso di appuntamenti

Albenga, il cavallo protagonista

ALBENGA — Il cavallo [illegible] protagonista anche oggi e domani ad Albenga nella seconda rassegna nazionale organizzata in viale Olimpia dal Comune, la Pro Loco e un apposito comitato.

Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno la manifestazione, la più importante dell'estate ad Albenga con i concerti allo stadio, è stata riproposta in questo secondo weekend di luglio.

Il programma di oggi è molto [illegible]. In mattinata (inizio alle [illegible]) è previsto il «concorso interregionale di salto ad ostacoli» che proseguirà anche nel pomeriggio dopo le 16. Alle 17 [illegible] [illegible] «il battesimo della sella», riservato ai [illegible]. In serata (ore 20) è in programma invece la partenza della sfilata che culminerà (ore 21) con una gimkana di carrozze d'epoca, alcune dimostrazioni, la gara western e l'esibizione dei cavalli andalusi.

«Cavalcavallo» si concluderà domani con la seconda parte del concorso interregionale di salto ad ostacoli (ore [illegible]), la caccia al tesoro (ore 10), la sfilata di carrozze nelle vie cittadine (ore 10,30), alcune gare del concorso (ore [illegible]), il battesimo della sella per bambini (ore 17) e le gare western (ore 21). Spiegano gli organizzatori della manifestazione: *«Cavalcavallo è un notevole sforzo che viene fatto soprattutto dal Comune. Con questa iniziativa non ci rivolgiamo solo ai turisti ma anche ai residenti».*

Inutile [illegible] [illegible] sono soprattutto i bambini i più entusiasti e curiosi: il cavallo, con il suo mondo, costituisce ancora (e forse più di una volta) un motivo di interesse e attrazione.

a. r.

«Tra le peggiori» secondo un'indagine ministeriale

Le poste di Imperia nel mirino di Mammì

Alcuni esempi negativi - I funzionari locali: «Non è vero»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Il caso-limite è accaduto nel periodo pasquale: [illegible] cartolina di benvenuto ad una coppia di turisti tedeschi [illegible] impiegato otto giorni [illegible] Oneglia al Parrasio, via Santa Caterina 43, ed è stata ricevuta quando i destinatari [illegible] stavano ripartendo per la Germania.

Altri esempi significativi: una settimana per una [illegible] da Imperia a Taggia, 18 giorni per [illegible] busta di stampe da Imperia ad [illegible] (Savona).

Secondo l'inchiesta condotta fra aprile e maggio dal ministro Mammì [illegible] [illegible] [illegible] pione di circa [illegible] lettere, le poste di Imperia sono «fra le peggiori d'Italia». Un primato ben poco gradito, per quanto divi[illegible] [illegible] Roma, Milano, Cagliari, Modena, Ferrara, [illegible] e Firenze.

Il tempo medio di recapito della corrispondenza, in [illegible] nazionale, è di otto giorni e mezzo, e quello di svuotamento delle cassette sfiora i due giorni.

Il disservizio è davvero giunto ai limiti dello [illegible] anche a Imperia, come afferma il ministro [illegible] e confermano le segnalazioni degli utenti?

Il dr. Pietro Maggio, vicedirettore provinciale delle Poste, sostiene di no: «*Non conosco i criteri dell'indagine compiuta dal ministero, e quindi non posso commentarne i risultati. Sono certo però che, se i* [illegible] *ritardi, si verificano dopo l'impostazione, ma non al recapito*».

Cioè? «*Una corrispondenza imbucata a Catanzaro può impiegare parecchi giorni, prima di giungere a Imperia. Capita. Ma, in questo* [illegible] *la lentezza non riguarda i servizi postali della nostra provincia, dove le lettere che arrivano vengono subito smistate e distribuite in giornata. La prova il fatto che non abbiamo* [illegible], *di nessun tipo. Le cause, dunque, sono altrove, e non* [illegible] *noi che le possiamo eliminare*».

Vi sono carenze di personale? Ancora Maggio: «*Mancano un centinaio di unità su circa 1.200 addetti. Ma in estate, e nei periodi particolari (Natale, Pasqua), integriamo gli organici con personale straordinario*».

Otto giorni, però, da un rione all'altro di Imperia sono tanti. Replica Maggio: «*La sola spiegazione è che non siano state vuotate le cassette. Mi pare poco probabile: il servizio è sotto controllo quotidiano, e se fossero state scoperte inadempienze, sarebbero state perseguite*».

Anche il parere dei sindacati [illegible] abbastanza [illegible] quello dei dirigenti. Dice Lorenzo Leone, segretario provinciale [illegible] postelegrafonici della Cisl: «*I soli rallentamenti si sono avuti* [illegible] [illegible] *inverno, in occasione* [illegible] *22 giorni di agitazione per un caso umano, evitare il trasferimento di un dipendente.* [illegible] *in un paio di settimane, è* [illegible] *smaltito il lavoro arretrato, e la situazione è tornata alla normalità*».

Leone è critico nei confronti di Mammì: «*Anziché fare indagini, dalle quali si può intravedere il disegno di cedere alcuni* [illegible] *vizi ai privati e comunque di predisporre il governo alla trattativa per il rinnovo del contratto di categoria in scadenza, il ministro dovrebbe preoccuparsi,* [illegible] *più volte gli è stato chiesto nei convegni, di ristrut*[illegible] *il servizio, adeguandolo ai tempi, e di eliminarne le attuali disfunzioni*».

Lettere, raccomandate e stampe viaggiano negli stessi plichi, mentre sarebbe opportuno stabilire una priorità nella corrispondenza: e questo porta inevitabilmente a qualche intoppo nella consegna. Continua Leone: «*Eppure,* [illegible] *abbiamo giacenze in nessun ufficio, benché questa sia la provincia ligure più carente di personale. Gli operatori specializzati sono 400, ma c'è bisogno di un 37-38% in più, tant'è vero che è stato bandito un* [illegible] *per 56 posti*».

L'amministrazione, insomma, deve mettersi al passo con i tempi, apportando i miglioramenti tecnici necessari. E ancora non basta. Conclude Leone: «*E' stato introdotto il sistema della posta celere,* [illegible] *nessuno ha fornito indicazioni su* [illegible] *recapitare questa corrispondenza, che costa all'utenza anche 30 mila lire a pezzo*».

Stefano [illegible]

Si conclude l'inchiesta sui prezzi nei bar e nei locali pubblici

Tutti difendono Sanremo

Una tavola rotonda con l'assessore al Commercio, Goya, e i rappresentanti delle associazioni di categoria - Si è d'accordo sull'esigenza di migliorare il settore dell'ospitalità

SANREMO — Sanremo, città cara? Oppure si tratta di un'accusa infondata, soprattutto [illegible] [illegible] termine di paragone si prendono altre località di villeggiatura?

Partita da questi interrogativi, la nostra inchiesta sui prezzi nei bar e [illegible] locali pubblici ha riservato sorprese e conferme, riassumibili forse in un'unica «morale»: l'ospite non si lamenta quando [illegible] contropartita ha un adeguato servizio e cortesia, e [illegible] ha una critica da fare, non riguarda tanto il costo di un aperitivo o di un pranzo, [illegible] le gravi carenze (nella viabilità, nei parcheggi, nelle spiagge) che pesano su una città che vuole definirsi «turistica».

Per [illegible] riesame critico, un'analisi di quanto emerso dal «viaggio» nei locali e dalle parole di operatori e turisti, abbiamo riunito in[illegible]o [illegible] un tavolo quattro «esperti» che [illegible] diversi [illegible] complementari ruoli: Guido Goya, assessore comunale al Commercio; Gastone Rossi, presidente dell'Unione commercianti; Luigi Sciolè, presidente della Confesercenti; Walter Bianchini, albergatore e responsabile dell'Assoturismo. A loro abbiamo rivolto alcune domande, facendoci anche un po' portavoce delle perplessità e delle lamentele di residenti e turisti.

Allora, Sanremo è una città cara?

Rossi: «*No, e non lo dico per spirito corporativo, vista soprattutto la qualità del servizio offerto. I locali garantiscono un servizio che difficilmente si può trovare in altre centri di villeggiatura. Occorre anche considerare di fatto che a Sanremo gli esercizi pubblici concentrano il loro lavoro durante il periodo della bella stagione e nelle vacanze natalizie: vale a dire non più di cinque mesi l'anno*».

Sciolè: «*Sanremo non è cara,* [illegible] *lo confermano anche molte persone che hanno* [illegible] *di viaggiare e possono fare un confronto con altre località di vacanza di analogo e anche inferiore livello. Abbiamo ristoranti con menù turistici a* [illegible] *franchi, 12 mila lire, come ci sono locali in cui pranzare costa 70-80 mila lire. L'offerta è molto ampia e eterogenea, per ogni tipo di turista. Del resto non possiamo più contare* [illegible] *ospiti d'élite come un tempo, né siamo* [illegible] *località di turismo di massa* [illegible] *quelle della costa Adriatica. Accanto al casinò, ad esempio, ci* [illegible] *pizzerie che praticano gli stessi prezzi delle pizzerie dell'entroterra*».

Bianchini: «*Raramente ho sentito lamentele sui prezzi, semmai l'ospite si sente beffato quando, uscito dall'hotel, non trova i parcheggi e tutte quelle indispensabili strutture extralberghiere. Viviamo di turismo, ma mancano ancora una politica,* [illegible] *mentalità turistica. Cosa offriamo, ai giovani?*».

Goya: «*Il concetto di città cara è molto relativo, non si può fare il paragone con i grandi centri, semmai con le altre località turistiche. Sanremo è certamente* [illegible] *'spiata' da Cortina d'Ampezzo o Taormina, e non sono i* [illegible] *prezzi ad allontanare i turisti*».

A volte gli ospiti lamentano anche [illegible] certa mancanza di cortesia e professionalità da parte dei commercianti, e un eccessivo [illegible] del servizio al tavolo...

Rossi: «*Il nostro patrimonio è il cliente, quindi è nostro interesse trattarlo bene. Ci può essere qualche* [illegible] [illegible] *non fa testo. Quanto al costo del servizio, è direttamente proporzionale al costo di gestione, in primo luogo del personale. Su una consumazione di 6 mila lire, al titolare del bar resta il 10 per cento, 300 lire*».

Sciolè: «*La professionalità è aumentata, anche per volere delle associazioni di categoria. Il problema della scortesia purtroppo* [illegible], *anche se non bisogna generalizzare. Capita, ad esempio, di sentire rispondere in malo modo al cliente che chiede dov'è la toilette.* [illegible] *la mancanza di una giusta mentalità è avvertibile soprattutto fra i dipendenti degli uffici pubblici: ci vorrebbe più gentilezza nell'accogliere il turista, e mi riferisco* [illegible] *anche al comportamento* [illegible] *vigili urbani*».

Bianchini: «*Sui prezzi e sulla correttezza degli* [illegible] *centi, fanno* [illegible] *i listini esposti nei locali, il cliente deve abituarsi a controllarli. Quanto alla cortesia e alla professionalità, in passato le cose andavano peggio. Ora, grazie anche all'opera delle scuole alberghiere, è aumentata la qualificazione degli operatori del settore. Biso*[illegible] *ancora migliorare*».

Goya: «*Sulla professionalità non ho nulla da eccepire ai commercianti. Devo* [illegible] *ammettere che forse Sanremo ha un Corpo dei vigili urbani che non è adeguatamente preparato a ricevere il turista, e qualche volta c'è qualche scortesia di troppo*».

[illegible] avesse il potere di compiere un intervento immediato e miracoloso per il turismo, cosa fareste?

Rossi: «*Un gigantesco parcheggio sotterraneo, che faccia scomparire tutte le auto dalle strade*».

Sciolè: «*Basterebbe un'amministrazione comunale più efficiente, più capace di gestire la città e affrontare i problemi*».

Bianchini: «*Darei un'immagine più bella a Sanremo maggiore pulizia, un piano del colore per le case, e tanti* [illegible] *che* [illegible], *è un paradosso, nelle vie della città purtroppo mancano*».

Goya: «*Oltre a quanto è stato detto, il completamento di Portosole e la costruzione di un aeroporto*».

Claudio Donzella

La tavola rotonda sui prezzi a Sanremo: da sinistra Sciolè, Rossi, Bianchini e Goya

Nella biblioteca civica si è inaugurata la mostra [illegible] La Stampa

Sanremo, viaggio nel passato

Un «Italian graffiti» [illegible] 150 foto - Coppi e Bartali sul traguardo di via Roma - Uno scorcio della passeggiata Imperatrice e del vecchio porto - L'esposizione durerà sino al 31 luglio - L'orario

SANREMO — Dal 1934 al 1988: cinquantaquattro anni di vita italiana racchiusi in 150 fotografie che vogliono rappresentare un filone caro: come eravamo. Un «Italian graffiti» davvero struggente con immagini che appartengono a [illegible] passato solo in apparenza lontano.

Sono alcune delle istantanee dell'imponente archivio della Publifoto, l'agenzia fondata nel [illegible] [illegible] Vincenzo Carrese, oggi considerata la più importante d'Italia. Immagini liete si alternano ad immagini drammatiche, dolorose, immagini che smuovono ricordi di chi quegli anni li ha vissuti, che incuriosiscono e sorprendono chi quegli anni li ha [illegible] sentiti raccontare.

La mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio a Sanremo nella biblioteca civica di via Carli.

Un'ala dell'esposizione è [illegible] riservata alla Sanremo degli Anni Quaranta e Cinquanta, quando davvero era la «Città dei fiori». Immagini di un'altra epoca, anche se molte [illegible] sembrano le stesse di allora.

C'è il vecchio porto, con [illegible] dei ristoranti tipici. La Lanterna. Oggi è [illegible] allo stesso posto ma con [illegible] differenza: nell'immagine dei primi Anni Cinquanta, si vede una terrazza con tovaglie e tovaglioli stesi ad asciugare. Una punta di genuinità che [illegible] muove al sorriso e forse fa anche scendere [illegible] lacrima di nostalgia.

Poco più in là, [illegible] panoramica delle spiagge del centro: allora erano affollate: il mare invaso di bagnanti, [illegible] quello stesso mare è impraticabile: chiuso fra i due porti, fortemente inquinato. E lo sport, la passeggiata Imperatrice, le coltivazioni di fiori sulla collina, [illegible] ancora [illegible] da serre costruite con i criteri della catena di montaggio.

Ecco Fausto Coppi che taglia il traguardo della Milano-Sanremo. È il 19 marzo [illegible], il «Campionissimo» sorride mentre via Roma si trasforma in un tripudio di bandiere. [illegible] marzo 1950: questa volta è Gino Bartali il primo. Ma lui [illegible] sorride: il «cacciatore d'immagini» della Publifoto ha immortalato il «maledetto toscano» mentre litiga con i cronisti, i tifosi. Impreca, urla.

La mostra, organizzata [illegible] La Stampa, [illegible] il patrocinio del Comune di Sanre[illegible] resterà aperta tutti i giorni [illegible] 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30, sino al 31 luglio.

Un'interessante carrellata di immagini che offre anche molti spunti di riflessione.

Gian Piero Moretti

Sanremo. I giovani hanno subito visitato la mostra (Gatti)

Due feriti gravi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due feriti in altrettanti incidenti stradali. Sono un pensionato di 74 anni, Giovanni Usai, [illegible] Asse 7 e Walter Corbelli di [illegible] anni, via Braie, Camporosso. Il primo, in sella alla propria bicicletta, è finito a terra battendo il capo sul selciato. Gli è stato riscontrato grave trauma cranico. La prognosi è riservata. Il ragazzo è caduto dal tetto d'una serra, procurandosi ferite da taglio al b[illegible] destro e sinistro, con recisione di nervi e arterie. La prognosi è di 60 giorni. Dopo le cure più urgenti il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il giovane avrebbe [illegible]to, mentre giocava con dei coetanei, di recuperare il pallone finito sul tetto della serra, ma il suo peso l'ha sfondata.

[illegible] il pci [illegible] no ai privati

SANREMO — «*Abbiamo analizzato lo statuto della nuova società a capitale misto che dovrebbe andare a gestire il casinò e ribadiamo la nostra convinzione che si tratti di un'operazione sbagliata*». La dichiarazione è stata formulata ieri nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa dal segretario del pci Graziano Migliardi e [illegible] consiglieri comunali Cassini, Berardinucci e Bottini. Il pci punta sempre [illegible] [illegible] una [illegible] interamente con capitale pubblico.

Sauro Abbo ancora sindaco di Lucinasco

LUCINASCO — Sauro [illegible] (dc) è stato confermato [illegible] daco di Lucinasco. Gli ha [illegible] la fiducia il [illegible] Consiglio comunale, che si è [illegible] ufficialmente l'altra sera, nominando anche i componenti della Giunta: assessore [illegible] [illegible]no è Lazzaro Ferrari; assessore effettivo, Adriano Davi[illegible] supplenti, Luigi Davigo e Giuseppe Strapazzon. Alla riunione non ha preso parte lo stesso Abbo, convalescente per il grave incidente stradale di cui è rimasto vittima alla vigilia delle elezioni amministrative.

Lottizzazione a Ospedaletti, la sentenza

OSPEDALETTI — Non ci sono colpevoli per la contestata lottizzazione «Gianni» sulla collina di Ospedaletti. Il processo si è concluso ieri in pretura a Sanremo. Per tre imputati, il giudice ha stabilito il «non doversi procedere per interve[illegible] prescrizione [illegible] reato» (l'accusa era di violazioni edili[illegible] risalenti al [illegible]: sono l'imprenditore Giuseppe Prano, 69 anni, di Boves (Cuneo); Walter Ragazzi, 42 anni, di Alassio, appaltatore, e [illegible] Elena, [illegible] [illegible] di Borghetto d'Arroscia, direttore dei lavori. Il quarto imputato, Wolmer Bergamini, 76 anni, di Alassio, è stato assolto per non aver commesso il fatto: gli erano state erroneamente attribuite mansioni di cantiere ricoperte invece dal padre, omonimo, nel frattempo deceduto.

[illegible] estiva, polemiche a Imperia

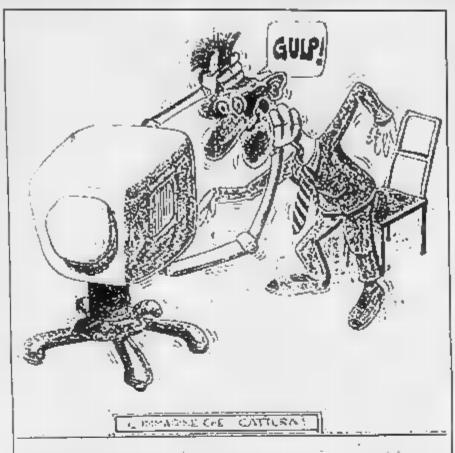
IMPERIA — Si è aperta una polemica sulla decisione dell'amministrazione comunale di affidare la gestione della scuola estiva all'Arci ragazzi di Imperia (un'associazione vicina al pci). Il gruppo [illegible] [illegible] [illegible] ha presentato un'interpellanza al sindaco chiedendo «*di* [illegible] *le ragioni di questa iniziativa; se siano* [illegible] *preventivamente contattate altre* [illegible] *private o associazioni; quale programmazione educativa, didattica è in grado di offrire l'Arci*».

Officine meccaniche aperte a Imperia

IMPERIA — A partire da questo week end, e sino alla fine di agosto, le officine meccaniche di Imperia saranno aperte anche il sabato e nei giorni festivi. Oggi e domani resteranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 gli autoriparatori «Fratelli Basso, [illegible] Fiat», in [illegible] Garessio, e «Nuova Varcon» Austin Rover, in via Delbecchi [illegible]; per gli elettrauti [illegible] turno (con gli stessi orari [illegible] meccanici) l'officina «Elettroriparazioni Catalano», in via Buonarroti.

Il Salone dell'Umorismo, storia di un successo che dura dal 1947

Un sorriso nato per gioco

I difficili anni del dopoguerra e l'impegno di un gruppo di amici - Perfetto: «Volev[illegible] contrastare i concorsi di bellezza» - Molte firme prestigiose tra cui quelle di Scola, Castellano&Pipolo e Peynet

SE DALLA TV ESCONO LE BRACCIA

Bordighera. Ecco una delle vignette che saranno in esposizione da questa sera al Salone dell'Umorismo. Il tema di quest'anno sul quale sono impegnati i vignettisti verterà su televisione e cinema

BORDIGHERA — E' l'estate 1947. Sofia Loren vince il [illegible] di Miss Italia ed entra, grazie [illegible] sua prorompente bellezza, nel mon[illegible] della celluloide. La sua carriera [illegible] porterà ai vertici del cinema mondiale. [illegible] gli anni della ripresa, dopo la guerra [illegible] d'estate, i concorsi [illegible] bellezza spuntano come funghi lungo le [illegible] della Penisola: [illegible] Gambe, miss Cinema, lady Italia, la Donna Ideale.

[illegible] Bordighera, un gruppo [illegible] amici [illegible] andare controcorrente. Mister Italia è troppo trasgressivo per l'epoca. Occorre inventare qualcosa di nuovo. Nasce, quasi per gioco, il Salone dell'Umorismo, uno spazio privilegiato per il sorriso, l'ironia, la satira di costume.

Ricorda Cesare Perfetto, patron della manifestazio[illegible]: «Volevamo contrastare l'ennesimo concorso di bellezza, fare qualcosa di nuovo...». All'invito aderiscono una dozzina di firme italiane e francesi: Ettore Scola, [illegible] Isidori, Amurri, Castellano e Pipolo, Alex Brefort (che qualche anno dopo sarà autore con successo di Irma la dolce), Gus, Raymond Peynet.

Sono sufficienti pochi [illegible] perché [illegible] Salone diventi un caso unico, simbolo [illegible] simpatia e amicizia. Una [illegible] con cadenza annuale, competitiva, riservata alla grafica e alla letteratura. Rigorosamente umoristica.

I primissimi premi centrano l'obbiettivo: per [illegible] disegno umoristico [illegible] corona [illegible] alloro spetta a Raymond Peynet (i [illegible] «fidan[illegible] faranno il giro del mondo) mentre [illegible] massimo riconoscimento per la letteratura [illegible] lo aggiudica [illegible] Guareschi che, con [illegible], crea un perso[illegible] che diventerà una pietra miliare nella storia e nella leggenda del cinema.

Negli anni la rassegna prende fiato e spazio. Si ambienta al Palazzo del Parco, propone dibattiti e convegni, ospita personaggi della cultura e dello spettacolo, intensifica i contatti interna[illegible] ad arrivare a Strasburgo dove, [illegible] 20 [illegible], espone le sue vignette nel palazzo del Consiglio d'Europa [illegible] ha [illegible] so l'alto patronato.

«Il riso è il nostro miglior ambasciatore», dice Cesare Perfetto. E ricorda la distinzione fra ironia e umorismo, indicata da Pirandello: «Ironia è lo scherzo dissimulato nel serio mentre umorismo è il serio nello scherzo».

Televisione, [illegible] umorismo, ironia, tutti insieme [illegible] 41° Salone dell'umorismo [illegible] Bordighera. [illegible] come [illegible] ride oggi? Mattatori in tv, [illegible], sono Renzo Arbore e Nino Frassica, ideatori [illegible] trasmissioni pungenti; D'Angelo, [illegible] e Oreggio, che puntano sul demenziale, o ancora Gerry [illegible] e la sua Candid Camera.

Ma c'è anche chi preferisce ritornare a ridere con «Amici miei», una riproposta dell'umorismo di un tempo fatto di scherzi all'insegna della goliardia.

Le forme della comicità in tv, [illegible] nel [illegible], sono valide [illegible] ogni tempo: la [illegible] sa [illegible] giro, il grottesco dei personaggi di Renzo Arbore [illegible] sono poi molto [illegible] da quelli del [illegible] o del Travaso di [illegible] «L'importante», [illegible] Cesare Perfetto, «è ridere liberamente, [illegible] troppi intellettualismi».

Il Salone di Bordighera, dal giorno della sua nascita, ha due obbiettivi: far ridere e far riflettere. E i temi fissi, sui quali gli umoristi dei cinque continenti ogni anno si danno battaglia, rappresentano sempre argomenti di strettissima attualità, rimasti per mesi sulle prime pagine dei giornali: da Venezia che affonda al fumo, [illegible] nucleare all'amore, dalla televisione [illegible] cinema.

«L'umorismo è lo specchio in cui scrittori e disegnatori vedono la faccia di tutti, tranne la loro», scriveva Jonathan Swift. E' nello specchio magico dell'umorismo che [illegible] può [illegible] mondo umano, attuale [illegible] però, è anche l'umanità [illegible] ogni tempo e di tutti i paesi.

Gian Piero Moretti

Da questa sera le vignette in mostra a Palazzo del Parco

Che risate con cinema e tv

All'inaugurazione saranno presenti anche il ministro Andreotti, i campioni Tomba e Della Valle e Renato Pozzetto - La rassegna chiuderà il 31 agosto - I filmati in programma

BORDIGHERA — Il Salone dell'Umorismo di Bordighera compie 41 anni. Quasi un mezzo secolo all'insegna della risata ma anche della riflessione e della polemica. Tema fisso di quest'anno «Televisione e Cinema, un sorriso nell'immagine», un tema che Giorgio Cabrillini ha inquadrato nel manifesto ufficiale con un acceso tiro alla fune fra Mike Bongiorno, re del piccolo schermo, e Federico Fellini, il più autorevole dei registi cinematografici.

La rassegna aprirà i battenti stasera alle 20.30 nella consueta cornice del Palazzo del Parco a Bordighera. Presenti, fra gli altri, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, i campioni dello sport Alberto Tomba e Renata Della Valle, e Renato Pozzetto.

Il programma prosegue domani, alle 10.30, con la consegna dei premi «20 anni di Alan Ford». Presente Max Bunker, al secolo Luciano Secchi.

Seguirà la presentazione di un filmato di Alan Ford. Il Salone di Bordighera farà da padrino alla nuova edizione di Eureka (che tornerà nelle edicole nel mese di settembre).

Lunedì 11 sarà dedicato a Beppe Grillo con la proiezione del suo ultimo film «Topo Galileo» e di tutti gli spot pubblicitari dello Yomo scritti dallo stesso Grillo e da Agostino Origone. Quasi certa la presenza del comico genovese, un veterano della rassegna.

Martedì 12 Zapparoli proporrà sulla lavagna luminosa una serie di vignette, mentre mercoledì umoristi e ospiti del «salone» effettueranno una visita all'azienda floricola Palanca. Giovedì sera premiazione delle vignette vincitrici del 41° Salone dell'Umorismo di Bordighera con la consegna delle tradizionali palme d'oro e d'argento. Nel corso della serata si esibirà Sergio Endrigo.

La televisione, forse stimolata dal tema [illegible] dell'edizione di quest'anno, ha prenotato ampi spazi denotando un interessamento nei confronti [illegible] manifesta[illegible] superiore rispetto alle passate edizioni. Si sono mosse le tre reti Rai ed anche Telecupole, una delle [illegible] attrezzate emittenti commerciali del Piemonte.

I telegiornali ed i giornali-radio hanno garantito notizie e servizi nelle varie edizioni della giornata. Collegamenti sono previsti con Radio anch'io di Gianni Bisiach (Radio 1), con Porto Motto (Rete Rai1), contenitore di proposte per l'estate di Luciano Sbatti, e con Aria di Mare (Rete2). Telecupole realizzerà una serie di servizi.

Fra i libri premiati «Onorevole stia zitto» di Giulio Andreotti; «Il Campione», dedicato ad Alberto Tomba da Gian Paolo Ormezzano e Giorgio Viglino (de La Stampa), editore Lucarini; il «Manuale della vignetta», edizione Mondadori, di Vezio Melegari e «Inchiesta sulla felicità» di Gianni Bisiach, editore Rizzoli.

Mille le vignette esposte; cinquecento le firme, 47 le nazioni partecipanti. Fra queste Cina, Cuba, Iran, Russia, Cipro, Israele.

Tre i concorsi [illegible] Salone: disegno umoristico (a tema libero, riservato ai professio[illegible]; disegno a tema fisso (quest'anno è il confronto fra tv e cinema); libro umoristico e «pezzo inedito».

Fra i disegnatori premiati figurano nomi noti e meno noti: da Raymond Peynet, l'inventore dei fidanzatini, a Gianni Isidori, Pino Zac, Premuda, Clericetti, Forattini, Cavallo, Quino, Gabrilini, Mordillo, i fratelli Origone, Furrer, Trojano, Takyta, Born. Anche la sezione letteraria annovera grossi nomi. Tre su tutti: Giovanni Guareschi premiato proprio a Bordighera per il suo Don Camillo, Luciano De Crescenzo, «palma d'oro» nel 1977 per «Così Parlò Bellavista», e Luca Goldoni, premiato l'anno successivo per «Non ho parole».

Il «pezzo inedito» è l'ultimo nato. Il concorso risale al 1977 e premia il miglior rac[illegible] umoristico inedito. Il Salone resterà aperto fino [illegible] 31 [illegible]. **g. p. m.**

ATTORI, CANTANTI, PRESENTATORI: ECCO LE LORO CARICATURE

Bordighera. C'è anche una raccolta di figurine umoristiche, in margine al Salone [illegible] Bordighera. L'ha organizzata [illegible] noto settimanale di musica e spettacoli che da anni segue le fortune della manifestazione di Bordighera. Sulle figurine sono raffigurati i volti e le caricature [illegible] principali personaggi del piccolo schermo e [illegible] cinema: attori, cantanti, presentatori, registi. Il «Salone» ospiterà per tutta la durata della mostra [illegible] originali che sono stati sistemati su una serie di pannelli collocati [illegible] alle vignette esposte

I commenti dopo l'ordine del giorno della Regione Piemonte

[illegible] direzione dell'Acna «Chiudere? Impossibile»

Il responsabile dello stabilimento: «Richiesta ingiustificata» - La reazione del sindacato

CENGIO — Il giorno dopo [illegible] giorno del Consiglio regionale piemontese [illegible] chiede l'immediata sospensione delle produzioni dell'Acna, per effettuare verifiche sperimentali sulla compatibilità ambientale [illegible]l'azienda, in Val Bormida i primi commenti [illegible] Usl.

Dice il direttore dello stabilimento Franco Balucci: «*Riteniamo assolutamente ingiustificata la richiesta. In uno stato di diritto, che peraltro si è dotato di* [illegible] *normative a tutela dell'ambiente, ogni misura restrittiva della libertà di svolgere le proprie attività aziendali può trovare fondamento solo nella verificata esistenza dei presupposti legali che la consentono e quindi nel* [illegible] *rispetto dei limiti fissato dal legislatore, nei modi dallo stesso disciplinati*».

Continua [illegible] «*In* [illegible] *senza* [illegible] *presupposto non si possono, quindi, adottare misure che, oltre a creare una grave disparità di trattamento con realtà analoghe, costituiscono anche pregiudizio definitivo all'attività produttiva, pregiudizio che ben può verificarsi in conseguenza di una chiusura ancorché temporanea*».

Se si chiudesse [illegible] stabilimento infatti, non sarebbe possibile, [illegible] parte dell'Acna, rispettare gli [illegible] assunti [illegible] i clienti, uno [illegible] ne questa necessaria per re[illegible] attivi sul mercato.

Ieri si è riunito anche il Consiglio di fabbrica dello stabilimento [illegible] Cengio. Al centro del dibattito, naturalmente, la situazione il giorno dopo [illegible] Torino. Dice il segretario regionale della Filcea Cgil Bruno Spagnoletti: «*E' in* [illegible] *in questo momento la trattativa sulla piattaforma aziendale. Siamo abbastanza soddisfatti* [illegible] *delle concessioni che abbiamo avuto per quanto riguarda l'aspetto ecologico, in particolare per la politica ambientale interna e esterna, sicurezza e igiene sul lavoro. Quasi tutte le nostre proposte sono state accolte.* [illegible] *segnalare, inoltre, l'imminente* [illegible] *in funzione della centrale metanio*[illegible] *e degli impianti energetici del betanaftolo anch'essi alimentati a* [illegible] *che ridurranno dell'ottanta per cento l'emissione di anidride solforosa*».

E [illegible] «*Sarà* [illegible] *quanto prima la stazione di monitoraggio richiesta dal* [illegible] *Cengio,* [illegible] *grado di controllare gli scarichi in acqua 24* [illegible] *su 24, mentre* [illegible] *completata e perfezionata la barriera interna per impedire percolamenti nel fiume.* [illegible] *giovedì a Torino è stata lanciata una* [illegible]*rizione per pagare le* [illegible] *dei pulman. E' un'idiozia che sia* [illegible] *detto che erano stati pagati dalla fabbrica. Fosse invece la Fulc e il sindacato attraverso* [illegible] *sottoscrizione straordinaria, e* [illegible] *chiesti contributi ai* [illegible] *e ai commercianti*».

Il sindacato chiederà un ordine del giorno a tutti i comuni della Val Bormida contro la chiusura dell'Acna. Inoltre verrà chiesto [illegible] la prossima settimana una riunione straordinaria del Consiglio regionale straordinario a Genova con la presenza del ministro Giorgio Ruffolo.

Giudizio critico da parte del sindacato sui risultati ot[illegible] dopo la marcia [illegible] Torino. Spiega Spagnoletti: «*L'ordine del giorno approvato l'altro* [illegible] *con la* [illegible] *chiesta di sospensione caute*[illegible] *della lavorazione per la verifica degli impianti, ci delude. La stessa operazione sarebbe stata possibile con gli impianti in funzione. A questo punto comunque bisogna rimarcare il fronte unitario e la civiltà e la* [illegible] *fermezza con cui abbiamo portato avanti le nostre ragioni*».

Il senatore democristiano Gian Carlo Ruffino ieri si è incontrato con il ministro Ruffolo al quale aveva presentato un'interrogazione [illegible]. Dice il parlamentare savonese: «*Il ministro è in attesa della relazione che presenterà il gruppo di esperti che stanno indagando sul* [illegible] *Acna. Gli ho ricordato che è inopportuno prendere qualsiasi decisione prima che vengano interessate le commissioni competenti* [illegible] *e della Camera. Ho* [illegible] *anche il professor Lopriena che guida la commissione. Ho la sensazione, pur senza anticipare gli esiti degli studi, che la situazione non sia negativa come si vuole rappresentare. Dobbiamo dare atto all'Acna dell'impegno e* [illegible] *disponibilità a collaborare a qualsiasi intervento di analisi e di verifica di compatibilità*».

Gian Paolo [illegible]

Giovane savonese è arrestato a Cuneo

CUNEO — Una pattuglia della volante ha arrestato Giovanni Burral, 26 anni, residente a Savona in via Sagietto 5. Il giovane è stato sorpreso dagli agenti mentre tentava di entrare nella farmacia del dottor Mauro Marino, in corso Francia 106. Poco prima Burral aveva anche cercato di rubare nella macelleria di Luciano Olivero.

Albenga, lavori sulla [illegible]

ALBENGA — Sono partiti ieri ad Albenga i lavori per l'ampliamento della passeggiata a [illegible] nella zona del Circolo nautico. Spiega il sindaco Angelo Viveri: «*Con il Circolo nautico c'è un accordo in base al quale recupereremo dello spazio. I lavori (idraulica, impianti elettrici e opere di muratura) procederanno comunque in modo molto spedito*». Qualche perplessità è stata sollevata sull'opportunità di attuare questo tipo di opere in piena stagione [illegible].

Casalio eletto nella Usl di Finale

ALBENGA — Il quadro politico si è ulteriormente complicato dopo la nomina di Renato Casalio (psdi) nel comitato di gestione della 5ª Usl. Casalio è stato eletto con i voti di tutti i partiti, esclusa la dc che era assente. E' già saltata dunque l'ipotesi di creare un'asse preferenziale dc-psi in tutto il comprensorio che va da Spotorno ad Andora.

Donna annega in piscina di Albenga

ALBENGA — E' stata con ogni probabilità un'improvvisa congestione a causare l'annegamento di Virginia Curto, 73 anni, di Garessio, morta l'altra ieri ad Albenga. La donna si è sentita male nella piscina [illegible] condominio in via Piave dov'era da tempo ospite del figlio Angelo Gollo.

Bambino ustionato [illegible]

CERIALE — Un bambino si è ferito l'altra sera a Ceriale mentre stava giocando sulla spiaggia. Il piccolo, Gabriel Salvator, 9 anni, residente a Milano con i genitori, si è ustionato con un razzo da pescatore che ha trovato sull'arenile. Il bambino ha riportato ustioni al collo, le sue condizioni non sono gravi.

La vicenda risale alla fine dell'83 e fece scalpore a Savona e Finale

Ventisei condanne [illegible] i coca-party le pene [illegible] 10 mesi [illegible] 5 anni

La maggiore condanna a Michelangelo Gervasio - La difesa ricorre - Due le assoluzioni

SAVONA — E' calato, con 26 condanne (per un totale di [illegible] anni di reclusione), e 2 assoluzioni, il sipario sul processo per i coca-party. La [illegible] pronunciata nella tarda serata [illegible] ha posto fine a una vicenda che, quattro anni fa, aveva suscitato scalpore in tutta la provincia. Poi lo scandalo si è sgonfiato e [illegible] dimensioni minori. Le raffinerie di cocaina a Tovo San Giacomo, i traffici internazionali, il sequestro di chili di droga hanno [illegible]ritura fatto sorridere dei protagonisti dei festini [illegible] quali, nel corso dell'inchiesta, [illegible] è [illegible] sequestrato [illegible] solo [illegible] di droga e che si [illegible] coinvolti nella sventura grazie a «tradimenti» e confessioni.

Era circolata droga, oppure si trattava, come hanno detto alcuni degli imputati, di «innocua polverina, inalata per rendere più emozionanti le [illegible] e per far colpo sulle ragazze»? Per i giudici si trattava di droga vera e propria. [illegible] in piccole dose, [illegible] era circolata, tra play boy [illegible] provincia e emuli di Vasco [illegible] che cercavano «una vita spericolata» in balere e ville dell'entroterra finalese. I più sono usciti [illegible] giro e sono tornati [illegible] loro occupazioni. [illegible] rimasto qualche irriducibile che si è presentato in tribunale con occhiali scuri e stivali [illegible] cow-boy, [illegible] che ha trem[illegible] quando il presidente lo ha chiamato a deporre.

La sentenza. Sono [illegible] con formula ampia, Anna Asti e Pier Luigi Camici [illegible] hanno dimostrato la loro estraneità più assoluta al [illegible] party.

Ed ecco [illegible] ordine decrescente le pene inflitte [illegible] imputati: Michelangelo Gervasio, [illegible] anni e 7 milioni di multa; Ivo Petri, [illegible] anni [illegible] e 14 milioni [illegible] multa; Pier Luigi Canazza, [illegible] anni e 8 mesi e 7 milioni di multa; Elio Morando, [illegible] anni [illegible] mesi e 7 milioni di multa; Vincenzo Gattero, 3 anni, 6 mesi e [illegible] milioni di multa; Francesco Calandriello, Alessandro Fieschi e Ludovico Speroni, 3 anni e [illegible] mesi e [illegible] milioni di multa; Aldo Ricci e Flavio Valenti, 3 anni e 2 mesi e 4 milioni di multa; Francesco Renga, 2 anni e 10 mesi e 4 [illegible] di multa; Giovanni Canepa, [illegible]no D'Andrea e Lucio Giuffrè, 2 anni e 8 mesi; Fabio Cassone, 2 anni e 6 mesi; Giovanni Comassi 2 anni e 2 mesi; Giorgio Mamberto, Umberto Panizza e Massimiliano Sciarretta, 1 anno e 10 mesi; Valtero Vermey e Agostino Brocero, 1 anno e 8 mesi; Riccardo Barone, detto «Biba», 1 anno e 6 mesi; Wanda Corrà, 1 anno e 4 mesi; Yaki Lopez, Antonello [illegible] e Cristina Goreg[illegible]p, 10 mesi.

I difensori hanno [illegible] presentato l'istanza di appello contro la sentenza che ricalca in parte le richieste del pm, [illegible] Landolfi, che nella sua requisitoria aveva ricostruito la «dolce vita» in provincia di Savona, quando, «*gente senza scrupoli non esitava a offrire* [illegible] *a ragazzine inesperte e indifese*».

[illegible] dei legali. L'avv. [illegible] Carlo Ruffino, che nel processo difendeva il dott. Fabio Cassone, ha detto: «*La sentenza riduce notevolmente le richieste del pubblico ministero, ma né io e né il mio collega Porta siamo soddisfatti. Siamo certi che in appello verrà in luce la completa estraneità dalla* [illegible] *che incide sul* [illegible] *corretto comportamento del medico*».

[illegible] anche l'avv. Luca Vecchiato, difensore di Vincenzo «Tutùn» Gattero: «*Mi appello alla sentenza soprattutto perché il tribunale ha respinto l'istanza con la quale chiedevo che venisse stralciata la posizione del mio assistito. Gattero infatti è imputato per gli stessi reati in un maxi-processo che deve* [illegible] *celebrato a Torino. Per lui chiedevo quindi la conti*[illegible] *del reato*».

Lo scandalo dei coca-party esplose [illegible] fine [illegible] dopo una retata della polizia che [illegible] arrestato [illegible] di giovani tossicodipendenti. Uno di loro disse al giudice istruttore Filippo Maffeo: «*Ve la prendete con noi, poveri disgraziati, ma non vi accorgete che a Finale e la Savona bene tirano cocaina. Un nostro* [illegible] *eroinomane è stato costretto, in cambio di qualche dose, a concedere la sua donna a alcuni tipi che dopo averla riempita di* [illegible] *si sono divertiti con lei*». [illegible]tarono le indagini che in breve portarono all'arresto di decine di persone. Durante le indagini si scoprì che in alcune ville di Finale e nei bar, la [illegible] circolava, seppure in piccole [illegible], con molta frequenza.

Dopo la lettura [illegible] sentenza, il presidente Fiorenza Giorgi ha [illegible] un sospiro di sollievo. Due maxi-processi per droga, nel giro di [illegible] mese e [illegible], [illegible] decisamente troppi.

E. p. c.

[illegible] perizie foniche per il delitto Brin

SAVONA — Il giudice istruttore Maurizio Picozzi ha consegnato alla cancelleria [illegible] tribunale i risultati della perizia fonica effettuata [illegible] intercettazioni telefoniche tra Gigliola Guerinoni e il convivente Ettore Geri, pochi giorni prima del delitto di Cesare Brin.

Secondo indiscrezioni il pensionato avrebbe più volte detto di voler uccidere il farmacista di Cairo. Le intercettazioni [illegible] chieste proprio [illegible] gallerista che, a quanto pare, voleva «incastrare» Cesare Brin. Lo aveva infatti denunciato di evasioni fiscale. [illegible] non si era forse resa conto che l'intercettazione le si poteva ritorcere contro.

Il giudice istruttore sta cercando di concludere prima di Ferragosto la [illegible] inchiesta. Per il momento non ha in calendario nessun interrogatorio anche se non è escluso una nuova [illegible] a [illegible] di Gigliola Guerinoni. Inoltre il magistrato [illegible] ordinato altri [illegible]. Nei giorni scorsi a Cairo è stata effettuata una perquisizione [illegible] appartamento di [illegible] teste [illegible] importante in questo processo.

Ieri [illegible] il giudice ha confermato che Ettore Geri, il quale si è [illegible] la paternità del delitto, non verrà [illegible] a perizia psichiatrica. Il suo trasferimento nel carcere di Pisa, dove esiste un centro medico specializzato, è stato [illegible] tutto casuale. Il provvedimento è del Ministero che [illegible] cercando di sfoltire il carcere di Marazzi.

Le indagini continuano. Anche ieri il giudice ha tenuto un summit [illegible] ufficiali della Guardia di finanza che, nel [illegible] dell'inchiesta hanno raccolto [illegible] di elementi utili all'accusa.

g. p. c.

E' [illegible] volò con [illegible]

SAVONA — All'ospedale S. Corona, dove era stato ricoverato per i postumi di un incidente stradale, è [illegible] ieri uno degli ultimi componenti di uno degli equipaggi di Umberto Nobile, il trasvolatore del Polo Nord.

Si chiamava Bruno Fioriti, aveva 79 anni, era stato guardiano di fari e abitava a Savona nel quartiere di Zinola. Nativo della [illegible] di Serra, a 14 anni [illegible] Marina e vi rimase [illegible] al [illegible] di maresciallo capo.

Uomo di grande coraggio fu affascinato [illegible] imprese di Nobile, il costruttore di dirigibili che nel 1926, a [illegible] «Norge», dell'esploratore Amundsen, partecipò [illegible] prima, leggendaria trasvolata del Polo Nord.

Fioriti fece parte, [illegible] occasioni, dell'equipaggio del «Città di Milano», dirigibile [illegible] generale Nobile che sorvolò il Polo. Abbandonati i viaggi, passò al corpo dei guardiani di fari. Lo fu all'Asinara, a Livorno, sulle secche delle Malorie, persino a Bengasi quando [illegible] fatto [illegible] fuori dagli [illegible] e trasferito per [illegible] anni a Tobruk. Nel dopoguerra fu guardiano in vari fari della Sicilia, della Toscana e poi in Liguria, a Sanremo, Capo Mele e, fino al momento della pensione a Capo Vado. Da anni, ritiratosi ormai dal lavoro, si dedicava [illegible] sue grandi passioni: i nipoti, le [illegible] i francobolli e, inoltre, la gastronomia.

A Zinola, [illegible] personaggio notissimo e stimato, faceva piacere a tutti starlo a sentire mentre raccontava di dirigibili, di spedizioni, di avventure in cielo e in mare.

La settimana [illegible] era rimasto coinvolto in [illegible] incidente mentre attraversava la [illegible] a casa [illegible] si è più ripreso [illegible] la forte fibra. I fun[illegible] si svolgeranno domani alle 10,30, [illegible] chiesa di Zinola.

i. p.

Una manifestazione [illegible] protesta [illegible] Savona

[illegible] i pensionati marciano [illegible] Noceti

Le Opere Sociali illustrano le possibilità di recupero del padiglione

SAVONA — Padiglione Noceti [illegible] al Santuario: ricovero per [illegible] non più autosufficienti sino [illegible] Anni Ottanta, poi un autentico [illegible]. E' stato abbandonato, i vandali, e [illegible] non soltanto loro, ne hanno fatto scempio. Adesso, per rimetterlo in piedi, si calcola che dovranno [illegible] impiegati 1 [illegible] e 600 [illegible] abbondanti.

Tutto questo ha avuto inizio quando è scattata la riforma sanitaria, che [illegible] dimen[illegible] malati cronici, non provvedendo per [illegible] alcuna [illegible] i primi a farne le spese [illegible] quelli «storicamente» affidati alle Opere Sociali del Santuario. [illegible] il passato [illegible] meno i cronici, per l'appunto. E quando la Regione [illegible] poi imposto di ridurre il numero dei posti letto per anziani, il Noceti è stato chiuso. Si è rinunciato a una struttura efficiente, si è disperso personale esperto, aprendo problemi incredibili per decine di famiglie.

I pensionati della Cisl, che hanno avuto l'[illegible] Cgil e della Uil e di tante altre associazioni, hanno indetto per domani una singolare manifestazione a sostegno della riapertura del padiglione. Effettueranno una «marcia» sul Noceti, con partenza alle 17,30 da piazza del Santuario.

Ma come si presenta oggi la situazione? Francesco Anaclerio e Maria Bolla, presidente e vicepresidente delle Opere [illegible] che nei prossimi giorni cederanno il posto ai nuovi eletti (l'on. Aldo Pastore e il dott. Emanuele Baldacchino) hanno fatto il punto alla vigilia della «marcia» su Santuario.

Da un anno e [illegible] le Opere Sociali hanno riavuto la disponibilità del Noceti, o per meglio dire di quello che [illegible] praticamente i muri. [illegible] scomparsi [illegible] sono stati distrutti l'ascensore, le cucine, porte, finestre, uno scempio. Una clinica per anziani veniva letteralmente fatta a pezzi dai vandali mentre decine di anziani ammalati cronici languivano nei corridoi di [illegible] ospedale so[illegible] o in cronicari di fuori provincia.

Talune situazioni legislative sono state modificate, adesso gli amministratori del Santuario possono ripristinare la struttura di [illegible] Noceti, affidando [illegible] e al proprio personale infermieristico l'assistenza degli anziani non autosufficienti. «*Il progetto è pronto, al Noceti potremo trovare posto 45 anziani*», ha spiegato Francesco Anaclerio.

C'è il problema dei finanziamenti. Le Opere Sociali hanno un patrimonio che sfiora i 50 miliardi, frutto di lasciti: 400 mila metri quadrati di terreni vari, 400 circa cascinali, altrettanti alloggi. Ma le rendite di tutto questo patrimonio [illegible] sono basse, in qualche situazione non coprono neppure le spese di gestione. «*E allora bisogna vendere. Abbiamo deciso di mettere all'asta i terreni di Largo Folconi, proprio di fronte alla* [illegible] *stazione Mongrifone*», ha detto la vicepresidente Maria Bolla. Si tratta di [illegible] mila metri quadrati, ma [illegible] volte l'asta è andata [illegible] nessuno se l'è [illegible] di [illegible] 2 mi[illegible] e [illegible] per un terreno vincolato a centro direzionale e servizi: [illegible] insediamenti abitativi quelli [illegible] rendono.

[illegible] i soldi [illegible] il Padiglione Noceti è destinato a diventare [illegible] piccolo «gioiello» [illegible] di 45 posti letto, con servizi in [illegible] camera a due letti e un [illegible] parco agibile [illegible] ai degenti in carrozzella.

Ivo Pastorino

Cava di Toirano sarà chiusa [illegible]

TOIRANO — La Cava Marchisio, in località [illegible] a Toirano, sarà [illegible] entro la fine del 1993. [illegible] posto sarà «ricostruito» il verde. Questo l'accordo raggiunto dal Comune e i proprietari della struttura, già [illegible] di recente dal [illegible] comunale. Spiega il sindaco Gino Parodi: «*Abbiamo anche stabilito che i* [illegible] *tri cubi di pietra che* [illegible] *tranno essere estratti* [illegible] *ranno un milione e mezzo e non più 4 milioni a* [illegible] *come era scritto* [illegible] *precedente* [illegible] *zione che risale a* [illegible] *anni fa*». Commenta Gian Carlo Marchisio: «*Ci rendiamo conto che la cava non è nella posizione ideale di fronte alle grotte preistoriche, per questo quando cesseremo l'attività ricostruiremo in pratica la collina mettendo a dimora le essenze tipiche della macchia mediterranea*».

Il black-out avvenuto in località Gazzi di Loano

Si rompe la [illegible] frazione senz'acqua

[illegible] giovedì pomeriggio a ieri mattina - Presto una convenzione con una ditta?

LOANO — L'acqua è mancata in località Gazzi di Loano da giovedì pomeriggio a ieri [illegible] per la rottura di [illegible] tubo [illegible] vecchio e decrepito acquedotto ex Sia che serve utenze nel Comune di Loano [illegible] è di proprietà di quello di Borghetto [illegible] Spirito.

I disagi si sono fatti sentire nei condomini, nelle strutture turistiche, soprattutto perché il [illegible] out è stato totale per circa 30 ore. I rubinetti, ad un certo punto, hanno inco[illegible] a gorgogliare e il [illegible] dell'acqua è sceso a [illegible] a scomparire del tutto.

Spiegano all'Ufficio tecnico del Comune di Loano: «*La situazione delle tubazioni è* [illegible] *da anni, da parte nostra abbiamo avvisato la gente, disagio c'è stato* [illegible] *limitato per il pronto intervento dei tecnici del Comune di Borghetto*».

L'ex acquedotto Sia serve circa il 10 per cento dell'utenza di Loano (da [illegible] a 1200 persone residenti): tutta la zona che si trova a monte di via Dante, nei cosiddetti «Gazzi superiori». Le tubazioni di questa rete [illegible] fra le più vecchie del comprensorio e si trovano, [illegible] punto di vista territoriale, in una posizione anomala: ser[illegible] case di Loano ma [illegible] gestite dal Comune di Borghetto.

I due Comuni hanno da tempo avviato incontri [illegible] trovare [illegible] soluzione che però tarda ad arrivare. Loano e Borghetto stanno anche trattando assieme la convenzione con [illegible] ditta privata di Albenga per la fornitura di una grande quantità d'acqua.

a. r.

È mancata
Valentina Portalupi ved. [illegible]
di anni 73
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Guglielmo, la nuora Anna, i nipoti Marco, Roberto e Donata, l'affezionata Maria Teresa Francone, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Cairo Montenotte domani alle ore [illegible]
— Cairo Montenotte, 9 luglio 1988

ANNIVERSARI

Amministratori, Dirigenti e Maestranze della Cabot nel ricordano con profondo rimpianto e grande orgoglio il
cav. Archiro Burchi
nel primo anniversario della sua scomparsa.
— Altare Marina, 9 luglio 1988

La partecipazione di Novara allo sciopero generale

Mille novaresi (undici pullman) sfilano a Torino contro il fisco

Sono partiti dall'Ossola e dalla Bassa - L'adesione nell'industria: l'80 per cento

NOVARA — Un migliaio di lavoratori novaresi hanno partecipato, ieri, a Torino, alla manifestazione regionale nell'ambito dello sciopero contro l'ingiustizia fiscale. E' un problema, quello del fisco, che i lavoratori dipendenti sentono in modo particolare.

La dimostrazione viene dall'alta percentuale di adesione allo sciopero che per l'industria ha interessato le ultime quattro ore mentre nei settori dei servizi e del pubblico impiego ha avuto articolazioni diverse. Sulla base dei primi dati comunicati ieri sera dal sindacato, nell'alto Novarese ha scioperato mediamente l'ottanta per cento degli addetti nel settore industriale. Le adesioni più forti si sono avute alla Sisma di Villadossola, Bialetti e Lagostina di Crusinallo, e nelle aziende chimiche del gruppo Montedison. Percentuali più basse (40-50 per cento) si sono registrate invece nel pubblico impiego e servizi. *«Possiamo considerarci soddisfatti del grado di mobilitazione raggiunta* — sostiene Roberto Alberganti della Camera del lavoro di Verbania — *così come della partecipazione di circa trecento lavoratori alla manifestazione di Torino con cinque pullman. Questi primi dati confermano la sensibilità dei lavoratori sul tema della riforma fiscale. Gli obiettivi sono noti: realizzare una reale equità fiscale ed un'efficace lotta all'evasione»*.

Nel basso Novarese lo sciopero era stato preparato con una serie di attivi unitari nelle quattro zone (Novara, Ovest Ticino, Borgomanero ed Arona) coinvolgendo circa duecento delegati. Ieri mattina nel capoluogo e nei maggiori centri c'è stata anche un'operazione massiccia di volantinaggio.

Alla volta di Torino sono partiti sei pullman. *«Dopo un discreto livello di preparazione, lo sciopero può considerarsi ben riuscito perché piuttosto sentito dalla gente* — dice Riccardo Pezzana segretario della Cisl novarese —. *Abbiamo posto anche il problema di continuità: dopo la manifestazione di febbraio, lo sciopero di luglio»*.

Nel basso Novarese si confermano i livelli di partecipazione media della provincia. In particolare hanno risposto i grandi complessi come Rockwell di Cameri, Pavesi, Sant'Andrea e De Agostini.

Ieri hanno scioperato per l'intera giornata anche i lavoratori agricoli della provincia. Sono circa duemila impegnati nel rinnovo del contratto integrativo. Una delegazione composta da una trentina di persone fra lavoratori e sindacalisti è andata alla sede dell'Unione Agricoltori di Novara, la maggiore organizzazione imprenditoriale, in via Ravizza, incontrando il direttore Fabrizio Poggi. Questi ha così riassunto la posizione degli imprenditori agricoli: *«Non si può sostenere che c'è stato, da parte nostra, chiusura su tutto. Abbiamo fatto una proposta economica che prevede aumenti dalle 8 alle 38 mila lorde mensili chiedendo in cambio la rinuncia a due festività come S. Gaudenzio e l'ultimo giorno di carnevale. Non possiamo però rinunciare al sabato lavorativo per una questione organizzativa. In agricoltura è necessaria una certa flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Siamo impegnati anche noi nella salvaguardia ambientale. Rispettiamo le leggi nazionali e regionali sull'uso dei fitofarmaci»*.

r. a.

■ L'Estate Mergozzese

MERGOZZO — Con la Festa di San Giovanni a Montorfano si sono aperti ufficialmente i festeggiamenti della lunga e ricca Estate Mergozzese. Questo il programma per le prossime settimane: da giovedì 14 al 17 luglio, quinta edizione del «Grand Prix dei Buontemponi», con nuovi giochi, dodici squadre partecipanti, la Fanfara dei Bersaglieri, uno spettacolo pirotecnico sul lago. (a. c.)

■ Arrestati con hashish

MOMO — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Momo perché a bordo dell'auto sulla quale viaggiavano sono stati trovati trenta grammi di hashich e diversi semi di marijuana. Sono: Fabio Maurizio Giacometti, autista di vent'anni abitante a Gallarate e Oscar Pasola, 19 anni di San Maurizio d'Opaglio.

Migliaia di persone a Cameri per il «Tiger Meet»

Se una tigre prende il volo

Domani, dalle 10 alle 19, la base sarà aperta al pubblico per assistere alle evoluzioni degli aerei che fanno parte dei reparti «Tigre» dei Paesi della Nato

CAMERI — Safari fotografico per un centinaio di fotoreporter di mezzo mondo, alla base aerea di Cameri, del «Tiger Meet»: un incontro dei reparti aerei «tigre» dei Paesi Nato. Si tratta di un appuntamento annuale (e questa è la ventottesima edizione) che viene ospitato, a turno, da una delle nazioni aderenti al Patto Atlantico.

A questo Club aderiscono quei reparti (sono venticinque) delle varie aeronautiche militari che hanno come simbolo la tigre. E' stata fatta un'eccezione per il «431 Staffel» tedesco il cui emblema è la volpe. Gli aviatori della Luftwaffe sono ricorsi ad una astuzia scrivendo sotto: «Credeteci o no, questa è una tigre».

C'è anche una pattuglia neutrale: è quella svizzera, la «Flieger Staffel 11», che è iscritta al «Tiger Club» dal 1981. Proprio in omaggio alla neutralità, ci sono i piloti ma non gli aerei, gli «F.5» con i quali questi aviatori (una delle poche unità professionali dell'aeronautica svizzera) operano dalla base di Dubendorf.

L'aeroporto di Cameri, base di un gruppo Tigre F.104, ospita per la terza volta questa manifestazione (accadde già nel 1973 e nel 1980) e attorno al «meeting» c'è tanto interesse. Da quando è cominciato, martedì scorso, migliaia di persone «bivaccano» dall'alba al tramonto nei prati attorno all'aeroporto per vedere in volo i vari tipi di velivoli «tigre»: si spazia dai Mirage agli F.16; dagli F.4 agli Alfa Jet; dai G 91 agli F.104 per finire ai CF 18 dello Squadrone Canadese. Unica delusione l'assenza, almeno sinora, degli F.111 statunitensi che, però, potrebbero arrivare oggi.

Il meeting dura una settimana e per ogni giornata c'è un programma diverso. Per il «Press Day» c'è stata l'invasione dei fotoreporters e degli operatori di una decina di reti televisive. Ufficiali e addetti alla sicurezza hanno avuto il loro daffare perché, ad un certo punto, i «temerari» non erano più quelli delle «macchine volanti» ma gli ospiti un poco indisciplinati che si spingevano fin sulle piste per riprendere aerei in volo, al decollo e in atterraggio. Gli unici imperturbabili erano loro: gli uomini delle tigri evidentemente abituati ad attenzioni ed entusiasmi.

Il comandante della base, colonnello Rosario Alderisi, è piuttosto preoccupato per quanto potrà accadere domani quando dalle 10 alle 19 l'ingresso Sud dell'aeroporto verrà aperto al pubblico. Non è azzardato, sulla scorta di taluni precedenti, ipotizzare centomila presenze. I visitatori potranno aggirarsi, al mattino, tra gli aerei in «mostra statica» e assistere, al pomeriggio, tra le 14 e le 18, a voli dimostrativi delle varie «tigri» e al gran finale con le «Frecce Tricolori», la Pattuglia Acrobatica Nazionale comandata dal novarese colonnello Diego Raineri.

Per fortuna, domani, la tigre vera, quella portata al campo dai domatori, sarà già tornata allo Zoo-Safari di Pombia. Qui al campo di volo non si può dire si sia trovata a suo agio: i ruggiti più forti dei suoi, provenienti dai jet, la infastidivano e quegli aerei (soltanto alcuni per la verità) dipinti con i colori della sua pelle, proprio non le dicevano niente.

Ieri, dopo alcune giornate intense di volo in formazione con aerei diversi e di qualche abbuffata, una giornata di relax per gli uomini delle tigri: gita in battello sul Lago Maggiore. Oggi «shopping day».

Piero Barbè

Cameri. Alcuni piloti partecipanti al «Tiger meet» si stanno preparando al decollo (f. Finotti)

■ Alla Popolare di Novara l'80 per cento dell'Union

MILANO — La Banca Popolare di Novara ha rilevato dal Crédit Commercial de France l'80 per cento della Banque de l'Union Maritime et Financière. Il rimanente 20 per cento resta nelle mani della Compagnie Financière Delmas-Vieljeux, una società armatoriale francese. La Banque de l'Union Maritime et Financière è una banca monosportello a Parigi.

■ La festa della rana

TRECATE — Si svolgerà domani, nella tenuta «Masera» di Trecate, la terza edizione della «Festa della Rana». Un appuntamento ormai tradizionale che fin dal mattino vedrà cimentarsi numerosi appassionati.

■ Altri acquisti del Novara

NOVARA — Ultimi colpi del Novara al calciomercato di Milanofiori che ha chiuso i battenti ieri sera. Il presidente Supari ed il ds Bacchin hanno praticamente rivoluzionato l'intera squadra. Ieri sono stati acquistati: l'attaccante Marco Calonaci, 28 anni dal Cuoio Pelli autore quest'anno di 13 gol in 32 partite; Gianfranco Campioli, attaccante ventenne dal Sassuolo 8 gol in 31 partite, il libero Grillo, 27 anni proveniente dal Pordenone ed il giovane Leotta dalla Juventus che fungerà da terza punta. Sono stati invece ceduti: Matteo Paladin alla Pro Sesto dove ritroverà l'allenatore Danova, Cortesi è andato al Varese e Mazzeo al Casale. Ciardella poi è finito all'Olbia nello scambio con Useidda. Restano ancora da sistemare Sciena, Amadei e Civitti. (r. a.)

In uno scontro sulla provinciale di Valle Antrona

Montescheno: sindaco ferito in gravi condizioni la moglie

Un altro incidente: è rimasta ferita una ragazza di Gattico

VILLADOSSOLA — Coinvolti in un violento scontro automobilistico il sindaco di Montescheno, Giuseppe Bianchetti di 52 anni e la moglie Bruna Veia di 49, sono stati ricoverati in ospedale con prognosi diverse.

Bruna Veia, a causa delle gravissime ferite riportate, è stata trasportata d'urgenza in una clinica specializzata di Milano.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino di ieri sulla provinciale di Valle Antrona. Il Bianchetti risaliva la valle alla guida della sua utilitaria con a fianco la moglie e, sul sedile posteriore, la sorella Rosanna.

A un tratto da una delle strette curve che caratterizzano la strada è uscita ad elevata velocità una vettura condotta da Dario Tognoletta di Antrona che scendeva verso Montescheno. L'urto è stato inevitabile: i carabinieri di Villadossola stanno accertando le cause esatte dell'incidente.

A seguito dello scontro l'auto dei Bianchetti arretrava di qualche metro sulla carreggiata. Quando si riusciva a estrarre dalle lamiere contorte gli occupanti, tutti i protagonisti dell'incidente venivano ricoverati all'ospedale di Domodossola. Il sindaco di Montescheno veniva subito operato agli arti inferiori, mentre la moglie Bruna Veia che appariva in gravi condizioni doveva venire trasferita d'urgenza a Milano. (b. o.)

ARONA — Una ragazza sedicenne di Gattico è rimasta gravemente ferita in un incidente l'altra sera nei pressi di Dormelletto. E' Anna Lisa Carso. Stava viaggiando con il suo motorino quand'è stata urtata da una motocicletta. Cadendo a terra ha battuto violentemente il capo e si è procurata la frattura del femore.

Trasportata all'ospedale di Borgomanero, i medici si sono dapprima riservata la prognosi a causa del trauma cranico poi quando le condizioni sono migliorate hanno disposto il trasporto al reparto traumatologico dov'è stata giudicata guaribile in un paio di mesi. (r. a.)

■ Condannato un libanese

VERBANIA — E' stato condannato ad un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, e scarcerato, il libanese Kalet Douchy Solh, 22 anni, arrestato tre settimane fa in prossimità del valico di Iselle mentre a piedi stava tentando di raggiungere il territorio svizzero. In tasca aveva alcune centinaia di dollari e un biglietto ferroviario acquistato due ore prima a Domodossola ma poi non utilizzato *«per paura di essere fermato e impedito d'entrare in Svizzera»*.

Difeso dall'avvocato Giuseppe Mosca, il giovane ha dichiarato di avere operato per l'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Ha sostenuto di essere entrato nell'Olp dopo avere scontato, ragazzo, due anni in un carcere israeliano. L'Olp gli avrebbe poi consegnato sette fucili automatici e 3 mila dollari per la costituzione di un gruppo armato che operasse contro Israele.

Ma lui si era venduto i fucili ed era arrivato in Italia. Sua intenzione era di riparare in Svizzera e far perdere ogni traccia. *«Per l'Olp* — ha sostenuto — *sono un traditore e se cado nelle loro mani sono morto»*. (a. c.)

Marietta Porta, 76 anni, originaria dell'Ossola, abitava in Svizzera

Morta la «mamma degli spalloni» figura romantica del contrabbando

Aiutò i ragazzi della bricolla che dall'Ossola attraversavano il confine per guadagnarsi da vivere

LOCARNO — All'anagrafe si chiamava Maria Porta ma in Valle Antigorio era nota a tutti come la «mamma degli spalloni». E' morta all'età di 76 anni a Campo Vallemaggia, un piccolo paese sul versante svizzero delle montagne che dividono l'Ossola dal Canton Ticino.

A Campo era arrivata tra le due guerre quando aveva solo 18 anni per «servire», come si diceva allora, in un ristorante. Il posto gliel'aveva trovato il padre, Domenico Braito, di Cadarese (frazione di Premia) durante un espatrio per contrabbando.

I Braito erano una famiglia numerosa: 8 figli. Nel periodo della grande crisi della fine Anni 20, per sopravvivere era quasi di rigore fare lo «sfrusin». Maria Braito si era poi sposata con Giuseppe Porta, gestore del ristorante di Campo, rimanendo presto vedova con due figlie in tenera età e con il peso dell'esercizio pubblico.

Negli anni ruggenti del contrabbando romantico la «Marietta di Campo» era diventata un punto di riferimento per tanti spalloni ossolani. Di un altruismo e di una disponibilità eccezionale, riservava sempre la più schietta ospitalità a tutti i «ragazzi della bricolla». Ricordava innumerevoli episodi di «viaggi» e rievocava con commozione le tragedie sui sentieri del contrabbando. Come la valanga del 1933 che aveva sepolto nove spalloni ossolani sopra Crego: *«Uno di loro, il più giovane, portava un regalo per una ragazza di Campo. Alcuni mesi dopo, con lo scioglimento della neve, ritrovarono il suo cadavere. Nelle mani stringeva quel dono»*.

Nell'inverno del 1951 aveva dato ospitalità a una quindicina di contrabbandieri che erano rimasti bloccati dalle valanghe e dai cumuli di neve. Vissero nel suo ristorante per alcune settimane. Diceva: *«Mi sono costati molto, non tanto nel mangiare quanto nel bere»*. Donava senza mai chiedere.

La sua accoglienza materna e disinteressata è stata proverbiale anche per i fuggiaschi degli anni bellici, durante i quali il ristorante di Campo era aperto giorno e notte per chi aveva bisogno. Purtroppo tanta disponibilità non venne sempre ricambiata con pari moneta. Ma quando un ossolano arrivava attraverso le montagne della Cravariola era il benvenuto. E' una traversata di una decina di ore. Lo stesso cammino che Maria Porta aveva fatto da giovane per «andare in servizio».

Ai funerali c'erano molti fiori: non solo ricche composizioni da giardino, ma anche rododendri e stelle alpine. L'omaggio degli ex spalloni per la loro «mamma». Con la sua morte se n'è andata una grossa fetta della storia del contrabbando tra l'Ossola e il Canton Ticino.

Teresio Valsesia

Condannato a due anni e otto mesi

Per rapinare l'amico l'aggredì con il crick

NOVARA — Colpì l'amico con il crick dell'auto per rapinarlo del portafogli contenente un milione, ieri è stato condannato a due anni e 8 mesi di reclusione per rapina e lesioni gravi. E' Franco Manfredi, 27 anni di Comignago, arrestato nel dicembre scorso. La posizione del presunto complice, Graziano Pantalone, 27 anni di Briga Novarese, comparso a piede libero per rispondere solamente di ricettazione è stata stralciata dal tribunale.

Gli atti relativi sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica perché proceda al nuovo addebito ovvero il concorso nella rapina. Con questo nuovo colpo di scena si è concluso ieri il processo che aveva avuto un prologo il 3 giugno scorso.

La sera del 6 novembre scorso Fortis si era fatto accompagnare ad Invorio per alcune compere dal Manfredi. Sulla strada del ritorno salì a bordo dell'auto anche Pantalone. In una stradina laterale, Manfredi si avventò sull'amico, sceso per soddisfare un bisogno fisiologico, colpendolo ripetutamente col crick per sottrargli poi il portafogli. Fortis, abbandonato a terra sanguinante riportò ferite suturate all'ospedale di Borgomanero.

La vittima dell'aggressione ha cercato ieri di scagionare Pantalone sostenendo che lo stesso era rimasto in disparte. Di questo avviso è risultato anche il pm che ha chiesto la condanna di Pantalone a 1 anno e 6 mesi solamente perché avrebbe ricevuto una parte del bottino. Non è stato d'accordo il tribunale ordinando lo stralcio della sua posizione. Per Manfredi la richiesta è stata di 4 anni e tre mesi. (r. a.)

Nel ricordo della sua sempre dinamica e fattiva collaborazione, la Prodera Orso S.p.A., con sincero profondo rammarico, si unisce al dolore della gentile signora Piera e dei suoi familiari per la perdita dell'indimenticabile signor

Ezio Del Bigio

— Varese, 8 luglio 1988

Lo piangono sinceramente
Cesare Martinelli
Piergiulio Lazzaretti
Angelo Molinari
Gaetano Colaluce
Laura Portiggia
Giusi Mesi
Maria Mazzini
Rossella Lucchina
Anna Cimasoni
Marisa Fantoni
Ernestina Zucchetti
Marietta Rizzo
Rita Calandro
Lalla De Martino
Maria Gaiso
Serafina Milazzo
Angela Trinchera
Francesco Ossanni
Vincenzo Rizzio
Rocco Russo
Vittorio Fioravanti
Maurizio Bonetti
condividono il dolore della signora Piera e dei suoi familiari per la perdita del signor

Ezio Del Bigio

— Varese, 8 luglio 1988

Carlo e Livia Marzolini partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Ezio Del Bigio

— Trieste, 8 luglio 1988

A Novara da lunedì una rassegna all'insegna della città ritrovata

Si fa teatro in cortile

Animazioni teatrali e incontri musicali saranno ospitati in quattro cortili di antichi edifici patrizi - Previsti anche effetti luminosi sul tipo dei «sons et lumières»

NOVARA — Abbandonati, per il momento, i grandi palcoscenici, l'*Estate novarese* si fa più intima e si sposta negli spazi «segreti» del centro storico. All'insegna de *«La città ritrovata»* comincia lunedì una settimana di incontri musicali ed animazioni teatrali che saranno ospitati in quattro cortili di antichi edifici patrizi: Palazzo dei Gautieri (via Negroni 4); casa Andreoni (corso Cavallotti 25); casa Rognoni (via Canobio 14) e il palazzo secentesco di via Gaudenzio Ferrari 10. Una serie di appuntamenti che vedranno impegnati la *«Showdown»*, una società cittadina specializzata nell'allestimento di spettacoli; il gruppo di teatro-musica *«Veja Masca»* e alcuni musicisti dell'Istituto «Brera».

Il cortile di casa Gautieri, in via Negroni, uno degli spazi che ospiteranno il teatro

E' la naturale continuazione di quel progetto di recupero del patrimonio architettonico urbano che ha già restituito, nel loro aspetto originario, molte pregevoli costruzioni. Una serie di interventi che sono raccolti in un elegante volume, edito a cura del Comune, dal quale è stato appunto ripreso il titolo della manifestazione: *«La città ritrovata»*. Sono gli stessi organizzatori a spiegare le ragioni di questa scelta: *«La riscoperta della città, però, non può esaurirsi di fronte a quelle facciate ripulite, eleganti, "importanti". Per questo abbiamo pensato di aprire alcuni di quei pesanti portoni in legno massiccio o in ferro battuto per penetrare nel "cuore" di quelle case che un tempo brulicavano di persone. I cortili del Centro sono innumerevoli»*.

Tutti gli spettacoli cominceranno alle 21,30. Sono anche previsti suggestivi effetti di luce colorata, sul tipo dei «sons et lumières» francesi, per ricordare il centesimo anniversario dell'inaugurazione dell'illuminazione elettrica cittadina.

Ecco il calendario: lunedì 11 luglio, Palazzo dei Gautieri: «1888: una sera d'estate», con la «Veja Masca»; martedì 12, Casa Andreoni: «Concerto per chitarra solista», di Giovanni Feria; mercoledì 13, Casa Rognoni: «Quartetto di clarinetti» dell'Associazione concertistica Cusio-Vergante (Paolo Lombardo, Mauro Besuzzi, Corrado Verzotti, Roberto Giuliani). In questo contesto si può anche inserire il concerto, nel Chiostro della Canonica, della cantante Antonella Custer che giovedì 14 presenterà «America night and day». Venerdì 15, nel cortile della galleria «Uxa», Lorenzo Olivieri suonerà in un «Concerto per chitarra solista». Sarà ancora Palazzo dei Gautieri, sabato 16, a chiudere la rassegna, ospitando il «Concerto per solisti alle trombe e al pianoforte elettrico», con Massimo Bunatti, Ivano Dell'Acqua, Raffaele Murgia e Dora Ori[illegible]. **Pietro Benacchio**

A Macugnaga oggi e domani la manifestazione dell'artigianato

All'ombra del tiglio secolare torna la vecchia fiera del Rosa

Ci saranno anche concerti, mostre fotografiche e convegni sul lavoro in montagna

MACUGNAGA — Rivive a Macugnaga l'antica fiera-mercato dell'artigianato e del lavoro locale che nei secoli passati richiamava le popolazioni delle valli vicine e anche del Vallese. La manifestazione è in programma oggi e domani, nel solco dell'antica tradizione che risale al Medioevo, quando la vita civile e commerciale pulsava sotto il «vecchio tiglio», un albero secolare che con i suoi 700 anni è uno dei «patriarchi d'Europa». Purtroppo il tiglio sta morendo, ma rimane il simbolo storico del paese e ha dato il nome all'associazione di cultura locale che insieme al Comune e all'Azienda di promozione turistica ossolana organizzano la Fiera di San Bernardo.

«Non si tratta di un appuntamento occasionale», dice il professor Luigi Zanzi, presidente della Comunità del Vecchio Tiglio. *«Al contrario ci proponiamo di ripetere annualmente la fiera, recuperando così l'antica tradizione di lavoro e di arte e facendone una manifestazione estiva di importanza nazionale, sull'esempio della fiera invernale di Sant'Orso di Aosta»*.

Decine di bancarelle esporranno per la vendita i prodotti dell'artigianato locale e di altre aree walser. Ci saranno inoltre convegni, dibattiti, concerti e spettacoli. L'apertura è per le 15. Alle 18, nel salone dell'albergo «Monte Moro», il professor Niederer di Zurigo parlerà sul «Lavori di montagna: gli strumenti, i gesti, la memoria». Sul medesimo tema sarà ordinata da Enrico Rizzi una mostra fotografica dell'architetto Paolo Monti (inaugurazione alle 19) e alle 21 sarà proiettato un film. Alle 23 concerto di corno alpino. Domenica il mercato dell'artigianato proseguirà per tutta la giornata. Alle 10 Messa in onore di San Bernardo nella chiesa vecchia di Macugnaga. **I. v.**

■ La Bohème a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Organizzata dal Corpo Musicale S. Cecilia e dall'amministrazione comunale torna stasera, per la terza volta, l'opera a Gravellona Toce. Alle 21,30 nel parco della villa Lagostina a Pedemonte di Gravellona Toce sarà rappresentata *La Bohème* di Puccini.

La calorosa accoglienza riservata alle due prime edizioni di questa iniziativa, ha indotto il corpo musicale a riproporla nonostante le difficoltà di carattere organizzativo legate anche ad un'unica rappresentazione. In caso di cattivo tempo la rappresentazione sarà rinviata a domenica sera. Interessante è anche il cast di interpreti dal soprano Youn Ok Kim che vestirà i panni di Mimì a Cecilia Albanese che sarà Musetta, al tenore Redento Comacchio (Rodolfo), i baritoni Marzio Giossi, Edoardo Zini e Aldo Mainli saranno rispettivamente: Marcello, Alcindoro e Schaunard eppoi il basso Gian Carlo Boldrini sarà Colline. Maestro direttore ed esecutore al pianoforte: Argento Manfredi.

■ Il Nabucco a Gozzano

GOZZANO — Con il «Nabucco» di Verdi inizia stasera la breve stagione lirica all'aperto organizzata dal Comune di Gozzano con il patrocinio di enti pubblici ed aziende locali. Sotto la direzione del maestro Marcello Rota, canteranno Licinio Montefusco, Melchiade Garavelli, Alfredo Zanasso, Lorenza Canepa, Paola Romanò, Oddino Bertola, Sergio Beano, Angelica Frassetto; regia di Beppe Navone, maestro del coro Mauro Trombetta.

Venerdì 15 è in programma «Madama Butterfly» di Puccini; protagonista il soprano Ezia Rolfini. *(r. b.)*

Stasera a Verbania riunione pugilistica tra professionisti

Contro Seyes i pugni di Salerno

VERBANIA — Riunione pugilistica per professionisti questa sera al nuovo Palazzetto dello Sport. Organizza la «Gong S.p.A.», la nuova società sportiva milanese diretta da Giovanna Rossi. La riunione trae motivo di maggiore interesse nell'incontro tra il peso massimo James Salerno e il belga José Seyes. Originario della Florida ma stabilitosi da mesi a Milano alla «corte» di Umberto Branchini e del Boxing Team, Salerno ha sostenuto tre combattimenti in Italia vincendoli tutti.

A Verbania si troverà di fronte ad un avversario molto valido. Seyes è infatti campione ufficiale del Belgio e giunge in Italia preceduto dalla fama di essere un picchiatore pericoloso, avendo vinto molti dei suoi combattimenti prima del limite. Notevole interesse costituisce anche il match che oppone il peso piuma locale Michele La Fratta chiamato a respingere gli assalti di Claudio Bical e legittimare le proprie aspirazioni al titolo italiano della categoria. Il terzo dei match tra professionisti vedrà in scena l'imbattuto peso leggero sardo Roberto Franceschi, campione italiano fra i dilettanti e con un record da professionista di sei vittorie e nessuna sconfitta, opposto al forte belga Robert Tatoon. **a. c.**

Il peso massimo James Salerno

Gli spettacoli e il taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Le vie del signore sono finite.** Ore 21,40.
ELDORADO: **All'improvviso uno sconosciuto.** Ore: 19,55; 22,15.
VIP: **Arancia meccanica.** Orari: 19,50; 22,15.

ARONA

S. CARLO: **Pivari sbarca in America,** cartoni animati. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: **Ecco l'impero dei sensi.** Ore: 20; 22.
NUOVO: **I ragazzi perduti.** Ore: 20; 22.
PICCOLO: **Quattro cuccioli da salvare.** Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: **Opera,** di Dario Argento. Ore 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: **Tale padre, tale figlio.** Ore 20; 22

VERBANIA

APOLLO: **Mogli gelose** (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: **La mia vita a quattro zampe,** con Anton Glanzelius. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.** Ore: 20,15; 22,15.

VIGEVANO

MARCONI: **Arrivano i flotters.**

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Pansoelle, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, piazza Gramsci.

IN PROVINCIA

Arona - Negri.
Borgo Ticino - Galliardi.
Nebbiuno - Monti.
Grignasco - Borsa.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2587; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.380; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 435.555; **Vigili urbani** 455.222; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.750; **Stazione Nord Milano** 474.004; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 20.381 - 28.311; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.431.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

■ Lino Patruno a Belgirate

BELGIRATE — Musica *dixieland* sul Lago Maggiore. Lino Patruno, in compagnia del suo «Jazz Show» si esibirà questa sera alle 21,30 nella suggestiva piazza della Chiesa di Belgirate. L'appuntamento musicale rientra nel ciclo di appuntamenti che l'Assessorato comunale alla cultura ha allestito quest'anno per ravvivare la stagione turistica del centro lacuale e per promuovere le iniziative locali.

Palazzo Borgogna si prepara ad accogliere l'Università

Due scuole fanno le valigie

Sono l'Ipsia e l'Iti: la prima verrà sistemata nell'ex media «Lanino» di via Sereno - Lunedì in consiglio comunale discussione sul piano per la sede del nuovo ateneo - Il «caso» dell'ex psichiatrico

VERCELLI — Due scuole stanno preparando le valigie per lasciare spazio all'Università. Lunedì il Consiglio comunale voterà i primi finanziamenti (due miliardi e 400 milioni) per spostare tutto l'Istituto professionale industria e artigianato (Ipsia) nei locali dell'ex media «Lanino» in via Sereno: dovrebbe essere un passo concreto verso lo sgombero totale di Palazzo Borgogna che, quando anche l'Iti se ne sarà andato, diventerà la sede dei «corsi seminariali» di Ingegneria e (si spera) della prossima Facoltà tutta vercellese.

Dunque, lunedì, a palazzo municipale, può partire un piano che, a lungo termine, dovrebbe condurre alla prima individuazione della sede universitaria cittadina, in attesa che si avvii il «mega-progetto» (si parla di 30 miliardi) del recupero dell'ex psichiatrico.

Spiega l'assessore provinciale all'Istruzione, Antonino Filiberti: *«I miliardi che il Comune stanzierà lunedì fanno parte della 'tranche' che la Regione ha avuto dallo Stato lo scorso anno, in base ai progetti presentati dalle province. Tocca al Comune finanziare lo spostamento dell'Ipsia perché questa scuola è di competenza municipale. Toccherà a noi, in seguito, trasferire la sede dell'Istituto tecnico industriale».*

E, a quest'ultimo proposito, la Provincia ha già pronto un «piano di fattibilità» per sistemare l'Itis nelle villette (avveniristiche e mai utilizzate) del nuovo Ipsi. Si potrebbe scrivere un capitolo a parte su questa struttura fantascientifica terminata all'inizio degli Anni Settanta dalla Provincia. Ideato per ospitare i bambini abbandonati, con una spesa di diversi miliardi, il nuovo Ipsi aveva cessato le funzioni ancora prima di essere inaugurato proprio per mancanza (una fortuna, sotto altri versi) di bimbi da accogliere.

Per più di quindici anni è rimasto vuoto: come l'Overlook di Shining, a testimoniare un errore amministrativo fra i più macroscopici mai commessi. Ora si cerca di riutilizzarlo e da più parti avanza l'idea di crearvi la sede dell'«Ente Fiera».

Ma Filiberti taglia corto: *«La proposta più seria è la nostra. Tre giovani progettisti (gli architetti Luca Villani e Massimo Corradino e l'ingegner Giorgio Viasso) ci hanno presentato un 'piano operativo' che prevede, oltre ad una sede stupenda per l'Iti, la possibilità di trasferire in quella zona, fra l'Ipsi e il Mode Hotel, il Provveditorato. Quindi di aprire un ufficio per il distretto scolastico e le cosiddette attività 'integrative': corsi di teatro, di musica».*

Queste le speranze dell'assessore Filiberti, che parla anche come presidente del Comitato promotore per l'Università. La prima parola spetta al Consiglio comunale e non è detto che lunedì pomeriggio fili tutto liscio. I comunisti, ad esempio, non sono affatto d'accordo sul «progetto-scuola» del Comune, di cui il «trasloco» dell'Ipsia è un piatto forte.

La posizione del pci è questa. *«Perché partire con un simile investimento (il totale dovrebbe superare i 9 miliardi-ndr) quando ancora non è stata varata la riforma della scuola media? Non sarebbe stato meglio attendere e costruire una 'cittadella degli studi' fra la stazione e Porta Milano, capace di ospitare anche l'Ipsia?».*

Una proposta alternativa che i comunisti sfoderarono già l'anno scorso, quando il piano-Ipsia passò a maggioranza.

Donata Belossi

PRIMO BAGNO NELLA NUOVA PISCINA

Vercelli. Due bagnanti felici per la riapertura del Centro nuoto. Teresa Comito, 26 anni, e Daniela Costantino, 25, catturano il primo sole, dopo settimane di maltempo, nella piscina rimessa a nuovo di via Donizetti. Teresa (che abita al Concordia) è una affezionata cliente del Centro e Daniela addirittura arriva da Arona per fare il bagno in quelle che, dopo l'intervento del Comune, è ora una dei migliori impianti del Piemonte. Teresa e Daniela hanno dato il «la»: adesso si attende il pieno giornaliero. «Per rifarci del tempo perduto — commentano Marco Gabotto e Aldo Ferreri, coordinatori del complesso — abbiamo in programma bagni notturni, spaghettate al bar e musica da ascoltare nuotando»

Compiuto paese per paese il bilancio dell'uragano di venerdì

Sono tredici i Comuni colpiti Danni: oltre quattro miliardi

A Tronzano la grandine ha distrutto tante colture per un valore di 1300 milioni

■ Giovane arrestato a Cigliano

CIGLIANO — Arrestato dai carabinieri, sotto le accuse di ricettazione e truffa un giovane di Settimo Rottaro, Roberto Boarotti, 27 anni, aveva sei assegni per un totale superiore ai 25 milioni, di cui non ha saputo (o voluto) giustificare il possesso. Il pretore di Santhià ne ha ordinato il trasferimento al carcere di Vercelli. *(m. ca.)*

■ Una protesta di «Pro Natura»

VERCELLI — Polemica presa di posizione di «Pro Natura Vercelli» contro il Comune. In una lettera al sindaco, il direttivo protesta perché non è stata ancora concessa all'associazione, dopo anni di richieste, né una sede né una bacheca dove affiggere i comunicati e gli avvisi. *(e. d. m.)*

■ Opera vercellese alla Biennale

VERCELLI — Un'opera tutta vercellese alla Biennale in programma in questi giorni a Venezia. Nell'esposizione dedicata al «Fronte nuovo delle arti» compare il libro omonimo stampato da Giorgio Tacchini e curato dal critico d'arte Massimo Melotti. *(e. d. m.)*

■ Sul progetto «Bic Piemonte»

VERCELLI — Il progetto «Bic Piemonte» (un nuovo sistema di assistenza tecnica alle aziende varato con l'appoggio della Cee) sarà illustrato giovedì sera, alle 21, nella sede dell'Ascom, dal dottor Giovanni Bertone, della Finpiemonte. *(e. d. m.)*

■ Pioggia di multe al «S. Andrea»

VERCELLI — Multe a tutto spiano nell'area interna dell'ospedale «Sant'Andrea». La presidente del Comitato di gestione dell'Usl ha chiamato i vigili per riordinare in tal modo il parcheggio ormai ai limiti del caos. Ma si sono levate proteste contro questa iniziativa perché i dipendenti hanno fatto notare che *«gli amministratori si sono riservati i posti per loro davanti alla palazzina degli uffici».* *(e. d. m.)*

VERCELLI — Arriva dal servizio decentrato per l'Agricoltura della Regione (l'ex Ispettorato provinciale) la prima stima ufficiale dei danni causati dall'uragano di venerdì scorso: riguardano, ovviamente, le colture e assommano a quattro miliardi e 300 milioni.

Tredici i Comuni colpiti dal nubifragio. Gli incaricati dell'ufficio di piazza Zumaglini hanno battuto a tappeto la zona su cui hanno imperversato pioggia e grandine, rilevando le stime ufficiali, paese per paese.

A Villata, cento milioni di danni a strutture rurali e pioppeti; a Borgovercelli 150 milioni; a Vercelli 700 milioni per fabbricati rurali, mezzi agricoli e pioppeti: va rilevato che in località Castelmerlino (che fa parte del capoluogo), una sola azienda ha denunciato l'abbattimento di 15 mila pioppi.

E proseguiamo nell'elenco, facendo notare che la maggior parte delle piantagioni colpite (tranne per i casi che specifichiamo) sono pioppeti: a Caresanablot 300 milioni di danni; a Quinto 450 milioni; a Olcenengo 100 milioni; a Collobiano 50 milioni; a Casanova Elvo 250 milioni; a San Germano 100 milioni; a Bianzè un fabbricato ha avuto danneggiamenti per 10 milioni, mentre a Santhià si lamentano 700 milioni di danni: cento a fabbricati e addirittura 600 per i campi di soia flagellati dalla grandine.

Ma è a Tronzano che la grandine si è accanita sulle colture (di mais e di soia, soprattutto) radendole al suolo: i danni che vengono denunciati al servizio decentrato per l'agricoltura sono di un miliardo, cui si devono aggiungere 300 milioni per le strutture agricole rovinate dal vento.

Ricordiamo che in un'ampia zona fra Cigliano e Tronzano sono caduti, in pochi minuti, venti centimetri di grandine, accumulata sui lati delle strade come, d'inverno, si fa con la neve.

Ora c'è il problema dei rimborsi. Spiega il responsabile del Servizio Franco Ardizzone: *«Abbiamo già inviato alla Regione la richiesta di delimitazione della zona colpita. Ora seguirà una delibera da Palazzo Lascaris che darà tempo 30 giorni agli agricoltori per presentare le domande di rimborso ai vari Comuni».*

Intanto, si attendono notizie dalla Regione anche sulle possibilità di contributo a favore delle aziende industriali e commerciali e dei privati. Quasi come un emblema dell'uragano, ancora visibile per tutti, rimangono lungo la statale per Novara i 300 metri di muro dei Magazzini generali doganali (che ospitano anche la Zust Ambrosetti) sbriciolati dal vento.

e. d. m.

L'incidente l'altro pomeriggio sotto gli occhi del figlio

Travolto e ucciso da un tronco in un pioppeto di Olcenengo

La vittima, un casalese di 57 anni, lavorava in un bosco con la sua impresa

OLCENENGO — Mortale incidente sul lavoro in un boschetto alla periferia di Olcenengo: un artigiano casalese è stato travolto dal pioppo che stava tagliando ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Vercelli.

La disgrazia è avvenuta l'altro giorno, a pomeriggio inoltrato. Pietro Artale, 57 anni, residente a Casale Monferrato, in via Cabiati 6, stava eseguendo lavori di disboscamento ad Olcenengo: con lui c'erano anche il figlio ed i fratelli, tutti componenti di una piccola impresa artigiana.

La ditta Artale aveva avuto l'incarico di abbattere alcuni alberi in un pioppeto, su cui si era scatenata la violenta tempesta dei giorni scorsi: la furia del vento aveva piegato le piante, rendendole insicure. Di qui la decisione di tagliarle.

Un tronco d'albero era già stato abbattuto senza problemi e Pietro Artale aveva incominciato ad incidere con una motosega un altro tronco, ormai secco. Ad operazione conclusa, mentre il pioppo stava cadendo, l'artigiano ha tentato di tirarsi indietro per non essere investito, ma probabilmente ha inciampato nelle frasche sparpagliate a terra o in una radice sporgente. Il tronco lo ha travolto in pieno.

Immediatamente soccorso dal figlio e dai fratelli, è stato portato su un'autolettiga al «Sant'Andrea» di Vercelli, ma le prime cure sono state purtroppo inutili: l'artigiano è infatti deceduto durante i pochi chilometri che lo dividevano dall'ospedale. I carabinieri di San Germano hanno aperto un'inchiesta.

w. ca.

■ Al Civico il concorso di fisarmonica

VERCELLI — Da ieri e fino a domenica la città è di nuovo la «capitale» delle fisarmoniche. Un titolo che, fino a un decennio fa, Vercelli poteva vantare anche sotto l'aspetto artigianale. Ora le aziende artigiane si sono ridotte ad una sola, la «Cooperfisa», tenuta in vita, tra l'altro, da un appassionato di Casale, Pancrazio Aichino. E proprio Aichino è fra gli animatori dell'«Associazione Amici della Fisarmonica», che ha organizzato il concorso in programma al Civico.

Il concorso è diviso in tre settori: musica classica, «Liberty» e jazz; possono esibirsi sia solisti sia complessi. Le eliminatorie per i solisti sono incominciate ieri e si sono protratte per tutta la giornata. Per stasera è previsto un appuntamento d'eccezione: con inizio alle 21, il Civico ospiterà un concerto del campione del mondo Wolmer Beltrami. Il notissimo fisarmonicista dirigerà un complesso con altri grandi della «fisa»: Marco Zamarian, Massimo Dellabianca, Alessandro Grosso e Adolfo Del Cont. L'appuntamento verrà ripreso dalla tv di Rai3.

Domani gran finale. Al mattino, alle 9, eliminatorie dei complessi. Alle 15 finalissima con un «galà» pirotecnico in cui il meglio della fisarmonica europea cercherà di contendersi l'ambitissimo successo. *(e. d. m.)*

Pro Vercelli: oltre alla Coppa Italia rischia di saltare il campionato

Corsa contro il tempo per il Robbiano

La giunta stanzia i primi 100 milioni per lavori allo stadio - C'è l'impegno di rendere agibile l'impianto entro la fine di agosto - Oggi le novità della dirigenza sulla squadra

VERCELLI — Sono ore di attesa per i tifosi della Pro che attendono notizie da «Milanofiori», sul calcio-mercato, ma soprattutto sul «caso-Robbiano».

La vicenda è di queste ore: lo stadio è «chiuso per lavori» e le opere da portare a termine sono così complesse da metterne in forse la disponibilità per la Coppa Italia, che incomincerà il 20 agosto e per l'inizio del campionato l'11 settembre. Occorre rifare gli impianti termico, idrosanitario, elettrico.

Non appena si è diffusa la notizia la sede della Pro è stata tempestata di telefonate. Ieri mattina gli assessori allo sport Carlo Robutti e ai lavori pubblici Giovanni Amerio si sono recati allo stadio per un sopralluogo con il responsabile del settore manutenzioni del Comune, l'ingegner Dallara: come prima risposta, la giunta ha deliberato a tempo di record una spesa di 100 milioni per il primo gruppo di lavori.

Spiega Robutti: *«Abbiamo portato subito la delibera al Co.re.co. chiedendo che venga esaminata con la massima urgenza. La nostra sarà una corsa contro il tempo per riconsegnare lo stadio agibile alla società almeno per la fine di agosto. Anche se l'ottimismo non mi abbandona, temo che per la Coppa Italia non ci sia nulla da fare. Ne ho già parlato con i dirigenti della Pro: le prime gare si svolgeranno in trasferta. Speriamo che sia tutto pronto per il campionato».*

Mentre il Comune dovrà vincere questa gara a ostacoli contro le scadenze del calendario sportivo, dirigenti e tecnici dovrebbero aver concluso la prima parte del programma di rafforzamento della squadra. Programma che sarà illustrato stamane da Celoria e dai suoi collaboratori.

E mentre gli assessori e i tecnici cercavano una soluzione per lo stadio, ieri i maggiori responsabili della Pro sono stati a «Milanofiori» per concludere le trattative ufficiali. La dirigenza di via Massaua ha nel frattempo annunciato alcune novità sul fronte delle sponsorizzazioni e dell'immagine.

Celoria ha innanzitutto ricordato che, nella stagione 1988-89, sulla casacca bianca comparirà la scritta «Fratelli Schellino», gli industriali della carne di Formigliana che hanno garantito un appoggio finanziario triennale alla dirigenza. Celoria ne ha pure approfittato per ringraziare lo sponsor «uscente», la «Piemonte Finleasing» che per due anni *«ha offerto un notevole contributo economico».*

Quindi è stata confermata la sponsorizzazione della «Fior di Loto», ditta specializzata nella macrobiotica, al settore giovanile. E la Pro, dalla prossima stagione, cambierà anche «look»: le divise dei giocatori avranno la firma della ditta «Valentino» di Vercelli.

Altre novità riguardano l'impulso che la società sta cercando di dare alla campagna abbonamenti. Ha detto Nando Schellino: *«Contiamo molto sulla risposta della città. Abbiamo interessato, con lettere ad hoc, industriali, operatori economici, associazioni di vario genere. Ci farebbe piacere assistere ad una rincorsa alle 'poltroncine numerate', quelle dei Vip, che, finora, non hanno mai riscosso un particolare successo».*

Celoria è intenzionato ad intervenire anche nelle scuole. Ha aggiunto: *«La Pro Vercelli è un patrimonio non solo sportivo ma anche sociale e oserei dire culturale della città. Con l'appoggio del Provveditorato e degli insegnanti, vogliamo parlare agli studenti, convincendoli a ritornare, in massa, al 'Robbiano'».*

Infine, il discorso della «promozione a tavolino». La Pro ci spera perché ritiene, oltre al blasone, di avere grazie agli Schellino una situazione finanziaria al riparo da ogni brutta sorpresa. *«E se la Federazione e la Lega vogliono chiarezza amministrativa — conclude Celoria — non so quante altre società possano competere con la nostra».*

f. l.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Beverly Hill's Cop 2.
NUOVO ITALIA: Quarto comandamento, di B. Tavernier, con B. P. Donnadieu, J. Delphy (viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: Delitto allo specchio.
VIOTTI: Sing Sing chiama Wall Street (comico).
PISCINA «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel 53.059): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19 e, alla sera, ballo liscio con i «New Condor».

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani riposo.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MOSTRE

A Villata, nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso di largo Marconi, prosegue la mostra su: «Le origini della Società Operaia di Mutuo Soccorso e comparazione con la storia» che si terrà fino a domani 10 luglio.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11 tel. 65.152.
Ussl 58 - Grignasco (No): Dott. Piergiuseppe Bona, piazza Caccianni 2, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.000; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222, **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne):
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Tamoil**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

VIDEONORD

12 — **Grappeggia arredatutto**
12,30 **Leonela**, telenovela
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Film**
15,15 **Gli emigranti**, telenovela
16 — **Grappeggia arredatutto**
16,45 **Signore e padrone**, telenovela
17,30 **Telegiornale**
17,50 **Kum Kum**, cartoni animati
18,10 **Grappeggia arredatutto**
18,45 **Telefilm**
19,40 **Telegiornale**
20 — **Kum Kum**, cartoni animati
20,30 **L'ultimo tecno**, film
22,15 **Telegiornale**
22,45 **Grappeggia arredatutto**
23,15 **In tivù**, notizie della settimana
23,45 **Gli emigranti**, telenovela
0,30 **Signore e padrone**, telenovela

DOVE VA L'INDUSTRIA BIELLESE

Il «Borsino» non è un sogno presto i primi investimenti

A Milano le dichiarazioni del presidente della Consob invitano all'ottimismo

BIELLA — Gli industriali biellesi il loro «Borsino» lo sognano anche di notte. Soprattutto Gregorio Chiorino, vicepresidente dell'Unione industriale biellese, cui va il merito di aver lanciato l'idea, circa due anni fa, affidando ad un esperto — il professor Francesco Cesarini, ordinario di tecnica bancaria all'Università Cattolica di Milano — un approfondito studio sull'argomento.

Adesso l'idea del «Borsini» periferici è tornata alla ribalta, grazie ad un convegno su «I mercati mobiliari locali: esperienze e prospettive» che si è svolto nei giorni scorsi a Milano sotto l'egida dell'Istituto Lorenzetti. Uno dei relatori era proprio il dottor Chiorino, il quale ha rivendicato con soddisfazione il ruolo di capo-cordata svolto da Biella, mentre nel frattempo anche Trento, Venezia, Udine, Bari e Prato si sono fatte avanti.

Franco Piga, presidente della Consob, la Commissione per il controllo della Borsa e delle società ad essa collegate, aveva a suo tempo caldeggiato l'iniziativa di Biella, durante l'assemblea dei soci dell'Unione industriale. E proprio lo stesso Piga nel convegno di Milano ha definito lo studio sul Borsino di Biella «la migliore proposta che si trovi attualmente sul tavolo». Ma c'è di più: «Piga ha ribadito il suo impegno — dice Chiorino — affinché vengano superati gli impedimenti burocratico-amministrativi e si possa gradualmente realizzare il mercato locale secondo le nostre proposte». Un avallo impensato, un appoggio chiaro, espresso per di più in una sede qualificata.

L'idea dei biellesi si era sviluppata nella fiducia che i risparmiatori locali avrebbero visto con molto favore la possibilità di partecipare allo sviluppo di aziende ben note, vicine alle proprie esperienze, dove magari essi stessi avevano prestato o prestavano attività lavorativa. In una parola, si contava sullo slancio di una popolazione che ben conosce l'operosità e il dinamismo degli imprenditori di casa».

Ma gli impedimenti cui Piga ha accennato (infatti la riforma della Borsa è bloccata da oltre un anno) hanno costretto l'idea a segnare il passo. Ora però il convegno di Milano e le dichiarazioni dello stesso presidente Consob vengono a rinfocolare le speranze.

Lo studio dell'Uib si era mosso dalla constatazione che gli esempi di mercato decentrato sono numerosi ed incoraggianti negli altri Paesi. Il professor Sergio Pivato, direttore dell'Istituto Lorenzetti, ha riferito in modo particolare circa i mercati operanti negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra. Negli Usa, la percentuale di tutti i titoli trattati è aumentata, negli ultimi dieci anni, in termini di valore, di 20 punti sui mercati del Nasdaq (sigla dei 300 Borsini locali), passando dal 25 al 45 per cento. Commenta Gregorio Chiorino: «Questo è un dato che tutti conoscono e che ha destato sensazione. Dimostra infatti la straordinaria rilevanza assunta dalla rete dei mercati periferici degli Stati Uniti, in anni in cui — va rilevato — vi è stato un enorme incremento delle trattative sul mercato principale di New York».

Elemento determinante per lo sviluppo dei Borsini è la presenza di «dealers» che sponsorizzano ogni società che si affaccia sul mercato. Così i titoli presenti sul Nasdaq non rimangono alla mercé di possibili manovre speculative, ma sono seguiti e difesi dai propri sponsor. La possibilità fu suggerita nel convegno che sul tema delle Borse locali si tenne tempo fa a Biella. E nel progetto biellese esiste del resto una precisa proposta in tal senso.

«Gli sponsor — spiega Chiorino — potrebbero essere società finanziarie operanti in proprio, banche ordinarie, merchant bank, società di venture capital, gli stessi fondi chiusi in via di istituzione». Questi istituti gestirebbero il mercato «telematico» con domande e offerte diffuse per terminale sugli schermi di tutti i «mercatini».

I risparmiatori avrebbero solide garanzie attraverso tali società intermediarie, impegnate a vendere e a comperare azioni a prezzi equi. E quando tutto ciò? «E' prematura ogni ipotesi — afferma Chiorino — ma il convegno di Milano ha fatto fare un bel passo avanti al nostro progetto».

Corradino Pretti

L'imprenditore biellese è rinchiuso nelle carceri di Lagos

Primo incontro con Perazzi

I funzionari dell'ambasciata italiana in Nigeria: «E' in una cella di sicurezza, le sue condizioni sono discrete» - Le autorità cercano di stabilire che ruolo avesse nel traffico dei rifiuti tossici

VILLA DEL BOSCO — Una schiarita nella vicenda di Desiderio Perazzi, il quarantottenne manager residente ad Orbello di Villa del Bosco, direttore di una impresa edile italiana che svolge la sua attività in Africa, coinvolto nella vicenda dei rifiuti tossici «importati» in Nigeria.

Ieri mattina, dopo le ripetute richieste di visita avanzate nelle scorse settimane (le domande presentate non avevano ottenuto risposta dalle autorità nigeriane), è finalmente arrivato il permesso di un incontro e una delegazione dell'ambasciata ha potuto parlare con Desiderio Perazzi.

Spiega al telefono l'ambasciatore a Lagos Raffaele Rastrelli: «Alcuni nostri funzionari, assistiti dal legale dell'ambasciata, si sono incontrati con Desiderio Perazzi. Abbiamo potuto così apprendere che l'imprenditore biellese al momento non è arrestato, ma si trova in stato di fermo. La polizia lo ha bloccato in quanto sta svolgendo una accurata inchiesta nella vicenda dell'importazione di rifiuti tossici. Desiderio Perazzi è trattenuto in attesa che gli inquirenti vaglino attentamente la sua posizione».

Prosegue l'ambasciatore: «Su di lui al momento non pesa alcun capo d'imputazione. Per questo motivo non è detenuto in un carcere comune, ma rimane a disposizione degli inquirenti in una cella di sicurezza. Le sue condizioni fisiche, considerata la situazione in cui si trova, sono discrete».

Il colloquio con il manager biellese è proseguito «per un tempo ragionevole», all'incirca per un'ora alla presenza delle autorità nigeriane. Sui contenuti dell'incontro Raffaele Rastrelli mantiene il più stretto riserbo («Adesso che abbiamo rotto il ghiaccio non vogliamo compromettere tutto con qualche dichiarazione avventata», afferma l'alto funzionario) ma pare certo che Desiderio Perazzi abbia raccontato alla delegazione italiana i compiti svolti nell'intera vicenda.

Conclude l'ambasciatore: «Posso solo aggiungere che il nostro connazionale è detenuto a Lagos e che usufruirà di una assistenza continua. Aperto questo canale è probabile che a tempi ristretti ci incontreremo nuovamente con lui. In ogni caso seguiremo gli sviluppi dei prossimi giorni. Del resto l'intera vicenda dei cosiddetti rifiuti tossici costituisce il punto focale della nostra attività di queste settimane. Non posso invece sbilanciarmi di più su questa storia. Fornirei giudizi soggettivi. Altro non posso aggiungere anche perché molti particolari sono coperti dal segreto istruttorio».

Il nodo centrale è comunque costituito dai movimenti compiuti da Desiderio Perazzi nell'intricata questione dell'importazione dei bidoni di rifiuti tossici provenienti dall'Europa (venivano trasportati in Nigeria con navi e trasferiti nel Nord del paese, alla discarica di Koko, con dei camion) che era stata organizzata da Gianfranco Raffaelli, un amico intimo dell'imprenditore biellese.

Stando ad alcune indiscrezioni, quando il raggiro dei bidoni tossici è venuto alla luce (erano stati falsificati documenti che permettevano l'importazione di una partita di prodotti chimici) Desiderio Perazzi avrebbe avuto una parte determinante nello studio e nella realizzazione della fuga di Gianfranco Raffaelli dalla Nigeria.

Inoltre è al vaglio degli investigatori il ruolo assunto dall'imprenditore di Villa del Bosco nell'intera vicenda. Sembra che Desiderio Perazzi abbia fornito i camion per il trasporto dei bidoni.

Roberto Eynard

■ Droga, tribunale annulla l'istruttoria

BIELLA — Cominciato e subito chiuso un processo per spaccio di droga. Chiamato a giudicare Katia Beltrami, 26 anni, e Giovanni Sinisi, di 33, di Candelo, accusati di detenzione e traffico di eroina, il tribunale ha dichiarato la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio emessa dal giudice istruttore Maria Luisa Ferrari.

La ragione è che «la troppo generica enunciazione dei fatti contenuta nel provvedimento lede il diritto alla difesa dei due imputati». Secondo quanto stabilito dal tribunale nella sentenza che annulla l'istruttoria a carico della coppia «il capo di imputazione non rispetta le esigenze difensive degli accusati muovendo addebiti che comportano condanne persino più elevate di quelle previste per l'omicidio volontario».

■ Vigili del fuoco soccorrono un'anziana

VALLEMOSSO — Si è reso necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Biella per soccorrere Modesta Forno, 72 anni, abitante nel condominio Giardino. L'anziana vive da sola in un alloggio al terzo piano e l'altro giorno è caduta in una stanza procurandosi la frattura del femore. Una vicina di casa ha sentito le invocazioni d'aiuto ed ha fatto intervenire i pompieri. I vigili del fuoco hanno sfondato la porta d'ingresso e trasportato la donna in ospedale. (d. p.)

■ Appuntamento con «Cossatoinpiazza»

COSSATO — Prosegue nel centro laniero «Cossatoinpiazza», la manifestazione organizzata dall'assessorato alla Cultura e che si svolge in piazza Gramsci. Questa sera alle 21 il palcoscenico all'aperto ospita il corpo musicale di Mottalciata-Castellengo diretto da Pietro Spadon. La prima parte del concerto prevede la marcia di Radetzky di Strauss. Seguiranno dei pezzi classici, come la sinfonia della Cenerentola di Rossini

Franco Buora ha vinto il titolo italiano di ciclismo

Il «civich» di Borgosesia è tornato campionissimo

L'albo d'oro del vigile valsesiano - Adesso andrà ai mondiali

BORGOSESIA — Franco Buora si priva, nel suo libro d'oro, fatto di 157 vittorie, mancava il titolo di campione piemontese della categoria veterani, un riconoscimento che suggellerebbe nei migliori dei modi un'annata storica. A 42 anni il corridore valsesiano di professione vigile urbano a Borgosesia, sta infatti vivendo una terza giovinezza (alla prima anagrafica ne è seguita una seconda, ciclistica, vissuta tra la fine degli Anni Settanta e gli anni dell'Ottanta) che è culminata nella riconquista della maglia tricolore di campione d'Italia per le forze di polizia.

Spiega: «Ogni inizio d'estate, da oltre un decennio, viene organizzata una corsa per l'assegnazione del titolo assoluto. Stavolta la gara si è disputata a Parma con la partecipazione di un centinaio di corridori. Si è trattato di una prova particolarmente impegnativa lungo un ottantina di chilometri molti dei quali in salita».

Un tracciato, in teoria non molto favorevole alle caratteristiche del vigile borgosesiano. «Prima della partenza avevo qualche preoccupazione per il percorso anche se sapevo di poter giocare con tranquillità le mie carte. Sto attraversando un periodo di gran forma e ho sentito di meglio della condizione», spiega Franco nel ricordare la splendida prestazione.

Franco Buora

Così quando a una trentina di chilometri dall'arrivo il gruppo si è frazionato, Buora si è facilmente inserito nel plotone di testa e sul traguardo di Parma ha fatto valere quello spunt che tante vittorie gli ha già fruttato. Scattato ai 300 metri dallo striscione, in progressione, il «civich» valligiano ha distanziato notevolmente i rivali tagliando il traguardo a braccia alzate.

Aggiunge Franco: «Ho provato una grandissima gioia anche perché sono tornato ad indossare quella maglia che già avevo conquistato nel '79 a Cerignola e l'anno dopo a Varese. Riprenderla ad otto anni di distanza è stato una soddisfazione ancora maggiore».

L'88 è un anno di grandi risultati per l'atleta borgosesiano che dopo un periodo di appannamento è tornato ai vertici della categoria veterani e in pochi mesi di attività Buora ha già ottenuto cinque vittorie. **r. eyn.**

Dopo le manovre in Baraggia

Trecento cadetti in festa a Biella

Stasera gran galà al Circolo commerciale

BIELLA — Saranno 300 gli allievi ufficiali dell'Accademia militare di Modena ospiti oggi della sezione del Panathlon. Per il club biellese, del quale fanno parte i dirigenti delle principali associazioni sportive, si tratta di un appuntamento ormai consueto. Ogni due anni, in occasione dell'arrivo nel centro laniero dei cadetti impegnati nelle esercitazioni estive in Baraggia, si inaugura quella che viene chiamata la «giornata dell'ospitalità».

Spiega Antonio Meola, segretario del Panathlon: «Quando per la prima volta abbiamo visto gli allievi dell'Accademia girovagare per Biella senza una meta precisa, abbiamo pensato di proporre delle valide alternative. Così ci siamo offerti di accompagnarli nella visita alla città: alcuni lanifici, l'antico borgo del Piazzo, Oropa. Da allora nessuno è mai mancato all'appuntamento e l'iniziativa ha registrato un crescente successo, tanto che la giornata di domani sarà un vero spettacolo».

S'inizierà alle 9, quando una rappresentativa dell'Accademia e un'altra, costituita dai migliori atleti locali, si confronteranno in 5 discipline sportive: nuoto, atletica, pallavolo, scherma e tiro a segno. Teatri della manifestazione saranno lo stadio comunale, la palestra e la piscina Massimo Rivetti ed i vicini campi del Tennis-Biella. Alle 12.30 grande pranzo al La Marmora.

Alle 16.30 i partecipanti, presenti anche numerose autorità, si sposteranno di fronte al palazzo municipale, da dove partirà la sfilata lungo via Italia. Il corteo sarà preceduto dalle bande militari della Taurinense e della Centauro che saranno a Biella al gran completo. Le due fanfare terranno inoltre un concerto nel piazzale dei giardini pubblici alle 17, dopo la deposizione di una corona d'alloro.

La giornata si concluderà con una serata di galà al Circolo commerciale. **d. p.**

Le manifestazioni del weekend nel Biellese e in Valsesia

E ora «Tuttinsieme» a Borgo

Incontro al Parco Magni per le feste di luglio - Per Biella-estate stasera si esibiranno i cori Monte Mucrone e Valle Oropa - A Varallo s'apre l'Alpàa

■ Paolo Roy presidente dei giovani imprenditori

BIELLA — Paolo Roy, 33 anni, una laurea in fisica, è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale. Roy è stato eletto in una riunione che si è tenuta nella sede dell'Uib e succede a Paola Fini che ha diretto la sezione per due anni. Lucio Zanon ed Elena Negri sono i due vice-presidenti. Completano il consiglio: Claudio Botto Poala, Gianluca Barberis Canonico, Alessandra Pessina, Silvia Dosio, Paolo Barberis Canonico, Mariettina Ressico, Piero Gaudino e David Trabaldo Togna.

Dice Roy: «Non mi aspettavo assolutamente questa elezione: è una graditissima sorpresa». (d. p.)

BIELLA — Fine settimana ricco di manifestazioni nel Biellese e in Valsesia: Biella-estate, Tuttinsieme al Parco Magni, l'Alpàa, la Stravalsesia, sono alcuni tra gli appuntamenti di rilievo. Ecco come si presenta il calendario.

Rassegna di cori a **Biella-estate.** Il ciclo di spettacoli organizzato dall'assessorato alla Cultura è al giro di boa. Stasera ai giardini del Piazzo si esibiranno i cori Monte Mucrone e Valle Oropa che presenteranno il loro repertorio di brani di montagna e popolari. L'inizio è fissato per le 21.

Tuttinsieme al parco Magni. Si alza il sipario sul consueto ciclo di manifestazioni estive indetto dal Comitato carnevale, dalla Pro loco e dal gruppo «Made in Gigonda» che fa capo ad una emittente radiofonica. Il programma prevede due iniziative: alle 15.30 «nonni e bambini», l'invito rivolto ai più giovani e ai più anziani abitanti di Borgosesia di trascorrere insieme un pomeriggio al parco mentre in serata si terrà la prima edizione di Dilettante superstar, la gara che vedrà in lizza una quindicina di cantanti, musicisti, ballerini, attori, comici, mimi, imitatori, prestigiatori in lizza per l'assegnazione del Gran trofeo del dilettante. Tra una esibizione e l'altra il programma prevede il «Cabaret di Beppe Pellitteri e del Tarlo».

Apre l'Alpàa. S'inaugura a Varallo nel pomeriggio (gli organizzatori non hanno comunicato l'ora così come non hanno annunciato ufficialmente agli organi di stampa lo svolgersi della manifestazione) la dodicesima edizione dell'Alpàa, la rassegna delle attività artigianali, commerciali, gastronomiche valligiane. L'esposizione (un centinaio gli stands) si tiene nel cuore storico di Varallo e durante ogni sera abbina uno spettacolo con ingresso gratuito. Ad inaugurare il ciclo di esibizioni sarà alle 21 il complesso dell'Equipe 84.

La **Valsesia** invasa dai bersaglieri. Per oggi e domani è fissato il raduno regionale dei bersaglieri (interverranno anche numerose delegazioni lombarde). Il programma prevede per oggi, tra l'altro, tre concerti della fanfara Lamarmora di Biella: alle 17 alla Casa Sesone di Varallo, alle 19 in piazza Combattenti a Quarona, alle 21,30 nella piazza del mercato a Borgosesia.

Si corre la **Stravalsesia.** Sospesa domenica scorsa a causa del maltempo, si svolge domani la Stravalsesia '88, la «passeggiata in bicicletta» organizzata da Salvatore Rosas, presidente del Pedale quaronese. Centinaia di appassionati delle due ruote prenderanno parte alla pittoresca manifestazione libera a tutti e non competitiva. La partenza è fissata per le 9 a Quarona. I partecipanti saliranno a Varallo per poi discendere fino a Borgosesia e risalire quindi al traguardo di Quarona. **r. eyn.**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate: Attrazione fatale.

BORGOSESIA
SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO
VERDI: Round midnigth.

COGGIOLA
ENNIO: Sexual rollerbarbies.
ITALIA: chiusura estiva.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO
PRIMAVERA: Colors.

PRAY
EXCELSIOR: Quella villa in fondo al parco.

SERRAVALLE
CORSO: Improvvisamente uno sconosciuto.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51. **Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone.**
Ussl 48 - Cossato: Frolicco, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo, Crocemosso.**
Ussl 49 - Borgosesia: Corna, p.zza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Gino, p. De Gasperi, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.986; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dottor Ungheria, tel. 20.080

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.791 - 34.379.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.200.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.795.